

DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI SANTA VENERINA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO
SCOLASTICO 2003/2004, FORMULATO ED ESPLICITATO
SULLA BASE DI MODELLO STRATEGICO E PROSPETTICO
appositamente predisposto per la specifica definizione progettuale
ed adozione istituzionale di questa istituzione scolastica

=====

Dirigente Scolastico:

Gianfranco Purpi

INDICE:

-pag.4: -§:INTRODUZIONE:

**CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE E FORMATIVO DELLA SCUOLA:
ANALISI DEL BACINO D'UTENZA – TIPOLOGIA DEL TERRITORIO – RILEVAZIONE
DEI BISOGNI FORMATIVI IMMEDIATI E DELLA DOMANDA SOCIALE – ANALISI
DELLE RISORSE INTERNE/ESTERNE DELLA SCUOLA – OPPORTUNITA'
EDUCATIVE OFFERTE DAL TERRITORIO;**

-pag. 54:-§:PREMESSA prima:

Lineamenti di fondo dei PRINCIPI ISTITUZIONALI E PEDAGOGICI DEL POF;

-pag.57: -§:PREMESSA seconda :

Riferimenti normativi, mete gestionali e prospettive formative relativi ai PRINCIPI
ISTITUZIONALI E PEDAGOGICI DEL POF;

-PAG.64: QUADRANTE ZERO:

-§: PROGETTUALITA EDUCATIVA NELLA PROSPETTIVA DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA:

*-#: Sintesi essenziale sulle finalità educative, sulle mete istituzionali, sull'organizzazione
didattica, sul servizio pedagogico e sull'offerta formativa che dovranno essere ricercati e
perseguiti da questa istituzione scolastica non appena entrerà in vigore per tutte le scuole la
Riforma Moratti: profili di sintesi essenziale della Legge Delega n.53/2003 e dello Schema
D.L.vo 12/09/2003.*

*-#: METE SOCIO/POLITICHE , FINALITA' FORMATIVE, MODELLI
EDUCATIVI E IDENTITA' PEDAGOGICHE della scuola elementare e della
scuola dell'infanzia di oggi nel contesto evolutivo delle loro attuali prospettive di
ordinamento giuridico/istituzionale:*

*-#: NATURA E FINALITA DELLA SCUOLA MATERNA: PROSPETTIVE
PEDAGOGICO/ISTITUZIONALI E DIDATTICO/EDUCATIVE
FONDAMENTALI;*

*-#: NATURA E FINALITA DELLA SCUOLA ELEMENTARE CHE SI AVVIA
ALLA CONFIGURAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI BASE:
PROSPETTIVE PEDAGOGICO/ISTITUZIONALI E DIDATTICO/EDUCATIVE
FONDAMENTALI;*

-pag.129: QUADRANTE UNO:

**-§: PROGETTUALITA GESTIONALE/ORGANIZZATIVA NELLA
PROSPETTIVA DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA:**

**-§: PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA SCOLASTICHE DEI DOCENTI
DEL CIRCOLO (stesura integrale);**

**-§: PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE DEL PERSONALE
ATA E DI SEGRETERIA DEL CIRCOLO;**

-PAG.150: QUADRANTE DUE:

-§: PROGETTUALITA' DIDATTICO/ORGANIZZATIVA NELLA PROSPETTIVA DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA;

-PAG.154: QUADRANTE TRE:

-§: PROGETTUALITA' DIDATTICA CURRICOLARE NELLA PROSPETTIVA DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA:

-#: SINTESI DELLE PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE CURRICOLARI DI SCUOLA ELEMENTARE;

-#: SINTESI DEL DISEGNO PROGETTUALE CURRICOLARE DELLE PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA;

-pag.187: QUADRANTE QUATTRO:

-§: PROGETTUALITA' DIDATTICA EXTRACURRICOLARE NELLA PROSPETTIVA DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA: INDICAZIONI FONDAMENTALI PER OGNI PROGETTUALITA' DI FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E DI ARRICCHIMENTO/AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA NELLA PROSPETTIVA DELLA NUOVA SCUOLA DI BASE DELL'AUTONOMIA;

-pag.197: QUADRANTE CINQUE:

-§: DESCRIZIONE ESSENZIALE DI SINTESI:

-§: DEI PROGETTI DI INSEGNAMENTO AGGIUNTIVO E DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

PAG.228: QUADRANTE SEI:

-§: Criteri per la formazione delle classi di scuola elementare e delle sezioni di scuola materna; nonché per la determinazione dell'organico funzionale di tali scuole relativo ai posti comune dei docenti =

PAG.231: QUADRANTE SETTE:

-§: Definizione e descrizione (attraverso gli stralci inerenti dei verbali degli organi collegiali) dei diversi aspetti di funzionamento gestionale/organizzativo, didattico/organizzativo e didattico/educativo; e quindi enunciazioni relative alle diverse variabili progettuali, programmatiche e curricolari del presente Piano dell'Offerta Formativa 2003/2004:

formulazione delle prospettive strategiche e delle organizzazioni didattiche della funzione docente e della contestuale gestione del funzionamento scolastico =

DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI SANTA VENERINA

MODELLO STRATEGICO E PROSPETTICO di P.O.F. predisposto per la specifica definizione progettuale ed adozione istituzionale di questa istituzione scolastica -A.S. 2003/2004 =

=====

INTRODUZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa del Circolo Didattico di Santa Venerina (CT) è il documento fondamentale dell'identità della scuola e costituisce il risultato dell'attività di progettazione e programmazione di tutte le componenti scolastiche, nello stile della condivisione e partecipazione delle scelte educative, didattiche, organizzative e gestionali.

Si caratterizza per la responsabilità collettiva ed individuale di tutti coloro che operano nella scuola, affinché la sua finalità e la sua ragione sociale si trasformino in azioni formative adeguate alla qualità dei risultati attesi.

-§: CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE E FORMATIVO EXTRASCOLASTICO IN CUI GRAVITA QUESTA ISTITUZIONE SACOLASTICA:

ANALISI DEL BACINO D'UTENZA –TIPOLOGIA DEL TERRITORIO –
RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI IMMEDIATI E DELLA DOMANDA
SOCIALE – ANALISI DELLE RISORSE INTERNE/ESTERNE DELLA SCUOLA
– OPPORTUNITÀ EDUCATIVE OFFERTE DAL TERRITORIO.

Il C.D. di S. Venerina accoglie una parte degli alunni del nostro comune ,per effetto del ridimensionamento scolastico, in particolare alunni provenienti dal centro e dal comprensorio delle zone limitrofe Dagala del Re e Badia. Infatti coesistono nel territorio due istituzioni scolastiche statali: il Circolo Didattico e l'Istituto Comprensivo (materna, elementare e media inferiore) A. Manzoni.

I valori della cultura dominante sono quelli imposti dalla società dei consumi e blanda è la partecipazione alla vita associativa, politica, culturale anche se sono presenti alcune associazioni (Proloco, Cine Circolo Nuova Presenza, A.C.R. , C.R.I. Trinakia) che promuovono sporadicamente alcune iniziative. Mancano invece centri

di aggregazione giovanile, spazi attrezzati per attività ludico-ricreative-sportive; solo da poco è stata riorganizzata la biblioteca comunale che offre valide apparecchiature e strumenti audiovisivi di proiezione e di attività conferenziale.

Il territorio si caratterizza per una economia prevalentemente agricola, artigianale e commerciale, con basso tasso di occupazione; per la presenza di alcune imprese di piccole dimensioni; e per la sussistenza di un ceto impiegatizio che comprende una parte minoritaria della cittadinanza.

La popolazione residente è pressoché stabile con leggeri flussi migratori ordinari (fermi restando i flussi migratori determinatisi a seguito del sisma del 29/10/2002); è eterogenea sotto il profilo economico, sociale e culturale con livelli medio-bassi, con un patrimonio linguistico ristretto e una abitudine radicata all'uso del dialetto; si presenta invece piuttosto omogenea e praticante sotto il profilo religioso e del culto.

La quasi totalità degli alunni frequentante la scuola materna, arriva in prima classe con un sufficiente grado di socializzazione e di prerequisiti di scolarizzazione primaria; e con raggiunti soddisfacenti obiettivi di apprendimento e di formazione; ciò, anche se si sono registrati limitatissimi ingressi residuali alla scuola elementare di taluni alunni di estrazione socio/culturale disagiata; e connotati da svantaggio linguistico/culturale, rivelanti atteggiamenti di scarsa adattabilità sociale ai valori culturali ed ai modelli comportamentali della più diffusa antropologia di massa; da deprivazione cognitiva ed etico/relazionale; da conseguente problematica sollecitazione degli approcci motivazionali allo studio, ai processi di apprendimento, alla formazione integrale della personalità, alla razionalizzazione emotivo/affettiva, all'impegno di scolarizzazione ed alle conseguenti necessità di responsabilizzazione.

Nella scuola elementare si registrano rari casi di dispersione scolastica o di irregolare frequenza, ovvero di inadempienza; la quasi totalità degli alunni è protagonista di accettabili o soddisfacenti risultati di apprendimento e di formazione; e continua positivamente le successive esperienze scolastiche nei successivi gradi scolastici; mentre una fascia residuale limitatissima si caratterizza, come si diceva, per problemi di deprivazione di sollecitazioni extrascolastiche di apprendimento scolastico e per una conseguente acquisizione lacunosa di competenze e capacità/abilità di formazione, soprattutto a causa degli svantaggi socio/culturali/linguistici della famiglia d'origine e dell'ambiente deprivato di provenienza.

-§:SITUAZIONE STRUTTURALE DEL CIRCOLO DIDATTICO

-§:Il Circolo è costituito,in atto, da sette plessi ubicati in sette distinte strutture scolastiche (sei in muratura ed una in tensostruttura):

La Direzione Didattica e gli Uffici di Segreteria sono ubicati presso il Centro Diurno di Via Mazzini, 100.

-§:I PLESSI:

-§:**Plesso di Via Volta di scuola elementare**, che si rinviene nell'edificio scolastico di Via Volta (sito in quartiere centrale del paese,non distante dalla Chiesa del Sacro Cuore) dove funzionano e sono ubicate sei classi di scuola elementare (due classi prime;due classi seconde; e due classi terze);

-§:**Plesso di Bongiaro di scuola elementare e materna** che,in attesa della riconsegna,del ripristino e della ristrutturazione dell'edificio in muratura di Bongiaro,a seguito del sisma del 29/10/2003, funziona nella tensostruttura di Via Moro e viene denominato provvisoriamente Plesso di Via Moro/tensostruttura.

Il Plesso si rinviene nel quartiere di Bongiaro (nei pressi della locale caserma dei Carabinieri) ed ivi funzionano n. cinque classi di scuola elementare (n. due quarte e n. tre quinte) e n. due sezioni a turno normale di scuola materna.

§:**Plesso di Dagala del Re di scuola elementare e materna**, che si rinviene in questo anno scolastico nell'edificio scolastico di Dagala del Re (frazione di Santa Venerina,a circa un chilometro e mezzo dal centro cittadino); dove funzionano e sono ubicate n. cinque classi di scuola elementare (una classe prima,una classe seconda,una classe terza,una classe quarta ed una classe quinta); e n. una sezione a turno normale di scuola materna.

-§:**Plesso di Badia di scuola elementare** , che si rinviene nell'edificio scolastico di Badia (sito nel quartiere periferico di Badia,a circa settecento metri dal centro cittadino della Chiesa Matrice; ed a circa un chilometro e mezzo dal quartiere di Bongiaro,dalla parte alta del paese),dove funzionano e sono ubicate due classi di scuola elementare (una classe seconda ed una classe quarta).

-§: **Plesso di Cosentini di scuola materna**, che si rinviene in un appartamento di piano terra (in Via Raciti) affittato dal locale Comune,sito nella frazione di Cosentini; dove funzionano e sono ubicate due sezioni di scuola materna (una a turno ridotto ed una a turno normale);

-§: **Plesso di Maria Vergine di scuola materna**, che si rinviene in una struttura edilizia scolastica di Maria Vergine (frazione a pochi chilometri dal centro cittadino), dove funziona una sezione a turno normale di scuola materna;

-§:**Plesso di Via Scuole di scuola materna**, che si rinviene nella struttura edilizia di Via Scuole (sita in quartiere centrale del paese,nei pressi della Chiesa Matrice) dove funzionano e sono ubicate due sezioni di scuola materna.

La limitata espansione di ciascuna struttura edilizia; la mancanza in esse di palestra e di spazi attrezzati adeguati e laboratori in aggiunta alle aule ed ai servizi igienici; l'ubicazione frammentaria ed atomizzata dei plessi; costituiscono spesso dei vincoli alla realizzazione di iniziative di miglioramento e di eccellenza dell'offerta formativa.

Si rileva la sussistenza di due laboratori di informatica siti presso i plessi di scuola elementare di Via Volta e di Via Moro/tensostruttura.

Di recente, è stata incrementata la dotazione dei sussidi audiovisivi e del materiale didattico; con ulteriori dotazioni in questo senso che porteranno le classi e le sezioni a giovare, ciascuna, di radioregistratore; con uno o più di uno complesso stereo con funzione di karaoke e televisore, con videoregistratore, in ciascuna sede scolastica; con un impianto voce e di amplificazione di forte connotazione di potenza, trasportabile da un plesso all'altro.

Si torna a far presente che, comunque sia, riguardo tutti i suddetti edifici scolastici e le correlate strutture edilizie messi a disposizione dall'Ente Locale e dove hanno funzionato fino al 29/10/2002 tutti i plessi di questo Circolo;

lo stesso Comune (tra l'altro) non ha ancora fatto acquisire a quest'ufficio (nonostante più volte richieste dallo scrivente) attestazione e certificazione che tali stessi edifici scolastici e correlate strutture edilizie abbiano a risultare per il corrente anno scolastico:

- conformi alle norme di sicurezza antincendi;
- conformi alle più recenti norme antisismiche;
- conformi ed adeguati alle norme della L.n.626/94 e successive correlate/integrate normative;

In questo senso, si ribadisce che non si sono registrati a compimento ed a realizzazione piena normativamente prevista (da parte del locale Comune) i lavori di assistenza, adeguamento, ristrutturazione ed integrazione richiesti da quest'ufficio allo stesso Ente Locale in ragione delle necessità, delle prescrizioni e delle disposizioni determinate/previste dalla L.n.626/94, dalla L.n.23 dell'11 gennaio 1996, dal D.L.vo n.242 del 19/03/96, dal D.M.n.292 del 21 giugno 1996, dal D.M. n.382/98, dalla circolare ministeriale n.119 del 29/04/99, dalla circolare ministeriale n.223 del 03/10/2000 e dalla circolare del Provveditore agli Studi di Catania n.2328/1 dell'08/11/2000 (oltreché, da tutte le altre normative correlate a queste ultime citate).

Ciò, dunque, in ragione del Documento dei rischi di questa istituzione scolastica, di cui alle note di quest'ufficio inviate al locale Comune : n.3665/A22 (suddetta) del 28/12/2000; n.1771/A22 del 04/05/2001; n.2433/A20 del 13/07/2001; n.2668/B17 del 14/09/2001; n. 3070/B17 del 24/10/2001; n.3703/B17 del 21/12/2001; n.1240/B17 del 18/04/2002; nonché, in riferimento alla relazione integrativa di tale Documento dei rischi, dello scrivente, di cui alla nota di quest'ufficio n.1325/A20 del 26/03/2001.

Si aggiunge che le necessità di assistenza e di intervento suddette sono state altresì oggetto di ulteriore richiesta indirizzata al Sindaco locale con nota di quest'ufficio n.1553/A22 del 17/05/2002, n.2997/A20 del 13/09/2002 e tramite relazione n.2945 dell'uno/09/2002; ancorché con

determinazioni di competenza degli organi di questa istituzione scolastica; si pongono come da seguente prospetto:

-§: SEDE SCOLASTICA EDILIZIA DI VIA VOLTA:

Questa sede risulta messa a disposizione di questa Direzione, dal locale Comune, dal 25/09/2003; ed al suo interno verranno a funzionare, in aule ivi sussistenti, n. sei classi di scuola elementare (due classi prime, due classi seconde e due classi terze) che costituiscono il Plesso di scuola elementare di Via Volta.

Altra aula di limitata dimensione, ivi sussistente, verrà utilizzata quale laboratorio di informatica.

-§: SEDE SCOLASTICA EDILIZIA DI BADIA:

Questa sede risulta messa continuativamente a disposizione di questa Direzione, dal locale Comune, dal dieci settembre duemilatre.

Al suo interno verranno a funzionare n. due classi di scuola elementare, in rispettive due aule di limitata capienza didattica ed adattabili all'utilizzo scolastico in questione alla luce del numero limitatissimo di alunni iscritti in ciascuna di tali classi.

Queste ultime costituiscono il Plesso di scuola elementare di Badia.

Sempre all'interno della sede di Badia in questione, si rinviene un'aula di dimensioni accettabili che, stanti alla presente situazione di contestuale utilizzo, potrà essere utilizzata anche quale laboratorio didattico/educativo proficuo per l'organizzazione didattica modulare.

Quest'ultima aula, diversamente, qualora avesse in futuro a poter funzionare all'interno della sede scolastica una sezione di scuola materna, potrebbe essere utilizzata anche quale aula dove far funzionare tale sezione medesima.

-§: SEDE SCOLASTICA EDILIZIA DI DAGALA DEL RE:

Questa sede edilizia si prevede verrà messa a disposizione di questa Direzione, dal locale Comune, a brevissimo termine ed al suo interno (una volta debitamente consegnata) verranno a funzionare in aule ivi sussistenti:

-#: n. cinque classi di scuola elementare (una classe prima, una classe seconda, una classe terza, una classe quarta ed una classe quinta),

-#: n. una sezione a turno normale di scuola materna;

che costituiscono il plesso di scuola elementare e materna di Dagala del Re.

Sempre all'interno di questa sede edilizia di Dagala del Re, si rinviene un'aula che si verrà ad utilizzare quale refettorio dove gli alunni frequentanti anche durante la turnazione pomeridiana, potranno consumare mensa con pasto caldo o, al limite, freddo che sia.

Risultano ancora messi a disposizione di questa Direzione i "containers" siti in Via Pertini che sono stati già messi a disposizione fino alla fine dell'anno scolastico scorso 2002/2003.

Conseguentemente, nelle more che l'edificio di Dagala del Re suddetto venga consegnato a questa Direzione dal locale Comune e possa essere debitamente utilizzato per il funzionamento di tali classi e di tale sezione, queste ultime tutte dovranno comunque funzionare all'interno di questi "containers"; **come fino alla fine dell'anno scolastico ultimo scorso.**

-§: SEDE SCOLASTICA DI TENSOSTRUTTURA DI VIA MORO:

Questa sede risulta in atto messa a disposizione dall'anno scolastico 2002/2003; e (stanti a quanto fatto acquisire dal locale Sindaco in sede di Consiglio di Circolo del 10/09/2003) risulterà messa a disposizione almeno fino alla fine di questo anno scolastico 2003/2004.

Nella sede di tensostruttura in questione verranno a funzionare, sempre in questo anno scolastico, in aule ivi sussistenti:

-§: n. cinque classi di scuola elementare (n. due classi quarte e n. tre classi quinte);

-§: n. due sezioni di scuola materna a turno normale;

che costituiscono il plesso di scuola elementare e materna di Via Moro/tensostruttura.

All'interno di tale tensostruttura, oltre alle aule suddette, sussistono:

-§: n. una aula da utilizzare quale laboratorio di informatica e, insieme, quale aula multimediale;

-§: n. una aula da utilizzare quale laboratorio di attività scolastiche proficuo anche per l'organizzazione didattica modulare;

-§: n. una aula da utilizzare quale refettorio dove gli alunni di scuola materna frequentanti anche durante la turnazione pomeridiana, potranno consumare mensa con pasto caldo o, al limite, freddo che sia (da utilizzare quale refettorio, peraltro, alla luce della **nota n.2113 del 15/02/2003 del Sindaco di Santa Venerina**, atteso che, sempre da quanto si legge in quest'ultima nota, *“”l'attuazione di quanto prospettato aggiorna e modifica quanto già disposto con l'Ordinanza n.805 del 30/11/2002 e con le note di riferimento n.23724 del 29/11/2002 e n.24737 del 14/12/2002””*).

-§: SEDE SCOLASTICA EDILIZIA DI VIA SCUOLE:

Questa sede è stata messa a disposizione di questa Direzione, dal locale Comune, a partire da giorno dieci settembre duemilatre; ed in un'aula ivi sussistente verrà a funzionare:

-#: n. una sezione di scuola materna a turno ridotto; che costituisce il Plesso di scuola materna di Via Scuole.

Nella sede in questione sussiste un'altra aula che, stanti all'utilizzo attuale della sede stessa, risulta didatticamente configurata a guisa di proficuo laboratorio didattico/educativo e di animazione espressiva (atteso, peraltro, che secondo l'Ente Locale, allorché avesse a funzionare in essa sede una sezione a turno normale, allora quest'ultima aula potrebbe essere utilizzata anche quale refettorio dove gli alunni potrebbero consumare mensa con pasto caldo o, al limite, freddo che sia).

-§: SEDE SCOLASTICA EDILIZIA DI COSENTINI:

Questa sede risulta messa a disposizione (continuativamente) di questa Direzione, dal locale Comune, sin dall'anno scolastico ultimo scorso 2002/2003; ed al suo interno, in due ambienti di aule, verranno a funzionare n. due sezioni di scuola materna, di cui una a turno normale ed una a turno ridotto; che costituiscono il Plesso di scuola materna di Cosentini.

Sempre all'interno di questa sede di Cosentini, in superficie adeguata intramezzata tra i due suddetti ambienti di aule e con configurazione perimetrale, sussiste così ricavato un contesto ulteriore di ambiente scolastico che si verrà ad utilizzare quale refettorio dove gli alunni frequentanti anche durante la turnazione pomeridiana, potranno consumare mensa con pasto caldo o, al limite, freddo che sia (atteso che l'Ente Locale ha già dotato quest'ultimo ambiente di arredi per questo utilizzo di refettorio).

-§: SEDE SCOLASTICA EDILIZIA DI MARIA VERGINE:

Questa sede risulta messa a disposizione (continuativamente) di questa Direzione, dal locale Comune, sin dalla fine dell'anno scolastico ultimo scorso 2002/2003; ed al suo interno verrà a funzionare, in un'aula tra quelle ivi sussistenti, n. una sezione di scuola materna a turno normale; che costituisce il Plesso di scuola materna di Maria Vergine.

Sempre all'interno di questa sede di Maria Vergine, si rinviene un'aula che si verrà ad utilizzare quale refettorio dove gli alunni frequentanti anche durante la turnazione pomeridiana, potranno consumare mensa con pasto caldo o, al limite, freddo che sia; non appena l'Ente Locale avrà a dotare tale ambiente scolastico di appositi adeguati arredi del caso (che questa Direzione ha già richiesto allo stesso Comune e che, con questa nota, si tornano a richiedere).

2: Ogni perdurante e specifico mancato diverso avviso (ufficiale e scritto) riguardo quanto sopra tutto descritto; del locale Comune e dell'Unità Sanitaria Locale di Acireale in indirizzo; per le rispettive competenze istituzionali; sarà inteso quale loro convenire sulle determinazioni e sulle descrizioni suddette ai superiori punti tutti di questa relazione; e quindi quale assicurazione dell'Ente Locale stesso che tutte le sopra menzionate sedi scolastiche messe a disposizione, abbiano comunque a risultare pienamente idonee ed agibili, in riferimento ai suddetti utilizzi di funzionamento scolastico, sotto ogni punto di vista e di valutazione istituzionali (dal punto di vista igienico/sanitario; statico/edilizio; di sicurezza antincendi; di sicurezza ai sensi della L.n.626 e successive normative di riferimento a quest'ultima; di massima sicurezza antisismica) per il pieno, sicuro e regolare funzionamento delle classi di scuola elementare e delle sezioni di scuola materna di questo Circolo; come sopra definito e descritto; durante l'anno scolastico presente.

Si ricordano i lineamenti essenziali del profilo di ruolo del dirigente scolastico che la normativa vigente viene, in atto, a tratteggiare (ciò che si prospetta al fine di poter bene inquadrare e CORRETTAMENTE DIFFERENZIARE i rapporti di nesso/distinzione del profilo di funzione dello stesso dirigente con il profilo di funzione di ciascun dipendente e con le prerogative/attribuzioni partecipative degli organi collegiali):

-§: Dal D.L.vo n.59/98: “.....”...(...)...2. Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. 3. Nell'esercizio delle competenze di cui al comma 2 il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologico-didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni. 4. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. 5. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo...(oggi denominato Direttore Dei servizi generali ed amministrativi:n.d.r.)..., che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale. 6. Il dirigente presenta periodicamente al consiglio di circolo o al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica...(...)...”.

In questo senso, si comprenda che la calendarizzazione delle attività di servizio e gli aspetti gestionali/operativi/organizzativi del piano annuale delle attività scolastiche (ciò, che si comprende anche esaminando il significato generalizzante del termine: "piano" annuale); sono dimensioni strumentali di quest'ultimo che promanano dall'esercizio, da parte del dirigente, delle sue competenze:

-riguardo l'esercizio dei contestuali poteri di convocazione degli organi collegiali e di ogni altra riunione d'istituto (eccetto la convocazione del Consiglio di Circolo);- riguardo l'esercizio dei contestuali “”autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane””; -di “”organizza...(zione del)... l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative””; - di “”prom...(zione de)... gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi””; -di “”adozione dei

provvedimenti di gestione delle risorse e del personale""; -di ""gestione unitaria dell'istituzione""; -di ""legale rappresentanza"" dell'istituzione""; e -di ""responsabil...(ità)... della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio"" (citazioni tratte dal D.L.vo n.59/98 prima richiamato).

I docenti della scuola materna ed elementare si impegnano a ripensare fini, contenuti, metodi del loro rapporto con gli alunni e i colleghi; si assumono nuove responsabilità progettuali per valorizzare le opportunità evolutive degli allievi e mettono a disposizione le competenze professionali per favorire il loro successo formativo.

I docenti vengono assegnati ai plessi ed alle classi ed ai moduli (per la scuola elementare); nonché ai plessi ed alle sezioni (per la scuola materna) dal dirigente scolastiche, che per questo tiene conto dei criteri definiti dal Consiglio di Circolo e delle proposte del collegio dei docenti; e peraltro, per questo, esercita le sue competenze di valorizzazione delle risorse e delle competenze culturali/professionali di ciascun docente; cercando di assicurare per il possibile la continuità didattica di funzione docente.

=====
-§: Alla data del trentuno ottobre duemilatre, quest'ufficio veniva a rilevare i seguenti due prospetti descrittivi di dati di organico di docenti, alunni e posti d'insegnamento; e di funzionamento istituzionale correlato determinato per l'a.s.2003/2004; plesso per plesso; e sede scolastica per sede scolastica; relativamente a tutti i plessi di scuola elementare e materna di questo Circolo:

PROSPETTO N. 1: #: Riguardo, l'adeguamento alle attuali condizioni di fatto dell'Organico di diritto funzionale 2003/2004 relativo ai plessi di scuola elementare di questo Circolo, si viene ad esplicitare quanto ai seguenti sottopunti:

1:1: L'Organico di diritto funzionale di Circolo 2003/2004, relativo ai plessi di scuola elementare di questo Circolo; così come già convalidato dal CSA di Catania; è già stato pubblicizzato con circolare di quest'ufficio n.1660/B14 del 09/06/2003.

L'Organico di diritto funzionale 2003/2004 adeguato alle condizioni di fatto, relativo ai plessi di scuola elementare e materna di questo Circolo, è già stato indirizzato al CSA e pubblicizzato con nota di quest'ufficio n.2000/B14/D11 del 04/07/2003.

1:2: **Il numero di posti di tale Organico in questione di scuola elementare adeguato alle condizioni di fatto, relativamente alle diverse tipologie di posti, risulta medesimo all'Organico di diritto funzionale di Circolo 2003/2004 di scuola elementare così come già convalidato ultimo scorso dal CSA di Catania (Organico, quest'ultimo, costituito da: -n.ventisei posti comune; -n.tre posti di sostegno e -n.tre posti di insegnamento specialistico della lingua straniera inglese).**

Ciò, ad eccezione dei soli posti di sostegno di scuola elementare che, determinati in Organico di diritto, dal CSA di Catania, nel numero di tre; sono stati richiesti successivamente da quest'ufficio allo stesso CSA (con nota n.1612/A36 del 19/06/2003 e relativi allegati di rito); nel numero di n. quattro posti e metà orario di cattedra di posto, in deroga al rapporto/standard e quindi in deroga a tali n. tre posti di sostegno determinati in Organico di Diritto stesso.

Il CSA ha, poi, determinato (in organico di diritto adeguato alle condizioni di fatto 2003/2004) l'assegnazione alla Direzione Didattica di n. un posto di sostegno in più (sempre per handicap psicofisici) rispetto ai suddetti n. tre posti di sostegno già assegnati in organico di diritto 2003/2004; ciò, per cui, in questo anno scolastico, risultano assegnati a questa stessa Direzione complessivi n. quattro posti di sostegno di scuola elementare.

1:3: **Premesso quanto sopra, così, si rileva alla data del 31/10/2003 che i plessi di scuola elementare di questo Circolo abbiano a funzionare, nel 2003/2004, secondo i dati riportati nel seguente prospetto:**

a) Per quanto riguarda i posti comune necessitanti per il tempo/scuola curricolare con organizzazione modulare:

-§:PLESSO DI VIA VOLTA (plesso funzionante, si prevede, presso l'edificio di "Via Volta", nel centro cittadino, di poco distante dal Palazzo storico del Municipio e dalla Chiesa madre del Sacro Cuore).

In tale plesso, si prevede, funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto le seguenti due classi prime, due classi seconde e due classi terze:

-Classi prime: alunni iscritti previsti n. quarantaquattro ripartiti in due classi prime;

-Classi seconde: alunni iscritti previsti n. trentotto ripartiti in due classi seconde;

-Classi terze : alunni iscritti previsti n. quarantaquattro ripartiti in due classi terze ;

-posti comuni di organico di base necessitanti: NOVE;

-Alunni portatori di handicaps previsti iscritti, nell'a.s.2003/2004, nel plesso: NESSUNO.

§:PLESSO DI BONGIARDO (plesso funzionante, si prevede, presso la tensostruttura di Via Moro, a causa del noto terremoto del 29/10/2002; e comunque in altro edificio alternativo che avrebbe a mettere a disposizione l'Ente Locale a partire dall'anno scolastico 2004/2005; plesso comunque collocato in zona centrale del paese; vicino alla Chiesa/tenda, alla Caserma dei Carabinieri ed alla locale Scuola Media dell'Istituto Comprensivo; peraltro non molto distante dal palazzo storico del Municipio e prossimo all'edificio scolastico del suddetto Plesso di scuola elementare di "Via Volta").

In tale plesso, si prevede, funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto due classi quarte e tre classi quinte:

-Classi quarte: alunni iscritti previsti n. trentuno ripartiti in n. due classi quarte;

-Classi quinte : alunni iscritti previsti n.quarantasette ripartiti in n. tre classi quinte;

-posti comune di organico di base necessitanti:SETTE;

-Alunni portatori di handicaps previsti iscritti,nell'a.s.2003/2004,nel plesso: **n.quattro EH** (di cui una iscritta nella classe quarta A; uno iscritto nella classe quinta A; e due iscritti nella classe quinta C).

§:PLESSO DI DAGALA DEL RE (plesso funzionante,si prevede,presso l'edificio di scuola elementare e materna di Dagala del Re; sito in una frazione che dista circa un chilometro e mezzo dalle zone centrali della cittadina).

In tale plesso,si prevede,funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto n.una classe prima,n.una classe seconda,n.una classe terza,n.una classe quarta e n.una classe quinta:

-Classe prima: alunni previsti iscritti n. ventuno aggregati in n. una classe prima;

-Classe seconda: alunni previsti iscritti n. quindici aggregati in n. una classe seconda;

-Classe terza: alunni previsti iscritti n. ventitre aggregati in n. una classe terza;

-Classe quarta: alunni previsti iscritti n. ventuno aggregati in n. una classe quarta;

-Classe quinta: alunni previsti iscritti n.venti aggregati in n. una classe quinta.

-posti comune di organico di base necessitanti:SETTE;

-Alunni portatori di handicaps previsti iscritti,nell'a.s.,2003/2004,nel plesso:**n. due EH** (di cui uno iscritto nella classe quarta unica ; ed uno iscritto nella classe quinta unica).

§:PLESSO DI BADIA (plesso funzionante,si prevede,presso l'edificio scolastico di Badia; quartiere sito in zona estrema periferica del paese e distante dalle diverse zone del centro urbano della cittadina).

In tale plesso,si prevede funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 n.una classe seconda (con ivi aggregati n. dodici alunni) e n. una classe quarta (con ivi aggregati n. dieci alunni).

-posti comune di organico di base necessitanti:TRE;

-Alunni portatori di handicaps previsti iscritti,nell'a.s.,2003/2004,nel plesso: NESSUNO.

b) RIGUARDO LA PROPOSTA DI ORGANICO DEI POSTI DI SOSTEGNO DI SCUOLA ELEMENTARE:

Si ribadisce,come sopra premesso,che i **posti di sostegno di scuola elementare,determinati in Organico di diritto di scuola elementare 2003/2004,dal CSA di Catania, sono risultati n. tre ; e,per questo, sono stati richiesti successivamente da quest'ufficio allo stesso CSA (con nota n.1612/A36 del 19/06/2003 e relativi allegati di rito) nel numero di n. quattro posti e metà orario di cattedra di posto,in deroga al rapporto/standard e quindi in deroga a tali n. tre posti di sostegno determinati in Organico di Diritto stesso.**

Il CSA ha,poi,determinato (in organico di diritto adeguato alle condizioni di fatto 2003/2004) l'assegnazione alla Direzione Didattica di n. un posto di sostegno in più (sempre per handicap psicofisici) rispetto ai suddetti n. tre posti di sostegno già assegnati in organico di diritto 2003/2004; ciò,per cui,in questo anno scolastico,risultano assegnati a questa stessa Direzione complessivi n. quattro posti di sostegno di scuola elementare.

c):RIGUARDO LA PROPOSTA DI DOCENTI SPECIALISTI DI LINGUA STRANIERA:

Quest'ufficio aveva proposto al CSA di Catania,in sede di proposta di organico di diritto 2003/2004 di scuola elementare, complessivi n. TRE POSTI DI INSEGNAMENTO SPECIALISTICO DELLA LINGUA STRANIERA (relativi alla lingua inglese),per estendere

l'insegnamento della prima lingua straniera (lingua inglese) a tutte le classi di scuola elementare del Circolo (dunque anche alle classi prime ed alle classi seconde; oltrechè a tutte le classi del secondo ciclo).

Come già premesso, si riferisce che tale Organico di diritto 2003/2004, è stato già convalidato e determinato dal CSA di Catania in ragione di tale proposta di quest'ufficio; vale a dire in ragione di n. TRE POSTI DI INSEGNAMENTO SPECIALISTICO DELLA LINGUA STRANIERA in questione (numero di posti che risulta quindi precisamente sufficiente alle finalità istituzionali del caso suddette).

- d) Nei plessi di scuola elementare prestano servizio, inoltre, tre docenti di Religione messe a disposizione dalle Curie di competenza.

2: #:Riguardo,l'adeguamento alle attuali condizioni di fatto dell'Organico di diritto funzionale 2003/2004 relativo ai plessi di scuola materna di questo Circolo, si viene ad esplicitare quanto ai seguenti sottopunti:

2:1: L'Organico di diritto funzionale di Circolo 2003/2004, relativo ai plessi di scuola materna di questo Circolo; così come già convalidato dal CSA di Catania; è già stato pubblicizzato con circolare di quest'ufficio n.1511/D11 e n.1511/D11/bis, del 22/05/2003, che seguiva la circolare del CSA di Catania del 21/05/2003 riportante il seguente oggetto: ""scuola dell'infanzia – Organico di Diritto – convalida"" .

2:2: **Il numero di posti comune contestuale di tale Organico di scuola materna adeguato alle condizioni di fatto che si registrano alla data odierna (atteso che l'unica tipologia di posti in questione ricorrenti è quella dei posti comune), ammonta a n. dodici ; medesimo al numero di posti comune dell'Organico di diritto funzionale di Circolo 2003/2004 di scuola materna così come già convalidato ultimo scorso dal CSA di Catania.**

In questo senso, si ricorda, altresì, che nessun alunno portatore di handicap si prevede iscritto, per l'anno scolastico 2003/2004, presso i plessi di scuola materna di questa istituzione scolastica.

2:3: **Premesso quanto sopra, così, si rileva alla data del 31/10/2003 che i plessi di scuola materna di questo Circolo abbiano a funzionare, nel 2003/2004, secondo i dati riportati nel seguente prospetto:**

§:PLESSO DI BONGIARDO : (plesso funzionante, si prevede, presso la tensostruttura di Via Moro, a causa del noto terremoto del 29/10/2002; e comunque in altro edificio alternativo che avrebbe a mettere a disposizione l'Ente Locale a partire dall'anno scolastico 2004/2005; plesso comunque collocato in zona centrale del paese, vicino alla Chiesa/tenda, alla Caserma dei Carabinieri ed alla locale Scuola Media dell'Istituto Comprensivo; peraltro non molto distante dal palazzo storico del Municipio e prossimo all'edificio scolastico del suddetto Plesso di scuola elementare di "Via Volta").

In tale plesso, si prevede, funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto due sezioni a turno normale, in riferimento ai seguenti dati:

-numero alunni previsti iscritti frequentanti in tale plesso: n. quarantatré (di cui n. trentotto richiedenti frequenza per turno normale; e di cui n. cinque richiedenti frequenza per turno ridotto); ripartiti in DUE SEZIONI A TURNO NORMALE;

-numero di posti comune previsti nel plesso per il funzionamento di tali due sezioni a turno normale: n. QUATTRO POSTI COMUNE;

-§:PLESSO DI VIA SCUOLE: (plesso funzionante,si prevede,presso il piccolo edificio di Via Scuole; plesso comunque collocato in una delle zone centrali del paese).

In tale plesso,si prevede,funzionerà nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto una sezione a turno ridotto,in riferimento ai seguenti dati:

-numero alunni previsti iscritti frequentanti in tale plesso: n. venti (tutti richiedenti turno ridotto) aggregati in UNA SEZIONE A TURNO RIDOTTO;

-numero di posti comune previsti nel plesso per il funzionamento di tale sezione a turno ridotto: n. UNO POSTO COMUNE.

-§:PLESSO DI DAGALA DEL RE: (plesso funzionante,si prevede,presso l'edificio di scuola elementare e materna di Dagala del Re; sito in una frazione che dista circa un chilometro e mezzo dalle zone centrali della cittadina).

In tale plesso,si prevede,funzionerà nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto una sezione a turno normale,in riferimento ai seguenti dati:

-numero alunni previsti iscritti frequentanti in tale plesso: n. ventotto (di cui n. diciotto richiedenti frequenza a turno normale; e di cui n. dieci richiedenti frequenza a turno ridotto); aggregati in UNA SEZIONE A TURNO NORMALE;

-numero di posti comune previsti nel plesso per il funzionamento di tale sezione a turno normale: n. DUE POSTI COMUNE.

§:PLESSO DI COSENTINI : (plesso funzionante,si prevede,presso locali scolastici di Via Raciti,adeguati a scuola sulla base di una struttura edilizia di ampia superficie,a piano terra,integrata nel contesto di una palazzina condominiale sita nei pressi del centro della frazione di Cosentini).

In tale plesso,si prevede,funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto due sezioni di cui una a turno normale ed una a turno ridotto, in riferimento ai seguenti dati:

-numero alunni previsti iscritti frequentanti in tale plesso: n. trentaquattro (di cui n. ventisei richiedenti frequenza a turno normale; e di cui n. otto richiedenti frequenza a turno ridotto); ripartiti in UNA SEZIONE A TURNO NORMALE ED IN UNA SEZIONE A TURNO RIDOTTO;

-numero di posti comune previsti nel plesso per il funzionamento di tali due sezioni (di cui una a turno normale ed una a turno ridotto) : n. TRE POSTI COMUNE.

-§:PLESSO DI MARIA VERGINE: -plesso costituito da una sola sezione a turno normale che,si prevede, funzionerà,nell'anno scolastico 2003/2004, presso il piccolo edificio scolastico sito nella frazione di Maria Vergine,in riferimento ai seguenti dati:

-numero di alunni previsti iscritti frequentanti in tale plesso: n. ventitre (di cui n. diciotto richiedenti frequenza a turno normale; e di cui n. cinque richiedenti frequenza a turno ridotto) aggregati in UNA SOLA SEZIONE FUNZIONANTE A TURNO NORMALE;

-numero di posti comune previsti nel plesso per il funzionamento di tale sezione a turno normale: n. DUE POSTI COMUNE.

-§: Nei plessi di scuola materna prestano servizio,inoltre,due insegnanti di Religione messe a disposizione dalle Curie di competenza.

-§: Per quanto riguarda l'adozione e la determinazione degli orari ordinari curricolari di lezione, di insegnamento e di attività educative; e di servizio d'insegnamento pure curricolare; si rimanda alla circolare del dirigente scolastico n. 2483/B17 del 24/09/2003 che riportiamo qui di seguito:

=====

DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI SANTA VENERINA

prot.n.2483/B17 (due pagine) SANTA VENERINA, ventiquattro settembre duemilatre

-§: A TUTTI I DOCENTI DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA dipendenti di questa Direzione nel corso dell'a.s.2003/2004;
 p.c.:#:Al personale ATA dipendente di questa Direzione nel corso del presente anno scolastico;
 #:A tutti i membri del Consiglio di Circolo di questa scuola; #:A tutti i genitori degli alunni iscritti presso le scuole elementari e materne statali di questo Circolo nel corso del presente anno scolastico; #:Al Sindaco ed all'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Santa Venerina; #:Al Comando dei Vigili Urbani del Comune di Santa Venerina; #:Al Comando Carabinieri del Comune di Santa Venerina; -§:Alle RSU di questo Circolo;
 #:Agli Albi di tutte le sedi scolastiche di questa Direzione; #:Al Direttore dei servizi amministrativi del Circolo:anche per la notifica della presente circolare a tutti i superiori destinatari; e per l'affissione della stessa circolare agli Albi suddetti =
 LORO SEDI

Oggetto: -Definizione riepilogativa delle decorrenze degli orari scolastici, di lezione (per la scuola elementare) e di attività educativa (per la scuola materna); nonché degli orari di servizio curricolare d'insegnamento ordinario dei docenti; che dovranno essere adottati ed esplicitati in questo anno scolastico 2003/2004 in tutte le sedi scolastiche di questo Circolo =

Riproponendo in modo esplicativo anche quanto alla circolare di quest'ufficio n.2482/B17 del 24/09/2003, riguardo le decorrenze degli orari di lezione e di servizio dei docenti (per la scuola elementare); e di attività educative e di servizio delle docenti (per la scuola materna); da adottare di norma per il corrente anno scolastico 2003/2004;
 si ribadisce che in ogni conseguente periodizzazione ordinaria di funzionamento scolastico:

-#: per il funzionamento di tutte le classi di scuola elementare del Circolo:

-§: -L'entrata a scuola degli alunni (con relativa normativamente prevista vigilanza dei docenti di competenza) viene compresa di norma dalle ore 08,25 alle ore 08,30; -lo svolgersi delle lezioni di insegnamento ordinario viene compreso nella decorrenza oraria compresa dalle ore 8,30 alle ore 13,30 per tutti i sei giorni della settimana (per trenta ore settimanali); dato che tutte le classi funzionano con l'insegnamento curricolare della lingua inglese; -a partire dalle ore 13,30: viene a svolgersi l'uscita da scuola degli alunni e la relativa dovuta assistenza dei docenti interessati agli stessi alunni.

-§: -vengono previste, per ciascun docente di scuola elementare, ventidue ore di servizio di insegnamento ordinario curricolare di norma previste in cinque giorni della settimana (più due ore di programmazione di breve termine periodica settimanale o quindicinale; come optato da ciascun

-§: PLESSO DI DAGALA DEL RE (plesso funzionante presso l'edificio scolastico di Dagala del Re):

CLASSI PRIMA E SECONDA:

-#: Modulo uno: classi 1A e 2A: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Casella Lucia (ambito A); - Presti Vito (ambito B); -Nasca Giovanna (ambito C);

CLASSI TERZA, QUARTA E QUINTA:

-#: Modulo due: classi 3A, 4A e 5A: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Strano Santa (ambito A); -Patanè Serafina (ambito B); -Maccarrone Santa (ambito C); -Musumeci Salvatore (ambito D).

-§: PLESSO DI BADIA:

-#:Modulo uno: classi 2A e 4A: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Barbieri Rosanna (ambito A); -Patanè Maria Antonietta (ambito B); -Messina Salvatore (ambito C).

2: Considerato che nell'organico funzionale di circolo 2003/2004, risultano in atto determinati n. tre posti per docenti specialisti di lingua straniera inglese, in ragione dei quali utilizzare in questo Circolo le docenti assegnate per questo titolari: -Santanoceto Rosa Alfina, -Aleo Gaia Paola e -Papandrea Dina; quest'ufficio (accogliendo la proposta in merito del Collegio dei Docenti) viene a determinare, per il presente anno scolastico 2003/2004, la seguente assegnazione di tali stesse tre docenti di lingua straniera alle seguenti classi e plessi di scuola elementare (ciò, come da circolare ministeriale n.58 del nove luglio duemilatre; sulla base di tre ore settimanali per ciascuna classe del secondo ciclo; per due ore settimanali per ciascuna classe seconda; e per un'ora settimanale per ciascuna classe prima):

#: l'assegnazione della docente Aleo Gaia Paola alla titolarità delle classi: -2A del Plesso di Badia; -4A e 4B e delle classi 5A, 5B 5C del plesso di Bongiaro/Tensostruttura di Via Moro; per l'insegnamento della lingua inglese quale docente "specialista";

-#: l'assegnazione della docente Papandrea Dina alla titolarità delle classi: 4A del plesso di Badia; 3A, 4A e 5A del plesso di Dagala del Re; delle classi 3A e 3B del plesso di Via Volta; per l'insegnamento della lingua inglese quale docente "specialista";

-#: l'assegnazione della docente di nuova assegnazione Santanoceto Rosa Alfina alla titolarità della classi: -1A e 2A del Plesso di Dagala del Re; - 1A e 1B e 2A e 2B del Plesso di Via Volta.

3: Premesso che i posti di sostegno determinati ed assegnati dal CSA di Catania nell'organico funzionale di Circolo di scuola elementare adeguato alle condizioni di fatto (dunque, comprese le deroghe) per l'a.s.2003/2004, ammontano in totale, in atto, a n. quattro; quest'ufficio determina, per tale presente anno scolastico, la seguente assegnazione dei docenti di sostegno alle classi dei moduli dove risultano iscritti gli alunni portatori di handicap dell'istituzione scolastica.

a) Bonaccorsi Angela: assegnata alla titolarità di contesto della classe 5A del Plesso di Bongiaro/Via Moro; con riferimento di funzione docente di sostegno specifica relativa all'alunno C.M. in atto iscritto presso tale classe;

b) Russo Spinella Concetta : assegnata alla titolarità di contesto della classe 5C del Plesso di Via Moro/tensostruttura; con riferimento di funzione docente di sostegno specifica agli alunni stessi portatori di handicap R.G. e R.N. in atto iscritti presso tale classe;

c) Sapuppo Rosaria : assegnata alla titolarità di contesto della classe 4A; con riferimento di funzione docente di sostegno specifica all'alunno portatore di handicaps C.S. in atto iscritto presso tale classe;

d) **Docente da assegnare ... (p.s.: Pavone Maria)...**: che sarà assegnato alla titolarità di contesto della classe 4A del Plesso di Bongiaro/Via Moro (con riferimento di funzione docente di sostegno specifica relativa all'alunna F.C. in atto iscritta presso tale classe: per metà ore d'insegnamento di posto) e della classe 5A del Plesso di Dagala del Re (con riferimento di funzione docente di sostegno specifica relativa all'alunno G.E. in atto iscritto presso tale classe: per metà d'insegnamento di posto).

Alla luce delle diverse normative vigenti in materia di integrazione di alunni portatori di handicap, risulta doveroso che prioritariamente la programmazione dell'utilizzo delle ore di compresenza degli insegnanti titolari su posto comune deve considerare, indirizzare e programmare, a seconda delle necessità rilevate da ciascun gruppo docente di modulo interessato, l'impiego di tali ore e la relativa prestazione di insegnamento non frontale, ad integrazione delle suddette ore di insegnamento di sostegno assegnate alla diretta competenza di ciascuna insegnante di sostegno (cioè, ovviamente, per quanto concerne gli insegnanti in servizio nello stesso plesso di ciascuna classe dove risulta iscritto ciascun alunno portatore di handicap suddetto).

4: Quest'ufficio, su proposta del Collegio dei Docenti di scuola elementare, determina che i docenti di Religione Cattolica in atto in servizio presso questo Circolo, siano assegnati, per l'anno scolastico 2003/2004, alla titolarità delle classi di modulo ed ai relativi plessi, nel presente anno scolastico, come da seguente prospetto:

a) Suor Dovico Zaira: assegnata a tutte le classi del plesso di Bongiaro;
 b) Torrisi Letizia: assegnata a tutte le classi del plesso di Via Volta; nonché a tutte le classi del plesso di Dagala;

c) Pappalardo Antonella : assegnata alle due classi del Plesso di Badia.

5: L'aggregazione/standard di Circolo delle materie in ambiti disciplinari, per il presente anno scolastico, si pone in ragione del seguente prospetto:

a) **AGGREGAZIONE DELLE MATERIE IN AMBITI DISCIPLINARI** di cui ai **MODULI RELATIVI A N. 3 DOCENTI SU N. 2 CLASSI:**

-§: moduli con aggregazione delle materie in ambiti disciplinari che prevede il docente prevalente :

-ambito A: -lingua italiana (ed eventualmente lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) insegnate in una classe del modulo; -educazione all'immagine ed educazione musicale insegnate nella classe del modulo in cui non si insegna la lingua italiana;

-ambito B: -matematica -scienze -educazione motoria: insegnate in tutte e due le classi del modulo;

-ambito C: -lingua italiana (ed eventualmente lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) insegnate in una classe del modulo; - storia/geografia/studi sociali (da intendersi quale "materia unica" dal punto di vista normativo/formale) insegnate nella classe del modulo in cui non si insegna la lingua italiana;

-§: moduli con aggregazione delle materie in ambiti disciplinari che non prevede, di norma, il docente prevalente:

-ambito A: -lingua italiana (e lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) ed educazione all'immagine insegnate in tutte le due classi del modulo ; -ambito B: matematica -scienze -educazione motoria: insegnate in tutte e due le classi del modulo;

-ambito C: -storia/geografia/studi sociali(da intendersi quale "materia unica" dal punto di vista normativo/formale); educazione musicale e religione: insegnate in tutte le classi del modulo;

b) AGGREGAZIONE DELLE MATERIE IN AMBITI DISCIPLINARI DI CUI AI MODULI RELATIVI A N. 4 DOCENTI SU 3 CLASSI, risulta la seguente:

-aggregazione che viene assegnata a ciascun gruppo docente di modulo da produrre sulla base dei soli seguenti criteri di massima:

-gli ambiti A,B,C : si pongono quali ambiti la cui strutturazione è assegnata a ciascun gruppo docente di modulo; ed in cui, comunque, la lingua italiana sia insegnata da ciascun insegnante in una sola classe del modulo;

-l'ambito D: si pone quale ambito la cui strutturazione è assegnata a ciascun gruppo docente di modulo; ed in cui, comunque, la sola matematica ;o pur anche (opzionandolo) la matematica e le scienze; siano insegnate dall'insegnante di riferimento in tutte e tre le classi del modulo.

6: Ogni specifica eventuale proposta di adattamento (o adeguamento "in itinere", anche temporaneo ed emergente nel corso dell'anno scolastico) dell'aggregazione delle materie in ambiti disciplinari, che avesse ad essere proposta al dirigente scolastico da ciascun gruppo docente di modulo, con definizione differenziata rispetto alla aggregazione standard sopra riportata ; verrà sempre sottoposta alla considerazione ed alla valutazione dello scrivente ufficio preliminarmente all'adozione del caso.

Eventuale eccezionale proposta al dirigente (ovviamente, per motivi fondamentali di oggettiva impreveduta rilevanza didattica) di assegnazione di ambito diverso rispetto a quello sopra assegnato; sarà eventualmente prospettata al dirigente con ogni possibile urgenza.

7: La presente circolare si indirizza, tra gli altri, per opportuna conoscenza, all'Azienda Sanitaria Locale di Acireale ; e per l'esercizio di quest'ultima delle diverse competenze e l'esplicazione dei diversi adempimenti di propria pertinenza, in particolare inerenti l'integrazione degli alunni portatori di handicap noti iscritti e frequentanti presso i plessi di scuola elementare di questo Circolo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Gianfranco Purpi

.....

-§: L'assegnazione dei docenti di scuola materna ai plessi ed alle sezioni, per il presente anno scolastico, è stata determinata dallo scrivente come da seguente circolare che si riporta qui di seguito virgolettata:

.....

DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI SANTA VENERINA
prot. n. 2403/D15; (nota di due pagine) SANTA VENERINA, 11 settembre 2003;

=====
-#: A TUTTE LE DOCENTI DI SCUOLA MATERNA STATALE DI QUESTO CIRCOLO, dipendenti di questa Direzione nell'a. s. 2003/2004;

p. c. : -#: Ai docenti di scuola elementare ed al personale ATA di questo Circolo, dipendenti di questa Direzione nel corso del presente anno scolastico; -#: Ai membri del Consiglio di Circolo di questa scuola, nel corso del presente anno scolastico; -#: A tutti i genitori degli alunni iscritti presso le scuole materne statali di questo Circolo nel corso del presente anno scolastico; -#: All'Azienda Sanitaria Locale di Acireale: % Dott.ssa Pagliaro;

-#: Al Sindaco ed all'Assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Santa Venerina;

-#: Agli Albi di tutte le sedi scolastiche di questo Circolo; -§: Alle RSU di questo Circolo;

#: -Al Direttore dei servizi amministrativi di questo Circolo: anche per la notifica e la diffusione della presente circolare a tutti i superiori destinatari; e per l'affissione della stessa circolare agli Albi suddetti=
 LORO SEDI

=====
 OGGETTO: - Ribadimento relativo alla determinazione dell'assegnazione ultima delle docenti di scuola materna alle sezioni ed alle conseguenti sedi di plesso di questo Circolo per l'anno scolastico 2003/2004=
 =====

Quest'ufficio, preso atto delle proposte di assegnazione delle docenti di scuola materna statale alle sezioni di questo Circolo ed alle conseguenti sedi di plesso per il presente anno scolastico; formulate in seno al Collegio dei Docenti; ribadisce di disporre tale assegnazione ultima in ragione del seguente prospetto:

#: PLESSO di COSENTINI:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna, prevede, per tale plesso, n. tre posti comune e n. due sezioni; di cui una a turno ridotto ed una a turno normale.

1: Sulla base di detti posti comune ed in riferimento alle correlate necessità di funzionamento istituzionale, si ribadisce che dette due sezioni potranno articolare sperimentalmente il loro contestuale funzionamento istituzionale, la loro configurazione strategica scolastica e la loro organizzazione didattica, **per questo anno scolastico 2003/2004**, secondo assetti di modularità interna (assegnati alla programmazione curricolare/operativa didattica dei docenti in servizio nel plesso), come da seguente prospetto:

-Sez. A : funzionante a turno normale per gli alunni in essa iscritti frequentanti sia il turno antimeridiano che pomeridiano; ed a turno ridotto per gli alunni in essa frequentanti il solo turno antimeridiano; -Sez. B : funzionante a turno ridotto per gli alunni in essa iscritti frequentanti solo il turno antimeridiano; ed a turno normale per gli alunni in essa iscritti frequentanti sia il turno antimeridiano che il turno pomeridiano;

Ciò, con gli alunni suddetti di tali due sezioni frequentanti anche durante le ultime tre ore di attività educativa della turnazione pomeridiana, che abbiano a risultare conseguentemente integrati/aggregati (in prospettiva di modularità didattica e di flessibilità organizzativa d'intersezione) in un'unica composizione di sezione nella decorrenza compresa dalle ore tredici e venti alle ore sedici e venti.

-Docenti assegnate : Seggio Vincenza, Licciardello Giovanna e Pulvirenti Maria.

-Le docenti suddette di questo plesso, in questa organizzazione didattica, vengono assegnate alle due sezioni; in prospettiva di funzionamento modulare di queste ultime; con rotazione del quadro/orario di servizio settimanale e/o giornaliero, di ciascuna docente in ciascuna aggregazione di sezione ed in ciascuna turnazione (antimeridiana e pomeridiana) di sezione suddette.

Ogni programmazione didattica delle due sezioni in questione ed ogni proposta al dirigente scolastico di correlato quadro/orario di attività educative e di servizio giornaliero/settimanale delle

docenti contitolari assegnate, (si ribadisce) risulta di competenza congiunta e condivisa di queste ultime.

2: Si ribadisce che nella misura in cui continuasse a risultare non condivisa unanimemente, da tutte le docenti suddette assegnate al Plesso di Cosentini, l'organizzazione didattica ed il contestuale funzionamento scolastico sperimentale delle due sezioni del plesso di cui al precedente punto uno; questa Direzione continuerà ad assegnare alle stesse docenti la seguente diversificata assegnazione alle sezioni ed il diverso conseguente (non sperimentale) funzionamento scolastico di queste ultime (che, in questo senso, viene altresì previsto dalla normativa giuridica istituzionale già vigente):

-Sez.A: funzionante a turno normale: con l'assegnazione a tale sezione delle docenti Licciardello Giovanna e Pulvirenti Maria;

Sez.B: funzionante a turno ridotto : con l'assegnazione a tale sezione della docente Seggio Vincenza.

#: PLESSO DI MARIA VERGINE:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna, prevede, per tale plesso, n. due posti comune e n. una sezione a turno normale.

L'assegnazione delle docenti al plesso viene a risultare la seguente:

-Sezione A unica funzionante a turno normale: con l'assegnazione a tale sezione delle docenti Rapisarda Luisa e Licciardello Grazia Rita.

-#: PLESSO BONGIARDO:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna, prevede, per tale plesso, n. quattro posti comune e n. due sezioni a turno normale.

L'assegnazione delle docenti al plesso viene a risultare la seguente:

-Sez.A: funzionante a turno normale con l'assegnazione a tale sezione delle docenti : Zappalà Alfina e Torrisi Maria;

-Sez.B: funzionante a turno normale con l'assegnazione a tale sezione delle docenti : Maccarrone Rosa e Garufi Rosa.

-#: PLESSO VIA SCUOLE:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna, prevede, per tale plesso, n. uno posto comune e n. una sezione a turno ridotto:

L'assegnazione della docente al plesso viene a risultare la seguente:

-Sezione A unica funzionante a turno ridotto: con l'assegnazione a tale sezione della docente Fichera Rosaria Vadalà.

-#: PLESSO DAGALA:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna, prevede, per tale plesso, n. due posti comune e n. una sezione a turno normale:

L'assegnazione delle docenti al plesso viene a risultare la seguente:

-Sezione A unica funzionante a turno normale: con l'assegnazione a tale sezione delle docenti Fichera Rosaria Finocchiaro e Grasso Maria.

-#: Le insegnanti di Religione Cattolica messi a disposizione dalle Curie di riferimento, su proposta del Collegio dei Docenti di scuola materna, sono assegnate alle sezioni ed ai plessi di scuola materna del Circolo, per l'anno scolastico 2003/2004, come da seguente prospetto:

- la docente Nastasi Rosa Angela: verrà assegnata alle due sezioni del plesso di Bongiardo/Via Moro; -la docente Pappalardo Antonella viene assegnata alle sezioni tutte dei plessi di Via Scuole, Dagala, Cosentini e Maria Vergine.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Gianfranco Purpi

-§: Premessa:

-#: ""La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione dalle leggi dello Stato e dagli altri atti di normazione primaria e secondaria.

... (...) ... La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

... (...) ... In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il piano dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento.

... (...) ... Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano con il maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.

I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola"" (art. 38/CCNL 04/08/95 così come riproposto dal CCNL 26/05/99 – così come richiamati dagli artt. 24 e art. 25 del CCNL 16/05/2003).

-#: ""Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio stabilito dal piano di attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività d'insegnamento e di tutte le ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

... (...) ... A tal fine gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione d'insegnamento.

Possono altresì essere previste eventuali attività aggiuntive"" (art. 40/CCNL 04/08/95 così come riproposto dal CCNL 26/05/99 – contenuti riproposti dal CCNL 16/05/2003).

-#: ""Gli obblighi di lavoro del personale docente sono correlati e funzionali alle esigenze ... (di consentire ai competenti organi delle istituzioni scolastiche di regolare)... lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni"" (art. 24/CCNL 26/05/99 – contenuti riproposti dal CCNL 16/05/2003).

-#: ""Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario di servizio stabilito dal piano di attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

A tal fine gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione d'insegnamento"" (art. 24/CCNL 26/05/99 – contenuti riproposti dal CCNL 16/05/2003).

-#: ""Gli obblighi di lavoro del personale docente sono correlati e funzionali alle esigenze come...(indicato in appresso:n.d.r.)...:

1. Le istituzioni scolastiche adottano ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio,curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

2. Nel rispetto della libertà d'insegnamento, i competenti organi delle istituzioni scolastiche regolano lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine possono adottare le forme di flessibilità previste dal Regolamento sulla autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge n.59 del 15 marzo 1997 – e, in particolare, dell'articolo 4 dello stesso Regolamento –, tenendo conto della disciplina contrattuale””” (art.26/CCNL 16/05/2003) .

1: Attività ordinarie curriculari d'insegnamento, rientranti negli obblighi di lavoro: (di cui all'art. 41 del CCNL 04/08/95, così come riproposto e modificato dal CCNL 26/05/99 – come richiamati dall'art.26 del CCNL 16/05/2003):

-#: “””L'attività di insegnamento ... (curricolare ordinario)... si svolge in 25 ore settimanali nella scuola materna, in 22 ore settimanali nella scuola elementare ... (...) ... distribuite in non meno di cinque giornate settimanali.

... (...) ... Alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insegnanti elementari, vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni””” (art. 41/CCNL 04/08/95 così come riproposto dal CCNL 26/05/99 – come richiamati dal CCNL 16/05/2003).

-#: “””Nell'ambito delle 22 ore d'insegnamento, la quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa viene destinata, previa programmazione, ad attività di arricchimento dell'offerta formativa e di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri, in particolare provenienti da Paesi extracomunitari.

Nel caso in cui il collegio dei docenti non abbia effettuato tale programmazione o non abbia impegnato totalmente la quota oraria eccedente l'attività frontale di assistenza alla mensa, tali ore saranno destinate per supplenze in sostituzione di docenti assenti fino ad un massimo di cinque giorni nell'ambito del plesso di servizio”””.

Tutte le ore di contemporaneità dei docenti nelle classi del modulo di titolarità, possono comunque essere anche riservate prioritariamente alla sostituzione dei docenti assenti per non più di cinque giorni, soprattutto qualora se ne registri la necessità inderogabile di funzionamento scolastico e di gestione amministrativa.

Si consideri, peraltro, che “””per la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti il dirigente scolastico provvede al conferimento delle relative supplenze, nel rispetto dei criteri e principi contenuti nell'art. 1, commi 72 e 78, della legge 23/12/1996, n. 662... (...) ... “”” (D. M. 25/05/2000).

Nei limiti di ciò, ciascun docente che si trovi in contemporaneità funzionale di modulo (anche ricorrendo insegnamenti specialistici di religione o di lingua, in una data classe, che fanno necessitare insegnamento soltanto frontale in quest'ultima), deve essere utilizzato comunque, in altra classe del proprio modulo o di altro modulo del plesso, in attività di arricchimento dell'offerta formativa ed in attività correlate d'insegnamento individualizzate/personalizzate (anche per gruppi di alunni di classi diverse dello stesso plesso), di sostegno e (ove possibile) di recupero; comunque sia in attività di approfondimento/differenziazione d'insegnamento in riferimento all'indirizzo di ogni possibile alunno dei diversi moduli dello stesso plesso (anche ai sensi della L. n. 517/77 e dei Programmi Elementari).

Non possono registrarsi, di norma, attività d'insegnamento di compresenza di docenti, nella stessa classe, soltanto durante lo svolgimento ivi di attività d'insegnamento di religione o di lingua straniera. all'indirizzo degli alunni di tale classe.

2: Attività funzionali all'insegnamento rientranti negli obblighi di lavoro (di cui all'art. 42 del CCNL 04/08/95, così come riproposto e modificato dal CCNL 26/05/99; e di cui all'art.27 del CCNL 16/05/2003 che li richiama) – attività, queste, ovviamente da svolgersi in orario apposito DI NON INSEGNAMENTO (DUNQUE IN ORARIO DI SERVIZIO CHE NON SIA NE' DI INSEGNAMENTO FRONTALE E NEMMENO DI INSEGNAMENTO DI COMPRESENZA O AGGIUNTIVO):

Premesso quanto sopra riguardo gli "obblighi di lavoro", si prevedono, tra l'altro, le seguenti attività funzionali all'insegnamento previste dall'art.27 del CCNL 16/05/2003 (articolo che ripropone i contenuti dell'art. 42 del CCNL 04/08/1995 e dell'art.24 del CCNL 26/05/1999):

2:1: -§: "L'attività funzionale all'insegnamento ...(che)...è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici.

Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale... (dunque, per questo, anche a carattere individuale)... , di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi" (comma1/art.27/CCNL 16/05/1993).

2:2: -§: Tra gli altri adempimenti individuali, **gli adempimenti individuali** non quantificati e da prefigurare per le rispettive ricorrenti necessità istituzionali/professionali di funzionamento scolastico e di rispettivo servizio lavorativo di ciascun docente; così come previsti dal comma 2/art.27 del CCNL 16/05/2003. (oltre agli altri adempimenti pure individuali previsti dalla suddetta normativa):

-#: a)ogni impegno necessitante inerente alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;

-#: b)ogni impegno necessitante inerente alla correzione degli elaborati;

-#: c)ogni impegno necessitante (individuato dal dirigente scolastico;o anche richiesto da uno o più docenti di modulo/i; o anche proposto alla Direzione dall'utenza) inerente ai rapporti individuali con le famiglie.

In questo senso, si confermano le seguenti modalità e criteri per lo svolgimento di questi rapporti individuali con le famiglie già adottati dal Consiglio di Circolo:

-i rapporti individuali con i genitori delle famiglie (o con chi legittimamente ne fa le veci) avverranno attraverso incontri personalizzati, **di norma bimestrali**, tra ciascun gruppo docente di modulo (o tra ciascuna docente di sezione) , ed i diversi genitori di ciascuna classe o sezione di competenza che via via saranno ricevuti ed attenzionati con ovvio approccio relazionale singolarizzato;

- il susseguirsi di tali rapporti individuali si verrà a svolgere per un massimo di due ore (comunque per non più di tre ore) per ogni giornata prevista, di norma ed in linea ordinaria ;

- nel contesto dello svolgersi articolato di questi rapporti individuali personalizzati tra i docenti di ciascun modulo (o di ciascuna sezione) ed i genitori (o chi ne fa le veci); potranno anche avere luogo fasi residue di discussione di gruppo tra tali docenti ed il contesto plenario di ciascuna classe o sezione dei diversi genitori stessi qualora ciò risultasse necessario e funzionale (a giudizio dei docenti interessati) ad inquadrare e prendere in esame temi e problemi scolastici introduttivi di

interesse collettivo grazie a cui procedere,poi,nel modo più proficuo, al successivo svolgimento dei rapporti individuali personalizzati;

-i rapporti individuali in questione tra docenti e famiglie, potranno essere convocati in linea straordinaria o per necessità oggettive varie eventualmente emergenti, con diversa scansione e con diversi tempi/modi/forme suddetti, dal dirigente (ovvero su richiesta dei soli genitori interessati; e/o dei soli docenti interessati di ciascuna classe o sezione).

In ogni caso, dovrà essere assicurata ogni necessitante concreta accessibilità al servizio di detti rapporti individuali personalizzati ad ogni famiglia di alunno, anche prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra scuola e famiglie stesse (compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituzione scolastica e stanti ad esse).

2:3: §: Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti (previste dal comma3/art. 42 e dall'art.24/comma5 del CCNL 26/05/1999; come riproposti e richiamati dall'art.27 del CCNL 16/05/2003) sono costituite da:

-#: partecipazione, per un tetto ordinario previsto, di quaranta ore, alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno che ha luogo nel contesto del funzionamento e dello svolgersi del collegio dei docenti ; (si prevedono in linea ordinaria,oltre i collegi dei docenti del mese di settembre e di inizio anno scolastico;un collegio dei docenti per ogni quadrimestre; oltre eventuali collegi dei docenti di non ordinario svolgimento eventualmente necessitanti per materia contingente emergente e non pianificabile a priori) ; (ogni collegio dei docenti in questione si prevede,per ciascuna sua unità giornaliera di svolgimento,per la durata di un massimo di due ore; elevabili a tre ore se ciò venga a necessitare istituzionalmente nelle contingenza delle diverse situazioni ricorrenti e qualora per questo non si registrino dissensi della maggioranza dei presenti di ogni adunanza);

-#: informazione necessitante alle famiglie sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali; nonché, per le scuole materne, informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; (informazione che si prevede alla fine di ogni quadrimestre e che si verrà a realizzare attraverso appositi incontri tra docenti di ciascun gruppo docente o sezione e genitori di classe o sezione,della durata ordinaria di due ore per ogni incontro ricorrente).

-#: partecipazione alle attività collegiali dei consigli d'interclasse e/o di intersezione, per un tetto ordinario previsto, di norma, di quaranta ore, in linea ordinaria e secondo le normative istituzionali di riferimento; sulla base degli obblighi determinati dagli ordinamenti giuridici e sulla base del criterio di un consiglio d'interclasse o d'intersezione ordinario, per ogni classe e/o sezione, ogni due mesi circa; (ogni consiglio d'interclasse o d'intersezione si prevede della durata,per ciascuna sua unità di svolgimento,di un massimo di due ore; elevabili a tre ore se ciò venga a necessitare istituzionalmente nelle contingenza delle diverse situazioni ricorrenti e qualora risulti condiviso dalla maggioranza dei presenti di ogni adunanza);

-#: svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione; per il tempo necessitante.

2:4: -§:: """"Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni ed ad assistere all'uscita degli alunni medesimi"""" (adempimento previsto dal comma 5/art. 27 del CCNL 16/05/2003).

3: Attività aggiuntive funzionali all'insegnamento:

(di cui all'art. 25 del CCNL 26/05/99 ed all'art. 30 del CCNI 31/08/99; e di cui all'art.28 del CCNL 16/05/2003,che li richiama):

#: L'ultimo CCNL del 16/05/2003 viene a prevedere che, nel presente, "le attività aggiuntive e le ore eccedenti d'insegnamento restano disciplinate dalla legislazione e dalle norme contrattuali, nazionali e integrative, attualmente vigenti all'atto della stipula del presente CCNL" (comma 1/art.28/CCNL 16/05/2003).

Quindi:

-#: "Tra le attività funzionali all'insegnamento sono da considerare retribuibili in quanto aggiuntive solo quelle eventualmente eccedenti il limite previsto dall'art. 42/comma 3/lettera a)-; del CCNL 04/08/95" (art.25 del CCNL 26/05/99).

-#: Inoltre, sono da considerare attività aggiuntive funzionali all'insegnamento, quelle che "... (...) ... consistono nello svolgimento di compiti relativi alla progettazione e alla produzione di materiali utili per la didattica, con particolare riferimento a prodotti informatici ... (...) ..." (lettera c)-, comma 3, art.30 del CCNI 31/08/99).

-#: "Con il Fondo...(d'istituto)...vengono retribuite ...(...)...le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento.

Esse consistono nello svolgimento di compiti relativi alla progettazione e alla produzione di materiali utili per la didattica, con particolare riferimento a prodotti informatici e in quelle previste dall'art.28, comma 3 -lettera a)- del presente CCNL eccedenti le 40 ore annue" (comma 2/art.86/CCNL 16/05/2003).

-#: E' prevista immediatamente sussistente ogni attività di collaborazione riconosciuta necessitante dal capo d'istituto, in ragione del disposto del comma 4/art. 19/CCNL 26/05/99, che così recita:

"Il capo d'istituto può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, della collaborazione di docenti da lui individuati sulla base della normativa vigente.

La scelta è effettuata, ferma restando la natura fiduciaria dell'incarico, correlata alla responsabilità sugli esiti dell'incarico stesso, secondo criteri di efficienza ed efficacia nel servizio scolastico" (art.19/comma 4/CCNL 26/05/1999)..

-#: "...(...)...Il dirigente scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente retribuibili...(...)..." (art.31/CCNL 16/05/2003)..

-#: "Con il Fondo ...(d'istituto)...vengono retribuiti ...(...)...i compensi da corrispondere al personale docente ed educativo, non più di due unità, della cui collaborazione il dirigente scolastico intende avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali" (comma 2/art.86/CCNL 16/05/2003).

4: Attività aggiuntive di insegnamento:

(di cui all'art. 25 e 26 del CCNL 26/05/99 ed all'art. 30, 31 e 32 del CCNI 31/08/99; e di cui all'art.28 ed 86 del CCNL 16/05/2003 che li richiama):

-#: Sono previste le attività aggiuntive d'insegnamento le quali consistono nello svolgimento, oltre l'orario obbligatorio di insegnamento e fino ad un massimo di sei ore settimanali, di interventi didattici volti all'arricchimento, all'ampliamento ed alla personalizzazione dell'offerta formativa.

-#: “””Con il Fondo...(d’istituto)...vengono retribuite ...(...)...le attività aggiuntive d’insegnamento.

Esse consistono nello svolgimento,oltre l’orario obbligatorio d’insegnamento e fino ad un massimo di sei ore settimanali,di interventi didattici volti all’arricchimento ed alla personalizzazione dell’offerta formativa,con esclusione delle attività aggiuntive d’insegnamento previste dall’art.70 del CCNL del 4 agosto 1995...(...)...””” (art.86/CCNL 16/05/2003)..

-#: E’ rilevante che “””nell’esercizio dell’autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzano, sia singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell’offerta formativa che prevedano anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell’abbandono e della dispersione scolastiche, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici e a fini di raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di partecipazione a programmi, nazionali, regionali o comunitari e, nell’ambito di accordi tra le regioni e l’amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi... (...) ... ””” (L. n. 59/97-art. 21/comma 10).

Peraltro, “””i docenti,in coerenza con gli obiettivi di ampliamento dell’offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche,possano svolgere ...(a seguito di libere opzione e volontà di servizio:n.d.r.)...attività didattiche rivolte al pubblico anche di adulti,in relazione alle esigenze formative provenienti dal territorio,con esclusione degli alunni delle proprie classi,per quanto riguarda le materie di insegnamento comprese nel curriculum scolastico...(...)...””” (art.29/CCNL 16/05/2003).

-#: Si prevedono progetti di arricchimento e di ampliamento della qualità dell’offerta formativa; da realizzare attraverso attività aggiuntive d’insegnamento suddette ed in orario d’insegnamento e di lezione aggiuntivo rispetto a quello curricolare ordinario.

Ciò,anche in relazione alla gestione del Fondo d’istituto e dei fondi per il “potenziamento dell’autonomia”””.

Così, “””... (questa scuola)... singolarmente, ...(ovvero)...collegat... (a)... in rete o consorziat... (a)... , realizza... (...) ... ampliamenti dell’offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti Locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti””” (art. 9/comma 1/D.P.R. n.275/99:Regolamento dell’Autonomia).

-#: Conseguentemente,si prevedono eventuali progetti (integrati ed in continuità con quelli della progettazione curricolare) di attività interscolastiche, parascolastiche ed extrascolastiche; anche d’intesa con le agenzie educative extrascolastiche del territorio e/o in riferimento alla programmazione territoriale delle diverse opportunità/risorse educative da parte dell’Ente Locale.

Ciò,sulla base delle progettazioni che,al riguardo,vorranno prefigurare,programmare,definire e realizzare i docenti dell’istituzione scolastica.

-#: Risultando disponibile, ciascun insegnante potrà prestare ore di insegnamento aggiuntive (solo per supplenze o comunque per coprire necessità d’insegnamento curricolare) per un massimo di sei ore settimanali, tra quelle suddette previste dall’art. 70 del CCNL 04/08/95.

-#: questa scuola si propone di avvalersi degli interventi di servizio di docenti a cui potranno essere assegnati “””funzioni strumentali al piano dell’offerta formativa””” di cui all’art.30 del CCNL 16/05/2003 (articolo che richiama i contenuti dell’art.28 del CCNL 26/05/1999).

Tali “””funzioni strumentali al piano dell’offerta formativa””” potranno essere riferite,in tutto o in parte, a tale normativa contrattuale ed alle seguenti aree:

- : la gestione del piano dell'offerta formativa;
- : il sostegno al lavoro dei docenti;
- : gli interventi e servizi per gli studenti;
- : la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

5: Attività di aggiornamento e di formazione in servizio (come previste dagli articoli compresi nella CAPO VI° del CCNL 16/05/2003):

-#: "Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione" destinate ai docenti si pone coerente con gli obiettivi e i tempi della programmazione dell'attività didattica, considerando approvate e da realizzare anche esigenze ed opzioni individuali o di gruppi di docenti; nonché progetti di aggiornamento da indirizzare al contesto plenario dei docenti del Circolo.

Tale Piano si pone in linea con le norme contrattuali riportate negli artt. 61,62,63,64,65,66,67,68 e 69 del CCNL 16/05/2003; tiene conto delle normative di legge e delle disposizioni ministeriali al riguardo; del contestuale ordinamento scolastico; e si può avvalere anche delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale o periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati (comunque "riconosciuti" dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 14/CCNI 31/08/99 e dello stesso CCNL ultimo citato).

Questo Piano annuale di aggiornamento potrà comunque comprendere anche progetti di formazione dei docenti (di aggiornamento o di autoaggiornamento di Circolo) sia determinati dal Collegio dei Docenti stesso; o pur anche dalla sola libera decisione (non vincolata) di uno o più gruppi docenti di modulo; ovvero soltanto da ciascun Consiglio d'interclasse e d'intersezione; ovvero progettati e determinati anche attraverso libera iniziativa dell'ufficio di direzione e conseguente libera opzionale adesione da parte di tutti i docenti che esprimeranno al riguardo disponibilità personale non condizionata.

In ogni caso, il "Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione", di questa istituzione, si può articolare in iniziative:

- promosse prioritariamente dall'amministrazione e da questa istituzione scolastica;
- progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con gli IRRSAE, con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali, con i soggetti pubblici e privati qualificati e/o accreditati;
- : proposte da soggetti esterni e riconosciuti dall'amministrazione; o comunque apprezzati dal dirigente scolastico; o peraltro apprezzati da taluni o tutti i docenti del Circolo;.

Questa scuola (volendolo i docenti) si propone, in coerenza con gli obiettivi di ampliamento dell'offerta formativa, di poter progettare anche le iniziative suddette attraverso cui i docenti stessi svolgano attività didattiche rivolte al pubblico anche di adulti, in relazione alle esigenze formative provenienti dal territorio, con esclusione dei propri alunni, per quanto riguarda le materie di insegnamento comprese nel curriculum scolastico. (art. 26/CCNL 26/05/99 richiamato dall'art.29 del CCNL 16/05/2003).

.....

-§:Il Personale degli Uffici di segreteria:

Il Direttore dei servizi generali ed amministrativi e tre assistenti amministrativi collaborano allo sviluppo del servizio scolastico all'insegna dell'efficacia e dell'efficienza e della gentilezza nei confronti del pubblico; in aderenza ai profili rispettivi di funzione di cui all'art.32/tab.A/CCNL 26/05/99 ed al CCNL 24/07/2003;

rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, dal personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna.

Firma tutti gli atti di sua competenza. L'espletamento delle funzioni sarà volto ad assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità ed obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del piano dell'offerta formativa. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche".

-#: Ovviamente, risultano intrinseci ed inclusi al profilo suddetto di direttore dei servizi generali ed amministrativi i tratti di ruolo e di profilo del "Responsabile amministrativo", che così sono descritti dallo stesso CCNL 26/05/99:

"Svolge attività lavorativa complessa, che richiede conoscenza della normativa vigente nonché delle procedure amministrative contabili. Organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica o educativa ed è responsabile del funzionamento degli stessi. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica ed educativa e coordina il relativo personale. Provvede direttamente al rilascio di certificazioni, nonché di estratti e copie di documenti, che non comportino valutazioni discrezionali. Provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'istituzione scolastica ed educativa, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere esclusivamente contabile e di quelle sottoposte a procedimento vincolato. Esprime pareri sugli atti riguardanti la gestione amministrativa e contabile del personale, elabora progetti e proposte inerenti il miglioramento organizzativo e la funzionalità dei servizi di competenza, anche in relazione all'uso di procedure informatiche. Cura l'attività istruttoria diretta alla stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni. Nelle Accademie e nei Conservatori svolge attività di collaborazione diretta con il direttore amministrativo, per le funzioni di coordinamento dei servizi amministrativi e generali; è consegnatario dei beni mobili; sostituisce il direttore amministrativo, con esclusione dell'esercizio delle competenze di funzionario delegato. Può svolgere attività di formazione e aggiornamento ed attività tutorie nei confronti di personale neo assunto. (detto profilo rimane in vigore sino al 31-8-2000 nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con eccezione di Accademie e Conservatori)".

-§: Si riporta qui di seguito il profilo di ruolo e di funzione dell'assistente amministrativo così come viene previsto ed assegnato dal CCNL 26/05/99; dal CCNL 24/07/2003; e dalle normative che tale Contratto richiama vigenti e comunque applicabili:

-#: Dal CCNL 24/07/2003:

"TABELLA A – PROFILI DI AREA DEL PERSONALE ATA (introdotta dal CCNL 4-8-1995 e modificata dal CCNL 26-5-1999)

...(...)

Area B:

Nei diversi profili svolge le seguenti attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta

amministrativo

- nelle istituzioni scolastiche ed educative dotate di magazzino può essere addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza. Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e

capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo".....

-#: Dal CCNL 24/07/2003:

"....."**Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica ed educativa, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il responsabile amministrativo coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro. Nelle istituzioni scolastiche ed educative dotate di magazzino è addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza.**

In relazione alla introduzione di nuove tecnologie, anche di tipo informatico, partecipa alle iniziative specifiche di formazione e aggiornamento. Può essere addetto ai servizi di biblioteca e al controllo delle relative giacenze, nonché dello stato di conservazione del materiale librario. Può svolgere attività di coordinamento di più addetti inseriti in settori o aree omogenee, nonché attività di supporto amministrativo alla progettazione e realizzazione di iniziative didattiche, decise dagli organi collegiali".....

-§: Si riporta qui di seguito il profilo di ruolo e di funzione del collaboratore scolastico (ex bidello) così come viene previsto ed assegnato dal CCNL 26/05/99; dal CCNL 24/07/2003; e dalle normative che tale Contratto richiama vigenti e comunque applicabili:

-#: Dal CCNL 24/07/2003:

"....."**TABELLA A – PROFILI DI AREA DEL PERSONALE ATA (introdotta dal CCNL 4-8-1995 e modificata dal CCNL 26-5-1999)**

...(...)..

Area A

Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 46".....

-#: Dal CCNL 26/05/1999:

"....."**Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i**

docenti.

In particolare svolge le seguenti mansioni:

- sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, nelle officine e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
 - concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche ivi comprese le visite guidate e i viaggi di istruzione;
 - sorveglianza, anche notturna, con servizio di portineria, degli ingressi delle istituzioni scolastiche ed educative con apertura e chiusura degli stessi, per lo svolgimento delle attività scolastiche e delle altre connesse al funzionamento della scuola, limitatamente ai periodi di presenza di alunni, semiconvittori e convittori;
 - svolgimento delle mansioni di custode con concessione gratuita di idonei locali abitativi;
 - pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi e relative pertinenze, anche con l'ausilio di mezzi meccanici;
 - riassetto e pulizia delle camerate dei convittori;
 - compiti di carattere materiale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili, nonché, nelle istituzioni convittuali, il trasporto dei generi alimentari e lo svolgimento di tutte le attività connesse con i servizi di mensa e cucina;
 - lavaggio delle stoviglie nelle istituzioni scolastiche in cui le esercitazioni comportino l'uso della cucina e della sala bar;
 - servizi esterni inerenti la qualifica;
 - ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.
- In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori di handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento.
- Può, infine, svolgere:
- attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, giardinaggio e simili;
 - attività di supporto all'attività amministrativa e alla attività didattica nonché ai servizi di mensa;
 - assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
 - compiti di centralinista telefonico, di conduttore di impianti di riscaldamento purchè provvisto di apposita patente, di manovratore di montacarichi e ascensori".

-§: In questo senso e su questa base di dettato contrattuale, peraltro, ai collaboratori scolastici sono assegnabili i seguenti complessivi tratti di profilo di ruolo e di funzione di cui ai compiti ed alle mansioni che sancisce

[il "Testo integrale del protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Unione Province d'Italia, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, l'Unione Nazionale Comunità e Enti Montani e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e SNALS" sottoscritto nell'anno duemila il giorno dodici del mese di settembre in Roma](#) -testo che nelle sue parti essenziali viene a prescrivere che:

.....

..... (...)

Art. 1 - Individuazione dei servizi

I servizi oggetto della presente intesa sono i seguenti:

- A) mense scolastiche;**
- B) assistenza agli alunni portatori di handicap;**
- C) attività di pre e post scuola;**

D) accoglienza e sorveglianza degli alunni;

E) uso delle strutture scolastiche in periodi di interruzione delle attività didattiche.

Art. 2 - COMPETENZE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

A) MENSE SCOLASTICHE

Sono di competenza delle Istituzioni scolastiche:

- la comunicazione giornaliera all'ente obbligato del numero e della tipologia dei pasti necessari, secondo le modalità organizzative concordate in sede locale;
- la pulizia dei locali scolastici adibiti a refettorio;
- l'ordinaria vigilanza e l'assistenza agli alunni durante la consumazione del pasto, ove occorra, in relazione a specifiche esigenze. L'Ente Locale provvederà alla preparazione e al trasporto alla scuola dei pasti per gli alunni e per il personale docente che ne abbia diritto, nonché alla fornitura delle stoviglie e del materiale accessorio alla gestione della mensa, nonché alle sotto elencate competenze:
 - **a) ricevimento dei pasti;**
 - **b) predisposizione del refettorio;**
 - **c) preparazione dei tavoli per i pasti;**
 - **d) scodellamento e distribuzione dei pasti;**
 - **e) pulizia e riordino dei tavoli dopo i pasti;**
 - **f) lavaggio e riordino delle stoviglie**
 - **g) gestione dei rifiuti;**
- Qualora il servizio mensa (nella scuola o nel centro estivo eventualmente funzionante nel suo ambito) non fosse interamente svolto dal comune, o da questo affidato a soggetti esterni, si precisa che le attività di spettanza degli Enti Locali, di cui alla precedente elencazione (dal punto "a" al punto "g"), vengono svolte dagli operatori scolastici ove siano stipulate le apposite convenzioni nel quadro del presente accordo.
- Gli oneri finanziari faranno carico all'Ente Locale, secondo le indicazioni specificate al successivo art.4.
- Nelle stesse convenzioni, tra Enti Locali e Istituzioni scolastiche, sono definite altresì le modalità e le responsabilità per assicurare il rispetto della normativa vigente, i cui oneri finanziari sono comunque sostenuti dall'Ente Locale (prescrizioni e procedure operative, certificazioni sanitarie prescritte e altri adempimenti connessi).

B) ASSISTENZA AGLI ALUNNI DISABILI

L'attività di assistenza ai disabili, di competenza della Scuola, è assicurata dal personale ausiliario delle scuole, nei limiti di quanto previsto dal [CCNL - comparto Scuola - art.31 - tab. A - Profilo A2](#):

- collaboratore scolastico.
- Restano invece nella competenza dell'Ente Locale quei compiti di assistenza specialistica ai disabili da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno all'Istituzione scolastica

C) ATTIVITÀ PRE E POST SCUOLA

- L'Istituzione scolastica, nell'ambito dei progetti relativi all'ampliamento dell'offerta formativa, può organizzare, anche con il concorso di risorse che l'ente locale potrà assegnare, valutati i progetti presentati, attività di pre e post scuola "lunghe" con valenza educativa.
- Ove sia l'Ente Locale, nell'ambito dei servizi socio-educativi, ad organizzare le attività di pre e post scuola, l'istituzione scolastica assicura, in regime di convenzione, l'apertura e la chiusura dei locali scolastici, nonché le relative pulizie, utilizzando a tal fine, ove necessario, i trasferimenti di cui al successivo art.4.

D) ACCOGLIENZA E SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI

- In relazione alle esigenze del trasporto scolastico di competenza dell'Ente Locale, nelle scuole materne ed elementari statali l'Istituzione Scolastica assicura brevi periodi di accoglienza e di sorveglianza degli alunni in arrivo anticipato e in uscita posticipata rispetto all'orario dell'attività didattica. Tale servizio è svolto previo accordo tra Ente Locale e Istituzione scolastica. L'Istituzione Scolastica definisce, nel proprio regolamento, le relative modalità.

E) USO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE IN PERIODI DI INTERRUZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

- Ferme restando la deliberazione degli organi competenti della Scuola e la necessaria autorizzazione dell'Ente Locale, l'apertura delle scuole in orario extra scolastico e durante i periodi di interruzione dell'attività didattica, favorirà lo sviluppo di attività educative, culturali, sociali e civili, promosse anche da Associazioni del territorio e sarà oggetto di specifici accordi tra l'Istituzione scolastica e gli Enti interessati. I relativi oneri saranno posti a carico dell'Ente utilizzatore.
- Il rapporto tra Istituzioni Scolastiche ed Enti Locali, per le attività promosse od organizzate da questi ultimi, sarà regolato, in relazione alle necessità di apertura, chiusura e pulizia dei locali delle strutture scolastiche utilizzate, dalle convenzioni locali, nell'ambito dei contenuti economici contemplati nel successivo art.4. Naturalmente le Istituzioni Scolastiche stesse, sempre nell'ambito dell'ampliamento della loro offerta, potranno organizzare attività estive anche con

IL DIRETTORE dei servizi amministrativi e generali del Circolo Didattico di Santa Venerina:
VISTO l'art.14 del D.P.R. n. 275 dell'8.03.1999;
VISTI il CCNL del 4.8.95 ed il CCNL 26.5.1999;
VISTO il CCNL del 16.05.2003 sottoscritto definitivamente il 24/07/2003;
CONSIDERATE LE ESIGENZE DEL Piano dell'Offerta Formativa;
SENTITI I DIPENDENTI ATA in apposita assemblea ultima scorsa ;
P R O P O N E per l'a.s.2003/2004 il seguente Piano di lavoro dei servizi generali ed amministrativi redatto in coerenza con gli obiettivi predisposti nel P.O.F.:

Gli uffici di segreteria del Circolo Didattico di Santa Venerina nell'anno scolastico 2003/2004 funzioneranno con il seguente organico:

N. 1 Direttore Amministrativo;

N. 2 Assistenti Amministrativi;

N.1 docente di scuola elementare incaricata a tempo indeterminato; assegnata a compiti di non insegnamento e per questo da utilizzare per servizi di segreteria confacenti con il suo profilo professionale di ruolo (docente che risulterà impegnata, in ragione di tale livello di utilizzo, in ogni settore sotto profilato del funzionamento e della relazionalità dell'ufficio di segreteria; nonché peraltro a supporto di ogni necessità di ricerca/diffusione della documentazione didattica/pedagogica e di collaborazione per ogni prassi di preparazione di progettualità o quant'altro del genere anche inerente la vita collegiale di circolo);

N. 15 Collaboratori Scolastici, i quali sono stati assegnati ai sette plessi del Circolo alla Direzione di via Mazzini.

L'orario di servizio della turnazione ordinaria antimeridiana degli uffici è il seguente:

-§:dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.00 alle 14.00 (tranne che per i collaboratori scolastici che prestano servizio presso gli uffici di Direzione e segreteria, che osserveranno la seguente decorrenza di turnazione ordinaria: -1° turnazione: dalle ore 07,50 alle ore 13,50; 2° turnazione: dalle ore 08,10 alle ore 14,10).

-§:il Martedì ed il Venerdì rientro pomeridiano di numero due unità dalle 15.30 alle 18.30 per l'apertura pomeridiana dell'ufficio di segreteria ; con ricevimento del pubblico presso l'ufficio di segreteria stesso dalle ore 16.00 alle 18.00.

Il maggiore orario di servizio ordinario settimanale (delle 36 ore) prestato dai Collaboratori Scolastici, dagli Assistenti amministrativi e dal Direttore amministrativo sarà compensato o con recuperi nella giornata di Sabato; ovvero in altra giornata settimanale feriale; comunque compatibilmente con le esigenze di servizio; o retribuito, in subordine, quando ciò sarà inevitabile, con accesso al fondo d'istituto.

Il funzionamento dell'ufficio di segreteria decorre (in tutti i mesi dell'anno scolastico, dal mese di settembre al mese di giugno compresi) dalle ore otto alle ore quattordici; per tutti i giorni della settimana feriale; e dalle ore quindici e trenta alle ore sedici e trenta, per i soli giorni feriali di martedì e venerdì.

L'utenza tutta, genitori alunni, estranei alla Scuola, sarà ricevuta di norma dagli uffici di segreteria dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 ; e, nei giorni di martedì e venerdì, anche dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

I docenti e il personale ATA, potranno essere ricevuti dall'ufficio di segreteria in qualsiasi orario di apertura di quest'ultimo, in cui tali docenti e personale ATA non risultino impegnati in attività di servizio.

In particolare, il personale ATA/collaboratori scolastici potranno raggiungere e accedere agli uffici di segreteria, tranne casi eccezionali, in orario in cui non decorre, nel plesso di assegnazione, attività di insegnamento o comunque attività istituzionale e conseguente presenza a scuola di alunni di scuola elementare e materna.

I giorni di chiusura della Scuola sono: -Tutte le domeniche e tutti i giorni festivi previsti dal calendario scolastico nazionale,compreso la Festa del Santo Patrono (14.11.2002).

Inoltre,dovranno risultare chiusi gli uffici di direzione e di segreteria,nei giorni prefestivi compresi nelle giornate del mese di luglio e di agosto; nonché nei giorni prefestivi compresi nei periodi di sospensione delle attività didattiche ed educative compresi durante lo svolgersi delle vacanze natalizie e pasquali; e comunque nei giorni prefestivi feriali ricorrenti in altri periodi di sospensione delle attività didattiche ed educative e d'insegnamento,in cui non abbiano a ricorrere necessità inderogabili di funzionamento di tali uffici (non rinvenendo causa impediante,per questo,il Direttore dei servizi amministrativi e generali del Circolo).

Tutti i giorni feriali prefestivi di servizio suddetto e comunque ogni altro eventuale giorno di servizio non prestato per cause impediendenti contingenti (non relativi alla volontà dei dipendenti ATA); saranno comunque recuperati successivamente,in regime di flessibilità o di turnazione ordinaria,in successivi giorni feriali di servizio (su base plurisettimanale; o,al limite,annuale); o con congrue prestazioni eccedenti di servizio giornaliero rispetto a quello delle sei ore ordinarie giornaliere; ovvero con il godimento di ferie o di riposi compensativi richiesti,di cui si era maturato diritto,corrispondenti ai giorni stessi prefestivi in questione; in ragione comunque delle vigenti normative contrattuali e del contestuale ordinamento scolastico giuridico sussistente applicabile (sempre prioritariamente sulla base delle esigenze di servizio e di contestuale funzionamento dell'istituzione scolastica; così come avrà a disporre per il tutto il Direttore dei servizi generali ed amministrativi).

FUNZIONI - COMPITI DEGLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

- N. 2 Settori di servizio individuati;
- Carichi di lavoro equamente ripartiti.

DIDATTICA - N. 1 UNITA' - FUNZIONE GESTIONE ALUNNI : Sig.ra Spina Casella Carmela

Compiti:

Registro protocollo ;
Corrispondenza in arrivo e partenza;
Iscrizione, frequenza, nulla-osta, alunni;
Archivio alunni;
Intestazione schede personali alunni;
Statistiche alunni;
Cedole librerie,
Pratiche infortuni alunni.

Tenuta registri:

- iscrizione alunni;
- assenze alunni;
- rilascio certificati e nulla-osta;
- decreti e nomine organi collegiali;
- infortuni;
- protocollo.

E' responsabile della tenuta archivio alunni;

E' responsabile della diffusione delle circolari;

Utilizza strumenti di tipo informatico;

Tenuta registri:

- registri inventario;
- registro dei fornitori;
- registro fonogrammi;

- registri organi collegiali

Responsabile dell'archivio: bollettini ufficiali, gazzette ufficiali, periodici e riviste

Svolge attività di diretta ed immediata collaborazione con il Direttore Amministrativo.

In ogni caso,stanti le necessità specifiche d'ufficio,potrà rilevare ed avere assegnata ogni attribuzione ed ogni compito del contestuale profilo normativo vigente relativo all'assistente amministrativo.

Sostituisce il Direttore dei servizi amministrativi,in caso di assenza o impedimento,in prima istanza.

AMMINISTRATIVA - N. 1 UNITA' - AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE :Sig.ra Grasso Gilda.

Compiti:

Stato personale Docente e ATA;

- | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. | Stipula contratti ed assunzioni in servizio; |
| 2. | Collaborazione nella gestione della sostituzione del personale; |
| 3. | Fascicoli correnti docenti e ATA; |
| 4. | Congedi/aspettative docenti e ATA; |
| 5. | Inquadramenti economici contrattuali e riconoscimento dei servizi di carriera, procedimenti pensionistici; |
| 6. | Preparazione documenti per periodo di prova ecc. |
| 7. | Visite fiscali. |

Tenuta registri:

- | | |
|---|-----------------------------------|
| - | Assenza, permessi Docenti e ATA; |
| - | Certificati Docenti e ATA; |
| - | Congedi e permessi Docenti e ATA; |
| - | Stipula contratti; |
| - | Decreti e nomine docenti e ATA. |

E' responsabile della tenuta archivio personale;

Utilizza strumenti di tipo informatico;

Compiti altri :

1. Gestione beni patrimoniali
2. Corsi di aggiornamento del personale;
3. Organi collegiali;
4. Acquisizione richieste d'offerte;
5. Carico e scarico beni, materiali ecc.
6. Richiesta preventivi;
7. Gestione, aggiornamento graduatorie.

Svolge attività di diretta ed immediata collaborazione con il Direttore Amministrativo.

In ogni caso,stanti le necessità specifiche d'ufficio,potrà rilevare ed avere assegnata ogni attribuzione ed ogni compito del contestuale profilo normativo vigente relativo all'assistente amministrativo.

Sostituisce il Direttore dei servizi amministrativi,in caso di assenza o impedimento dello stesso Direttore,l'assistente amministrativa Spina Casella Carmela; ed,in seconda istanza, qualora risultante assente ed impedita l'assistente amministrativo Casella Spina Carmela,l'assistente

amministrativa Grasso Gilda; ferma restando ogni applicabile normativa di legge al riguardo.

GESTIONE FINANZIARIA E SERVIZI CONTABILI- DSGA RACITI MARIA GRAZIA

- | | |
|----|--------------------------------------------------------------------------------|
| 1. | Liquidazione competenze fondamentali ed
accessorie personale Docente e ATA; |
| 2. | Liquidazione compensi missioni, esami
ecc.; |
| 3. | Versamenti contributi ass.li e
previdenziali; |
| 4. | Elaborazione dati per bilancio di
previsione e consuntivo; |
| 5. | Stipula contratti; |
| 6. | Mandati di pagamento; |
| 7. | Ordini di incasso. |

Tenuta registri:

- | | |
|---|---------------------------|
| - | registri contabili; |
| - | Giornale di cassa; |
| - | Partitari Entrata/Uscita; |
| - | Minute spese |

E' responsabile della definizione e dell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria ed economato.

Obiettivi che si intendono raggiungere:

Collaborare, secondo le direttive di massima ricevute dall'Ufficio di Direzione, per ottenere una maggiore efficienza ed ottimizzazione nei servizi.

ASSEGNAZIONE - FUNZIONI E COMPITI DEL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

PLESSO DI DIREZIONE (centro diurno)

N. 2 UNITA' ASSEGNATE: -§:dal Lunedì al Sabato osserveranno la seguente decorrenza di turnazione ordinaria: -1° turnazione: dalle ore 07,50 alle ore 13,50; 2° turnazione: dalle ore 08,15 alle ore 14,15.

-§:il Martedì ed il Venerdì rientro pomeridiano di numero due unità dalle 15.30 alle 18.30 per l'apertura pomeridiana dell'ufficio di segreteria ; con ricevimento del pubblico presso l'ufficio di segreteria stesso dalle ore 16.00 alle 18.00.

Sig. Scandurra Luciano

Sig.ra Patane' Maria Vera

Martedì e Venerdì dalle ore 15,30 alle 18,30 (h.3 da effettuare a turno settimanale).

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

- *PLESSO DI BADIA di scuola elementare :*

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 14,00:

N. 1 UNITA' ASSEGNATA

Sig.ra Pappalardo Rosaria

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

PLESSO DI VIA SCUOLE di scuola materna:

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 14,00

N. 1 UNITA' ASSEGNATA: Caggegi Venera ed altra unità da individuarsi volta per volta (in genere settimanalmente) nei tempi brevi dello svolgimento scolastico, anche con turnazioni di flessibilità oraria di servizio;

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

- *PLESSO DI VIA VOLTA di scuola elementare:*

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 14,00

N. 2 UNITA' ASSEGNATE :

Sig. Leotta Giovanni

Sig.ra Zumbo Sebastiana.

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola;

ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

- *PLESSO DI DAGALA di scuola elementare e materna:*

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,30

N. 3 UNITA' ASSEGNATE

Sig.ra Maugeri Maria

Sig.ra Parisi Maria A.

Sig. Grasso Michele

Il servizio sarà effettuato a turno settimanale:

1)^ turnazione: dalle ore 8.00 alle ore 14,00, 2 ^ turnazione: dalle ore 10,30 alle ore 16,30.

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

PLESSO DI BONGIARDO di scuola elementare e materna:

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,30

N. 3 UNITA' ASSEGNATE:

Sig. Tropella Giuseppe;

Sig.ra Cavallaro Agata,;

Sig.ra Grasso Angela

Il lavoro sarà svolto a turno : prima turnazione: dalle ore 08,00 alle ore 14,00; -seconda turnazione:dalle ore dieci e trenta alla ore sedici e trenta.

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

- ***PLESSO DI MARIA VERGINE e PLESSO DI COSENTINI di scuola materna:***

ORARIO DI SERVIZIO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,30

N. 3 UNITA' ASSEGNATE

Sig.ra Campo Giovanna;

Sig. Tropella Antonio;

Sig. Arcidiacono Sebastiano.

Il lavoro sarà svolto a turno : prima turnazione: dalle ore 08,00 alle ore 14,00; - seconda turnazione :dalle ore dieci e trenta alla ore sedici e trenta.

Una unità, a turno, presterà il seguente servizio settimanale:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.50 alle ore 11,40 e dalle ore 13,00 alle ore 16,30 (ore 7,20 giorn.);

Sabato : libero

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

Nella giornata di sabato i collaboratori scolastici in servizio presso le sezioni di Scuola Materna presteranno servizio presso le proprie sedi per la effettuazione di pulizia straordinaria,fermo restando che,prioritariamente,il Direttore dei servizi amministrativi avrà ad impartire diverse disposizioni in ragione delle esigenze di servizio e soprattutto per permettere eventuali recuperi di ore di servizio precedentemente prestate in eccedenza alle 36 ore settimanali ordinarie.

Il personale assente sarà sostituito dal collega di plesso, ovvero,in subordine, di altro plesso qualora possibile.

Nei periodi di sospensione delle attività didattiche tutto il personale presterà servizio dalle ore 8,00 alle 14,00,ricorrendo necessità di servizio e di funzionamento istituzionale.

Con l'occasione si ricorda a tutti gli operatori scolastici ATA che, ai sensi della normativa vigente, la gestione dell'utilizzo di tali operatori prevede il sovrintendere,coordinare,organizzare e determinare del Direttore dei servizi amministrativi sulla base delle direttive di massima del dirigente scolastiche e ferme restando le competenze di ruolo di quest'ultimo normativamente previste; e pertanto ci si dovrà attenere alle assegnazioni di funzione e di utilizzo del Direttore dei servizi amministrativi medesimo che le indirizzerà in ragione di tali direttive e d'intesa con ciascun docente collaboratore di plesso.

Si raccomanda a tutti gli operatori,tra gli altri compiti di funzione, una scrupolosa e attenta esecuzione delle pulizie dei vari plessi, ricordando che le stesse non si esauriscono solo alla spazzatura dei pavimenti, ma con la quotidiana lavatura degli stessi, con la pulizia di tutti le suppellettili, armadi, banchi, sedie, cattedre ecc., ponendo particolare attenzione alla pulizia(semprè quotidiana) dei bagni degli alunni e del personale(almeno due volte al giorno).

Sarà cura di ciascun docente collaboratore di plesso segnalare immediatamente, mediante apposita scheda, l'igiene dei locali o altre inefficienze ed incongruenze di funzionamento istituzionale.

Lo stesso Direttore Amministrativo vigilerà costantemente sulla pulizia dei locali di tutti i plessi e sull'esplicazione di ogni altro servizio di funzione e di profilo di tutto il personale ATA,riguardo le rispettive competenze ed i compiti di riferimento. I collaboratori scolastici

provvederanno a turnare durante le adunanze degli OO.CC. e le riunioni varie istituzionali secondo la calendarizzazione della Direzione Didattica e le conseguenti disposizioni del Direttore dei servizi amministrativi. Per quanto attiene a ulteriori compiti e mansioni ; e per quanto concerne quanto sopra, valgano comunque sia tutte le direttive già impartite dal dirigente scolastico sin dagli anni scolastici precedenti (in particolare dagli ultimi due anni scolastici scorsi), e nel presente anno scolastico; e sia ogni contenuto della Carta dei servizi e del Regolamento Interno di Circolo,noti,già vigenti fin dall'anno scolastico duemila/duemilauno.

FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA:

Le attività aggiuntive necessarie per il regolare svolgimento delle attività e dei progetti di questa Istituzione per l'a.s. 2003/04 sono:

- Riunioni Scolastiche varie - Calendarizzazione- per circa 90 ore pomeridiane;
- Progetti vari di attività didattica, didattico/educativa e di insegnamento aggiuntivo; relativi anche ad arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa.
- Organi collegiali e riunioni varie.

Occorre provvedere, ricorrendo necessità, attività del personale ATA di supporto diretto all'attività didattica ed educativa che viene effettuata anche nelle ore pomeridiane e serali, oltre l'orario ordinario antimeridiano di servizio.

Per il soddisfacimento delle esigenze e delle specifiche necessità dell'Istituzione Scolastica vengono adottate le seguenti tipologie di orario di lavoro che possono anche coesistere tra di loro e che si riportano sotto in ordine di priorità funzionale (e che saranno adottate in relazione alle necessità di servizio da soddisfare) :

1) -turnazione ordinaria di servizio non soggetta a flessibilità; 2)-turnazione ordinaria di servizio soggetta a flessibilità; 3)-turnazione non ordinaria di servizio (comunque di almeno tre ore consecutive) in regime di flessibilità, qualora lo vengano ad esigienzializzare le necessità di servizio.

- Soltanto nel caso non fosse possibile assicurare tutte le necessarie ed opportune prestazioni di servizio di ruolo, con le suddette tipologie di turnazione comunque rientranti nelle 36 ore settimanali (da poter calcolare anche su base plurisettimanale o, al limite, mensile ovvero annuale), allora sarà prevista e disposta dal Direttore dei servizi amministrativi apposita turnazione flessibile di "lavoro straordinario" (eccedente le trentasei ore stesse settimanali), con conseguente accesso al fondo dell'istituzione scolastica e peraltro comunque da potersi prevedere e determinare soltanto sussistendo le disponibilità finanziarie in tale Fondo, nel contesto quantitativo di ripartizione della somma prevista per le prestazioni del personale ATA.

Le ore o i giorni di riposo compensativi maturati saranno fruiti entro il mese successivo o nei periodi in cui vi è la sospensione dell'attività didattica o la chiusura delle scuole.

Al personale ATA, inoltre, per il raggiungimento degli obiettivi di funzionamento scolastico di profilo e per ogni emergente inderogabile necessità di servizio, potrà essere indirizzata una parte del Budget relativo a detto riparto del fondo dell'istituzione scolastica da poter assegnare al personale ATA stesso; nella misura in cui oltre al normale orario di lavoro ed ai compiti previsti nel profilo contrattuale di lavoro del personale ATA, talune unità di collaboratori scolastici e di

assistenti amministrativi abbiano ad esplicitare prestazioni di servizio specificatamente qualificate configurabili tra quelle previste contrattualmente dall'art.trenta e dell'art.trentuno del CCNL 26/05/99 e dal vigente CCNL 24/07/2003; e per questo valutate e quantificate in quanto ad accesso al Fondo dell'istituzione scolastica,dal dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi.

In questo senso,il Direttore dei servizi generali ed amministrativi avrà a valutare il poter o meno rientrare di eventuali tali prestazioni qualificate tra quelle di diritto all'accesso al fondo d'istituto,per tutto il personale ATA e per i rispettivi profili di compiti di servizio; ed avrà conseguentemente a quantizzare e determinare le ore di servizio ed i relativi compiti di tale accesso all'indirizzo di ciascuna unità di personale ATA; sulla base delle diverse esigenze di funzionamento contestuale delle sedi scolastiche del Circolo; sulla base delle sue programmazioni di organizzazione operativa; sulla base dei conferimenti dei suoi ordini di servizio e delle conseguenti valutazioni di propria competenza; ancorché sulla base dei criteri e delle disposizioni normative vincolanti già dettate da detti articoli trenta e trentuno/CCNL 26/05/99 e dal vigente CCNL 24/07/2003.

Si prevedono iniziative di formazione per il personale ATA tutto di cui all'art.44 del CCNI 31/08/99,che saranno formulate in quanto a progettazione specifica ed a pianificazione curricolare dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi in aderenza con i bisogni di formazione rilevati nel personale ATA stesso ed alla luce delle esigenze e delle prerogative di funzionamento contestuale del Circolo Didattico.

In ogni caso,l'orario di servizio al personale ATA,in ragione dei rispettivi profili di funzione,sarà assegnato al Direttore dei servizi amministrativi,comunque ai sensi dei criteri e della normativa dettata dall'art.52 del CCNI 31/08/99,dal CCNL 24/07/2003 e dalle precedenti o successive normative giuridiche di riferimento sempre vigenti; sulla base delle direttive di massima del dirigente scolastico; sulla base delle necessità di funzionamento contestuale dell'istituzione scolastica e dei suoi servizi funzionali; e sempre antepoendo l'inderogabile principio che il novero di tutti i servizi resi dal personale ATA (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici) sia organizzato,determinato e ordinato dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi all'insegna dei principi di efficacia, efficienza, economicità, ottimizzazione, equità e congruenza con le contestuali necessità di funzionamento di tutte le sedi scolastiche del Circolo.

Il Direttore dei servizi generali ed amministrativi di Circolo: Dott.ssa Maria Grazia Raciti.

«.....»

Il Direttore dei servizi generali ed amministrativi
Dott.ssa Maria Grazia Raciti
SCOLASTICO

IL DIRIGENTE

Gianfranco Purpi

«.....»

-§: I collaboratori docenti di sede scolastica e di staff della direzione didattica; nonché la docente collaboratore Vicario; sono stati designati e nominati dal

Qualora risultino contemporaneamente assenti o soggetti ad impedimento, in un dato plesso ed in una data sede scolastica, i docenti (o la docente) collaboratori di plesso in questione tra i suddetti;

eserciterà perentoriamente le emergenti funzioni suddette di docente collaboratore di plesso, il/la docente in servizio ivi presenziante e risultante, nella fattispecie, di riferimento funzionale e di maggiore vicinanza spazio/temporale ad ogni data necessità ricorrente di interventi collaborativi del caso.

**-§: “”docenti collaboratori specifici dell’ufficio di Direzione”” sulla base di profilo e competenze premessi (aventi, tra l’altro, anche il compito di coordinare le attività di collaborazione suddette degli altri docenti collaboratori di plesso di scuola elementare e materna):
le docenti Maccarrone Santa e Battiato Serafina (docenti che, per questo, risultano consenzienti).**

2: Tutte le superiori designazioni di "docente collaboratore" e le conseguenti correlate funzioni di servizio assegnate/assegnabili ad ogni docente collaboratore stesso sopra individuato; sono peraltro da intendersi e da configurarsi:

-§: in riferimento a tutte le funzioni di collaborazione gestionali, di coordinamento ed organizzative, (da dover prestare anche e soprattutto d’iniziativa di ciascun docente collaboratore stesso, ricorrendone ogni necessità del caso) riconoscibili ed individuabili tra tutte quelle che normativamente il capo d’istituto può delegare a docenti collaboratori; dunque, anche così come tali funzioni e conseguenti compiti di servizio erano stati assegnati o solamente prospettati in modo generalizzante, fino all’anno scolastico ultimo scorso, a ciascun collaboratore docente del tempo (anche attraverso tutte le circolari e le ivi riportare o richiamate direttive e disposizioni del dirigente scolastico, vigenti fino all’anno scolastico ultimo scorso e comunque applicabili/osservabili anche nel presente anno scolastico).

-§: in riferimento a tutte dette funzioni di collaborazione sia a supporto che in assenza del dirigente; con prioritario riferimento a ciascun proprio plesso di assegnazione ordinaria.

-§: in riferimento alle funzioni di collaborazione dei docenti, al capo d’istituto, già previste dalla normativa giuridica sopra riportata e da quella che tale normativa richiama in atto vigente ed applicabile, al riguardo; e/o in riferimento alle funzioni specifiche di collaborazione già assegnate da quest’ufficio al profilo di collaboratore docente fino all’anno scolastico ultimo scorso e/o che verranno assegnate in futuro.

-§: in riferimento alla sede scolastica d’insegnamento e di plesso di cui alle classi e/o sezioni di rispettiva assegnazione (in prima istanza d’approccio operativo); oltreché in riferimento ad ogni altra sede eventuale di servizio temporaneamente assegnata ovvero emergente, in cui comunque si viene a presenziare ed a prestare funzione di servizio.

3: Viene designata docente Vicario per l’anno scolastico corrente (e, comunque, fino a nuova designazione, nell’anno scolastico prossimo venturo), la docente suddetta collaboratore dell’ufficio di Direzione: Dott.ssa Maccarrone Santa; e, in ogni caso di assenza o impedimento di quest’ultima, in ordine di priorità, l’altra docente collaboratore dell’ufficio di Direzione anzidetta: Battiato Serafina; nonché, in subordine ancora, ciascun altro docente collaboratore di plesso, sopra indicato, risultante in servizio in una data situazione scolastica ed in un dato periodo, con maggiore anzianità di servizio di carriera rispetto agli altri docenti collaboratori di plesso del Circolo.

4: Alla suddetta docente Vicario; oltre ai compiti di rito normativamente previsti o relativi a dette direttive del dirigente scolastico; vengono assegnati anche i compiti contestuali di coordinamento dei diversi approcci gestionali/organizzativi, didattico/organizzativi e di collaborazione contestuale sopra profilati ed assegnati a tutti gli altri suddetti docenti collaboratori di plesso e dell’ufficio di Direzione, anche in riferimento alle diverse necessità di funzionamento scolastico emergenti durante l’anno scolastico.

5: Le “”funzioni strumentali al Piano dell’offerta formativa””, per il presente anno scolastico, in ragione del dettato normativo e del conseguente profilo di ruolo di cui all’art.30 del CCNL 24/07/2003; ferme restando le determinazioni e le valutazioni in merito emerse in seno ai Collegi dei Docenti dell’08/09/2003 e del 23/09/2003; sono attribuite ed assegnate nel numero di tre, ai seguenti docenti (gli unici docenti, peraltro, che hanno fatto acquisire al Collegio dei Docenti la disponibilità a questa assegnazione):

-§: PREMESSA PRIMA: **Lineamenti di fondo dei** **PRINCIPI ISTITUZIONALI E** **PEDAGOGICI DEL POF:**

Come si diceva, questa istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa.

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8 ... (del Regolamento in questione: n. d. r.) ... e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori (art. 3; D. P. R. 275/99: Regolamento dell'autonomia scolastica).

Il P. O. F. può superare la logica di una progettazione definita solo attraverso ambiti separati ed attuare invece processualmente un disegno complessivo, nel quale, a partire dalle esperienze già realizzate, gli interventi sulla DIMENSIONE DIDATTICA, ORGANIZZATIVA e GESTIONALE risultino strettamente armonizzati e connessi.

**-§: PREMESSA ETICO-VALORIALE E CULTURALE , PIATTAFORMA EDUCATIVA.
MISSION della SCUOLA e VALORI**

Questo POF definisce l'identità etico-culturale e progettuale organizzativa dell'Istituzione Scolastica in regime di autonomia mediante un progetto educativo didattico, formativo, unitario e condiviso capace di offrire esperienze cognitive ed affettivo-sociali altamente significative. Esso esplica in modo intenzionale i criteri ispiratori di fondo, cioè i punti di riferimento e le priorità formative qualificanti capaci di connotare l'identità scolastica con i principi di flessibilità , integrazione e responsabilità diffusa.

Nella nostra scuola si istruisce per formare

Il fine della scuola materna ed elementare è la formazione della persona in tutte le sue dimensioni e la promozione della prima alfabetizzazione culturale. I principi e la finalità della scuola trovano i loro fondamenti istituzionali nella Costituzione, nei testi programmatici dei due ordini di scuola, nella normativa che assegna alla scuola l'autonomia didattica ed organizzativa.

La nostra scuola intende istruire per educare mediante la “ lenta acquisizione, attraverso riconoscimenti, della propria identità e della buona armonizzazione delle facoltà di giudizio con la forza del desiderio” e al fine di promuovere i valori irrinunciabili di civiltà

Identità - Appartenenza - Cittadinanza - Giustizia - Libertà - Democrazia

La scuola si pone come

- Strumento di valorizzazione del pluralismo culturale e territoriale,
- Mezzo per innalzare il successo degli alunni,
- Ambiente capace di coinvolgere gli alunni, le famiglie, la comunità per l'acquisizione di valori quali la convivenza democratica e il rispetto delle regole.

I docenti tenendo conto degli stadi dello sviluppo infantile, sollecitano l'acquisizione e la maturazione delle strutture logiche/cognitive e simbolico/concettuali/astraenti fondamentali, nonché i vari codici di comunicazione, adeguati ai bisogni formativi che scaturiscono da una società tecnologicamente avanzata e in continua trasformazione; atteso che solo la padronanza delle competenze correlate permetterà all'alunno di sapersi orientare, responsabilizzare e saper decidere in situazioni nuove e diverse.

Le FINALITA ISTITUZIONALI essenziali risultano essere quelle di:

-: INNALZARE IL LIVELLO DI SCOLARITA ED IL TASSO DI SUCCESSO SCOLASTICO;

perseguendo, nel contempo, la più eccelsa possibile qualità dell'offerta formativa e l'ottimizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento nella prospettiva della massima valorizzazione delle diversità storico/sociali, dell'identità psico/sociale e del potenziale umano di ciascun alunno.

-: ARTICOLARE la PROGETTAZIONE nel rispetto della specifica identità storica, culturale, didattica, organizzativa, amministrativa e gestionale dell'istituzione scolastica;

-: DOCUMENTARE GLI OBIETTIVI E SUCCESSIVAMENTE GLI ESITI DEL PROCESSO EDUCATIVO AI FINI DEL MONITORAGGIO delle diverse variabili di funzione docente e di gestione organizzativa.

Questa scuola adotta ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa (art. 24/comma 1-CCNL 26/05/99-idem);

Il piano delle attività é deliberato dal collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'attività educativa e con la stessa procedura è modificato, nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze"" (art. 24/comma 4-CCNL 26/05/99).

Il piano annuale delle attività scolastiche dei docenti viene sotto riportato nella sua stesura integrale.

=====

-§:PREMESSA SECONDA : **Riferimenti normativi, mete** **gestionali e prospettive** **formative relativi ai** **PRINCIPI ISTITUZIONALI** **E PEDAGOGICI DEL POF:**

-#: ""1:Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa.

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2: Il Piano dell'offerta formativa é coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8 ... (del Regolamento in questione: n. d. r.) ... e riflette le esigenze del -contesto - culturale, sociale -ed -economico -della -realtà -locale, tenendo -conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto ... delle ... proposte ... e ... dei ... pareri ... formulati ... dagli ... organismi ... e ... dalle ... associazioni anche di fatto dei genitori... (...) ... "" . (art. 3; D. P. R. 275/99: Regolamento dell'autonomia scolastica).

-#: ""Il P. O. F. può superare la logica di una progettazione definita solo attraverso ambiti separati ed attuare invece processualmente un disegno complessivo, nel quale, a partire dalle esperienze già realizzate, gli interventi sulla DIMENSIONE DIDATTICA, ORGANIZZATIVA e GESTIONALE risultino strettamente armonizzati e connessi .

In questo senso, il P. O. F. viene a sperimentare in particolare:

-: interventi volti a rivisitare i contenuti curricolari delle diverse materie d insegnamento e dei vari progetti di apprendimento/formazione, attraverso una riorganizzazione dei propri percorsi didattici secondo modalità mirate a perseguire specifici obiettivi e competenze;

-: compensazioni ed integrazioni curricolari tra le discipline di studio; e le attività didattico/educative così come sono previste, in modo standardizzato, dagli attuali ordinamenti scolastici (sempre con decremento massimo, per ciascuna disciplina, del 15% del monte ore annuale)"" (l. ra/circ. min. n. 194/99).

-#: ""Gli INDICATORI per coniugare LE FLESSIBILITA (richiamate da tutte le normative sull'autonomia delle scuole) CON LA NECESSITA DI INTEGRARE LE DIVERSE ATTIVITA SPERIMENTALI IN ORGANICO PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA, possono risultare:

-a)LA FLESSIBILITA (che riguarda le scelte innovative compiute da ciascuna scuola rispetto alle attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari);

-b): L INTEGRAZIONE è (che riguarda la coerenza progettuale delle diverse iniziative, nonché gli aspetti di relazione costruttiva e funzionale della scuola con le agenzie, le culture, le necessità territoriali, i bisogni formativi e le risorse/opportunità delle comunità locali);

-c): LA RESPONSABILITA (che investe tutti i processi decisionali attivati da ciascuna scuola, nell'ambito della propria discrezionalità, e attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici, di tutte le componenti istituzionali ed anche dell'utenza)"" (idem).

-#: Le FINALITA ISTITUZIONALI essenziali risultano:

-: INNALZARE IL LIVELLO DI SCOLARITA ED IL TASSO DI SUCCESSO SCOLASTICO; perseguendo, nel contempo, la più eccelsa possibile qualità dell'offerta formativa e l ottimizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento

nella prospettiva della massima valorizzazione delle diversità storico/sociali, dell'identità psico/sociale e del potenziale umano di ciascun alunno.

-: ARTICOLARE la PROGETTAZIONE nel rispetto della specifica identità storica, culturale, didattica, organizzativa, amministrativa e gestionale dell'istituzione scolastica;

-: DOCUMENTARE GLI OBIETTIVI E SUCCESSIVAMENTE GLI ESITI DEL PROCESSO EDUCATIVO AI FINI ... DEL ... MONITORAGGIO ... delle ... diverse ... variabili di funzione docente e di gestione organizzativa.

-#: In questa scuola, soltanto ""nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione... (...) ... gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche"" (art. 16/comma 1-D. P. R. n. 275/99-Regolamento dell'autonomia).

-#: ""Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n. 59, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali"" (art. 16/comma 2-idem).

-#: ""I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento"" (art. 16/comma 3-idem).

-#: ""Il responsabile amministrativo ... (direttore dei servizi generali ed amministrativi)... assume funzioni di direzione dei servizi di segreteria nel quadro dell'unità di conduzione affidata al dirigente scolastico"" (art. 16/comma 4-idem).

-#: ""Il personale della scuola, i genitori e gli studenti partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità"" (art. 16/comma 4-idem).

,

-#: Questa scuola ""adotta... (...) ... ogni modalità 1/2organizzativa 1/2che 1/2sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e

specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa" (art. 24/comma 1-CCNL 26/05/99-idem);

-#: "Nel rispetto della libertà di insegnamento, i competenti organi ... (di questa scuola)... regolano lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

A tal fine possono adottare le forme di flessibilità previste dal Regolamento sulla autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 21 della L. n. 59 del 15/marzo/97 -e, in particolare, dell'art. 4 dello stesso Regolamento-, tenendo conto della disciplina contrattuale" (art. 24/comma 2-CCNL 26/05/99);

#: "Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario di servizio stabilito dal piano di attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività -di -insegnamento -e -di -tutte -le -ulteriori -attività -di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

A tal fine gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento.

Prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente che può prevedere attività aggiuntive.

Il piano è deliberato dal collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'attività educativa e con la stessa procedura è modificato, nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze" (art. 24/comma 4-CCNL 26/05/99).

Il piano annuale delle attività scolastiche di questa scuola, viene accluso a questo POF nella sua stesura integrale.

-#: Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione nella scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione ed in servizio, di riqualificazione professionale, nonché di interventi formativi finalizzati a specifiche esigenze.

Gli obiettivi formativi prioritari del personale scolastico riguardano l'acquisizione di competenze e padronanze al fine di partecipare responsabilmente e costruttivamente:

-: ai processi di autonomia e innovazione in atto;

-: al potenziamento e al miglioramento della qualità professionale;

-: al potenziamento dell'offerta formativa nel territorio con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso scolastico ed al recupero degli abbandoni e all'esigenza di formazione continua degli adulti;

-: ai processi di informatizzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione della professionalità ATA in connessione con l'attuazione dell'autonomia organizzativa e amministrativo-contabile.

-#: La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.

-#: ""La formazione continua, iniziale ed in servizio, costituisce una risorsa che l'amministrazione scolastica è tenuta a fornire al personale scolastico per migliorarne la qualità professionale e l'attitudine a realizzare le esigenze connesse al regime di autonomia della scuola prefigurato dalla normativa vigente.

Spetta al datore di lavoro garantire l'equa fruizione delle opportunità formative da parte ... (...) ... del personale docente ed ... (...) ... ATA (art. 10/CCNL 26/05/99).

#: ""L'amministrazione scolastica ... (di questa scuola)... , con le risorse finanziarie annualmente disponibili, ha l'obbligo di costruire progressivamente un sistema

di opportunità formative, articolato e di qualità.

La formazione è una risorsa strategica per il miglioramento della scuola e, come tale, è un diritto degli insegnanti, del personale educativo e ATA e dei capi d'istituto.

Le iniziative di formazione hanno per obiettivi il miglioramento e la crescita professionale del personale, in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto, nonché in relazione all'ampliamento delle opportunità professionali offerte al personale.

La formazione degli insegnanti tiene conto della loro formazione iniziale, del profilo professionale così come è individuato nel CCNL e comprende la formazione in ingresso e la formazione in servizio.

Per la formazione del personale ATA la formazione è funzionale all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi di informatizzazione.

La formazione dei dirigenti scolastici ha lo scopo di arricchire le competenze necessarie per la gestione della scuola dell'autonomia.

Nel quadro dei processi di innovazione, la formazione e la riqualificazione professionale sono orientate, in particolare, all'attuazione dell'autonomia scolastica, all'innovazione metodologico-didattica, all'espansione dell'istruzione (obbligo scolastico e formativo), allo sviluppo del sistema integrato di formazione, all'educazione degli adulti ed alla formazione continua.

Al personale scolastico, inoltre, viene data la possibilità di definire percorsi di crescita professionale, anche con opportunità di carattere individuale.

I docenti sono soggetti allo stesso tempo attivi e passivi del processo di formazione e possono quindi assumere incarichi in qualità di formatore"" (CCNI 31/08/99).

-#: Alle istituzioni scolastiche singole, in rete o consorziate, compete la programmazione delle iniziative di formazione, riferite anche ai contenuti disciplinari dell'insegnamento, funzionali al POF, individuate sia direttamente sia all'interno dell'offerta disponibile sul territorio.

L'amministrazione scolastica periferica garantisce servizi professionali di supporto alla progettualità delle scuole, azioni perequative ed interventi legati a specificità territoriali e tipologie professionali.

All'amministrazione centrale competono gli interventi di interesse generale, soprattutto quelli che si rendono necessari per le innovazioni, sia di ordinamento sia curricolari, per l'anno di formazione, per la formazione finalizzata all'attuazione di specifici istituti contrattuali; nonché il coordinamento complessivo degli interventi.

-#: Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti (deliberato dal Collegio dei Docenti) si pone coerente con gli obiettivi e i tempi della

programmazione dell'attività didattica, considerando anche esigenze ed opzioni individuali.

Esso tiene conto dei contenuti della Direttiva annuale per l'aggiornamento e la formazione, del Ministro, e si può avvalere delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale o periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati (comunque riconosciuti dall'amministrazione, ai sensi dell'art. 14/CCNI 31/08/99).

Così, il Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione, della scuola, si articola in iniziative:

-: promosse prioritariamente dall'amministrazione;

-progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con gli IRRSAE, con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali, con i soggetti pubblici e privati qualificati e/o accreditati;

-: proposte da soggetti esterni e riconosciute dall'amministrazione.

Questa scuola si propone, in coerenza con gli obiettivi di ampliamento dell'offerta formativa, di poter progettare iniziative attraverso cui i docenti svolgano attività didattiche rivolte al pubblico anche di adulti, in relazione alle esigenze formative provenienti dal territorio, con esclusione dei propri alunni, per quanto riguarda le materie di insegnamento comprese nel curriculum scolastico. (art. 26/CCNL 26/05/99).

Quadrante 0:

PROGETTUALITA

EDUCATIVA

NELLA

PROSPETTIVA

DELLA

SCUOLA

DELL'AUTONOMIA:

METE SOCIO/POLITICHE , FINALITA' FORMATIVE, MODELLI EDUCATIVI E IDENTITA' PEDAGOGICHE della scuola elementare e della scuola dell'infanzia di oggi nel contesto evolutivo delle loro attuali prospettive di ordinamento giuridico/istituzionale:

0:1: Cercheremo di riconfigurare e ricomporre i significati fondamentali delle "carte giuridiche" di Programma della scuola elementare e della scuola materna dalle cui normative si possono ricavare i lineamenti di filosofia dell'educazione, di politica scolastica , di pedagogia istituzionale, di assetto giuridico/normativo e di organizzazione didattica di tali scuole; e, quindi, un profilo delle correlate finalità formative e degli obiettivi educativi fondamentali.

0:2: -§: Ricordiamo, innanzitutto, che l'art.8 del Regolamento dell'autonomia (D.P.R.n.275/99), sempre vigente ed esecutivo, viene così

testualmente a recitare:

“”... (...)... 1. Il Ministro della Pubblica Istruzione, previo parere delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e sugli indirizzi generali, definisce a norma dell'articolo 205 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sentito il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, per i diversi tipi e indirizzi di studio:

- a) gli obiettivi generali del processo formativo;
- b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
- c) le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale;
- d) l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricula comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
- e) i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum;
- f) gli standard relativi alla qualità del servizio;
- g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;
- h) i criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione, formazione, lavoro, sentita la Conferenza unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali. ... (...)... ””.

Risulta, dunque, evidente che nel presente periodo:

- a) “”Gli obiettivi generali del processo formativo”” continuano ad essere definiti ed indirizzati alle istituzioni scolastiche ed alle competenze della funzione docente in ragione del dettato dei Programmi Scolastici Elementari (D.P.R.n.105/85) -comunque sempre in vigore nella loro integralità-; nonché sempre alla luce dell'articolato vigente ed applicabile del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle Leggi della scuola); dunque anche in riferimento al dettato della L.n.148/90 e della successiva normativa che è venuta ad integrare e modificare quest'ultima Legge di Riforma; nonché in ragione dei Programmi Scolastici per la scuola media del 1979; e degli Nuovi Orientamenti del 1991 per quanto riguarda la scuola materna.

Ciò, atteso che il suddetto “ritiro” del [Decreto Interministeriale 7 maggio 2001](#) recante norme in materia di curricula della scuola di base, ai sensi dell'articolo 8 del [Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275](#), è venuto a determinare -nello stesso tempo e per lo stesso motivo- anche la predetta sospensione dell'attuazione della L.n.30/2000 (la legge della Riforma dei Cicli che in successiva fase è stata abrogata).

-§: Correlatamente a quanto presupposto sopra, sembra peraltro il caso di ricordare nell'economia di quadro della nostra disamina che "gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni" si debbono continuare a ricavare, nelle loro formulazioni strutturali, dai Programmi, dagli Orientamenti e dalla contestuale legislazione ordinamentale di cui al precedente punto a)-; pur sempre vigenti e precedenti all'emanazione della Legge sulla riforma dei cicli (L.n.30/2000).ed alla L.n.53/2003.

Ovviamente, tali stessi "obiettivi specifici di apprendimento", nelle loro articolazioni curriculari di "breve termine" e di unità didattica d'insegnamento/apprendimento, continuano ad essere enunciati e formulati in ragione del contesto territoriale, socio/culturale d'ambiente e delle diverse variabili inerenti i bisogni formativi degli alunni; attraverso la definizione delle diverse progettazioni e programmazioni didattiche di competenza dei singoli "gruppi docenti" modulari e che risultano intrinseche al Piano dell'Offerta Formativa.

Ciò, che viene legittimato, tra l'altro, dal succitato art.13 del Regolamento dell'autonomia che, come si diceva, prevede che **"...(...)...fino alla definizione dei curricoli di cui all'articolo 8 si applicano gli attuali ordinamenti degli studi e relative sperimentazioni, nel cui ambito le istituzioni scolastiche possono contribuire a definire gli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'articolo 8 riorganizzando i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze...(...)"** (Art. 13-D.P.R.n.275/99).

Inoltre, si consideri che "le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale"; "l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche"; e "i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum"; continuano sostanzialmente a ricalcare le relative enunciazioni e formulazioni normative evincibili dai vigenti ordinamenti scolastici così come configuratisi precedentemente l'emanazione della Legge sulla Riforma dei Cicli (L.n.30/2000) e della L.n.53/2003.

Ciò, fermi restando gli spazi ed i poteri di gestione autonomistica e didattico/organizzativa già predefiniti prospetticamente dal più volte citato (sempre in vigore, dal 1° settembre 2000) Regolamento dell'autonomia (D.P.R.n.275/99); così come compendiato, integrato e declinato, in materia di definizione dei curricoli, dalle normative di regolamentazione del sempre vigente **D.I. 26 giugno 2000, n. 234** (Decreto di regolamentazione che doveva integrare il Regolamento dell'autonomia soltanto per l'anno scolastico 2001/2000; ma che il Ministro Moratti ha riesumato in vigore fintantoché non saranno definiti e legiferati attraverso decreti delegati attuativi i contenuti ordinamentali e curriculari della nuova Riforma dei cicli di cui alla già emanata Legge/Delega n.53/2003 ed alle Indicazioni Nazionali programmatiche di corredo.

Anche riguardo "gli standard relativi alla qualità del servizio"; riguardo "gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi"; e riguardo "i criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione, formazione, lavoro, sentita la Conferenza unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali"; valgono le normative di

riferimento sussistenti applicabili ed eventualmente "adeguabili" (e, comunque, "evincibili" dai vigenti ordinamenti scolastici così come configuratisi precedentemente l'emanazione della Legge sulla Riforma dei Cicli n.30/2000 e la susseguente Legge/Delega n.53/2003.

Ora come ieri, i docenti debbono esplicitare le cifre e le dimensioni della loro professionalità attraverso un approccio di "individuazione", "formulazione", "enunciazione" e "traduzione" degli **"obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni"** dal testo dei Programmi Scolastici e degli Orientamenti anzidetti.

Alla luce di quanto sopra premesso, ribadiamo dunque che, nel presente, l'autonomia scolastica introdotta dalla L.n.59/97 viene regolamentata fondamentalmente dal D.P.R.n.275 dell'8 marzo 1999 e dal correlato integrativo D.P.R. n.234 del 26 giugno 2000; fermo restando che continua a fondare la sua fisionomia, altresì, sui presupposti ordinamentali sempre vigenti del D.L.vo n.297/94 e sulle affermazioni di principio dei Contratti di lavoro in atto applicabili.

-§: Si annota che, riguardo eventuale sperimentazione dei modelli organizzativi, didattici ed ordinamentali di scuola elementare e materna presupposti dal D.M.n.61/2003 applicativo (ma non attuativo) della Legge/Delega n.53/2003, il Collegio dei Docenti dell'uno settembre duemilatre è venuto a valutare e deliberare quanto emergente di descrittivo e di determinativo nel seguente stralcio di verbale di tale riunione:

“””””””””” ...(...)...

Il Dirigente scolastico illustra e relaziona i significati ed i possibili itinerari sperimentali di parziale attuazione della Riforma Moratti così come vengono proposti dalla circ.min.62 del 22/7/2003 e dell'annesso decreto ministeriale n.61 del 21/07/2003; con le chiarificazioni della successiva circ.min.n.68 dell'08/08/2003. Tali normative vengono altresì fatte acquisire integralmente ai convenuti.

Così, tra l'altro, il Collegio dei Docenti presente prende atto che “””” L'articolo 1 del decreto ... (di detto D.M.n.61 del 21/07/2003) ... promuove, in applicazione del D.P.R. n. 275/1999, la realizzazione, nelle classi prima e seconda della scuola primaria, di una iniziativa, in ambito nazionale, finalizzata all'adozione dei nuovi contenuti culturali ed educativi, desumibili dalle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati per la scuola primaria.

Conseguentemente, le istituzioni scolastiche sono chiamate, nella loro libera determinazione, a rielaborare, per il prossimo anno scolastico, i piani dell'offerta formativa, relativi ai primi due anni della scuola primaria, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento, delle conoscenze e delle abilità necessarie allo sviluppo delle competenze e delle educazioni alla convivenza civile.

Pertanto, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti applicativi della delega, l'articolo 1 limita il campo di applicazione all'assunzione nei P.O.F. dei contenuti didattici espressi nelle Indicazioni Nazionali, senza incidere, in questa fase, sulle modalità organizzative e strutturali oggi attivate nelle scuole e senza comportare contrazione della dotazione organica assegnata. In ogni caso, nell'intento di attivare una rivisitazione dei piani di studio, coerente con lo sviluppo unitario, graduale e progressivo degli insegnamenti e degli apprendimenti lungo tutto il corso unitario del primo ciclo, le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia, connotata peraltro di rilievo costituzionale, possono procedere anche alla revisione dei modelli organizzativi e ad una diversa articolazione delle attività didattiche, che reputino più funzionali alla migliore realizzazione degli obiettivi di apprendimento”””” (circ.min.n.62 del 21/07/2003)..

Il Collegio dei docenti unanime, per alzata di mano, delibera di non aderire al progetto nazionale di sperimentazione che viene proposto da dette due circolari ministeriali e dal decreto ministeriale ultimi citati; considerando che anche la parziale attuazione della Riforma in questione e la specifica adozione delle “indicazioni nazionali” per le classi prime e per le classi seconde elementare (sia pur per i soli contenuti didattico/pedagogici), verrebbero a far necessitare una esaustiva formazione culturale/professionale e specifiche competenze d’insegnamento in tutti i docenti che ancora il Ministero non ha provveduto ad indirizzare in modo adeguato agli stessi docenti del Circolo.

Ciò, fermo restando che verrà assicurato l’insegnamento curricolare della lingua straniera come prima programmato e deliberato dal Collegio, di cui sopra, a tutte le classi del Circolo; e fermo restando che in atto l’insegnamento di alfabetizzazione informatica che risulta potenziale (come negli anni scolastici due ultimi scorsi) per la realizzazione nel circolo è quello da potersi progettare in quanto ampliamento dell’offerta formativa (con l’opera di eventuali docenti interni o esterni specializzati per questo sulla base delle limitate risorse finanziarie disponibili nel Fondo d’istituto e nel Fondo di potenziamento dell’autonomia); e non già quello da potersi in qualche modo realizzare in regime di insegnamento curricolare/ordinario (il tutto alla luce delle risorse docenti in atto sussistenti nel circolo).

In questo senso, secondo i convenuti tutti, il Corso di aggiornamento “Come cambia la scuola con la riforma Moratti” organizzato dalla Direzione Didattica nel fine giugno ultimo scorso (a seguito di precedente libera unanime delibera del Collegio dei Docenti) ha fatto registrare la proficua partecipazione di massa di quasi tutti i docenti del Circolo ed ottimi risultati di apprendimento formativo; ma era finalizzata chiaramente più a finalità di informazione che ad obiettivi di sistematica preparazione/formazione di ciascun docente ai diversi profili di competenza didattica e d’insegnamento che verrebbe ad esigere invece l’attuazione contestuale della Riforma.

Il Collegio dei Docenti peraltro considera che lo stesso Legislatore ministeriale, in tale D.M. n.61 del 21/07/2003, è consapevole che relativamente alla formazione dei docenti, nell'attuale fase di progressivo consolidamento dei processi di autonomia e di riforma del sistema scolastico, dovranno essere assicurate, “”””...(..)...nel quadro delle iniziative generali di formazione, specifiche azioni di formazione in servizio, finalizzate al sostegno dei processi innovativi, attraverso i modelli di e-learning integrato predisposti dall'INDIRE...(..)...””””; e quindi lo stesso Decreto viene a concludere di “”””...(..)...fare riserva di fornire, quanto prima, ulteriori indicazioni in ordine al complesso delle iniziative dianzi delineate...(..)...””””.

...(..)...”””” .

=====

-§: In ogni caso, sembra utile informare l'utenza e gli altri lettori del presente POF, attraverso i successivi punti di enunciazione al riguardo, sulle finalità educative, sulle mete istituzionali, sull'organizzazione didattica, sul servizio pedagogico e sull'offerta formativa che dovranno essere ricercati e perseguiti da questa istituzione scolastica non appena entrerà in vigore per tutte le scuole la Riforma Moratti.

Ciò, che qui verremo svolgendo riportando i principi ed i concetti essenziali della Legge Delega n.53 del 28/03/2003 (intitolata: “” Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale””) e del correlato Schema di Decreto Legislativo attuativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 12/09/2003 (intitolato: “” Schema di decreto legislativo concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53””):

-###: Dalla Legge Delega n.53 del 28/03/2003 :

-#: Ogni funzionamento ed ogni servizio educativo, formativo e d'insegnamento di questa istituzione scolastica saranno espliciti comunque “”...(...)... al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione...(...)...” (L.n.53/2003).

-#: Ogni progettualità, ogni programmazione ed ogni pianificazione di funzionamento scolastico, di servizio d'insegnamento e di non insegnamento, e di offerta educativa e formativa, sia della scuola primaria che degli altri ordini e gradi del sistema scolastico nazionale, risulteranno inquadrabili nel seguente panorama contestuale di ordinamento giuridico/istituzionale ed alla luce dei seguenti principi pedagogici e criteri di razionalizzazione didattico/curricolare:

“” ...(...)...

a) è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea;

b) sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea;

c) è assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale ...(...)... garantendo, attraverso adeguati interventi, l'integrazione delle persone in situazione di handicap a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104...(...)... ;

d) il sistema educativo di istruzione e di formazione si articola nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, e in un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

e) la scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria. È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia ...(...)... anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative;

f) il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria, della durata di cinque anni, e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni. Ferma restando la specificità di ciascuna di esse, la scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali; la scuola secondaria di primo grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo; nel primo ciclo è assicurato altresì il raccordo con la scuola dell'infanzia e con il secondo ciclo; è previsto che alla scuola primaria si iscrivano le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono iscriversi anche le bambine e i bambini che li compiono entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento; la scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di

far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea oltre alla lingua italiana, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile; la scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini alla interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione; il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

g) il secondo ciclo, finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, è finalizzato a sviluppare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale; in tale ambito, viene anche curato lo sviluppo delle conoscenze relative all'uso delle nuove tecnologie; il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale; dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato; il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane; i licei artistico, economico e tecnologico si articolano in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi; i licei hanno durata quinquennale; l'attività didattica si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi; i licei si concludono con un esame di Stato il cui superamento rappresenta titolo necessario per l'accesso all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica; l'ammissione al quinto anno dà accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore;

h) ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale, i percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale realizzano profili educativi, culturali e professionali, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello, valevoli su tutto il territorio nazionale se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione di cui alla lettera c); le modalità di accertamento di tale

rispondenza, anche ai fini della spendibilità dei predetti titoli e qualifiche nell'Unione europea, sono definite con il regolamento di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c); i titoli e le qualifiche costituiscono condizione per l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144; i titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale, realizzato d'intesa con le università e con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e ferma restando la possibilità di sostenere, come privatista, l'esame di Stato anche senza tale frequenza;

i) è assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonché di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, e viceversa, mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta; la frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nei passaggi tra i diversi percorsi di cui alle lettere g) e h); nel secondo ciclo, esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage realizzati in Italia o all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi, sono riconosciuti con specifiche certificazioni di competenza rilasciate dalle istituzioni scolastiche e formative; i licei e le istituzioni formative del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, stabiliscono, con riferimento all'ultimo anno del percorso di studi, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità richieste per l'accesso ai corsi di studio universitari, dell'alta formazione, ed ai percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore;

l) i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali ...(...)... "" (idem).

-#: ""...(...)...La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti...(...)..."" (idem) delle classi e delle sezioni frequentate.

###: In riferimento allo “Schema di Decreto Legislativo attuativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 12/09/2003”:

-#: “”...(...)...Finalità della scuola dell’infanzia:

1. La scuola dell’infanzia, di durata triennale, concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un’effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all’infanzia e con la scuola primaria.

Vengono confermate, senza variazione alcuna, le finalità educative della scuola dell’infanzia così come definite dalla legge 53/2003.

2. È assicurata la generalizzazione dell’offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell’infanzia.

Anche in questo caso viene ribadito, senza variazioni, quanto previsto dalla legge 53/2003. Le iniziative per assicurare la generalizzazione della scuola sono condizionate dall’accertamento della situazione di offerta complessiva del servizio nelle sue diverse forme di gestione (statale e paritaria)...(...)...”.

-#: “”...(...)...

1. L’orario annuale delle attività educative per la scuola dell’infanzia, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all’insegnamento della religione cattolica in conformità all’Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e relativo Protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, ed alle conseguenti intese, si diversifica da un minimo di 875 ad un massimo di 1700 ore, a seconda dei progetti educativi delle singole scuole dell’infanzia, tenuto conto delle richieste delle famiglie.

Viene definito l’orario delle attività didattiche per le scuole dell’infanzia su base annuale per consentire alle singole istituzioni scolastiche autonome l’articolazione e la scansione dell’orario in corso d’anno che ritengono più opportuno.

Contestualmente si afferma che tale orario annuo è comprensivo delle quote nazionale, delle Regioni, delle istituzioni scolastiche autonome e dell’insegnamento della religione cattolica.

Vengono previsti un orario minimo e un orario massimo, che, su base settimanale media, oscillano da 25 a circa 50 ore.

Attualmente l’orario delle attività è determinato su base giornaliera (solo turno antimeridiano e intera giornata con possibilità di chiusura del sabato) corrispondenti rispettivamente a 25 e a 40 ore settimanali.

Come si può rilevare, l’offerta formativa, rispetto all’esistente, è pienamente garantita, ma vi è in più la possibilità per le scuole di definire un proprio modello o più modelli orari all’interno dei limiti minimi e massimi fissati.

Di rilievo vi sono due aspetti:

- **il pieno riconoscimento della potestà organizzativa delle istituzioni scolastiche autonome di definire il modello organizzativo più funzionale al progetto educativo delle scuole;**
- **il ruolo significativo delle richieste delle famiglie nella determinazione dei modelli orari.**

-#: “”...(...)... Al fine del conseguimento degli obiettivi formativi, i docenti curano la personalizzazione delle attività educative, attraverso la relazione con la famiglia in continuità con il primario contesto affettivo e di vita delle bambine e dei bambini. Nell’esercizio dell’autonomia delle istituzioni scolastiche sono attuate opportune forme di coordinamento didattico, anche per assicurare il raccordo in continuità con il complesso dei servizi all’infanzia e con la scuola primaria...(...)...””.

Sono tre i principi fondamentali richiamati da questa enunciazione:

- la personalizzazione delle attività educative;
- il coordinamento didattico per garantire unità all’azione delle sezioni, finalizzazione e raccordo con il territorio;
- la continuità (verticale tra i sistemi presenti sul territorio e orizzontale con le famiglie).

-#: La scuola dell’infanzia cura la documentazione relativa al processo educativo e, in particolare, all’autonomia personale delle bambine e dei bambini, con la collaborazione delle famiglie.

Si introduce e si assegna operativo il significato ed il concetto di portfolio nella scuola dell’infanzia, in collaborazione con le famiglie; che viene previsto allorché risulterà attuata la Riforma Moratti della L.n.53/2003.

In questo senso, si riconosce ed accoglie la prospettiva educativa della famiglia quale valore determinante e quale fonte storico/narrativa da tenere nella massima considerazione per ogni progettazione didattico/educativa e per la descrizione puntuale di ogni documentazione degli interventi formativi di funzione docente.

-#: La scuola elementare si chiamerà scuola primaria e prevede, in questa sua futura attuazione, l’articolazione del primo ciclo e dei periodi istituzionali così come istituiti dalla Riforma Moratti.

In questo senso, il primo ciclo d’istruzione sarà costituito, a partire dall’anno scolastico prossimo venturo, dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado, ciascuna caratterizzata dalla sua specificità.

In questo senso, tale primo ciclo avrà la durata di otto anni e costituirà il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all’istruzione e formazione.

Nell’unità del ciclo, risulteranno sempre emergenti le specificità delle due identità della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

-#: Nella futura attuazione della Riforma Moratti, la scuola primaria continuerà ad avere la durata di cinque anni; si articolerà in un primo anno, raccordato (ai diversi livelli didattico/curricolare, educativo/formativo e didattico/organizzativo) con la scuola dell'infanzia; e sarà finalizzata al raggiungimento delle strumentalità di base, in due successivi periodi didattici biennali.

L'articolazione della scuola primaria sarà costituita, pertanto, da un anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e da due bienni successivi.

Si individua nelle finalità dell'anno di raccordo il conseguimento delle strumentalità di base o, con un termine dall'accezione più ampia, dell'alfabetizzazione di base, come conseguimento dei vecchi e dei nuovi alfabeti informatici per muovere i primi passi nella società della comunicazione e della conoscenza.

-#: La scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni, si articolerà in un periodo didattico biennale e in un terzo anno, che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

L'articolazione della scuola secondaria di I grado sarà costituita così da un biennio e da un terzo anno conclusivo.

Il terzo anno avrà le finalità di consolidare il percorso disciplinare, e di assicurare azioni di orientamento e di raccordo con il secondo ciclo, al fine di consentire una scelta ragionata della prosecuzione degli studi.

-#: Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avverrà a seguito di valutazione positiva al termine del secondo periodo didattico biennale.

Nell'affermare che il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I° grado avviene a seguito di semplice valutazione finale, si sottintendono due conseguenze: la continuità tra i due segmenti che costituiscono un unico ciclo, e la conseguente abolizione dell'esame di licenza elementare (formalmente previsto dalle norme finali e transitorie).

-#: Il primo ciclo di istruzione si concluderà con l'esame di Stato, il cui superamento costituirà titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Al termine del primo ciclo d'istruzione sarà attuato l'esame di Stato che è titolo e condizione necessaria per accedere al sistema dei licei e a quello dell'istruzione e formazione professionale.

-#: Le finalità della futura scuola primaria prevista dalla Riforma Moratti, già si possono riconoscere e perseguire nelle seguenti enunciazioni ricavate dal suddetto schema di D.L.vo 12/09/2003:

“””...(...)...1. La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all’alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l’alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l’utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile. Vengono ribadite le finalità della scuola primaria, così come sono individuate dalla legge di delega e poi esplicitate negli obiettivi generali del processo formativo e negli obiettivi specifici di apprendimento contenuti nelle Indicazioni nazionali per i piani personalizzati di studio...(...)...”””.

-#: Per ogni raccordo gestionale, didattico/curricolare e didattico/organizzativo di continuità istituzionale tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, si ribadisce che l’attuazione futura della Riforma Moratti definisce ed assegna alla stessa scuola secondaria di primo grado le seguenti Finalità (in riferimento alle enunciazioni testuali del suddetto Schema di Decreto Legislativo del 12/11/2003):

“””...(...)...1. La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all’interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l’alfabetizzazione e l’approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell’allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell’Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. Come per la scuola dell’infanzia e per la scuola primaria, vengono qui confermate le finalità e gli obiettivi della scuola secondaria di I grado, così come sono individuate dalla legge di delega e poi esplicitate negli obiettivi generali del processo formativo e negli obiettivi specifici di apprendimento contenuti nelle Indicazioni nazionali per i piani personalizzati di studio...(...)...”””.

-#: Per quanto riguarda le iscrizioni degli alunni alla scuola primaria, si consideri che:

“””...(...)...1. Sono iscritti al primo anno della scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto dell’anno di riferimento.

Viene ribadito il principio, già affermato dalla legge di delega, che il diritto-dovere inizia a sei anni da compiere entro il 31 agosto dell'anno che precede l'anno scolastico di riferimento...(...)... .

2. Possono essere iscritti al primo anno della scuola primaria anche le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Viene affermato il nuovo istituto normativo dell'anticipo con possibilità, rimessa all'esclusiva decisione delle famiglie, di chiedere l'ammissione anticipata alla prima classe della scuola primaria per i figli che compiono sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Questo principio è una delle chiavi di lettura della riforma, soprattutto a livello di scuola dell'infanzia e di scuola primaria nel primo ciclo d'istruzione. La facoltà di iscrizione anticipata, riconosciuta alle famiglie, risponde all'esigenza di affidare alle stesse un ruolo decisivo nel percorso formativo dei propri figli.

Nelle norme transitorie vengono definiti modalità e tempi di attuazione di questo istituto normativo """".

-#: Per quanto concerne lo svolgimento delle attività educative e didattiche della futura scuola primaria ; e delle relative funzioni d'insegnamento e di funzione docente contestuale; l'attuazione della Riforma Moratti viene a prevedere che:

""""...(...)... 1. Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, comprensivo della quota riservata alla Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie, di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 891 ore.

Come già previsto per le scuole dell'infanzia, il monte ore di lezioni per il percorso obbligatorio è determinato su base annua per consentirne l'eventuale articolazione in corso d'anno secondo le prerogative dell'autonomia scolastica.

Mediamente, sulla base di 33 settimane di lezione, le 891 ore annue previste corrispondono ad un orario settimanale di 27 ore per tutte le classi dalla prima alla quinta.

Questo orario, comprensivo anche della quota riservata alle Regioni (ancora da definire), della quota d'istituto (attualmente pari al 15% secondo il decreto 234/2000) e delle due ore settimanali di insegnamento della religione cattolica rappresenta l'orario obbligatorio per tutti gli alunni.

2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e

insegnamenti coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

Oltre all'orario obbligatorio di 891 ore annue (27 medie settimanali) vi è il monte ore facoltativo di 99 ore annue (mediamente tre settimanali) per il quale le famiglie degli alunni hanno facoltà di decisione.

Con questo orario facoltativo si realizza il principio che riconosce le famiglie come soggetto che coopera concretamente e fattivamente alla definizione del percorso formativo del proprio figlio, nel rispetto delle sue vocazioni, attitudini e inclinazioni.

Le attività e gli insegnamenti facoltativi sono tuttavia obbligatori per le scuole che debbono presentare una specifica, differenziata, possibilmente ampia e qualificata offerta formativa che può essere assicurata anche mediante l'organizzazione in rete delle stesse.

Su tale offerta ampia e qualificata le famiglie esercitano il diritto di opzione. Essa è quindi facoltativa, opzionale e gratuita per le famiglie e concorre alla definizione del piano di studio personalizzato.

3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

Il tempo eventuale dedicato alla mensa non è compreso nell'orario obbligatorio e facoltativo dei precedenti due commi.

Con questo comma si vuol significare che il tempo dedicato alla mensa è un tempo variabile legato alla richiesta delle famiglie ed aggiuntivo rispetto all'orario obbligatorio e all'orario facoltativo.

Tale tempo oscilla in relazione alle predette opzioni fra le 5 e le 10 ore.

In questo senso il tempo scuola raggiunge, nella sua massima espansione, le 40 ore settimanali e si caratterizza come tempo pieno degli alunni.

Questa formulazione è la stessa utilizzata per la scuola elementare in occasione della precedente modifica di ordinamento (legge 148/1990), definito dal comma dell'articolo 131 del Testo unico, recepita dal ccnl 94-97 che ricomprende il tempo di assistenza alla mensa tra le attività obbligatorie della funzione docente.

4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti di cui al comma 2, ove essi richiedono una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti della scuola primaria, le istituzioni scolastiche stipulano, nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci, contratti di prestazione d'opera con esperti, in possesso di titoli definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la funzione pubblica.

Alla definizione dell'organico di istituto concorrono la quota oraria ordinaria, quella facoltativa opzionale e quella derivante dal numero dei rientri previsti che

comprende il tempo dedicato alla mensa.

L'assistenza educativa alla mensa verrà, quindi, affidato ai docenti.

Ne deriva che il tempo scuola per gli alunni non subisce alcuna variazione rispetto all'esistente.

La vera novità introdotta attiene alla possibilità di far ricorso a contratti di prestazione d'opera da parte di esperti esterni, di cui andranno successivamente individuati i titoli, per assolvere, nell'ambito del curriculum opzionale, ad offerte formative di natura specifica non riconducibile al profilo professionale dei docenti.

5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, fermo restando che il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche, previste dai medesimi piani di studio. A tal fine concorre prioritariamente, fatta salva la contitolarità didattica dei docenti, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento in ordine alla scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli allievi, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti.

In questo comma vengono affermati almeno tre principi:

- si ribadisce e si esalta il ruolo dell'autonomia scolastica e della connessa responsabilità in quanto essa è ambiente e agente dell'attuazione dei piani personalizzati che si realizzano appunto nell'autonomia organizzativa e didattica;***
- la contitolarità dei docenti della classe impegna su un piano di pari dignità la responsabilità di tutti i docenti;***
- la funzione tutoriale, di coordinamento, di orientamento, di relazione, di rapporto e di cura della documentazione, affidata ad un docente espressamente formato, rappresenta uno dei perni dell'innovazione educativa e didattica;***
- l'équipe pedagogica sarà costituita dal docente tutor e da un numero di insegnanti idoneo a coprire il tempo scuola assicurato dalle singole istituzioni scolastiche secondo criteri organizzativi sul piano didattico rimessi alle stesse...(relativamente dunque agli insegnanti stessi comunque contitolari, anche se sotto diverso profilo di funzione, di una data classe:n.d.r.)....***

In tale ottica trovano piena attuazione i principi sanciti dall'art.n 8 del Regolamento sull'autonomia che consente l'adeguamento della organizzazione didattica alle effettive esigenze formative senza condizionamenti connessi ai modelli predeterminati ed impartiti dall'esterno.

Questo comma traduce concretamente lo spirito e la lettera della delega circa la personalizzazione dell'azione educativa e la centralità dell'apprendimento dell'alunno.

6. Il docente al quale sono affidati i compiti previsti dal comma 5 assicura, nei primi tre anni della scuola primaria, un'attività di insegnamento agli alunni non inferiore alle 18 ore settimanali.

Si afferma che il docente...(prima definito docente “responsabile delle attività educative e didattiche” e di una data classe:n.d.r.)...a cui sono affidati i compiti richiamati nel precedente comma (considerarlo solamente il docente tutor sarebbe stato riduttivo) svolge un'attività di insegnamento di almeno 18 ore settimanali, con ciò sottintendendo che le restanti ore, al netto di quelle di programmazione di team, vanno riservate all'esercizio delle nuove funzioni.

La previsione riguarda solamente le classi dalla prima alla terza; per le classi del secondo biennio saranno le scuole, nella loro autonomia organizzativa, a decidere sul tempo da assegnare all'insegnamento e alle altre funzioni tutoriali, che, comunque, devono essere assicurate.

7. Il dirigente scolastico, sulla base di quanto stabilito dal piano dell'offerta formativa e di criteri generali definiti dal collegio dei docenti, dispone l'assegnazione dei docenti alle classi avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, fermo restando quanto previsto dal comma 6.

L'assegnazione dei docenti alle nuove funzioni viene decisa dal dirigente scolastico, come già avviene secondo la vigente normativa, responsabile per legge delle risorse umane, che agisce sulla base degli obiettivi del Pof, dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti, valorizzando esperienze e professionalità e garantendo la continuità didattica.

8. Le istituzioni scolastiche definiscono le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche sulla base del piano dell'offerta formativa, delle disponibilità strutturali e dei servizi funzionanti, fatta salva comunque la qualità dell'insegnamento-apprendimento.

Spetta alle istituzioni scolastiche definire le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche, tenendo conto del Pof, delle strutture e dei servizi presenti nel territorio.

-#: Per quanto riguarda la valutazione degli alunni nella futura scuola primaria, la Riforma Moratti viene a prevedere che:

“”...(...)...1. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e didattiche previste dai piani di studio personalizzati; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo.

Tenendo conto dell'articolazione del settore primario, viene prevista la valutazione degli alunni secondo la scansione dei periodi didattici ai fini del passaggio al biennio successivo.

La valutazione è affidata ai docenti della classe...(dunque,ai docenti tutti contitolari in una data classe; dunque,a tale insieme di docenti che,prima,era stato definito “équipe pedagogica” di classe:n.d.r.)... .

Questa valutazione conclusiva si aggiunge a quella periodica e annuale degli alunni come avviene in via ordinaria attualmente.

2. I medesimi docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, all'interno del periodo biennale, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Tenendo conto degli ordini del giorno votati dal Parlamento in sede di approvazione della legge di delega, che hanno impegnato il Governo a puntualizzare meglio gli interventi valutativi nel corso del biennio didattico, viene previsto che in via straordinaria vi possa essere la non ammissione di alunni alla classe successiva, intermedia del periodo, purché deciso con voto unanime e motivato dei docenti interessati.

La norma sostanzialmente ripropone, con opportune modifiche, la disposizione di cui all'art. 145 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Ammissione alla classe successiva).

3. Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico.

Per favorire la continuità nei periodi didattici e la qualità dei processi di apprendimento degli alunni, viene previsto l'obbligo di permanenza dei docenti sulla classe almeno per la durata del biennio.

La durata biennale di permanenza rappresenta la determinazione minima della previsione normativa contenuta nella legge 53/2003 che parla di congrua permanenza nella sede di titolarità. (articolo 3, comma 1, lettera a)

4. Gli alunni provenienti da scuola privata o familiare che compiono entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento un'età non inferiore a quella richiesta per la classe cui si intenda accedere sono ammessi a sostenere esami di idoneità per la frequenza delle classi seconda, terza, quarta e quinta. La sessione di esami è unica. Per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi sono ammesse prove suppletive che devono concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

In coerenza con l'introduzione dell'anticipo, viene modificata la norma esistente circa il passaggio alla classe successiva, mediante esame di idoneità.

Viene infatti precisato che per accedere alle classi successive alla prima occorre avere la stessa età degli alunni che la frequentano in via ordinaria.

Non vi potrà essere pertanto nessun salto in avanti, se non quello ordinario conseguente all'anticipo per i nati entro il 30 aprile. Si dà chiarezza alla norma di cui all'art. 147 del T.U. che, nel disciplinare la materia degli esami di idoneità, nulla attualmente dice in ordine all'età anagrafica dei candidati, prestandosi, in tal modo, ad applicazioni disomogenee””””.

-#: Per ogni utile consapevolezza didattico/pedagogica e di ordinamento giuridico, anche al fine di poter ricavare ogni necessario riferimento normativo per la realizzazione di tutte le diverse ricorrenti forme di continuità istituzionale (di cui si diceva) tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado; qui si viene a ribadire che la Riforma Moratti assegna alla stessa scuola secondaria di primo grado le seguenti finalità educative e didattiche:

“”...(...)...1. La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Come per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, vengono qui confermate le finalità e gli obiettivi della scuola secondaria di I grado, così come sono individuate dalla legge di delega e poi esplicitate negli obiettivi generali del processo formativo e negli obiettivi specifici di apprendimento contenuti nelle Indicazioni nazionali per i piani personalizzati di studio...(...)...””.

-#: Per quanto concerne lo svolgimento delle attività educative e didattiche della futura scuola secondaria di primo grado ; e delle relative funzioni d'insegnamento e di funzione docente contestuale; ribadiamo (per ogni necessario riferimento ai fini della continuità istituzionale con la scuola primaria) che l'attuazione della Riforma Moratti viene a prevedere i seguenti principi e concetti fondanti:

“”...(...)...1. Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie, di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 891 ore.

Come già previsto per le scuole dell'infanzia e per la scuola primaria, il monte ore di lezioni obbligatorio è determinato su base annua per consentirne l'eventuale articolazione in corso d'anno secondo le prerogative dell'autonomia scolastica.

Mediamente, sulla base di 33 settimane di lezione, le 891 ore annue previste corrispondono ad un orario settimanale di 27 ore per tutte le classi dalla prima alla terza.

Questo orario, comprensivo anche della quota riservata alle Regioni (ancora da

definire con atto regolamentare ex-art. 8 del DpR n. 275/1999), della quota d'istituto (attualmente pari al 15% secondo il decreto 234/2000) e dell'ora settimanale di insegnamento della religione cattolica rappresenta l'orario obbligatorio per tutti gli alunni.

2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti coerenti con il profilo educativo, e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 198 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

Oltre all'orario obbligatorio di 891 ore annue (27 medie settimanali) vi è ... (dunque, lo si ribadisce: n.d.r.)... l'orario facoltativo di 198 ore annue (mediamente sei settimanali) per il quale le famiglie degli alunni hanno facoltà di decisione e di scelta.

Come abbiamo già rilevato per la scuola primaria con questo orario facoltativo si realizza il principio che riconosce le famiglie come soggetto che coopera concretamente e fattivamente alla definizione del percorso formativo del proprio figlio, nel rispetto delle sue vocazioni, attitudini e inclinazioni.

Le attività e gli insegnamenti facoltativi sono tuttavia obbligatori per le scuole che debbono presentare una specifica, differenziata, possibilmente ricca e qualificata offerta formativa.

Su tale offerta delle scuole secondarie di I grado le famiglie esercitano il diritto di opzione.

Anche qui l'orario è quindi facoltativo, opzionale e gratuito per le famiglie e concorre alla definizione del piano di studio personalizzato.

3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

Vale quanto già espresso per la scuola primaria. Il tempo mensa rappresenta il terzo momento temporale di attività della scuola.

4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti di cui al comma 2, ove essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile agli ambiti disciplinari per i quali è prevista l'abilitazione all'insegnamento, le istituzioni scolastiche stipulano, nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci, contratti di prestazione d'opera con esperti, in possesso di titoli definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la funzione pubblica.

Vale quanto già detto per l'analoga situazione della scuola primaria.

Ne discende, anche per la scuola secondaria di I grado, un'offerta di tempo scuola immutata rispetto all'esistente.

5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, fermo restando che il

perseguimento delle finalità di cui all'articolo 9 è affidato, anche attraverso la personalizzazione dei piani di studio, ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previste dai medesimi piani di studio. A tal fine concorre prioritariamente, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento nella scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli alunni, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti.

Come per la scuola primaria vengono affermati due principi:

- *l'autonomia scolastica è ambiente e agente dell'attuazione dei piani personalizzati che si realizzano in autonomia organizzativa e didattica;*
- *le funzioni tutoriali, di coordinamento, di orientamento, di relazione, di rapporto e di cura della documentazione, trovano autorevole affermazione, rappresentando nel loro insieme uno dei perni dell'innovazione educativa e didattica.*

Questo comma traduce concretamente lo spirito e la lettera della delega circa la personalizzazione dell'azione educativa e la centralità dell'apprendimento dell'alunno.

-#: Per quanto riguarda la valutazione degli alunni nella futura scuola secondaria di primo grado, si ribadisce (sempre per ogni necessario riferimento normativo all'esplicazione delle diverse forme ricorrenti di continuità istituzionale con la scuola primaria) che la Riforma Moratti viene a prevedere i seguenti principi e concetti fondanti:

“””...(...)...1. Ai fini della validità dell'anno per la valutazione degli allievi, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

Viene introdotto il principio del limite minimo di frequenza per rendere valido l'anno scolastico per gli alunni.

Si tratta di una previsione che restituisce dignità al processo educativo e rende più obiettivi i criteri di valutazione.

Il limite temporale è diverso a seconda delle scelte e delle opzioni operate dagli alunni per il curriculum facoltativo e opzionale.

Tale limite è pari ai tre quarti dell'orario personalizzato. Pertanto un alunno che si avvalga del solo curriculum obbligatorio dovrà frequentare per almeno tre quarti di 891 ore, ossia per non meno di 669 ore all'anno. Un alunno che invece richiede il curriculum facoltativo intero di 198 ore annue, pari ad un totale di orario annuale personalizzato di 1.089 ore dovrà frequentare per non meno di 816 ore annue.

Questo principio del minimo di frequenza, se accompagnato da riqualificazione, ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa da parte delle scuole, può costituire un freno formale alla dispersione scolastica.

2. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, le istituzioni scolastiche predispongono gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

Viene confermata l'attuale valutazione periodica e annuale da parte dei docenti.

L'elemento significativo di questa disposizione sta nel vincolare le istituzioni scolastiche ad utilizzare gli esiti di tale valutazione per programmare gli opportuni interventi educativi e didattici, necessari per il recupero degli apprendimenti.

Nel processo di valutazione va tenuto presente anche il comportamento degli alunni, quale espressione delle finalità educative del servizio scolastico attento alla formazione in modo unitario e integrale dello studente.

3. I docenti effettuano la valutazione biennale ai fini del passaggio al terzo anno relativamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi del biennio e al comportamento. Gli stessi, in casi motivati, possono non ammettere l'allievo alla classe successiva all'interno del periodo biennale.

Tenendo conto dell'articolazione della scuola secondaria di I grado, viene prevista la valutazione degli alunni secondo la scansione dei periodi didattici ai fini del passaggio all'ultimo anno del ciclo.

La valutazione è affidata agli insegnanti delle diverse discipline di studio.

Questa valutazione conclusiva si aggiunge a quella periodica e annuale degli alunni, di cui al precedente comma.

I docenti possono non ammettere gli alunni alla classe intermedia del biennio, solamente in casi motivati.

4. Il terzo anno della scuola secondaria di I grado si conclude con un esame di Stato.

Viene confermato, come dispone la legge di delega, che il primo ciclo si conclude con l'esame di Stato che, come è noto, è titolo per l'ammissione al secondo ciclo.

5. Alle classi seconda e terza si accede anche per esame di idoneità, al quale sono ammessi i candidati privatisti che abbiano compiuto o compiano entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di I grado, e i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo, rispettivamente, da almeno uno o due anni.

Vengono aggiornate le attuali disposizioni (art. 180 del T.U. n. 297/1994) per l'accesso di alunni agli esami di idoneità alle classi seconde e terze, con la puntualizzazione già contenuta nell'analogo disposizione per la scuola primaria, che non sono consentiti anticipi oltre a quelli previsti dalla legge e limitati al compimento degli anni previsti entro il 30 aprile.

6. All'esame di Stato di cui al comma 4 sono ammessi anche i candidati privatisti che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono

inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitré anni di età.

Vengono aggiornate le attuali disposizioni (art. 181 del T.U. n. 297/1994) per l'accesso di alunni agli esami di Stato, anche in considerazione dell'abolizione dell'esame di licenza elementare.

Viene ribadita la puntualizzazione già contenuta nell'analoga disposizione per la scuola primaria, che non sono consentiti anticipi oltre a quelli previsti dalla legge e limitati al 30 aprile.

7. Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità, almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico.

Per favorire la continuità didattica e la qualità dei processi di apprendimento degli alunni, viene previsto l'obbligo di permanenza dei docenti sulla classe almeno per la durata del biennio.

La durata biennale di permanenza rappresenta la determinazione minima della previsione normativa contenuta nella legge 53/2003 che parla di congrua permanenza nella sede di titolarità...(...)...””””.

-#: “”””...(...)... ***Per la generalizzazione del servizio per l'infanzia, come richiamato nei commenti precedenti, si provvede con decreti interministeriali, sulla base dei finanziamenti disposti annualmente dalle leggi finanziarie...(...)...””””.***

-#: “”””...(...)... Al fine di armonizzare il passaggio al nuovo ordinamento, fino all'emanazione delle norme regolamentari di cui all'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, si adotta in via transitoria l'assetto pedagogico, didattico ed organizzativo individuato dall'allegato A.

Le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, allegate allo schema di Decreto...(il suddetto Schema di Decreto Legislativo 12/09/2003:n.d.r.)... costituiscono in via transitoria la base regolamentare del settore in attesa della emanazione del Regolamento di esecuzione, e sostituiscono, in sostanza, gli Orientamenti del 1991...(...)...””””.

-#: “”””...(...)... Nell'anno scolastico 2003-2004 possono essere iscritti alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004. Per gli anni scolastici successivi può essere consentita, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, un'ulteriore anticipazione delle iscrizioni, fino al limite temporale previsto dal precedente articolo 6, comma 2...(vale a dire, fino al limite dei nati entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello in cui si abbia ad iniziare la frequenza alla classe prima:n.d.r.)... .

Viene regolamentata la fase di prima attuazione dell'istituto dell'anticipo nella scuola primaria, prevedendo che, dopo la prima applicazione disposta con circolare n. 37/2003, si provveda all'attuazione in base ad apposito decreto del

ministero che, potrà disporre cadenze e termini gradualmente fino al limite temporale massimo fissato dalla legge al 30 aprile.

Questa scelta prudenziale è dettata dalla necessità di conoscere in termini più approfonditi gli effetti dell'innovazione anche sotto l'aspetto psicopedagogico.

-#: “”...(...)... Per l'attuazione delle disposizioni del presente decreto...(vale a dire del suddetto Schema di Decreto Legislativo del 12/09/2003:n.d.r.)..., sono avviate, dall'anno scolastico 2003-2004, la prima e la seconda classe della scuola primaria e, a decorrere dall'anno scolastico 2004-2005, la terza, la quarta e la quinta classe.

L'attuazione dei nuovi ordinamenti per la scuola primaria avviene per le prime e seconde classi dall'anno scolastico 2003-2004, e per le successive classi dall'anno scolastico 2004-2005.

Per l'anno scolastico in corso non vi è stato l'avvio formale della riforma, non essendo ancora operativo il decreto legislativo di attuazione. Tuttavia, per effetto del decreto 61/2003, la riforma ha avuto un sostanziale avvio per alcuni aspetti significativi quali l'alfabetizzazione informatica e linguistica che ha interessato in forma generalizzata tutte le classi prime e seconde.

L'entrata in vigore del decreto in corso d'anno renderà formale ed efficace sotto ogni aspetto tale avvio, pur non introducendo immediatamente la nuova struttura ordinamentale...(...)...””.

-#: “”...(...)... Al fine di armonizzare il passaggio al nuovo ordinamento, l'avvio del primo ciclo di istruzione ha carattere di gradualità. Fino alla emanazione delle norme regolamentari di cui all'articolo 8 del Decreto Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, si adotta, in via transitoria, l'assetto pedagogico, didattico e organizzativo, individuato nell'allegato B, facendo riferimento al profilo educativo, culturale e professionale individuato nell'allegato D.

Le Indicazioni nazionali per la scuola primaria e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, allegati allo schema di decreto...(vale a dire, il suddetto Schema di Decreto Legislativo 12/09/2003:n.d.r.)..., costituiscono in via transitoria la base regolamentare del settore in attesa della emanazione del Regolamento di esecuzione.

#: Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, si consideri che: “”...(...)... 1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 è avviata la prima classe del biennio della scuola secondaria di primo grado; saranno successivamente avviate, dall'anno scolastico 2005-2006, la seconda classe del predetto biennio e, dall'anno scolastico 2006-2007, la terza classe di completamento del ciclo.

L'attuazione del nuovo ordinamento per la scuola secondaria di I grado avviene con gradualità, prevedendo l'avvio per la prima classe dall'anno scolastico

2004-2005 e, a seguire, le successive classi dall'anno scolastico 2005-2006 e 2006-2007.

2. Fino alla emanazione delle norme regolamentari di cui all'articolo 8 del Decreto Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, si adotta, in via transitoria, l'assetto pedagogico, didattico e organizzativo, individuato nell'allegato C, facendo riferimento al profilo educativo, culturale e professionale individuato nell'allegato D.

Le Indicazioni nazionali per la scuola secondaria di I grado e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, allegati allo schema di decreto ...(vale a dire, al suddetto Schema di Decreto Legislativo del 12/09/2003:n.d.r.)... costituiscono in via transitoria la base regolamentare del settore in attesa della emanazione del Regolamento di esecuzione...(...)..."

0:3: NATURA E FINALITA' DELLA SCUOLA MATERNA DI QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA:

CARATTERIZZAZIONI PEDAGOGICO/ISTITUZIONALI, STRATEGICO/GESTIONALI, DIDATTICO/ORGANIZZATIVE DIDATTICO/EDUCATIVE :

E

(stesura saggistica di Gianfranco Purpi)

1° - Premessa : La scuola materna ha finalità d'educazione, di sviluppo della personalità e di preparazione alla scuola di base dell'obbligo integrando l'opera della famiglia.

I principali fattori che configurano la scuola materna statale in quanto istituzione, sono i seguenti:

- alunni: accolti dai tre ai sei anni;
- sezioni: dieci di cui quattro a turno normale e sei a turno ridotto;
- orario giornaliero di attività educative: -cinque ore giornaliere (da lunedì a venerdì, escluso il sabato), per quanto riguarda le sezioni a turno ridotto; e - otto ore giornaliere (da lunedì al venerdì, escluso il sabato), per quanto riguarda le sezioni a turno normale;

- docenti;

- organi collegiali;

- POF, progetti, programmi (i vigenti Orientamenti 91) e programmazioni;

- calendario scolastico;

- edilizia, arredi, sussidi e materiale didattico;

- servizi assistenziali di supporto richiesto all'Ente Locale.

L'autonomia istituzionale comporta il libero esercizio della professionalità e della progettualità, nell'ambito di una didattica condivisa e razionalizzata, nonché l'esigenza di tenere conto anche dell'esperienza dei bambini.

L'autonomia didattica, organizzativa ed educativa devono risultare sinergici ed in continuità con gli altri segmenti del sistema scolastico di base.

Ogni istituzione, partendo dalla consapevolezza che il bambino è un soggetto di diritti tutelati dalla Costituzione e dai Documenti Internazionali sui diritti dell'infanzia, deve ribadire lo spessore sociale e pedagogico che la scuola materna assume nella società odierna, individuando la funzione fondamentale di quest'ultima nel suo porsi quale scuola di grado preparatorio

e nel suo connotarsi come istituzione che deve operare mantenendo una visione unitaria dell'alunno, dell'ambiente che lo circonda e delle relazioni che lo qualificano.

Così, ogni attività didattica/progettuale e didattica/educativa della scuola materna deve considerare preliminarmente l'esperienza vissuta da ogni bambino, i condizionamenti socio/culturali e familiari che ne derivano, e le diverse caratteristiche psico/evolutive dell'infanzia scolarizzata.

Il progetto di scuola materna delle sezioni si costruisce attorno ai seguenti significativi aspetti strutturali:

- Le finalità educative assegnate alla scuola materna, si fondano sulla centralità del bambino che, così, viene rappresentato nella sua diversità e come soggetto attivo, impegnato in una continua interazione con la famiglia, i pari, gli adulti, l'ambiente, le diverse fonti di cultura, i mass/media e le strumentazioni informatiche;

- le dimensioni e le fasi dello sviluppo psicofisico del bambino; anche in relazione al vissuto ed alle diversità psico/sociali e storiche dell'ambiente di provenienza;

- il riferimento ai sistemi simbolico/culturali; che coinvolgono il bambino in un continuum pervasivo di interazioni e di relazioni umane, interpersonali e comunicazionali; e che si configurano quale tessuto strutturale di ogni forma di educazione, acculturazione e socializzazione dell'infanzia;

- le specifiche prospettive pedagogico/istituzionali e le peculiari connotazioni didattico/metodologiche della funzione docente; da pianificare, organizzare e gestire progettualmente e curricularmente in stretto raccordo di continuità con la scuola di base;

- il riferimento alla multiculturalità, che si pone quale fondamento della convivenza democratica e della valorizzazione del potenziale umano/educativo di ciascuno; del rispetto della dignità della persona, e della valorizzazione, quindi, della diversità e delle differenze individuali;

- la valorizzazione del gioco, attraverso il quale il bambino vive, realizza ogni sua esperienza e svolge tutte le sue dimensioni relazionali emotivo/affettive ed etico/intellettuale/cognitive;

- la valorizzazione dell'esplorazione e della ricerca, attraverso cui il bambino può acquisire ogni risorsa/opportunità per confrontare situazioni, porre problemi, costruire ipotesi e, quindi, esercitare i diversi suoi approcci intellettuale/cognitivi rivolti alle prime forme di concettualizzazione e di rappresentazione simbolica di vissuti ed esperienze, di realtà d'ambiente e di stati emotivo/affettivi, di sentimenti socio/etici e di percezione motoria;

- la pedagogica osservazione e considerazione valutativa delle diverse dimensioni e dei diversi aspetti costitutivi della personalità del bambino;

- gli approcci progettuali e di programmazione che connotano la razionalizzazione didattica delle diverse esperienze educative e che si configurano in ragione di pianificazioni curriculari delle sequenze formative d'insegnamento/apprendimento; ciò, realizzandosi questo impianto

didattico/strategico e progettuale/curricolare attraverso la definizione sempre dinamica di “campi d’esperienza” (campi d’esperienza che, evitando nozionismi e precocismi, si configurano quali percorsi metodologici strutturati in modo tale da consentire una programmazione didattica/educativa il più possibile scientifica e, nello stesso tempo, correlata con i bisogni formativi e con le condizioni dell’apprendimento del bambino);

-la necessità di poter contare su docenti la cui preparazione culturale e la cui formazione professionale si pongano quale valido presupposto di un profilo di competenze e padronanze di ruolo degli stessi insegnanti congruo per le aspettative di funzione docente della scuola materna d’oggi.

II: FINALITA' FORMATIVE :

La scuola materna concorre, nell’ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

Essa persegue sia l’acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia un’equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità apportando con questo il suo specifico contributo alla realizzazione dell’uguaglianza delle opportunità educative.

La determinazione delle finalità della scuola dell’infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, con gli adulti, l’ambiente e la cultura.

In questo quadro, la scuola materna deve consentire ai bambini ed alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all’identità, all’autonomia ed alla competenza.

a) Le finalità formative della scuola materna di ogni istituzione, si fondano sui seguenti presupposti:

-§:I bambini è un soggetto portatore di diritti inviolabili riconosciuti dalla Costituzione e dalle Dichiarazioni internazionali;

-§:Al modello di scuola materna come luogo di vita è subentrato quello di scuola come agenzia di educazione pedagogica il cui specifico è la progettazione e la realizzazione di processi d’insegnamento/apprendimento e di formazione metaculturali e metanaturali, in ragione di una visione unitaria del bambino ed in riferimento alla formazione integrale della sua personalità;

-§:Profonde e complesse trasformazioni in rapide evoluzioni dei contesti socio/culturali, politico/economici e geografico/paesaggistiche; ciò, dunque, in riferimento ai seguenti fenomeni: il diffondersi di una pluralità di modelli antropologici e di comportamento; le nuove forme d’informazione; la

proliferazione di luoghi di produzione e di consumo; l'insicurezza sui valori educativi ed umani; -il diffondersi dei linguaggi multimediali; -l'irruzione dei mezzi telematici ed informatici; -l'espandersi di situazioni umane scolastiche e sociali di multiculturalità e di gruppi etnici plurimi; -l'intolleranza ed il razzismo.

-§: La scuola dell'infanzia deve favorire lo sviluppo armonico ed integrale della personalità ed il riconoscimento di esigenze di ordine materiale e non materiale in un intenso clima di affettività positiva e di ludico atteggiamento relazionale.

-§: la scuola dell'infanzia deve favorire l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo; nonché una integrale armonica maturazione ed organizzazione delle componenti cognitivo/intellettive, emotivo/affettive, etico/sociali ed empatico/relazionali, concorrendo in questo modo alla realizzazione della uguaglianza delle opportunità educative.

b) La scuola dell'infanzia si prefigge di raggiungere le seguenti finalità formative di fondo: -maturazione dell'identità; -conquista dell'autonomia e - sviluppo delle competenze.

Le mete educative di queste finalità sono le seguenti:

§: Per la maturazione dell'identità:

-Rafforzare l'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, facendo acquisire atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità;

-fare riconoscere ed apprezzare l'identità connessa alla differenza dei sessi;

-fare cogliere la propria identità culturale ed i valori specifici della comunità di appartenenza non in forma etnocentrica, ma in vista della comprensione di comunità e culture diverse dalla propria;

§: Per la conquista dell'autonomia:

-Sviluppare le capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome;

-fare scoprire, interiorizzare e rispettare nella prassi di ogni linguaggio/comportamento i valori universalmente condivisibili di persona e di bene comune; di libertà e di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; di solidarietà e giustizia; di impegno ad agire per il bene comune;

§: Per lo sviluppo della competenza:

-consolidare le abilità sensoriali/motorie e le capacità percettivo/rappresentative; le competenze cognitivo/intellettive e linguistico/comportamentali; le padronanze emotivo/affettive e le relazionali socio/etiche conviviali gradualmente affrancate dall'egocentrismo genetico;

-avviare alla riorganizzazione dell'esperienza in termini di rappresentazione percettiva e di astrazione concettuale sia pur legate alla rigidità dell'universo fenomenico e di ogni vissuto esperenziale;

- avviare conseguentemente alla esplorazione ed alla ricostruzione della realtà di tali vissuti esperenziali e del contestuale universo di relazioni dirette ed indirette; vale a dire promuovere la ristrutturazione delle valenze, delle

variabili e degli elementi/dati storico/fenomenologici dell'ambiente percettivo e rappresentativo;

-stimolare e sollecitare alla produzione ed interpretazione di messaggi e testi,mediante l'utilizzazione di vari strumenti linguistici,di codici di comunicazione,di alfabeti concettuali generativi dei diversi sistemi simbolico/culturali; e,dunque,delle nozioni strutturali che sottende ciascun campo d'esperienza;

-valorizzare l'intuizione,l'intelligenza cognitiva,socio/etica ed estetico/espressiva; ed i diversi linguaggi di relazione interpersonale verbale e di comunicazione grafico/pittorica/simbolica;

-promuovere,conseguentemente,la comprensione,la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative ad ogni specifico campo d'esperienza;

-sollecitare l'intuizione correlata all'intelligenza creativa del pensiero divergente; e la capacità di procedere alle prime elementari forme di pensiero logico/concreto per ipotesi,induzioni e deduzioni che avviino alle genetiche connotazioni della reversibilità cognitiva e dell'invarianza delle nozioni intellettive organizzatrici/strutturali.

III: Considerazione delle diverse dimensioni dello sviluppo,degli apprendimenti formativi e delle aree maturazionali della personalità del bambino:

La scuola materna di ogni istituzione deve progettare ogni attività educativa ed ogni programmazione didattica in ragione delle seguenti necessità pedagogico/educative richiamate dalle diverse dimensioni di sviluppo di ciascun "diverso" bambino:

- Considerazione di ogni alunno in ragione della sua storia personale e del complesso patrimonio di atteggiamenti,capacità ed orientamenti che ha acquisito nell'ambiente familiare e socio/culturale di provenienza; nonché sulla base del suo corredo genetico;

- Considerazione che nel profilo psico/sociale e storico/esistenziale di ogni alunno sussiste,comunque sia,un soggetto attivo,curioso,interessato a conoscere ed a capire,capace di interagire con gli altri e di servirsi della loro mediazione per conoscere e modificare la realtà;

-Considerazione che lo sviluppo delle competenze e dei diversi aspetti maturazionali della personalità di ogni bambino,viene a riguardare cambiamenti considerevoli che interessano sia lo sviluppo percettivo/motorio,comunicativo,logico e relazionale,sia le dinamiche affettivo/emotive,sia la costruzione dei rapporti e l'acquisizione delle norme sociali;

- Considerazione che lo sviluppo cognitivo,partendo da una base percettiva,motoria e manipolativa,si articola progressivamente in direzioni sempre più simbolico/concettuali;
- Considerazione che l'interazione affettiva rimane il principale contesto entro il quale il bambino costruisce e sviluppa le sue relazioni sociali ed i suoi schemi conoscitivi,servendosi della mediazione interpersonale per strutturare i significati e per interpretare la realtà;
- Considerazione che la concettualizzazione si sviluppa a partire da una rappresentazione globale degli eventi abituali propri del vissuto familiare e sociale,caratterizzati da uno scopo e definiti da sequenze spazio temporali in cui oggetti ed attori hanno una parte e sono casualmente connessi;
- Considerazione che la ricostruzione di eventi complessi e l'ordinamento di concetti avvengono attraverso relazioni di significato che rimandano innanzitutto al vissuto individuale e soltanto successivamente pervengono a connessioni di carattere generale;
- Considerazione che,ferma restando l'importanza del gioco in tutte le sue forme ed espressioni,il gioco di finzione,di immaginazione e di identificazione rappresenta l'ambito privilegiato in cui si sviluppa la capacità di trasformazione simbolica;
- Considerazione che l'evoluzione maturazionale e lo sviluppo della personalità viene a riguardare,altresì,la capacità e la competenza del bambino ad elaborare ed a trascendere sul piano della consapevolezza cognitiva e della graduale sempre più condivisa razionalizzazione socio/etica, i diversi sentimenti,emozioni,bisogni,desideri, stati empatici,approcci transferiali di finzione/immaginazione/identificazione,nonché motivazioni intrinseche/estrinseche; e,così,anche le norme/regole etiche e la loro progressiva interiorizzazione/transferialità oltre il piano strettamente cognitivo/intellettivo,fino ad espandersi nel contesto di ogni diverso vissuto esperenziale/interpersonale, sulla base dei sentimenti di empatia che tali norme/regole presuppongono relazionalmente (con ciò,sollecitandosi una sempre più matura formazione emotivo/affettiva ed etico/sociale);
- Considerazione che lo sviluppo non va visto come un fatto esclusivamente funzionale,ma va interpretato sempre in relazione ai contesti di socializzazione e di educazione nei quali si svolge;
- Considerazione che ogni approccio valutativo delle diverse dimensioni di sviluppo e delle aree di formazione della personalità del bambino,deve privilegiare le rappresentazioni e le osservazioni che inquadrino i contesti dei linguaggi/comportamenti più dei criteri quantistici indirizzati a rigide classificazioni di griglia/misurazione;
- Considerazione che questa prospettiva didattico/pedagogica e di analisi delle dimensioni dello sviluppo del bambino,richiede il continuo olistico riconoscimento delle difficoltà cognitive,delle esigenze emotive e delle richieste affettive di ciascuno; nonché la precisa consapevolezza che il modo in cui ogni bambino percepisce se stesso nella sua situazione sociale ed

educativa costituisce una condizione essenziale per la sua ulteriore crescita personale;

IV: Sui rapporti tra sistemi simbolico/culturali di ambiente e di vissuto esperienziale extrascolastico; di funzione docente della scuola materna; e di relazionalità fenomenologica nel vivo del rapporto con i pari e le figure parentali:

L'attività educativa della scuola materna di ogni istituzione scolastica, viene a sollecitare, a promuovere ed a rappresentare sul piano didattico/pedagogico dei rapporti tra sistemi simbolico/culturali e soggettività dei bambini che si possono riassumere attraverso i seguenti costrutti di sintesi:

-le basi della simbolizzazione si sviluppano nell'età della scuola materna fino alla capacità e competenza del bambino di avvalersi, sia in termini di fruizione che di produzione, di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codice;

-i sistemi simbolico/culturali che entrano nell'universo di relazione e di interazione con ciascun bambino, raccolgono ed ordinano complessi di significati culturalmente e storicamente determinati che trasmettono informazioni diverse in funzione dei soggetti comunicanti, dei mezzi di comunicazione e di espressione loro proprie, e permettono di costruire rappresentazioni e descrizioni in grado di restituire all'acquisizione simbolico/rappresentativa dell'alunno fruitore degli aspetti significativi della realtà storico/naturale/esistenziale e di ogni vissuto di relazione interpersonale/intrapersonale;

-i sistemi simbolico/culturale consentono di mediare il rapporto con il mondo attraverso un attivo scambio di significati e di transazioni fra le diverse prospettive personali, grazie all'impiego dei linguaggi verbali e non verbali nelle forme e nei codici/alfabeti definiti dalla cultura d'origine/appartenenza ed alla possibilità concessa a ciascun soggetto di poter strutturare ed esternare il proprio individuale modo di pensare, di sapere/conoscere, di comunicare, di saper fare e di saper essere;

-i sistemi simbolico/culturali si pongono quali forme di organizzazione della conoscenza, del sapere e della cultura degli adulti, ed, in particolare, dei professionisti della funzione docente scolare (oltreché delle agenzie extrascolastiche);

-i sistemi simbolico/culturali si pongono quali fonti culturali di conoscenza e di alfabetizzazione concettuale attraverso cui predisporre e rappresentare i diversi significati ed i quadri di competenza/abilità/padronanza sulla cui base

comunicazionale avviare ad attività didattico/educativa ed ad impegno apprenditivo gli alunni;

-i sistemi simbolico/culturali offrono al bambino gli strumenti cognitivo/intellettivi per raggiungere sempre più elevate forme di sviluppo, di maturazione e di apprendimento, in ragione di una pluralità di forme di intelligenza e di una integralità di funzioni della personalità;

-i sistemi simbolico/culturali si configurano sempre, pur nella loro diversità, entro una continua connessione esistente tra il conoscere, il sapere, il saper fare, il saper essere, il capire, l'intuire, il comprendere, il sentire, l'agire ed il fare; in raffronto alla pluralità di intelligenze costitutive del dinamismo e del dispositivo strutturale delle funzioni cognitivo/intellettive.

V° Sulla continuità educativa tra scuola materna e le altre scuole; e tra l'ambiente scolastico e le agenzie di formazione/socializzazione extrascolastiche (sui significati di continuità orizzontale e di continuità verticale nella prospettiva dell'offerta formativa scolarizzata):

L'attività didattica ed educativa della scuola materna deve perseguire, progettare e realizzare itinerari di continuità didattico/educativa e pedagogico/istituzionale, "verticale" ed "orizzontale" riassumibili nei seguenti prospetti descrittivi:

-l'identità culturale del bambino, da cui l'attività didattico/educativa della scuola dell'infanzia ed ogni progettualità prendono le mosse, si pone quale sintesi e struttura di relazioni tra variabili storiche, esistenziali ed ambientali che costituiscono un intreccio di influenze psicosociali sulla formazione del bambino;

-la continuità tra l'attività didattico/educativa e progettuale della scuola materne con le altre scuole, realizza quella compensazione di interventi psicopedagogici in raffronto a talune forme di non corrispondenza funzionale tra età anagrafica dell'alunno e grado di scuola frequentata;

-ogni attività didattico/educativa ed ogni momento/aspetto di scolarizzazione debbono sempre porsi in continuità e complementarietà/integrazione con le esperienze storiche, esistenziali, fenomenologiche ed extrascolastiche del bambino, attraverso una continua mediazione pedagogica verso comuni finalità di sviluppo educativo dei suoi vissuti di relazione interpersonale; e di ogni influenza formativa descolarizzata che esercitano sullo stesso educando l'ambiente, i mass/media, le figure parentali, i pari ed ogni altra figura di socializzazione/aculturazione;

-la scuola materna deve essere titolare e promotrice di un sistema di rapporti interattivi, policentrici ed interfunzionali con le altre agenzie educative del

territorio (famiglia compresa); in cui la stessa scuola materna si configuri quale contesto educativo e di apprendimento raccordato/integrato con tutte le risorse, le opportunità, le esperienze e le influenze formative del bambino risultanti collaterali, parallele, precedenti o susseguenti alla sua azione istituzionale; dunque, risorse/opportunità del territorio, dell'ente locale, della famiglia, di ogni altra agenzia di socializzazione e di educazione extrascolastica; e peraltro provenienti dall'universo dei mass/media e dell'informazione computerizzata;

-la continuità si pone anche verticale, attraverso pianificazioni curricolari, progettazioni didattico/educative e programmazioni istituzionali dell'attività didattico/organizzativa, didattico/educativa e dei processi d'insegnamento/apprendimento, che raccordino ogni esperienza pedagogica ed ogni risultato di valutazione in prospettive istituzionali di gradualità di funzione docente e di funzione discente, in riferimento ai diversi gradi/livelli di scolarizzazione degli alunni;

-la continuità verticale ed orizzontale sarà, così, perseguita attraverso apposite programmazioni didattiche ed educative, e quindi attraverso progettazioni e pianificazioni curricolari, che realizzino in concreti itinerari operativi le prospettive d'intervento sopra profilate.

-risultano condizioni essenziali (per assicurare la suddette forme di continuità didattico/educativa e pedagogico/progettuale) l'attenzione da riservare, in collaborazione con le famiglie di provenienza, all'accoglienza dei bambini, all'osservazione sistematica del comportamento, all'equilibrata formazione delle sezioni, alla flessibilità dei tempi, alla predisposizione degli spazi ed alla scansione delle attività;

-la continuità viene a prevedere momenti e fasi d'interazione con gli operatori scolastici degli asili nido finalizzati a predisporre occasioni di incontro e comuni modalità di osservazione del comportamento dei bambini;

-la continuità verticale trova i suoi aspetti e fasi pregnanti, comunque, allorché viene a congiungere in concordata e raccordata continua attività educativa e didattica la scuola materna e la scuola elementare; laddove ogni raccordo e concertazione in questo senso si pongono sempre finalizzati al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni utili sull'anamnesi, sulla scolarizzazione contestuale ed, in particolare, sui risultati educativi/formativi dei bambini frequentanti; alla continua ricerca di percorsi d'insegnamento e di funzione docente comuni o comunque in stretta correlazione di gradualità, sulla base di una produttiva connessione tra i rispettivi impianti didattico/metodologici e didattico/organizzativo/gestionali;

-uno strumento essenziale per realizzare queste prospettive di continuità, è la progettazione/programmazione coordinata di obiettivi, itinerari didattico/metodologici e curricolari, sequenze minime d'insegnamento/apprendimento, strumenti di rilevazione/osservazione/verifica e valutazioni sincronizzate interfunzionali; sia in riferimento alle suddette

attività educative con gli alunni che per quanto concerne iniziative condivise di comune formazione/aggiornamento di docenti di scuola materna e scuola elementare.

VI°: Diversità individuali e valorizzazione dell'identità personale di ogni alunno:

La scuola materna di ogni istituzione deve porsi quale spazio pedagogico metanaturale/metaculturale di educazione pedagogica che presuppone l'accoglienza formativa delle diversità degli alunni ed ogni conseguente integrazione di scolarizzazione, nella prospettiva della massima valorizzazione possibile (attraverso le prestazioni didattiche e le funzioni docenti) del potenziale umano di ciascuno.

I criteri pedagogico/educativi e strategico/didattici che vengono accolti quali nuclei ispiratori di tutta l'attività scolastica in riferimento al principio ultimo citato, si possono riassumere nei seguenti punti:

-la scuola materna deve accogliere tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di apprendimento, disadattamento, svantaggio e deprivazione socio/culturale, stato di handicap e problematicità di scolarizzazione;

-ogni bambino deve potersi integrare in modo pieno e compiuto in tutte le attività didattico/educative e così deve poter riconoscersi ed essere riconosciuto quale membro attivo della comunità scolastica;

-la presenza nella scuola dei bambini in difficoltà è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni, che è, a sua volta, occasione di maturazione per tutti, dalla quale si impara a considerare ed a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una connotazione emarginante e discriminatoria;

-la scuola offre ai bambini con handicap adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione didattica, sulla base di opportune/funzionali articolazioni di piano didattico individualizzato per ciascun alunno necessitante di approcci d'insegnamento/apprendimento fortemente differenziati/individualizzati e personalizzati;

-nella scuola materna sono presenti anche bambini le cui difficoltà e i cui svantaggi possono risalire a condizionamenti di natura socio/culturale ed ambientale/familiare;

-la tempestività degli interventi educativi di integrazione costituisce una delle forme più efficaci di prevenzione dei disagi e degli insuccessi che ancora si verificano lungo gli itinerari scolastici ed educativi.

VII°: Progettazioni, programmazioni e razionalizzazioni curriculari d'insegnamento/apprendimento:

La scuola materna persegue standard di qualità e conseguenti obiettivi formativi e di apprendimento dei bambini attraverso la ricerca della scientificità massimamente applicabile della programmazione didattico/educativa e la sperimentabilità più compiuta della funzione docente ; e grazie quindi alle progettazioni curriculari più rispondenti alle necessità modulari didattico/metodologiche di individualizzazione/differenziazione e potenziamento dei processi di insegnamento/apprendimento.

Le caratterizzazioni più pregnanti dell'impianto curricolare delle diverse progettazioni/programmazioni, si possono riassumere nei seguenti punti di sintesi:

-le linee programmatiche di un progetto curricolare e di una conseguente pianificazione minima di unità didattiche si fondano sul concetto e sulla realizzazione di un ambiente educativo favorevole di processi di apprendimento/insegnamento metaculturali

(strutturati, intenzionali, programmati, anticipati, accelerati, rinforzati, strutturati, finalizzati; individualizzati, differenziati; ecc.);

-il testo degli Orientamenti esplicita e motiva le finalità della scuola materna, richiama le modalità e le dimensioni dello sviluppo infantile, evidenzia gli apprendimenti congruenti con l'età e con il contesto culturale, propone i criteri metodologici e didattici dell'attività educativa; mentre le programmazioni a carattere curricolare ne contestualizzano e ne concretizzano le indicazioni in riferimento alle specifiche esigenze di educazione e di apprendimento dei bambini ed alle domande formative delle diverse comunità;

-l'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate, delle azioni intraprese, determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dei particolari definiti compiti di apprendimento (dunque dalla contestualità articolata e differenziata/individualizzata delle situazioni d'insegnamento/apprendimento); nonché dalla flessibilità didattico/organizzativa e di funzione docente (in particolare, di "comportamento insegnante");

-gli elementi essenziali pedagogico/educativi del progetto d'insieme didattico/educativo della scuola materna, si vengono ad articolare, a pianificare

ed a configurarsi/strutturarsi curricularmente sulla base degli specifici impianti didattico/metodologici adottati, delle finalità educative perseguite, degli standard di apprendimento raggiungibili, degli obiettivi di apprendimento/formazione preposti alle diverse fasi d'insegnamento/apprendimento, delle specifiche/integrali dimensioni dello sviluppo; e dei sistemi simbolico/culturali prospettati in ogni relazionalità didattica comunicazionale/socializzante d'istruzione e d'insegnamento (di contestuale funzione docente);

-la struttura curricolare si basa sulla stretta interrelazione fra queste variabili e questi elementi costitutivi che, assunti in una coerente concezione educativa, concorrono ad articolare una serie ordinata di campi di esperienza educativa verso i quali vanno orientate ed indirizzate le attività educative, di formazione e d'insegnamento/apprendimento della scuola.

VIII°: natura pedagogica, valenze formative e prospettive didattiche dei campi d'esperienza:

I campi d'esperienza configurabili attraverso la programmazione curricolare e la progettazione didattica della scuola materna, sono i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività; sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni/alfabetizzazioni linguistiche e strategico/cognitive procedurali; e così persegue i suoi obiettivi formativi attraverso la storicità di esperienze con l'ambiente e per mezzo di vissuti di relazione, entro definite prospettive confinanti aree di significato (che si pongono, per questo, quali prima genesi delle aree disciplinari e, poi, delle discipline già organicamente configurate, nella scuola di base).

I campi d'esperienza sono: -il corpo e il movimento; -i discorsi e le parole; -lo spazio, l'ordine e la misura; -le cose, il tempo e la natura; -messaggi, forme e media; -il sè e l'altro.

IX°: Presupposti didattico/metodologici e strategie di gestione didattico/organizzativa:

La traduzione in didassi ed in prassi d'insegnamento/apprendimento delle pianificazione e delle progettazioni curricolari, richiama la costanza di

principi, indirizzi e criteri didattico/metodologici, didattico/organizzativi e pedagogico/educativi.

In questo senso, l'approccio intenzionale e programmatico alle finalità ed allo sviluppo dei campi d'esperienza educativa propria della scuola materna richiede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni precocemente disciplinaristiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

In questo senso, la metodologia generale delle progettazioni didattiche della scuola materna, evidenzia le seguenti essenziali connotazioni:

a) la valorizzazione del gioco; -b) l'esplorazione e la ricerca; -la vita di relazione; la mediazione didattica; -l'osservazione, la progettazione e la verifica.

Riguardo la valorizzazione del gioco, si consideri che il gioco stesso costituisce, nell'età degli alunni della scuola dell'infanzia, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni; favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale; consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e funzioni; si pone, attraverso le varie offerte e proposte, quale attività grazie a cui l'insegnante può far acquisire all'alunno messaggi e stimolazioni, e, quindi, attraverso cui l'attività didattica può porsi nei diversi campi d'esperienza attraverso una strutturazione ludica.

Riguardo l'esplorazione e la ricerca, le esperienze di apprendimento e di attività educative dovranno tendere a:

- inserire l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, nel quale si attivino (confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione) adeguate strategie di pensiero;

- guidare il bambino, anche attraverso la valorizzazione degli "errori" guidati e delle interpretazioni plurime, a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse; ad adattarsi creativamente alla realtà ed a conoscerla, controllarla e modificarla per iniziare a costruire, così, la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive;

- sollecitare il bambino, lungi da didatticismi e da sterili artificiosità, al fare ed alle dirette esperienze di contatto con la natura, le cose, i materiali e l'ambiente sociale e culturale, valorizzando le sue proposte e le sue iniziative.

Riguardo la vita di relazione, le esperienze di apprendimento e di attività educative dovranno:

- promuovere e suscitare il ricorso a varie modalità di relazione interpersonale e di linguaggio comunicazionale del bambino (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante);

- favorire ogni tipo di scambio comunicazionale e linguistico/interpersonale/intrapersonale; e, dunque, ogni possibile interazione umana; attraverso cui facilitare e sperimentare la risoluzione di situazioni problematiche, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse (laddove questo sollecitare si pone quale promozione dei primi approcci, anche se rigidamente realistici e per lo più egocentrici, di pensiero ipotetico/deduttivo);
- sollecitare alla problematizzazione dei dati esperenziali;
- promuovere il dare e ricevere spiegazioni, interpretazioni e comprensione del vissuto di relazione e dell'universo storico/ambientale circostante;
- favorire un clima sociale positivo nel contesto della vita di gruppo e di aggregazione;
- stimolare la ricerca di rapporti interpersonali e collettivi sempre più condivisibili e qualitativamente apprezzabili sul piano socio/etico, tra bambini ed adulti, tra adulti ed adulti, e tra bambini tra di loro;
- promuovere l'attenzione costante e competente ai segnali comportamentali e linguistici inviati dai bambini; ed all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione ed autostima;
- attivare forme flessibili, interattive e circolari di comunicazione didattica;
- suscitare la dimensione affettiva quale componente emozionale di pregnante influenza e componente essenziale dei diversi processi di relazione e di comunicazione del bambino.

Riguardo la mediazione didattica della funzione docente e degli approcci d'insegnamento e di attività educativa, la scuola materna deve realizzarsi e progettarsi sulla base di queste consapevolezze di fondo:

- ogni attività didattico/educativa e progettuale/curricolare deve avvalersi di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare proceduralmente lo sviluppo, la maturazione e l'apprendimento del bambino nella costante prospettiva assiologico/finalistica della formazione armonica ed integrale dei diversi aspetti costitutivi della sua personalità;
- l'attivazione di abilità generali di assimilazione, accomodamento ed elaborazione delle informazioni (di cui alle funzioni cognitive del memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) ed il ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare ed ordinare innescano specifici procedimenti di natura logica ed avviano una sequenza graduata di occasioni, suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.

Riguardo l'osservazione, la progettazione e la verifica, dell'insegnante, risultano criteri e strategie di metodologia didattica :

- l'osservazione occasionale e sistematica, all'interno della funzione docente e nel contesto dei diversi comportamenti insegnanti; appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi;

-il valutare le esigenze del bambino ed il riequilibrare via via le proposte educative e le unità didattiche d'insegnamento in base alla qualità degli apprendimenti e delle risposte di linguaggio/comportamento del bambino; dato che la progettazione curricolare degli interventi dell'insegnante si regola e si modifica continuamente sulla base dei modi d'essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni alunno stesso;

-una progettazione aperta, flessibile, da costruirsi in progressione e lontana da schematismi, risultante per questo coerente con la plasticità ed il dinamismo dello sviluppo infantile e, conseguentemente, capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme d'intelligenza;

-la valutazione dei livelli di sviluppo che prevede: -§ un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità e delle diverse caratterizzazioni del quadro psico/evolutivo e socio/relazionale con cui si accede alla scuola materna; -§ momenti in itinere alle varie sequenze d'insegnamento/apprendimento, che consentono di regolare e di adeguare continuamente le proposte educative ed i percorsi di apprendimento nella prospettiva della sempre più efficace individualizzazione/differenziazione degli interventi di funzione docente; -§ momenti finali per la verifica degli esiti formativi e dei risultati educativi di apprendimento; della qualità dell'attività didattica/educativa; e del significato contestuale della funzione docente e dell'esperienza di scolarizzazione dell'alunno.

Riguardo la documentazione della funzione docente e dei diversi passaggi educativi e di scolarizzazione del bambino, si pongono di rilievo le seguenti ragioni e finalizzazioni di approccio operativo/produttivo:

-necessità di assicurare la significatività delle diverse sequenze di progettazione didattico/curricolare e di realizzazione educativa, per alunni, famiglie e docenti, attraverso la produzione di rappresentazioni rievocative, di sintesi, di analisi, di socializzazione comunicazionale e di conseguente riprospettazione;

-necessità di assicurare, così, visibilità, trasparenza e descrittività curricolare, attraverso un'attenta documentazione ed una produttiva comunicazione dei dati di osservazione e verifica delle diverse attività educative e dei vari comportamenti docenti e discenti (attraverso strumenti e metodi di documentazione affidati alla più ampia gamma di linguaggi e strategie di ricognizione);

-necessità di offrire la possibilità al bambino, così come al docente, di informarsi, di riflettere, di confrontarsi, di rendersi conto delle proprie conquiste, delle proprie riflessioni, dei propri rendimenti, delle proprie performance e di ogni altra risultanza delle proprie prestazioni apprenditive/formative; con rafforzamento delle prospettive di continuità valida tra le esperienze educative e scolastiche verticali ed orizzontali;

-necessità di assicurare validi supporti di ricognizione, di consapevolezza, di analisi e di verifica/valutazione ai fini di modulare in modo sempre più

rispondente ai bisogni formativi ed ai ritmi di apprendimento degli alunni ,le diverse offerte didattiche,sulla traccia di proficue pianificazioni curricolari di insegnamento differenziato/individualizzato.

X°: *CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI:*

Proponiamo ora i seguenti nuclei di discorso grazie a cui avviare e promuovere una discussione di sintesi:

La situazione odierna:

Nel nostro territorio la scuola dell'infanzia si connota per un largo riconoscimento e una diffusa adesione sociale.

Pur non essendo obbligatoria, questa scuola ha raggiunto una capillare diffusione quantitativa sul territorio.

Le finalità della scuola materna sono le stesse finalità tracciate dagli "Orientamenti '91" che attribuiscono alla scuola dell'infanzia una interazione coerente tra le valenze dell'accoglienza e della cura e le dimensioni cognitive, affettive e relazionali della bambina e del bambino.

Il riferimento dell'art. 1 della legge 30/2000 alla centralità della persona, considerata nella concretezza delle sue dimensioni, quale punto privilegiato e generativo del curricolo, fa emergere il ruolo fondativo della scuola dell'infanzia.

È infatti al suo interno che viene avviata la prima rielaborazione concettuale delle esperienze e dei vissuti attraverso i quali si costruisce l'incontro con i saperi formalizzati.

All'interno di questa scuola si colloca l'opportunità di potenziare i processi di simbolizzazione, di perseguire l'acquisizione di competenze sociali, interpretative, creative, motorie e, infine, di favorire la progressiva conquista dell'autonomia.

L'obiettivo della generalizzazione:

Obiettivo primario di ogni istituzione e della politica scolastica dell'Ente Locale, è quello di assicurare la generalizzazione dell'offerta formativa della scuola materna.

La rilettura degli "Orientamenti":

Pur riconoscendo che gli "Orientamenti '91" mantengono una grande validità nella nuova stagione scolastica e che addirittura possono costituire fonte

fondamentale per l'individuazione e la formulazione di criteri di impianto curricolare per l'intero percorso scolastico, non vi è dubbio che anche questo testo programmatico dovrà sempre essere considerato alla luce dei nuovi assetti e delle nuove istanze formative della presente stagione storica.

Da recuperare e rafforzare nel clima didattico/educativo e pedagogico/gestionale delle sezioni di scuola materna, risultano le seguenti proposizioni fondamentali di caratterizzazione pedagogico/didattica:

- il curricolo non è solo un insieme di procedure e percorsi di apprendimento, ma un costante e totalizzante interagire fra soggetto discente, docente, cultura pedagogica intrinseca alla realizzazione curricolare d'insegnamento/apprendimento, e contesto scolastico e socio/culturale ;
- le competenze non possono configurarsi e rinvenirsi in settori d'esperienza e di ambito contenutistico separati, ma vanno invece definite in ragione di una logica pedagogico/finalistica di trasversalità antropologica ed esistenziale (di campo d'esperienza e di sistema simbolico/concettuale);
- i campi di esperienza introducono le bambine e i bambini lungo i sentieri della conoscenza, con un forte radicamento nel loro vissuto, da cui poi si indirizzeranno progressivamente verso le configurazioni organistiche e disciplinari del sapere.

I raccordi con famiglia, servizi all'infanzia e scuola di base:

Se si tiene conto dei criteri di progressività e di gradualità ispiratori del curricolo dai 3 ai 18 anni, risulta irrinunciabile la ricerca di diffuse ed organiche forme di raccordo/continuità organizzative, pedagogico/istituzionali e metodologico-didattiche della scuola dell'infanzia con il ciclo della scuola primaria.

La scuola dell'infanzia è il primo segmento del percorso scolastico e, quindi, è chiamata a realizzare una profonda interazione con i successivi itinerari formativi di scolarizzazione, ponendosi e caratterizzandosi come fondamentale "iniziazione" degli alunni all' "educazione pedagogica" (come direbbe Mario Manno) ed agli approcci d'insegnamento/apprendimento "metaculturali/" (come li definirebbe Bruner).

Tra i compiti della scuola materna non può non esserci allora quello della ricerca di un significativo dialogo e di sempre feconde modalità interattive con la famiglia, con gli asili nido e con i servizi sociali del territorio, anche alla luce delle istanze e delle prospettive indicate della Legge 285/97.

In questo senso, si capisce bene che la scuola dell'infanzia si inserisce ed integra nella pienezza della sua funzionalità didattico/pedagogica nel più ampio sistema formativo.

I tempi della scuola dell'infanzia:

L'orario obbligatorio annuale deve rispondere essenzialmente a esigenze di ordine educativo-formativo, tenendo conto del benessere psicofisico delle bambine e dei bambini e della qualità dell'offerta educativa della scuola.

Un orario scolastico di 35-40 ore settimanali distribuito su 5 giornate è un'ipotesi rispondente ai criteri sopraindicati.

La distinzione fra quota di curriculum nazionale e quota riservata alle istituzioni scolastiche può costituire una possibilità ulteriore per le scuole dell'infanzia di adeguare la propria specifica offerta formativa alle necessità psico/fisiche ed alle connotazioni evolutive di sviluppo/maturazione/apprendimento degli alunni.

Nella scuola dell'infanzia, infatti, alla definizione del curriculum concorrono saperi espliciti e formali, ma anche situazioni educative legate all'ordinaria vita scolastica: non è pertanto proponibile una rigida suddivisione oraria scandita per singoli campi di esperienza. La proposta più realistica pare quella di esplicitare il panorama delle attività che la scuola è tenuta a curare e a sviluppare; sollecitando le docenti di sezione a reperire un equilibrio temporale all'interno di un progetto articolato ed attento a tutte le dimensioni della personalità della bambina e del bambino.

La valutazione:

La valutazione centrata sull'analisi delle prestazioni dei bambini e non correlata alle variabili di contesto, non ricondotta alla processualità del rapporto potenzialità/competenze/traguardi/sviluppo, non è attendibile per la scuola dell'infanzia. Se lo sviluppo va interpretato sempre in relazione ai luoghi in cui si svolge, è opportuno non assumere, per la valutazione, rigidi criteri di tipo quantitativo. I traguardi di sviluppo vanno formulati in termini di capacità da affinare, aspetti di crescita da promuovere e non in termini di prestazioni verificabili mediante le abituali procedure di controllo valutativo. Ciò non esime la scuola dell'infanzia da un dovere di verifica della qualità, ma comporta una riflessione accurata sul peculiare tipo di valutazione e sugli strumenti da adottare.

0:4: NATURA E FINALITA' DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA (CHE SI AVVIA ALLA CONFIGURAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI BASE): PROSPETTIVE PEDAGOGICO/ISTITUZIONALI E DIDATTICO/EDUCATIVE FONDAMENTALI:
(stesura saggistica di Gianfranco Purpi)

Premettiamo che tutti gli stralci virgolettati riportati in questo saggio sono ricavati dal testo dei Programmi scolastici elementari dell'85 (D.P.R.104/85).

0:4:1: Prospettive pedagogico/educative, didattico-metodologiche e psico/pedagogiche del modello di scuola primaria auspicabile:

Il modello di scuola che crediamo debba connotare la scuola primaria, lo possiamo senz'altro sintetizzare nei seguenti nuclei di discorso:

- a) possibilità di orientare in direzione apprenditivo-istruzionale ogni necessità di decondizionamento e di recupero scolastico, attraverso una tensione alla formazione integrale della personalità e sulla base di una pluralità di linguaggi integrativi;
- b) integrazione delle diverse competenze professionali e dei diversi contenuti d'insegnamento in cui, sul piano della funzione docente, si concretizza la definizione del rapporto pedagogico/didattico ed educativo/relazionale;
- c) necessità che le diverse progettazioni didattico-educative vengano determinate attraverso strategie di razionalizzazione curricolare delle diverse sequenze d'insegnamento-apprendimento e delle correlate risorse-opportunità di formazione.

I concreti significati didattico-metodologici di tale strategia di progetto e le correlate istanze di presupposto pedagogico/istituzionale che ne permettono l'attuazione, si possono riconoscere nei seguenti punti di indicazione normativa:

- a) La determinazione effettiva dei progetti didattico-educativi coinvolge tutti gli operatori scolastici preposti alla funzione docente e sembra contrapporsi ad ogni antinomia che collochi il rapporto teoria-prassi in chiave di insanabile dualismo.

b) Il processo di razionalizzazione curricolare comporta inevitabilmente il rifiuto di assetti istituzionali gerarchico-centralistici e burocratico-verticistici, ancorché profili di ruolo dei diversi operatori scolastici determinati sul piano dell'«esecutività» dei comportamenti deontologico-professionali.

c) I processi curricolari implicano, necessariamente, la più produttiva progettazione dei diversi interventi d'insegnamento e, quindi, non possono non ipotizzare situazioni d'apprendimento fortemente connotate sul piano della razionalizzazione tecnologica.

d) I diversi approcci docimologici di verifica-valutazione si pongono quale momento-aspetto «centrale» di ogni approccio di funzione docente e di ogni correlata strategia didattico-metodologica, mentre le diverse sequenze curricolari d'insegnamento/apprendimento rinvergono proprio nella centralità dei dati di “feedback” gli elementi per la scientifica confutazione o legittimazione della validità dei propri significati pedagogico/educativi.

Il motivo conduttore strategico di questo nostro modello di scuola viene a risultare la programmazione curricolare dei diversi fattori e delle diverse risorse/opportunità agenti (vale a dire di tutte le *variabili*) che concorrono a progettare e realizzare la relazione educativa scolare in quanto sistema di relazioni tra variabili.

Cerchiamo, ora, di individuare i modelli educativi a cui i Programmi Scolastici elementari dell'85 e le criteriologie istituzionali della scuola di base si sono accostati nel delineare il concetto di *scuola* emergente dalle diverse indicazioni normative dell'ordinamento giuridico finora acquisito.

Il campo del dibattito pedagogico più recente riguardo i contributi in fatto di «teoria-della-scuola» ha avuto modo di evidenziare tre fondamentali orientamenti di proposta :

1) Necessità di descolarizzare la società o di limitare sensibilmente il ruolo e la funzione della scuola nel contesto degli istituti formativi della Società Civile.

2) Necessità di legittimare forme di *iperscolasticismo* alla luce di una visione dell'istituto scolastico che teorizza la funzione docente in esso esplicita quale processo d'insegnamento che provoca apprendimenti *metanaturali/metaculturali* e che, di conseguenza, potenzia-accelera ogni forma di sviluppo/formazione/maturazione e di apprendimento personale; con la scuola medesima, in questo senso, che si viene a porre quale istituto fondamentale di trasmissione alle giovani generazioni degli strumenti di crescita e di integrazione-partecipazione alla produzione dei « beni » (culturali e materiali) della polis, pretendendo di informare/formare con la sua funzione docente ogni agenzia socio-educativa del «pubblico» ed ogni momento-aspetto di educazione familiare, sul piano della scolarizzazione collettivizzante, o *totalitaria, ovvero culturalmente omologante* della società civile.

3) Necessità di considerare il sistema educativo di una società in quanto «sistema policentrico» costituito da diverse agenzie di formazione correlate da rapporto di «reciprocità» ed interdipendenza; con l'istituto scolastico che, al suo interno, si viene a porre quale agenzia che (pur rilevando la denotazione strutturale del concetto di scuola a cui si è appena accennato, nel punto precedente) propone ai diversi ambiti socio-culturali della società civile e della società politica (dunque, del contestuale « pubblico

istituzionale», ecc.) i modelli etico-antropologici e finalistico/assiologici di formazione pedagogica: in questo senso, la scuola si propone di indicare alle diverse fonti dell'educazione le comuni finalità teleologiche di un progetto pedagogico contestuale all'universo antropologico di ciascuna persona, che viene a coinvolgere ogni ambito antropologico e politico/culturale/formativo della società in quanto «società educante» (che prevede, per l'appunto, l'integrazione di tutti i «messaggi pedagogici»; determinati alla luce delle specifiche peculiari funzioni docenti, ovviamente, in ragione del «sottosistema» di agenzia educativa di provenienza).

Ogni istituzione scolastica deve cercare di inverare i lineamenti del concetto di scuola peculiare a questo ultimo orientamento di dibattito, anche se i motivi pedagogici degli altri due modelli non sono certo del tutto assenti dall'attività progettuale/formativa, didattica/educativa e gestionale/organizzativa ricorrente.

Siamo, comunque, convinti che emerge, in ogni caso, la necessità di una funzione docente scolare che si venga a porre quale elemento costitutivamente «strutturale» e «generativo» dei diversi itinerari di formazione della persona, e che si riconosca nella funzione fondamentale di trasmissione all'educando degli «alfabeti culturali» della conoscenza (e, dunque, della produzione di quei simboli culturali di coesione e di crescita grazie a cui può inverarsi il metodo democratico nel vivo del Pubblico istituzionale).

Le specifiche finalità didattiche di funzione docente e di progettualità pedagogico/formativa (e, quindi, l'intrinseco spessore psico-pedagogico), a cui si finalizza l'attività scolastica e gestionale della scuola elementare, si possono individuare strutturalmente:

- nella acquisizione di «capacità di pensiero riflessivo e critico» e nella «autonomia ed indipendenza di giudizio»;

- nella «prima alfabetizzazione culturale» (alla luce di quel nesso inscindibile che lega indissolubilmente e dimensionalmente i diversi significati dei termini «istruzione» e «formazione» e che caratterizza inequivocabilmente ogni aspetto/momento del processo educativo scolare);

- nella «acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio» e, dunque, in un «primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità e delle tecniche di indagine essenziali», ancorché nella «comprensione del mondo naturale, artificiale, umano».

Il processo di «alfabetizzazione culturale» che persegue la funzione docente della scuola, lungi dal risultare curricolo prescrittivo di passiva ricezione, coinvolge l'educando in una ricerca-scoperta dei fondamentali codici epistemologici d'indagine, e lo impegna in una progressiva costruzione di significati della realtà, allo stesso tempo, sempre più differenziati (sul piano della congruenza logico-scientifica con le diverse aree disciplinari del sapere); e, peraltro, anche interdisciplinari (per quanto concerne il processo di conoscenza, iniziale e finale, che non può non risultare sintesi unificante dei diverse oggetti formali di conoscenza, ancorché ovviamente affiorante a livelli diversi

«analogici» di connotazione logico-epistemologica).

In questo senso, è il caso di chiarire che ogni strategia didattica peculiare ai processi di alfabetizzazione culturale deve risolversi in un «passaggio continuo che va da un'impostazione predisciplinare ed integrata all'emergere di quadri disciplinari sempre più integrate e sistematici».

È evidente, dunque, quanto risulti importante rispondere positivamente alle istanze di «progressione naturale» dei diversi processi d'apprendimento e quanta sensibilità metodologica occorra al fine di avviare il fanciullo all'acquisizione di analogici modelli di pensiero scientifico-sperimentale in cui la criticità di analisi e di ricerca è lo stesso processo genetico-generativo di ogni approccio ipotetico-deduttivo di pensiero.

Ogni proposta didattico-metodologica deve promuovere, in questo senso, l'impiego attivo del potenziale euristico-epistemico dell'intelligenza: la riappropriazione in direzione *educativa* della funzionalità cognitiva deve sempre avvenire sulla base di due peculiarità apprenditive: la « creatività » e l'esplicazione del « pensiero critico ».

La funzione docente viene, soprattutto, intesa in quanto « attenzione alle virtualità profonde ed al potenziale educativo » che la personalità del bambino custodisce e che « urgono di realizzarsi », mentre il raggiungimento di forme di pensiero critico viene a coincidere con l'esplicazione di prospettive etico-comportamentali e linguistico/cognitivi di identità in cui « la mediazione fra l'aver conoscenza e l'aver consapevolezza » determina processi di « ricerca della validità delle conoscenze » ed « autonoma valutazione della loro utilizzazione » .

I processi di apprendimento vengono, ovviamente, riferiti a prospettive modulari olistico-organismiche ed oloedinamiche, e, dunque, ad orientamenti interpretativi che mutuano rilevanti motivi di descrizione dagli indirizzi di « psicologia umanistica » e dai filoni psicopedagogici dello strutturalismo particolarmente vicini alle ricerche di Bruner e Piaget .

In questo senso, ci sembra che la prospettiva cognitivista di descrivere ed interpretare i processi di apprendimento non debba risultare mai messa in discussione nell'ermeneutica degli enunciati normativi e curricolari delle diverse progettualità.

Per ogni istituzione scolastica, la scuola si pone essenzialmente in quanto « ambiente educativo di apprendimento » foriero di « clima sociale positivo » , ed accoglie il principio pedagogico di « apprendimento significativo » quale nucleo centrale di un discorso che ricerca costantemente, nella definizione scientifica delle variabili didattico-metodologiche, la congruenza psicologica e l'aderenza sociologica quali connotazioni costanti di ogni rapporto d'insegnamento-istruzione.

La declinazione didattico-metodologica di tale discorso strategico evidenzia tre motivi centrali di approccio docente:

1) privilegiamento del *problema sul sistema*: fuori da ogni chiusura di determinismo

associazionistico o di cognitivismo passivamente recettivo, l'apprendimento scaturisce da una continua problematizzazione dei « dati » esperenziali e si pone quale *risposta* di linguaggi-comportamenti sempre eccedenti il contenuto della nozione-istruzione di partenza.

2) Dominanza del *significato sul dato*: ogni apprendimento diventa significativo allorché si pone quale sintesi di processi d'integrazione-strutturazione delle diverse nozioni acquisite, e di correlata differenziazione epistemologica dei sistemi logico-rappresentativi che presiedono alle stesse funzioni d'approccio apprenditivo con i dati esperenziali.

3) Necessità di sistemazione logico-formale dei contenuti di esperienza in chiave di *economicità* simbolica e di astrazione sistematico-concettuale dei diversi linguaggi «produttivi»: ogni processo di apprendimento deve sempre procedere al trascendimento del dato ed alla correlata produzione di strumenti epistemici (criteri di fondo, codici, metodi, idee centrali, strutture cognitive ecc. di un determinato campo della conoscenza o di una particolare area disciplinare).

Ogni spontaneismo (e casualismo) cognitivo non può essere accolto nel contesto degli «apprendimenti significativi» e non deve trovare, di conseguenza, posto nell' «ambiente educativo di apprendimento» e nelle offerte formative della scuola.

Cerchiamo, ora, di prospettare un primo profilo di valutazione del « taglio » psicopedagogico emergente dal discorso pedagogico-programmatico e progettuale che viene a caratterizzare il funzionamento della scuola elementare orientata istituzionalmente e didatticamente nella prospettiva della nuova scuola di base.

Per comodità di esposizione sintetizziamo tale profilo nei seguenti segmenti di enunciazione:

1) Per quanto riguarda il rapporto tra apprendimento e sistema scolastico, c'è da rilevare che la scuola primaria si pone quale organismo istituzionale che promuove processi di formazione attraverso la contestualità sistemica delle variabili che ne costituiscono la sua stessa struttura di funzione: variabili «formali/culturali/istituzionali», «personali/umane» e «materiali/strumentali/tecnologiche» .

2) Per quanto riguarda il rapporto tra apprendimento ed insegnanti, c'è da dire che la funzione docente scolare deve sempre porsi sul piano della *intenzionalità* e della *sistematicità* razionalizzante delle diverse sequenze curriculari: il docente sollecita e promuove apprendimento in virtù dei progetti curriculari che predispone, dei contenuti d'istruzione che propone, dei compiti d'apprendimento che definisce, dei modelli d'identificazione etico/affettivi e sociologicamente di «valore» che offre, della « qualità » relazionale che la comunicazione didattico-informativa viene ad esprimere, della «significatività» didattico-metodologica che, in definitiva, rivela il contesto di suoi « comportamenti d'insegnamento»: in ogni caso, attraverso una enunciazione di obiettivi didattici che vengono correlati ad una scientifica descrizione avalutativa delle variabili di partenza ed ad una correlata continua verifica degli elementi processuali di tali variabili (che si vengono a porre quale «dato» di *feedback* che confuta o convalida la bontà delle progettazioni curriculari).

Risulta evidente, dunque, come la positività di una determinata formazione culturale-professionale e di una correlata competenza didattico-metodologica da parte del docente si pongano quale vera e propria «variabile indipendente» (e, per ciò stesso, premessa strutturale generativa) di ogni progetto pedagogico e di ogni produttività di un istituto scolastico.

3) Per quanto riguarda il rapporto che si stabilisce tra apprendimento e discorso didattico-metodologico, c'è da dire che la prospettiva olo-dinamica d'interpretare e progettare i processi d'apprendimento richiede strategie rigorose fondate sulla *ricerca* e sulla *soluzione* dei problemi, ancorché presupponenti il preliminare momento-aspetto istruzionale della funzione docente ed il correlato approccio comunicazionale che introduce l'alunno alle strutture epistemologiche del sapere (vale a dire, agli «alfabeti culturali» delle diverse aree disciplinari).

4) Per quanto riguarda il rapporto tra apprendimento e programmazione, c'è da dire che una didattica dell'apprendimento così prefigurata esige un approccio ai Nuovi Programmi assolutamente *contestualizzato* alla luce delle diverse realtà scolastiche territoriali e dei sempre peculiari rapporti pedagogici che ci si trova a determinare: il contesto progettuale del piano dell'offerta formativa, anche per quanto riguarda la scuola primaria di base, deve porsi in chiave prescrittiva per quanto attiene il raggiungimento di terminali educativi generali e di strutturali standard di apprendimento riferiti alle finalità di formazione degli aspetti costitutivi dell'Umano; mentre gli obiettivi educativo/formativi e specifici di apprendimento (e, dunque, le strategie didattico/metodologiche) indicati/prescritti nelle formulazioni di Programma debbono essere intesi quali strumenti regolativi di progettazione curricolare attraverso cui l'approccio professionale del docente alle diverse variabili di una situazione scolastica contingente viene a prospettare la specifica determinazione/contestualizzazione storicistica delle sequenze d'insegnamento-apprendimento (unità didattiche minime) effettivamente pianificate e realizzate progressivamente.

Sulla base dei quadri di analisi precedenti, possiamo approfondire ulteriormente il nostro discorso espositivo relativo al progetto educativo generale della scuola primaria di base; e, quindi, possiamo procedere verso un ulteriore ciclico/concentrico approccio di esplicitazione della contestuale offerta formativa e dei conseguenti processi d'insegnamento/apprendimento che dovrebbe assicurare tale scuola.

Sintetizziamo questa ulteriore analisi prospettando nei seguenti punti di descrizione i significati pregnanti dei diversi aspetti dimensionali formativi e delle necessità educative che ne vengono a legittimare la loro configurazione di progetto di “educazione pedagogica”:

- Si consideri la necessità che i processi cognitivi risultino strutturali : la proposta delle nozioni organizzatrici di pensiero deve « realizzare la prima alfabetizzazione culturale» e caratterizzarsi, di conseguenza, per la selettività e l'essenzialità-elementarità dei contenuti d'istruzione offerti;

-Si consideri che «l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio» ed il «primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità e delle tecniche d'indagine essenziali» può verificarsi soltanto se, di pari passo ai momenti di ricerca e di scoperta,

vengano proposte le strutture disciplinari, ai diversi livelli di congruenza psicologica con le caratteristiche di apprendimento e di funzionalità intellettuale-cognitiva presenti nelle diverse fasi evolutive;

-Si consideri che «il passaggio continuo che va da un'impostazione predisciplinare ed integrata all'emergere di quadri sempre più differenziati e sistematici» può avvenire nella misura in cui vengano proposti dal docente strumenti-di-ricerca (idee centrali, codici, metodi di indagine, nozioni organizzatrici, ecc.) che permettano all'alunno di costruire in modo personalizzato e personalizzante gli itinerari fondamentali delle diverse discipline e di coglierne, a sua volta, le nozioni strutturali loro costitutive.

-Si consideri la necessità che i processi cognitivi risultino *integrati*: per un verso ogni forma di cognitività deve porsi quale momento/aspetto di crescita integrale dell'alunno, mentre per altro verso ha necessità di riferirsi continuamente alla «identità culturale del bambino» (ancorché alla stessa «tradizione culturale» del sapere scientifico) poiché «la scuola riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative».

(in questo senso, propendiamo per un'intenzionalità pedagogica che prospetti una formazione cognitiva *integrale* che possa risultare funzionale al raggiungimento di una «formazione integrale» della personalità e, correlatamente, riconnettersi alle seguenti finalità educative di meta:

a) «progressiva costruzione delle capacità di pensiero riflessivo e critico»;

b) «autonomia e indipendenza del giudizio» ;

c) «adeguato equilibrio affettivo e sociale» e «positiva immagine di sé»);

- Si consideri la necessità che i processi cognitivi risultino *significativi*: la significatività degli apprendimenti deve scaturire da una scuola che, in definitiva, si realizzi in quanto «ambiente educativo di apprendimento» e «spazio pedagogico» che, in un «clima sociale positivo», tenda a «costruire un momento di riflessione aperta» ed a far «superare i punti di vista egocentrici e soggettivi» in modo tale da «aiutare gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni»; in questo senso, ci sembra, a ragione, che la meta educativa strutturale ed assiologica di ogni apprendimento significativo venga, così, a porsi quale «progressiva conquista di un'autonomia di giudizio».

- Si consideri la necessità che i processi cognitivi risultino *deliberativi*: il succedersi delle situazioni di apprendimento-insegnamento e la loro consistenza curricolare viene rimessa alla *decisionalità* delle competenze professionali dei docenti ed alla correlata collegialità della loro funzione pedagogica.

- Si consideri la necessità che i processi cognitivi risultino *individualizzati*: a prescindere dall'inserimento-integrazione dei soggetti handicappati, ogni processo educativo si viene a svolgere all'insegna della differenziazione-individualizzazione delle diverse sequenze d'insegnamento-apprendimento e nel continuo riferimento alle diverse variabili storico/esistenziali, socio-culturali e psico-evolutive peculiari alla persona dell'alunno.

0:4:2: Le finalità di formazione e d'insegnamento della scuola primaria di base nel Progetto Pedagogico dei Programmi scolastici elementari dell'85 : verso la definizione conseguente della funzione docente e della funzione discente che un piano dell'offerta formativa deve prefigurare:

I presupposti antropologici ed etici sottesi alla contestuale progettualità didattica/educativa e formativa della scuola primaria di base formulata dai Programmi dell'85, sono senz'altro riferibili ai termini ideali additati dalla Carta Costituzionale e dalle Dichiarazioni Internazionali sui diritti dell'uomo e del bambino: si propone, in questo senso, un umanesimo *totale, integrale e onnilaterale* allo stesso tempo, che rivendica ed accoglie l'uomo nel suo valore assoluto di persona e nell'esigenza di formazione integrale della sua personalità .

In questo contesto di proposta pedagogica, che esclude ogni visione riduttiva o unilaterale d'intendere il potenziale umano, si rinviene il principio fondante di persona in quanto «valore sussistente» ed in quanto dignità assoluta: si vengono a prospettare i lineamenti teorici di una filosofia personalistica dell'educazione strettamente collegata ai presupposti ideali della tradizione cristiana e del razionalismo laico/umanistico occidentale di carattere critico/criticistico.

Le asserzioni di fondo del personalismo critico cristiano e del conseguente razionalismo laico/criticistico , ci sembra, si vengono a porre quale punto di riferimento costante delle diverse prospettive didattico-metodologiche emergenti e dei vari obiettivi educativi e di apprendimento enunciati: in ogni costrutto normativo si rinviene il primato dell'autocoscienza umana e della libertà quale risultato della consapevole, critica, etica e responsabile presenza dell'uomo nella storia.

In questo senso, l'educazione si viene a porre quale opera assiologica e teleologica finalizzata alla formazione integrale della personalità umana ed alla piena attuazione del suo diritto allo studio: i fini perseguiti risultano essenzialisticamente dei valori e non tendono affatto alla realizzazione di modelli educativi deterministicamente prefissati e riferiti a prescrittive istanze sociologiche di potere.

Le finalità educative del progetto pedagogico di scuola primaria di base in questione, si riconoscono, quindi, nella piena valorizzazione delle diverse potenzialità umane e nella correlata realizzazione di quei percorsi di formazione che si pongono in chiave di congruenza con le istanze di valore dei concetti di *persona, di ragione etico/critica e di bene comune*.

In questo senso, coerentemente, risalta nitido e perentorio il principio pedagogico che «la scuola deve costituire un momento di riflessione aperta ove s'incontrano esperienze diverse», mentre il suo ruolo e la sua funzione si risolvono, in primo luogo, nell'aiutare gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni», rinviando a modelli etico-comportamentali sempre ispirati a « criteri di condotta chiari e coerenti, che attuino valori riconosciuti» .

In definitiva , il modello antropologico ed etico-filosofico di Uomo a cui tendere viene ad emergere quale «uomo della ragione e della libertà», prospettando e presupponendo l'esatta dimensione assiologica del personalismo cristiano nella laicità di un

«personalismo critico» che elabora il concetto stesso di persona in chiave deontologico-funzionalista e ne recupera in tutta la loro portata *esistenzialistica* i motivi storici dei rapporti d'interazione con «natura» e «cultura».

In altre parole, il nostro contestuale progetto pedagogico/istituzionale dell'offerta formativa della scuola primaria, accoglie i lineamenti filosofici di un «personalismo laico» che cerca di superare talune chiusure dogmatiche di una tradizione spiritualista-tomista che fondava il concetto di persona su presupposti metafisico-ontologici ed a cui, ovviamente, non poteva non sfuggire il senso della vita come continuo processo sempre problematico, rischioso e fallibile (ancorché autoverificabile ed autorettificabile; sperimentabile continuamente ed autoriproponibile) attraverso cui l'individuo può come non può farsi persona.

Il soggetto umano di questa filosofia conquista progressivamente la sua dignità di persona e la sua perfezione di «animale razionale»: come detto, l'individuo possiede *in nuce* soltanto la possibilità di raggiungere tali traguardi e non, ontologicamente, l'«essenza innata» di una spiritualità che si viene a porre in chiave di insanabile dualità con la materialità del reale.

In definitiva, il concetto di Umano presupposto strutturalmente al contesto progettuale dei Programmi dell'85 pone la centralità del suo senso finalistico ed assiologico, ancorché di ogni *deduttività pedagogica e strategico/didattica*, proprio nel realizzare la sua consistenza ontologica attraverso un processo educativo di formazione integrale ed in costante riferimento *scientifico* ai continui rapporti d'interazione che l'individuo, sin dalla nascita, stabilisce con gli universi socio/culturali (e, dunque, politici, economici, storico/esistenziali; ecc.) circostanti di relazione.

Strettamente legato al concetto di persona ed ai suoi assunti assiologico-teleologici di fondo (che, a nostro avviso, vengono pienamente a riconoscersi nell'«uomo delta ragione e delta libertà») appare, in questo senso, il principio pedagogico dell'«educazione alla convivenza democratica».

Ci sembra che il concetto di democrazia a cui ci si richiama si venga a porre, più che come modello di convivenza già pienamente attuato e sperimentato, quale principio normativo ed ideale-valore da realizzare nella sempre consapevole, responsabile, partecipazione dell'uomo alle vicende della polis ed all'organizzazione razionale etico/politica del «pubblico».

Tale concetto di democrazia prefigurato finalisticamente nei modelli educativi della scuola primaria, rinviene il fuoco della semantica nell'idea di *metodo di convivenza* fondato sulla mobilità socio/culturale e sulla possibilità da parte dei membri di una comunità di poter fruire di tutti i beni culturali, ancorché materiali, e comunque economico/produttivi e di potere politico, della società civile.

Le finalità educative e formative del modello di scuola primaria di base tracciato dai Programmi dell'85, richiamano un concetto di «democrazia» che è sempre contestualità di significati socio-culturali ed economico-politici (comunque, storico/esistenziali) che eleggono l'etica della comprensione e della solidarietà quale antropologia fondante di ogni discorso sull'Umano; e finalizzano, così, la loro intrinseca valenza pedagogica al raggiungimento del *bene comune* garante dei valori di persona.

La scuola si deve porre, in questo senso, quale *tirocinio alla democrazia* e deve connotare ogni suo vissuto di relazione istituzionale (dal rapporto bipolare d'insegnamento-apprendimento alla sistemicità dei suoi significati sociologici d'interazione con la comunità socio-civica) sul piano della dialogicità solidale/tollerante e dell'uso sociale della conoscenza il più allargato/allargabile/partecipabile/trasmissibile/condivisibile tra tutti i soggetti umani d'interazione interpersonale.

Il punto di partenza ineludibile per un progetto di educazione alla convivenza democratica sembra, dunque, essere quella promozione della prima alfabetizzazione culturale» grazie a cui la scuola elementare di base viene a fornire «un sostanziale contributo a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana» .

In questo senso, il documento programmatico ordinamentale viene ad invocare una scuola primaria che «”ponga le premesse all'esercizio effettivo del diritto-dovere di partecipare alla vita sociale e di svolgere secondo le proprie possibilità e le proprie scelte un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società”».

A nostro avviso, il concetto di «convivenza democratica» da promuovere/perseguire pedagogicamente e didatticamente, non è affatto da intendersi soltanto come una specie di necessità esistenziale che informi di sé tutti gli istituti della Società Civile e della Società Politica, ancorché della scuola ovviamente, quasi a guisa di «contratto sociale» che si ponga il problema delle regole di convivenza comunitaria tollerante, ma che, al contrario, venga ad ignorare il senso dei diversi progetti esistenziali dell'uomo.

Per ogni istituzione scolastica il pluralismo democratico non si riduce a sintesi di interessi o filosofie tra loro contrapposte che rinvergono la loro *intesa* unitaria soltanto in relazione ad obiettivi storico-esistenziali ed istituzionali che, in ogni caso, prescinderebbero dal senso della vita dell'uomo e dai suoi destini antropologici: in questo caso, si verrebbe a collocare la persona umana (ed il suo potenziale educativo) su di un piano di mera considerazione *strumentale*, ancorché preda dei miti di una razionalizzazione tecnologica della propria esistenza a cui non potrebbe sfuggire ogni ideale educativo di formazione integrale dell'Umano.

Per noi, non esiste, dunque, già dato a priori un modello di scuola che si ponga quale modello stesso di convivenza democratica (così come non esiste a priori un modello ideale di stato democratico o di Società Politica democratica ecc.): viene proposto dal testo dei Programmi dell'85' uno *stile* di continua ricerca di «ipotesi» di progetto educativo, da sperimentare-realizzare, ancorché da autoverificare-autorettificare, che venga *condiviso* democraticamente da utenti, territorio, attori scolastici, istituzioni e committenza governativa, e che tenda finalisticamente agli ideali educativi di formazione integrale della persona umana.

La fondazione democratica del modello di scuola proposto sembra, in definitiva, assurgere a *nuovo fondamento e coronamento* del contestuale progetto pedagogico in questione e si viene a porre quale presupposto finalistico strutturale sulla cui base soltanto si può ben determinare il significato della funzione docente scolare.

La scuola primaria, in questo senso, educa alla democrazia nella misura in cui si propone di formare nel discente gli aspetti costitutivi del cittadino che può godere di tutte

quelle libertà civili e di tutti quei diritti personali inviolabili (costituzionalmente riconosciuti e da affermare attraverso norme di diritto positivo) grazie a cui potersi integrare criticamente nel contesto socio- culturale-politico della *polis*.

Il principio educativo dell'uguaglianza scolastica si viene a riferire ai diritti essenziali nell'ambito della norma giuridica riconosciuti potenzialmente ad ogni discente, rinvenendo il suo vero prospetto semantico nella più autentica concezione cristiana e laico/umanistica della vita; così «il fanciullo sarà portato a rendersi conto che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge».

In questo senso, è necessario che il principio dell' "uguaglianza", in quanto fondamentale principio di convivenza democratica, «non venga inteso come passiva indifferenza» ma solleciti «gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni, alla luce di criteri di condotta chiari e coerenti che attuino valori riconosciuti».

Quest'ultimo stralcio ci sembra il vero e proprio manifesto teleologico del progetto pedagogico in questione sul cui tracciato soltanto può prendere profilo finalistico una scuola primaria di base a cui, appunto, si assegna il «compito di sostenere l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelte e di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune».

Risulta evidente che, alla luce di queste premesse finalistiche, l'azione educativa della scuola primaria di base non può non porsi sempre e comunque intrinsecamente morale: infatti, si consideri che «i criteri di condotta» che dovrà auto-formarsi l'alunno sono essenzialmente dei «costrutti morali» che si richiamano ad una maturità cognitivo-intellettuale, critico/razionalistica ed etico-sociale, tutta tracciata nel segno della continua responsabilizzazione dell'alunno stesso e della sua progressiva iniziazione a quei *valori riconosciuti* proprio perché configurati attraverso la razionalizzazione universalizzante che ricerca la ragione etica dell'*erga omnes* attraverso l'uso sociale della conoscenza-linguaggio personale (*id est*, attraverso forme sempre più originali, dialogiche e partecipate/allargate di convivenza democratica e di uso/gestione dei saperi ,delle conoscenze e di ogni bene culturale/materiale).

In questo senso, i «valori riconosciuti» (sulla cui base l'alunno verrà definendo criticamente i suoi «criteri di condotta chiari e coerenti» vengono determinati e ricavati nel vivo delle relazioni interpersonali e nel correlato processo di continua partecipazione dialogica alla comunità d'appartenenza (dal gruppo-classe ... alla contestualità degli istituti di una *polis*), sulla base di un continuo rispetto della persona altrui e di una personale tensione ad integrare i propri linguaggi-comportamenti nella comune sintonia di un *cum-scire, ma anche di un cum/sentire, cum/agere e cum/venire*, sempre acquisiti e definiti sulla traccia dell'autoverifica-autorettifica dei propri modelli culturali.

In questo senso, l'alunno deve essere *iniziato*, sin dai diversi momenti della sua frequenza alla scuola primaria di base, ancorché dalle prime vitali esperienze di socializzazione scolare della scuola materna, alla continua ricerca ed al confronto con i *consociati* suoi compagni di quei significati etico-sociali di convivenza su *cui tutti-sono-d'accordo-qui-e-ora*; in relazione (e correlatamente) a sempre più proficui tentativi di superare l'egocentrismo relazionale e di integrare il proprio io con la cultura di gruppo

ambientale (che, appunto, scaturisce dal continuo dialogo partecipativo alla definizione dei simboli di coesione e di crescita che esigenzializza e sollecita la vita scolastica).

L'alunno verrà, così, sollecitato a fondare razionalmente i cosiddetti «valori riconosciuti» ed a riferirli sempre al principio della condivisibilità dei punti di vista altrui quale fattore di sperimentazione continua grazie a cui soltanto poter determinare e far valere la propria «autonomia di giudizio» e la correlata «assunzione di impegni» .

Tali “valori riconosciuti” sono, dunque, costrutti morali che l'alunno dovrà verificare alla luce dei concreti referenti d'esperienza e dei significati esistenziali che richiamano, mentre la loro validità viene sempre rimessa al senso di «bene comune» che riescono a far filtrare allorché vengono ad indicare itinerari etici di linguaggio e di partecipazione sociologica.

L'educazione alla convivenza democratica che prospetta la scuola, si gioca proprio attraverso il continuo tirocinio all'affermazione, da parte dell'alunno, dei linguaggi-comportamenti *di un'etica-della-comprensione* che costruisce i suoi itinerari di vita comunitaria sui principi della solidarietà cristiana, della razionalità etica universalizzante, della tolleranza empatica e del coinvolgimento dialogico partecipativo nei diversi vissuti di relazione.

In questo senso, l'educazione alla convivenza democratica, a nostro avviso, si deve evolvere su di una linea di laicità e di pluralismo culturale, e, pur rilevando a fondamento teoretico il concetto cristiano di persona, ne deve prospettare continuamente il senso critico e razionalistico/laicistico attraverso una continua ricerca del suo significato deontologico e di tutte quelle sue dimensioni inalienabili cosiddette «naturali» (attraverso, in definitiva, la condivisibilità di “valori riconosciuti” che prescindono, anche se non la negano, dalla radice ontologico-metafisica della sua essenza, e che ne ripropongono i termini in chiave di coinvolgimento critico/esistenziale e storico del suo *dover essere, ecc.*).

Le pietre miliari di tali valori risultano pur sempre, secondo noi, la solidarietà, la ragionevolezza umanistica e la libertà della persona: gli stessi presupposti finalistici che il cristianesimo ha proposto attraverso un costante riferimento ad una realtà trascendente che fonda ogni altro essere e valore, attraverso una concezione che colloca l'Essere in quanto tale (in quanto assoluta differenza dal nulla), in *posizione assoluta* rispetto a qualsiasi dato-storico-di-riferimento-al-reale.

In quanto scuola di Stato e Pubblica, ogni istituzione non può accedere a tali presupposti valoriali se non in chiave di approccio culturale razionalistico e laicistico-criticistico, ricercando, per ciò stesso, le ragioni della legittimazione del concetto di persona nella antropologia dei diritti naturali e nella determinazione storica del correlato approccio deontologico della persona agli universi di relazione dell'esistente: la proposta religiosa, in questo prospetto interpretativo, si viene a porre quale complementare conquista teoretica (sempre rischiosa e fallibile, ancorché autoverificabile e autorettificabile, ecc.) di un autentico e personalizzante approccio dell'alunno all'assunzione critica della sua stessa realtà personale e di quella dei suoi simili in quanto testimonianza della presenza di Dio nella storia.

In questo senso, il documento programmatico si preoccupa di avvertire che la scuola primaria deve fare «corretto uso del suo spazio educativo», rispettando «quello della

famiglia e delle altre possibilità di esperienze educative» .

Considerato che ogni diffusivo momento educativo-didattico *di educazione-alla-convivenza-democratica* si pone quale pervasivo e contestuale discorso di educazione morale, peculiare ad ogni sequenza d'insegnamento-apprendimento, ci sembra che gli assunti pedagogici stessi correlati di tale educazione si pongano quale principio dell'intero progetto proposto dal testo programmatico che unifica ed offre carattere di organicità alla complessiva serie di contenuti didattico-metodologici e disciplinari individuati e prefigurati per la programmazione dei diversi curricula da realizzare sul campo.

In altre parole, ogni razionalizzazione curricolare di «ambiente educativo di apprendimento» deve sempre riferire e verificare la valorialità dei suoi significati didattico-pedagogici agli ideali educativi della convivenza democratica e della persona etico/razionale sopra considerati; ed a tutte quelle finalità di formazione emergenti dalla tensione assiologica dei valori conseguenti.

Ci sembra,così,che i motivi conduttori strategici di tutto l'impianto pedagogico della scuola primaria si possano riconoscere nei seguenti costrutti normativi:

-Necessità che tutti gli obiettivi didattico-educativi avviino l'alunno a tener sempre conto dei diritti e delle valorialità delle persone con cui entra in vissuto di relazione (sia a scuola che fuori di essa);

-Necessità che dal contestuale processo d'insegnamento- apprendimento l'alunno conquisti progressivamente *autonomia* di linguaggi-comportamenti e di pensiero, e, dunque, capacità di razionalizzazione delle diverse forme di *dipendenza* che connotano il sistema di relazioni antropologiche entro cui, esistenzialmente, risulta collocato;

-Necessità che ogni momento-aspetto del processo didattico-educativo si venga, in definitiva, a riconoscere in quanto «formazione alla responsabilità» ed in quanto strutturazione del carattere eticamente rivolta all'autoconsapevolezza di tutti gli aspetti del proprio io.

In questo senso, il contestuale progetto pedagogico/didattico ed educativo/formativo della scuola primaria di base, si preoccupa di sollecitare i docenti a rivolgere un «aiuto educativo» al fine di «sostenere l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelte, di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali» , sempre tenendo conto che la persona dello stesso discente è singolare ed originale, e che, alla luce delle sue caratterizzazioni storico-esistenziali, «quando inizia la sua esperienza scolastica, ha già accumulato un patrimonio di valori e di esperienze relativi a comportamenti familiari, civici, religiosi e morali».

I lineamenti di funzione docente emergenti dal discorso finalistico sopra articolato si possono senz'altro riconoscere,allora,nei seguenti fuochi di profilo:

1) Richiamo alla *proposta ideale* che trascende sempre i termini situazionali in cui si trova integrato l'alunno: «la scuola deve operare perché il fanciullo prenda

consapevolezza della coerenza tra l'ideale assunto e la sua realizzazione in un impegno anche personale»;

2) Richiamo alla vita di gruppo quale naturale contesto di relazioni entro cui l'alunno, sia a scuola che negli universi socio-educativi extrascolastici, realizza ogni processo di formazione e procede verso la definizione di ogni apprendimento di «alfabetizzazione culturale»: «la scuola deve operare perché il fanciullo abbia più ampie occasioni di iniziative, decisioni, responsabilità ed autonomia e possa sperimentare progressivamente forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno, anche per prendere chiara coscienza della differenza tra «solidarietà attiva» con il gruppo e «cedimento passivo» alla pressione di gruppo, tra la capacità di conservare indipendenza di giudizio ed il conformismo, tra il chiedere giustizia ed il farsi giustizia da sé».

3) Richiamo al superamento critico di asserzioni stereotipate e di pregiudizi di approccio critico verso la realtà socio-culturale che circonda l'alunno: «la scuola deve operare perché l'alunno abbia basilare consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture».

4) Richiamo alla continua ricerca di ipotesi di linguaggi-comportamenti congrui con le necessità di relazione ecologica verso la realtà naturale circostante: «la scuola deve operare perché il fanciullo sia sensibile ai problemi della salute e dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente naturale e del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità,...(...)...del comportamento stradale, del risparmio energetico».

5) Richiamo ad ideali di cooperazione e comprensione etico-sociale che trascendano la particolarità nazionale dei popoli e gli orizzonti culturali provincialistici: «la scuola deve operare perché il fanciullo sia progressivamente guidato ad ampliare l'orizzonte culturale e sociale, oltre la realtà ambientale più prossima, per riflettere, anche attingendo agli strumenti della comunicazione sociale, sulla realtà culturale e sociale più vasta, in uno spirito di comprensione e cooperazione internazionale, con particolare riferimento alla realtà europea ed al suo processo di integrazione».

Quella che emerge dalle superiori indicazioni normative e dalle connotazioni pedagogico/didattiche del contestuale progetto pedagogico di una scuola primaria di base, ci sembra, in definitiva, una funzione docente che debba cercare l'interfunzionale ed integrale comporsi dei processi di alfabetizzazione culturale, di formazione etico-sociale e politica, ancorché di salda maturazione emotivo-affettiva, quale presupposto irrinunciabile di autenticità personale dell'alunno all'approccio con il suo profilo di formazione.

In questo senso, tale profilo di formazione lo possiamo senz'altro cogliere laddove il testo programmatico viene, in sintesi, ad auspicare per l'alunno la strutturazione delle «basi cognitive e socio-emotive necessarie per la partecipazione sempre più consapevole alla cultura ed alla vita sociale, basi che si articolano oltre che nelle conoscenze e nelle competenze prima indicate, anche nella motivazione a capire ed a operare costruttivamente, nella progressiva responsabilità individuale e sociale, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare il futuro per prevedere, prevenire,

progettare, cambiare, verificare».

In sintesi,svolgendo un ulteriore cerchio di sintesi e di comprensione fondamentale astraente, si può affermare che il compito specifico della scuola primaria di base si viene a riconoscere nella realizzazione della «prima alfabetizzazione culturale», intesa come «acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio, ad un primo livello di padronanza», mediante un «intervento intenzionale e sistematico» che si configura come «organizzazione e arricchimento di un ambiente per l'apprendimento» (N.P.).

Il profilo di questa identità pedagogica, ovviamente, si presta ad una pluralità di interpretazioni, le cui posizioni vengono a richiamare i seguenti interrogativi:

- 1) interrogativo circa la possibilità che il contestuale curricolo di studi di formazione rispecchi i caratteri unilateralmente *cognitivistici*, a tutto scapito delle urgenze della persona umana alla educazione integrale del suo potenziale costitutivo;
- 2) interrogativo circa la possibilità che il principio educativo-didattico di alfabetizzazione culturale venga a sancire un latente primato del formalismo pedagogico e delle istanze istruzionali, di contro alle primarie necessità di formazione integrale della personalità dell'alunno.

Nel contesto istituzionale e pedagogico/didattico della scuola primaria di base,emerge in modo inequivocabile un modello di scuola istituzionale non totalizzante, non fosse altro perché essa «riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative» e, dunque, ha piena consapevolezza di operare «nel corretto uso del suo spazio educativo e nel rispetto di quello della famiglia e delle altre possibilità di esperienza diretta ed indiretta del bambino».

In questo senso, la scuola non può non assumersi il compito educativo fondamentale di iniziazione dell'alunno agli strutturali-epistemici linguaggi della cultura in quanto, in ogni caso, è nella stessa ragion d'essere di ogni istituto scolare di porsi quale spazio di insegnamento-apprendimento intenzionale e razionalizzato, il cui «specifico» si rinviene nella trasmissione di tutte quelle conoscenze-istruzioni grazie a cui potrà esplicarsi in modo metanaturale e metaculturale ogni conseguente processo di maturazione-formazione e d'insegnamento/apprendimento.

Alla luce di quanto è stato delineato nelle precedenti pagine, risulta evidente che ogni processo di alfabetizzazione è sempre visto in funzione delle finalità educative della persona,della ragione critica e del correlato modello etico-politico di convivenza democratica.

Gli alfabeti non sono né contenuti né nozioni a sé stanti, ma vere e proprie strutture concettuali del sapere e della conoscenza che prospettano i paradigmi epistemologici (criteri di fondo che definiscono oggetti formali e materiali,idee generative,codici e linguaggi, metodi di ricerca ed itinerari euristici correlati, ecc.) di una disciplina o, comunque, di un'area/ambito disciplinare, ai diversi livelli analogici (ancorché psicologici) di compiutezza scientifica.

Non a caso,in questo senso,si richiede finalisticamente alla formazione dell'alunno nella scuola primaria di base, il raggiungimento di un «primo livello di padronanza», di abilità e di tecniche essenziali che l'alunno stesso verrebbe ad acquisire in quanto strumenti di

sempre ulteriore ed eccedente conoscenza-linguaggio, sempre da verificare ed autorettificare sperimentalmente nel segno di una progressiva acquisizione cognitiva disciplinarmente differenziantesi.

L'apprendimento non si rivolge a costrutti disciplinari definiti e trasmessi nella loro determinazione logico-sistematica, ma viene orientato verso «l'emergere di quadri disciplinari» proprio attraverso un approccio iniziale predisciplinare riferito alla problematicità dei momenti di ricerca-scoperta: l'acquisizione progressiva degli itinerari logico-razionali ed euristici della conoscenza avviene in chiave di graduale conquista cognitiva e di correlata definizione operativa dei significati delle diverse discipline da *ri-costruire*.

Ogni intervento d'insegnamento-istruzione indirizzato a tale strategia di fondo si viene, quindi, a porre quale funzione docente che tiene sempre nel debito conto «l'intreccio profondo che esiste tra istruzione ed educazione», ponendosi sempre il fine didattico strutturale della gestione, dell'organizzazione e dell'«arricchimento di un ambiente educativo per l'apprendimento»; ed avendo sempre chiara consapevolezza del fatto che «la scuola primaria, mentre si pone come scuola di alfabetizzazione culturale, si pone anche come scuola educativa».

Viene previsto, dunque, quale processo essenziale che denota il rapporto didattico/educativo, in questa prospettiva pedagogica di fondo, il poter suscitare «un clima sociale positivo nella vita quotidiana della classe»; mentre i terminali educativi di tale processo vengono chiaramente riferiti alle seguenti finalità di formazione:

-progressiva costruzione delle capacità di pensiero riflessivo e critico»;

-«potenziamento della creatività e della divergenza»;

-«autonomia e indipendenza di giudizio».

L'assoluta interdipendenza tra momento istruzionale e momento formativo viene testimoniata in modo inequivocabile, in ogni caso, laddove «il tessuto di relazioni e scambi che si stabilisce nell'ambiente scolastico» viene ritenuto condizione indispensabile (dunque, prerequisito!) al fine di «offrire al bambino le sollecitazioni necessarie sia ad acquisire conoscenze che a precisare e sviluppare atteggiamenti e comportamenti, interiorizzare norme di condotta e valori».

In questo senso, il principio *dell'unità educativa* dei diversi momenti-aspetti di funzione docente va cercato nel fuoco della *praxis* didattico-educativa, al di là di ogni asettica antinomia tra istanze di analiticità cognitiva e necessità di sintesi formativa da ricercare nella stesura di un progetto pedagogico.

La vecchia scuola elementare dei Programmi del 55' poneva a fondamento dell'unità educativa i seguenti principi strategici: 1) deduzione trascendentale di ogni assunto didattico-metodologico e di ogni spessore etico-antropologico da una determinata filosofia dell'educazione; 2) approcci d'insegnamento/istruzione peculiari alla funzione docente assegnata a “docente unico” per classe; 3) uniformità di caratterizzazione didattico-metodologica e relazionale nel contesto del rapporto pedagogico.

La nuova scuola primaria di base promana da tutt'altra cultura pedagogica e rispecchia

temi e prospettive di dibattito assolutamente diversi da quelli che hanno ispirato la scuola elementare del passato lontano.

La mappa pedagogica della scuola,così, attinge da una pluralità di orientamenti di filosofia dell'educazione e di correlati indirizzi di ricerca pedagogica, ispirandosi a modelli strategici di organizzazione della funzione docente che superano l'impostazione bipolare del rapporto scolare didattico/educativo ed i conseguenti connotati di isolazionismo didattico.

La programmazione e la realizzazione di ogni sequenza d'insegnamento-apprendimento sono costantemente ascritte all'intervento di una pluralità di docenti che si trovano sempre ad operare nello spirito della collegialità di approccio e della polivalenza dei modelli relazionali d'identificazione, mentre sempre più emergenti si vengono a porre le logiche di razionalizzazione/progettualità curricolare della prassi didattico/educativa centrata sui principi di individualizzazione-differenziazione-personalizzazione dei diversi compiti di apprendimento proposti e dei correlati interventi d'insegnamento rivolti all'alunno.

Ogni discorso didattico-metodologico della scuola di oggi,relativo alla funzione docente della modularità e delle classi aperte,si viene ad impennare su principi strategici che non garantiscono *a priori* l'"unità educativa" del progetto pedagogico, ma che la sollecitano quale *prodotto itinerante e conclusivo* di un processo realizzato all'insegna del continuo approccio sperimentale alle diverse variabili educative,didattico/metodologiche ed organizzative; e del costante momento dell'autoverifica-autoretifica quale centrale aspetto pregnante di tutta l'opera di scolarizzazione.

In altre parole, questa "unità educativa" è sempre la scommessa rischiosa e fallibile (ancorché autoverificabile e autoriproponibile, ecc.) di una funzione docente che si qualifica sul piano della continua ricerca sperimentale di etiche professionali e di percorsi didattico-metodologici attraverso cui dar vita a programmazioni di sequenze curricolari d'insegnamento-apprendimento fortemente connotate in quanto ad *integrazione* di intenti pedagogici e di risorse-opportunità di formazione.

Prende corpo, in questo senso, l'impalcatura istituzionale di un modello di scuola primaria di base che, in definitiva, elegge i seguenti principi educativi quali caratterizzazioni fondamentali della sua identità culturale/pedagogica ed istituzionale:

- 1) Affermazione della dignità contenutistica rivolta alla formazione integrale e razionale della persona dell'alunno, sulla base di una competenza epistemologica (logica e psicologica allo stesso tempo) all'approccio dialettico con le diverse entità naturali e culturali della realtà, ancorché con le sue evidenziali fonti della conoscenza.
- 2) Necessità di assoluta congruenza psicologica e di fedele aderenza sociologica nella definizione-realizzazione della relazione educativa scolare e nella preliminare sua prospettazione pedagogico-didattica.
- 3) Razionalizzazione della relazione pedagogica in questione sul piano dell'approccio strutturalistico-cognitivistico alle diverse variabili educative.

0:4:3: I principi pedagogici e di filosofia dell'educazione che presuppongono i Programmi dell'85: per una discussione di sintesi sulle finalità

educative ed etico-politiche della scuola primaria di base:

In definitiva, il complessivo progetto pedagogico della scuola primaria di base, si pone -nello stesso tempo e per lo stesso motivo- quale contestuale e sistemica opera di educazione etico-politica in riferimento a cui ogni obiettivo didattico indicato trova senso e significato formativo.

A tale progetto ed al contestuale Piano dell'offerta formativa è sotteso un concetto di Stato che, lungi dal risultare entità astratta o metafisica (incarnazione storica di qualche *logos*, ecc.), si pone quale «una» tra le tante possibili organizzazioni sociali e razionali del «pubblico», vale a dire produttiva di coesione e di crescita.

Lo Stato che il progetto pedagogico della scuola primaria presuppone ed a cui teleologicamente finalizza ogni sua attività istituzionale, deve sempre risultare l'organizzazione etico/politica del «pubblico» in quanto la razionalità (peculiare a tale organizzazione) esige, nelle condizioni storicamente determinate dell'esistenza, tutte quelle garanzie e valorialità di sopravvivenza tra i membri dello Stato stesso (cioè, tutte quelle tecniche di convivenza e tutti quei simboli culturali di coesione e di crescita, ecc.) che si pongano, per ciò stesso, *erga omnes* (sia in senso diacronico che sincronico: a tutti i cittadini del presente ed a tutti quelli possibili del futuro; idealmente, a tutte le persone di una società che auspichiamo sempre ecumenica ed a misura d'uomo; ecc.).

In questo senso, è evidente che la funzione politica di uno Stato deve implicare, comunque sia, una correlata e complementare funzione pedagogica: anzi, la forza razionale di una determinata organizzazione politica del «pubblico», *id est* dello Stato, viene a coincidere con la sua stessa forza politica di risultare Stato educatore.

E', così, che la forza politica dello Stato si risolve nella sua forza pedagogica, vale a dire nella funzione pubblica dell' "educazione pedagogica" che riesce ad esplicare verso tutti i cittadini, assicurando a tutti quei processi di coesione e di crescita, di convivenza civile/democratica e di sopravvivenza "dignitosa", grazie a cui inverare la loro più autentica ed universalmente razionalizzante (*id est*, etica...) partecipazione democratica alla vita della *polis*.

Lo Stato auspicato da questo progetto pedagogico di scuola primaria di base, non si identifica, quindi, con tutta la società effettivamente determinata e composita, né con un privilegiato gruppo di potere che esercita un controllo totalizzante sulle risorse ed i servizi del Sociale: esso sempre implica ed esprime le due dimensioni del «pubblico» e del «privato».

Così, nella misura in cui Pubblico e Privato sono due prospettive dimensionali complementari e compresenti nell'individuo (nell'individuo in quanto integralità di persona), lo Stato viene a risultare quella istituzione sociale e politica (di governo, di legislazione/amministrazione e di giustizia) grazie a cui ogni persona della Società Civile e della Società Politica possa produrre e gestire, nei termini sperimentali dell'autoverifica e dell'autocontrollo, le tecniche della convivenza ed i progetti universali, per ciò stesso etici: *erga omnes*, della sopravvivenza materiale e culturale.

Il concetto di convivenza democratica è, dunque, lo stesso concetto di Stato sopra enucleato, e si risolve nella esigenza di tutti e di ciascuno di risultare attore (partecipatore e fruitore, allo stesso tempo) di ogni esperienza intersoggettiva e, per ciò

stesso, *nell'amministrazione* di ogni aspetto o istituto della vita pubblica, sia pur in ragione della specificità del proprio profilo di ruolo lavorativo, e, quindi, attraverso la sua identità esistenziale socio/culturale e personalizzante).

In questo senso, risultando tutti i cittadini e ciascuno di essi, produttori ed amministratori di criteri *amministrativi* (**come si ripete, a prescindere dalla specificità e competenza dei loro diversi profili professionali e delle conseguenti loro attività lavorative**), la scuola primaria di base (in special modo) non può non porsi in quanto fondamentale apparato ideologico e di formazione culturale/professionale statale (sia pur connotato da "espressione di autonomia funzionale"); e, di conseguenza, non può non evidenziarsi in quanto democratica, politica ed etico-sociale: i presupposti educativo-formativi di organizzazione politica del «pubblico», vale a dire del costituirsi di uno Stato in quanto tale, ancorché del determinarsi di tutte quelle condizioni di crescita civile del «sociale» e delle "cittadinanze", sono strettamente dipendenti anche dai comportamenti di partecipazione e di impegno decisionale (*id est*, di convivenza democratica) che la scuola stessa di base saprà promuovere nei suoi alunni.

L'attività cognitiva è sempre *mezzo* per il raggiungimento di tali finalità educative di fondo: *il fine* è lo sviluppo della persona e la sua formazione integrale grazie a cui potersi acquisire la più piena (democratica, eticamente razionalizzante, critico/laicistica; ecc.) effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale dello Stato.

Risulta quindi evidente come i fini della scuola primaria di base, nel progetto pedagogico dell'offerta formativa, risultino i medesimi di quelli del dettato costituzionale dello Stato democratico, ovverosia del «contratto costituente» attraverso cui si viene ad esplicitare l'organizzazione razionale etico-politica del «pubblico statale».

Nella misura in cui si riconosce che lo Stato deve, tra gli altri, razionalmente determinare e legiferare gli statuti dell'amministrazione della sua scuola, si viene a legittimare il principio che tutti gli operatori scolastici sono responsabilizzati a configurare collegialmente/partecipativamente/dialogicamente tale "amministrazione scolastica" (e, dunque, ogni correlata determinazione pedagogico-didattica ed ogni identità culturale che ne scaturisce sul piano della funzionalità istituzionale e gestionale/organizzativa di un dato istituto scolastico).

Tale "amministrazione" dell'istituto scolastico comporterà sempre, di conseguenza, un momento istituzionale ed un momento esecutivo/riproduttivo quali momenti interfunzionali, sinergici e complementari: il primo momento viene a riguardare la stesura delle "carte pedagogico/giuridiche", o programmi, o curricoli di studio, che dir si voglia; il secondo momento viene a comportare l'incontro dialettico (ancorché compossibile ed integrativo) tra tali "curricoli" nazionali e le variabili di una situazionalità scolastica; e per ciò stesso si risolverà nell'attività progettuale/programmatica della razionalizzazione di propri specifici curricoli d'istituto (quindi, nella didattica/didassi quotidiana sempre definita/realizzata alla luce delle diverse identità gestionali locali, delle specifiche condizioni territoriali, dei bisogni formativi concreti emergenti, delle domande di educazione affioranti, delle risorse/opportunità pedagogiche a disposizione (sia interne che esterne alla scuola); e, peraltro, in ragione degli obiettivi educativi generali e specifici di apprendimento patrimonio comune dell'intero sistema nazionale dell'istruzione (della "committenza" statale e della politica scolastica governativa).

Alla luce di quanto sopra delineato, possiamo cercare di cogliere ancora meglio la logica pedagogica generativa del contestuale progetto pedagogico di scuola primaria di base, dei suoi processi educativo/formativi e delle sue definizioni curricolari d'insegnamento/apprendimento attraverso i seguenti punti di sintesi:

1) I fini educativi e le mete pedagogiche della scuola primaria di base sono i medesimi di ogni istituto scolare dell'obbligo formativo: ogni processo educativo è finalizzato alla formazione integrale della persona dell'alunno ed alla valenza democratica di ogni suo comportamento di partecipazione sociale, responsabilizzante.

2) Le finalità etico/sociali di formazione sono gli stessi valori di generativi e di fondazione/legittimazione dello Stato sociale in quanto Stato esso stesso di *cultura*, e, dunque, peculiari ad ogni sua funzione pedagogica (che, come premesso, è la sua forza politica razionalizzante l'organizzazione del "Pubblico" con cui viene a coincidere ogni suo stato d'essere).

3) I Programmi e gli indirizzi dei curricoli (gli standard di apprendimento e gli obiettivi di formazione generali e specifici di apprendimento) a carattere nazionale, prescrivono i traguardi formativi essenziali e fondamentali da raggiungere.

4) Il rapporto tra curriculum nazionale di Programma e situazionalità scolastica

(in quanto rapporto tra l'oggettività della "carta giuridica" e la soggettività dell'approccio deontologico/professionale del docente) si articola in modo diverso e opposto rispetto al passato: il curriculum programmatico fondamentale e le diverse progettazioni e programmazioni didattico/educative di ciascuna istituzione scolastica si pongono quali aspetti distinti in rapporto dialettico e di "compenetrazione" didatticamente funzionale di una stessa gestione amministrativa, didattico/organizzativa e didattico/educativa.

4) Viene esigenzializzato un profilo professionale del docente fortemente connotato sul piano della capacità autoreferenziale alle operazioni di progettualità didattico/organizzativa e didattico/educativa; nonché connotato da formazione culturale/professionale rispecchiante padronanza, abilità, competenza e preparazione fondate sulla consapevolezza di tutti i più rilevanti contributi che la ricerca delle scienze dell'educazione è andata prospettando nel corso degli ultimi decenni.

In definitiva, nel progetto educativo dei Programmi dell'85' emergono due modelli pedagogici di fondo così riassumibili:

1) la scuola primaria deve offrire *tutto-a-tutti*, in cui quel tutto non è mai somma più o meno cospicua di informazioni, ma quella nozione organizzatrice o quel dato strutturale della "nomenclatura storico/dinamica" epistemologica di discipline ed ambiti disciplinari (dunque, di connessioni interdisciplinari/multidisciplinari e transdisciplinari), che si vengano a porre quale funzione generativa di apprendimento e di *transfert* (vale a dire, attività cognitiva metanaturale, metaculturale, anticipata, accelerata, rinforzata, controllata, intenzionale, sistematica e sistematizzante, programmata e strutturata, sempre pedagogicamente fondata, scientificamente scriteriata e sperimentalmente condotta, ... rispetto a quella attività cognitiva che il soggetto riuscirebbe a produrre *per-natura*, con i suoi propri ritmi, anche in un contesto di agenzie e spazi educativo/socializzanti non

precisamente professionalizzati nell'indirizzare quella "educazione pedagogica" che è lo specifico dell'istituto scolastico in quanto tale).

In questo progetto pedagogico, viene proposto un impianto metodologico generale di netto stampo neo-strutturalistico, saldamente ancorato alle sempre feconde tracce indicate dallo strumentalismo deweyano ed al correlato orientamento cognitivistico-costruzionista emblematicamente facente capo a Bruner e Piaget.

Lungi dalle paure di moda sulla ragione cognitiva, qui si viene a sollecitare una corretta lettura di tale prospettiva psicopedagogica, e la demistificazione di talune credenze che hanno alimentato per troppo tempo nocivi equivoci laddove si veniva ad invocare quel fanciullo «tutto intuizione, fantasia e seri-

timento» (Programmi del '55) che non è mai esistito e mai sussisterà (...se non nella fantasia o ... nella mistificazione volutamente alienante di gente che amava la funzione docente ignaramente o che...faceva finta di amarla "diabolicamente" ...per fini che non sarebbe difficile cogliere!).

In questo senso, contrappositivamente, i Programmi dell'85' ed il loro contestuale progetto pedagogico presuppongono, dietro le righe, la "verità filosofica" che il conoscere, al di là di vecchi schemi epistemologici medioevali, non è una facoltà dell'anima accanto ad altre facoltà (per cui si pone il problema della gerarchia da riferire a tale serie di facoltà e della conseguente *armonia* da stabilire per evitare unilaterali concezioni della spiritualità umana).

Il conoscere ed ogni conseguente consapevolezza esperenziale, per l'alunno come per il docente, è la struttura costitutiva dell'Umano in quanto funzione generatrice, ancorché intrascendibile, che produce simboli linguistici di diverso spessore economico e di altrettanto varia consistenza semiologia.

E' grazie al conoscere che il soggetto *risponde* ai condizionamenti del mondo (esercitando previsione e controllo dell'esperienza, interpretazione e trasformazione dei suoi dati di riferimento al reale, ecc.) ed esprime linguaggi-comportamenti sempre ulteriori-eccedenti i condizionamenti di partenza stessi.

Risulta evidente, quindi, che è grazie a questa struttura costitutiva dell'Umano che (per l'alunno come per il docente) si possono esprimere i contenuti del *sentimento* e della *volontà etica* proprio in quanto tali contenuti medesimi si pongono inequivocabilmente quali linguaggi-comportamenti che si configurano sempre sulla base di un presupposto approccio cognitivo di simbolizzazione di un soggetto all'indirizzo dei dati storico/culturali e naturali di riferimento al reale (ancorché dell'interiorità umana della propria realtà personale e di quella degli altri soggetti con cui entra in relazione).

Soltanto sulla base di una "*potente*" attività cognitiva e razionalizzante; e di un sapiente processo di alfabetizzazione culturale (che permetta di acquisire le strutture epistemologiche del sapere); l'alunno potrà indirizzarsi alle finalità formative della propria persona (cognitivo/intellettive, emotivo/affettive, etico-sociali, ancorché politiche) proprio in quanto avrà modo di acquisire le competenze linguistiche astratte e logico/razionali a configurare e tradurre nella comunicazione intersoggettiva con "gli altri" (oltreché, nella "comunicazione intersoggettiva" con il suo proprio io; vale a dire, nel suo "campo" di coscienza e nella consapevolezza dei propri prospetti d'identità; ecc.)

ogni suo contenuto appartenente alla stessa sfera etico-volitiva e, comunque, emotivo-affettiva.

2) Gli obiettivi e le finalità che vengono proposti e riferiti a docenti ed alunni, ancorché a tutti gli *amministratori ed attori* della scuola, non sono significati che si possano rinvenire in qualche settore privilegiato dell'esperienza e nemmeno traguardi che si possano raggiungere una volta per sempre (al vertice di una scala), bensì valori e conseguenti “beni comuni” di cultura che debbono ispirare senso e significato dei diversi processi educativi sempre e comunque (ovviamente, a livelli e forme diverse in relazione ai ritmi di maturazione dell'alunno, al tipo di scolarizzazione, ai bisogni peculiari di formazione ed al curricolo specifico di studi propostogli di anno in anno, ecc.).

Gli obiettivi e le finalità che la scuola primaria deve perseguire, si vengono a riconoscere nello «stile» dei percorsi didattico-metodologici programmati e realizzati, e nella *specifica valenza* formativa che le correlate sequenze d'insegnamento-apprendimento rivelano nel fuoco della relazione educativa scolare e nel vivo della loro “educazione pedagogica”.

In questo senso, si può dire che il progetto pedagogico complessivo della scuola primaria viene a proporre ai docenti ed agli alunni (a ciascuno in relazione al proprio approccio deontologico e di funzione) il primato della «metodologia» sull' “ontologia”; vale a dire la «doverosità» del “metodologico” tanto nei processi di apprendimento e di relazionalità educativo/formativa quanto nella contestuale attività didattico-progettuale e gestionale/organizzativa.

Il “metodo” che contestualmente rivela l'esplicazione della funzione docente e la progettualità didattica, non si pone quale “strumento neutro” ed indifferente, strettamente correlato a verità già date e garantite *a-priori* (nel senso che ogni metodo è buono se ci permette di raggiungere certi risultati, il cui senso e destino ci è già noto, e della cui riuscita non dubitiamo nemmeno, ecc.): al contrario, la dimensione *metodologica* è quell'unica realtà processuale grazie a cui ha senso ogni esperienza esistenziale scolare (dunque docente, ancorché discente) e, quindi, grazie a cui acquista significato autentico e dignità razionalizzante la nostra stessa persona.

In altre parole, il “metodo” è sempre stile e *dover essere* (*mai* dato-di-fatto o strumento manipolabile a guisa di informe mezzo comunicazionale o semiologico, o strategico o procedurale irrilevante nei confronti delle finalità), e coincide costitutivamente con il «deontologico» del progetto pedagogico in questione (apprenditivo-formativo per gli alunni e didattico-metodologico-curricolare e gestionale/progettuale per quanto concerne l'approccio d'insegnamento-istruzione del docente).

QUADRANTE 1:

PROGETTUALITA

GESTIONALE

ORGANIZZATIVA **NELLA**

PROSPETTIVA **DELLA**

SCUOLA

DELL'AUTONOMIA:

1/1:

-#: ""La scuola adotta le modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un apposita programmazione plurisettimanale"" (L. n. 59/97-art. 21/comma 8):

-#: ""La scuola adotta, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici ... di ... ciascun ... tipo ... e ... indirizzo ... di ... studio, curando la promozione ed il sostegno dei processi innovativi ed il miglioramento dell'offerta formativa"" (D. P. R. 275/99-Regolamento dell'autonomia); .

-#: In questa scuola ""le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa"" (D. P. R. 275/99-Regolamento dell'autonomia); .

-#: Gli adattamenti seguenti del calendario scolastico sono stabiliti da questa scuola in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'art. 138/comma 1/lett. d)- del D. L. vo 31/03/98, n. 112 (D. P. R. 275/99-Regolamento dell'autonomia).

Ciò ,fermo restando che tali adattamenti potranno essere previsti a partire dall'a.s.2001/2002,dato che gli aspetti e le forme di flessibilità degli orari scolastici sono stati profilati,sin dall'inizio del presente anno scolastico,nell'ambito delle configurazioni di calendario attualmente prospettato dal ministero.

-# Così come in regime di sperimentazione dell'autonomia scolastica, anche dall'anno scolastico 2000/2001, ""nella scuola materna ed elementare l'orario settimanale di lezione e di attività educative, fatta salva la flessibilità su base annua prevista dal Regolamento dell'autonomia (artt. 4, 5 e 8-D. P. R. 275/99) deve rispettare, per la scuola materna, i limiti previsti dai commi 1 e 3 dell'art. 104/D. L. vo n. 297/94 (il testo unico delle leggi della scuola), e per la scuola elementare, le disposizioni di cui all'art. 129, commi 1, 3, 4, 5, 7 e all'articolo 130 sempre di tale testo unico"" -(si veda: art. 12/comma3-D. P. R. n. 275/99).

1/2:

-#: Parti integranti del POF risultano la carta dei servizi di Circolo (e, comunque, i principi ed i criteri dello schema di tale Carta emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Decreto del 07/06/95); nonché il Regolamento interno di Circolo (integrato alla definizione della stessa Carta dei servizi).

-#: questa scuola si avvale degli interventi di servizio di docenti a cui sono assegnate le funzioni/obiettivo (funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa) riferite alle seguenti aree:

-: la gestione del piano dell'offerta formativa;

- : il sostegno al lavoro dei docenti;
- : interventi e servizi per gli studenti;
- : realizzazione di progetti formativi d intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

-#: Tutti i collaboratori di plesso del dirigente e tutte le unità docenti assegnate alle funzioni obiettivo abbiano a potersi integrare in commissione didattica generale al fine di porsi (ogni volta che sarà richiesto dal dirigente) quale gruppo di lavoro coadiuvante il capo d istituto; e possa così risultare preposto alla consulenza, al coordinamento, alla elaborazione ed alla progettazione sistematica, al monitoraggio ed alla valutazione, all'indirizzo di ogni possibile contenuto ed aspetto del funzionamento didattico ed organizzativo di tutte le scuole del Circolo.

In questo senso, viene previsto che a tale commissione generale possano partecipare, su invito del dirigente, ciascun docente referente che si ritrovi interessato per la specifica materia trattata e via via ricorrente in ciascuna riunione di tale commissione generale .

Inoltre, viene pure previsto che ciascun referente di progetto e/o di specifica materia di organizzazione e di collaborazione con la Direzione, possa produrre opera di preparazione, di elaborazione, di progettazione e di supporto collaborativo anche (su direttiva del dirigente) con apposita commissione di settore inerente gli specifici obiettivi e, quindi, inerente i compiti e la materia di competenza di ciascun referente stesso.

Ciò, che il Collegio prevede unitamente a tutte le prerogative di proposta progettuale, di coordinamento e di verifica/valutazione esercitati direttamente dai consigli d interclasse e d intersezione; o, comunque, da ogni altro docente singolarmente o in gruppo di lavoro, nel contesto delle proprie competenze di profilo professionale.

Questa organizzazione di lavoro risulta specifica anche per elaborare e ricavare le descrizioni di sintesi e le esplicitazioni costitutive del POF, prima indicate.

1:3: Si riporta, qui di seguito, la stesura integrale del "piano annuale delle attività scolastiche" dei docenti del Circolo, per l'anno scolastico 2003/2004, che viene a risultare come riportato sotto tra virgolette:

**""PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE
DEI DOCENTI DEL CIRCOLO per l'anno scolastico
2003/2004**

(stesura integrale di sette pagine)

-§: Premessa:

-#: ""La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione dalle leggi dello Stato e dagli altri atti di normazione primaria e secondaria.

... (...) ... La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

... (...) ... In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il piano dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento.

... (...) ... Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano con il maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.

I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola"" (art. 38/CCNL 04/08/95 così come riproposto dal CCNL 26/05/99 – così come richiamati dagli artt. 24 e art. 25 del CCNL 16/05/2003).

-#: ""Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio stabilito dal piano di attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività d'insegnamento e di tutte le ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

... (...) ... A tal fine gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione d'insegnamento.

Possono altresì essere previste eventuali attività aggiuntive"" (art. 40/CCNL 04/08/95 così come riproposto dal CCNL 26/05/99 – contenuti riproposti dal CCNL 16/05/2003).

-#: ""Gli obblighi di lavoro del personale docente sono correlati e funzionali alle esigenze ... (di consentire ai competenti organi delle istituzioni scolastiche di regolare)... lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni"" (art. 24/CCNL 26/05/99 – contenuti riproposti dal CCNL 16/05/2003).

-#: ""Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario di servizio stabilito dal piano di attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le

ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

A tal fine gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione d'insegnamento"" (art. 24/CCNL 26/05/99 – contenuti riproposti dal CCNL 16/05/2003).

-#: ""Gli obblighi di lavoro del personale docente sono correlati e funzionali alle esigenze come...(indicato in appresso:n.d.r.)...:

1. Le istituzioni scolastiche adottano ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio,curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

2 . Nel rispetto della libertà d'insegnamento,i competenti organi delle istituzioni scolastiche regolano lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine possono adottare le forme di flessibilità previste dal Regolamento sulla autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge n.59 del 15 marzo 1997 – e,in particolare,dell'articolo 4 dello stesso Regolamento- , tenendo conto della disciplina contrattuale"" (art.26/CCNL 16/05/2003) .

1: Attività ordinarie curricolari d'insegnamento, rientranti negli obblighi di lavoro: (di cui all'art. 41 del CCNL 04/08/95, così come riproposto e modificato dal CCNL 26/05/99 – come richiamati dall'art.26 del CCNL 16/05/2003):

-#: ""L'attività di insegnamento ... (curricolare ordinario)... si svolge in 25 ore settimanali nella scuola materna, in 22 ore settimanali nella scuola elementare ... (...) ... distribuite in non meno di cinque giornate settimanali.

... (...) ... Alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insegnanti elementari, vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni"" (art. 41/CCNL 04/08/95 così come riproposto dal CCNL 26/05/99 – come richiamati dal CCNL 16/05/2003).

-#: ""Nell'ambito delle 22 ore d'insegnamento,la quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa viene destinata,previa programmazione,ad attività di arricchimento dell'offerta formativa e di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento,anche con riferimento ad alunni stranieri,in particolare provenienti da Paesi extracomunitari.

Nel caso in cui il collegio dei docenti non abbia effettuato tale programmazione o non abbia impegnato totalmente la quota oraria eccedente l'attività frontale di assistenza alla mensa,tali ore saranno destinate per supplenze in sostituzione di docenti assenti fino ad un massimo di cinque giorni nell'ambito del plesso di servizio"".

Tutte le ore di contemporaneità dei docenti nelle classi del modulo di titolarità, possono comunque essere anche riservate prioritariamente alla sostituzione dei docenti assenti per non più di cinque giorni, soprattutto qualora se ne registri la necessità inderogabile di funzionamento scolastico e di gestione amministrativa.

Si consideri,peraltro, che ""per la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti il dirigente scolastico provvede al conferimento delle relative supplenze, nel rispetto dei criteri e principi contenuti nell'art. 1, commi 72 e 78, della legge 23/12/1996, n. 662... (...) ... "" (D. M. 25/05/2000).

Nei limiti di ciò, ciascun docente che si trovi in contemporaneità funzionale di modulo (anche ricorrendo insegnamenti specialistici di religione o di lingua, in una data classe, che fanno necessitare insegnamento soltanto frontale in quest'ultima), deve essere utilizzato comunque, in altra classe del proprio modulo o di altro modulo del plesso, in attività di arricchimento dell'offerta formativa ed in attività correlate d'insegnamento individualizzate/personalizzate (anche per gruppi di alunni di classi diverse dello stesso plesso), di sostegno e (ove possibile) di recupero; comunque sia in attività di approfondimento/differenziazione d'insegnamento in riferimento all'indirizzo di ogni possibile alunno dei diversi moduli dello stesso plesso (anche ai sensi della L. n. 517/77 e dei Programmi Elementari).

Non possono registrarsi, di norma, attività d'insegnamento di compresenza di docenti, nella stessa classe, soltanto durante lo svolgimento ivi di attività d'insegnamento di religione o di lingua straniera all'indirizzo degli alunni di tale classe.

2: Attività funzionali all'insegnamento rientranti negli obblighi di lavoro (di cui all'art. 42 del CCNL 04/08/95, così come riproposto e modificato dal CCNL 26/05/99; e di cui all'art.27 del CCNL 16/05/2003 che li richiama) – attività, queste, ovviamente da svolgersi in orario apposito DI NON INSEGNAMENTO (DUNQUE IN ORARIO DI SERVIZIO CHE NON SIA NE' DI INSEGNAMENTO FRONTALE E NEMMENO DI INSEGNAMENTO DI COMPRESENZA O AGGIUNTIVO):

Premesso quanto sopra riguardo gli "obblighi di lavoro", si prevedono, tra l'altro, le seguenti attività funzionali all'insegnamento previste dall'art.27 del CCNL 16/05/2003 (articolo che ripropone i contenuti dell'art. 42 del CCNL 04/08/1995 e dell'art.24 del CCNL 26/05/1999):

2:1: -§: "L'attività funzionale all'insegnamento ...(che)...è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici.

Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale... (dunque, per questo, anche a carattere individuale)... , di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi" (comma 1/art.27/CCNL 16/05/1993).

2:2: -§: Tra gli altri adempimenti individuali, **gli adempimenti individuali** non quantificati e da prefigurare per le rispettive ricorrenti necessità istituzionali/professionali di funzionamento scolastico e di rispettivo servizio lavorativo di ciascun docente; così come previsti dal comma 2/art.27 del CCNL 16/05/2003. (oltre agli altri adempimenti pure individuali previsti dalla suddetta normativa):

-#: a) ogni impegno necessitante inerente alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;

-#: b) ogni impegno necessitante inerente alla correzione degli elaborati;

-#: c) ogni impegno necessitante (individuato dal dirigente scolastico; o anche richiesto da uno o più docenti di modulo/i; o anche proposto alla Direzione dall'utenza) inerente ai rapporti individuali con le famiglie.

In questo senso, si confermano le seguenti modalità e criteri per lo svolgimento di questi rapporti individuali con le famiglie già adottati dal Consiglio di Circolo:

-i rapporti individuali con i genitori delle famiglie (o con chi legittimamente ne fa le veci) avverranno attraverso incontri personalizzati, **di norma bimestrali**, tra ciascun gruppo docente di modulo (o tra ciascuna docente di sezione) , ed i diversi genitori di ciascuna classe o sezione di competenza che via via saranno ricevuti ed attenzionati con ovvio approccio relazionale singolarizzato;

- il susseguirsi di tali rapporti individuali si verrà a svolgere per un massimo di due ore (comunque per non più di tre ore) per ogni giornata prevista, di norma ed in linea ordinaria ;

- nel contesto dello svolgersi articolato di questi rapporti individuali personalizzati tra i docenti di ciascun modulo (o di ciascuna sezione) ed i genitori (o chi ne fa le veci); potranno anche avere luogo fasi residue di discussione di gruppo tra tali docenti ed il contesto plenario di ciascuna classe o sezione dei diversi genitori stessi qualora ciò risultasse necessario e funzionale (a giudizio dei docenti interessati) ad inquadrare e prendere in esame temi e problemi scolastici introduttivi di interesse collettivo grazie a cui procedere,poi,nel modo più proficuo, al successivo svolgimento dei rapporti individuali personalizzati;

-i rapporti individuali in questione tra docenti e famiglie, potranno essere convocati in linea straordinaria o per necessità oggettive varie eventualmente emergenti, con diversa scansione e con diversi tempi/modi/forme suddetti, dal dirigente (ovvero su richiesta dei soli genitori interessati; e/o dei soli docenti interessati di ciascuna classe o sezione).

In ogni caso, dovrà essere assicurata ogni necessitante concreta accessibilità al servizio di detti rapporti individuali personalizzati ad ogni famiglia di alunno, anche prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra scuola e famiglie stesse (compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituzione scolastica e stanti ad esse).

2:3: §: Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti (previste dal comma3/art. 42 e dall'art.24/comma5 del CCNL 26/05/1999; come riproposti e richiamati dall'art.27 del CCNL 16/05/2003) sono costituite da:

-#: partecipazione, per un tetto ordinario previsto, di quaranta ore, alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno che ha luogo nel contesto del funzionamento e dello svolgersi del collegio dei docenti ; (si prevedono in linea ordinaria,oltre i collegi dei docenti del mese di settembre e di inizio anno scolastico;un collegio dei docenti per ogni quadrimestre; oltre eventuali collegi dei docenti di non ordinario svolgimento eventualmente necessitanti per materia contingente emergente e non pianificabile a priori) ; (ogni collegio dei docenti in questione si prevede,per ciascuna sua unità giornaliera di svolgimento,per la durata di un massimo di due ore; elevabili a tre ore se ciò venga a necessitare istituzionalmente nelle contingenze delle diverse situazioni ricorrenti e qualora per questo non si registrino dissensi della maggioranza dei presenti di ogni adunanza);

-#: informazione necessitante alle famiglie sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali; nonché, per le scuole materne, informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; (informazione che si prevede alla fine di ogni quadrimestre e che si verrà a realizzare attraverso appositi incontri tra docenti di ciascun gruppo docente o sezione e genitori di classe o sezione,della durata ordinaria di due ore per ogni incontro ricorrente).

-#: partecipazione alle attività collegiali dei consigli d'interclasse e/o di intersezione, per un tetto ordinario previsto, di norma, di quaranta ore, in linea ordinaria e secondo le normative istituzionali di riferimento; sulla base degli obblighi determinati dagli ordinamenti giuridici e sulla base del criterio di un consiglio d'interclasse o d'intersezione ordinario, per ogni classe e/o sezione, ogni due mesi circa; (ogni consiglio d'interclasse o d'intersezione si prevede della durata,per ciascuna sua unità di svolgimento,di un massimo di due ore; elevabili a tre ore se ciò venga a necessitare istituzionalmente nelle contingenze delle diverse situazioni ricorrenti e qualora risulti condiviso dalla maggioranza dei presenti di ogni adunanza);

-#: svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione; per il tempo necessitante.

2:4: -§:: """"Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni ed ad assistere all'uscita degli alunni medesimi"""" (adempimento previsto dal comma 5/art. 27 del CCNL 16/05/2003).

3: Attività aggiuntive funzionali all'insegnamento:

(di cui all'art. 25 del CCNL 26/05/99 ed all'art. 30 del CCNI 31/08/99; e di cui all'art.28 del CCNL 16/05/2003,che li richiama):

#: L'ultimo CCNL del 16/05/2003 viene a prevedere che,nel presente, """"le attività aggiuntive e le ore eccedenti d'insegnamento restano disciplinate dalla legislazione e dalle norme contrattuali,nazionali e integrative,attualmente vigenti all'atto della stipula del presente CCNL"""" (comma 1/art.28/CCNL 16/05/2003).

Quindi:

-#: """"Tra le attività funzionali all'insegnamento sono da considerare retribuibili in quanto aggiuntive solo quelle eventualmente eccedenti il limite previsto dall'art. 42/comma 3/lettera a)-; del CCNL 04/08/95"""" (art.25 del CCNL 26/05/99).

-#: Inoltre, sono da considerare attività aggiuntive funzionali all'insegnamento, quelle che """"... (...) ... consistono nello svolgimento di compiti relativi alla progettazione e alla produzione di materiali utili per la didattica, con particolare riferimento a prodotti informatici ... (...) ... """" (lettera c)-, comma 3,art.30 del CCNI 31/08/99).

-#: """"Con il Fondo...(d'istituto)...vengono retribuite ...(...)...le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento.

Esse consistono nello svolgimento di compiti relativi alla progettazione e alla produzione di materiali utili per la didattica,con particolare riferimento a prodotti informatici e in quelle previste dall'art.28,comma 3 -lettera a)- del presente CCNL eccedenti le 40 ore annue"""" (comma 2/art.86/CCNL 16/05/2003).

-#: E' prevista immediatamente sussistente ogni attività di collaborazione riconosciuta necessitante dal capo d'istituto, in ragione del disposto del comma 4/art. 19/CCNL 26/05/99, che così recita:

""""Il capo d'istituto può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, della collaborazione di docenti da lui individuati sulla base della normativa vigente.

La scelta è effettuata , ferma restando la natura fiduciaria dell'incarico, correlata alla responsabilità sugli esiti dell'incarico stesso, secondo criteri di efficienza ed efficacia nel servizio scolastico"""" (art.19/comma 4/CCNL 26/05/1999)..

-#: """"...(...)...Il dirigente scolastico può avvalersi ,nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative,di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente retribuibili...(...)...""" (art.31/CCNL 16/05/2003)..

-#: """"Con il Fondo ...(d'istituto)...vengono retribuiti ...(...)...i compensi da corrispondere al personale docente ed educativo,non più di due unità,della cui collaborazione il dirigente scolastico

intende avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali”””” (comma 2/art.86/CCNL 16/05/2003).

4: Attività aggiuntive di insegnamento:

(di cui all'art. 25 e 26 del CCNL 26/05/99 ed all'art. 30,31 e 32 del CCNI 31/08/99; e di cui all'art.28 ed 86 del CCNL 16/05/2003 che li richiama):

-#: Sono previste le attività aggiuntive d'insegnamento le quali consistono nello svolgimento, oltre l'orario obbligatorio di insegnamento e fino ad un massimo di sei ore settimanali, di interventi didattici volti all'arricchimento, all'ampliamento ed alla personalizzazione dell'offerta formativa.

-#: “”””Con il Fondo...(d'istituto)...vengono retribuite ...(...)...le attività aggiuntive d'insegnamento.

Esse consistono nello svolgimento,oltre l'orario obbligatorio d'insegnamento e fino ad un massimo di sei ore settimanali,di interventi didattici volti all'arricchimento ed alla personalizzazione dell'offerta formativa,con esclusione delle attività aggiuntive d'insegnamento previste dall'art.70 del CCNL del 4 agosto 1995...(...)...”””” (art.86/CCNL 16/05/2003)..

-#: E' rilevante che “”””nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzano, sia singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa che prevedano anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastiche, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici e a fini di raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di partecipazione a programmi, nazionali, regionali o comunitari e, nell'ambito di accordi tra le regioni e l'amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi... (...) ...”””” (L. n. 59/97-art. 21/comma 10).

Peraltro, “”””i docenti,in coerenza con gli obiettivi di ampliamento dell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche,possano svolgere ...(a seguito di libere opzione e volontà di servizio:n.d.r.)...attività didattiche rivolte al pubblico anche di adulti,in relazione alle esigenze formative provenienti dal territorio,con esclusione degli alunni delle proprie classi,per quanto riguarda le materie di insegnamento comprese nel curriculum scolastico...(...)...”””” (art.29/CCNL 16/05/2003).

-#: Si prevedono progetti di arricchimento e di ampliamento della qualità dell'offerta formativa; da realizzare attraverso attività aggiuntive d'insegnamento suddette ed in orario d'insegnamento e di lezione aggiuntivo rispetto a quello curricolare ordinario.

Ciò,anche in relazione alla gestione del Fondo d'istituto e dei fondi per il “potenziamento dell'autonomia””””.

Così, “”””... (questa scuola)... singolarmente, ...(ovvero)...collegat... (a)... in rete o consorziat... (a)... , realizza... (...) ... ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti Locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti”””” (art. 9/comma 1/D.P.R. n.275/99:Regolamento dell'Autonomia).

-#: Conseguentemente,si prevedono eventuali progetti (integrati ed in continuità con quelli della progettazione curricolare) di attività interscolastiche, parascolastiche ed extrascolastiche; anche d'intesa con le agenzie educative extrascolastiche del territorio e/o in riferimento alla programmazione territoriale delle diverse opportunità/risorse educative da parte dell'Ente Locale.

Ciò, sulla base delle progettazioni che, al riguardo, vorranno prefigurare, programmare, definire e realizzare i docenti dell'istituzione scolastica.

-#: Risultando disponibile, ciascun insegnante potrà prestare ore di insegnamento aggiuntive (solo per supplenze o comunque per coprire necessità d'insegnamento curricolare) per un massimo di sei ore settimanali, tra quelle suddette previste dall'art. 70 del CCNL 04/08/95.

-#: questa scuola si propone di avvalersi degli interventi di servizio di docenti a cui potranno essere assegnati ""funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa"" di cui all'art.30 del CCNL 16/05/2003 (articolo che richiama i contenuti dell'art.28 del CCNL 26/05/1999).

Tali ""funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa"" potranno essere riferite, in tutto o in parte, a tale normativa contrattuale ed alle seguenti aree:

- : la gestione del piano dell'offerta formativa;
- : il sostegno al lavoro dei docenti;
- : gli interventi e servizi per gli studenti;
- : la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

5: Attività di aggiornamento e di formazione in servizio (come previste dagli articoli compresi nella CAPO VI° del CCNL 16/05/2003):

-#: "Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione" destinate ai docenti si pone coerente con gli obiettivi e i tempi della programmazione dell'attività didattica, considerando approvate e da realizzare anche esigenze ed opzioni individuali o di gruppi di docenti; nonché progetti di aggiornamento da indirizzare al contesto plenario dei docenti del Circolo.

Tale Piano si pone in linea con le norme contrattuali riportate negli artt. 61,62,63,64,65,66,67,68 e 69 del CCNL 16/05/2003; tiene conto delle normative di legge e delle disposizioni ministeriali al riguardo; del contestuale ordinamento scolastico; e si può avvalere anche delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale o periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati (comunque "riconosciuti" dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 14/CCNI 31/08/99 e dello stesso CCNL ultimo citato).

Questo Piano annuale di aggiornamento potrà comunque comprendere anche progetti di formazione dei docenti (di aggiornamento o di autoaggiornamento di Circolo) sia determinati dal Collegio dei Docenti stesso; o pur anche dalla sola libera decisione (non vincolata) di uno o più gruppi docenti di modulo; ovvero soltanto da ciascun Consiglio d'interclasse e d'intersezione; ovvero progettati e determinati anche attraverso libera iniziativa dell'ufficio di direzione e conseguente libera opzionale adesione da parte di tutti i docenti che esprimeranno al riguardo disponibilità personale non condizionata.

In ogni caso, il "Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione", di questa istituzione, si può articolare in iniziative:

- promosse prioritariamente dall'amministrazione e da questa istituzione scolastica;
- progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con gli IRSSAE, con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali, con i soggetti pubblici e privati qualificati e/o accreditati;
- : proposte da soggetti esterni e riconosciuti dall'amministrazione; o comunque apprezzati dal dirigente scolastico; o peraltro apprezzati da taluni o tutti i docenti del Circolo;

Questa scuola (volendolo i docenti) si propone, in coerenza con gli obiettivi di ampliamento dell'offerta formativa, di poter progettare anche le iniziative suddette attraverso cui i docenti stessi svolgono attività didattiche rivolte al pubblico anche di adulti, in relazione alle esigenze formative provenienti dal territorio, con esclusione dei propri alunni, per quanto riguarda le materie di

insegnamento comprese nel curriculum scolastico. (art. 26/CCNL 26/05/99 richiamato dall'art.29 del CCNL 16/05/2003).

.....

1:4: Si riporta qui di seguito la circolare in cui risulta determinata la stesura del piano annuale delle attività scolastica del personale ATA e di segreteria, di questa istituzione; che presuppone comunque sia l'assegnazione al personale ATA dei suddetti profili tutti di funzione e di ruolo (con conseguente riferimento alle competenze, ai compiti ed alle mansioni ivi prescritti):

.....

DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI SANTA VENERINA

PROT.N.2567/A2 -nota di nove pagine- Santa Venerina,03/10/2003;

-§:A tutti i dipendenti ATA ed ai dipendenti utilizzati in segreteria di questa Direzione;

p.c.: -§:A tutti i docenti in servizio presso i plessi di scuola elementare e di scuola materna di questo Circolo;

p.c.:Al Direttore dei servizi generali ed amministrativi di questa scuola:per la notifica della presente a tutti i superiori destinatari; alle RSU di Circolo; e per l'affissione agli Albi di tutte le sedi scolastiche di questa istituzione scolastica =

LORO SEDI

Oggetto: Piano annuale 2003/2004 delle attività scolastiche del personale ATA e di segreteria=

Si rende noto che la stesura ultima acquisita del "Piano annuale delle attività scolastiche del personale ATA e di segreteria per l'a.s. 2003/2004"; relativo a proposta del Direttore dei servizi generali ed amministrativi di questa istituzione scolastica allo scrivente dirigente; viene riportato sotto virgolettato e altresì si pone così precisamente adottato da questa Direzione:

""""""**"Piano annuale delle attività scolastiche del personale ATA e di segreteria per l'a.s. 2003/2004:**

IL DIRETTORE dei servizi amministrativi e generali del Circolo Didattico di Santa Venerina:

VISTO l'art.14 del D.P.R. n. 275 dell'8.03.1999;

VISTI il CCNL del 4.8.95 ed il CCNL 26.5.1999;

VISTO il CCNL del 16.05.2003 sottoscritto definitivamente il 24/07/2003;

CONSIDERATE LE ESIGENZE DEL Piano dell'Offerta Formativa;

SENTITI I DIPENDENTI ATA in apposita assemblea ultima scorsa ;

P R O P O N E per l'a.s.2003/2004 il seguente Piano di lavoro dei servizi generali ed amministrativi redatto in coerenza con gli obiettivi predisposti nel P.O.F.:

Gli uffici di segreteria del Circolo Didattico di Santa Venerina nell'anno scolastico 2003/2004 funzioneranno con il seguente organico:

N. 1 Direttore Amministrativo;

N. 2 Assistenti Amministrativi;

N.1 docente di scuola elementare incaricata a tempo indeterminato; assegnata a compiti di non insegnamento e per questo da utilizzare per servizi di segreteria confacenti con il suo profilo professionale di ruolo (docente che risulterà impegnata, in ragione di tale livello di utilizzo, in ogni settore sotto profilato del funzionamento e della relazionalità dell'ufficio di segreteria; nonché peraltro a supporto di ogni necessità di ricerca/diffusione della documentazione didattico/pedagogica e di collaborazione per ogni prassi di preparazione di progettualità o quant'altro del genere anche inerente la vita collegiale di circolo);

N. 15 Collaboratori Scolastici, i quali sono stati assegnati ai sette plessi del Circolo alla Direzione di via Mazzini.

L'orario di servizio della turnazione ordinaria antimeridiana degli uffici è il seguente:

-§:dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.00 alle 14.00 (tranne che per i collaboratori scolastici che prestano servizio presso gli uffici di Direzione e segreteria, che osserveranno la seguente decorrenza di turnazione ordinaria: -1° turnazione: dalle ore 07,50 alle ore 13,50; 2° turnazione: dalle ore 08,10 alle ore 14,10).

-§:il Martedì ed il Venerdì rientro pomeridiano di numero due unità dalle 15.30 alle 18.30 per l'apertura pomeridiana dell'ufficio di segreteria; con ricevimento del pubblico presso l'ufficio di segreteria stesso dalle ore 16.00 alle 18.00.

Il maggiore orario di servizio ordinario settimanale (delle 36 ore) prestato dai Collaboratori Scolastici, dagli Assistenti amministrativi e dal Direttore amministrativo sarà compensato o con recuperi nella giornata di Sabato; ovvero in altra giornata settimanale feriale; comunque compatibilmente con le esigenze di servizio; o retribuito, in subordine, quando ciò sarà inevitabile, con accesso al fondo d'istituto.

Il funzionamento dell'ufficio di segreteria decorre (in tutti i mesi dell'anno scolastico, dal mese di settembre al mese di giugno compresi) dalle ore otto alle ore quattordici; per tutti i giorni della settimana feriale; e dalle ore quindici e trenta alle ore sedici e trenta, per i soli giorni feriali di martedì e venerdì.

L'utenza tutta, genitori alunni, estranei alla Scuola, sarà ricevuta di norma dagli uffici di segreteria dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00; e, nei giorni di martedì e venerdì, anche dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

I docenti e il personale ATA, potranno essere ricevuti dall'ufficio di segreteria in qualsiasi orario di apertura di quest'ultimo, in cui tali docenti e personale ATA non risultino impegnati in attività di servizio.

In particolare, il personale ATA/collaboratori scolastici potranno raggiungere e accedere agli uffici di segreteria, tranne casi eccezionali, in orario in cui non decorre, nel plesso di assegnazione, attività di insegnamento o comunque attività istituzionale e conseguente presenza a scuola di alunni di scuola elementare e materna.

I giorni di chiusura della Scuola sono: -Tutte le domeniche e tutti i giorni festivi previsti dal calendario scolastico nazionale, compreso la Festa del Santo Patrono (14.11.2002).

Inoltre, dovranno risultare chiusi gli uffici di direzione e di segreteria, nei giorni prefestivi compresi nelle giornate del mese di luglio e di agosto; nonché nei giorni prefestivi compresi nei periodi di sospensione delle attività didattiche ed educative compresi durante lo svolgersi delle vacanze natalizie e pasquali; e comunque nei giorni prefestivi feriali ricorrenti in altri periodi di sospensione delle attività didattiche ed educative e d'insegnamento, in cui non abbiano a ricorrere necessità inderogabili di funzionamento di tali uffici (non rinvenendo causa impediante, per questo, il Direttore dei servizi amministrativi e generali del Circolo).

Tutti i giorni feriali prefestivi di servizio suddetto e comunque ogni altro eventuale giorno di servizio non prestato per cause impediendenti contingenti (non relativi alla volontà dei dipendenti

ATA); saranno comunque recuperati successivamente, in regime di flessibilità o di turnazione ordinaria, in successivi giorni feriali di servizio (su base plurisettimanale; o, al limite, annuale); o con congrue prestazioni eccedenti di servizio giornaliero rispetto a quello delle sei ore ordinarie giornaliere; ovvero con il godimento di ferie o di riposi compensativi richiesti, di cui si era maturato diritto, corrispondenti ai giorni stessi prefestivi in questione; in ragione comunque delle vigenti normative contrattuali e del contestuale ordinamento scolastico giuridico sussistente applicabile (sempre prioritariamente sulla base delle esigenze di servizio e di contestuale funzionamento dell'istituzione scolastica; così come avrà a disporre per il tutto il Direttore dei servizi generali ed amministrativi).

FUNZIONI - COMPITI DEGLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

- N. 2 Settori di servizio individuati;
- Carichi di lavoro equamente ripartiti.

DIDATTICA - N. 1 UNITA' - FUNZIONE GESTIONE ALUNNI : Sig.ra Spina Casella Carmela

Compiti:

Registro protocollo ;
Corrispondenza in arrivo e partenza;
Iscrizione, frequenza, nulla-osta, alunni;
Archivio alunni;
Intestazione schede personali alunni;
Statistiche alunni;
Cedole librerie,
Pratiche infortuni alunni.

Tenuta registri:

- iscrizione alunni;
- assenze alunni;
- rilascio certificati e nulla-osta;
- decreti e nomine organi collegiali;
- infortuni;
- protocollo.

E' responsabile della tenuta archivio alunni;

E' responsabile della diffusione delle circolari;

Utilizza strumenti di tipo informatico;

Tenuta registri:

- registri inventario;
- registro dei fornitori;
- registro fonogrammi;
- registri organi collegiali

Responsabile dell'archivio: bollettini ufficiali, gazzette ufficiali, periodici e riviste

Svolge attività di diretta ed immediata collaborazione con il Direttore Amministrativo.

In ogni caso, stante le necessità specifiche d'ufficio, potrà rilevare ed avere assegnata ogni attribuzione ed ogni compito del contestuale profilo normativo vigente relativo all'assistente amministrativo.

Sostituisce il Direttore dei servizi amministrativi, in caso di assenza o impedimento, in prima istanza.

AMMINISTRATIVA - N. 1 UNITA' - AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE :Sig.ra Grasso Gilda.

Compiti:

Stato personale Docente e ATA;

- | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 8. | Stipula contratti ed assunzioni in servizio; |
| 9. | Collaborazione nella gestione della sostituzione del personale; |
| 10. | Fascicoli correnti docenti e ATA; |
| 11. | Congedi/aspettative docenti e ATA; |
| 12. | Inquadramenti economici contrattuali e riconoscimento dei servizi di carriera, procedimenti pensionistici; |
| 13. | Preparazione documenti per periodo di prova ecc. |
| 14. | Visite fiscali. |

Tenuta registri:

- | | |
|---|-----------------------------------|
| - | Assenza, permessi Docenti e ATA; |
| - | Certificati Docenti e ATA; |
| - | Congedi e permessi Docenti e ATA; |
| - | Stipula contratti; |
| - | Decreti e nomine docenti e ATA. |

E' responsabile della tenuta archivio personale;

Utilizza strumenti di tipo informatico;

Compiti altri :

- | | |
|-----|---------------------------------------|
| 8. | Gestione beni patrimoniali |
| 9. | Corsi di aggiornamento del personale; |
| 10. | Organi collegiali; |
| 11. | Acquisizione richieste d'offerte; |
| 12. | Carico e scarico beni, materiali ecc. |
| 13. | Richiesta preventivi; |
| 14. | Gestione, aggiornamento graduatorie. |

Svolge attività di diretta ed immediata collaborazione con il Direttore Amministrativo.

In ogni caso,stanti le necessità specifiche d'ufficio, potrà rilevare ed avere assegnata ogni attribuzione ed ogni compito del contestuale profilo normativo vigente relativo all'assistente amministrativo.

Sostituisce il Direttore dei servizi amministrativi, in caso di assenza o impedimento dello stesso Direttore, l'assistente amministrativa Spina Casella Carmela; ed, in seconda istanza, qualora risultante assente ed impedita l'assistente amministrativo Casella Spina Carmela, l'assistente amministrativa Grasso Gilda; ferma restando ogni applicabile normativa di legge al riguardo.

GESTIONE FINANZIARIA E SERVIZI CONTABILI- DSGA RACITI MARIA GRAZIA

- | | |
|-----|-----------------------------------------------------------------------------|
| 8. | Liquidazione competenze fondamentali ed accessorie personale Docente e ATA; |
| 9. | Liquidazione compensi missioni, esami ecc.; |
| 10. | Versamenti contributi ass.li e previdenziali; |
| 11. | Elaborazione dati per bilancio di |

previsione e consuntivo;

- | | |
|-----|-----------------------|
| 12. | Stipula contratti; |
| 13. | Mandati di pagamento; |
| 14. | Ordini di incasso. |

Tenuta registri:

- | | |
|---|---------------------------|
| - | registri contabili; |
| - | Giornale di cassa; |
| - | Partitari Entrata/Uscita; |
| - | Minute spese |

E' responsabile della definizione e dell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria ed economato.

Obiettivi che si intendono raggiungere:

Collaborare, secondo le direttive di massima ricevute dall'Ufficio di Direzione, per ottenere una maggiore efficienza ed ottimizzazione nei servizi.

ASSEGNAZIONE - FUNZIONI E COMPITI DEL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

PLESSO DI DIREZIONE (centro diurno)

N. 2 UNITA' ASSEGNATE: -§:dal Lunedì al Sabato osserveranno la seguente decorrenza di turnazione ordinaria: -1° turnazione: dalle ore 07,50 alle ore 13,50; 2° turnazione: dalle ore 08,15 alle ore 14,15.

-§:il Martedì ed il Venerdì rientro pomeridiano di numero due unità dalle 15.30 alle 18.30 per l'apertura pomeridiana dell'ufficio di segreteria ; con ricevimento del pubblico presso l'ufficio di segreteria stesso dalle ore 16.00 alle 18.00.

Sig. Scandurra Luciano

Sig.ra Patane' Maria Vera

Martedì e Venerdì dalle ore 15,30 alle 18,30 (h.3 da effettuare a turno settimanale).

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

- ***PLESSO DI BADIA di scuola elementare :***

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 14,00:

N. 1 UNITA' ASSEGNATA

Sig.ra Pappalardo Rosaria

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

PLESSO DI VIA SCUOLE di scuola materna:

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 14,00

N. 1 UNITA' ASSEGNATA: Caggegi Venera ed altra unità da individuarsi volta per volta (in genere settimanalmente) nei tempi brevi dello svolgimento scolastico, anche con turnazioni di flessibilità oraria di servizio;

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

- *PLESSO DI VIA VOLTA di scuola elementare:*

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 14,00

N. 2 UNITA' ASSEGNATE :

Sig. Leotta Giovanni

Sig.ra Zumbo Sebastiana.

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

- *PLESSO DI DAGALA di scuola elementare e materna:*

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,30

N. 3 UNITA' ASSEGNATE

Sig.ra Maugeri Maria

Sig.ra Parisi Maria A.

Sig. Grasso Michele

Il servizio sarà effettuato a turno settimanale:

1)^ turnazione: dalle ore 8.00 alle ore 14,00, 2 ^ turnazione: dalle ore 10,30 alle ore 16,30.

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

PLESSO DI BONGIARDO di scuola elementare e materna:

ORARIO DI LAVORO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,30

N. 3 UNITA' ASSEGNATE:

Sig. Tropella Giuseppe;

Sig.ra Cavallaro Agata,;

Sig.ra Grasso Angela

Il lavoro sarà svolto a turno : prima turnazione: dalle ore 08,00 alle ore 14,00; -seconda turnazione:dalle ore dieci e trenta alla ore sedici e trenta.

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola;

ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

- *PLESSO DI MARIA VERGINE e PLESSO DI COSENTINI di scuola materna:*

ORARIO DI SERVIZIO DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,30

N. 3 UNITA' ASSEGNATE

Sig.ra Campo Giovanna;

Sig. Tropella Antonio;

Sig. Arcidiacono Sebastiano.

Il lavoro sarà svolto a turno : prima turnazione: dalle ore 08,00 alle ore 14,00; - seconda turnazione :dalle ore dieci e trenta alla ore sedici e trenta.

Una unità, a turno, presterà il seguente servizio settimanale:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.50 alle ore 11,40 e dalle ore 13,00 alle ore 16,30 (ore 7,20 giorn.);

Sabato : libero

Le eventuali ore prestate oltre le 36 ordinarie settimanali previste dalla normativa saranno recuperate nei periodi di sospensione delle attività didattiche o di chiusura della scuola; ovvero, a turno, nella giornata di sabato ovvero in altra giornata individuata dal Direttore dei servizi amministrativi in relazione alla compatibilità con le esigenze di servizio.

Nella giornata di sabato i collaboratori scolastici in servizio presso le sezioni di Scuola Materna presteranno servizio presso le proprie sedi per la effettuazione di pulizia straordinaria,fermo restando che,prioritariamente,il Direttore dei servizi amministrativi avrà ad impartire diverse disposizioni in ragione delle esigenze di servizio e soprattutto per permettere eventuali recuperi di ore di servizio precedentemente prestate in eccedenza alle 36 ore settimanali ordinarie.

Il personale assente sarà sostituito dal collega di plesso, ovvero,in subordine, di altro plesso qualora possibile.

Nei periodi di sospensione delle attività didattiche tutto il personale presterà servizio dalle ore 8,00 alle 14,00,ricorrendo necessità di servizio e di funzionamento istituzionale.

Con l'occasione si ricorda a tutti gli operatori scolastici ATA che, ai sensi della normativa vigente, la gestione dell'utilizzo di tali operatori prevede il sovrintendere,coordinare,organizzare e determinare del Direttore dei servizi amministrativi sulla base delle direttive di massima del dirigente scolastiche e ferme restando le competenze di ruolo di quest'ultimo normativamente previste; e pertanto ci si dovrà attenere alle assegnazioni di funzione e di utilizzo del Direttore dei servizi amministrativi medesimo che le indirizzerà in ragione di tali direttive e d'intesa con ciascun docente collaboratore di plesso.

Si raccomanda a tutti gli operatori,tra gli altri compiti di funzione, una scrupolosa e attenta esecuzione delle pulizie dei vari plessi, ricordando che le stesse non si esauriscono solo alla spazzatura dei pavimenti, ma con la quotidiana lavatura degli stessi, con la pulizia di tutti le suppellettili, armadi, banchi, sedie, cattedre ecc., ponendo particolare attenzione alla pulizia(sempr quotidiana) dei bagni degli alunni e del personale(almeno due volte al giorno).

Sarà cura di ciascun docente collaboratore di plesso segnalare immediatamente, mediante apposita scheda, l'igiene dei locali o altre inefficienze ed incongruenze di funzionamento istituzionale.

Lo stesso Direttore Amministrativo vigilerà costantemente sulla pulizia dei locali di tutti i plessi e sull'esplicazione di ogni altro servizio di funzione e di profilo di tutto il personale ATA,riguardo le rispettive competenze ed i compiti di riferimento. I collaboratori scolastici provvederanno a turnare durante le adunanze degli OO.CC. e le riunioni varie istituzionali secondo la calendarizzazione della Direzione Didattica e le conseguenti disposizioni del Direttore dei servizi amministrativi. Per quanto attiene a ulteriori compiti e mansioni ; e per quanto concerne quanto sopra, valgano comunque sia tutte le direttive già impartite dal

dirigente scolastico sin dagli anni scolastici precedenti (in particolare dagli ultimi due anni scolastici scorsi), e nel presente anno scolastico; e sia ogni contenuto della Carta dei servizi e del Regolamento Interno di Circolo, noti, già vigenti fin dall'anno scolastico duemila/duemilauno.

FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA:

Le attività aggiuntive necessarie per il regolare svolgimento delle attività e dei progetti di questa Istituzione per l'a.s. 2003/04 sono:

- Riunioni Scolastiche varie - Calendarizzazione- per circa 90 ore pomeridiane;
- Progetti vari di attività didattica, didattico/educativa e di insegnamento aggiuntivo; relativi anche ad arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa.
- Organi collegiali e riunioni varie.

Occorre provvedere, ricorrendo necessità, attività del personale ATA di supporto diretto all'attività didattica ed educativa che viene effettuata anche nelle ore pomeridiane e serali, oltre l'orario ordinario antimeridiano di servizio.

Per il soddisfacimento delle esigenze e delle specifiche necessità dell'Istituzione Scolastica vengono adottate le seguenti tipologie di orario di lavoro che possono anche coesistere tra di loro e che si riportano sotto in ordine di priorità funzionale (e che saranno adottate in relazione alle necessità di servizio da soddisfare) :

1) -turnazione ordinaria di servizio non soggetta a flessibilità; 2)-turnazione ordinaria di servizio soggetta a flessibilità; 3)-turnazione non ordinaria di servizio (comunque di almeno tre ore consecutive) in regime di flessibilità, qualora lo vengano ad esigenzializzare le necessità di servizio.

- Soltanto nel caso non fosse possibile assicurare tutte le necessarie ed opportune prestazioni di servizio di ruolo, con le suddette tipologie di turnazione comunque rientranti nelle 36 ore settimanali (da poter calcolare anche su base plurisettimanale o, al limite, mensile ovvero annuale), allora sarà prevista e disposta dal Direttore dei servizi amministrativi apposita turnazione flessibile di "lavoro straordinario" (eccedente le trentasei ore stesse settimanali), con conseguente accesso al fondo dell'istituzione scolastica e peraltro comunque da potersi prevedere e determinare soltanto sussistendo le disponibilità finanziarie in tale Fondo, nel contesto quantistico di ripartizione della somma prevista per le prestazioni del personale ATA.

Le ore o i giorni di riposo compensativi maturati saranno fruiti entro il mese successivo o nei periodi in cui vi è la sospensione dell'attività didattica o la chiusura delle scuole.

Al personale ATA, inoltre, per il raggiungimento degli obiettivi di funzionamento scolastico di profilo e per ogni emergente inderogabile necessità di servizio, potrà essere indirizzata una parte del Budget relativo a detto riparto del fondo dell'istituzione scolastica da poter assegnare al personale ATA stesso; nella misura in cui oltre al normale orario di lavoro ed ai compiti previsti nel profilo contrattuale di lavoro del personale ATA, talune unità di collaboratori scolastici e di assistenti amministrativi abbiano ad esplicare prestazioni di servizio specificatamente qualificate configurabili tra quelle previste contrattualmente dall'art.trenta e dell'art.trentuno del CCNL 26/05/99 e dal vigente CCNL 24/07/2003; e per questo valutate e quantificate in quanto ad accesso al Fondo dell'istituzione scolastica, dal dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi.

Quadrante 2:

PROGETTUALITA

DIDATTICO/

ORGANIZZATIVA NELLA

PROSPETTIVA DELLA

SCUOLA

DELL'AUTONOMIA:

—
-#: La scuola presuppone che l'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, alla introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

-#: La scuola viene ad adottare il seguente criterio riguardo:

a) superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione :

questa scuola si propone di ricorrere ad unità orarie di lezione soltanto nella misura in cui esigenze di assistenza o di servizi esterni all'istituzione lo avessero a richiedere; ovvero per cause contingenti di vario tipo, al momento non previste.

b) La configurazione dell'unitarietà del gruppo classe si pone anche in riferimento ad eventuali attività di insegnamento ed educative per gruppi di alunni di classi diverse parallele (o, al massimo, dello stesso ciclo; ed eccezionalmente dello stesso plesso); in riferimento a necessità di massima valorizzazione delle diversità e delle differenze di

potenziale umano; e, quindi, in ragione della realizzazione di processi d'insegnamento/apprendimento individualizzati.

-#: ""La scuola determina ogni funzione didattica ed ogni intervento educativo ed insegnamento tenendo conto che l'autonomia didattica é finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema di istruzione , nel rispetto della libertà d'insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere.

Essa ... (questa autonomia: n. d. r.) ... si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi d insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti.

A tal fine, sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 71, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono definiti criteri per la determinazione degli organici - funzionali -di -istituto, fermi -restando -il -monte -annuale -orario complessivo per ciascuna delle discipline e attività indicate come fondamentali di ciascun tipo o indirizzo di studi e l obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi"" (L. n. 59/97-art. 21/comma 9).

Alla luce dell'organico funzionale di circolo di questa scuola, si determinano criteri di massima e proposte per la gestione di tale organico e l'utilizzo dei docenti, sulla base di indicazioni preliminari di preferenze di assegnazione così come normativamente previsto.

L'assegnazione e la scelta dell'ambito disciplinare, sul piano delle preferenze da proporre alla direzione didattica, viene prevista in merito alle competenze disciplinari acquisite ai crediti formativi dei docenti ed alla continuità didattica.

c) Criteri per la formazione delle classi di scuola elementare e delle sezioni di scuola materna; nonché per la determinazione dell'organico funzionale di tali scuole relativo ai posti comune dei docenti :

1:§: I criteri di formazione delle classi e delle sezioni di scuola elementare e materna vengono definiti in ragione dei principi di continuità didattica della funzione docente; di continuità delle aggregazioni dei gruppi classe; della eterogeneità della estrazione socio/culturale e del potenziale apprenditivo degli alunni (per quanto riguarda la formazione delle nuove classi e delle nuove sezioni);

2:§: La composizione delle classi in moduli viene prevista sulla base dei seguenti criteri in ordine di priorità:

#-continuità della composizione modulare delle classi nell'anno scolastico precedente;

#-composizione delle classi in modulo in riferimento al loro risultare classi parallele orizzontali;

#-composizione delle classi in moduli in verticale soltanto allorché le classi parallele in un dato plesso sono di numero dispari;

#-composizione delle classi relativamente a modulo di quattro docenti su tre classi soltanto nel caso che il numero contestuale delle classi di un dato plesso risulti di numero dispari;

#-composizione delle classi in modulo a scavalco (con classi in plessi diversi) soltanto in eventuale caso di forza maggiore, in cui non sia possibile ricorrere a nessun'altra organizzazione didattica (tra le suddette) di composizione di classi in modulo.

3:§: L'assegnazione degli alunni alle classi ed alle sezioni di nuova formazione avverrà sulla base dei criteri già previsti dalla normativa giuridica al riguardo. In questo senso, ciascun alunno nuovo iscritto verrà assegnato alle classi ed alle sezioni sulla base dei seguenti criteri prioritari:

#-criterio che l'alunno possa essere assegnato a classe o sezione di ogni dato plesso la cui preferenza di plesso stesso sia eventualmente segnalata dal genitore alla direzione didattica, al momento dell'iscrizione (anche senza la pretesa di risultare vincolante); qualora ciò non comporti un organico di classi o sezioni che determini spesa pubblica maggiorata rispetto ad un organico di classi o sezioni che sarebbe stato possibile determinare non accogliendo tale suddetta preferenza dei genitori;

#-criterio che l'alunno possa essere assegnato a classe o sezione di ogni dato plesso in base a parametri territoriali ed urbanistici di viciniorietà (calcolando la strada percorribile più breve) rispetto al proprio domicilio residenziale; ciò, allorché il genitore non abbia ad esprimere preferenza alcuna di plesso; ovvero quando il genitore abbia ad esprimere una preferenza che non coincida con il plesso più vicino al domicilio residenziale dell'alunno, il cui accoglimento avrebbe a causare la determinazione di un organico più dispendioso per lo Stato (oltreché per i servizi dell'Ente Locale) rispetto a quello derivante dall'assegnazione degli alunni al plesso maggiormente viciniorietà al proprio domicilio residenziale;

#-criterio che l'alunno possa essere assegnato a classe o sezione e/o a plesso correlato diversi da quelli richiesti preferenzialmente dai genitori (anche a sezione funzionante con turno diverso da quello richiesto dall'utenza); ovvero (come ultima ratio) diversi da quelli più vicini rispetto al domicilio residenziale dello stesso alunno (comunque sempre nel raggio del territorio comunale); SOLTANTO NEL CASO in

cui si registri (in tale classe o sezione e/o plesso correlato,preferiti o vicini) una situazione di esubero di ricettività di alunni da scolarizzare; ovvero la mancanza delle condizioni istituzionali necessarie minime che la normativa prevede per il funzionamento di ogni data classe o di ogni data sezione (ovvero di ogni dato turno di sezione) e/o di ogni dato correlato plesso.

4:-§:Per quanto concerne l'assegnazione degli alunni di scuola materna alla lista degli alunni iscritti di cui si accoglie la frequenza sin dall'inizio dell'anno scolastico,valgano questi criteri in ordine prioritario e gerarchico:

#-criterio di ammissione alla frequenza degli alunni iscritti entro il termine ministeriale in cui dovevano essere prodotte le iscrizioni e che sono risultati iscritti presso sezione di scuola materna statale dello stesso plesso nell'anno scolastico precedente;

#- criterio di ammissione alla frequenza degli alunni iscritti entro il termine ministeriale in cui dovevano essere prodotte le iscrizioni e che (seppur non sono risultati iscritti presso sezione di scuola materna statale dello stesso plesso nell'anno scolastico precedente); sono di maggiore età rispetto agli alunni concorrenti aspiranti all'ammissione alla frequenza sin dall'inizio dell'anno scolastico;

#- criterio di ammissione alla frequenza degli alunni comunque non iscritti entro il termine ministeriale in cui dovevano essere prodotte di norma le iscrizioni - alunni,questi, da poter accogliere secondo l'ordine di maggiore prossimità della effettiva data di iscrizione fuori termine di ciascun alunno stesso rispetto alla data di tale termine ministeriale.

5:-§: Per quanto concerne l'organico funzionale di base,il numero dei posti comune e di sostegno proposti in organico stesso scaturisce dalle procedure di calcolo e dai parametri fissati prescrittivamente dalle norme ministeriali e di legge,in ragione della suddetta iscrizione ed assegnazione degli alunni alle classi e sezioni (sia di nuova formazione che di pregressa formazione); nonché in ragione dei sopra profilati criteri di composizione delle classi in modulo e di formazione delle classi e sezioni.

6:-§: La proposta dei posti da determinare in organico funzionale perequativo di circolo,risulterà dalla precisa determinazione dei posti stessi che verranno ad essere richiesti in ragione della realizzazione dei progetti al riguardo che verranno a deliberare il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Circolo (progetti relativi alla introduzione nell'istituzione scolastica di uno o più operatori psicopedagogici,operatori tecnologici,altre figure professionali di docente di cui ricorre l'esonero totale o parziale dall'insegnamento curricolare;ecc.).

7:-§: La proposta in organico di scuola materna di sezioni a turno normale viene rimessa alla possibilità di potersi giovare del servizio di refezione e/o di pasto caldo; ma,prima di tutto,a secondo della possibilità di poter far funzionare le stesse sezioni in locali che risultino idonei a poter consentire il consumo di tale mensa e/o pasto caldo,dai bambini,sulla base di condizioni igienico/sanitarie e di agibilità minime che consentano di acquisire la valutazione favorevole degli organi sanitari (cioè,stanti alle norme garantistiche al riguardo e,tra l'altro,stanti alle disposizioni in merito dell'Unità Sanitaria Locale di riferimento).

Quadrante 3:

PROGETTUALITA' DIDATTICA CURRICOLARE NELLA PROSPETTIVA DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA:

3/0: -#: Si prevede la ripartizione dell'anno scolastico in due quadrimestri.

3/1:

-#: La elaborazione e la progettazione della "programmazione educativa" di circolo - relativa alla scuola elementare- saranno prodotte da gruppi di lavoro di docenti aggregati in raggruppamenti d'interclasse per classi dello stesso plesso.

Tale programmazione educativa" prevederà:

a)- in prima fase: elaborazione, formulazione e progettazione della programmazione educativa inerente le caratterizzazioni pedagogico/scolastiche e le finalità didattico/educative della scuola di ciascun plesso.

Questa programmazione educativa avrà, inoltre, a descrivere preliminarmente:

-: l'analisi del territorio e del bacino d'utenza che costellano la sede di ciascun plesso scolastico; alla luce delle diverse variabili economiche, socio/culturali, antropologiche, politico/istituzionali ed etico/relazionali;

-: la descrizione delle diverse agenzie educative del territorio e le diverse risorse ed opportunità pedagogiche/educative che queste possono offrire e/o sollecitare alla

scuola; sia a livello di attività e progetti scolastici/curricolari che extrascolastici, interscolastici, parascolastici;

-: la descrizione programmatica delle diverse progettualità che l'integrazione feconda delle attività e risorse della scuola con i progetti educativi promossi/gestiti/supportati dall'Ente Locale, possono consigliare (anche in relazione alla programmazione territoriale dell'Ente Locale in materia di politica scolastica e di pedagogia sociale del territorio);

-: la specifica analisi delle variabili socio/culturali e formative riguardo l'identità di "ingresso" degli alunni e, quindi, riguardo, la loro estrazione ambientale/familiare;

b)-in seconda fase: elaborazione, formulazione e predisposizione di progetti didattico/educativi e/o didattico/organizzativi di "arricchimento dell'offerta formativa" (anche relativamente ad eventuali ""attività aggiuntive"" di cui all'art. 25 del CCNL 26/05/99 ed all'art. 30 del CCNI 04/08/95); o, comunque, relativamente ad eventuali iniziative scolastiche che la normativa prevede da poter integrare alla programmazione curricolare delle lezioni; anche relativamente ad attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche o d'interazione con le risorse e le opportunità educative del territorio).

-#: Tutti tali documenti di programmazione educativa progettati ed elaborati per ciascun plesso (da parte di ciascun raggruppamento d'interclasse di docenti dello stesso plesso) costituiranno (integrati) la Programmazione Educativa di Circolo in quanto Documento Programmatico unitario che verrà a rappresentare, in successiva fase, una delle diverse dimensioni progettuali da esplicitare (attraverso essenziali sintesi) nel Piano dell'offerta formativa (POF).

-#: L'elaborazione e la progettazione della "programmazione didattica" -relativa alla scuola elementare- saranno prodotte da gruppi di lavoro di docenti aggregati in raggruppamenti d'interclasse per classi parallele del Circolo (nella prima fase); e da parte di ciascun gruppo docente di modulo (nella seconda fase). .

Questa programmazione "didattica" prevederà una prima fase progettuale di carattere strutturale e proiettata previsionalmente nell'arco dell'intero anno scolastico.

In questo senso, essa definirà (attraverso l'intervento di gruppi di docenti delle classi parallele del Circolo) la descrizione curricolare (riferita a ciascun contesto di classi parallele stesse): -di obiettivi formativi per competenze; -di metodologie; -di

contenuti; -di mezzi; -di itinerari di insegnamento/apprendimento; -di tecnologie educative; -di verifiche e di valutazioni; -di specifiche strategie didattico/organizzative di "classi aperte" per gruppi di alunni di classi diverse parallele o dello stesso ciclo; degli impegni didattici d'insegnamento che si vorranno riferire alla gestione delle ore di compresenza (ovviamente, relativamente alle contingenze istituzionali in cui non sarà necessario utilizzare tali stesse ore di compresenza per sostituire docenti assenti per supplenze brevi secondo la normativa di legge nota al riguardo).

Successivamente, ultimata questa prima fase, avrà luogo una seconda fase di elaborazione e definizione progettuale, determinata da ciascun gruppo docente di modulo e riferita ad ogni singolo contesto didattico delle classi di ciascun modulo (riferita, altresì, anche a classi di modulo diverso, soltanto per quanto concerne ogni specifica organizzazione dell'insegnamento per gruppi di alunni di "classi aperte" anche di modulo diverso).

In questa seconda fase (definibile di "programmazione didattica per classi di modulo"), si prevedono i seguenti approcci di elaborazione e di definizione progettuale:

-#: Ciascun gruppo docente di modulo avrà a prefigurare ed a ricavare (ovviamente ricavandole dai presupposti strutturali di ciascuna "programmazione didattica per classi parallele" di riferimento, di cui sopra) le ipotesi di unità didattiche minime d'insegnamento/apprendimento che vengono previste da poter formulare e predisporre settimanalmente nel corso dell'anno scolastico.

-#: In questa seconda fase di "programmazione didattica per classi di modulo", nella misura in cui ciascun gruppo docente di modulo vorrà procedere alla definizione di unità didattiche da svolgersi per gruppi di alunni di "classi aperte" dello stesso modulo e/o di moduli diversi; si verranno a progettare aspetti di programmazione didattica coinvolgenti i docenti interessati di tali "classi aperte" e di tali moduli.

-#: In questa seconda fase di "programmazione didattica per classi di modulo" si vorrà anche prefigurare per grandi linee (dato che il tutto sarà approfondito e più specificatamente definito dopo l'inizio delle lezioni ;cioè, dopo che saranno state ben conosciute le identità di scolarizzazione degli alunni), l'utilizzo delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale previsto da ciascun gruppo docente di modulo (allorché non ricorreranno prioritarie brevi supplenze di rito).

In questo senso, sarà pure descritta curricularmente (e, poi, approfondita ed eventualmente riadeguata dopo l'inizio delle lezioni e nello svolgersi dell'anno scolastico):

-: la pianificazione relativa ad attività di recupero o di individualizzazione; o di ampliamento dell'offerta formativa; (o, comunque, relativa a strategia di classi aperte

di plesso o di modulo) che ciascun gruppo docente di modulo riterrà di progettare in riferimento all'utilizzazione delle ore d'insegnamento di compresenza di ciascun docente;

-: la pianificazione relativa all'utilizzo delle ore d'insegnamento non frontale concomitanti con le ore di religione, riguardo i docenti non disponibili all'insegnamento della religione cattolica che rinvergono la Religione Cattolica quale disciplina inclusa nel proprio ambito di discipline d'insegnamento;

-: la pianificazione contestuale delle ore di compresenza relative ad insegnamento curricolare non frontale ed anche le ore di compresenza eventualmente concomitanti con l'insegnamento della lingua straniera; nel contesto di tutte le situazioni registrabili nell'ambito della gestione dell'insegnamento per moduli.

-#: La programmazione didattica relativa alla scuola elementare, avrà comunque a dover formulare e prospettare -quantomeno nelle linee previsionali e nel loro carattere/standard annuale- tutte le eventuali forme di organizzazione e di decorrenza dell'orario d'insegnamento e dell'orario di lezione degli alunni, che ciascun gruppo docente di modulo si propone di attuare nel corso dell'anno scolastico (dato per scontato, purtuttavia, che questi aspetti di progettazione potranno essere gestiti e programmati, "in itinere", nei brevi periodi dello svolgimento dell'anno scolastico, con ogni possibile flessibilità normativamente prevista; alla luce delle specifiche contingenze scolastiche oggetto di programmazione didattica curricolare di "breve termine").

Quindi, la "programmazione didattica per classi dello stesso modulo", verrà a riportare anche la precisa proposta a questa Direzione (da parte di ciascun gruppo docente di modulo) :

-del quadro/orario settimanale di lezione e del quadro/orario di servizio d'insegnamento, per ciascuna classe del modulo, che si desiderano adottare per l'anno scolastico corrente (ciò, anche in riferimento ad eventuali necessitati, o liberamente opzionate, definizioni organizzative flessibili e su base plurisettimanale);

-: della eventuale specifica aggregazione delle discipline in ambiti disciplinari, che un dato gruppo docente di modulo avesse a voler proporre in deroga all'aggregazione standard di Circolo;

-: delle eventuali compensazioni o integrazioni di discipline autonomamente individuate (cioé, del monte/ore del curriculum complessivo riservato all'autonomia didattica della scuola e, quindi, di ciascun gruppo docente di modulo) all'indirizzo della quota nazionale obbligatoria del curriculum (l'85% del monte ore annuale dei curricula di tutte le discipline previste dai Programmi Scolastici);

-: delle soglie massime orarie settimanali delle discipline curricolari, individuate da ciascun gruppo docente di modulo, sulla base delle soglie orarie massime di Circolo e nella prospettiva di una gestione flessibile di breve termine anche plurisettimanale (ferme restando vincolanti, comunque, le soglie minime settimanali previste dalla normativa di riferimento: si veda D. M. 10/09/91).

3/2:

-#: L'elaborazione e la progettazione della "programmazione educativa" -relativa alla scuola materna- saranno prodotte dalle docenti di scuola materna del Circolo (docenti che parteciperanno anche attraverso attività in questione per gruppi di lavoro d'intersezione autonomamente costituiti dalle stesse docenti sulla base della coordinazione delle docenti collaboratrici dei plessi di scuola materna).

Tale "programmazione educativa" prevederà:

a)- in prima fase: elaborazione, formulazione e progettazione della programmazione educativa inerente le caratterizzazioni pedagogico/scolastiche e le finalità didattico/educative della scuola di ciascun plesso.

Questa programmazione educativa avrà a descrivere, com'è noto:

-: l'analisi del territorio e del bacino d'utenza che costellano la sede di ciascun plesso scolastico; alla luce delle diverse variabili economiche, socio/culturali, antropologiche, politico/istituzionali ed etico/relazionali;

-: la descrizione delle diverse agenzie educative del territorio e le diverse risorse ed opportunità pedagogiche/educative che queste possono offrire e/o sollecitare alla scuola; sia a livello di attività e progetti scolastici/curricolari che extrascolastici, interscolastici, parascolastici;

-: la descrizione programmatica delle diverse progettualità che l'integrazione feconda delle attività e risorse della scuola con i progetti educativi promossi/gestiti/supportati dall'Ente Locale, possono consigliare (anche in relazione alla programmazione territoriale dell'Ente Locale in materia di politica scolastica e di pedagogia sociale del territorio);

-: la specifica analisi delle variabili socio/culturali e formative riguardo l'identità di "ingresso" degli alunni e, quindi, riguardo, la loro estrazione ambientale/familiare;

b)-in seconda fase: elaborazione, formulazione e predisposizione di progetti didattico/educativi e/o didattico/organizzativi di "arricchimento dell'offerta formativa" (anche relativamente ad eventuali ""attività aggiuntive"" di cui all'art. 25 del CCNL 26/05/99 ed all'art. 30 del CCNI 04/08/95); o, comunque, relativamente ad eventuali iniziative scolastiche che la normativa prevede da poter integrare alla programmazione curricolare delle lezioni; anche relativamente ad attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche o d'interazione con le risorse e le opportunità educative del territorio.

-#: Tutti tali documenti di programmazione educativa progettati ed elaborati in riferimento alle sezioni di ciascun plesso, costituiranno (integrati) la Programmazione Educativa di Circolo (specifica di scuola materna) in quanto Documento Programmatico unitario che verrà a rappresentare, in successiva fase, una delle diverse dimensioni progettuali da esplicitare (attraverso essenziali sintesi) nel Piano dell'offerta formativa (POF).

-#: L'elaborazione e la progettazione della "programmazione didattica" -relativa alla scuola materna- saranno prodotte da gruppi di lavoro d'intersezione, di docenti dello stesso plesso.

Questa programmazione "didattica" prevederà una prima formulazione progettuale didattica di carattere strutturale e proiettata previsionalmente nell'arco dell'intero anno scolastico.

In questo senso, essa definirà la descrizione curricolare:

-di obiettivi formativi per competenze; -di metodologie; -di contenuti; -di mezzi; -di itinerari di insegnamento/apprendimento; -di tecnologie educative; -di verifiche e di valutazioni; -di specifiche strategie didattico/organizzative per gruppi di alunni di "sezioni diverse" (organizzazione didattica dell'insegnamento per "sezioni aperte").

Successivamente, ultimata questa prima fase, avrà luogo una seconda fase di elaborazione e definizione progettuale (sempre determinata per gruppi di lavoro di docenti dello stesso plesso) in cui ciascun gruppo stesso di docenti avrà a prefigurare (ovviamente ricavandole dai presupposti strutturali di ciascuna "programmazione didattica" per sezioni dello stesso plesso, di riferimento) le ipotesi di unità didattiche minime d'insegnamento/apprendimento che vengono previste da poter formulare e predisporre settimanalmente nel corso dell'anno scolastico.

In questo senso, sarà pure descritta curricularmente (e, poi, approfondita ed eventualmente riadeguata dopo l'inizio delle lezioni e nello svolgersi dell'anno scolastico):

-: la pianificazione relativa ad attività di recupero o di individualizzazione; o di ampliamento dell'offerta formativa; che ciascuna docente di sezione riterrà di progettare (anche in riferimento all'organizzazione del tempo scolastico di compresenza fra docenti, nella sezione; ovvero, in riferimento ad ogni organizzazione produttiva dell'insegnamento per gruppi di alunni per "sezioni aperte");

-: la pianificazione relativa all'utilizzo delle ore d'insegnamento non frontale concomitanti con le ore di religione, riguardo i docenti non disponibili all'insegnamento della religione cattolica.

-#: La programmazione didattica relativa alla scuola materna, avrà comunque a dover formulare e prospettare -quantomeno nelle linee previsionali e nel loro carattere/standard annuale- tutte le eventuali forme di organizzazione e di articolazione curricolare dell'orario d'insegnamento e dell'orario di attività educative degli alunni, che le docenti delle sezioni di plesso, si propongono di attuare nel corso dell'anno scolastico (dato per scontato, purtuttavia, che questi aspetti di progettazione potranno essere gestiti e programmati, "in itinere", nei brevi periodi dello svolgimento dell'anno scolastico, con ogni possibile flessibilità normativamente prevista; alla luce delle specifiche contingenze scolastiche oggetto di programmazione didattica curricolare di "breve termine").

3/3:

-#: Si prevede la progettazione della "programmazione educativa", sia di scuola elementare che di scuola materna, per obiettivi formativi e competenze.

-#: Si prevede la progettazione della "programmazione didattica" curricolare (sia per la scuola elementare che per la scuola materna); definita attraverso la pianificazione di unità d'insegnamento/apprendimento e sequenze modulari per obiettivi minimi di apprendimento.

3/4:

-#: Per quanto concerne la definizione della "programmazione educativa", questa scuola ""nel rispetto della libertà d'insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'art. 8, concretizza... (...) ... gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni; riconosc... (e)... e valorizza... (...) ... le diversità, promuov... (e)... le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo"" (D. P. R. 275/99-Regolamento dell'autonomia scolastica); .

-# Per quanto concerne la definizione della programmazione didattica, ""nell'esercizio dell'autonomia didattica ... (questa scuola)... regola i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi ed ai ritmi di apprendimento degli alunni""; (idem); fermo restando che le soglie orarie settimanali minime per ciascuna disciplina continuano a risultare quelle riportate dal D. M. 10/09/91 e così riconfermate dalla circ. min. n. 116/96.

A tal fine questa scuola può adottare tutte le forme di flessibilità che ... (ritiene)... opportune e tra l'altro:

a)-l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina, si configura assegnando competenza e valutazione di quantificazione, a ciascun gruppo docente, delle diverse soglie orarie massime settimanali/standard previste per ciascuna disciplina; e calcolando tale monte ore annuale di ciascuna disciplina in riferimento a trentatré settimane (ciò, fermo restando che la gestione di tali soglie massime settimanali risulterà flessibile e viene assegnata alle competenze autonome di ciascun gruppo docente di modulo, con programmazione su base settimanale, o plurisettimanale; ovvero per periodi dell'anno scolastico; con l'oscillazione tra un periodo e l'altro di un massimo di quattro ore).

b)-la definizione di unità d'insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio, degli spazi orari residui ,verrà definita e pianificata curricularmente qualora se ne registri la necessità o la scelta in relazione a progettualità future che la sollecitino:

c)-l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla L. 05/02/1992, n. 104;

si viene a profilare sulla base di:

- progettazioni di interventi individualizzati per l'allineamento ed il consolidamento didattico/educativo per l'acquisizione delle

competenze, padronanze ed abilità di base (anche in riferimento ai quadri concettuali ed agli alfabeti fondamentali);

- piani didattici individualizzati, sulla base di specifiche unità d'insegnamento/apprendimento e di differenziati obiettivi formativi, per i soggetti portatori di handicap e per ogni altro alunno che, seppur non portatore di handicap, necessita di attività didattica d'insegnamento marcatamente pianificata all'insegna della differenziazione/individualizzazione contestuale della funzione docente;

Questi piani didattici individualizzati tengono conto anche dei tempi scuola d'insegnamento curricolare di compresenza e di contemporaneità funzionale, laddove non sussiste attività di supplenza non superiore ai cinque giorni.

La progettazione curricolare sarà concreta unitaria e flessibile in quanto verrà ulteriormente personalizzata per gli alunni con particolari difficoltà di apprendimento esemplificandone i percorsi didattici, mediante la riproposta continua di unità minime d'insegnamento con l'utilizzazione di una varietà di linguaggi al fine di garantirne il successo formativo con percorsi gradualmente di allineamento e potenziamento educativo/didattico da espletare sia all'interno del tempo curricolare della contemporaneità che in orario aggiuntivo d'insegnamento extracurricolare.

d)-l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; si verrà a configurare in riferimento alle opportunità ed alle risorse di differenziazione ed allineamento che potranno risultare più proficue nell'orizzonte delle progettazioni didattiche individualizzate anzidette.

e)-l'aggregazione standard seguente delle discipline in aree e ambiti disciplinari :

-#: AGGREGAZIONE DELLE MATERIE IN AMBITI DISCIPLINARI di cui ai MODULI RELATIVI A N. 3 DOCENTI SU N. 2 CLASSI:

-§: moduli con aggregazione delle materie in ambiti disciplinari che prevede il docente prevalente :
-ambito A: -lingua italiana (ed eventualmente lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) insegnate in una classe del modulo; -educazione all'immagine ed educazione musicale insegnate nella classe del modulo in cui non si insegna la lingua italiana;

-ambito B: -matematica -scienze -educazione motoria: insegnate in tutte e due le classi del modulo;

-ambito C: -lingua italiana (ed eventualmente lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) insegnate in una classe del modulo; - storia/geografia/studi sociali (da intendersi quale "materia unica" dal punto di vista normativo/formale) insegnate nella classe del modulo in cui non si insegna la lingua italiana;

-§: moduli con aggregazione delle materie in ambiti disciplinari che non prevede, di norma, il docente prevalente:

-ambito A: -lingua italiana (e lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) ed educazione all'immagine insegnate in tutte le due classi del modulo ; -ambito B: matematica -scienze -educazione motoria: insegnate in tutte e due le classi del modulo;

-ambito C: -storia/geografia/studi sociali(da intendersi quale "materia unica" dal punto di vista normativo/formale); educazione musicale e religione: insegnate in tutte le classi del modulo;

-#: AGGREGAZIONE DELLE MATERIE IN AMBITI DISCIPLINARI DI CUI AI MODULI RELATIVI A N. 4 DOCENTI SU 3 CLASSI, risulta la seguente:

-aggregazione che viene assegnata a ciascun gruppo docente di modulo da produrre sulla base dei soli seguenti criteri di massima:

-gli ambiti A,B,C : si pongono quali ambiti la cui strutturazione è assegnata a ciascun gruppo docente di modulo; ed in cui,comunque,la lingua italiana sia insegnata da ciascun insegnante in una sola classe del modulo;

-l'ambito D: si pone quale ambito la cui strutturazione è assegnata a ciascun gruppo docente di modulo; ed in cui,comunque,la sola matematica ;o pur anche (opzionandolo) la matematica e le scienze; siano insegnate dall'insegnante di riferimento in tutte e tre le classi del modulo.

-#: Questa scuola considera preliminarmente che ""Il Ministro della Pubblica Istruzione... (...) ... definisce a norma dell'art. 205 del D. L. vo 16/04/94, n. 297... (...) ... per i diversi tipi ed indirizzi di studio:

a)-gli obiettivi generali del processo formativo;

b)-gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;

c)-le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli ed il relativo monte ore annuale;

-d)l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;

e)-i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo;

f)-gli standard relativi alla qualità del servizio;

g)-gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;

h)-i criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione, formazione, lavoro... (...) ... "" (art8/comma 1-D. P. R. n. 275: Regolamento dell'autonomia scolastica).

-#: Rispettando le premesse del precedente paragrafo, questa scuola determina nel Piano dell'offerta formativa, il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare la quota oraria annuale definita a livello nazionale con la quota annuale oraria riservata alla progettazione di ciascuna scuola.

Questa quota oraria riservata alla singola scuola ammonta al 15% del monte ore annuale del curriculum (complessivo di tutte le discipline dei vigenti Programmi) e può essere utilizzata da questa istituzione scolastica sulla base della gestione e della configurazione didattico/organizzativa che ne esplicheranno, con esercizio di autonomia professionale, i docenti di ciascun modulo, per le rispettive classi di competenza.

In questo senso, ogni forma d'integrazione viene assegnata ed individuata nella programmazione didattico/operativa di breve termine; e vengono rimesse alle competenze di strutturazione disciplinare di ciascun gruppo docente di modulo, eventuali compensazioni di tempo d'insegnamento curricolare tra discipline; in riferimento ai monitoraggi ed ai dati di verifica dei diversi apprendimenti formativi.

-#: "" Ai fini ... (...) ... della flessibilità dell'orario, il monte ore annuale minimo delle singole discipline e attività è calcolato sulla base di trentatré settimane.

Esso pertanto non può essere inferiore al numero di ore settimanali di lezione previsto dal vigente ordinamento per ciascuna disciplina moltiplicato per trentatré, salvi restando gli effetti delle eventuali compensazioni tra le discipline"" (art. 1/quarter del D. M. n. 179/99); normativamente previsti dal Regolamento dell'autonomia (di cui al più volte richiamato D. P. R. n. 275 dell'08/03/99).

-#: I curriculum delle discipline, nella integrazione del precedente paragrafo, sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie:

-#: Questa scuola considera preliminarmente che "" Nell'integrazione tra la quota nazionale del curriculum e quella riservata alle scuole è garantito il carattere unitario del sistema di istruzione ed è valorizzato il pluralismo culturale e territoriale, nel rispetto delle diverse finalità della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore"" (art. 8/comma 3-D. P. R. n. 275: Regolamento dell'autonomia scolastica).

-#: """"La determinazione del curricolo ... (di questa scuola)... tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli Enti Locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Agli studenti ed alle famiglie possono essere offerte possibilità di opzione"""" (art. 8/comma 4-idem-Regolamento dell'autonomia).

-#: """"L'adozione di nuove scelte curriculari o la variazione di scelte già effettuate deve tenere conto delle attese degli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto"""" (art. 8/comma 6-idem-Regolamento dell'autonomia).

-#: Nell'ambito dell'autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività nonché insegnamenti in lingua straniera;

-#: Nell'esercizio dell'autonomia didattica, questa scuola potrà assicurare comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli Enti Locali in materia di interventi integrati a norma dell'art. 139/comma 2/lett. b)-/ del D. P. R. 31/03/98, n. 112.

-#: Questa scuola individua inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.

-#: Nell'esercizio dell'autonomia didattica, i docenti eserciteranno libertà d'insegnamento ed autonomia professionale riguardo la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo; in coerenza con il Piano dell'offerta formativa e con criteri di trasparenza e tempestività (ciò, anche riguardo l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative).

3:4:

SINTESI DELLE PROGRAMMAZIONI E DELLE PROGETTAZIONI DIDATTICHE E CURRICOLARI DI SCUOLA ELEMENTARE:

3:4:1: Il successo degli esiti formativi viene garantito da un curricolo di base unitario, concreto, flessibile, responsabile e condiviso collegialmente mediante la scelta di un'articolazione modulare, l'aggregazione delle discipline per ambiti educativi fondamentali, la predisposizione di MACRO-INDICATORI MINISTERIALI, di MICRO-INDICATORI FORMATIVI e di INDICATORI SPECIFICI DI COMPETENZE/CONTENUTI /ABILITA', disciplinari e trasversali

Da verificare e valutare in itinere con prove omologate per ambiti di classi parallele secondo parametri standard di apprendimento generali.

Il curricolo di base garantito comprende le seguenti discipline di studio:

-§:LINGUA ITALIANA intesa come :

- strumento del pensiero per comunicare ed esprimere l'esperienza del sé e del mondo naturale;
- mezzo per stabilire rapporti sociali più evoluti con l'uso di vari codici e registri linguistici ;
- mezzo per connotare i propri vissuti affettivo-relazionali ed argomentare ;
- oggetto culturale per conoscere e padroneggiare la lingua italiana nelle diverse tipologie testuali;
- strumento per padroneggiare le strutture morfo-sintattiche essenziali. .

-§:LINGUA INGLESE intesa come:

- strumento di organizzazione delle conoscenze personali ;

- strumento di comunicazione orale e scritta in lingua straniera;
- mezzo di conoscenza e di confronto tra la propria realtà e quella di altre nazioni.

-§:MATEMATICA intesa come:

- strumento per problematizzare la realtà;
 - strumento per misurare ,quantificare e ordinare fatti e fenomeni;
 - strumento per misurare, rappresentare e misurare lo spazio ;
 - strumento per interpretare fatti e fenomeni della realtà con il linguaggio logico-matematico, probabilistico e informatico
- strumento per conoscere, utilizzare e quantificare nella vita pratica la nuova divisa
monetaria europea l' €.

-§:SCIENZE per comprendere :

- la realtà degli esseri viventi e non;
- i fenomeni fisici, chimici e biologici della vita ;
- l'interazione uomo/natura/realtà circostante e i processi tecnologici.

-§:STORIA per comprendere :

- la dimensione storica della realtà come conoscenza del passato;
- la ricostruzione storica fondata sulla ricerca storiografica;
- il tempo storico caratterizzato da cronologia e periodizzazione.
- gli eventi storici contemporanei.

-§:GEOGRAFIA per comprendere :

- l'ambiente nei suoi elementi fisici ed antropici;
- il paesaggio geografico in cui si collocano uomini , fenomeni ed eventi;

- la cartografia come codice di lettura e rappresentazione dei paesaggi geografici;
- l'interazione fra il paesaggio geografico/l'uomo/la natura e la società.
- Il nuovo assetto geo-politico economico Europeo ed internazionale.

-§:STUDI SOCIALI per imparare che :

- la vita associata è regolata da norme ;
- la società ha un'organizzazione politico-istituzionale ed economico-sociale ;
- la convivenza democratica si fonda sull'interazione tra i cittadini e tra i popoli.
- la cittadinanza Europea ci impegna a rispettare le leggi Comunitarie, a livello politico ed economico-sociale
- la civiltà esige il rispetto e la difesa dell'ambiente naturale.

-§:RELIGIONE CATTOLICA per capire che :

- la realtà religiosa ha una sua dimensione storico-culturale e morale fondata sui
-Testi Sacri ;
il pluralismo religioso va rispettato e garantito, anche alla luce degli eventi attuali.

-§:EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE intesa come.

- strumento per comunicare ed esprimersi attraverso le immagini grafiche e tridimensionali;
- mezzo per decodificare ed interpretare criticamente le immagini;
- capacità per affinare il senso estetico , rispettare e tutelare l'arte ed i beni culturali.

-§:EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA per :

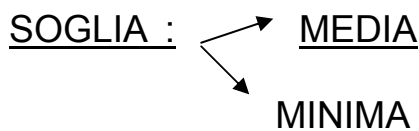
- discriminare, comprendere e riprodurre la realtà sonora;
- consentire un piena espressione sonoro-musicale con il canto corale .

-§:EDUCAZIONE MOTORIA per acquisire :

- la percezione e la conoscenza dello schema corporeo;
- il coordinamento corporeo in relazione al tempo ed allo spazio;
- il codice corporeo come mezzo di espressione e comunicazione ;
- le attività motorie , nel gioco e nello sport, sono regolate da norme.

-§:LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO DIDATTICO rispondono alle seguenti finalità:

- acquisire e consolidare l'autonomia personale e sociale;
- acquisire le capacità psico-motorie di base ;
- acquisire e potenziare le capacità di socializzazione ;
- acquisire semplici pre-requisiti di base;
- acquisire una stabilità socio-affettiva per migliorare l'autostima..

3:4:2: INDICATORI SPERIMENTALI DI QUALITA' E STANDARD DI ACCETTABILITA' :

LINGUA ITALIANA

1° CICLO

1° indicatore ministeriale di valutazione: ascoltare, comprendere e comunicare oralmente.

Leggere e comprendere testi di diverso tipo.

Obiettivo standard: comunicare e comprendere semplici messaggi e/o contenuti.

Obiettivo minimo: comunicare in modo spontaneo e naturale le proprie esperienze.

2° indicatore ministeriale di accettabilità: produrre e rielaborare testi scritti

Obiettivo standard: padroneggiare la strumentalità di base orale e scritta

Obiettivo minimo: acquisire l'autonomia strumentale della lingua.

3° indicatore ministeriale: riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico

Obiettivo standard: manipolare le parti che compongono la frase

Obiettivo minimo: giocare con gli elementi essenziali della frase.

II CICLO

1° indicatore ministeriale: ascoltare, comprendere e comunicare oralmente

obiettivo standard: acquisire una competenza comunicativa a più dimensioni per comprendere e produrre messaggi in funzione della situazione

Obiettivo minimo: sapere comunicare nei contesti di vita più immediati

2° indicatore ministeriale: leggere testi di tipo diverso.

Obiettivo standard: capire la struttura, il significato e l'informazione di testi di tipo diverso.

Obiettivo minimo: comprendere le informazioni complessive incluse in un testo.

3° indicatore ministeriale: produrre, rielaborare testi scritti.

Obiettivo standard: produrre e rielaborare testi di diverso tipo e comunicare a distanza con interlocutori diversi.

Obiettivo minimo: produrre in modo autonomo testi di pratica utilità.

4° indicatore ministeriale: riconoscere la struttura della lingua e arricchire il lessico.

Obiettivo standard: individuare la struttura e la funzione delle parole all'interno di esse.

Obiettivo minimo: manipolare la struttura della frase arricchita.

MATEMATICA

I CICLO

1° indicatore ministeriale: Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi.

Obiettivo standard: comprendere la differenza tra situazione problematica e problema matematico -

Obiettivo minimo: trasformare situazioni vissute, concrete in semplici problemi -

2° indicatore ministeriale : padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto.

Obiettivo standard: ordinare, confrontare i numeri naturali entro il 100 ed operare con essi .

Obiettivo minimo: acquisire il concetto di numero naturale utilizzando gli insiemi per la costruzione dello stesso.

3° indicatore ministeriali: operare con figure geometriche, grandezze e misure

Obiettivo standard: collocare se stesso e gli oggetti nello spazio circostante

Obiettivo minimo: percezione e coscienza del sé corporeo ed orientamento nello

spazio vissuto -

4° indicatore ministeriale: Utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche.

Obiettivo standard: classificare oggetti, figure, numeri e rappresentare relazioni logiche.

Obiettivo minimo: classificare elementi .

II CICLO

1° indicatore ministeriale: Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi.

Obiettivo standard: individuare tutte le possibili soluzioni di un problema e verificarle.

Obiettivo minimo: riconoscere, rappresentare e risolvere semplici problemi matematici.

2° indicatore ministeriale : padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto.

Obiettivo standard: eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali

Obiettivo minimo: conoscere la tecnica delle quattro operazioni.

3° indicatore ministeriali: operare con figure geometriche, grandezze e misure

Obiettivo standard: confrontare e misurare superfici isoperimetriche ed equiestese. Obiettivo minimo: classificare le principali figure geometriche.

4° indicatore ministeriale: Utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche.

Obiettivo standard: interpretare ed utilizzare strumenti di rappresentazione di semplici rilevamenti.

Obiettivo minimo: osservare e classificare gli elementi dell'ambiente vissuto.

SCIENZE

1° indicatore ministeriale: osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle

2° indicatore ministeriale: conoscere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico

3° indicatore ministeriale: progettare e realizzare esperienze concrete

I CICLO

Obiettivo Standard: osservare e classificare i fenomeni e gli elementi che ci circondano ed effettuare semplici esperimenti.

Obiettivo minimo: osservare e classificare gli elementi dell'ambiente vissuto.

II CICLO

Obiettivo standard: interiorizzare ed applicare alle conoscenze acquisite le fasi del

procedimento scientifico.

Obiettivo minimo: osservare e cogliere relazioni, nell'ambiente naturale.

AMBITO ANTROPOLOGICO: STORIA - GEOGRAFIA - STUDI SOCIALI

I CICLO

1° INDICATORE MINISTERIALE: ORIENTARSI E COLLOCARE NELLO SPAZIO E NEL TEMPO FATTI

ED EVENTI

Obiettivo standard: acquisire la prospettiva temporale: successione, contemporaneità, durata.

Obiettivo minimo: ordinare la successione temporale legata alla vita quotidiana -

2° indicatore ministeriale: conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche.

Obiettivo standard: comprendere i cambiamenti causati dal tempo; i rapporti di causa ed effetto.

Obiettivo minimo: - Comprendere i cambiamenti essenziali causati dal tempo.

II CICLO

1° indicatore ministeriale: - Orientarsi e collocare nel tempo fatti ed eventi.

Obiettivo standard: acquisire la prospettiva temporale dei periodi storici:
cronologia
dei quadri di civiltà.

Obiettivo minimo: ricostruire in semplici schemi aspetti di eventi passati.

2° indicatore ministeriale: conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche.

Obiettivo standard: analizzare i cambiamenti storici come processi di trasformazione socio-culturale.

Obiettivo minimo: conoscere le trasformazioni storiche che sono prodotte dall'uomo.

I CICLO

1° indicatore ministeriale: orientarsi e collocare nello spazio fatti ed eventi.

Obiettivo Standard: utilizzare gli indicatori topologici per rapportarsi con lo spazio vissuto.

Obiettivo minimo: padroneggiare i fondamentali caratteri topologici

2° indicatore ministeriale: osservare, descrivere, confrontare paesaggi geografici

Obiettivo standard: distinguere i diversi ambienti geografici e le modifiche apportate dall'uomo.

Obiettivo minimo: rappresentare ambienti e paesaggi.

II CICLO

1° indicatore ministeriale: orientarsi e collocare nello spazio fatti ed eventi.

Obiettivo standard: sapersi orientare nello spazio vicino, leggere ed interpretare le carte geografiche.

Obiettivo minimo: conoscere il territorio circostante attraverso la percezione sensoriale e l'osservazione

2° indicatore ministeriale: osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni

Obiettivo standard: individuare alcuni temi - problemi relativi al rapporto uomo - ambiente

Obiettivo minimo: decodificare la simbologia delle carte geografiche riferite ad alcune tematiche.

I CICLO

indicatore ministeriale: conoscere e comprendere regole e forme di convivenza democratica nell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse.

Obiettivo standard: conoscere le regole fondamentali della vita sociale.

Obiettivo minimo: relazionare adeguatamente con gli altri e con l'ambiente.

II CICLO

Obiettivo standard: conoscere ed interiorizzare i valori di convivenza, di cooperazione e di solidarietà nazionale ed internazionale.

Obiettivo minimo: intuire il valore sociale e le regole che sono alla base della convivenza democratica.

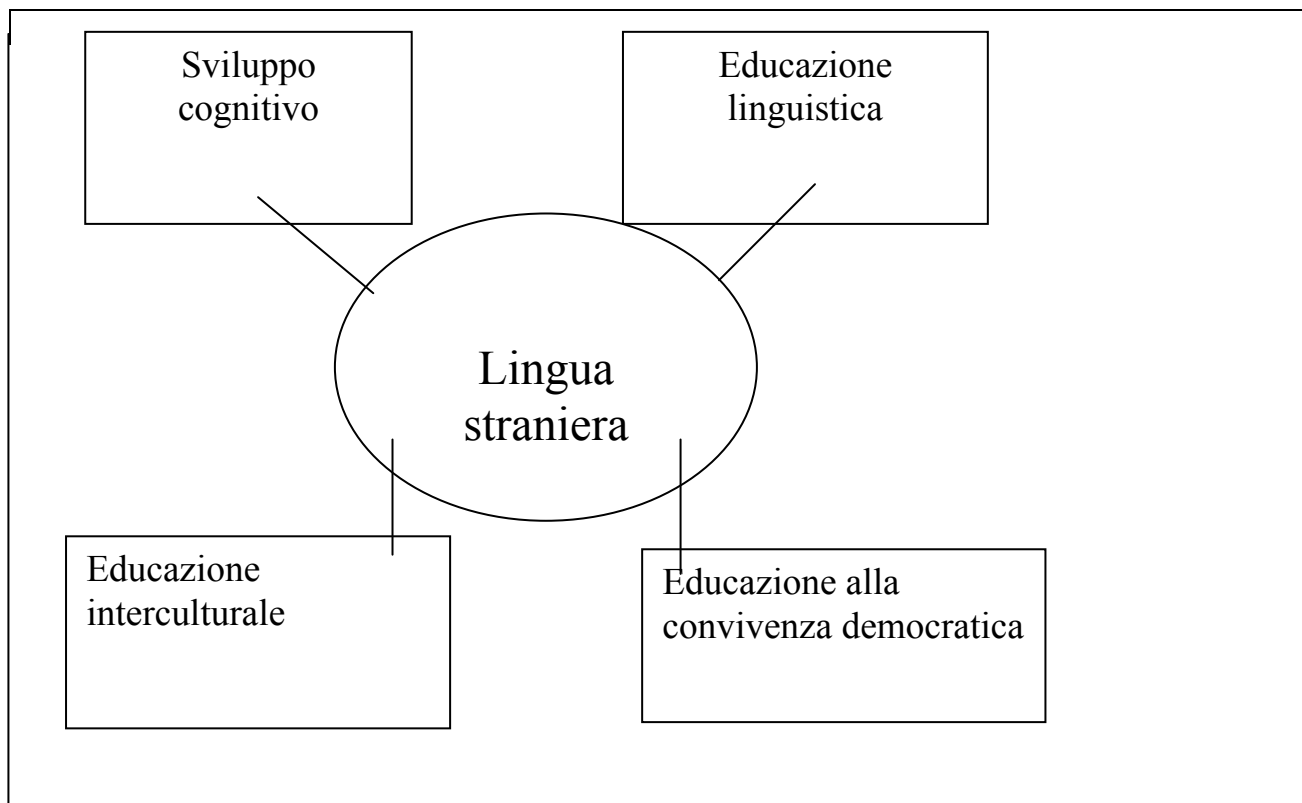
LINGUA STRANIERA

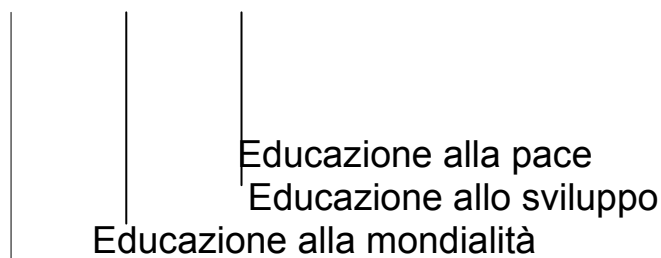
L'apprendimento della L S deve garantire lo sviluppo delle quattro abilità linguistiche:

listening
reading
speaking
writing

Tali abilità permettono all'alunno di padroneggiare gli elementi linguistici basilari nelle situazioni di comunicazione quotidiana.

In particolare la LS contribuisce al raggiungimento di obiettivi formativi secondo la seguente mappa:





RELIGIONE CATTOLICA

La scuola riconosce il valore della realtà religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente incarnato nella realtà sociale in cui il bambino vive.

L'insegnamento della Religione Cattolica, partendo dall'esperienza acquisita dall'alunno, contribuisce allo sviluppo armonico della persona, poiché conduce i bambini ad accostarsi all'esperienza umana e religiosa affinando gradualmente la capacità di decodificare in esse i valori essenziali, fondamentali e significativi per tutti gli uomini a prescindere dal sesso, dalla razza e dalla religione.

1° indicatori ministeriali: Conoscere espressioni, documenti e contenuti essenziali della religione cattolica.

2° indicatori ministeriali: Rispettare ed apprezzare i valori religiosi ed etici nell'esperienza delle persone e nella storia dell'umanità.

I CICLO

Saper comprendere ed interpretare la dimensione religiosa in cui il bambino vive

Scoprire che la religiosità degli uomini si manifesta mediante vari modi e varie fedi

II CICLO

Conoscere la Chiesa come comunità presente ed operante nella storia dell'umanità.

Possedere la capacità di elaborare risposte di senso all'interno di un clima di confronto costruttivo

Prospettiva di approfondimento per ogni classe

Classe I – Se stessi –

Classe II – Gli altri

Classe III – A.T. Ebraismo –

Classe IV – N.T. Cristianesimo – Ecumenismo

Classe V – Religioni non cristiane. – Mondialità -

INSEGNAMENTO ALTERNATIVO ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Per gli alunni di altra religione è previsto un programma alternativo di educazione alla cittadinanza .

Fanno parte integrante del curricolo, raccolte nell'unica voce “ Educazione alla cittadinanza” le seguenti educazioni:

alla salute (DPR 309 del 9/10/90 art 104)

stradale, (DM 5/8/94)

alla legalità, (CM 302/93)

◆ all'intercultura, (CM 73/94)

alle pari opportunità (CM 206/93)

I docenti individuano sfondi educativi entro cui permettere agli alunni di perseguire competenze a carattere longitudinale e trasversale.

INDIVIDUALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

In ogni classe i docenti del team, in base ai livelli di apprendimento verificati negli alunni, pianificano nelle ore d'insegnamento ordinario (D.A.S.), di contemporaneità o in orario aggiuntivo d'insegnamento:

- .prevenzione delle difficoltà di apprendimento D.A.S. (in orario scolastico)
- percorsi di allineamento, consolidamento e potenziamento curricolare (in orario di contemporaneità ed aggiuntivo)
- percorsi trasversali integrativi: ed alla legalità, all'ambiente, alla cittadinanza europea, all'intercultura, alle pari opportunità.

In particolare insistono, all'interno del tempo della contemporaneità, per l'acquisizione del metodo di studio procedendo, per gradi, alla conquista di autonomia operativa.

PROGETTAZIONE INTEGRAZIONE ALUNNI H

Criterio di inserimento:

Integrazione in classi con numero minore di alunni e con la presenza di un solo alunno h;

- Vicinanza territoriale all'abitazione degli alunni, con eccezione nel caso di alunni provenienti dalla Casa Famiglia o strutture similari;
- Rapporti collaborativi con la famiglia in modo da non creare disorientamento nell'alunno consolidati da incontri formativi.
- Costante rapporto con l'équipe pluridisciplinare nella fase della certificazione, per le verifiche in itinere, verifiche finali, per adeguare gli interventi.

Per ogni alunno viene elaborato un piano individualizzato di apprendimento con attivazione di laboratori, escursioni:

3:5:

SINTESI DEL DISEGNO PROGETTUALE CURRICULARE DELLE PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I Docenti curriculari della scuola materna di Santa Venerina, insieme alle due insegnanti specialiste di sostegno e di religione, nella stesura della programmazione educativa hanno ritenuto opportuno delineare un percorso educativo tenendo conto dei seguenti punti: .

1. Definizione degli obiettivi (riferiti ai campi di esperienza dei nuovi orientamenti)
2. Individuazione a scelta dei contenuti.
3. Identificazione delle procedure didattiche (metodologia)
4. Mezzi a strumenti.
5. Verifica.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

I docenti di Religione operano in tutte le sezioni di scuola materna presenti nel Circolo di S. Venerina.

Il progetto educativo didattico annuale relativo all'a.s. 2001/02 mira a sviluppare nel bambino dai 3 ai 5 anni il primo approccio al sentimento religioso.

Gli obiettivi didattici generali e specifici sono stati redatti tenendo conto della fascia di età degli alunni e dei loro ritmi di apprendimento.

Nel corso del presente anno scolastico saranno sviluppati i seguenti obiettivi generali:

- conoscere le norme sulle quali si fonda l'organizzazione della scuola, conoscenza delle persone che ristanno vicino
- scoprire attraverso l'osservazione delle bellezze della natura, la bontà di Dio che dona tutto il creato
- scoprire la possibilità di relazione con Dio,
- intuire l'amore di Dio Padre come dono per tutti gli uomini e donne,
- il bambino intuisce che tutte le creature fanno parte di una sola famiglia immensa e meravigliosa,
- cogliere il messaggio cristiano della Pasqua,

- scoprire in Maria una mamma che ci ama e ci aiuta a vivere da cristiani,
- prendere coscienza dell'esistenza di alcuni segni propri della vita della comunità cristiana.

PROGETTO: INTEGRAZIONE ALUNNI H **PLESSI DI M. VERGINE E COSENTINI.**

- Progettazione di Piani educativi Individualizzati di Apprendimento.
- Organizzazione delle sezioni adeguata ai bisogni reali dei bambini in situazione di handicap per favorire un ottimale inserimento e integrazione scolastica.
- Sviluppo dell'autonomia personale e sociale per la promozione di una positiva identità ed autogestione all'interno e all'esterno di ambienti vari.
- Percezione globale del corpo per la conoscenza del sé e la promozione di rapporti interpersonali tra adulti e coetanei.
- Arricchire lo sviluppo cognitivo e le competenze comunicative attraverso l'uso del linguaggio verbale e non verbale.
- Attivazione di attività realizzate per campi di esperienza a piccoli gruppi e a sezioni aperte.
- Rapporti collaborativi con il team docente e le famiglie consolidati da incontri formativi.
- Costante rapporto con l'èquipe pluridisciplinare.
- Verifiche bimestrali per accertarsi dei progressi raggiunti dai bambini e adeguare gli interventi in base ai loro ritmi di apprendimento.

CAMPI DI ESPERIENZA

- Il corpo a il movimento;
- I discorsi a le parole;
- Lo spazio, l'ordine a la misura;
- Le cose, il tempo a la natura;
- Messaggi, forma a media;
- Il se a l'altro.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

FINALITA'

- Contribuire alla maturazione complessiva del bambino;
- Promuovere la presa di coscienza del valore del corpo;
- Saper interagire con gli altri.

TRAGUARDI DI SVILUPPO

- Sviluppare la capacità di discriminare le proprietà percettive degli oggetti;
- Controllare gli schemi dinamici e posturali di base;
- Educare alla salute;
- Conoscenza della dimensione sessuale.

CONTENUTI

- Giochi funzionali, liberi, guidati, simbolici, imitativi, di equilibrio ecc....;
- Giochi senso-percettivi;
- Andature;
- Giochi collettivi a individuali.

I DISCORSI E LE PAROLE

FINALITA'

- Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive;
- Riconoscere il diritto ad altre idee ed opinioni;
- Sviluppare la capacità di ascolto a comprensione del linguaggio altrui.

TRAGUARDI DI SVILUPPO

- Arricchire il proprio codice linguistico ed utilizzare in modo appropriato nuovi termini;
- Analizzare figure di crescente complessità;
- Descrivere situazioni;

- Rievocare fatti;
- Riassumere una breve vicenda.

CONTENUTI

- Conversazioni nel piccolo a grande gruppo;
- Commento verbale a interazione con i coetanei nelle attività ludiche;
- Interazione lingua-orale a scritta mediante la familiarizzazione con i libri;
- La lettura dell'adulto;
- Narrazione di eventi personali a di brevi storie.

LO SPAZIO, L'ORDINE E LA MISURA

FINALITA'

- Passare da una visione indifferenziata di fatti a fenomeni della realtà all'acquisizione delle abilità necessarie per interpretarla a conoscerla;
- Acquisire abilità matematiche.

TRAGUARDI DI SVILUPPO

- Conseguire la capacità di raggruppare, ordinare, misurare;
- Favorire l'orientamento spaziale a l'acquisizione di rapporti topologici;
- Sviluppare la capacità di porre in relazione a di fare le prime ipotesi.

CONTENUTI

- Attività di vita quotidiana per proporre operazioni di matematizzazione;
- Conoscenza di sé a della propria storia;
- Conoscenza di cicli temporali;
- Esplorazione della natura;
- Familiarizzazione con simmetrie a combinazione di forme.

LE COSE, IL TEMPO E LA NATURA

FINALITA'

- Prima formazione di atteggiamenti a di abilità di tipo scientifico.

TRAGUARDI DI SVILUPPO

- Conoscenza della realtà naturale a artificiale;
- Rispetto per tutti gli esseri viventi a interesse per le loro condizioni di vita;
- Sviluppo delle abilità di esplorazione, osservazione, manipolazione, ordinare, misurare.

CONTENUTI

- Attività individuali a collettive di osservazione a ricerca, sperimentazione e discussione collettiva;
- Uso di diversi tipi di materiali.(farina, acqua, sale ecc...)
- Attività di interesse biologico.

MESSAGGI, FORMA E MEDIA

FINALITA'

- accogliere ed usare, il più consapevolmente a correttamente possibile i linguaggi corporei, sonori, visuali.

TRAGUARDI DI SVILUPPO

- Acquisire una buona padronanza dei vari mezzi a delle varie tecniche espressive e comunicative;
- Saper esprimere, usando forme diverse di linguaggio , sentimenti ed emozioni;
- Sviluppare la sensibilità musicale.

CONTENUTI

- Giochi simbolici, liberi a guidati;
- Attività drammatico-teatrali;
- Uso dei suoni della voce a di quelli the si possono produrre con il corpo;
- Apprendimento di canti.

IL SE' E L'ALTRO

FINALITA'

- Rispetto della diversità;
- Capacità di capire a cooperare:

TRAGUARDI DI SVILUPPO

- Maturare progressivamente una buona autonomia di base;
- Riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni;
- Sviluppare sentimenti di rispetto, fratellanza, amore ecc...;
- Avviamento al rispetto a alla considerazione degli altri;
- Apprendere norme comportamentali.

CONTENUTI

- Utilizzazione delle occasioni offerte dall'ambiente, dalle manifestazioni religiose, e dalle famiglie per avviare il bambino alla riflessione;
- Scoperta dell'altro, adattamento alla sua presenza;
- Integrazione delle attività.

METODOLOGIA

- La metodologia privilegerà:
 - a) il gioco in tutte le sue manifestazioni: creativo, cognitivo, socializzante;
 - b) L'esplorazione a la ricerca proponendo esperienze che muovono dalla curiosità e stimolando quest'ultimo a confrontare situazioni, a formulare ipotesi, ad adattarsi alla realtà;
 - c) La vita di relazione proponendo attività nel piccolo a grande gruppo.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

TEMPO NORMALE ore 8:00 - 16:00

Ore 8:00 - 9:15 accoglienza bambini;
ore 9:15 - 9:45 appello a preparazione alle diverse attività;
ore 9:45 -11:00 attività ricreative in sezione o per sezioni aperte;
ore 11:00 - 12:30 attività in sezione o intersezione per realizzare gli obiettivi;
ore I 2:30 - 13:30 pranzo
ore 13:30 - 15:30 attività strutturate o libere;
ore 15:30 - 16:00 uscita.

TEMPO RIDOTTO ORE 8.00 - 13.00:

ore 8.00 - 9.15	accoglienza bambini;
ore 9.15 - 9.45	appello a preparazione alle diverse attività;
ore 9.45 - 10.45	attività in sezione;
ore 10.45 - 11.30	colazione a igiene;
ore 11.30 - 12.30	attività ricreative in sezione o per sezioni aperte;
ore 12.30 - 13.00	uscita.

MEZZI E STRUMENTI

Cerchi, birilli, specchi, materassini, tamburelli, coni forati, bastoni per coni, corde, trampoli, palloni, blocchi logici, fogli da disegno, cartoncino bianco a colorato, carta velina, carta camoscio, carta pacco, matite, gomme, temperamatite, gessetti colorati, forbici, colla, cera pongo, colori a tempera, colori a matita, colori a dito, pennelli, libri illustrati, riviste, cartelloni, radio-registratore, cassette musicali, televisione, video, video cassette, fotocopiatore, schede strutturate ecc...

VERIFICA

L'osservazione attenta e sistematica sarà lo strumento privilegiato di verifica in quanto permetterà all'insegnante di accedere ad informazioni che investono l'aspetto relazionale, cognitivo, affettivo, emotivo, psicomotorio.

L'insegnante grazie all'osservazione del bambino, modifica di volta in volta il suo operato a verifica la validità del progetto educativo;

Scheda d'ingresso per i bambini di tre anni dove vengono registrati i dati e le informazioni sulle esperienze precedenti del bambino (famiglia, asilo nido ecc)

La documentazione: compilazione di un giudizio finale con profilo sommario e riassuntivo che servirà ad evidenziare il bilancio che il percorso didattico ha avuto sul bambino.

SPAZI

Gli spazi sono di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi educativi, pertanto, saranno strutturati in modo da facilitare l'incontro dei bambini con oggetti, persone e situazioni.

Gli spazi utilizzati saranno interni ed esterni.

SPAZI INTERNI: sezioni, corridoi, servizi igienici, palestra ecc...

SPAZI ESTERNI: androne, cortile, giardino ecc...

TEMPI

La scansione dei tempi scolastici della giornata rispetterà le esigenze di relazione e di apprendimento del bambino. Pertanto, le attività saranno programmate in modo da garantire l'alternarsi di proposte che richiedono una diversa intensità d'impegno

ATTIVITA' PARASCOLASTICHE

Il curricolo si amplia con le seguenti attività curriculari:

- 1) Progetto – Inglese
- 2) Progetto – Musica
- 3) Progetto – Continuità
- 4) Progetto - Potenziamento
- 5) Progetto – Attività Psicomotoria
- 6) Visite guidate.

I progetti di Musica, Inglese, Psicomotricità saranno attivati solo in presenza di insegnanti specialisti.

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE.

Nelle sezioni sono previste delle attività extrascolastiche:

- 1) Attività di potenziamento (solo per i bambini di cinque anni)
- 2) Drammatizzazioni varie inerenti le festività.

Per tali attività extra-curricolari si richiedono:

- 1) Attività di potenziamento: n 25 ore per sezione;
- 2) Drammatizzazione e canto (Natale e fine anno): n 10 ore per ogni insegnante.

Quadrante 4:

PROGETTUALITA'

DIDATTICA/

EXTRACURRICOLARE

NELLA PROSPETTIVA

DELLA SCUOLA

DELL'AUTONOMIA:

INDICAZIONI FONDAMENTALI PER OGNI PROGETTUALITA' DI FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E DI ARRICCHIMENTO/AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA NELLA PROSPETTIVA DELLA NUOVA SCUOLA DI BASE DELL'AUTONOMIA

4:0: Seguiremo nell'esposizione e nella trattazione, attraverso i seguenti punti di analisi e di descrizione propositiva riguardanti i prospetti metodologici essenziali della progettazione di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa e di formazione/autoformazione del personale docente (o di altra tipologia di soggetti adulti dell'extrascuola: genitori, figure istituzionali varie; ecc.) nella nuova scuola di base:

4:1: -#: La scuola di base considera di fondamentale importanza che "" nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzano, sia

singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa che prevedano anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastiche, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici e a fini di raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di partecipazione a programmi, nazionali, regionali o comunitari e, nell'ambito di accordi tra le regioni e l'amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi... (...) ... "" (L. n. 59/97-art. 21/comma 10).

-#: La scuola di base viene a pianificare progetti di arricchimento e di ampliamento della qualità dell'offerta formativa; da realizzare attraverso attività aggiuntive d'insegnamento (di cui all'art. 25 del CCNL 26/05/99) ed in orario d'insegnamento e di lezione aggiuntivo rispetto a quello curricolare;

così, "" ... (questa scuola)... singolarmente, collegat... (a)... in rete o consorziat... (a)... , realizza... (...) ... ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali"".

I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti Locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti"" (D.P.R.n.275/99;art. 9/comma 1).

-#: Si prevedono progetti (integrati ed in continuità con quelli della progettazione curricolare) di attività interscolastiche, parascolastiche ed extrascolastiche; anche d'intesa con le agenzie educative extrascolastiche del territorio e/o in riferimento alla programmazione territoriale delle diverse opportunità/risorse educative da parte dell'Ente Locale;

-#: Si prevedono progetti di ricerca, sperimentazione, sviluppo ed innovazione; sul piano didattico/metodologico; e/o anche su quello di ordinamento e strutture;

-#: Ogni scuola, singolarmente o associata con altre scuole, esercita l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

a)-la progettazione formativa e la ricerca valutativa; riguardo tutte le progettazioni e le programmazioni di cui al POF;

b)-la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; per quanto concerne i progetti che,al riguardo,saranno elaborati e definiti;

c)-l'innovazione metodologica e disciplinare;

d)-la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;

e)-la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;

f)-gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;

-g)-l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi.

-#: Ai fini di cui al precedente paragrafo, la scuola di base sviluppa e potenzia lo scambio di documentazione e di informazioni attivando collegamenti reciproci.

-#: La scuola così potrà promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

-#: L'accordo può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali.

-#: L'accordo può prevedere lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono, fra le istituzioni che partecipano alla rete i cui docenti abbiano uno stato giuridico omogeneo.

-#: Nell'ambito delle reti di scuole, possono essere istituiti laboratori finalizzati tra l'altro a produrre:

a)-la ricerca didattica e la sperimentazione;

b)-la documentazione delle attività;

c)-la formazione in servizio del personale scolastico;

d)-l'orientamento scolastico e professionale.

-#: "Le delibere di ... (ogni progettualità inerente la gestione dell'autonomia didattica ed organizzativa)... sono predisposte in modo da consentire l'individuazione del problema da affrontare, degli obiettivi da perseguire, degli strumenti, delle condizioni organizzative e delle responsabilità di attuazione, nonché delle metodologie prescelte, che possono essere differenziate in relazione alle proposte di singoli o di gruppi di insegnanti, anche in coerenza con il principio della libertà d'insegnamento. Esse prevedono le modalità di verifica, anche mediante autovalutazione, dei processi attivati e dei risultati ed indicano l'eventuale preventivo

di spesa , ove necessario, in aggiunta alla normale pubblicazione. Stante la necessità di coinvolgere direttamente ... (...) ... le famiglie degli alunni, sarà opportuno che le delibere siano comunicate alle famiglie stesse"" (art. 1/quinquies del D. M. n. 179 del 19/07/99).

Ovviamente, riguardo ogni progetto che comunque debba realizzarsi con attività d'insegnamento aggiuntivo, e, quindi, con specifiche forme di partecipazione degli alunni attraverso scolarizzazione per attività di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa (degli insegnamenti) che travalichi le decorrenze antimeridiane di frequenza ordinaria;

ciascun progetto stesso dovrà, PRELIMINARMENTE, riportare la precisa dichiarazione degli insegnanti che lo propongono, riportante il numero preciso di alunni le cui famiglie abbiano dichiarato agli stessi docenti di essere disponibili a far frequentare i propri figlioli alunni alle attività educative extracurricolari in questione previste dal progetto stesso in questione.

4:2: Sempre per quanto riguarda le progettazioni propedeutiche/integrative ed aggiuntive (di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa) a quelle relative all'insegnamento curricolare ordinario ed alle attività istituzionali di non insegnamento di ricorrente ritualità; si crede il caso di ribadire che tali progettazioni propedeutiche/integrative (ad esempio, progettazioni di educazione alla salute; di educazione alla legalità; di educazione all'ambiente; di educazione alla protezione civile; di educazione alle pari opportunità; di educazione alla coscienza civile contro la mafia e al rispetto della legalità democratica; ecc.) , si possono configurare e strutturalmente articolare in tre tipologie di fondo:

-a) progetti relativi solo ad attività di non insegnamento (di ricerca, studio, elaborazione, produzione, documentazione, elaborazione; aggiornamento, autoaggiornamento; ecc.) che vengono ad essere riferiti/indirizzati all'operatorietà diretta dei soli docenti (o altri dipendenti, o soggetti anche del territorio; se il caso; come ad esempio forme di "progetto genitori", ecc.) ; ma che, nell'immediatezza e nella decorrenza dello svolgimento, non vengono a coinvolgere, con articolate pianificazioni curricolari, anche gli alunni (cioé, non vengono a prevedere, articolatamente, anche individuazioni di giornate di lezione dove i contenuti ed i temi del progetto in questione abbiano a poter essere "sperimentati/paracadutati" nel vivo dell'attività d'insegnamento ("di campo") con gli alunni.

Ciò, fermo restando che, nei tempi lunghi, ogni progetto di formazione degli adulti e degli operatori scolastici, deve sempre poter generare degli effetti di crescita e di ulteriore qualità della formazione stessa di chi insegna/educa, grazie a cui poter fondatamente prevedere una corrispondente qualità sempre più congrua delle prestazioni didattiche, dell'offerta pedagogico/formativa della scuola, e, quindi, dei diversi processi di apprendimento degli alunni.

b) progetti che includono, nelle loro pianificazioni curricolari, sia attività di non insegnamento (di ricerca, studio, elaborazione, produzione, documentazione, elaborazione; aggiornamento, autoaggiornamento; ecc.) che vengono ad essere riferiti/indirizzati all'operatorietà diretta dei soli docenti (o altri dipendenti, o soggetti anche del territorio; se il caso; come ad esempio forme di "progetto genitori", ecc.) ; ma anche attività d'insegnamento o di educazione/formazione degli alunni (curricolare o anche aggiuntiva/integrativa) che, nell'immediatezza e nella decorrenza dello svolgimento dell'iniziativa in questione, vengono a coinvolgere (con articolate pianificazioni curricolari) gli alunni stessi (cioé, vengono a prevedere, articolatamente, anche l'individuazione di giornate di lezione o di attività educativo/animazionali, ecc. , dove i contenuti ed i temi del progetto in questione abbiano a poter essere "sperimentati/paracadutati" nel vivo dell'attività d'insegnamento);

(si capisce bene, dunque, che progetti di questo tipo, debbono preliminarmente e simultaneamente prevedere e definire sia le diverse fasi curricolari relative alla pianificazione dettagliata delle attività di servizio di non insegnamento dei docenti; che i diversi specifici percorsi pure curricolari relativi alla pianificazione dei processi/prodotti apprenditivi degli alunni);

(dunque, sia gli obiettivi di aggiornamento/formazione permanente degli operatori scolastici e dei soggetti adulti coinvolti; e sia gli obiettivi didattico/educativi finalizzati con immediatezza alla scolarizzazione degli alunni attraverso quelle specifiche attività didattiche parallele pure descritte previsionalmente nel contesto unitario di progetto);

(questa tipologia di progetti di cui al presente punto b)- viene a presentare due sottotipologie:

1) la prima sottotipologia prevede progetto le cui attività d'insegnamento abbiano, comunque, a rientrare nella decorrenza delle ore d'insegnamento e di lezione curricolari settimanali d'obbligo; con ciò prefigurandosi un ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa soltanto in termini di maggiore ricercata connotazione qualitativa e non già, anche, in termini di aumentato monte/ore settimanale di ore d'insegnamento e di lezione in termini quantitativi,

2) la seconda sottotipologia prevede progetto le cui attività d'insegnamento abbiano, anche, a prevedere un'ampliamento/arricchimento della decorrenza quantitativa delle ore d'insegnamento e di lezione curricolari settimanali d'obbligo; oltrechè un ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa anche in termini di maggiore ricercata connotazione qualitativa);

c) progetti che includono, nelle loro pianificazioni curricolari, soltanto attività

d'insegnamento o di educazione/formazione degli alunni (curricolare o anche aggiuntiva/integrativa) che, dell'iniziativa in questione, vengono a coinvolgere (con articolate nell'immediatezza e nella decorrenza dello svolgimento pianificazioni curricolari) gli alunni (cioé, vengono a prevedere, articolatamente, solo individuazioni di giornate di lezione o di attività educativo/animazionali, ecc. , dove i contenuti ed i temi del progetto in questione abbiano a poter essere "sperimentati/esplicati" nel vivo dell'attività d'insegnamento ed attraverso specifiche unità didattiche "trasversali" a tutte le discipline di studio previste dai vigenti Programmi scolastici elementari ovvero dagli Orientamenti di scuola materna;nonché dai nuovi curricula di apprendimento/formazione e dai correlati saperi essenziali della nuova scuola di base);

(si capisce bene, dunque, che progetti di questo tipo, debbono preliminarmente prevedere e definire -nell'immediatezza e nella decorrenza del loro svolgimento- soltanto obiettivi didattico/educativi finalizzati direttamente alla scolarizzazione degli alunni; anche se -é ovvio- lo stesso svolgimento di ciascun progetto del genere, presuppone ed implica pur sempre -anche se indirettamente; come per tutte le attività d'insegnamento e di educazione/formazione- preliminari attività di non insegnamento a cura di ciascun docente interessato -di ricerca, studio, elaborazione, produzione, documentazione, elaborazione; aggiornamento, autoaggiornamento; progettazione; ecc.- limitate comunque alle necessità immediate di programmazione curricolare delle specifiche unità d'insegnamento/apprendimento; e, così, relative alla strutturazione didattico/metodologica dei temi/contenuti culturali trasversali a tutte le materie del progetto stesso);

(questa tipologia di progetti di cui al presente punto c)- viene a presentare due sottotipologie:

1) la prima sottotipologia prevede progetto le cui attività d'insegnamento abbiano,comunque,a rientrare nella decorrenza delle ore d'insegnamento e di lezione curricolari settimanali d'obbligo;con ciò prefigurandosi un ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa soltanto in termini di maggiore ricercata connotazione qualitativa e non già,anche,in termini di aumentato monte/ore settimanale di ore d'insegnamento e di lezione in termini quantitativi,

2) la seconda sottotipologia prevede progetto le cui attività d'insegnamento abbiano,anche,a prevedere un'ampliamento/arricchimento della decorrenza quantitativa delle ore d'insegnamento e di lezione curricolari settimanali d'obbligo; oltrechè un ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa anche in termini di maggiore ricercata connotazione qualitativa).

4:3: In ogni caso, IN TUTTE E TRE le tipologie di progetto appena profilate in cui abbiano ad essere previste e definite, comunque, unità didattiche d'insegnamento/apprendimento e di educazione/formazione da realizzare nel vivo

della diretta funzione docente di classe;

ogni unità didattica stessa propedeutica/integrativa a quelle curricolari può risultare configurata/progettata all'interno del monte/ore dell'insegnamento curricolare ordinario; vale a dire, nel contesto delle ventidue ore settimanali d'insegnamento; ovvero, può essere pianificata curricularmente in un monte/ore d'insegnamento aggiuntivo a quello minimo doveroso settimanale di tali ventidue ore.

In questo senso, per unità didattiche propedeutiche/integrative (o di "arricchimento della qualità e della quantità dell'offerta formativa"; che dir si voglia...) , si possono considerare, a titolo d'esempio, progettazioni di educazione alla salute; di educazione alla legalità; di educazione all'ambiente; di educazione alla protezione civile; di educazione alle pari opportunità; di educazione alla coscienza civile contro la mafia e al rispetto della legalità democratica; ecc. .

Si capisce bene allora come tali suddette unità didattiche d'insegnamento/apprendimento a carattere propedeutico/integrativo (di "arricchimento" dell'offerta e della qualità formativa...) non potranno che configurarsi curricularmente e strutturalmente in quanto "trasversali" (dunque, autentici costrutti multidisciplinari ed interdisciplinari/transdisciplinari) a tutte le materie ed a tutti gli ambiti disciplinari previsti in ragione dei Programmi vigenti della scuola elementare e dell'attuale ordinamento giuridico/istituzionale di tale scuola (dunque, in ragione dei nuovi curricula della scuola di base; ed in riferimento alle discipline che tali curricula vengono a prefigurare, anche tenendo conto delle discipline di opzione, di compensazione e/o di integrazione, a quelle istituzionalizzate "centralisticamente" dal curriculum di base a carattere nazionale; ecc.).

Ciò, considerando, altresì, che lo stesso discorso potrebbe valere (in riferimento ai contenuti d'esperienza ed ai "campi" di cultura vissuta del bambino di scuola materna) per la definizione curricolare e la conseguente programmazione didattico/metodologica di unità didattiche d'insegnamento/apprendimento propedeutiche/integrative (di "arricchimento" dell'offerta e della qualità formativa...) alle unità didattiche curricolari ordinarie ricavabili dai prospetti pedagogici degli Orientamenti vigenti di Scuola Materna Statale e dal correlato ordinamento istituzionale di tale scuola.

Risulta evidente, peraltro, che soltanto sulla base di queste prospettive didattico/metodologiche generative così emergenti, una data unità didattica (relativa alle suddette progettazioni integrative/propedeutiche; e di arricchimento della qualità/quantità dell'offerta formativa...) potrà risultare pianificata curricularmente; e, quindi, necessariamente, avrà a risultare fondata su presupposti autentici di "interdisciplinarietà/transdisciplinarietà"; vale a dire, attraverso "integrazione" dei temi/contenuti culturali (esperenziali; disciplinari; di una data materia apprenditiva; ecc.) propedeutico/integrativi di "arricchimento dell'offerta formativa" ... agli

specifici contenuti culturali d'istruzione di ciascuna disciplina curricolare già previsti (per quanto riguarda l'offerta formativa ordinaria/standard) dai Programmi scolastici elementari, fino ad oggi; e che saranno presto riconfigurati dai saperi essenziali dei nuovi curricula istituzionali della scuola di base (vale a dire, dei curricula strutturali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di formazione definiti su scala nazionale per competenze generative/fondamentali).

Soltanto così, peraltro, si potrà giungere a strutturare/configurare i saperi culturali d'insegnamento di ogni data unità didattica propedeutica/integrativa (di "arricchimento dell'offerta formativa") in questione, in modo tale da risultare dimensione culturale organica integrabile agli specifici temi/contenuti ed alle specificità didattico/epistemologiche della struttura originaria (o "mappa concettuale" che dir si voglia...) di ciascuna materia originaria dei Programmi scolastici elementari e di detti curricula essenziali della scuola di base (dunque, saperi culturali d'insegnamento/istruzione appositamente prospettati/selezionati e configurati/strutturati nel contesto di una pianificazione curricolare il più possibile analiticamente descrittiva relativa alla progettazione di una data serie di unità didattiche in questione; secondo criteri di precisa congruenza con strutture/codici/linguaggi/prospettive di ricerca/contenuti tipici di studio/strategie di approccio cognitivo; ecc. ; relativi a ciascuna disciplina di tali Programmi e curricula della stessa scuola di base).

Si consideri, altresì, che la scientificità e la sperimentabilità di un dato progetto d'insegnamento/apprendimento (così come di ogni altro aspetto del discorso pedagogico e della prassi educativo/formativa), si pongono tanto più proponibili quanto più le asserzioni e le enunciazioni di una data programmazione curricolare e di una correlata progettualità didattica abbiano a configurarsi analiticamente strutturate e quindi tali da poter consentire il continuo raffronto di verifica di tali asserzioni stesse teoriche con i concreti risultati didattico/educativi che via via si vengono delineando produttivamente.

In questo senso, ovviamente, ci si viene a riferire ai risultati relativi alla validità ed alla qualità degli apprendimenti e dei processi/prodotti formativi dell'alunno; ma anche -nello stesso tempo e per lo stesso motivo- alla consistenza/qualità delle diverse variabili sistemiche della funzione docente, dei "comportamenti insegnanti" effettivi dei docenti, delle diverse prassi relazionali didattico/educative di ciascun insegnante stesso; e, in definitiva, della "proficuità" dell'insieme di approcci di servizio degli operatori scolastici a cui viene assegnata, in un modo o l'altro, l'esplicazione di tutti gli interventi educativi scolastici ed extracurricolari (gestionali e didattico/organizzativi) nelle diverse dimensioni progettuali/programmatiche e prassico/realizzative di integrazione delle diverse risorse/opportunità formative.

Risulta evidente, peraltro, che questa "integrazione" di contenuti culturali/disciplinari di cui si diceva, debba risultare sulla base di criteri di congruenza e di organicità

propulsiva sempre ispirati alle connotazioni dello statuto epistemologico ed alla specifica didattica peculiari di ciascuna disciplina di studio inquadrata scolasticamente in quanto "materia di apprendimento"; stanti ai Programmi scolastici elementari, stanti ai suddetti nuovi curricula della scuola di base ed in riferimento contributi della più recente ricerca psico/pedagogica e psico/didattica.

4:4: In ogni caso, ogni progettazione (fra quelle relative a TUTTE E TRE LE TIPOLOGIE sopra profilate) verrà elaborata e definita attraverso formulazione di adeguata pianificazione curricolare; vale a dire, di pianificazione che abbia a prefigurare (in riferimento all'attività dei docenti o anche di docenti ed alunni; a seconda della tipologia generale del progetto in questione):

-analisi delle risorse, dei mezzi, degli strumenti e delle specifiche opportunità necessitanti; -finalità generali di formazione;

-obiettivi didattici specifici di apprendimento di medio e breve termine (dunque, obiettivi formulati attraverso enunciazioni in termini di capacità/abilità/padronanze, di conseguenti competenze, di strategie cognitive/intellettive, di conoscenze e saperi, e di atteggiamenti/operatività/comportamenti/linguaggi osservabili e monitorabili);

-temi culturali d'istruzione e contenuti disciplinari (con riferimento alle loro connessioni interdisciplinari/transdisciplinari; e con i loro caratteri epistemologici di fondo);

-metodologie/metodi/tecniche/tecnologie ed, in generale, modelli didattici d'insegnamento/apprendimento, di razionalizzazione curricolare e/o di approccio strategico di metodologie dell'aggiornamento/formazione degli adulti, dei docenti e/o di genitori o di altre figure adulte del territorio (cioè, metodologie/tecnologie di didattica inerenti gli approcci apprenditivi degli alunni e/o di didattica degli adulti; oltrechè relative ad ogni correlato intervento di supporto didattico/organizzativo e di "educazionale" presupposto gestionale);

-tecniche e modelli di verifiche/valutazioni/monitoraggi che si intendono realizzare per poter considerare il più possibile sperimentalmente (scientificamente) l'oggettiva riuscita del progetto ed i reali suoi risultati relativi agli effetti di maturazione/apprendimento/sviluppo/formazione sollecitati negli alunni (ovvero, relativi agli effetti di aggiornamento e di più approfondita qualificazione culturale/professionale del concreto status dei docenti interessati);

-tecniche e modelli di verifiche/valutazioni/monitoraggi che si intendono realizzare per poter considerare il più possibile sperimentalmente (scientificamente) le effettive risultanze delle diverse variabili di supporto a carattere didattico/organizzativo e gestionale/amministrativo, intrinseche alla prassi didattico/educativa e didattico/curricolare di ciascun progetto in questione.

Inoltre, ciascuna progettazione in questione dovrà riportare:

-il preciso numero di ore quotidiane e di giorni complessivi entro cui viene prevista la sua realizzazione;

-i nominativi dei docenti impegnati nella realizzazione del progetto (con annotata, per ciascun docente, la specifica correlata quantificazione di ore di servizio aggiuntivo, d'insegnamento e/o di non insegnamento, che esso docente si propone di dover/poter prestare per contribuire alla realizzazione del progetto in questione).

In questo senso, tutte le progettazioni relative a coinvolgimento degli alunni in orario pomeridiano per attività aggiuntive d'insegnamento, debbono essere subitaneamente corredate, successivamente, entro i primi quindici giorni dall'inizio delle lezioni (tranne oggettive emergenti necessità di ritardo), dei precisi nominativi degli alunni da coinvolgere e del relativo consenso scritto dei genitori (o di chi legittimamente ne fa le veci) alla partecipazione dei loro figlioli in ragione dei precisi tempi/modi/forme di realizzazione dell'iniziativa (tempi/modi/forme, per questo, che ciascun docente avrebbe a notificare in modo chiaro e dettagliato a ciascuna utenza di riferimento istituzionale). Per quanto riguarda la programmazione e la progettazione di progetti di "visite guidate" (a prescindere che riguardino mete di viaggio entro il territorio comunale o meno; ovvero servizio di autotrasporto con mezzo comunale o meno); si avranno ad osservare e rispettare tutte le note indicazioni, le prescrizioni e gli adempimenti procedurali e di pianificazione, di cui (in particolare, tra l'altro) alla circ. min. n. 291/92 (si crede, nota a tutti; poiché di fondamentale essenziale significato regolativi e riportante norme strutturali generative, a carattere permanente).

=====

Quadrante 5:

DESCRIZIONE ESSENZIALE DI SINTESI:

-§: DEI PROGETTI DI INSEGNAMENTO AGGIUNTIVO E DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

5:1: *APPENDICE DEL VERBALE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI CONGIUNTO DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA DEL 23/09/2003:*

-§: APPENDICE N. UNO:

-#: PROGETTI DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DI SCUOLA ELEMENTARE, DELIBERATI QUALI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004, IN SEDE DI COLLEGIO DEI DOCENTI CONGIUNTO DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA DEL 23/09/2003 =

-§: con prima priorità di realizzazione: -§: Progetto per lo sviluppo delle tecnologie multimediali a scuola (alfabetizzazione informatica e didattica di base in classe):

-indirizzato alle classi del primo ciclo (riguardo la prima fase) e del secondo ciclo (riguardo la seconda fase) di scuola elementare di tutti i plessi del Circolo; -previsto nelle ore extracurricolari e per un monte ore massimo di complessive dieci ore per ogni classe del primo ciclo e di complessive venti ore per ogni classe del secondo ciclo; -previsto (per quanto riguarda le classi del solo plesso di Dagala) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare al docente Cosentino Angelo Roberto (docente esterno); -previsto (per quanto riguarda le classi dei plessi di Bongiardo, di Via Volta e di Badia) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare a docente esperto esterno individuato (Grasso Giuseppe); -previsto, per la parte ordinaria, con spesa complessiva finanziata con prelevamento della seguente somma: #trecento euro massimo da prelevare dal fondo di potenziamento dell'autonomia dall'anno scolastico 2003/2004; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti esperti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi duecento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

Il progetto potrà prevedere un suo svolgersi ulteriore rispetto a quello appena descritto, qualora l'Ente Locale avrà a far acquisire la somma auspicabile da richiedere per questo di quattromila euro; o in subordine di più o anche meno, secondo la propria volontà amministrativa.

-referente e coordinatore del progetto è il docente Messina Salvatore;

-§: con seconda priorità di realizzazione: -§:Progetto relativo a potenziamento ed a personalizzazione e correlato rinforzo delle unità d'insegnamento/apprendimento curricolari nella prospettiva della massima possibile differenziazione/individualizzazione della funzione docente d'insegnamento aggiuntivo (anche a carattere di recupero di ciascun singolo alunno di ciò necessitante);

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive venti ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare, di sostegno, di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (i docenti che si dichiarano sedute stante disponibili ad aderirvi sono tutti i presenti al Collegio dei Docenti e risultano: - Battiato Serafina; - Barbieri Rosanna; - Patanè Maria Antonietta; - Messina Salvatore; - Nasca Giovanna; - Casella Lucia; - Torrisi Letizia; - Maccarrone Santa; - Bonaccorsi Anna; - Leonardi Angela; Russo Concetta; - Licciardello Venera; - Gigante Rosaria; - Calì Giovanna; - Pappalardo carmen; - Grasso Miranda; - Sergi Agata; - Ballato Giovannina; - Zappalà maria; - Vecchio Venera; - Nuciforo Maria Rosa; - Bonaccorsi Angela);

-previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro dodicimilacinquecento prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare) —per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Casella Lucia e Battiato Serafina);

-§: con terza priorità di realizzazione: -§:Progetto relativo ad attività psicomotorie per tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo;

-indirizzato alle classi ed agli alunni di scuola elementare di tutti i plessi; -previsto nelle ore curricolari di educazione motoria di ciascuna classe; -previsto con prestazione d'opera di esperto specialista (possibilmente insegnante diplomato ISEF; se possibile lo stesso docente esperto specialista esterno: Rizza Andrea; e la stessa palestra dove opera quest'ultimo; dell'anno scolastico ultimo scorso); ovvero, in subordine, in palestra esterna e con esperto specialista esterno al Circolo che individuerà il dirigente; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo di palestra e di esperto suddetto, in ragione del monte somma di euro quattromilacinquecento massimo da dover richiedere al locale Comune;

-Referenti e coordinatrici del progetto: la docente la docente Maccarrone Santa e Battiato Serafina.

-§: con quarta priorità di realizzazione: -§:Progetto relativo a continuità educativa tra scuola elementare e scuola media;

-indirizzato agli alunni delle classi quinte di scuola elementare di tutti i plessi; -previsto nelle ore curricolari ed extracurricolari d'insegnamento; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; e comunque per un massimo di dodici ore di insegnamento extracurricolare aggiuntivo per ciascuno di tali docenti; (docenti che sono i seguenti: Maccarrone Santa, Sergi Agata, Grasso Miranda, Zappalà Maria e Ballato Giovannina);

-progetto previsto per una spesa complessiva di remunerazione di detto insegnamento aggiuntivo che comunque può ammontare ad un massimo di euro millesettecentocinque prelevate dal fondo dell'istituzione scolastica; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

-Referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Maccarrone Santa e Ballato Giovannina;

-§: con quinta priorità di realizzazione: -§Progetto relativo ad un complesso di visite guidate e viaggi d'istruzione:

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare del secondo ciclo di questo Circolo;
 -previsto comunque sulla base di visite guidate periodiche rientranti grosso modo negli orari ordinari antimeridiani di insegnamento curricolare e di lezione; e sulla base di viaggi d'istruzione di fine anno scolastico (al massimo uno per classe) eccedenti la durata delle ore di insegnamento curricolare antimeridiane e protrattesi comunque anche nel decorrere delle ore pomeridiane e di prima sera (ciascun viaggio svolgentesi comunque entro una giornata) ; -progetto previsto in ragione di trecento euro complessive da poter indirizzare ai docenti partecipanti quali accompagnatori nei soli viaggi d'istruzione eccedenti la mezza giornata,per quanto concerne la remunerazione della loro missione normativamente prevista; -progetto previsto con dette visite guidate comprese nella decorrenza dell'orario di insegnamento curricolare,entro le ore antimeridiane,da potersi realizzare con lo "scuolabus" del Comune; ciò,con la programmazione didattica ed educativa di ciascuna di tali visite assegnata a ciascun gruppo docente di modulo di riferimento funzionale;

-progetto previsto con detti viaggi d'istruzione eccedenti le decorrenze orarie antimeridiane autofinanziati dagli alunni,che si potranno realizzare dunque qualora le famiglie degli stessi alunni partecipanti risultino consenzienti ad accollarsi ogni spesa di realizzazione-

-Referente e coordinatore del progetto: il docente Messina Salvatore.

-§: con sesta priorità di realizzazione: -§:Progetto esploratori per alunni H e per tutti gli altri alunni delle classi dove tali alunni H sono integrati:

-indirizzato agli alunni portatori di handicap iscritti nelle classi di scuola elementare del Circolo ed a tutti gli altri alunni di tali classi; -previsto nelle ore curricolari d'insegnamento ordinario; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; -docenti partecipanti: prioritariamente,tutti i docenti di sostegno ed i docenti titolari comunque assegnati alle classi di scuola elementare del Circolo in cui risultano iscritti alunni portatori di handicap; -le uscite degli alunni con lo scuolabus comprenderanno,in ciascuna sortita dal plesso di frequenza, attraverso rotazione di partecipazione, dei gruppi di alunni della stessa classe o anche di classi diverse; e, tranne situazioni particolari,non già tutti gli alunni di ciascuna classe contemporaneamente; -mezzi necessitanti:lo scuolabus comunale; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti suddetti impegnati nel progetto stesso),sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

- (docenti referenti e coordinatrici del progetto: Sapuppo Rosaria e Russo Concetta Spinella);

-§: con settima priorità di realizzazione: "progetto di educazione alla formazione corporea della personalità attraverso i linguaggi espressivi e le attività psicomotorie della danza";

-progetto indirizzato prioritariamente alle classi ed agli alunni di scuola elementare di Via Moro/tensostruttura; e,qualora i fondi comunali assegnati alla scuola,risultino almeno cinquemilaeuro,verranno coinvolti tutti gli altri alunni di scuola elementare del Circolo; -previsto nelle ore extracurricolari e con insegnamento aggiuntivo di prestazione d'opera specialistica assegnato ad operatore pedagogico esterno al Circolo (all'istruttore di danza Greco Daniele); -previsto da svolgersi nei locali scolastici di ordinaria frequenza degli alunni coinvolti e partecipanti alle attività educative in questione del progetto; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo orario del servizio di prestazione d'opera di detto esperto,in ragione del monte somma di almeno cinquemila euro (se debbono essere coinvolti tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo) ovvero di euro millecinquecentotrentasei (se debbono essere coinvolti i soli alunni di scuola elementare del Plesso di Via Moro/tensostruttura) – tutte dette somme necessarie per la realizzazione del progetto in questione dovranno essere richieste all'Ente Locale e quindi tale

progetto stesso potrà essere inverato soltanto e a partire da quando il locale Comune avrà assegnato le somme in questione (ovviamente, se le verrà ad assegnare); -il costo orario del servizio di detto esperto viene previsto di sedici euro totali senza alcun altro aggravio ovvero onere di spesa per la scuola; comprese le detrazioni di legge a tale costo che ogni contratto d'opera con specialista esterno, che la scuola deve stipulare, viene a comportare e che la stessa istituzione scolastica deve versare in quanto a contributi previdenziali di rito;

-Referenti e coordinatrici del progetto: la docente Grasso Miranda Ester;

-§: con ottava priorità di realizzazione: -§: Progetto di "educazione alla salute nel fantastico mondo della nutrizione";

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive dieci ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare, di sostegno, di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (i docenti che si dichiarano seduti stante disponibili ad aderirvi sono tutti i presenti al Collegio dei Docenti e risultano: -Battiatto Serafina; -Barbieri Rosanna; -Cali Giovanna; -Patanè Maria Antonietta; -Messina Salvatore; -Nasca Giovanna; -Casella Lucia; -Torrise Letizia; -Maccarrone Santa; -Grasso Miranda; -Sergi Agata; - Ballato Giovannina; -Santanoceto Rosa Alfina);

-previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro tremilaquattrocentodieci prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare); ed in ragione di cento euro per materiale didattico correlato e funzionale previsto da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Barbieri Rosanna e Casella Lucia;

-#: PROGETTI DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DI SCUOLA ELEMENTARE, DELIBERATI QUALI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004, IN SEDE DI COLLEGIO DEI DOCENTI CONGIUNTO DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA DEL 23/09/2003 =

-§: progetto di prima priorità: -§: Progetto relativo ad un complesso di impegni di insegnamento aggiuntivo finalizzato al potenziamento ed alla differenziazione dei processi di insegnamento/apprendimento:

-docenti di scuola materna disponibili del Circolo ad essere impegnate nel progetto in questione di insegnamento aggiuntivo: Garufi Rosa, Rapisarda Luisa, Grasso Maria, Maccarrone Rosa, Zappalà Alfina, Pappalardo Antonella, Fichera Rosaria Vadalà, Licciardello Grazia Rita, Torrise Maria, Pulvirenti Maria, Licciardello Giovanna, Seggio Vincenza e Fichera Rosaria Finocchiaro (cioè tutte le docenti titolari su posto comune e le docenti di Religione assegnate al Circolo in questo anno scolastico);

-indirizzato agli alunni dell'ultimo anno di scuola materna, di tutte le sezioni; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti sezioni a turno ridotto) e nelle ore curricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti nelle sezioni a turno normale); per gli alunni delle sezioni a turno normale viene quindi previsto sulla base di insegnamento aggiuntivo dei docenti in compresenza, nella decorrenza delle attività educative ordinarie curricolari, con incremento delle ore di tale compresenza e con conseguente incrementato/ampliato insegnamento curricolare modulare per gruppi di alunni della stessa sezione o di sezioni diverse; -previsto in ragione di un monte ore massimo di complessive venticinque ore

d'insegnamento aggiuntivo suddetto da poter assegnare a ciascuna docente curricolare partecipante; -previsto sulla base di un monte somma di spesa per il solo insegnamento aggiuntivo complessivo in questione da poter elargire a tutte le docenti disponibili al progetto, di un monte somma di novemilanovecentocinquanta euro complessivi da prelevare dal fondo dell'istituzione scolastica;

-per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dalle docenti suddette), sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(-referente del progetto: -ciascuna docente collaboratore di plesso di scuola materna per ciascuna sezione di rispettivo riferimento funzionale; -docente collaboratore coordinatore di Circolo del contestuale progetto: la docente collaboratore Fichera Rosaria Finocchiaro)-

-§: progetto di seconda priorità: -§: progetto che preveda l'insegnamento sperimentale specialistico e propedeutico della lingua inglese nella scuola materna, in strategia modulare di compresenza funzionale; durante le ore d'insegnamento e di attività educative curricolari (di cui all'art.86 del CCNL 24/07/2003);

-progetto da indirizzarsi a tutti gli alunni di scuola materna del Circolo, con prevedibili un massimo di ventotto ore complessive annue di insegnamento aggiuntivo per ciascuna sezione del Circolo (ripartite in ragione di una o due ore settimanali per sezione); -da progettarsi in quanto ad unità didattiche di breve termine e da realizzarsi attraverso insegnamento aggiuntivo programmato e realizzato da uno o (se questo non è possibile) da due appositi docenti specialisti esterni di lingua straniera inglese comunque istituzionalmente abilitati all'insegnamento nella scuola materna statale ed aventi superato positivamente (per questo) le prove di concorso statale di scuola materna; che esplicino così servizio di funzione docente d'insegnamento in questione, trasversalmente, nello svolgersi dell'orario scolastico curricolare delle diverse sezioni del Circolo;

-progetto da realizzarsi quindi sulla base di un massimo di complessive duecento ore annue di insegnamento aggiuntivo correlato, all'indirizzo di tutte le sezioni del Circolo, da assegnare a detti uno o due docenti specialisti esterni individuati e per questo valutati dal dirigente scolastico; -La spesa necessitante per tale complessivo insegnamento aggiuntivo di duecento ore da assegnare, ammonta a cinquemilaseicento euro; -la somma per tale spesa viene prevista soltanto quale somma che la Direzione Didattica avrebbe ad aver assegnata, in quanto a finanziamento del caso, dal locale Comune e quindi quale somma da richiedere a quest'ultimo;

-il progetto potrà realizzarsi soltanto a seguito dell'assegnazione di tale finanziamento comunale; e, peraltro, potrà risultare realizzato sulla base di un ridimensionamento necessitante di detto monte/ore annuo di insegnamento aggiuntivo per ciascuna sezione; e correlatamente di prestazione servizio del personale docente specialista esterno in questione; anche nella misura in cui l'Ente Locale avesse a fare acquisire il finanziamento di cui trattasi in ragione di somma inferiore a quella sopra quantizzata da richiedere e sulla cui base realizzare il progetto stesso nella sua dimensione integrale originaria;

- il progetto (qualora realizzabile in ragione di quanto premesso) prevede l'acquisto di materiali didattici e di supporto per altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(-referenti del progetto: -ciascuna docente collaboratore di plesso di scuola materna per ciascuna sezione di riferimento funzionale; -coordinatore di Circolo del contestuale progetto: la docente collaboratore Fichera Rosaria Finocchiaro) =

...(...)

5:2: SCHEDE PROGRAMMATICHE DI CIASCUN PROGETTO DI ARRICCHIMENTO/AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

5:2:1: SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004 SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'

Sezione 1 – Descrittiva

1.1 Denominazione progetto

Indicare codice e denominazione del progetto

: -§: Progetto per lo sviluppo delle tecnologie multimediali a scuola (alfabetizzazione informatica e didattica di base in classe):

1.2 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

Docente Messina Salvatore (referente e funzione strumentale per la gestione del POF)

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: -§: Formare gli alunni alla cognitivtà ed alla comunicazione attraverso le strumentazioni telematiche ed informatiche; -§: Introdurre gli alunni all'acquisizione dei primi elementi e delle nozioni generative dell'alfabetizzazione informatica congrua alle correlazioni interdisciplinari e formative con le finalità educative e con gli obiettivi specifici di apprendimento della scuola primaria e con i contenuti delle discipline dei Programmi di tale scuola;

Destinatari: - progetto indirizzato alle classi del primo ciclo (riguardo la prima fase) e del secondo ciclo (riguardo la seconda fase) di scuola elementare di tutti i plessi del Circolo

Finalità: Formare gli alunni al pensiero critico ed alla cognitivtà logico/simbolica e linguistico/rappresentativa attraverso l'apprendimento di capacità, competenze ed abilità delle strumentazioni informatiche;

Metodologia: Lezioni frontali di docente specialista per gruppi/classe di alunni che partecipano e si pongono operativi in rapporto presenziale diretto con tale docente esplicante funzione docente ed insegnamento; con correlazione funzionale dell'approccio diretto di ciascun alunno con le strumentazioni informatiche e con la propria personale postazione dell'aula/laboratorio di informatica;

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

progetto: -previsto nelle ore extracurricolari e per un monte ore annuo massimo di complessive dieci ore per ogni classe del primo ciclo e di complessive venti ore per ogni classe del secondo ciclo;

-indirizzato alle classi del primo ciclo (riguardo la prima fase) e del secondo ciclo (riguardo la seconda fase) di scuola elementare di tutti i plessi del Circolo; -previsto nelle ore extracurricolari e per un monte ore massimo di complessive dieci ore per ogni classe del primo ciclo e di complessive

venti ore per ogni classe del secondo ciclo; -previsto (per quanto riguarda le classi del solo plesso di Dagala) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare al docente Cosentino Angelo Roberto (docente esterno); -previsto (per quanto riguarda le classi dei plessi di Bongiardo, di Via Volta e di Badia) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare a docente esperto esterno individuato (Grasso Giuseppe); -previsto, per la parte ordinaria, con spesa complessiva finanziata con prelevamento della seguente somma: #trecento euro massimo da prelevare dal fondo di potenziamento dell'autonomia dall'anno scolastico 2003/2004; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti esperti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi duecento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

Il progetto potrà prevedere un suo svolgersi ulteriore rispetto a quello appena descritto, qualora l'Ente Locale avrà a far acquisire la somma auspicabile da richiedere per questo di quattromila euro; o in subordine di più o anche meno, secondo la propria volontà amministrativa.

1.4 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Progetto originariamente previsto da svolgersi entro l'anno scolastico 2003/2004:

-indirizzato alle classi del primo ciclo (riguardo la prima fase) e del secondo ciclo (riguardo la seconda fase) di scuola elementare di tutti i plessi del Circolo; -previsto nelle ore extracurricolari e per un monte ore massimo di complessive dieci ore per ogni classe del primo ciclo e di complessive venti ore per ogni classe del secondo ciclo; -previsto (per quanto riguarda le classi del solo plesso di Dagala) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare al docente Cosentino Angelo Roberto (docente esterno); -previsto (per quanto riguarda le classi dei plessi di Bongiardo, di Via Volta e di Badia) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare a docente esperto esterno individuato (Grasso Giuseppe); -previsto, per la parte ordinaria, con spesa complessiva finanziata con prelevamento della seguente somma: #trecento euro massimo da prelevare dal fondo di potenziamento dell'autonomia dall'anno scolastico 2003/2004; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti esperti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi duecento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

Il progetto potrà prevedere un suo svolgersi ulteriore rispetto a quello appena descritto, qualora l'Ente Locale avrà a far acquisire la somma auspicabile da richiedere per questo di quattromila euro; o in subordine di più o anche meno, secondo la propria volontà amministrativa.

1.5 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Progetto originariamente previsto da svolgersi entro l'anno scolastico 2003/2004:

-previsto nelle ore extracurricolari e per un monte ore massimo di complessive dieci ore per ogni classe del primo ciclo e di complessive venti ore per ogni classe del secondo ciclo; -previsto (per quanto riguarda le classi del solo plesso di Dagala) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare al docente Cosentino Angelo Roberto (docente esterno); -previsto (per quanto riguarda le classi dei plessi di Bongiardo, di Via Volta e di Badia) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare a docente esperto esterno individuato (Grasso Giuseppe);

- previsto attraverso l'utilizzo di docenti specialisti di didattica dell'informatica e, nello stesso tempo, di docenti di scuola elementare risultanti di alto profilo professionale e culturale anche per quanto riguarda l'esercizio di competenze specifiche e specialistiche che il progetto in questione viene a far necessitare nelle sue esigenze di funzione docente =

1.6 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Per la realizzazione del progetto si prevede di utilizzare l'aula informatica (con diciotto postazioni) sita nella tensostruttura del Plesso di Via Moro/tensostruttura;

Progetto: -previsto, per la parte ordinaria, con spesa complessiva finanziata con prelevamento della seguente somma: #tremiladuecento euro massimo da prelevare dal fondo di potenziamento dell'autonomia dall'anno scolastico 2003/2004; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti esperti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi duecento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

Il progetto potrà prevedere un suo svolgersi ulteriore rispetto a quello appena descritto, qualora l'Ente Locale avrà a far acquisire la somma auspicabile da richiedere per questo di quattromila euro; o in subordine di più o anche meno, secondo la propria volontà amministrativa.

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO
Docente interno Messina Salvatore
(funzione strumentale per la gestione del POF)

5:2:2: SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004 SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'

Sezione 1 – Descrittiva

1.7 Denominazione progetto

Indicare codice e denominazione del progetto

: -§: Progetto relativo a potenziamento ed a personalizzazione e correlato rinforzo delle unità d'insegnamento/apprendimento curricolari nella prospettiva della massima possibile differenziazione/individualizzazione della funzione docente d'insegnamento aggiuntivo (anche a carattere di recupero di ciascun singolo alunno di ciò necessitante);

1.8 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

Referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Casella Lucia e Battiato Serafina;

1.9 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: -progetto da svolgersi sulla base di obiettivi di apprendimento e di formazione degli alunni; e sulla base di programmazione curricolare specifica delle prassi di insegnamento; che possano il più possibile privilegiare la selezione di contenuti disciplinari cognitivi strutturali, la proposta di esercitazioni produttive necessitanti ed il sollecitare la formazione di competenze/capacità/abilità all'indirizzo di tutti gli alunni; nella prospettiva dell'acquisizione e/o del rinforzo di nozioni fondamentali, strumentali e strutturali dell'area logico/linguistica e logico/matematica; anche per poter offrire agli stessi scolari il più possibile interventi di funzione docente (in questo senso) tali da compensare carenze di apprendimento/formazione ed insuccessi di scolarizzazione relativi alle sequenze curricolari ordinarie della funzione docente;

- progetto quindi che si propone di integrare alle unità didattiche curricolari di insegnamento ordinario, unità didattiche di rinforzo e, se il caso, di recupero e/o di approfondimento di itinerari d'insegnamento/apprendimento e di contenuti disciplinari e nozioni strutturali/generative fondamentali per il prosieguo della scolarizzazione degli alunni;

ciò, nella prospettiva della personalizzazione più rilevante possibile delle unità didattiche; della differenziazione/individualizzazione maggiormente produttiva della "funzione docente"; e della "funzione discente" più formativa possibile; nell'orizzonte finalistico di valorizzare al massimo il potenziale apprenditivo/umano di ciascun alunno (e quindi nell'intento di assicurare anche agli alunni svantaggiati/disadattati/deprivati, uguaglianza di opportunità educative e prestazione didattica ottimale).

Destinatari: progetto: -indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare;

Finalità: Le finalità didattiche del progetto si possono rinvenire nelle mete di formazione integrale della persona umana e nei fini educativi scolastici di massima valorizzazione possibile del potenziale umano/apprenditivo che tutti i suddetti obiettivi vengono a rappresentare;

ciò, soprattutto per quanto concerne l'intenzionalità didattico/pedagogica di proporre prassi di funzione docente di rinforzo, di recupero e di personalizzazione delle sequenze d'insegnamento/apprendimento curricolari ordinarie nell'orizzonte del potenziamento qualitativo dell'educazione ai linguaggi cognitivi simbolico/astraenti e logico/cognitivi più "potenti" indicati dai Programmi scolastici elementari vigenti; nonché attraverso la traccia altamente motivante dei linguaggi espressivi anche alternativi e complementari a quelli verbali e matematici, tipici delle finalità di apprendimento di educazione al suono ed alla musica, di educazione all'immagine e di educazione alla recita ed alla drammatizzazione;

Metodologia: -Lezione frontale con funzione docente indirizzata al gruppo/classe plenaria; -Funzione docente massimamente individualizzata/differenziata e personalizzata in prospettiva di modularità ed esplicita all'indirizzo degli alunni raggruppati per piccoli gruppi anche di classi aperte;

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

- progetto: -indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive venti ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare, di sostegno, di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (i docenti che si dichiarano disponibili ad aderirvi sono tutti i presenti al Collegio dei Docenti del ventitre settembre duemilatre e risultano: - Battiato Serafina; - Barbieri Rosanna; - Patanè Maria Antonietta; -Messina Salvatore; -Nasca Giovanna; -Casella Lucia; -Torrì Letizia; - Maccarrone Santa; -Bonaccorsi Anna; -Leonardi Angela; Russo Concetta; -Licciardello venera; - Gigante Rosaria; -Calì Giovanna; -Pappalardo carmen; -Grasso Miranda; -Sergi Agata; - Ballato Giovannina; -Zappalà Maria; -Vecchio Venera; -Nuciforo Maria Rosa; -Bonaccorsi Angela);

-progetto previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro dodicimilacinquecento prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di

scuola elementare)

– progetto previsto da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(referenti e coordinatrici del progetto:le docenti Casella Lucia e Battiato Serafina):

1.10 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive venti ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare, di sostegno, di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (i docenti che si dichiarano seduti stante disponibili ad aderirvi sono tutti i presenti al Collegio dei Docenti e risultano:- Battiato Serafina; - Barbieri Rosanna; -Patanè Maria Antonietta; -Messina Salvatore; -Nasca Giovanna; -Casella Lucia; -Torrisi Letizia; -Maccarrone Santa; -Bonaccorsi Anna; -Leonardi Angela; Russo Concetta; -Licciardello venera; -Gigante Rosaria; -Calì Giovanna; -Pappalardo carmen; -Grasso Miranda; -Sergi Agata; - Ballato Giovannina; -Zappalà maria; - Vecchio Venera; -Nuciforo Maria Rosa; -Bonaccorsi Angela);

-previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro dodicimilacinquecento prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare) –previsto da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

1.11 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

-Progetto: -previsto attraverso l'utilizzo dei docenti disponibili di scuola elementare di ciascun modulo, risultanti di alto profilo professionale e culturale anche per quanto riguarda l'esercizio di competenze specifiche e specialistiche che il progetto in questione viene a far necessitare nelle sue esigenze di funzione docente e di prestazione professionale didattica e d'insegnamento personalizzato =

1.12 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

-previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro dodicimilacinquecento prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare) —per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti esperti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi cento

euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento); (referenti e coordinatrici del progetto:le docenti Casella Lucia e Battiato Serafina);

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

(referenti e coordinatrici del progetto:le docenti Casella Lucia e Battiato Serafina);

5:2:3: SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004 SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'

Sezione 1 – Descrittiva

1.13 Denominazione progetto

Indicare codice e denominazione del progetto

: -§:Progetto relativo ad attività psicomotorie per tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo;

1.14 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

<i>Docenti referenti Maccarrone Santa e Battiato Serafina =</i>

1.15 Obiettivi

<i>Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.</i>

Obiettivi: Gli obiettivi risultano quelli di educazione motoria e di psicomotricità previsti dai vigenti Programmi di scuola elementare e dalle programmazioni educativa e didattiche –obiettivi da raggiungere attraverso processi di apprendimento e di attività motoria degli stessi alunni assegnati alla funzione docente specialistica di apposito docente “esterno” diplomato ISEF che si viene ad integrare alla conduzione curricolare ordinaria di insegnamento dei docenti titolari delle classi;

Destinatari: gli alunni di tutte le classi di scuola elementare del Circolo;

Finalità: Le finalità educative e formative dell'educazione motoria previsti dai vigenti Programmi scolastici elementari e dalle programmazioni educativa e didattiche;

Metodologia: -Funzione docente dell'insegnante specialista per piccoli gruppi ed attraverso conduzione articolata con modularità di approccio relazionale ed operativo alle diverse classi coinvolte in ogni data situazione didattico/educativa; ciò,risultando così tale funzione docente specialistica integrata a quella simultanea ordinaria dei docenti titolari delle classi coinvolte in ogni data fase di attività; -Funzione docente che risulta quindi esplicita attraverso differenziazione/personalizzazione dei diversi impegni di attività motoria e psico/fisica sollecitati negli alunni; e peraltro composita di valenze istruzionali e prassiche specificatamente specialistiche (realizzate dal docente specialista), che precedono e seguono la conduzione di fasi di insegnamento ordinario (curricolarmente funzionali e correlate) privilegiatamene a carattere esercitativo e di tutoriale impostazione (realizzate dai docenti titolari di classe);

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

-previsto nelle ore curricolari di educazione motoria di ciascuna classe; -previsto con prestazione d'opera di esperto specialista (possibilmente insegnante diplomato ISEF; se possibile lo stesso docente esperto specialista esterno: Rizza Andrea; e la stessa palestra dove opera quest'ultimo; dell'anno scolastico ultimo scorso); ovvero, in subordine, in palestra esterna e con esperto specialista esterno al Circolo che individuerà il dirigente; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo di palestra e di esperto suddetto, in ragione del monte somma di quattromilacinquecento massimo da dover richiedere al locale Comune;

1.16 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Il progetto viene previsto da svolgersi entro l'anno scolastico corrente 2003/2004.

Progetto: -previsto nelle ore curricolari di educazione motoria di ciascuna classe; -previsto con prestazione d'opera di esperto specialista (possibilmente insegnante diplomato ISEF; se possibile lo stesso docente esperto specialista esterno: Rizza Andrea; e la stessa palestra dove opera quest'ultimo; dell'anno scolastico ultimo scorso); ovvero, in subordine, in palestra esterna e con esperto specialista esterno al Circolo che individuerà il dirigente; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo di palestra e di esperto suddetto, in ragione del monte somma di quattromilacinquecento massimo da dover richiedere al locale Comune;

1.17 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

La realizzazione del progetto, oltre alle prestazioni ordinarie d'insegnamento curricolare dei docenti titolari di classe, prevede l'utilizzo di detto docente esperto specialista relativo a profilo professionale di competenze specifico del Diploma ISEF;

1.18 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

-le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo di palestra e di esperto suddetto, in ragione del monte somma di quattromilacinquecento massimo da dover richiedere al locale Comune;

ciò, con la spesa di acquisto del servizio di detto docente congiunto all'utilizzo di detta palestra, congiuntamente ammontanti, a pacchetto, ad euro venticinque ad ora senza alcun altro aggravio ed onere di spesa ulteriori;

-progetto quindi che si può realizzare soltanto l'Ente Locale assegnerà a questa istituzione scolastico tale finanziamento e quindi sosterrà l'ammontare totale della spesa.

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Docenti referenti: Maccarrone Santa e Battiato Serafina-

5:2:4: SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004 SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'

Sezione 1 – Descrittiva

1.19 Denominazione progetto

Indicare codice e denominazione del progetto
: -§:Progetto relativo a continuità educativa tra scuola elementare e scuola media:

1.20 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto
-Referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Maccarrone Santa e Ballato Giovannina

1.21 Obiettivi

<p>Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.</p> <p><u>Obiettivi</u>: il progetto persegue obiettivi di formazione e di apprendimento relativi alla necessità di promuovere la scolarizzazione degli alunni delle classi quinte del Circolo in ragione di una loro graduale esperienza e di una sempre più intensa partecipazione socializzante con l'universo pedagogico, didattico ed educativo della locale scuola secondaria di primo grado; ciò, correlatamente alla strutturazione pianificante e curricolare di programmazioni didattiche per tali classi quinte elementari gradualmente orientate ad accogliere, prospettare e far realizzare le diverse necessità disciplinari e formative della prima classe della scuola media, in prospettiva di generativa introduzione degli alunni stessi alle prerogative cognitive/intellettive dell'apprendimento "secondarizzato";</p> <p><u>Destinatari</u>: -tutti gli alunni delle classi quinte del Circolo;</p> <p><u>Finalità</u>: Le finalità educative e formative; ancorché didattiche e d'insegnamento; emergenti dal testo di Premessa, al riguardo, dei vigenti Programmi scolastici elementari, da cui possono promanare e rinvenire legittimazione pedagogica ed istituzionale i suddetti obiettivi di formazione e di apprendimento;</p> <p><u>Metodologia</u>: -Lezione frontale con funzione docente indirizzata al gruppo/classe plenario; -Funzione docente massimamente individualizzata/differenziata in prospettiva di modularità ed esplicita all'indirizzo degli alunni raggruppati per piccoli gruppi anche di classi aperte; peraltro nella prospettiva di fasi e processi d'insegnamento/apprendimento previsti integratamente alle ambientazioni didattiche, alla vita scolastica, alla funzione d'insegnamento ed ai profili di funzione discente rinvenibili nella locale scuola media;</p> <p><u>Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni</u>:</p> <p>progetto: -previsto nelle ore curricolari ed extracurricolari d'insegnamento; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; e comunque per un massimo di dodici ore di insegnamento extracurricolare aggiuntivo per ciascuno di tali docenti (docenti che sono i seguenti: Maccarrone Santa, Sergi Agata, Grasso Miranda, Zappalà Maria e Ballato Giovannina);</p>

1.22 Durata

<p>Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.</p> <p>progetto: -previsto da svolgersi nel corso del corrente anno scolastico 2003/2004; -previsto nelle ore</p>

curricolari ed extracurricolari d'insegnamento; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; e comunque per un massimo di dieci ore di insegnamento extracurricolare aggiuntivo per ciascuno di tali docenti (docenti che sono i seguenti: Maccarrone Santa, Sergi Agata, Grasso Miranda, Zappalà Maria e Ballato Giovannina);

1.23 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

-Progetto: -previsto attraverso l'utilizzo dei docenti disponibili suddetti di scuola elementare di ciascun modulo comprensivo delle classi quinte del Circolo; -docenti peraltro risultanti di alto profilo professionale e culturale anche per quanto riguarda l'esercizio di competenze specifiche e specialistiche che il progetto in questione viene a far necessitare nelle sue esigenze di funzione docente;

1.24 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

-progetto previsto per una spesa complessiva di remunerazione di detto insegnamento aggiuntivo che comunque può ammontare ad un massimo di euro millesettecentocinque prelevate dal fondo dell'istituzione scolastica; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti esperti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);
-Referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Maccarrone Santa e Ballato Giovannina;

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

-Referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Maccarrone Santa e Ballato Giovannina;

5:2:5: SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004 SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'

Sezione 1 – Descrittiva

1.25 Denominazione progetto

Indicare codice e denominazione del progetto

: -§Progetto relativo ad un complesso di visite guidate e viaggi d'istruzione:

1.26 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

Referente e coordinatore :docente Messina Salvatore (funzione strumentale per la gestione del POF)

1.27 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: -realizzare curricoli d'insegnamento/apprendimento anche attraverso l'esplorazione di ambienti e paesaggi geografici e socio/storici diversi da quelli di appartenenza abitativa o di scolarizzazione di rito; grazie a cui sollecitare sempre di più motivazioni, interessi, attività di ricerca, esercizio di comprensione cognitiva ed operatività di linguaggi e nozioni strumentali; nella prospettiva dell'alfabetizzazione più consona ai diversi alunni partecipanti e nell'acquisizione (da parte di questi ultimi) dei quadri concettuali e dei linguaggi strumentali di ogni disciplina di studio e di ogni correlabile connessione interdisciplinare;

Destinatari: progetto indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare del secondo ciclo di questo Circolo;

Finalità: Finalità educative e didattiche relative alla formazione del pensiero critico degli alunni in prospettiva di competenza cognitiva e linguistico/produttiva socio/storica, geografica ed antropologica ; nell'orizzonte delle alfabetizzazioni strumentali, dei linguaggi simbolico/astrianti e dei quadri concettuali strutturali relativi alle discipline di studio ed alle strategie di metodo cognitivo a cui queste debbono introdurre ed abilitare;

Metodologia: -Lezione per piccoli gruppi e per gruppi/classe nel vivo delle diverse escursioni e delle esplorazioni d'ambiente; -Promozione di approcci comunicativi ed espressivi proponenti osservazioni, analisi e sintesi prodotte durante le visite guidate; -esercitazioni riguardo produzione di relazioni scritte ed orali e riguardo discussioni collettive e personalizzate; con processi apprenditivi imperniati sull'analisi e la sintesi delle diverse nozioni acquisite;

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

progetto: -previsto comunque sulla base di visite guidate periodiche rientranti grosso modo negli orari ordinari antimeridiani di insegnamento curricolare e di lezione; e sulla base di viaggi d'istruzione di fine anno scolastico (al massimo uno per classe) eccedenti la durata delle ore di insegnamento curricolare antimeridiane e protraentisi comunque anche nel decorrere delle ore pomeridiane e di prima sera (ciascun viaggio svolgentesi comunque entro una giornata) ;

1.28 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Il progetto si svolgerà nel corso di questo anno scolastico 2003/2004;

Progetto: -previsto comunque sulla base di visite guidate periodiche rientranti grosso modo negli orari ordinari antimeridiani di insegnamento curricolare e di lezione; e sulla base di viaggi d'istruzione di fine anno scolastico (al massimo uno per classe) eccedenti la durata delle ore di insegnamento curricolare antimeridiane e protraentisi comunque anche nel decorrere delle ore pomeridiane e di prima sera (ciascun viaggio svolgentesi comunque entro una giornata) ;

1.29 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni

per anno finanziario.

I diversi progetti saranno realizzati dai docenti titolari di classe che risulteranno anche, nelle diverse visite guidate, docenti accompagnatori di viaggi.

1.30 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione.

Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

-progetto previsto in ragione di trecento euro complessive da poter indirizzare ai docenti partecipanti quali accompagnatori nei soli viaggi d'istruzione eccedenti la mezza giornata, per quanto concerne la remunerazione della loro missione normativamente prevista; -progetto previsto con dette visite guidate comprese nella decorrenza dell'orario di insegnamento curricolare, entro le ore antimeridiane, da potersi realizzare con lo "scuolabus" del Comune;

-progetto previsto con detti viaggi d'istruzione eccedenti le decorrenze orarie antimeridiane autofinanziati dagli alunni, che si potranno realizzare dunque qualora le famiglie degli stessi alunni partecipanti risultino consenzienti ad accollarsi ogni spesa di realizzazione-

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Referente e coordinatore : docente Messina Salvatore (funzione strumentale per la gestione del POF)

5:2:6: **SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004** **SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'**

Sezione 1 – Descrittiva**1.31 Denominazione progetto**

Indicare codice e denominazione del progetto

: -§: Progetto esploratori per alunni H e per tutti gli altri alunni delle classi dove tali alunni H sono integrati

1.32 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

-Referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Sapuppo Rosaria e Russo Spinella Concetta

1.33 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: realizzare curricoli d'insegnamento/apprendimento anche attraverso l'esplorazione dell'ambiente paesano e delle sue zone limitrofe; grazie a cui sollecitare sempre di più motivazioni, interessi, attività di ricerca, esercizio di comprensione cognitiva ed operatività di linguaggi e nozioni strumentali; nella prospettiva dell'alfabetizzazione di base più consona a ciascun alunno portatore di handicap ed ad ogni altro alunno partecipante;

Destinatari: -indirizzato agli alunni portatori di handicap iscritti nelle classi di scuola elementare del Circolo ed a tutti gli altri alunni di tali classi;

Finalità: Educare al pensiero cognitivo, alla conoscenza operativa ed ai linguaggi di relazione attraverso curricoli di insegnamento che perseguano apprendimenti strumentali ed alfabetizzazioni di base;

Metodologia: -Lezione per piccoli gruppi e per gruppi/classe nel vivo delle diverse escursioni e delle esplorazioni d'ambiente; -Promozione di approcci comunicativi ed espressivi proponenti osservazioni, analisi e sintesi prodotte durante le visite guidate;

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni: progetto: -previsto nelle ore curricolari d'insegnamento ordinario; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; -docenti partecipanti: tutti i docenti di sostegno ed i docenti titolari su posto comune assegnati alle classi di scuola elementare del Circolo in cui risultano iscritti alunni portatori di handicap; -le uscite degli alunni con lo scuolabus comprenderanno, in ciascuna sortita dal plesso di frequenza, attraverso rotazione di partecipazione, dei gruppi di alunni della stessa classe o anche di classi diverse; e, tranne situazioni di eccezione, non già tutti gli alunni di ciascuna classe contemporaneamente; -mezzi necessitanti: lo scuolabus comunale;

1.34 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Il progetto viene previsto da svolgersi nel corso del presente anno scolastico 2003/2004.

Progetto: -previsto nelle ore curricolari d'insegnamento ordinario; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; -docenti partecipanti: tutti i docenti di sostegno ed i docenti titolari su posto comune assegnati alle classi di scuola elementare del Circolo in cui risultano iscritti alunni portatori di handicap; -le uscite degli alunni con lo scuolabus comprenderanno, in ciascuna sortita dal plesso di frequenza, attraverso rotazione di partecipazione, dei gruppi di alunni della stessa classe o anche di classi diverse; e, tranne situazioni di eccezione, non già tutti gli alunni di ciascuna classe contemporaneamente; -mezzi necessitanti: lo scuolabus comunale;

1.35 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Il progetto verrà realizzato attraverso la funzione docente dei docenti di sostegno e di tutti gli altri docenti di modulo titolari delle diverse classi di modulo dove risultano iscritti alunni portatori di handicap;

1.36 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione.

Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

-per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti suddetti referenti impegnati nel progetto stesso), sono previsti massimo altri complessivi cento euro .

- le esplorazioni e le escursioni previste nel progetto si realizzeranno sulla base di visite guidate esplicate attraverso lo scuolabus del servizio trasporto alunni comunale (quindi senza spesa alcuna per la scuola) ; in riferimento a cui ciascun docente partecipante assumerà anche le funzioni di docente accompagnatore.

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

-Referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Sapuppo Rosaria e Russo Spinella Concetta

**5:2:7: SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004
SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'**

Sezione 1 – Descrittiva**1.37 Denominazione progetto**

Indicare codice e denominazione del progetto

: “Progetto di educazione alla formazione corporea della personalità attraverso i linguaggi espressivi e le attività psicomotorie della danza”

1.38 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

-Referente e coordinatrice responsabile del progetto: la docente Grasso Miranda Ester;

1.39 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: Essere disponibili alla relazione con gli altri accettando la ricchezza della diversità – Saper dominare la propria aggressività per interagire positivamente con i compagni – Promuovere la formazione globale e lo sviluppo della personalità – Saper collaborare con i compagni per la buona riuscita di uno scopo comune – Percepire il proprio corpo non come uno involucro ma viverlo nel rapporto con gli altri – Dare ai movimenti del corpo agilità, mobilità e finalizzazione .

Destinatari: Gli alunni di scuola elementare del Plesso di Via Moro/tensostruttura (Bongiardo), prioritariamente, e, qualora i fondi comunali eventualmente assegnati per questo progetto alla scuola, risultino almeno cinquemila euro, verranno coinvolti tutti gli altri alunni di scuola elementare del Circolo.

Finalità: Le finalità educative e formative dell'educazione motoria previsti dai vigenti Programmi scolastici

elementari e dalle programmazioni educative e didattiche – Finalità quindi di valorizzare attraverso la musica e la danza la diversità delle culture – Finalità relativa all'acquisizione della consapevolezza e dell'atteggiamento motorio e relazionale che con la danza si facilita il rapporto interpersonale e con la propria persona:

-§: attraverso l'apprendimento di una costruzione e di una rappresentazione sempre storica dell'immagine e dell'identità personale del proprio sé e del proprio schema corporeo inquadrato in prospettiva etico/socializzante, emotivo/affettiva e cognitivo/intellettuale;

-§: attraverso il consolidamento della propria fiducia nelle proprie competenze, capacità ed abilità di migliorarsi in rapporto agli altri ed in rapporto alle diverse aree di formazione integrale della propria persona;

-§: Quindi finalità di indirizzare la contestuale attività educativa e di scolarizzazione verso esiti di educazione/ formazione integrale, integrata, armonica e strutturale della personalità di ciascun alunno.

Metodologia: -Funzione docente dell'insegnante specialista per piccoli gruppi ed attraverso conduzione articolata con modularità di approccio relazionale ed operativo alle diverse classi coinvolte in ogni data situazione didattico/educativa; ciò, risultando così tale funzione docente specialistica integrata a quella ordinaria curricolare dei docenti titolari delle classi coinvolte in ogni data fase di attività; -Funzione docente che risulta quindi esplicitata attraverso differenziazione/personalizzazione dei diversi impegni di attività motoria e psico/fisica sollecitati negli alunni; e peraltro composita di valenze istruzionali e prassiche specificatamente specialistiche (realizzate dal docente specialista), che precedono e seguono la conduzione di fasi di insegnamento ordinario (curricolarmente funzionali e correlate) privilegiatamente a carattere esercitativo e di tutoriale impostazione (realizzate dai docenti titolari di classe); -Funzione docente specialistica che verrà a proporre, introduttivamente, agli alunni, un excursus informativo sulle danze del mondo, facendo riferimento alle esperienze degli alunni; -Funzione docente che, in successione, prevederà le fasi specificatamente di laboratorio in cui le attività si verranno a caratterizzare anche sul piano dell'allegria e dell'interdipendenza positiva del gruppo; -Funzione docente che, quindi, risulterà impostata anche attraverso esercizi per il rilassamento, la respirazione e le diverse andature; con un saggio dimostrativo di fine anno scolastico che si propone di far risaltare e socializzare le connotazioni peculiari dei diversi itinerari di formazione ed apprendimento sollecitati nella realizzazione del progetto.

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

-progetto indirizzato prioritariamente alle classi ed agli alunni di scuola elementare di Via Moro/tensostruttura; e, qualora i fondi comunali assegnati alla scuola, risultino almeno cinquemila euro, verranno coinvolti tutti gli altri alunni di scuola elementare del Circolo; -previsto nelle ore extracurricolari e con insegnamento aggiunto di prestazione d'opera specialistica assegnato ad operatore pedagogico esterno al Circolo (all'istruttore di danza Greco Daniele); -previsto da svolgersi nei locali scolastici di ordinaria frequenza degli alunni coinvolti e partecipanti alle attività educative in questione del progetto; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo orario del servizio di prestazione d'opera di detto esperto, in ragione del monte somma di almeno cinquemila euro (se debbono essere coinvolti tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo) ovvero di euro millecinquecentotrentasei (se debbono essere coinvolti i soli alunni di scuola elementare del Plesso di Via Moro/tensostruttura) – tutte dette somme necessarie per la realizzazione del progetto in questione dovranno essere richieste all'Ente Locale e quindi tale progetto stesso potrà essere inverato soltanto e a partire da quando il locale Comune avrà assegnato le somme in questione (ovviamente, se le verrà ad assegnare); -il costo orario del servizio di detto esperto ammonterebbe a sedici euro senza alcun altro aggravio ovvero onere di spesa per la scuola; comprese le detrazioni di legge a tale costo che ogni contratto d'opera con specialista esterno, che la scuola deve stipulare, viene a comportare e che la stessa istituzione scolastica deve versare in quanto a contributi previdenziali di rito;

-Referente e coordinatrice responsabile del progetto: la docente Grasso Miranda Ester;

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Il progetto viene previsto da svolgersi entro l'anno scolastico corrente 2003/2004.

Progetto: -progetto indirizzato prioritariamente alle classi ed agli alunni di scuola elementare di Via Moro/tensostruttura; e, qualora i fondi comunali assegnati alla scuola, risultino almeno cinquemila euro, verranno coinvolti tutti gli altri alunni di scuola elementare del Circolo; -previsto nelle ore extracurricolari e con insegnamento aggiunto di prestazione d'opera specialistica assegnato ad operatore pedagogico esterno al Circolo (all'istruttore di danza Greco Daniele); - previsto da svolgersi nei locali scolastici di ordinaria frequenza degli alunni coinvolti e partecipanti alle attività educative in questione del progetto; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo orario del servizio di prestazione d'opera di detto esperto, in ragione del monte somma di almeno cinquemila euro (se debbono essere coinvolti tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo) ovvero di euro millecinquecentotrentasei (se debbono essere coinvolti i soli alunni di scuola elementare del Plesso di Via Moro/tensostruttura) – tutte dette somme necessarie per la realizzazione del progetto in questione dovranno essere richieste all'Ente Locale e quindi tale progetto stesso potrà essere inverato soltanto e a partire da quando il locale Comune avrà assegnato le somme in questione (ovviamente, se le verrà ad assegnare); -il costo orario del servizio di detto esperto ammonterebbe a sedici euro senza alcun altro aggravio ovvero onere di spesa per la scuola; comprese le detrazioni di legge a tale costo che ogni contratto d'opera con specialista esterno, che la scuola deve stipulare, viene a comportare e che la stessa istituzione scolastica deve versare in quanto a contributi previdenziali di rito;

-Referente e coordinatrice responsabile del progetto: la docente Grasso Mirando Ester;

1.41 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

La realizzazione del progetto prevede l'utilizzo di detto docente specialista relativo a profilo professionale di competenze specifico del Diploma di insegnante di danze tradizionali della Sicilia e del Diploma di danza generale ed espressioni artistiche.

1.42 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

-progetto previsto nelle ore extracurricolari e con insegnamento aggiunto di prestazione d'opera specialistica assegnato ad operatore pedagogico esterno al Circolo (all'istruttore di danza Greco Daniele); -previsto da svolgersi nei locali scolastici di ordinaria frequenza degli alunni coinvolti e partecipanti alle attività educative in questione del progetto; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo orario del servizio di prestazione d'opera di detto esperto, in ragione del monte somma di almeno cinquemila euro (se debbono essere coinvolti tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo) ovvero di euro millecinquecentotrentasei (se debbono essere coinvolti i soli alunni di scuola elementare del Plesso di Via Moro/tensostruttura) – tutte dette somme necessarie per la realizzazione del progetto in questione dovranno essere richieste all'Ente Locale e quindi tale progetto stesso potrà essere inverato soltanto e a partire da quando il locale Comune avrà assegnato le somme in questione (ovviamente, se le verrà ad assegnare); -il costo orario del servizio di detto esperto ammonterebbe a sedici euro senza alcun altro aggravio ovvero onere di spesa per la scuola; comprese le detrazioni di legge a tale costo che ogni contratto d'opera con specialista esterno, che la

scuola deve stipulare,viene a comportare e che la stessa istituzione scolastica deve versare in quanto a contributi previdenziali di rito;
 -Referente e coordinatrice responsabile del progetto:la docente Grasso Mirando Ester;

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

-Referente e coordinatrice responsabile del progetto:la docente Grasso Mirando Ester:

5:2:8: **SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004** **SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'**

Sezione 1 – Descrittiva

1.43 Denominazione progetto

Indicare codice e denominazione del progetto

: -§: Progetto di educazione alla salute ed all'alimentazione intitolato: "Nel fantastico mondo della nutrizione" =

1.44 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

Referenti e coordinatrici del progetto:le docenti Casella Lucia e Barbieri Rosanna =

1.45 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: -progetto da svolgersi sulla base di obiettivi di apprendimento e di formazione degli alunni; e sulla base di programmazione curricolare specifica delle prassi di insegnamento; che possano il più possibile privilegiare la selezione di contenuti disciplinari cognitivi strutturali,la proposta di esercitazioni produttive necessitanti ed il sollecitare la formazione di competenze/capacità/abilità all'indirizzo di tutti gli alunni; nella prospettiva dell'acquisizione e/o del rinforzo di nozioni fondamentali,strumentali e strutturali dell'area logico/linguistica delle scienze e,specificatamente,dei contenuti disciplinari relativi alla formazione al benessere della salute ed all'alimentazione sana; anche per poter offrire agli stessi scolari il più possibile interventi di funzione docente (in questo senso) tali da approfondire in questo orizzonte di senso e di significato i diversi processi di apprendimento/formazione relativi alle sequenze curricolari interdisciplinari ordinarie della funzione docente;

- progetto quindi che si propone di integrare alle unità didattiche curricolari di insegnamento ordinario,unità didattiche di approfondimento relativi ad itinerari d'insegnamento/apprendimento inerenti contenuti disciplinari e nozioni strutturali/generative fondamentali di educazione alla salute ed all'alimentazione per il prosieguo della scolarizzazione degli alunni;

ciò,nella prospettiva della personalizzazione più rilevante possibile delle unità didattiche; della differenziazione/individualizzazione maggiormente produttiva della "funzione docente"; e della "funzione discente" più formativa possibile ; nell'orizzonte finalistico di valorizzare al massimo il potenziale apprenditivo/umano di ciascun alunno (e quindi nell'intento di assicurare anche agli

alunni svantaggiati/disadattati/deprivati, uguaglianza di opportunità educative e prestazione didattica ottimale);

-il progetto si propone conseguentemente i seguenti obiettivi specifici di apprendimento:

-§: far comprendere agli alunni l'importanza dell'alimentazione per la loro vita e, più specificatamente, per la loro salute, la loro crescita ed il loro benessere;

-§: sviluppare negli alunni la consapevolezza delle proprie crescenti responsabilità nelle scelte alimentari;

-§: indirizzare il comportamento personale e sociale degli alunni ad utilizzare le conoscenze apprese nella vita di ogni giorno nella scelta degli alimenti e nell'organizzazione e configurazione della loro alimentazione;

-§: guidare gli alunni a comprendere che la distribuzione delle risorse alimentari nel mondo non è uniforme e rispecchia peraltro i diversi universi culturali e le diverse appartenenze antropologiche ed etniche.

Destinatari: progetto: -indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare;

Finalità: Il progetto si vuole collocare nell'ambito delle attività di prevenzione e di educazione alla salute proponendo agli alunni, attraverso le prospettive didattico/metodologiche più congrue per questo, informazioni di scienze naturali sull'alimentazione e sulla nutrizione, al fine di indirizzare gli stessi alunni alla formazione di modelli valoriali di comportamento e di atteggiamento connotati dalle sane abitudini alimentari; da diete equilibrate e da approccio razionalizzato con il cibo che possano garantire loro uno stato di benessere psico/fisico e mentale (nel segno del seguente motto: "mens sana in corpore sano").

Conseguentemente, gli alunni saranno avviati ed iniziati all'acquisizione di strumenti culturali, storici e linguistici grazie a cui poter esercitare competenze e capacità di lettura critica dei diversi costumi e modelli di alimentazioni delle varie epoche storiche (in particolare, dei costumi e dei modelli della contemporanea società dei consumi e quindi dell'universo pubblicitario alimentato dai mass/media che quest'ultima viene a proporre continuamente con le tecniche della persuasione occulta).

Metodologia: -Lezione frontale con funzione docente indirizzata al gruppo/classe plenario; -Funzione docente massimamente individualizzata/differenziata e personalizzata in prospettiva di modularità ed esplicita all'indirizzo degli alunni raggruppati per piccoli gruppi anche di classi aperte;

- In questo contesto di organizzazione didattica della funzione docente, gli insegnanti guideranno gli alunni a rispondere a questionari, a compilare tabelle e schede, a produrre cartelloni ed a consultare testi ed esemplificativamente riviste pubblicitarie; a visionare filmati e materiale audiovisivo; nell'orizzonte dell'apprendimento per problemi e ricerca; e nel segno dell'approccio critico alla produttività linguistica di elaborazione.

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

-Lezione frontale con funzione docente indirizzata al gruppo/classe plenario; -Funzione docente massimamente individualizzata/differenziata e personalizzata in prospettiva di modularità ed esplicita all'indirizzo degli alunni raggruppati per piccoli gruppi anche di classi aperte;

- -indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive dieci ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare, di sostegno, di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (docenti certi che aderiscono sono i seguenti: -Battiato Serafina; -Barbieri Rosanna; -Patanè Maria Antonietta; -Messina Salvatore; -Nasca Giovanna; -Casella Lucia; -Torrise Letizia; -Maccarrone Santa; -Grasso Miranda; -Sergi Agata; - Ballato Giovannina; -Santanoceto Rosa Alfina; -Cali Giovanna);

-previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro tremilaquattrocentodieci prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare); ed in ragione di cento euro per materiale didattico correlato e funzionale

previsto da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);
(referenti e coordinatrici del progetto:le docenti Barbieri Rosanna e Casella Lucia;

1.46 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

-progetto previsto da svolgersi dal mese di gennaio 2004 al mese di maggio 2004 del presente anno scolastico 2003/2004; -indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive dieci ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare,di sostegno,di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (docenti certi che aderiscono sono i seguenti: -Battiato Serafina; - Barbieri Rosanna; -Patanè Maria Antonietta; -Messina Salvatore; -Nasca Giovanna; -Casella Lucia; -Torrìsi Letizia; -Maccarrone Santa; -Grasso Miranda; -Sergi Agata; - Ballato Giovannina; - Santanoceto Rosa Alfina; -Cali Giovanna);

1.47 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

-Progetto: -previsto attraverso l'utilizzo dei docenti disponibili di scuola elementare di ciascun modulo,risultanti di alto profilo professionale e culturale anche per quanto riguarda l'esercizio di competenze specifiche e specialistiche che il progetto in questione viene a far necessitare nelle sue esigenze di funzione docente e di prestazione professionale didattica e d'insegnamento personalizzato – Sono esclusi docenti esperti specialisti esterni,anche considerato che il Fondo dell'istituzione scolastica è riservato al personale dipendente dell'istituzione scolastica =

1.48 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

-previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive dieci ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare,di sostegno,di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (docenti certi che aderiscono sono i seguenti: -Battiato Serafina; -Barbieri Rosanna; -Patanè Maria Antonietta; -Messina Salvatore; -Nasca Giovanna; - Casella Lucia; -Torrìsi Letizia; -Maccarrone Santa; -Grasso Miranda; -Sergi Agata; - Ballato Giovannina; -Santanoceto Rosa Alfina; -Cali Giovanna); -previsto con spesa complessiva per le ore

di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro tremilaquattrocentodieci prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare); ed in ragione di cento euro per materiale didattico correlato e funzionale previsto da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

- previsto, quindi, con l'utilizzo di videoregistratore e videocassette; registratori audio a cassetta; materiale fotografico e filmico; materiale grafico e da cartellonistica ed ideogrammi; materiale da disegno e di cancelleria =

(referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Barbieri Rosanna e Casella Lucia;

Data 23/09/2003;

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

(referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Casella Lucia e Barbieri Rosanna);

5:2:9: **SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004** **SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'**

Sezione 1 – Descrittiva

1.49 Denominazione progetto

Indicare codice e denominazione del progetto

: -§: Progetto relativo ad un complesso di impegni di insegnamento aggiuntivo finalizzato al potenziamento ed alla differenziazione dei processi di insegnamento/apprendimento nella scuola materna:

1.50 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

docente Fichera Rosaria Finocchiaro (funzione strumentale per la gestione del POF)

1.51 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: Promuovere processi di apprendimento e di formazione relativi ai diversi campi di esperienza ed ai diversi sistemi simbolico/concettuali (ai diversi livelli di rappresentazione cognitiva e di relazionalità linguistica e socio/emotivo/affettiva), nella prospettiva della modularità di gruppo e della differenziazione/personalizzazione degli interventi di funzione docente;

Destinatari: -indirizzato agli alunni di tutte le sezioni di scuola materna statale; frequentanti l'ultimo anno;

Finalità: La valorizzazione massima possibile del potenziale apprenditivo degli alunni coinvolti e la

sollecitazione rafforzata dei diversi loro processi di maturazione e di sviluppo, per quanto concerne le diverse aree di formazione della personalità infantile;

Metodologia: Giochi strutturali e autonomi; conversazioni di narrazione e di osservazione; discussione d'ambiente e di gruppo plenario o nucleare; approcci di funzione docente per gruppi di alunni di età omogenea sulla base di una prospettiva modulare di sezioni aperte e di una differenziazione/personalizzazione dei diversi processi di insegnamento; proposta di linguaggi e contenuti di osservazione e di rappresentazione ludica, espressiva, fabulistica, realistica e produttiva, il più possibile individualizzati a seconda dei quadri di sviluppo e di maturazione evolutiva di ciascun alunno;

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

progetto: -previsto comunque nelle ore extracurricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti sezioni a turno ridotto) e nelle ore curricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti nelle sezioni a turno normale); sulla base di insegnamento aggiuntivo dei docenti in compresenza, nella decorrenza delle attività educative ordinarie curricolari, con incremento delle ore di tale compresenza e con conseguente incrementato/ampliato insegnamento curricolare per gruppi di alunni della stessa sezione o di sezioni diverse);

1.52 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Il progetto viene previsto da realizzarsi nel corso del presente anno scolastico 2003/2004.

Progetto: -previsto comunque nelle ore extracurricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti sezioni a turno ridotto) e nelle ore curricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti nelle sezioni a turno normale); sulla base di insegnamento aggiuntivo dei docenti in compresenza, nella decorrenza delle attività educative ordinarie curricolari, con incremento delle ore di tale compresenza e con conseguente incrementato/ampliato insegnamento curricolare per gruppi di alunni della stessa sezione o di sezioni diverse);

1.53 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

La realizzazione del progetto viene prevista attraverso il profilo di funzione docente di ciascuna docente titolare di sezione.

1.54 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Progetto: -previsto in ragione di un monte ore massimo di complessive venticinque ore d'insegnamento aggiuntivo suddetto da poter assegnare a ciascuna docente curricolare partecipante; -previsto sulla base di un monte somma di spesa per il solo insegnamento aggiuntivo complessivo in questione da poter elargire a tutte le docenti disponibili al progetto (quattordici in tutto: tutte le dodici docenti titolari su posto comune e le due docenti di Religione) di complessivi euro novemilanovecentocinquanta da prelevare dal fondo dell'istituzione scolastica;

-quindi sulla base di un monte somma di spesa per il solo insegnamento aggiuntivo complessivo in questione da poter elargire a ciascuna docente disponibile al progetto, di complessivi settecentodieci euro per ciascuna docente stessa, da prelevare dal fondo dell'istituzione scolastica;

-per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dalle docenti suddette),sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del Programma annuale 2003 relativo al funzionamento didattico.

(-referenti del progetto: -ciascuna docente collaboratore di plesso di scuola materna; - coordinatore e responsabile di Circolo del contestuale progetto: la docente Fichera Rosaria Finocchiaro)-

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

(-referenti del progetto: -ciascuna docente collaboratore di plesso di scuola materna; - coordinatore e responsabile di Circolo del contestuale progetto: la docente Fichera Rosaria Finocchiaro: funzione strumentale per la gestione del POF)-

5:2:10: **SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004** **SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'**

Sezione 1 – Descrittiva

1.55 Denominazione progetto

Indicare codice e denominazione del progetto

: progetto che preveda l'insegnamento sperimentale specialistico e propedeutico della lingua inglese nella scuola materna, in strategia modulare di compresenza funzionale; durante le ore d'insegnamento e di attività educative curricolari (di cui all'art.41/CCNL 04/08/95 così come riproposto dal CCNL 26/05/99 e dal CCNL 24/07/23003);

1.56 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

docente Fichera Rosaria Finocchiaro (docente funzione strumentale per la gestione del POF)

1.57 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: Promozione negli alunni di scuola materna di processi di apprendimento finalizzati all'acquisizione delle prime nozioni strumentali della lingua inglese, da far acquisire in prospettiva didattico/educativa di viva relazionalità e di conversazione empatica; in riferimento ai diversi livelli di maturazione cognitivo/intellettuale e linguistico/rappresentativa della personalità di ciascun alunno; nell'orizzonte di un insegnamento integrandosi globalisticamente con quello curricolare e condotto sulla base di una funzione docente indirizzata agli alunni stessi attraverso la modularità della differenziazione/personalizzazione del curriculum di formazione in questione;

Destinatari: progetto da indirizzarsi a tutti gli alunni di scuola materna del Circolo, con un massimo di ventotto ore complessive annue di insegnamento aggiuntivo per ciascuna sezione (ripartite in

ragione di una o due ore settimanali per sezione); e sulla base di insegnamento sia curricolare che specialistico, anche relativo ad organizzazione didattica modulare e/o per sezioni aperte.

Finalità: Le finalità di formazione previste dai vigenti Orientamenti per la scuola materna e dalle programmazioni educative e didattiche di Circolo, per quanto riguarda i diversi campi di esperienza inerenti educazione al linguaggio; e per quanto concerne gli apprendimenti dei sistemi simbolico/concettuali di approccio cognitivo ai soggetti umani della socializzazione primaria ed ai modelli d'identificazione e di orientazione valoriale;

Metodologia: Giochi strutturali e autonomi; conversazioni di narrazione e di osservazione; discussione d'ambiente e di gruppo plenario o nucleare; approcci di funzione docente per gruppi di alunni di età omogenea sulla base di una prospettiva modulare di sezioni aperte e di una differenziazione/personalizzazione dei diversi processi di insegnamento; proposta di linguaggi e contenuti di osservazione e di rappresentazione ludica, espressiva, fabulistica, realistica e produttiva, il più possibile individualizzati a seconda dei quadri di sviluppo e di maturazione evolutiva di ciascun alunno;

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

- progetto da indirizzarsi a tutti gli alunni di scuola materna del Circolo, con un massimo di ventotto ore complessive annue di insegnamento aggiuntivo per ciascuna sezione (ripartite in ragione di una o due ore settimanali per sezione); - da progettarsi in quanto ad unità didattiche di breve termine e da realizzarsi attraverso insegnamento aggiuntivo, con una o due appositi docenti specialisti di lingua straniera inglese di scuola materna che intervengano trasversalmente nello svolgersi dell'orario scolastico curricolare delle diverse sezioni del Circolo; sulla base di insegnamento sia curricolare che specialistico, anche relativo ad organizzazione didattica modulare e/o per sezioni aperte.

- progetto da realizzarsi quindi sulla base di complessive duecento ore annue di insegnamento aggiuntivo correlato, all'indirizzo di tutte le sezioni del Circolo, da assegnare ad una o, al limite, in subordine, a due docenti esperti esterni individuati e per questo valutati dal dirigente scolastico;

1.58 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Il progetto si prevede da realizzarsi nell'anno scolastico corrente 2003/2004.

- progetto da indirizzarsi a tutti gli alunni di scuola materna del Circolo, con un massimo di ventotto ore complessive annue di insegnamento aggiuntivo per ciascuna sezione (ripartite in ragione di una o due ore settimanali per sezione); - da progettarsi in quanto ad unità didattiche di breve termine e da realizzarsi attraverso insegnamento aggiuntivo, con uno o, al limite, in subordine, due appositi docenti specialisti di lingua straniera inglese di scuola materna che intervengano trasversalmente nello svolgersi dell'orario scolastico curricolare delle diverse sezioni del Circolo; - progetto da realizzarsi quindi sulla base di complessive duecento ore annue di insegnamento aggiuntivo correlato, all'indirizzo di tutte le sezioni del Circolo, da assegnare ad uno o, al limite, in subordine, a due docenti esperti esterni individuati e per questo valutati dal dirigente scolastico;

1.59 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

La realizzazione del progetto richiede, ad integrazione della funzione docente delle insegnanti titolari di sezione, l'insegnamento specialistico e didatticamente congruo della lingua inglese da assegnare ad un docente o, al limite in subordine, a due docenti, almeno abilitati all'insegnamento stesso alla scuola materna (con avvenuto correlato superamento della prova di lingua inglese); a seguito di concorso statale;

1.60 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

-il progetto potrà realizzarsi soltanto a seguito dell'assegnazione di tale finanziamento comunale; e,peraltro, potrà risultare realizzato anche sulla base di un ridimensionamento necessitante di detto monte/ore annuo di insegnamento aggiuntivo per ciascuna sezione; e di conseguente prestazione servizio del personale docente specialista esterno in questione; anche nella misura in cui l'Ente Locale avesse a fare acquisire il finanziamento di cui trattasi in ragione di somma inferiore a quella sopra quantizzata da richiedere e sulla cui base realizzare il progetto stesso nella sua dimensione e prospettiva integrale originaria;

- il progetto (qualora realizzabile in ragione di quanto premesso) prevede l'acquisto di materiali didattici e di supporto per altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

(-referenti del progetto: -ciascuna docente collaboratore di plesso di scuola materna per ciascuna sezione di riferimento funzionale; -coordinatore di Circolo del contestuale progetto: la docente collaboratore Fichera Rosaria Finocchiaro: funzione strumentale per la gestione del POF) .

5:2:11: SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004 SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'

Sezione 1 – Descrittiva**1.61 Denominazione progetto**

Indicare codice e denominazione del progetto

: Progetto di attività psicomotoria nella scuola dell'infanzia**1.62 Responsabile progetto**

Indicare il responsabile del progetto

*docente Fichera Rosaria Finocchiaro***1.63 Obiettivi**

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: Gli obiettivi risultano quelli di educazione motoria e di psicomotricità previsti dai vigenti Orientamenti per la scuola materna e dalle programmazioni educative e didattiche –obiettivi da raggiungere attraverso processi di apprendimento e di attività motoria degli stessi alunni assegnati alla funzione docente d'insegnamento aggiuntivo dei docenti titolari di sezione che abbia a risultare ulteriore alla conduzione curricolare ordinaria di insegnamento di tali stessi docenti;

Destinatari: I bambini di tutte le sezioni del Circolo;

Finalità: Le finalità educative e formative dell'educazione motoria previsti dai vigenti Orientamenti

ministeriali per la scuola materna e dalle programmazioni educativa e didattiche;

Metodologia: -Funzione docente specifica e conseguente insegnamento aggiuntivo di ciascuna docente titolare di sezione per piccoli gruppi ed attraverso conduzione articolata con modularità di approccio relazionale ed operativo agli alunni di sezione; ciò, risultando così tale funzione docente aggiuntiva a quella ordinaria di ciascuna altra docente di sezione; -Funzione docente che risulta quindi esplicitata attraverso differenziazione/personalizzazione dei diversi impegni di attività motoria e psico/fisica sollecitati negli alunni;

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

-indirizzato agli alunni di tutte le sezioni di scuola materna statale; -previsto comunque nelle ore curricolare d'insegnamento ordinario; con conseguente incrementato/ampliamento dell'insegnamento curricolare per gruppi di alunni della stessa sezione o di sezioni diverse;

1.64 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Il progetto viene previsto da svolgersi nel corso del presente anno scolastico.

Progetto: -previsto comunque nelle ore curricolari d'insegnamento; nella decorrenza delle attività educative ordinarie curricolari, con conseguente incrementato/ampliamento dell'insegnamento curricolare per gruppi di alunni della stessa sezione o di sezioni diverse;

1.65 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Il profilo di competenze e di abilità che la realizzazione del progetto in questione viene a richiedere, si riconosce nel profilo istituzionale di ruolo e di formazione di ciascuna docente di scuola materna titolare di sezione;

1.66 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Il progetto viene previsto da realizzarsi nell'ambito degli ambienti educativi di apprendimento e di formazione di ciascuna sezione; attraverso spazi e superfici di tali ambienti strutturati nella prospettiva dell'animazione linguistico/espressiva che si correla e dia significato simbolico ad ogni attività in questione di educazione motoria =

(-referenti del progetto: -ciascuna docente collaboratore di plesso di scuola materna; -coordinatore di Circolo del contestuale progetto: la docente Fichera Rosaria Finocchiaro)-

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

-referenti del progetto: -ciascuna docente collaboratore di plesso di scuola materna; -coordinatore di Circolo del contestuale progetto: la docente Fichera Rosaria Finocchiaro -

5:2:12: **SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2003-2004** **SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'**

Sezione 1 – Descrittiva

1.67 Denominazione progetto

Indicare codice e denominazione del progetto

: -§: Progetto specialistico di educazione musicale finalizzato allo studio dello strumento musicale ed alle tecniche del canto corale;

1.68 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

Docente Referente : -Fichera Rosaria Finocchiaro;

1.69 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi: Gli obiettivi di apprendimento e di formazione che vengono previsti dai vigenti Orientamenti riguardo l'educazione al suono ed alla musica; nella prospettiva di valenze e competenze di apprendimento stesso che possano essere sollecitate dall'insegnamento curricolare dei docenti di sezione; anche al fine di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa nell'orizzonte dell'apprendimento del suono di uno strumento musicale e nell'acquisizione di tecniche vocali specifiche di canto corale;

Destinatari: -progetto indirizzato a tutti gli alunni di scuola materna;

Finalità: Le Finalità formative dell'educazione al suono ed alla musica previste dai vigenti Orientamenti;

Metodologia: -progetto da programmare in unità didattiche di breve termine e da realizzare attraverso la funzione docente ed il servizio di insegnamento curricolare delle docenti di sezione; -progetto d'insegnamento aggiuntivo di ampliamento dell'offerta formativa che si pone propedeutico ed integrativo all'educazione al suono e alla musica che ciascuna docente di sezione DEVE COMUNQUE ASSICURARE A CIASCUNA SEZIONE NELLA DECORRENZA DEGLI ORARI CURRICOLARI DI INSEGNAMENTO ORDINARIO E DI ATTIVITA' EDUCATIVE;

Strategie organizzative di assegnazione della funzione docente; di svolgimento didattico; di conduzione d'insegnamento e di partecipazione/frequenza degli alunni:

-progetto di educazione musicale specialistica, in orario curricolare ordinario; -progetto da programmare in unità didattiche di breve termine e da realizzare attraverso la funzione docente ed il servizio di insegnamento DELLE DOCENTI DI SEZIONE; -progetto d'insegnamento aggiuntivo di ampliamento dell'offerta formativa che si pone propedeutico ed integrativo all'educazione al suono e alla musica che ciascuna DOCENTE DI SEZIONE modulo DEVE COMUNQUE ASSICURARE A CIASCUNA CLASSE NELLA DECORRENZA DEGLI ORARI CURRICOLARI DI INSEGNAMENTO ORDINARIO E DI ATTIVITA' EDUCATIVE;

1.70 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Progetto da realizzare nella decorrenza del presente anno scolastico;

auspicabile monte ore annuo di venti ore per ciascuna classe del Circolo;

1.71 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Le docenti di scuola materna assegnate a ciascuna sezione del Circolo =

1.72 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Si prevede di realizzare ogni risorsa strumentale e di sussidio audiovisivo in dotazione del Circolo; nonché ogni docente di scuola materna in servizio in ciascuna sezione e peraltro eventuale esperto specialista docente esterno che possa essere coinvolto a titolo gratuito, in chiave di compartecipazione d'insegnamento specialistico =

Data 23/09/2003

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO
Docente Referente : -Fichera Rosaria Finocchiaro;

Quadrante 6:

Criteri per la formazione delle classi di scuola elementare e delle sezioni di scuola materna; nonché per la determinazione dell'organico funzionale di tali scuole relativo ai posti comune dei docenti =

1:§: I criteri di formazione delle classi e delle sezioni di scuola elementare e materna vengono definiti in ragione dei principi di continuità didattica della funzione docente; di continuità delle aggregazioni dei gruppi classe; della eterogeneità della estrazione socio/culturale e del potenziale apprenditivo degli alunni (per quanto riguarda la formazione delle nuove classi e delle nuove sezioni);

2:§: La composizione delle classi in moduli viene prevista sulla base dei seguenti criteri in ordine di priorità:

#-continuità della composizione modulare delle classi nell'anno scolastico precedente;

#-composizione delle classi in modulo in riferimento al loro risultare classi parallele orizzontali;

#-composizione delle classi in moduli in verticale soltanto allorché le classi parallele in un dato plesso sono di numero dispari;

#-composizione delle classi relativamente a modulo di quattro docenti su tre classi soltanto nel caso che il numero contestuale delle classi di un dato plesso risulti di numero dispari;

#-composizione delle classi in modulo a scavalco (con classi in plessi diversi) soltanto in eventuale caso di forza maggiore, in cui non sia possibile ricorrere a nessun'altra organizzazione didattica (tra le suddette) di composizione di classi in modulo.

3:§: L'assegnazione degli alunni alle classi ed alle sezioni di nuova formazione avverrà sulla base dei criteri già previsti dalla normativa giuridica al riguardo. In questo senso, ciascun alunno nuovo iscritto verrà assegnato alle classi ed alle sezioni sulla base dei seguenti criteri prioritari:

#-criterio che l'alunno possa essere assegnato a classe o sezione di ogni dato plesso la cui preferenza di plesso stesso sia eventualmente segnalata dal genitore alla direzione didattica, al momento dell'iscrizione (anche senza la pretesa di risultare vincolante); qualora ciò non comporti un organico di classi o sezioni che determini spesa pubblica maggiorata rispetto ad un organico di classi o sezioni che sarebbe stato possibile determinare non accogliendo tale suddetta preferenza dei genitori;

#-criterio che l'alunno possa essere assegnato a classe o sezione di ogni dato plesso in base a parametri territoriali ed urbanistici di viciniorietà (calcolando la strada percorribile più breve) rispetto al proprio domicilio residenziale; ciò,allorché il genitore non abbia ad esprimere preferenza alcuna di plesso; ovvero quando il genitore abbia ad esprimere una preferenza che non coincida con il plesso più vicino al domicilio residenziale dell'alunno,il cui accoglimento avrebbe a causare la determinazione di un organico più dispendioso per lo Stato (oltrechè per i servizi dell'Ente Locale) rispetto a quello derivante dall'assegnazione degli alunni al plesso maggiormente vicinore al proprio domicilio residenziale;

#-criterio che l'alunno possa essere assegnato a classe o sezione e/o a plesso correlato diversi da quelli richiesti preferenzialmente dai genitori (anche a sezione funzionante con turno diverso da quello richiesto dall'utenza); ovvero (come ultima ratio) diversi da quelli più vicini rispetto al domicilio residenziale dello stesso alunno (comunque sempre nel raggio del territorio comunale) ; SOLTANTO NEL CASO in cui si registri (in tale classe o sezione e/o plesso correlato,preferiti o viciniore) una situazione di esubero di ricettività di alunni da scolarizzare; ovvero la mancanza delle condizioni istituzionali necessarie minime che la normativa prevede per il funzionamento di ogni data classe o di ogni data sezione (ovvero di ogni dato turno di sezione) e/o di ogni dato correlato plesso.

4:-§:Per quanto concerne l'assegnazione degli alunni di scuola materna alla lista degli alunni iscritti di cui si accoglie la frequenza sin dall'inizio dell'anno scolastico,valgano questi criteri in ordine prioritario e gerarchico:

#-criterio di ammissione alla frequenza degli alunni iscritti entro il termine ministeriale in cui dovevano essere prodotte le iscrizioni e che sono risultati iscritti presso sezione di scuola materna statale dello stesso plesso nell'anno scolastico precedente;

#- criterio di ammissione alla frequenza degli alunni iscritti entro il termine ministeriale in cui dovevano essere prodotte le iscrizioni e che (seppur non sono risultati iscritti presso sezione di scuola materna statale dello stesso plesso nell'anno scolastico precedente); sono di maggiore età rispetto agli alunni concorrenti aspiranti all'ammissione alla frequenza sin dall'inizio dell'anno scolastico;

#- criterio di ammissione alla frequenza degli alunni comunque non iscritti entro il termine ministeriale in cui dovevano essere prodotte di norma le iscrizioni - alunni,questi, da poter accogliere secondo l'ordine di maggiore prossimità della effettiva data di iscrizione fuori termine di ciascun alunno stesso rispetto alla data di tale termine ministeriale.

5:-§: Per quanto concerne l'organico funzionale di base,il numero dei posti comune e di sostegno proposti in organico stesso scaturisce dalle procedure di calcolo e dai parametri fissati prescrittivamente dalle norme ministeriali e di legge,in ragione della suddetta iscrizione ed assegnazione degli alunni alle classi e sezioni (sia di nuova formazione che di pregressa formazione); nonché in ragione dei sopra profilati criteri di composizione delle classi in modulo e di formazione delle classi e sezioni.

6:-§: La proposta dei posti da determinare in organico funzionale perequativo di circolo,risulterà dalla precisa determinazione dei posti stessi che verranno ad essere

richiesti in ragione della realizzazione dei progetti al riguardo che verranno a deliberare il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Circolo (progetti relativi alla introduzione nell'istituzione scolastica di uno o più operatori psicopedagogici, operatori tecnologici, altre figure professionali di docente di cui ricorre l'esonero totale o parziale dall'insegnamento curricolare; ecc.).

7:-§: La proposta in organico di scuola materna di sezioni a turno normale viene rimessa alla possibilità di potersi giovare del servizio di refezione e/o di pasto caldo; ma, prima di tutto, a secondo della possibilità di poter far funzionare le stesse sezioni in locali che risultino idonei a poter consentire il consumo di tale mensa e/o pasto caldo, dai bambini, sulla base di condizioni igienico/sanitarie e di agibilità minime che consentano di acquisire la valutazione favorevole degli organi sanitari (ciò, stanti alle norme garantistiche al riguardo e, tra l'altro, stanti alle disposizioni in merito dell'Unità Sanitaria Locale di riferimento).

Quadrante 7:

Definizione e descrizione

(attraverso gli stralci inerenti degli organi collegiali) dei diversi aspetti di funzionamento

gestionale/organizzativo,

didattico/organizzativo e

didattico/educativo; e quindi

enunciazioni relative alle diverse variabili

progettuali, programmatiche e

curricolari del presente Piano

dell'Offerta Formativa 2003/2004:

formulazione delle prospettive

strategiche e delle organizzazioni

didattiche della funzione docente e

della contestuale gestione del

funzionamento scolastico:

7:1: -§: Dal verbale del Collegio dei Docenti congiunto di scuola elementare e materna dell'uno settembre duemilatre:

“”” Il giorno uno settembre, a partire dalle ore dieci, ha luogo collegio dei docenti congiunto di scuola elementare e materna del Circolo Didattico di Santa Venerina presso aula del Plesso tensostruttura di Via Moro.

...(...)... I punti del presente ordine del giorno sono i seguenti:

1) Documenti e prassi programmatici e progettuali d'inizio anno scolastico, normativamente previsti;

2) Eventuali e varie.

...(...)...

Si passa al primo suddetto punto del presente ordine del giorno:

-§: Il dirigente propone ed illustra al collegio dei docenti i diversi contenuti del "piano annuale di attività scolastiche" per l'anno scolastico 2003/2004, relativo ai docenti di scuola elementare e materna del circolo; predisposto dallo stesso dirigente; e previsto dalle normative vigenti.

Tale Piano Annuale ricalca sostanzialmente quello già predisposto per l'anno scolastico ultimo scorso; risulta in linea anche con le normative del CCNL 16/05/2003; ed ad ogni convenuto ne viene consegnata copia di sette pagine (di cui a prot.n.2278/B17 dell'uno settembre duemilatre) che si riporta anche in appendice al presente verbale.

Il dirigente precisa che tale piano si pone quale strumento e contenuto strutturale del contestuale piano dell'offerta formativa che sarà configurato integralmente entro i tempi stabiliti e come previsto dalla normativa di riferimento; e che scaturirà quale esplicitazione e sintesi di tutti i progetti, le programmazioni ed i piani dei diversi settori di funzionamento dell'istituzione scolastica.

Il dirigente scolastico PROPONE LA DELIBERA DI TALE PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE 2003/2004 al Collegio dei Docenti presente che, così, in successione ne delibera l'approvazione e l'adozione all'unanimità, per alzata di mano.

-§: Il dirigente scolastico illustra e relaziona, in successione, i contenuti progettuali e programmatici; gli approcci di funzione docente e le diverse articolazioni curriculari (anche di impegno di servizio giornaliero ed orario) che risultano costitutivi dei "piani delle attività didattiche del mese di settembre" del presente anno scolastico 2003/2004 (fino all'inizio delle lezioni e delle attività educative) relativi uno ai docenti di scuola elementare ed uno ai docenti di scuola materna.

Tali piani risultano riportati a stesura integrale nella circolare n.2279/B17 del 29/08/2003, di quattro pagine (per quanto concerne il piano in questione relativo ai docenti di scuola elementare); e nella circolare n.2136/B19 del 28/08/2003; di quattro pagine (per quanto concerne il piano in questione relativo ai docenti di scuola elementare).

Copia di queste due ultime circolari viene consegnata a ciascun docente convenuto e, peraltro, si riporta in appendice al presente verbale.

Il Collegio dei Docenti delibera, in successione, all'unanimità, per alzata di mano, l'approvazione e l'adozione di ciascuno di tali "Piani delle attività didattiche del mese di settembre" in questione per il presente anno scolastico.

In tali "piani", **l'inizio delle lezioni e delle attività educative** viene previsto ed adottato conformemente ai vigenti calendari nazionali ministeriali e regionali (quindi in linea con le determinazioni dell'Ordinanza Ministeriale n.67 del 04/agosto/2003 e del Decreto dell'Assessore per i BB.CC. e per la Pubblica Istruzione, della Regione Sicilia del 21 luglio duemilatre intitolato: "Calendario scolastico 2003/2004"). Ciò, anche in riferimento al susseguirsi di condizioni climatiche di forte caldo e di intensa connotazione estiva che si crede possano registrarsi fino alla fine di questo mese di settembre.

Il dirigente prospetta al presente Collegio (che conviene unanime) i diversi significati fondamentali e tempi/modi/forme da riconoscere e di realizzazione della **"programmazione educativa" di plesso e di Circolo; e delle "programmazioni didattiche" di modulo e di sezione**, di cui agli impegni di servizio ed ai Documenti programmatici previsti in detti "Piani di attività didattiche del mese di settembre" **di scuola elementare e materna.**

-§: Il dirigente scolastico richiama e ribadisce ai docenti la consistenza di posti e di docenti; e la relativa ubicazione e costituzione dei plessi del Circolo; previsti in organico di diritto 2003/2004 di scuola elementare e materna (già, a suo tempo, notificati a tutti i dipendenti nelle diverse successioni di proposta del dirigente stesso e di convalida e determinazione dei superiori Organi).

Tutti tali dati ed elementi di Organico di diritto 2003/2004 sono simili alla proposta di **organico di diritto 2003/2004 in questione adeguato alle condizioni di fatto di scuola elementare e materna; di cui alla nota (al CSA di Catania) n.2000/B14/D11 del quattro luglio duemilatre del dirigente scolastico che viene consegnata in copia a tutti i convenuti e che si riporta in appendice del presente verbale.**

Il dirigente scolastico ricorda ai convenuti che, in linea con le determinazioni degli ultimi gruppi H di alunno H, lo stesso dirigente aveva proposto (con tale nota ultima citata e, specificatamente, prima ancora, con nota n.1612/A36 del 19/06/2003) al CSA di Catania l'assegnazione al Circolo (in Organico adeguato alle condizioni di fatto 2003/2004) di un posto e metà cattedra oraria di sostegno di scuola elementare, in deroga ed ulteriori ai tre posti di sostegno di scuola elementare già determinati a suo tempo in organico di diritto 2003/2004 dallo stesso CSA.

-§: Il dirigente scolastico richiama e ricorda al presente Collegio la formazione delle CLASSI E DELLE SEZIONI dei diversi plessi già prevista in organico di diritto 2003/2004 (già nota ai convenuti); IN RIFERIMENTO AI CRITERI DI CIRCOLO DI FORMAZIONE DELLE CLASSI E DELLE SEZIONI DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA; ED ALLE DOMANDE DI ISCRIZIONE ACQUISITE FINO AL FEBBRAIO 2003);

NONCHE' SULLA BASE DEL PIANO DI UTILIZZO E DI MESSA A DISPOSIZIONE PER IL 2003/2004 DELLE SEDI SCOLASTICHE DEL CIRCOLO A SUO TEMPO FATTO ACQUISIRE UFFICIALMENTE DAL COMUNE LOCALE ATTRAVERSO L'ASSESSORE SPINA (IL 27/1/2003; IL 26/02/2003; IL 06/05/2003).

-§: IL DIRIGENTE SCOLASTICO RIBADISCE CHE AL MOMENTO TALE PIANO DI MESSA A DISPOSIZIONE E DI UTILIZZO DELLE SEDI SCOLASTICHE PER IL 2003/2004, E' L'ULTIMO E L'UNICO CHE IL COMUNE LOCALE HA FATTO ACQUISIRE

UFFICIALMENTE ALLA DIREZIONE DIDATTICA; E SI RICAVA NEL PIÙ VOLTE PUBBLICIZZATO INERENTE STRALCIO DI VERBALE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO DEL SEI MAGGIO DUEMILATRE.

-§: AL MOMENTO LE SEDI SCOLASTICHE EFFETTIVAMENTE MESSE A DISPOSIZIONE DEL CIRCOLO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE CLASSI DI SCUOLA ELEMENTARE E DELLE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA, SONO LE STESSE DI QUELLE CON CUI SI È CONCLUSO IL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO.

Al riguardo, il dirigente scolastico consegna a tutti i convenuti apposita relazione propria (di cui a nota prot.n.2281/B17 dell'01/09/2003; di otto pagine) in cui, tra l'altro, riporta tutti i dati e gli elementi essenziali riguardo le diverse situazioni di ubicazione e funzionamento scolastico dei plessi scolastici nell'anno scolastico ultimo scorso e nel presente inizio anno scolastico; nonché riguardo tale piano comunale di messa a disposizione e di utilizzo delle sedi scolastiche dove continua ad essere previsto dallo stesso Comune il funzionamento di tutti i plessi di scuola elementare e materna del Circolo nell'anno scolastico 2003/2004.

Di tale nota/relazione ultima citata si riporta copia in appendice al presente verbale.

...(…)...

-§: Il Collegio dei Docenti acquisisce dal dirigente scolastico la situazione attuale riguardo gli edifici scolastici e le sedi di servizio risultanti a disposizione del Circolo (al momento) per questo anno scolastico; e risulta consapevole che, stante tale situazione alla data di inizio delle lezioni e delle attività educative (alla data del ventisei settembre 2003), tutte le classi di scuola elementare e le sezioni di scuola materna dovranno funzionare con **ubicazione dei rispettivi plessi negli stessi edifici e sedi scolastiche** dove erano venuti a funzionare sino alla fine dell'anno scolastico ultimo scorso; nella misura in cui non abbiano a risultare messi a disposizione in futuro, sempre per il corrente anno scolastico, nuovi, alternativi, o già utilizzati fino al 29/10/2002; ulteriori locali ed edifici scolastici da parte dell'Ente Locale.

-§: In attuazione della normativa vigente al riguardo, si conviene che si potrà prendere in considerazione eventuale proposta di richiesta di ciascun docente dipendente di scuola elementare e materna di poter essere assegnato ad altro plesso o plessi rispetto a quello o a quelli avuti in assegnazione nel corso dell'anno scolastico 2002/2003, soltanto nel caso che lo stesso docente interessato abbia a dichiararlo nella presente adunanza oppure abbia a comunicarlo per iscritto conseguentemente in stretta successione entro un giorno da questa riunione.

-§: Il dirigente chiede al presente Collegio le proposte in ordine alla composizione delle classi di scuola elementare in moduli ed alla conseguente assegnazione dei docenti a **tali classi**; sulla base della nota formazione di tali classi già determinata alla luce dei vigenti criteri relativi e sulla base della rotazione prevista normativamente.

Si propone al Collegio dei Docenti, al riguardo, la proposta che:

-#: La composizione dei moduli e la conseguente assegnazione dei docenti alle classi avvenga sulla base di ogni possibile continuità rispetto alla composizione delle classi in modulo ed all'assegnazione dei docenti a tali classi adottate nell'anno scolastico 2002/2003; fermo restando

che, laddove non sarà possibile assicurare la continuità di classi e di docenti, allora le classi in modulo saranno composte per classi dello stesso ciclo; ovvero, per il solo caso di Badia, per plesso.

-#: la sola formazione, d'inizio anno scolastico, delle nuove classi prime di scuola elementare avvenga come nell'anno scolastico scorso; e, comunque, sulla base di proposta dei docenti di riferimento assegnati alle classi prime (richiedendo ciò il dirigente scolastico).

Non si registrano docenti di scuola elementare assegnati su posto comune, su posto di sostegno o su insegnamento specialistico della lingua o della religione, che chiedono di voler essere assegnati a plesso diverso da quello di assegnazione dell'anno scolastico ultimo scorso.

Così il dirigente scolastico propone al presente Collegio dei Docenti (che approva unanime per alzata di mano) la stessa composizione delle classi di scuola elementare in modulo che si era registrata nell'anno scolastico ultimo scorso, in progressione di continuità e di svolgimento annuale di funzionamento delle classi; e con rotazione di assegnazione alle classi prime del Plesso di Via Volta delle docenti già assegnate alle classi quinte nel plesso di Bongiardo nel 2002/2003.

Così, per quanto concerne l'assegnazione dei docenti di scuola elementare su posto comune, alle classi dei moduli, per il presente anno scolastico 2003/2004 (riguardo tutte le tipologie di posti in organico); **il dirigente scolastico propone al presente Collegio dei docenti che tale assegnazione risulti in stretta e massima continuità possibile con l'assegnazione determinata nell'anno scolastico ultimo scorso.**

Ciò, secondo il seguente prospetto:

-§: PLESSO DI VIA VOLTA (plesso previsto funzionante nell'edificio di Via Volta):

CLASSI PRIME:

#: Modulo uno: -classi 1A e 1B : -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: - Di Carlo Francesca Maria (ambito A); -Cali Giovanna (ambito B); -Pappalardo Carmen (ambito C);

CLASSI SECONDE :

#: Modulo due: classi 2A e 2B: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: - Russo Concetta (ambito A); -Gigante Rosaria (ambito B); -Licciardello Venera (ambito C);

CLASSI TERZE :

#: Modulo tre : -classi: 3A e 3B: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: - Bonaccorsi Anna Salvatrice (ambito A); -Battiato Serafina (ambito B); -Leonardi Angela (ambito C);

-§: PLESSO DI BONGIARDO/TENSOSTRUTTURA VIA MORO (plesso previsto funzionante presso la sede della tensostruttura piccola di Via Moro):

CLASSI QUARTE :

#:Modulo uno : -classi 4A e 4B:

-docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Vecchio Venera (ambito A); -Pagliuca Maria Teresa (ambito B); -Nuciforo Maria Rosa (ambito C);

CLASSI QUINTE:

#:Modulo due: -classi 5A, 5B e 5C : -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Zappalà Maria (ambito A); -Sergi Agata (ambito B); -Ballato Giovannina (ambito C); -GRASSO Miranda Ester Rosa (ambito D);

-§: PLESSO DI DAGALA DEL RE (plesso funzionante presso l'edificio scolastico di Dagala del Re):

CLASSI PRIMA E SECONDA:

#: Modulo uno: classi 1A e 2A: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Casella Lucia (ambito A); - Presti Vito (ambito B); -Nasca Giovanna (ambito C);

CLASSI TERZA, QUARTA E QUINTA:

#: Modulo due: classi 3A, 4A e 5A: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Strano Santa (ambito A); -Patanè Serafina (ambito B); -Maccarrone Santa (ambito C); -Musumeci Salvatore (ambito D).

-§: PLESSO DI BADIA:

#:Modulo uno: classi 2A e 4A: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Barbieri Rosanna (ambito A); -Patanè Maria Antonietta (ambito B); -Messina Salvatore (ambito C).

Il Collegio dei Docenti presente delibera unanime, per alzata di mano, l'approvazione della suddetta contestuale proposta di assegnazione dei docenti titolari su posto comune, alle classi di modulo ed ai plessi relativi per l'anno scolastico 2003/2004.

-§: Il dirigente chiede così a tutti i docenti di scuola elementare se sussista tra di loro eventuale docente avente titolo normativamente previsto per l'insegnamento della lingua straniera inglese nelle sole classi del proprio modulo di assegnazione; e quindi tale da risultare docente cosiddetto "specializzato" per l'insegnamento di tale lingua.

Tutti i docenti di scuola elementare presenti assicurano che, tranne le tre docenti specialiste suddette, nessun docente di scuola elementare del Circolo ha titolo normativamente previsto all'insegnamento della lingua straniera.

-§: Il Collegio dei Docenti (sempre riguardo l'insegnamento della lingua straniera) considera anche che le tre docenti specialiste suddette, espressamente interpellate dal dirigente, esprimono la precisa volontà di **non essere disponibili a prestare ore di supplenza o di insegnamento aggiuntivo** curricolare ai sensi dell'art. 70 del CCNL 04/08/95 (così come confermato dal vigente CCNL 26/05/99).

-§: Considerato che nell'organico funzionale di circolo 2003/2004, risultano in atto determinati n. tre posti per docenti specialisti di lingua straniera inglese, in ragione dei quali utilizzare in questo Circolo le docenti assegnate per questo titolari

:-Santanoceto Rosa Alfina, -Aleo Gaia Paola e -Papandrea Dina; il Collegio dei Docenti presente delibera (per alzata di mano) la congiunta unanime proposta al dirigente scolastico che, per il presente anno scolastico 2003/2004, si abbia a determinare ed ad adottare la seguente assegnazione di tali stesse tre docenti di lingua straniera alle seguenti classi e plessi di scuola elementare (ciò, come da circolare ministeriale n.58 del nove luglio duemilatre; sulla base di tre ore settimanali per ciascuna classe del secondo ciclo; per due ore settimanali per ciascuna classe seconda; e per un'ora settimanale per ciascuna classe prima):

#: l'assegnazione della docente Aleo Gaia Paola alla titolarità delle classi: -2A del Plesso di Badia; -4A e 4B e delle classi 5A, 5B 5C del plesso di Bongiaro/Tensostruttura di Via Moro; per l'insegnamento della lingua inglese quale docente "specialista";

-#: l'assegnazione della docente Papandrea Dina alla titolarità delle classi: 4A del plesso di Badia; 3A, 4A e 5A del plesso di Dagala del Re; delle classi 3A e 3B del plesso di Via Volta; per l'insegnamento della lingua inglese quale docente "specialista";

-#: l'assegnazione della docente di nuova assegnazione **Santanoceto Rosa Alfina** alla titolarità della classi: -1A e 2A del Plesso di Dagala del Re; - 1A e 1B e 2A e 2B del Plesso di Via Volta.

Le altre ore di insegnamento (per arrivare al completamento delle ore di insegnamento di posto comune, potranno essere utilizzate prioritariamente per attività di servizio istituzionalmente vincolanti qualora prescrittive dato che si pongono quali spezzone di ore di soprannumerarietà; ovvero in subordine per arricchimento dell'offerta formativa anche in riferimento ad ulteriori ore di insegnamento curricolare della stessa lingua straniera inglese sempre nelle classi ultime citate di

titolarità della docente in questione; o per altri emergenti,vincolanti o meno,utilizzi didattici d'insegnamento curricolare individuati dal dirigente scolastico).

-§: Premesso,come già ribadito,che i posti di sostegno determinati ed assegnati dal CSA di Catania nell'organico funzionale di Circolo di scuola elementare per il presente anno scolastico 2003/2004, ammontano,in atto, a n. tre (come da originaria determinazione di organico funzionale di diritto 2003/2004,del CSA di Catania); e considerato che in atto il dirigente scolastico non è a conoscenza dell'eventuale assegnazione di posti in deroga,ulteriori a tali tre, assegnati dallo stesso CSA;

Il dirigente scolastico propone ai convenuti (che deliberano unanimi la relativa approvazione di proposta) che i docenti di sostegno titolari sui tre posti di sostegno già assegnati al Circolo,per il corrente anno scolastico,vengano assegnati alle classi di scuola elementare interessate,ai plessi ed agli alunni portatori di handicap di rispettivo riferimento,per il presente anno scolastico,come da seguente prospetto (ferma restando ogni possibile utile variazione di assegnazione di docente di sostegno del Circolo,determinata direttamente dal dirigente scolastico,qualora la Direzione Didattica venga a conoscenza,nei giorni prossimi venturi,di eventuale ulteriore posto di sostegno assegnato al Circolo stesso,in deroga ed ulteriore rispetto ai tre posti di sostegno già assegnati in organico di diritto 2003/2004):

a) Bonaccorsi Angela: assegnata alla titolarità di contesto della classe 4A (in riferimento all'alunna H Ferlito Cristina;per 1/4 di ore di insegnamento) e 5A (in riferimento all'alunno H Cavallaro Mario; per 3/4 di ore d'insegnamento) del Plesso di Bongiardo/Via Moro; con riferimento di funzione docente di sostegno specifica relativa agli alunni H stessi in atto iscritti presso tali classi;

b) Russo Spinella Concetta : assegnata alla titolarità di contesto della classe 5C (in riferimento agli alunni H Rapisarda Nelly e Raciti Gianluca) del Plesso di Via Moro/tensostruttura; con riferimento di funzione docente di sostegno specifica agli alunni stessi portatori di handicap in atto iscritti presso questa classe;

c) Sapuppo Rosaria : assegnata alla titolarità di contesto delle classi 4A (in riferimento all'alunno H Cali Simone) e 5A (in riferimento all'alunno H Grasso Emanuele) del plesso di Dagala del Re; con riferimento di funzione docente di sostegno specifica agli stessi alunni portatori di handicaps in atto iscritto presso queste classi.

Il dirigente scolastico ricorda e ribadisce al Collegio presente (che conviene unanime) che,alla luce delle diverse normative vigenti in materia di integrazione di alunni portatori di handicap,risulta doveroso che la programmazione dell'utilizzo delle ore di compresenza degli insegnanti titolari su posto comune deve considerare,indirizzare e programmare prioritariamente,a seconda delle necessità rilevate da ciascun gruppo docente di modulo interessato, l'impiego di tali ore e la relativa prestazione di insegnamento non frontale, ad integrazione delle suddette ore di insegnamento di sostegno assegnate alla diretta competenza di ciascuna insegnante di sostegno (ciò,ovviamente,per quanto concerne gli insegnanti in servizio nello stesso plesso di ciascuna classe dove risulta iscritto ciascun alunno portatore di handicap suddetto).

Il Collegio dei Docenti delibera unanime la proposta al dirigente scolastico che le insegnanti di Religione Cattolica messi a disposizione dalle Curie di riferimento, siano assegnati alle classi di modulo ed ai plessi di scuola elementare del Circolo,per il presente anno scolastico 2003/2004,come da seguente prospetto:

- a) Suor Dovico Zaira: assegnata a tutte le classi del plesso di Bongiardo;
- b) Torrisi Letizia: assegnata a tutte le classi del plesso di Via Volta; nonché a tutte le classi del plesso di Dagala;
- c) Pappalardo Antonella: assegnata alle due classi del Plesso di Badia.

-§: Il Collegio dei Docenti delibera unanime che nell'anno scolastico presente:

-#: come negli anni scolastici ultimi scorsi, **gli alunni non disponibili per l'insegnamento della religione cattolica**, verranno integrati, durante le ore in classe di tale insegnamento, nelle classi parallele, o, in subordine, dello stesso ciclo; e, così, saranno indirizzati ad attività d'insegnamento opportunamente programmate riguardanti le unità didattiche curricolari (per gruppi di classi diverse ed aperte modularmente).

-#: **Gli insegnanti non disponibili all'insegnamento della religione cattolica**; ovvero in caso di compresenza in occasione di lingua straniera; presteranno corrispondente simultanea attività d'insegnamento in classe diversa dello stesso modulo; o al limite dello stesso ciclo o plesso; dunque, attività d'insegnamento modulari organizzate opportunamente per gruppi di alunni di classi diverse; di arricchimento dell'offerta formativa, di recupero ed individualizzazione dell'insegnamento, nonché prioritariamente di insegnamento integrato all'insegnamento di sostegno.

Il Collegio dei Docenti conviene unanime con il dirigente scolastico, così come determinato nel piano annuale delle attività scolastiche per il presente anno scolastico prima deliberato, che:

-#: “””Nell'ambito delle 22 ore d'insegnamento, la quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa viene destinata, previa programmazione, ad attività di arricchimento dell'offerta formativa e di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri, in particolare provenienti da Paesi extracomunitari.

-#: Nel caso in cui il collegio dei docenti non abbia effettuato tale programmazione o non abbia impegnato totalmente la quota oraria eccedente l'attività frontale di assistenza alla mensa, tali ore saranno destinate per supplenze in sostituzione di docenti assenti fino ad un massimo di cinque giorni nell'ambito del plesso di servizio””” (CCNL 16/05/2003).

-#: Tutte le ore di contemporaneità dei docenti nelle classi del modulo di titolarità, possono comunque essere anche riservate prioritariamente alla sostituzione dei docenti assenti per non più di cinque giorni, soprattutto qualora se ne registri la necessità inderogabile di funzionamento scolastico e di gestione amministrativa.

-#: Nei limiti di ciò, ciascun docente che si trovi in contemporaneità funzionale di modulo (anche ricorrendo insegnamenti specialistici di religione o di lingua straniera, in una data classe, che fanno necessitare insegnamento soltanto frontale in quest'ultima), deve essere utilizzato comunque, in classe del proprio modulo o di altro modulo del plesso, in attività di arricchimento dell'offerta formativa ed in attività correlate d'insegnamento individualizzate/personalizzate (anche per gruppi di alunni di classi diverse dello stesso plesso), di sostegno e (ove possibile) di recupero; comunque sia in attività di approfondimento/differenziazione d'insegnamento in riferimento all'indirizzo di ogni possibile alunno dei diversi moduli dello stesso plesso (anche ai sensi della L. n. 517/77 e dei Programmi Elementari) - attività tutte individuate, valutate e programmate da ciascun gruppo docente di modulo, se il caso, anche d'intesa con gruppo docente di altro modulo del plesso.

-#: Non possono registrarsi, di norma, attività d'insegnamento di compresenza di docenti, nella stessa classe, soltanto durante lo svolgimento ivi di attività d'insegnamento di religione o di lingua straniera all'indirizzo degli alunni di tale classe.

-#: Alla luce delle diverse normative vigenti in materia di integrazione di alunni portatori di handicap, risulta doveroso che prioritariamente la programmazione dell'utilizzo delle ore di compresenza degli insegnanti titolari su posto comune deve considerare, indirizzare e programmare

prioritariamente, a seconda delle necessità rilevate da ciascun gruppo docente di modulo interessato, l'impiego di tali ore e la relativa prestazione di insegnamento non frontale, ad integrazione delle suddette ore di insegnamento di sostegno assegnate alla diretta competenza di ciascuna insegnante di sostegno (cioè, ovviamente, per quanto concerne gli insegnanti in servizio nello stesso plesso di ciascuna classe dove risulta iscritto ciascun alunno portatore di handicap suddetto).

-§: Il dirigente richiama al presente Collegio la determinazione della formazione delle sezioni dei diversi plessi già prevista in organico di diritto 2003/2004 (IN RIFERIMENTO AI CRITERI DI CIRCOLO ED ALLE DOMANDE DI ISCRIZIONE ACQUISITE FINO AL FEBBRAIO 2003) ;

NONCHE' SULLA BASE DEL PIANO DI UTILIZZO E DI MESSA A DISPOSIZIONE DELLE SEDI SCOLASTICHE DEL CIRCOLO, PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004, A SUO TEMPO FATTO ACQUISIRE UFFICIALMENTE DAL COMUNE ATTRAVERSO L'ASSESSORE SPINA (IL 27/1/2003; IL 26/02/2003; IL 06/05/2003).

-§: AL MOMENTO TALE PIANO DI MESSA A DISPOSIZIONE E DI UTILIZZO DELLE SEDI SCOLASTICHE PER IL 2003/2004, E' L'ULTIMO E L'UNICO CHE IL COMUNE HA FATTO ACQUISIRE UFFICIALMENTE ALLA DIREZIONE DIDATTICA.

-§: AL MOMENTO LE SEDI SCOLASTICHE EFFETTIVAMENTE MESSE A DISPOSIZIONE DEL CIRCOLO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE CLASSI DI SCUOLA ELEMENTARE E DELLE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA, SONO LE STESSA DI QUELLE CON CUI SI E' CONCLUSO IL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO.

-#: Il dirigente scolastico propone al Collegio presente (CHE APPROVA UNANIME) che l'assegnazione delle docenti di scuola materna del circolo alle sezioni ed ai plessi, per il presente anno scolastico, avvenga sulla base di ogni possibile continuità rispetto all'assegnazione stessa delle docenti già registratasi nell'anno scolastico ultimo scorso;

FERMA RESTANDO OGNI NECESSARIA ASSEGNAZIONE DOVUTA A NUOVE CONDIZIONI DI ORGANICO E DI FUNZIONAMENTO DEI PLESSI;

OVVERO AD EVENTUALE NUOVO PIANO DI MESSA A DISPOSIZIONE E DI UTILIZZO DELLE SEDI SCOLASTICHE DEL COMUNE, DIVERSO DA QUELLO ULTIMO ACQUISITO IL SEI MAGGIO DUEMILATRE' DALL'ASSESSORE SPINA.

-#: Il dirigente scolastico propone al Collegio (che approva unanime) che la COMPOSIZIONE, d'inizio anno scolastico, delle sezioni dei plessi (sulla base della loro nota formazione) SARA' DEFINITA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO stesso, PER I PLESSI CON PIU' DI UNA SEZIONE (richiedendolo quest'ultimo, anche sulla base di proposta in merito delle docenti assegnate a ciascuna sezione di ciascun plesso in questione).

-§: Il dirigente scolastico chiede alle docenti di scuola materna convenute, le proposte di assegnazione delle stesse alle sezioni ed ai plessi di scuola materna (previste come in organico di diritto e di fatto 2003/2004) da far funzionare nel Circolo in quest'ultimo anno scolastico.

In questo senso, il dirigente scolastico ricorda al Collegio presente che due (e non una come nell'anno scolastico 2002/2003) tra le docenti di scuola materna aventi titolarità nel Circolo (stanti a dette sezioni e plessi così come previsti nei vigenti organici 2003/2004),

debbono essere assegnate in questo anno scolastico stesso presso la sezione unica a turno normale del Plesso di Maria Vergine.

Prende la parola l'insegnante Licciardello Grazia Rita che propone al dirigente scolastico ed al Collegio di essere assegnata, per l'anno scolastico presente, alla sezione stessa unica di quest'ultimo Plesso; considerando, altresì, per altro, di ritenersi la meno graduata in caso di procedure di graduatoria riferibili ad eventuale altra preferenza di assegnazione ad altro plesso.

Conseguentemente, tutto il Collegio dei Docenti delibera unanime, per alzata di mano, l'approvazione dell'assegnazione delle docenti di scuola materna titolari nel Circolo su posto comune, ai plessi ed alle sezioni di questa istituzione scolastica, per il presente anno scolastico 2003/2004, come da seguente prospetto:

-§: #: PLESSO di COSENTINI:

-Docenti assegnate alle due sezioni (una a turno ridotto ed una a turno normale): -Sez.A (turno normale): - Licciardello Giovanna e Pulvirenti Maria; -Sez.B: (turno ridotto) : Seggio Vincenza;

#: PLESSO DI MARIA VERGINE:

- docenti assegnate all'unica sezione a turno normale: -Sez.A: -Rapisarda Luisa e Licciardello Grazia Rita;

-#: PLESSO BONGIARDO/Via Moro (o altra sede messa a disposizione dal Comune):

-docenti assegnate alle due sezioni a turno normale: -Sez.A (turno normale): -Zappalà Alfina e Maccarrone Rosa; -Sez.B (turno normale): -Torrìsi Maria; e Garufi Rosa;

-#: PLESSO VIA SCUOLE:

- docente assegnata all'unica sezione a turno ridotto: Sez.A (turno ridotto): -Fichera Rosaria Vadalà;

-#: PLESSO DAGALA:

-docenti assegnate all'unica sezione a turno normale: Sez.A (turno normale): -Fichera Rosaria Finocchiaro e Grasso Maria.

Successivamente, tutto il Collegio dei Docenti delibera unanime, per alzata di mano, l'approvazione dell'assegnazione delle docenti di scuola materna titolari nel Circolo su posto di Religione Cattolica, ai plessi ed alle sezioni di questa istituzione scolastica, per il presente anno scolastico 2003/2004, come da seguente prospetto:

-docente da registrare ancora in servizio, di nuova futura messa a disposizione da parte della Curia di Catania, viene assegnata alle due sezioni del plesso di Bongiardo; -la docente Pappalardo Antonella viene assegnata alle sezioni tutte dei plessi di Via Scuole, Dagala, Cosentini e Maria Vergine.

Il Dirigente scolastico illustra e relaziona i significati ed i possibili itinerari sperimentali di parziale attuazione della Riforma Moratti così come vengono proposti dalla **circ.min.62 del 22/7/2003** e dell'**annesso decreto ministeriale n.61 del 21/07/2003**; con le chiarificazioni della successiva **circ.min.n.68 dell'08/08/2003**. Tali normative vengono altresì fatte acquisire integralmente ai convenuti.

Così, tra l'altro, il Collegio dei Docenti presente prende atto che
 “””” L'articolo 1 del decreto ... (di detto D.M.n.61 del 21/07/2003)... promuove, in applicazione del D.P.R. n. 275/1999, la realizzazione, nelle classi prima e seconda della scuola primaria, di una

iniziativa, in ambito nazionale, finalizzata all'adozione dei nuovi contenuti culturali ed educativi, desumibili dalle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati per la scuola primaria.

Conseguentemente, le istituzioni scolastiche sono chiamate, nella loro libera determinazione, a rielaborare, per il prossimo anno scolastico, i piani dell'offerta formativa, relativi ai primi due anni della scuola primaria, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento, delle conoscenze e delle abilità necessarie allo sviluppo delle competenze e delle educazioni alla convivenza civile.

Pertanto, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti applicativi della delega, l'articolo 1 limita il campo di applicazione all'assunzione nei P.O.F. dei contenuti didattici espressi nelle Indicazioni Nazionali, senza incidere, in questa fase, sulle modalità organizzative e strutturali oggi attivate nelle scuole e senza comportare contrazione della dotazione organica assegnata. In ogni caso, nell'intento di attivare una rivisitazione dei piani di studio, coerente con lo sviluppo unitario, graduale e progressivo degli insegnamenti e degli apprendimenti lungo tutto il corso unitario del primo ciclo, le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia, connotata peraltro di rilievo costituzionale, possono procedere anche alla revisione dei modelli organizzativi e ad una diversa articolazione delle attività didattiche, che reputino più funzionali alla migliore realizzazione degli obiettivi di apprendimento”””” (circ.min.n.62 del 21/07/2003)..

Il Collegio dei docenti unanime, per alzata di mano, delibera di non aderire al progetto nazionale di sperimentazione che viene proposto da dette due circolari ministeriali e dal decreto ministeriale ultimi citati; considerando che anche la parziale attuazione della Riforma in questione e la specifica adozione delle “indicazioni nazionali” per le classi prime e per le classi seconde elementare (sia pur per i soli contenuti didattico/pedagogici), verrebbero a far necessitare una esaustiva formazione culturale/professionale e specifiche competenze d'insegnamento in tutti i docenti che ancora il Ministero non ha provveduto ad indirizzare in modo adeguato agli stessi docenti del Circolo.

Ciò, fermo restando che verrà assicurato l'insegnamento curricolare della lingua straniera come prima programmato e deliberato dal Collegio, di cui sopra, a tutte le classi del Circolo; e fermo restando che in atto l'insegnamento di alfabetizzazione informatica che risulta potenziale (come negli anni scolastici due ultimi scorsi) per la realizzazione nel circolo è quello da potersi progettare in quanto ampliamento dell'offerta formativa (con l'opera di eventuali docenti interni o esterni specializzati per questo sulla base delle limitate risorse finanziarie disponibili nel Fondo d'istituto e nel Fondo di potenziamento dell'autonomia); e non già quello da potersi in qualche modo realizzare in regime di insegnamento curricolare/ordinario (il tutto alla luce delle risorse docenti in atto sussistenti nel circolo).

In questo senso, secondo i convenuti tutti, il Corso di aggiornamento “Come cambia la scuola con la riforma Moratti” organizzato dalla Direzione Didattica nel fine giugno ultimo scorso (a seguito di precedente libera unanime delibera del Collegio dei Docenti) ha fatto registrare la proficua partecipazione di massa di quasi tutti i docenti del Circolo ed ottimi risultati di apprendimento formativo; ma era finalizzata chiaramente più a finalità di informazione che ad obiettivi di sistematica preparazione/formazione di ciascun docente ai diversi profili di competenza didattica e d'insegnamento che verrebbe ad esigere invece l'attuazione contestuale della Riforma.

Il Collegio dei Docenti peraltro considera che lo stesso Legislatore ministeriale, in tale D.M. n.61 del 21/07/2003, è consapevole che relativamente alla formazione dei docenti, nell'attuale fase di progressivo consolidamento dei processi di autonomia e di riforma del sistema scolastico, dovranno essere assicurate, “””...(..)..nel quadro delle iniziative generali di formazione, specifiche azioni di formazione in servizio, finalizzate al sostegno dei processi innovativi, attraverso i modelli di e-learning integrato predisposti dall'INDIRE...(..)..””””; e quindi lo stesso Decreto

viene a concludere di “”...(...)...fare riserva di fornire, quanto prima, ulteriori indicazioni in ordine al complesso delle iniziative dianzi delineate...(...)...””.

-§: Si passa alla programmazione di eventuali supplenze ai sensi dell'art. 70 del CCNL 04/08/95.

Il Collegio dei Docenti fa acquisire al dirigente scolastico che nessun docente del Circolo della presente riunione dichiara la sua disponibilità a prestare ore di supplenza di questo tipo.

Il dirigente aggiunge che qualora, comunque sia, non perverranno richieste di disponibilità di docenti, in tal senso, per iscritto, presso l'ufficio di direzione; entro cinque giorni dall'uno settembre presente; ciò sarà inteso quale non disponibilità dei docenti stessi del Circolo a prestare quest'ultimo tipo di supplenze per tutto il presente anno scolastico.

-§: Il dirigente ricorda che, in ogni caso, (così come previsto dalla nota normativa in materia di lingua straniera), ogni modulo in cui risulterà vigente l'insegnamento della lingua straniera; dovrà conseguentemente risultare modulo osservante almeno trenta ore settimanali di lezione e quindi d'insegnamento curricolare ordinario.

Così, il Collegio dei docenti propone unanime al dirigente scolastico che il funzionamento di tutte le classi di scuola elementare abbia luogo, nel presente anno scolastico 2003/2004, per trenta ore settimanali di insegnamento curricolare/ordinario tutte a turno antimeridiano.

-§: Fermo restando ciò, il dirigente chiede al Collegio dei Docenti proposte in ordine alla decorrenza degli orari di lezione (per la scuola elementare) e di attività educative (per la scuola materna) da adottare per il corrente anno scolastico.

Il Collegio dei Docenti, unanime, delibera le **proposte delle seguenti decorrenze di orario stesso:**

-#: per lo svolgersi delle lezioni delle classi di scuola elementare: una decorrenza oraria compresa dalle ore 8,30 alle ore 13,30 per tutti i sei giorni della settimana (per trenta ore settimanali), dato che tutte le classi funzionano con l'insegnamento della lingua inglese;

-#: per lo svolgersi delle attività educative della scuola materna: una decorrenza oraria compresa dalle ore 8, 20 alle ore 13,20, dal lunedì al venerdì (per cinque giorni la settimana), per le sezioni funzionanti a turno ridotto; ed una decorrenza oraria compresa dalle ore 8, 20 alle ore 16,20, dal lunedì al venerdì (per cinque giorni la settimana), per le sezioni funzionanti a turno normale.

-§: Il Collegio dei Docenti, in relazione alla formulazione di queste proposte di svolgimento di orario scolastico, considera unanime che l'Ente Locale al momento fa registrare a disposizione gli stessi locali scolastici e le stesse sedi di fine anno scolastico 2002/2003; e non ha ancora messo a disposizione della Direzione Didattica nuovi o ulteriori locali per il funzionamento delle sezioni di scuola materna, rispetto a quelli messi a disposizione nell'anno scolastico ultimo scorso; grazie a cui poter istituire il servizio di refezione/mensa e, comunque, attraverso cui consentire il funzionamento di tutte le sezioni a turno normale in edifici scolastici dotati di adeguate strutture di congruo refettorio per il consumo di pasto caldo o freddo che sia.

-§: Il Collegio dei docenti viene a motivare la proposta suddetta dell'adozione di un quadro/orario di lezione settimanale, per la scuola elementare, con sola turnazione **antimeridiana** e senza lezioni ed insegnamento curricolare/ordinario decorrenti per tutto l'anno scolastico in ritorni pomeridiani; considerato che persistono le stesse carenze di servizi e di strutture adeguati che si erano registrate fino all'anno scolastico ultimo scorso; e che renderebbero proibitive le condizioni di frequenza degli alunni sotto tutti i punti di vista.

In questo senso, il Collegio dei Docenti considera il perdurare della mancanza di servizio trasporto alunni durante le ore del pomeriggio; della mancanza di spazi adeguati per consentire una permanenza senza soluzione di continuità pedagogicamente plausibile e didatticamente proficua per un arco di tempo ininterrotto compreso dall'orario di entrata a scuola a quello di una eventuale uscita nel tardo pomeriggio; della mancanza del servizio di refezione scolastica e di ambienti adatti a realizzare la mensa anche con pasto freddo.

Il Collegio dei Docenti peraltro è unanime nel considerare che eventuali ritorni pomeridiani degli alunni per periodi ininterrotti relativi allo svolgersi dell'intero anno scolastico verrebbero, così, a comportare un quotidiano annuale andirivieni da casa a scuola e viceversa, degli alunni, per ben due volte al giorno; senza poter usufruire del servizio trasporto alunni; il che renderebbe di certo tale eventuale scolarizzazione per tutto l'anno durante le ore pomeridiane, certamente da sconsigliare sotto tutti i punti di vista.

Il Collegio dei Docenti, soltanto per situazioni di particolare stimolo e motivazione di alunni e famiglie (e con il pieno consenso di queste ultime); e quindi per particolari incidenti attività d'insegnamento aggiuntivo e di arricchimento/ampliamento rispetto a quello curricolare (quindi di temporaneo ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa) delibera unanime, per alzata di mano, la proposta al dirigente scolastico di poter ciascun gruppo docente e/o ciascun singolo docente di modulo procedere alla progettazione ed alla prestazione di attività d'insegnamento aggiuntivo nel corso dell'anno scolastico anche in turnazione pomeridiana, con "ritorni" correlati a scuola degli alunni; per brevi periodi (dati i disagi procurati dalle carenze di servizi e strutture sopra esposte).

-§: Il Collegio dei Docenti delibera unanime, per alzata di mano, di confermare **la ripartizione dell'anno scolastico presente in quadrimestri**, come nel precedente anno scolastico.

-§: Il Collegio dei docenti ribadisce unanime deliberazione di proposta al dirigente scolastico a che **l'inizio delle lezioni e delle attività educative di scuola elementare e materna del Circolo, per il corrente anno scolastico, sia** previsto ed adottato in coincidenza e conformemente ai vigenti calendari nazionali ministeriali e regionali (quindi in linea con le determinazioni dell'Ordinanza Ministeriale n.67 del 04/agosto/2003 e del Decreto dell'Assessore per i BB.CC. e per la Pubblica Istruzione, della Regione Sicilia del 21 luglio duemilatre intitolato: "Calendario scolastico 2003/2004").

Ciò, anche in riferimento al susseguirsi di condizioni climatiche di forte caldo e di intensa connotazione estiva che si crede possano registrarsi fino alla fine di questo mese di settembre.

-§: Il Collegio dei docenti delibera unanime,per alzata di mano, l'adozione (per il corrente anno scolastico) della stessa aggregazione/standard delle materie in ambiti disciplinari,come quella adottata nel corso del 2002/2003; con gli opportuni necessitanti adeguamenti assegnati alle competenze di ciascun modulo di classi (a seguito di approvazione del dirigente scolastico).

Conseguentemente, i convenuti deliberano unanimi,anche per il presente anno scolastico,come nell'anno scolastico ultimo scorso,la seguente aggregazione/standard delle materie in ambiti disciplinari,come da seguente prospetto:

a) AGGREGAZIONE DELLE MATERIE IN AMBITI DISCIPLINARI di cui ai MODULI RELATIVI A N. 3 DOCENTI SU N. 2 CLASSI:

-§: moduli con aggregazione delle materie in ambiti disciplinari che prevede il docente prevalente :

-ambito A: -lingua italiana (ed eventualmente lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) insegnate in una classe del modulo; -educazione all'immagine ed educazione musicale insegnate nella classe del modulo in cui non si insegna la lingua italiana;

-ambito B: -matematica -scienze -educazione motoria: insegnate in tutte e due le classi del modulo;

-ambito C: -lingua italiana (ed eventualmente lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) insegnate in una classe del modulo; - storia/geografia/studi sociali (da intendersi quale "materia unica" dal punto di vista normativo/formale) insegnate nella classe del modulo in cui non si insegna la lingua italiana;

-§: moduli con aggregazione delle materie in ambiti disciplinari che non prevede,di norma,il docente prevalente:

-ambito A: -lingua italiana (e lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) ed educazione all'immagine insegnate in tutte le due classi del modulo ; -ambito B: matematica -scienze -educazione motoria: insegnate in tutte e due le classi del modulo;

-ambito C: -storia/geografia/studi sociali(da intendersi quale "materia unica" dal punto di vista normativo/formale); educazione musicale e religione: insegnate in tutte le classi del modulo;

b) AGGREGAZIONE DELLE MATERIE IN AMBITI DISCIPLINARI DI CUI AI MODULI RELATIVI A N. 4 DOCENTI SU 3 CLASSI, risulta la seguente:

-aggregazione che viene assegnata a ciascun gruppo docente di modulo da produrre sulla base dei soli seguenti criteri di massima:

-gli ambiti A,B,C : si pongono quali ambiti la cui strutturazione è assegnata a ciascun gruppo docente di modulo; ed in cui,comunque,la lingua italiana sia insegnata da ciascun insegnante in una sola classe del modulo;

-l'ambito D: si pone quale ambito la cui strutturazione è assegnata a ciascun gruppo docente di modulo; ed in cui,comunque,la sola matematica ;o pur anche (opzionandolo) la matematica e le scienze; siano insegnate dall'insegnante di riferimento in tutte e tre le classi del modulo.

-§: Il dirigente scolastico propone al Collegio dei Docenti (che delibera unanime l'approvazione e la relativa adozione) che,così come negli anni scolastici ultimi scorsi, **sia assegnata a ciascun gruppo docente di modulo di scuola elementare, per**

quanto riguarda il funzionamento delle classi di ciascun singolo modulo, ogni programmazione didattica di modulo (sulla base della programmazione educativa di circolo) e quindi anche la proposta della formulazione (come parte integrante della programmazione didattica di ciascun modulo):

-#: del quadro/orario settimanale di lezione e del quadro/orario di servizio d'insegnamento curricolare, per ciascuna classe del modulo, che si desiderano adottare per l'anno scolastico corrente (ciò, anche in riferimento ad eventuali necessitati, o liberamente opzionate, definizioni organizzative flessibili e su base plurisettimanale);

-#: della collocazione oraria settimanale (all'interno di tale quadro/orario settimanale) e della programmazione delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale dei docenti di ciascun modulo, in modo tale che, per ogni giornata di lezione, si possa registrare un numero di ore di compresenza stessa pressoché equo;

Ciò,fermo restando che non possono registrarsi,di norma,attività d'insegnamento di compresenza di docenti,nella stessa classe,soltanto durante lo svolgimento ivi di attività d'insegnamento di religione o di lingua straniera.all'indirizzo degli alunni di tale classe.

Ciò,fermo restando che,nei limiti del possibile,ogni docente di modulo abbia ad iniziare le sue ore giornaliere d'insegnamento curricolare a partire dalla prima ora di lezione (in ogni caso,non dopo la seconda ora di lezione).

Ciò,fermo restando che ogni docente abbia a prestare almeno tre ore d'insegnamento curricolare minimo e cinque ore d'insegnamento curricolare massimo per ogni giorno in cui ha da prestare compiti d'insegnamento stesso (fermo restando che la decorrenza giornaliera standard dello stesso insegnamento curricolare ammonta a quattro ore e mezza);

-#: della eventuale specifica aggregazione delle discipline in ambiti disciplinari, che un dato gruppo docente di modulo avesse a voler proporre in deroga all'aggregazione standard di Circolo; sulla base dell'aggregazione stessa di Circolo adottata nell'anno scolastico 2002/2003 e quindi in ragione di fini didattici d'insegnamento di continuità rispetto all'insegnamento di ciascun modulo operato nello stesso anno scolastico ultimo scorso.

-#: delle eventuali compensazioni fra discipline curricolari già previste nella quota nazionale d'obbligo; ovvero delle integrazioni di quote orarie di discipline autonomamente individuate/configurate (cioé, del 15% del monte ore del curricolo complessivo, riservato all'autonomia didattica della scuola e, quindi, di ciascun gruppo docente di modulo), da integrare alla quota nazionale obbligatoria del monte ore annuale di ogni disciplina del curricolo (cioé, l'85% del monte ore annuale dei curricoli di tutte le discipline previste dai Programma Scolastici); (ciò, ai sensi del Regolamento di base dell'Autonomia D. P. R. n. 275/99; e del D. P. R. n. 234/2000: il solo in atto vigente per la regolamentazione dei curricoli di ciascuna istituzione scolastica);

-#: delle soglie massime orarie settimanali delle discipline curricolari, individuate da ciascun gruppo docente di modulo, sulla base delle soglie orarie

-§:A TUTTI I DOCENTI DI SCUOLA ELEMENTARE IN SERVIZIO PRESSO QUESTO CIRCOLO=
 p.c.: -§:Alle docenti di scuola materna in servizio presso questo Circolo; -§:Al personale ATA di questo Circolo; -§: Al Direttore dei servizi amministrativi di questa scuola:anche per la notifica della presente ai suddetti destinatari;e per l'affissione a tutti gli Albi di ogni sede scolastica del Circolo=
 SEDE

=====
 Calendario e pianificazione delle attività scolastiche e di servizio dei docenti di scuola elementare relativamente al periodo compreso (susseguente al Collegio dei Docenti dell'uno settembre duemilatre) tra il due settembre e l'inizio le lezioni del presente anno scolastico 2003/2004=
 =====

Si propongono,qui di seguito,nei successivi punti di descrizione,il calendario e le attività di servizio di cui all'oggetto.

0: Giorno otto settembre duemilatre,presso la sede di Via Moro/tensostruttura ,a partire dalle ore 09,30,avrà luogo Collegio dei Docenti congiunto di scuola elementare e materna,relativo al seguente ordine del giorno:

- 1) Programmazioni/progettazioni didattiche ed organizzative d'inizio anno scolastico e correlati adempimenti istituzionali nella prospettiva del Piano dell'offerta formativa;
- 2) Proposte dei docenti collaboratori del dirigente scolastico; per l'anno scolastico corrente;
- 3) Elezione dei membri del Comitato di Valutazione per l'anno scolastico corrente;
- 4) Eventuali e varie.

1: Nei giorni nove settembre 2003 e dieci settembre 2003,presso il plesso di Via Moro/tensostruttura (a partire dalle ore 10,00 e fino alle ore 12,00); avranno luogo Consigli d'interclasse riservati alla partecipazione della sola componente docente e ciascuno con composizione comprensiva di tutti i docenti assegnati allo stesso plesso.

L'ordine del giorno di ciascun consiglio d'interclasse in questione sarà il seguente:

- 1) Elaborazione,progettazione e definizione della "programmazione educativa" di circolo attraverso riunione di docenti aggregati in raggruppamenti d'interclasse per classi dello stesso plesso.
- 2) Eventuali e varie.

Presiederanno tali Consigli d'interclasse per plesso i seguenti docenti:-Maccarrone Santa (riguardo il C.d.I. del plesso di Dagala); -Battiato Serafina (riguardo il C.d.I. del plesso di Via Volta); -Sergi Agata (riguardo il C.d.I. del plesso di Bongiaro); -Messina Salvatore (riguardo il C.d.I. del plesso di Badia).

Tale "programmazione educativa" prevederà:

a)- **in prima fase**:elaborazione,formulazione e progettazione della programmazione educativa inerente le caratterizzazioni pedagogico/scolastiche e le finalità didattico/educative e formative della scuola di ciascun plesso.

Questa programmazione educativa avrà,inoltre, a descrivere preliminarmente:

-l'analisi del territorio e del bacino d'utenza che interagiscono con la sede di ciascun plesso scolastico; alla luce delle diverse variabili economiche,socio/culturali,ambientali,antropologiche,di politica scolastica,di costume,di tradizione,di società civile,di cittadinanza sociologica e di configurazione urbana;

-la descrizione delle diverse agenzie educative del territorio e delle diverse risorse/opportunità di formazione extrascolastica (nonchè dei modelli educativi) che entrano in rapporto d'integrazione e d'interazione con l'educazione pedagogica della nostra scuola; sia a livello di attività e progetti scolastici/curricolari che extrascolastici,interscolastici e parascolastici;

-la formulazione e la compiuta definizione delle diverse progettualità che possono essere sollecitate dall'integrazione feconda delle attività e risorse della scuola con i progetti educativi promossi/gestiti/supportati dall'Ente Locale e/o proponibili,comunque sia,alla luce delle caratterizzazioni educative e delle sollecitazioni pedagogiche di dette agenzie extrascolastiche del territorio (anche in relazione alla programmazione dell'Ente Locale in materia di politica scolastica e di pedagogia sociale);

-la specifica analisi delle variabili socio/culturali e formative riguardo l'identità socio/culturale di "ingresso" degli alunni e,quindi,riguardo,la loro estrazione ambientale/familiare;

b)-**in seconda fase** la "programmazione educativa" prevederà l'elaborazione, la formulazione e la PRECISA DEFINIZIONE SCRITTA di progetti didattico/educativi di "arricchimento dell'offerta formativa" (anche relativamente ad eventuali ""attività aggiuntive"" di cui all'art.25 del CCNL 26/05/99 ed all'art.30 del CCNI 31/08/1999; come richiamati dall'art.86 del CCNL 16/05/2003; o, comunque, relativamente ad eventuali iniziative scolastiche che la normativa prevede da poter integrare alla programmazione curricolare delle lezioni e delle attività educative istituzionali; anche relativamente ad attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche o d'interazione con le risorse e le opportunità educative del territorio).

-#: Tutti i contenuti descrittivi e tutti i progetti costitutivi ciascuna suddetta "programmazione educativa" di plesso (prodotti da parte di ciascun Consiglio d'interclasse di plesso) verranno successivamente integrati ed uniti a quelli delle "programmazioni educative" degli altri plessi, e costituiranno, nel loro insieme, la Programmazione Educativa di Circolo (da considerarsi, così, in quanto Documento Programmatico unitario che verrà a rappresentare, in seguito, una delle diverse dimensioni progettuali da esplicitare, attraverso essenziali sintesi, nel Piano dell'offerta formativa).

2: **Giorno undici settembre duemilatre**, presso il plesso di Via Moro/tensostruttura, dalle ore 09,00 alle ore 11,00, avranno luogo incontri tra le docenti di scuola materna del Circolo e i docenti di scuola elementare assegnati alle classi prime.

Si procederà, in questo incontro, alla elaborazione di un piano operativo di attività ed alla eventuale predisposizione di progetti da svolgere durante il corso del presente anno scolastico; in vista del raggiungimento degli obiettivi normativamente previsti di continuità didattico/educativa (orizzontale e verticale) e di raccordo pedagogico/organizzativo.

3: -Nei giorni dodici/09/2003, quindici/09/2003 e sedici/09/2003 (in ciascuna giornata a partire dalle ore 09,30 e fino alle ore 11,30); presso la sede di Via Moro/tensostruttura; ciascun singolo gruppo docente di modulo produrrà l'elaborazione, la progettazione e la compiuta formulazione scritta della "programmazione didattica".

Ciò, con fasi di approccio operativo per singolo gruppo docente di modulo; e potendosi prevedere anche fasi elaborative residue con la partecipazione congiunta di docenti di moduli diversi dello stesso plesso, in riferimento alle necessità di poter prefigurare strategie didattiche di programmazione e conseguenti attività modulari di insegnamento/apprendimento per "classi aperte" anche di moduli diversi).

Questa programmazione "didattica" prevederà, comunque, una prima fase progettuale di carattere strutturale e proiettata previsionale nell'arco dell'intero anno scolastico.

In questo senso, essa dovrà quindi descrivere in modo analitico la pianificazione curricolare operativa delle unità didattiche che si vengono a ricavare dalle premesse finalistiche (dalle mete educative e dalle finalità pedagogiche) e dai progetti che costituiscono la suddetta "programmazione educativa".

La programmazione didattica in questione andrà sempre riferita, altresì, ai vigenti Programmi Scolastici Elementari dell'85 e, se autonomamente voluto, agli obiettivi generali di formazione ed agli obiettivi specifici di apprendimento delle "Indicazioni Nazionali per la scuola primaria" (che sono stati emanati sperimentalmente dal Ministero in riferimento alla futura attuazione della Riforma Moratti); e formulerà la descrizione curricolare (riferita a ciascuna classe di modulo):

-di obiettivi formativi specifici di apprendimento (formulati per competenze); -di metodologie di riferimento; -di concreti metodi da adottare; -di contenuti disciplinari ed interdisciplinari (ancorchè di ambito ed area disciplinari); -di mezzi e risorse di cui giovare; -di strumenti e strumentazioni di approccio didattico; -di tecniche e tecnologie educative previste; -di itinerari curricolari di insegnamento/apprendimento; -di verifiche e di valutazioni; -di specifiche strategie didattico/organizzative di "classi aperte" per gruppi di alunni di classi diverse parallele dello stesso modulo (o, anche, dello stesso ciclo); degli impegni didattici specifici d'insegnamento che si vorranno riferire alla funzione docente delle ore di compresenza (quando tali ore non verranno utilizzate per supplenze brevi fino a cinque giorni).

La "programmazione didattica" prevederà una seconda fase di formulazione e di definizione progettuale, sempre determinata da ciascun gruppo docente di modulo e riferita ad ogni singolo contesto didattico delle classi di ciascun modulo (riferita, altresì, se lo si ritiene il caso, anche a classi di modulo

diverso, soltanto per quanto concerne ogni specifica organizzazione dell'insegnamento per gruppi di alunni di "classi aperte" non solo dello stesso modulo ma anche di moduli diversi di plesso).

In questa seconda fase di "programmazione didattica" si registreranno i seguenti impegni:

-#: Ciascun gruppo docente di modulo avrà a formulare (ovviamente in riferimento alla produzione strutturale della predetta PRIMA FASE della "programmazione didattica") le ipotesi di unità didattiche minime d'insegnamento/apprendimento che vengono previste, in atto, ad inizio anno scolastico, da poter pianificare e predisporre settimanalmente o quindicinalmente nel corso dell'anno scolastico.

-#: In questa seconda fase di "programmazione didattica", nella misura in cui ciascun gruppo docente di modulo vorrà procedere alla definizione di unità didattiche da svolgersi per gruppi di alunni di "classi aperte" anche di moduli diversi e non solo dello stesso modulo;

si verranno a progettare aspetti di "programmazione didattica" coinvolgenti tutti i docenti interessati di tali "classi aperte" e di tali moduli diversi.

-#: In questa seconda fase di "programmazione didattica", si vorrà anche prefigurare per grandi linee (dato che il tutto sarà approfondito e più specificatamente definito dopo l'inizio delle lezioni; cioè, dopo che saranno state ben conosciute le identità di scolarizzazione degli alunni), l'utilizzo e la gestione delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale previsto da ciascun gruppo docente di modulo (non ricorrenti per brevi supplenze di rito).

In questo senso, sarà pure descritta curricularmente (e, poi, approfondita; continuamente oggetto di verifica; ed eventualmente riadeguata dopo l'inizio delle lezioni e periodicamente, in itinere, nello svolgersi dell'anno scolastico):

-la pianificazione relativa ad attività di recupero o di individualizzazione; o di ampliamento dell'offerta formativa; relativa altresì ad integrazione dell'insegnamento di sostegno all'indirizzo di alunno o alunni portatori di handicap; comunque, relativa a strategia di classi aperte di plesso o di modulo;

che ciascun gruppo docente di modulo riterrà di progettare in riferimento all'utilizzazione delle ore d'insegnamento di compresenza di ciascun docente dello stesso modulo;

-la pianificazione relativa all'utilizzo delle ore d'insegnamento non frontale concomitanti con le ore di religione, riguardo i docenti non disponibili all'insegnamento della religione cattolica che rinvengano la Religione Cattolica quale disciplina inclusa nell'ambito disciplinare di insegnamento curricolare avuto assegnato;

-in ogni caso, la pianificazione contestuale delle suddette ore di compresenza relative ad insegnamento curricolare non frontale ed anche delle ore di compresenza eventualmente concomitanti (qualora ne ricorresse il caso) con l'insegnamento della lingua straniera; nel contesto di tutte le situazioni registrabili nell'ambito della gestione dell'insegnamento per moduli.

-#: La "programmazione didattica" avrà comunque a dover formulare e prospettare -quantomeno nelle linee previsionali e nel loro carattere/standard annuale- la proposta di tutte le eventuali forme di organizzazione e di decorrenza dell'orario d'insegnamento dei docenti e dell'orario di lezione degli alunni, che ciascun gruppo docente di modulo si propone di attuare nel corso dell'anno scolastico (dato per scontato, purtuttavia, che questi aspetti di progettazione potranno essere gestiti e programmati, "in itinere", nei brevi periodi dello svolgimento dell'anno scolastico, con ogni possibile flessibilità normativamente prevista; alla luce delle specifiche contingenze scolastiche oggetto di programmazione didattica curricolare di "breve termine").

-#: Quindi, la "programmazione didattica per classi dello stesso modulo", verrà a riportare anche la precisa proposta alla Direzione Didattica, da far acquisire al dirigente scolastico **entro giorno diciotto settembre duemilatre** (da parte di ciascun gruppo docente di modulo) :

-del quadro/orario settimanale di lezione e del quadro/orario di servizio d'insegnamento, per ciascuna classe del modulo, che si desiderano adottare per l'anno scolastico corrente (ciò, anche in riferimento ad eventuali necessitanti, o liberamente opzionate, definizioni organizzative flessibili e su base plurisettimanale);

-della collocazione oraria settimanale (all'interno di tale quadro/orario settimanale) delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale dei docenti di ciascun modulo, in modo tale che, per ogni giornata di lezione, si possa registrare un numero di ore di compresenza stessa pressochè paritario;

-della eventuale specifica aggregazione delle discipline in ambiti disciplinari, che un dato gruppo docente di modulo avesse a voler proporre in deroga all'aggregazione standard di Circolo ovvero a svolgimento operativo di quest'ultima;

-: la formulazione e la compiuta definizione delle diverse progettualità che possono essere sollecitate dall'integrazione feconda delle attività e risorse della scuola con i progetti educativi promossi/gestiti/supportati dall'Ente Locale e/o proponibili, comunque sia, alla luce delle caratterizzazioni educative e delle sollecitazioni pedagogiche di dette agenzie extrascolastiche del territorio (anche in relazione alla programmazione dell'Ente Locale in materia di politica scolastica e di pedagogia sociale);

-: la specifica analisi delle variabili socio/culturali e formative riguardo l'identità socio/culturale di "ingresso" degli alunni e, quindi, riguardo, la loro estrazione ambientale/familiare;

b)-in seconda fase, la "programmazione educativa" prevederà l'elaborazione, la formulazione e la PRECISA DEFINIZIONE SCRITTA di progetti didattico/educativi di "arricchimento dell'offerta formativa" (anche relativamente ad eventuali ""attività aggiuntive"" di cui all'art. 25 del CCNL 26/05/99 ed all'art. 30 del CCNI 04/08/95; ed agli artt.28 e 86 del CCNL 16/05/2003); o, comunque, relativamente ad eventuali iniziative scolastiche che la normativa prevede da poter integrare alla programmazione curricolare delle attività educative istituzionali; anche relativamente ad attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche o d'interazione con le risorse e le opportunità educative del territorio).

-#: Tutti i contenuti descrittivi e tutti i progetti costitutivi la suddetta "programmazione educativa" verranno successivamente integrati ed uniti a quelli delle "programmazioni educative" degli altri plessi di scuola elementare, e costituiranno, nel loro insieme, la Programmazione educativa di circolo (da considerarsi, così, quale Documento Programmatico unitario che verrà a rappresentare, in seguito, una delle diverse dimensioni progettuali da esplicitare, attraverso essenziali sintesi, nel Piano dell'offerta formativa).

2:**Giorno undici settembre duemilatre** ,presso il plesso di Via Moro/tensostruttura,dalle ore 09,00 alle ore 11,00,avranno luogo incontri tra le docenti di scuola materna del Circolo e i docenti di scuola elementare assegnati alle classi prime.

Si procederà,in questo incontro,alla elaborazione di un piano operativo di attività ed alla eventuale predisposizione di progetti da svolgere durante il corso del presente anno scolastico;in vista del raggiungimento degli obiettivi normativamente previsti di continuità didattico/educativa (orizzontale e verticale) e di raccordo pedagogico/organizzativo.

3: **-Nei giorni dodici/09/2003,quindici/09/2003 e sedici13/09/2003, (in ciascuna giornata a partire dalle ore 09,00 e fino alle ore 11,00);** presso la sede scolastica di Via Moro/tensostruttura , ciascun gruppo di docenti costituito da tutte le docenti dello stesso plesso, produrrà l'elaborazione, la progettazione e la compiuta formulazione scritta della "**programmazione didattica**".

Questa "programmazione didattica" prevederà una prima fase progettuale di carattere strutturale e proiettata previsionalmente nell'arco dell'intero anno scolastico.

In questo senso,essa dovrà quindi descrivere in modo analitico la pianificazione curricolare operativa delle unità didattiche che si vengono a ricavare dalle premesse finalistiche (dalle mete educative e dalle finalità pedagogiche) e dai progetti che costituiscono la suddetta "programmazione educativa".

La "programmazione didattica" in questione andrà sempre riferita, altresì, ai vigenti Orientamenti del 91 (i cui obiettivi si pongono ancora, com'è noto, quali obiettivi formativi e di

apprendimento fondamentali di unitario riferimento del sistema nazionale dell'istruzione); eventualmente, se autonomamente voluto, anche alle recenti sperimentali "Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia" (che sono stati emanati sperimentalmente dal Ministero in riferimento alla futura attuazione della Riforma Moratti); e formulerà la descrizione curricolare (riferita a ciascuna sezione di plesso):

- di obiettivi formativi specifici di apprendimento (formulati per competenze);
- di metodologie di riferimento;
- di concreti metodi da adottare;
- dei contenuti dei campi di esperienza e degli elementi dei sistemi simbolico/concettuali da richiamare nelle attività educativo/formative;
- di materiale, mezzi e risorse di cui giovarsi;
- di strumenti e strumentazioni di approccio didattico;
- di tecniche e tecnologie educative previste;
- di itinerari curricolari di insegnamento/apprendimento;
- di verifiche e di valutazioni;
- di specifiche strategie didattico/organizzative di "sezioni aperte" per gruppi di alunni di sezioni diverse dello stesso plesso;
- degli impegni didattici d'insegnamento che si vorranno riferire alla gestione delle ore di compresenza.

Successivamente, ultimata questa prima fase, avrà luogo una seconda fase di elaborazione e definizione progettuale della "programmazione didattica", sempre determinata e prodotta da ciascun gruppo docente costituito da tutte le docenti dello stesso plesso; e riferita ad ogni singolo contesto didattico ed ad ogni singolo ambiente di apprendimento di ciascuna sezione di plesso.

In questa seconda fase, si prevedono i seguenti approcci di elaborazione e di definizione progettuale:

- #: Ciascun gruppo docente di plesso avrà a prefigurare ed a formulare (ovviamente in riferimento ai presupposti strutturali della predetta PRIMA FASE della "programmazione didattica") le ipotesi di unità didattiche minime d'insegnamento/apprendimento che vengono previste/prodotte, in atto, ad inizio anno scolastico; e da poter poi prefigurare curricularmente e realizzare, nel corso dell'anno scolastico, a scansione settimanale o comunque ad intervalli di "breve termine".

- #: In questa seconda fase di "programmazione didattica", nella misura in cui ciascuna docente di sezione vorrà procedere alla definizione di unità didattiche da svolgersi per gruppi di alunni di "sezioni aperte" dello stesso plesso; si verranno a progettare aspetti di programmazione didattica coinvolgenti tutti i docenti interessati delle sezioni di plesso.

- #: In questa seconda fase di "programmazione didattica", si vorrà anche prefigurare per grandi linee (dato che il tutto sarà approfondito e più specificatamente definito dopo l'inizio delle attività educative; cioè, dopo che saranno state ben conosciute le identità di scolarizzazione degli alunni), l'utilizzo e la gestione delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale previsto da ciascuna docente di sezione.

In questo senso, sarà pure descritta curricularmente (e, poi, approfondita; continuamente oggetto di verifica; ed eventualmente riadeguata dopo l'inizio delle attività educative e nello svolgersi dell'anno scolastico):

- : la pianificazione relativa ad attività di individualizzazione e personalizzazione d'insegnamento/apprendimento e di funzione docente; o di ampliamento dell'offerta formativa; (o, comunque, relativa a strategia di sezioni aperte di plesso) che ciascun gruppo docente di plesso riterrà di progettare anche in riferimento all'utilizzazione delle ore d'insegnamento di compresenza di ciascuna docente di sezione.

- : la pianificazione relativa all'utilizzo delle ore d'insegnamento non frontale concomitanti con le ore di religione, riguardo i docenti non disponibili all'insegnamento della religione cattolica;

- : in ogni caso, la pianificazione contestuale delle ore di compresenza relative ad insegnamento curricolare non frontale ed anche le ore di compresenza; nel contesto di tutte le situazioni registrabili nell'ambito della gestione dell'insegnamento per sezioni aperte.

Le somme relative al Fondo d'istituto vengono descritte ripartite in riferimento alla parte che i parametri contrattuali e di calcolo, normativamente previsti, prevedono da doversi riservare al personale docente ed alla parte da dover riservare al personale ATA.

A ciascun docente convenuto viene consegnata copia delle circolari del dirigente scolastico n.2363/B17 del 06/09/2003 e n.2364/D15 del 06/09/2003; relative rispettivamente: -§: alla definizione ultima del funzionamento e della composizione in moduli didattici, per il presente anno scolastico, delle classi di scuola elementare del Circolo per l'anno scolastico 2003/2004; compresa l'assegnazione ordinaria dei docenti a tali classi di modulo; ed -§: alla determinazione dell'assegnazione ultima delle docenti di scuola materna alle sezioni ed alle conseguenti sedi di plesso di questo Circolo per l'anno scolastico 2003/2004.

Si passa al primo suddetto punto del presente ordine del giorno: “””Programmazioni/progettazioni didattiche ed organizzative d'inizio anno scolastico e correlati adempimenti istituzionali nella prospettiva del Piano dell'offerta formativa””””.

...(...)...

Per quanto concerne l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti, il dirigente richiama la normativa vigente in materia; ANCHE PER QUANTO CONCERNE IL VIGENTE CONTRATTO DEL 24/07/2003.

Il dirigente evidenzia al Collegio che l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo è intrinseca, tra l'altro, anche alle progettazioni, alle programmazioni, alle pianificazioni ed ai criteri organizzativi dell'istituzione scolastica; alla formazione ed all'aggiornamento del personale della scuola; all'innovazione metodologica e disciplinare; alla ricerca didattica sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi; alla documentazione educativa ed alla sua diffusione all'interno della scuola; agli scambi d'informazione, esperienze e materiali didattici; all'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi di scuola ed extrascuola.

Il dirigente evidenzia e ripropone ai convenuti, tra l'altro, i seguenti stralci ricavati dal testo del vigente ultimo CCNL 24/07/2003:

a) “””Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione nella scuola e nelle istituzioni educative, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione e di formazione in servizio, di mobilità, riqualificazione e riconversione professionale, nonché di interventi formativi finalizzati a specifiche esigenze. La formazione si realizza anche attraverso strumenti che consentono l'accesso a percorsi universitari, per favorire l'arricchimento e la mobilità professionale””””;

b) “””Entro il 31 gennaio di ciascun anno il MIUR emana apposita direttiva, nel quadro delle modalità di cui all'art. 3, comma 1, in cui sono definiti gli obiettivi formativi assunti come prioritari con particolare riguardo:

- ai processi di innovazione in atto;
- al potenziamento e al miglioramento della qualità professionale;

- al potenziamento dell'offerta formativa nel territorio con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al recupero degli abbandoni, nonché all'esigenza di formazione continua degli adulti;

- ai supporti dei processi di riqualificazione dei docenti e di valorizzazione delle professionalità ATA;

- all'introduzione e alla valorizzazione dell'autoaggiornamento""".

c)"" Per garantire le attività formative l'Amministrazione utilizza tutte le risorse disponibili, nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie. ***Le somme destinate alla formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo con la stessa destinazione. In via prioritaria si dovranno assicurare alle istituzioni scolastiche opportuni finanziamenti per la partecipazione del personale in servizio ad iniziative di formazione deliberate dal collegio dei docenti, necessarie per una qualificata risposta alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa""***.

d) "" La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.

Le iniziative formative, ordinariamente, si svolgono fuori dell'orario di insegnamento""".

e) Per quanto riguarda i "" LIVELLI DI ATTIVITÀ:

1: **Alle istituzioni scolastiche singole, in rete o consorziate, compete la programmazione delle iniziative di formazione, riferite anche ai contenuti disciplinari dell'insegnamento, funzionali al POF, individuate sia direttamente sia all'interno dell'offerta disponibile sul territorio, ferma restando la possibilità dell'autoaggiornamento.**

2. ***L'amministrazione scolastica periferica garantisce servizi professionali di supporto alla progettualità delle scuole, azioni peregrative e interventi legati a specificità territoriali e tipologie professionali.***

3. All'amministrazione centrale competono gli interventi di interesse generale, soprattutto quelli che si rendono necessari per le innovazioni, sia di ordinamento sia curriculari, per l'anno di formazione, per i processi di mobilità e di riqualificazione e riconversione professionale, per la formazione finalizzata all'attuazione di specifici istituti contrattuali, nonché il coordinamento complessivo degli interventi""".

Così, su proposta del dirigente scolastico, il collegio dei docenti delibera all'unanimità per alzata di mano, che **il piano annuale di aggiornamento e di formazione in servizio dei docenti del Circolo, preveda innanzitutto che**
:

a) TUTTE LE INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE da indirizzare ai docenti del Circolo, SARANNO PROGRAMMATE DAGLI ORGANI SUPERIORI dell'Amministrazione; all'indirizzo delle istituzioni scolastiche territoriali; o saranno richieste da organizzarsi, programmarsi e realizzarsi ad opera delle stesse istituzioni scolastiche (ritenendolo il caso la Direzione Didattica; anche con l'intervento di associazioni esterne accreditate o di istituti universitari); o saranno programmate, organizzate e realizzate autonomamente dalla Direzione Didattica; soprattutto PER LA FORMAZIONE ADEGUATA DEI DOCENTI DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA IN VISTA DELL'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA MORATTI (iniziative preannunciate dalla circ.min.62 e dall'annesso D.M. n.61 del 22/07/2003);

b) Ogni Corso di aggiornamento e di formazione in questione eventualmente programmato, organizzato e realizzato autonomamente dalla Direzione Didattica, verrà formulato in descrizione didattica/pedagogica di progetto stesso ed in conseguente pianificazione curricolare organizzativa di tempi/modi/forme di svolgimento (anche per quanto riguarda i docenti specialisti a cui assegnare la funzione docente di aggiornamento/formazione in questione), dal dirigente scolastico (anche con i

docenti collaboratori che egli vorrà o meno coinvolgere per questo a supporto collaborativo) – ogni tale corso verrà finanziato con i fondi in Bilancio, per la scuola elementare e materna, relativi comunque ad aggiornamento e formazione; e sarà riservato prioritariamente alla libera adesione dei docenti di scuola materna ed elementare del Circolo.

c) Il piano annuale di aggiornamento per il corrente anno scolastico possa essere integrato, ricorrendone volontà di tutti o parte dei docenti del Circolo, anche con altri eventuali progetti di formazione dei docenti (di aggiornamento o di autoaggiornamento di Circolo) che siano determinati dal Collegio dei Docenti stesso; o pur anche dalla sola libera decisione (non vincolata) di uno o più gruppi docenti di modulo o sezione; ovvero soltanto da ciascun Consiglio d'interclasse e d'intersezione; ovvero progettati e determinati anche attraverso libera promozionale iniziativa della Direzione Didattica e conseguente libera opzionale adesione da parte di tutti i docenti che esprimeranno al riguardo disponibilità personale non condizionata.

d) In ogni caso, le attività di aggiornamento e di formazione in servizio dei docenti del Circolo dovranno risultare in linea con gli articoli del CAPO VI° del CCNL 24/07/2003; e conformi a quanto al riguardo viene a prevedere “il piano annuale delle attività scolastiche dei docenti” per il presente anno scolastico.

...(...)...

La scelta dei sussidi e del materiale didattico, viene delegata dal Collegio ai singoli gruppi docenti di modulo e/o di sezione di ciascun plesso che faranno acquisire delle proposte al riguardo in segreteria, anche integrate in unico documento di plesso da ciascun docente collaboratore di plesso per quanto concerne **sussidi e materiale didattico di corrente utilizzo curricolare** per le attività ordinarie d'insegnamento; mentre sussidi e materiali necessari **per la realizzazione di ciascun singolo progetto di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa e di insegnamento aggiuntivo**, verranno definite, descritte e proposte dai docenti che formulano lo stesso progetto in apposita scheda integrata a quest'ultimo (anche al fine di consentire di elaborare, in successiva fase, ciascuna correlata conseguente scheda amministrativo/contabile, relativa ad ogni progettazione in questione, relativa al Programma Annuale ex/Bilancio di Previsione).

Ciò, peraltro come riterrà opportuno il dirigente di coordinare o di modificare tali procedure e proposte nel concreto delle contingenze istituzionali ed alla luce delle disponibilità finanziarie del momento.

I convenuti propongono unanimi al Consiglio di Circolo, per alzata di mano, l'approvazione, da parte di quest'ultimo, del "piano annuale delle attività scolastiche dei docenti"; ed il continuare a determinare anche per il futuro **l'accesso di ciascun docente del Circolo al fondo dell'istituzione scolastica in aderenza a tutte quelle progettazioni, programmazioni ed attività del "piano annuale delle attività scolastiche" e del POF di Circolo che vengano, comunque, a configurarsi retribuibili compatibili con le risorse finanziarie a disposizione** di questa scuola ed ai sensi della vigente normativa contrattuale al riguardo (fermo restando che tale accesso sarà consentito e sarà da ritenere autorizzato dalla Direzione Didattica se al momento del poter rendere esecutivo ed attuabile un dato progetto e le conseguenti attività aggiuntive d'insegnamento e/o di non insegnamento, il Direttore dei servizi amministrativi avrà assicurato il dirigente scolastico che sussistono disponibilità di bilancio e di fondi per questo; o comunque non avrà fatto acquisire al dirigente scolastico suo diverso formale avviso).

Il Collegio dei Docenti delibera che le diverse iniziative di **continuità didattica e di raccordo organizzativo tra docenti** di scuola materna e docenti delle classi iniziali della scuola elementare; e tra docenti delle classi finali di scuola elementare e docenti della scuola media; siano proposti progettualmente dai consigli d'interclasse e dai gruppi docenti di modulo e di sezione al dirigente.

I convenuti unanimi propongono che il Consiglio di Circolo riconfermi per questo anno scolastico l'adozione del Piano dell'offerta formativa già determinato nell'anno scolastico ultimo scorso per quanto concerne gli **INDIRIZZI GENERALI** (compresi, "carta dei servizi" e "regolamento interno" in atto vigenti) e per quanto concerne la stesura del contestuale modello prospettico e strutturale che fa da base al POF stesso ; come già adottati nell'anno scolastico precedente.

Così, i convenuti approvano unanimi la proposta al Consiglio di Circolo che si abbia ad aggiornare tale Piano dell'offerta formativa dell'anno scolastico ultimo scorso, per il corrente anno scolastico, soltanto per quanto concerne l'integrazione di esso POF con l'esplicitazione della sintesi di tutte le nuove programmazioni educative e didattiche di Circolo; e di ogni altra eventuale progettazione didattico/organizzativa e di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa curricolare (anche a livello di progetti parascolastici, interscolastici ed extrascolastici); nonché di ogni eventuale (qualora ricorrente) nuova serie di criteri di funzionamento istituzionale.

Si passa al suddetto secondo punto dell'ordine del giorno:

“”””Proposte dei docenti collaboratori del dirigente scolastico per l'anno scolastico corrente””””.

...(...)...

Per quanto riguarda, la designazione dei **DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**, premesso che:

-#: E' prevista immediatamente sussistente ogni attività di collaborazione riconosciuta necessitante dal capo d'istituto, in ragione del disposto del comma 4/art. 19/CCNL 26/05/99, che così recita:

“”””Il capo d'istituto può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, della collaborazione di docenti da lui individuati sulla base della normativa vigente.

La scelta è effettuata , ferma restando la natura fiduciaria dell'incarico, correlata alla responsabilità sugli esiti dell'incarico stesso, secondo criteri di efficienza ed efficacia nel servizio scolastico”””” (art.19/comma 4/CCNL 26/05/1999).

-#: “”””...(...)...Il dirigente scolastico può avvalersi ,nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente retribuibili...(...)...”””” (art.31/CCNL 16/05/2003).

-#: “”””Con il Fondo ... (d'istituto)...vengono retribuiti ...(...)...i compensi da corrispondere al personale docente ed educativo, non più di due unità, della cui collaborazione il dirigente scolastico intende avvalersi **nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali**”””” (comma 2/art.86/CCNL 16/05/2003).

I convenuti convengono unanimi che il dirigente scolastico abbia ad esplicitare:

a) **La designazione dei docenti collaboratori/referenti di plesso del dirigente scolastico stesso (di norma due per plesso); le cui diverse competenze e funzioni rientrano tra l'altro nel novero delle attività funzionali all'insegnamento non retribuibili; e siano previste le stesse di quelle dell'anno scolastico precedente senza dover essere retribuibili con il Fondo d'istituto o con**

altro tipo di compenso (rientrando così tra i collaboratori docenti non retribuibili di cui al D.L.vo n.59/98 ed agli artt.31 e 86 del CCNL 24/07/2003).

b) La designazione dei collaboratori specifici dell'ufficio di Direzione, nel numero di due, aventi profilo (oltrechè di collaboratore docente del plesso di riferimento; e, necessitandolo, degli altri plessi) anche di **Vicario del dirigente**; con compiti specifici di Vicario (ad essi delegabili dal dirigente; sia in sua assenza che al fine di coadiuvare lo stesso capo d'istituto) tra tutti quelli che rientrano nelle competenze di ruolo della funzione dirigente istituzionale; e quindi altresì tra tutti quelli che riguardano funzioni organizzative, amministrative e gestionali; in riferimento ai collaboratori docenti retribuibili di cui al D.L. n.59/98 ed agli artt.31 e 86 del CCNL 24/07/2003.

Si acquisisce la proposta unanime del Collegio dei Docenti a che vengano designati dal dirigente scolastico, per il presente anno scolastico, i seguenti docenti collaboratori di plesso del dirigente sulla base di profilo e competenze premessi (docenti, questi, che risultano tutti consenzienti):

-per il plesso di Via Volta S.E.: -Battiato Serafina (docente collaboratore titolare) e Leonardi Angela (docente collaboratore sostituto);

-per il plesso di Bongiaro/Via Moro S.E.: -Sergi Agata (docente collaboratore titolare) e Vecchio Venera (docente collaboratore sostituto);

-per il plesso di Dagala S.E.: -Maccarrone Santa (docente collaboratore titolare) e Patanè Serafina (docente collaboratore sostituto);

-per il plesso di Badia S.E.: -Messina Salvatore (docente collaboratore titolare) e Patanè Maria Antonietta (docente collaboratore sostituto).

-per il plesso di scuola materna di Dagala del Re: -Fichera Rosaria Finocchiaro (docente collaboratore titolare e coordinatrice delle attività di collaborazione suddette delle altre premesse docenti collaboratore di plesso di scuola materna) e Grasso Maria (docente collaboratore sostituto);

- per il plesso di scuola materna di Maria Vergine: Rapisarda Luisa (docente collaboratore titolare) e Licciardello Grazia Rita (docente collaboratore sostituto);

-per il plesso di scuola materna di Via Scuole: Fichera Rosaria Vadalà (docente collaboratore titolare);

-per il plesso di scuola materna di Via Bongiaro/Via Moro: Zappalà Alfina (docente collaboratore titolare) e Maccarrone Rosa (docente collaboratore sostituto);

-per il Plesso di Cosentini: Seggio Vincenza (collaboratore titolare) e Licciardello Giovanna (collaboratore sostituto).

Si acquisisce la proposta unanime del Collegio dei Docenti a che vengano designati dal dirigente scolastico, per il presente anno scolastico, i seguenti collaboratori specifici dell'ufficio di Direzione (risultanti consenzienti) sulla base di profilo e competenze premessi (aventi, tra l'altro, anche il compito di coordinare le attività di collaborazione suddette degli altri docenti collaboratori di plesso di scuola elementare):

le docenti Maccarrone Santa e Battiato Serafina.

Il collegio dei Docenti delibera conferma unanime, su proposta del dirigente, che (come nell'anno scolastico precedente) tutti i collaboratori di plesso e dell'ufficio di Direzione del dirigente e tutte le eventuali ricorrenti unità docenti assegnate alle funzioni strumentali del POF, abbiano a potersi integrare in "**commissione didattica generale**" al fine di porsi tale commissione (ogni volta che sarà convocata dal dirigente) quale gruppo di lavoro coadiuvante il capo d'istituto; e possa così risultare preposta alla consulenza, al coordinamento, alla elaborazione ed alla progettazione sistematica, al monitoraggio ed alla valutazione, all'indirizzo di ogni possibile contenuto ed aspetto del funzionamento didattico ed organizzativo di tutte le scuole del Circolo.

Ciò, come già previsto per l'anno scolastico ultimo scorso; funzionando questa commissione didattica sia attraverso composizione plenaria e sia con composizione per sottogruppi; ovvero con composizione per sottogruppo di scuola elementare e sottogruppo di scuola materna distinti; a seconda delle necessità di articolazione, di organizzazione e di composizione riconosciute e determinate dal capo d'istituto.

In questo senso, viene previsto che a tale "commissione generale" possano partecipare, su invito del dirigente, ciascun docente referente che si ritrovi interessato per la specifica materia trattata e via via ricorrente in ciascuna riunione di tale "commissione generale".

Inoltre, viene pure previsto, dal presente Collegio unanime, che **ciascun docente referente di progetto e ciascun docente referente di specifica materia di organizzazione didattica e di collaborazione pedagogica** con la Direzione; qualora ricorrenti e necessitanti secondo il dirigente scolastico; siano designati da quest'ultimo, anche su proposta o meno di ciascun docente interessato o del Collegio. Ciò, affinché tali referenti, su richiesta del dirigente, possano eventualmente produrre "attività funzionale all'insegnamento", di preparazione, di ricerca, di documentazione, di elaborazione e di progettazione (su direttiva del dirigente); anche con apposita eventuale "commissione di settore" (eventualmente determinata e costituita dal dirigente, se ritenuta funzionale e necessitante; anche su proposta di ogni dato suddetto docente referente) inerente gli specifici obiettivi e, quindi, inerente le attività funzionali all'insegnamento e la materia di competenza di ciascun referente stesso.

Peraltro, i convenuti convengono unanimi che ogni programmazione, progetto ed ogni pianificazione di attività didattico/organizzative e didattico/educative, potranno risultare subitaneamente adottabili e realizzabili, per quanto di competenza del Collegio dei docenti (soprattutto ricorrendo motivi e situazioni che richiedono celerità di procedura per la resa funzionale); allorché, comunque, siano valutate con piena approvazione dal dirigente scolastico; ovvero dalla "commissione di settore" di riferimento e dal correlato "referente" competente di cui sopra; ovvero dalla "commissione didattica generale" (anche composta per singolo sottogruppo di scuola elementare o di scuola materna; nel caso di attività riguardanti soltanto ciascuna di queste scuole); o pur anche da Consiglio d'interclasse.

Il Collegio conviene unanime che i due docenti suddetti collaboratori (anche Vicario) dell'ufficio di Direzione; ed i docenti a cui saranno assegnate le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa (*se il caso integrati da uno o più collaboratori di plesso e dal Direttore dei servizi generali/amministrativi, a seconda delle necessità di funzionamento riconosciute dal dirigente*); *abbiano a costituire "LO STAFF DELL'UFFICIO DI DIREZIONE"* (staff già previsto anche per il precedente anno scolastico).

Si conviene unanimi nel continuare a far funzionare lo "staff" di direzione in ragione di ogni collaborazione di gestione istituzionale e di supporto alla funzione dirigente prefigurabili alla luce della vigente normativa e dei rispettivi profili di ruolo, che il capo d'istituto può venire a chiedere congiuntamente o singolarmente ai suoi più stretti collaboratori ultimi citati ed allo stesso Direttore dei servizi amministrativi/generali (ovviamente, qualora ne rinverrà necessità operativa di funzione e di gestione).

Il collegio dei docenti, su proposta del dirigente, conviene unanime a che detta organizzazione di lavoro per "commissione didattica generale" oppure solo per "staff" di docenti collaboratori, risulti specifica anche per elaborare, ricavare e produrre le descrizioni di sintesi e le esplicitazioni costitutive da integrare nel POF, prima indicate; non appena prodotti ed acquisiti tutti i documenti di programmazione/progetto relativi ai suddetti piani delle attività didattiche di scuola elementare e materna di questo mese di settembre e di inizio anno scolastico.

I convenuti concordano unanimi che tale attribuzione a ciascun docente avverrà in ulteriore collegio dei docenti, a seguito della procedura analoga già seguita l'anno scorso per l'attribuzione a ciascun docente interessato della relativa funzione obiettivo.

Viene consegnata a ciascun convenuto, per la lettura personale, copia del verbale del Collegio dei docenti congiunto di scuola elementare e materna ultimo scorso, dell'uno settembre duemilatre; ed i convenuti approvano tale verbale, all'unanimità, per alzata di mano.

Si passa al terzo suddetto punto dell'ordine del giorno: "Elezione dei membri del Comitato di Valutazione per l'anno scolastico corrente".

...(...)...

La seduta si scioglie alle ore dodici e trenta circa, su unanime parere dei convenuti; non rilevando il presidente, peraltro, richieste di intervento o di ulteriore discussione.

Il segretario dell'adunanza:
Docente coll.: Battiato Serafina

Il Presidente dell'adunanza:
Dr. Gianfranco Purpi

«.....»

7:5: Dal verbale del Consiglio di Circolo del 10/09/2003:

“.....”

Verbale del Consiglio di Circolo del DIECI SETTEMBRE DUEMILATRE (di sei pagine):

0: Il giorno DIECI DEL MESE DI SETTEMBRE DELL'ANNO DUEMILATRE, a partire dalle ore diciassette e cinquanta circa, presso la stanza della segreteria del Circolo Didattico di Santa Venerina (nella sede scolastica di Via Mazzini); ha luogo Consiglio di Circolo.

...(...)...

I punti dell'ordine del giorno di questa riunione previsti, sono i seguenti:

- 1) Andamento scolastico e sedi scolastiche di funzionamento dei plessi del Circolo;
- 2) Programmazioni, determinazioni di gestione e criteri di funzionamento istituzionale d'inizio anno scolastico;
- 3) Eventuali e varie =

Alle ore 18,00 circa entra nella stanza di riunione il Sindaco di Santa Venerina: Dr. Antonino Ferlito, assieme al geometra tecnico comunale Alfio Torrasi.

Il Presidente Raciti invita lo stesso Sindaco ad accomodarsi nella stanza di riunione al fine di poter essere ascoltato dai membri del Consiglio di Circolo in merito all'attuazione ed alla realizzazione del piano di utilizzo e di messa a disposizione delle sedi scolastiche del Circolo Didattico per il funzionamento dei plessi di scuola elementare e materna di questa istituzione scolastica nel corso del presente anno scolastico; premesso che sussiste già un piano di utilizzo e di messa a disposizione che il Comune di Santa Venerina aveva

fatto acquisire alla scuola, in ultima fase, in seno al Consiglio di Circolo del sei maggio duemilatre sulla cui base sono risultati definiti gli organici e la costituzione dei plessi, sempre per il 2003/2004, per le scuole tutte dello stesso Circolo.

Tutti i membri del Consiglio di Circolo esprimono condivisione che il Consiglio stesso ascolti il Sindaco, il quale chiede che, a supporto delle sue descrizioni che verrà a riferire in questa riunione, possa anche integrarsi, su eventuale richiesta di esso Sindaco, eventuale riferire del geometra comunale Torrisi Alfio, riguardo i diversi aspetti tecnici delle questioni trattate.

Il dirigente scolastico premette che il piano di utilizzo e di messa a disposizione delle sedi scolastiche per l'anno scolastico in corso abbia a risultare (qualora il Comune abbia a modificare definitivamente quello suddetto che lo stesso Ente Locale ha fatto acquisire all'istituzione scolastica in ultima istanza il sei maggio duemilatre) comunque sia sulla base dei punti fermi che risultano già determinati nel noto organico di diritto di scuola elementare e materna del Circolo per l'anno scolastico 2003/2004; laddove quindi di norma si pongono immodificabili, tra l'altro, il numero e la formazione di classi e sezioni di scuola elementare e materna da far funzionare in questo anno scolastico e la loro ubicazione/costituzione in plessi. Ciò, peraltro, dovendosi valutare -continua il dirigente- che occorre sempre considerare prioritarie le preferenze di assegnazione degli alunni a tali plessi espresse in passato, nel periodo debito entro cui la normativa ministeriale era venuta a fissare lo svolgersi della presentazione delle domande di iscrizione per lo stesso anno scolastico 2003/2004 da parte dei genitori interessati.

In questo senso, il dirigente aggiunge che, conseguentemente, è fondamentale tenere sempre in considerazione che tali organici e tale formazione di classi e sezioni è scaturita dalla congiunta interdipendente valutazione:

-§: del suddetto piano di utilizzo e messa a disposizione delle sedi scolastiche per il 2003/2004 fatto acquisire a questa istituzione scolastica, a tempo debito, dall'Ente Locale (in data ventisette gennaio duemilatre; in data ventisei febbraio duemilatre; e in ultima fase con conferma definitiva il sei maggio 2003, nel Consiglio di Circolo di quest'ultima data, nel cui verbale esso piano risulta riportato formalmente); -§: dalla considerazione prioritaria (correlata alle risorse di sedi scolastiche emergenti da tale piano comunale) delle preferenze di assegnazione a classi e sezioni dei genitori riportate da questi ultimi nelle domande di iscrizione presentate entro i termini ministeriali; in relazione ai criteri vigenti dell'istituzione scolastica in materia di formazione di classi e sezioni; e -§: dalle conseguenti correlate determinazioni precedenti al riguardo del Consiglio di Circolo.

Il dirigente ribadisce altresì che, anche alla luce della normativa vigente al riguardo, ogni dato piano comunale di utilizzo e di messa a disposizione ad una istituzione scolastica di sedi scolastiche, venisse comunque a definire specificatamente, sempre d'intesa con l'istituzione scolastica interessata, soprattutto: -numero di aule entro cui far funzionare classi di scuola elementare (e loro capienza massima di alunni per aula); -numero di aule entro cui far funzionare sezioni di scuola materna (e loro capienza massima per aula); -specificazione ed individuazione eventuale dell'aula o delle aule che, tra tali aule costitutive di una data sede scolastica, possano funzionare quale refettorio per consumare pasto freddo o caldo che sia; -numero di servizi igienici sussistenti in ogni data sede scolastica e numero di classi o sezioni che possono funzionare in ogni data sede scolastica in rapporto al numero ed al tipo di tali servizi igienici; -determinazione comunale della destinazione d'utilizzo del tipo di scuola per il quale è utilizzabile una data sede scolastica (dunque, se è utilizzabile per scuola elementare; o per scuola materna; o sia per scuola elementare che per scuola materna indifferentemente; senza che l'Ente Locale, ovviamente, abbia ad avocarsi le competenze degli organi scolastici relative al determinare quali classi e/o sezioni di scuola elementare e/o materna abbiano a risultare insediati ed abbiano a funzionare all'interno di una data sede scolastica).

In questo senso, il dirigente aggiunge che ogni data definizione e determinazione comunale del piano di utilizzo e di messa a disposizione delle sedi scolastiche (d'intesa con l'istituzione scolastica) deve comunque:

-§: porsi in armonia con le esigenze e le determinazioni di organico acquisite di ogni dato diverso periodo dell'anno scolastico;

-§: peraltro deve porsi rispettosa del dettato di quanto prevede al riguardo il D.l.vo n.112 (in particolare l'art.139) e quindi delle rispettive competenze dello stesso Ente Locale e dell'istituzione scolastica in materia che sono previste dalla contestuale normativa giuridica in questione;

-§: deve dunque sempre presupporre peraltro che conseguentemente la specifica composizione istituzionale di una data sede scolastica in classi e/o sezioni e quindi la specifica configurazione costitutiva di un dato plesso (anche quantitativa), si pongono fundamentalmente quali risultati di programmazione, di valutazione e di organizzazione di gestione scolastica e di organizzazione didattica da dover riconoscere alle competenze degli organi della scuola che si vengono ad esercitare sulla base delle diverse risorse di sedi scolastiche che mette a disposizione un dato Ente Locale nel suo piano di utilizzo e di messa a disposizione di tali sedi.

I convenuti convengono unanimi con quanto sopra premesso dal dirigente scolastico, il quale peraltro, chiede cortesemente al Sindaco di voler, se lo ritiene il caso, rappresentare in modo più esplicativo e particolareggiato i significati operativi e di funzionamento scolastico della sua ordinanza sindacale n.152 del dieci settembre duemilatre, notificata alla Direzione Didattica con nota n.13995 del 10/09/2003, unitamente alle certificazioni di agibilità e di destinazione d'uso correlate alla sede scolastica di Via Libertà (Badia) ed alla sede scolastica di Via Scuole; ed unitamente all'ordinanza sindacale n.153 pure del dieci settembre duemilatre; il tutto anche al fine di potersi verificare se ogni dettato discorsivo correlato rinvenuto nella stessa ordinanza n.152 non abbia a risultar prodotto di eventuale disagio di stesura ovvero di non univocità di significati rappresentabili ed attuabili.

Il Consiglio di Circolo, che approva unanime ciò, risulta ben disponibile ad ascoltare il Sindaco presente; e così il Presidente Raciti da parola di esposizione allo stesso Sindaco.

Nel frattempo, copia di tutti detti documenti sindacali e comunali viene consegnata a ciascun convenuto.

Il Sindaco fa presente che avrà modo di rivedere i contenuti e la stesura di dette due ordinanze sindacali n.152 e n.153 entrambe del dieci settembre duemilatre; e, se lo riterrà il caso, di far acquisire, con ogni possibile sollecitudine, eventuali sue ulteriori rettifiche o ridefinizione in questione riguardo tali ordinanze.

Inoltre, il Sindaco (personalmente ed anche attraverso dati che quest'ultimo viene a richiedere al suddetto geometra Torrisi Alfio e che lo stesso Torrisi così indirizza anch'esso ai convenuti) espone ed asserisce fundamentalmente, in modo compiuto, ai membri presenti del Consiglio di Circolo (anche a replica di correlate domande che questi ultimi gli rivolgono nello svolgersi del relazione) che:

-a) : L'edificio scolastico di Via Volta possa essere messo a disposizione della Direzione Didattica, per il funzionamento delle classi che ivi funzionavano fino al 29/10/2002, entro la data di inizio delle lezioni prevista dal calendario regionale (vale a dire, la data del ventisei settembre duemilatre); dunque in data utile da consentire di far iniziare il funzionamento scolastico di tali classi, in questo anno scolastico, a partire da tale data di inizio, nell'edificio scolastico stesso in questione.

-b) : L'edificio scolastico di Dagala del Re possa essere messo a disposizione della Direzione Didattica, per il funzionamento delle classi di scuola elementare che ivi funzionavano fino al 29/10/2002, dopo un massimo di una settimana o di dieci giorni dalla

data di inizio delle lezioni prevista dal calendario regionale (vale a dire, dopo una settimana o al massimo dieci giorni dalla data del ventisei settembre duemilatre); fermo restando peraltro che, oltre a dette classi di scuola elementare, verrà a funzionare in tale edificio di Dagala del Re, l'unica sezione a turno normale prevista in organico 2003/2004 nel plesso di Dagala del Re e da far funzionare nella stessa sede scolastica dove funziona la scuola elementare.

-c) : Per quanto concerne la messa a disposizione di sede edilizia adeguata da indirizzare alla scolarizzazione delle alunni di scuola elementare e di scuola materna che sono venuti ad essere scolarizzati fino alla fine dell'anno scolastico nella tensostruttura piccola di Via Moro e che, comunque, a partire dall'anno scolastico 2003/2004 sono da avviare a sede scolastica sita nella zona alta del paese di Bongiaro; tutti essi alunni dovranno continuare ad essere scolarizzati in tale tensostruttura di Via Moro almeno fino alla fine di questo anno scolastico.

-d) : Nuova sede scolastica in edilizia dove indirizzare la scolarizzazione delle suddette classi e sezioni previste da far funzionare per il corso del presente anno scolastico 2003/2004 ancora all'interno della tensostruttura piccola di Via Moro; potrà essere messa a disposizione dal locale Comune a partire dall'anno scolastico 2004/2005, in zona del paese specifica che non è al momento prevedibile e che esso Sindaco comunque non riferisce.

-e) : Non è prevista nessuna messa a disposizione alla Direzione Didattica, nel presente periodo, di prefabbricati o di "casa canadese".

-f) : A partire dal prossimo anno scolastico, il Comune prevede di insediare gli uffici di segreteria e di direzione di questo Circolo in altra sede scolastica rispetto a quella attuale di Via Mazzini, le cui locazione e zona del paese non vengono nè riferite e nemmeno esplicitate.

-g) : Viene auspicato dal Comune che tutte le sedi scolastiche siano utilizzate e valorizzate per le potenzialità che offrono e vengano a poter sopperire comunque sia tutte le necessità di risorse edilizie che richiede il pieno e regolare funzionamento scolastico delle classi di scuola elementare e delle sezioni di scuola materna dei plessi di questo Circolo.

-h) : Per il presente anno scolastico non si prevede nessun potenziamento delle risorse e dei mezzi di autotrasporto di "scuolabus" degli alunni; anche se l'Ente Locale si impegna ad organizzare i diversi servizi di trasporto alunni richiesti anche da questa istituzione scolastica nel modo più efficace e razionale possibile (in questo senso, lo stesso Sindaco conferma che, a monte di questo impegno, non si registra in dotazione dell'Ente Locale purtroppo nessun "scuolabus" specificatamente abilitato e conforme a norma di legge per il trasporto di alunni di scuola materna).

-i) : E' interesse dell'Amministrazione Comunale e dello stesso Sindaco che, in particolare, l'edificio scolastico di Badia venga utilizzato nel modo più rispondente alle risorse funzionali e di struttura, ed alle caratterizzazioni di agibilità e di utilizzo che lo stesso edificio viene a far oggettivamente registrare, anche sulla base della correlata vigente certificazione di agibilità e dell'ordinanza del Sindaco che sulla base di tale certificazione sia stata prodotta; sempre comunque alla luce delle esigenze di gestione e di programmazione di competenza degli organi dell'istituzione scolastica.

I membri presenti del Consiglio di Circolo, ribadiscono unanimi che il Consiglio di Circolo prenderà in considerazione ed adotterà, nel presente e nel futuro, valutazioni e programmazioni di funzionamento scolastico e di gestione istituzionale ed organizzativa di propria competenza e determinazione.

Alle ore diciannove e quindici circa, in stretta successione, il Sindaco locale ed il geometra Alfio Torrisi suddetti, salutano cordialmente tutti i convenuti e lasciano la stanza di riunione.

A seguire, saluta cordialmente i convenuti e lascia l'aula di riunione anche la sig.ra Cavallaro Filomena.

I membri del Consiglio di Circolo danno luogo ad una discussione ricca ed articolata riguardo la materia di questo punto dell'ordine del giorno, che fa riferimento tra l'altro anche ai contenuti che il Sindaco ha prima relazionato ed asserito.

Conseguentemente, lo stesso Consiglio di Circolo (sentito anche per le proprie funzioni di ruolo e per la gestione operativa del personale ATA della scuola, il Direttore dei servizi generali ed amministrativi del Circolo, presente: Dott.ssa Maria Grazia Raciti) conviene unanime nella determinazione seguente di competenza, congiuntamente prodotta e deliberata unanimemente per alzata di mano da tutti i membri dell'organo, in riferimento al funzionamento scolastico dell'anno scolastico presente 2003/2004:

“””Stanti la capienza delle aule alla luce delle necessità didattiche, considerando che per far funzionare ogni sezione a turno normale necessita un'aula di attività didattiche e un'aula di refettorio, il Consiglio di Circolo conferma il già adottato piano di insediamento e funzionamento delle classi e delle sezioni del circolo come segue:

-§: EDIFICIO DI VIA VOLTA: funzionamento di n. sei classi di scuola elementare (due classi prime, due classi seconde e due classi terze);

-§: EDIFICIO DI DAGALA DEL RE: funzionamento di n. cinque classi di scuola elementare (prima, seconda, terza, quarta e quinta) e di n. una sezione di scuola materna a turno normale con refettorio in auletta attigua all'aula di attività didattica;

-§: TENSOSTRUTTURA DI VIA MORO (fino al 2003/2004): funzionamento di n. due classi quarte e di n. tre classi quinte elementari; di n. due sezioni di scuola materna a turno normale con un'aula adibita a refettorio di scuola materna e n. una aula a correlato laboratorio. In più si registra un'aula per laboratorio di scuola elementare;

-§: EDIFICIO DI VIA SCUOLE: funzionamento di n. una sezione a turno ridotto in un'aula per attività didattica e nell'altra aula attività di laboratorio;

-§: EDIFICIO DI BADIA: Funzionamento di n. due classi di scuola elementare che di numero di alunni, ciascuna, sono perfettamente adatte alle due aule da riservarsi; dato che tali aule possono materialmente contenere, per attività scolastica, n. dodici alunni ciascuna. In più nell'edificio si registra n. una aula non utilizzata che può contenere un massimo di ventuno alunni e n. una aula che può contenere un massimo di dieci alunni; unitamente ad un piccolo ripostiglio;

-§: LOCALI DI COSENTINI: N. due aule in cui funzioneranno una sezione a turno normale e una a turno ridotto; con refettorio;

-§: EDIFICIO DI MARIA VERGINE: Funzionamento di n. una sezione a turno normale in un'aula per attività didattiche con refettorio in un'altra aula.

In definitiva il Consiglio di Circolo conferma all'unanimità i dati di organico 2003/2004 e sedi e costituzioni dei plessi di cui alla nota del dirigente scolastico n.2000/B14/D11 del quattro luglio duemilatre (organico che rispecchia il piano di utilizzazione delle sedi scolastiche e di costituzione dei plessi riportato nel verbale del Consiglio di Circolo del sei maggio duemilatre). Quanto sopra, secondo lo stesso Consiglio, tiene conto anche e non ultimo delle risorse di personale ATA previsto in organico 2003/2004”””.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno suddetto:

“””Programmazioni, determinazioni di gestione e criteri di funzionamento istituzionale d'inizio anno scolastico”””.

Riguardo questa materia, il dirigente scolastico propone **copia a ciascun convenuto della sua relazione n.2387/B17 del nove settembre duemilatre, specificatamente prodotta per i membri del presente Consiglio di Circolo**, riportante il seguente oggetto: “”RELAZIONE (d’inizio anno scolastico) descrittiva, propositiva e di determinazione riguardo:

Il funzionamento istituzionale d’inizio anno scolastico corrente 2003/2004 di questo Circolo e le correlate situazioni e sedi di attività scolastica prevista;

Documenti di programmazione e di pianificazione; e criteri di funzionamento scolastico e di gestione istituzionale; d’inizio anno scolastico corrente 2003/2004””.

A corredo di tale relazione vengono proposti anche:

-§: Il Piano annuale delle attività scolastiche dei docenti del Circolo, per l’anno scolastico 2003/2004 (di cui a circolare del dirigente scolastico n.2278/B17 dell’01/09/2003);

-§: Il Piano delle attività didattiche del mese di settembre 2003 per i docenti di scuola elementare (di cui a circolare del dirigente scolastico n. 2279/B17 del 29/08/2003);

-§: Il Piano delle attività didattiche del mese di settembre 2003 per i docenti di scuola materna (di cui a circolare del dirigente scolastico n.2136/B19 del 28/08/2003).

Il dirigente scolastico prospetta ai convenuti i criteri di funzionamento, gli indirizzi generali del POF di questo anno scolastico, le descrizioni e le proposte tutte rinvenibili in detta relazione n. duemilatrecentottantasette/B17 del nove settembre duemilatre; ed il Consiglio di Circolo, all’unanimità, per alzata di mano, delibera determinazione di approvazione e di adozione dei contenuti tutti di tali proposte, criteri, indirizzi e descrizioni di funzionamento istituzionale e di situazioni scolastiche.

All’interno della stessa relazione ultima citata n.2387/B17 del 09/09/2003 (che si unisce integrale in appendice al presente verbale), sono riportate anche:

-§: **la nota del dirigente scolastico n. 2000/B14/D11 del quattro luglio duemilatre**, indirizzata tra gli altri al CSA di Catania e (per conoscenza) ai dipendenti del Circolo, riportante il seguente oggetto: “”Proposta di quest’ufficio relativa ad Organico funzionale di Circolo di **scuola elementare e di scuola materna per l’anno scolastico 2003/2004, adeguato alle attuali condizioni di fatto**; per quanto concerne gli adempimenti al riguardo assegnati ai dirigenti scolastici dalla L.20/08/2001, n.333; ed in riferimento altresì alla circolare del Direttore Generale (dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia) prot.n.12747 del 23/06/2003 riportante il seguente oggetto: “”organico di adeguamento”” “”;

-§: **la nota del dirigente scolastico n.2281/B17 dell’uno settembre duemilatre**, indirizzata tra gli altri ai dipendenti del Circolo ed al locale Sindaco, riportante il seguente oggetto: “”Relazione inerente: - #: l’attuale situazione che si registra in merito alla messa a disposizione, da parte del locale Comune, delle sedi scolastiche dove dovranno funzionare i plessi di questo Circolo nel corso del presente anno scolastico e sulla cui base questi ultimi potranno effettivamente costituirsi; -#: l’attuale situazione in materia di piano di utilizzo delle sedi scolastiche ultimo scorso già previsto, di competenza del locale Comune (ai sensi dell’art.139/D.L.vo 112/98), dove dovranno funzionare tali plessi di questo Circolo nel corso del presente anno scolastico; -#: Formazione delle classi e delle sezioni in riferimento a tali situazioni “” .

A ciascun convenuto viene proposta altresì la nota del dirigente scolastico indirizzata anche al locale Sindaco, n.2391/A20 del 10/09/2003, riportante il seguente oggetto: “”Assistenze e Competenze dell’Ente Locale riguardo requisiti, documentazioni e certificazioni inerenti la messa a disposizione di ogni sede scolastica all’istituzione

Istruzione del Comune di Santa Venerina; -§:Al Direttore dei servizi generali ed amministrativi di questa istituzione scolastica: anche per la notifica della presente ai superiori destinatari (con notifica a dette RSU preliminare alla notifica indirizzata agli altri destinatari); e per l'affissione agli Albi (compreso l'Albo Sindacale) di ogni sede scolastica di questo Circolo =

LORO SEDI

Oggetto: -§: Proposta di quest'ufficio relativa ad Organico funzionale di Circolo di **scuola elementare e di scuola materna per l'anno scolastico 2003/2004, adeguato alle attuali condizioni di fatto**; per quanto concerne gli adempimenti al riguardo assegnati ai dirigenti scolastici dalla L.20/08/2001,n.333; ed in riferimento altresì alla circolare del Direttore Generale (dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia) prot.n.12747 del 23/06/2003 riportante il seguente oggetto: “”organico di adeguamento”” =

1: #:Riguardo,l'adeguamento alle attuali condizioni di fatto dell'Organico di diritto funzionale 2003/2004 relativo ai plessi di scuola elementare di questo Circolo, si viene ad esplicitare quanto ai seguenti sottopunti:

1:1: L'Organico di diritto funzionale di Circolo 2003/2004,relativo ai plessi di scuola elementare di questo Circolo; così come già convalidato dal CSA di Catania; è già stato pubblicizzato con circolare di quest'ufficio n.1660/B14 del 09/06/2003.

1:2: **Il numero di posti di tale Organico in questione di scuola elementare adeguato alle condizioni di fatto,relativamente alle diverse tipologie di posti,risulta medesimo all'Organico di diritto funzionale di Circolo 2003/2004 di scuola elementare così come già convalidato ultimo scorso dal CSA di Catania (Organico,quest'ultimo,costituito da: -n.ventisei posti comune; -n.tre posti di sostegno e -n.tre posti di insegnamento specialistico della lingua straniera inglese).**

Ciò,ad eccezione dei soli posti di sostegno di scuola elementare che,determinati in Organico di diritto,dal CSA di Catania, nel numero di tre; sono stati richiesti successivamente da quest'ufficio allo stesso CSA (con nota n.1612/A36 del 19/06/2003 e relativi allegati di rito) nel numero di n. quattro posti e metà orario di cattedra di posto,in deroga al rapporto/standard e quindi in deroga a tali n. tre posti di sostegno determinati in Organico di Diritto stesso.

In questo senso,questa richiesta di deroga si ripropone anche con la presente nota,sempre richiamando al riguardo quanto alla suddetta nota di quest'ufficio n.1612/A36 del 19/06/2003 ed ai relativi allegati di rito.

...(p.s.: Successivamente,in data due settembre,l'ufficio di Direzione acquisisce che il CSA ha determinato,in organico di diritto adeguato alle condizioni di fatto 2003/2004,l'assegnazione al Circolo di n. UNO ulteriore posto di sostegno in deroga,da aggiungere a predetti n.TRE già determinati in sede di Organico di diritto 2003/2004; a parziale accoglimento della richiesta di deroga ultima citata del dirigente scolastico)...

1:3: Premesso quanto sopra,così,si prevede alla data d'oggi che i plessi di scuola elementare di questo Circolo abbiano a funzionare,nel 2003/2004,secondo i dati riportati nel seguente prospetto:

a) Per quanto riguarda i posti comune necessitanti per il tempo/scuola curricolare con organizzazione modulare:

-§:PLESSO DI VIA VOLTA (plesso funzionante,si prevede,presso l'edificio di "Via Volta",nel centro cittadino,di poco distante dal Palazzo storico del Municipio e dalla Chiesa madre del Sacro Cuore).

In tale plesso,si prevede, funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto le seguenti due classi prime,due classi seconde e due classi terze:

-Classi prime: alunni iscritti previsti n.quarantaquattro ripartiti in due classi prime;

-Classi seconde: alunni iscritti previsti n. trentasei ripartiti in due classi seconde;

-Classi terze : alunni iscritti previsti n. quarantacinque ripartiti in due classi terze ;

-posti comuni di organico di base necessitanti: NOVE;

-Alunni portatori di handicaps previsti iscritti,nell'a.s.2003/2004,nel plesso: NESSUNO.

§:PLESSO DI BONGIARDO (plesso funzionante,si prevede,presso la tensostruttura di Via Moro,a causa del noto terremoto del 29/10/2002; o comunque in altro edificio alternativo che avrebbe a mettere a disposizione l'Ente Locale; plesso comunque collocato in zona centrale del paese;vicino alla Chiesa/tenda,alla Caserma dei Carabinieri ed alla locale Scuola Media dell'Istituto Comprensivo; peraltro non molto distante dal palazzo storico del Municipio e prossimo all'edificio scolastico del suddetto Plesso di scuola elementare di "Via Volta").

In tale plesso,si prevede,funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto due classi quarte e tre classi quinte:

-Classi quarte: alunni iscritti previsti n. trentuno ripartiti in n. due classi quarte;

-Classi quinte : alunni iscritti previsti n.quarantasette ripartiti in n. tre classi quinte;

-posti comune di organico di base necessitanti:SETTE;

-Alunni portatori di handicaps previsti iscritti,nell'a.s.2003/2004,nel plesso: **n.quattro EH** (di cui una iscritta nella classe quarta A; uno iscritto nella classe quinta A; e due iscritti nella classe quinta C).

§:PLESSO DI DAGALA DEL RE (plesso funzionante,si prevede,presso l'edificio di scuola elementare e materna di Dagala del Re; sito in una frazione che dista circa un chilometro e mezzo dalle zone centrali della cittadina).

In tale plesso,si prevede,funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto n.una classe prima,n.una classe seconda,n.una classe terza,n.una classe quarta e n.una classe quinta:

-Classe prima: alunni previsti iscritti n. sedici aggregati in n. una classe prima;

-Classe seconda: alunni previsti iscritti n.quindici aggregati in n. una classe seconda;

-Classe terza: alunni previsti iscritti n. ventidue aggregati in n. una classe terza;

-Classe quarta: alunni previsti iscritti n. ventidue aggregati in n. una classe quarta;

-Classe quinta: alunni previsti iscritti n.venti aggregati in n. una classe quinta.

-posti comune di organico di base necessitanti:SETTE;

-Alunni portatori di handicaps previsti iscritti,nell'a.s,2003/2004,nel plesso:**n. due EH** (di cui uno iscritto nella classe quarta unica ; ed uno iscritto nella classe quinta unica).

§:PLESSO DI BADIA (plesso funzionante,si prevede,presso l'edificio scolastico di Badia; quartiere sito in zona estrema periferica del paese e distante dalle diverse zone del centro urbano della cittadina).

In tale plesso, si prevede funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 n. una classe seconda (con ivi aggregati n. dodici alunni) e n. una classe quarta (con ivi aggregati n. dieci alunni).

-posti comune di organico di base necessitanti: TRE;

-Alunni portatori di handicaps previsti iscritti, nell'a.s. 2003/2004, nel plesso: NESSUNO.

b) RIGUARDO LA PROPOSTA DI ORGANICO DEI POSTI DI SOSTEGNO DI SCUOLA ELEMENTARE:

Si ribadisce, come sopra premesso, che i posti di sostegno di scuola elementare, determinati in Organico di diritto di scuola elementare 2003/2004, dal CSA di Catania, sono risultati n. tre; e, per questo, sono stati richiesti successivamente da quest'ufficio allo stesso CSA (con nota n. 1612/A36 del 19/06/2003 e relativi allegati di rito) nel numero di n. quattro posti e metà orario di cattedra di posto, in deroga al rapporto/standard e quindi in deroga a tali n. tre posti di sostegno determinati in Organico di Diritto stesso.

Ciò, che si viene peraltro a richiamare ed a riproporre anche nella presente sede di richiesta.

c): RIGUARDO LA PROPOSTA DI DOCENTI SPECIALISTI DI LINGUA STRANIERA:

Quest'ufficio aveva proposto al CSA di Catania, in sede di proposta di organico di diritto 2003/2004 di scuola elementare, complessivi n. TRE POSTI DI INSEGNAMENTO SPECIALISTICO DELLA LINGUA STRANIERA (relativi alla lingua inglese), per estendere l'insegnamento della prima lingua straniera (lingua inglese) a tutte le classi di scuola elementare del Circolo (dunque anche alle classi prime ed alle classi seconde; oltreché a tutte le classi del secondo ciclo).

Come già premesso, si riferisce che tale Organico di diritto 2003/2004, è stato già convalidato e determinato dal CSA di Catania in ragione di tale proposta di quest'ufficio; vale a dire in ragione di n. TRE POSTI DI INSEGNAMENTO SPECIALISTICO DELLA LINGUA STRANIERA in questione (numero di posti che risulta quindi precisamente sufficiente alle finalità istituzionali del caso suddette).

2: #: Riguardo, l'adeguamento alle attuali condizioni di fatto dell'Organico di diritto funzionale 2003/2004 relativo ai plessi di scuola materna di questo Circolo, si viene ad esplicitare quanto ai seguenti sottopunti:

2:1: L'Organico di diritto funzionale di Circolo 2003/2004, relativo ai plessi di scuola materna di questo Circolo; così come già convalidato dal CSA di Catania; è già stato pubblicizzato con circolare di quest'ufficio n. 1511/D11 e n. 1511/D11/bis, del 22/05/2003, che seguitava la circolare del CSA di Catania del 21/05/2003 riportante il seguente oggetto: "scuola dell'infanzia - Organico di Diritto - convalida".

2:2: **Il numero di posti comune contestuale di tale Organico di scuola materna adeguato alle condizioni di fatto che si registrano alla data odierna (atteso che l'unica tipologia di posti in questione ricorrenti è quella dei posti comune), ammonta a n. dodici; medesimo al numero di posti comune dell'Organico di diritto funzionale di Circolo 2003/2004 di scuola materna così come già convalidato ultimo scorso dal CSA di Catania.**

In questo senso, si ricorda, altresì, che nessun alunno portatore di handicap si prevede iscritto, per l'anno scolastico 2003/2004, presso i plessi di scuola materna di questa istituzione scolastica.

2:3: Premesso quanto sopra,così,si prevede alla data d'oggi che i plessi di scuola materna di questo Circolo abbiano a funzionare,nel 2003/2004,secondo i dati riportati nel seguente prospetto:

§:PLESSO DI BONGIARDO : (plesso funzionante,si prevede,presso la tensostruttura di Via Moro,a causa del noto terremoto del 29/10/2002; o comunque in altro edificio alternativo che avrebbe a mettere a disposizione l'Ente Locale; plesso comunque collocato in zona centrale del paese;vicino alla Chiesa/tenda,alla Caserma dei Carabinieri ed alla locale Scuola Media dell'Istituto Comprensivo; peraltro non molto distante dal palazzo storico del Municipio e prossimo all'edificio scolastico del suddetto Plesso di scuola elementare di "Via Volta").

In tale plesso,si prevede,funzioneranno nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto due sezioni a turno normale,in riferimento ai seguenti dati:

-numero alunni previsti iscritti frequentanti in tale plesso: n.cinquanta (di cui n.quarantaquattro richiedenti frequenza per turno normale; e di cui n. sei richiedenti frequenza per turno ridotto); ripartiti in DUE SEZIONI A TURNO NORMALE;

-numero di posti comune previsti nel plesso per il funzionamento di tali due sezioni a turno normale: n. QUATTRO POSTI COMUNE;

-§:PLESSO DI VIA SCUOLE: (plesso funzionante,si prevede,presso il piccolo edificio di Via Scuole; plesso comunque collocato in una delle zone centrali del paese).

In tale plesso,si prevede,funzionerà nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto una sezione a turno ridotto,in riferimento ai seguenti dati:

-numero alunni previsti iscritti frequentanti in tale plesso: n. ventuno (tutti richiedenti turno ridotto) aggregati in UNA SEZIONE A TURNO RIDOTTO;

-numero di posti comune previsti nel plesso per il funzionamento di tale sezione a turno ridotto: n. UNO POSTO COMUNE.

-§:PLESSO DI DAGALA DEL RE: (plesso funzionante,si prevede,presso l'edificio di scuola elementare e materna di Dagala del Re; sito in una frazione che dista circa un chilometro e mezzo dalle zone centrali della cittadina).

In tale plesso,si prevede,funzionerà nell'anno scolastico 2003/2004 soltanto una sezione a turno normale,in riferimento ai seguenti dati:

-numero alunni previsti iscritti frequentanti in tale plesso: n. ventotto (di cui n. diciassette richiedenti frequenza a turno normale; e di cui n. undici richiedenti

1:1:

§: Si ricorda che la suddetta formazione delle CLASSI E DELLE SEZIONI dei diversi plessi già prevista in organico di diritto 2003/2004 (già nota); è stata determinata IN RIFERIMENTO AI CRITERI DI CIRCOLO DI FORMAZIONE DELLE CLASSI E DELLE SEZIONI DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA; ED ALLE DOMANDE DI ISCRIZIONE ACQUISITE FINO AL FEBBRAIO 2003);

NONCHE' SULLA BASE DEL PIANO DI UTILIZZO E DI MESSA A DISPOSIZIONE PER IL 2003/2004 DELLE SEDI SCOLASTICHE DEL CIRCOLO A SUO TEMPO FATTO ACQUISIRE UFFICIALMENTE DAL COMUNE LOCALE ATTRAVERSO L'ASSESSORE SPINA (IL 27/1/2003; IL 26/02/2003; IL 06/05/2003).

-§: NEL PRESENTE PERIODO,TALE PIANO DI MESSA A DISPOSIZIONE E DI UTILIZZO DELLE SEDI SCOLASTICHE PER IL 2003/2004, E' L'ULTIMO E L'UNICO CHE IL COMUNE LOCALE HA FATTO ACQUISIRE UFFICIALMENTE ALLA DIREZIONE DIDATTICA; E SI RICAVA NEL PIU' VOLTE PUBBLICIZZATO INERENTE STRALCIO DI VERBALE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO DEL SEI MAGGIO DUEMILATRE (IN APPRESSO RIPORTATO PURE IN QUESTO DOCUMENTO).

-§: AL MOMENTO LE SEDI SCOLASTICHE EFFETTIVAMENTE MESSE A DISPOSIZIONE DEL CIRCOLO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE CLASSI DI SCUOLA ELEMENTARE E DELLE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA,SONO LE STESSE DI QUELLE CON CUI SI E' CONCLUSO IL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO.

Al riguardo,SI RIMANDA alla apposita relazione di quest'ufficio (di cui a nota prot.n.2281/B17 dell'01/09/2003; di otto pagine) in cui,tra l'altro, si riportano tutti i dati e gli elementi essenziali riguardo le diverse situazioni di ubicazione e funzionamento scolastico dei plessi scolastici nell'anno scolastico ultimo scorso e nel presente inizio anno scolastico; nonché riguardo tale piano comunale di messa a disposizione e di utilizzo delle sedi scolastiche dove continua ad essere previsto dallo stesso Comune il funzionamento di tutti i plessi di scuola elementare e materna del Circolo nell'anno scolastico 2003/2004.

Di tale nota/relazione ultima citata si riporta copia in appresso.

-§: Conseguentemente,alla luce di detta situazione attuale riguardo gli edifici scolastici e le sedi di servizio risultanti a disposizione del Circolo (al momento) per questo anno scolastico; si prevede che alla data del ventisei settembre 2003, tutte le classi di scuola elementare e le sezioni di scuola materna dovranno funzionare con **ubicazione dei rispettivi plessi negli stessi edifici e sedi scolastiche** dove erano venuti a funzionare sino alla fine dell'anno scolastico ultimo scorso; nella misura in cui non abbiano a risultare messi a disposizione in futuro, sempre per il corrente anno scolastico, nuovi,alternativi, o già utilizzati fino al 29/10/2002; ulteriori locali ed edifici scolastici da parte dell'Ente Locale.

1:2:

La composizione delle classi di scuola elementare in moduli e la loro formazione; nonché la conseguente assegnazione dei docenti a tali classi; risultano previste sulla base dei vigenti criteri del Consiglio di Circolo e delle proposte del Collegio dei Docenti; e sulla base della rotazione prevista normativamente.

Ciò,tenendo conto che:

-#: La composizione dei moduli e la conseguente assegnazione dei docenti alle classi avvenga sulla base di ogni possibile continuità rispetto alla composizione delle classi in modulo ed all'assegnazione dei docenti a tali classi adottate nell'anno scolastico 2003/2004; fermo restando che, laddove non sarà possibile assicurare la continuità di classi e di docenti, allora le classi in modulo saranno composte per classi dello stesso ciclo; ovvero,per il solo caso di Badia,per plesso.

-#: la composizione d'inizio anno scolastico delle classi prime e comunque l'integrazione degli alunni di nuova iscrizione,avvenga sulla base dei criteri di formazione delle classi vigenti del Consiglio di Circolo; anche con la consulenza dei docenti interessati a tali classi (qualora eventualmente richiesta dal dirigente).

Si registra la stessa composizione delle classi di scuola elementare in modulo, che si era determinata nell'anno scolastico ultimo scorso, in progressione di continuità e di svolgimento annuale di funzionamento delle classi ;
e con rotazione di assegnazione alle classi prime del Plesso di Via Volta delle docenti già assegnate alle classi quinte nel plesso di Bongiardo nel 2002/2003.

Così, per quanto concerne l'assegnazione dei docenti alle classi dei moduli, per il presente anno scolastico (riguardo tutte le tipologie di posti in organico) **tale assegnazione si prevede in stretta e massima continuità possibile con l'assegnazione determinata nell'anno scolastico ultimo scorso.**

Ciò, secondo il seguente prospetto:

-§: PLESSO DI VIA VOLTA (plesso previsto funzionante nell'edificio di Via Volta):

CLASSI PRIME:

#: Modulo uno: -classi 1A e 1B : -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Di Carlo Francesca Maria (ambito A); -Cali Giovanna (ambito B); -Pappalardo Carmen (ambito C);

CLASSI SECONDE :

#: Modulo due: classi 2A e 2B: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Russo Concetta (ambito A); -Gigante Rosaria (ambito B); -Licciardello Venera (ambito C);

CLASSI TERZE :

#: Modulo tre : -classi: 3A e 3B: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: - Bonaccorsi Anna Salvatrice (ambito A); -Battiato Serafina (ambito B); -Leonardi Angela (ambito C);

-§: PLESSO DI BONGIARDO/TENSOSTRUTTURA VIA MORO (plesso previsto funzionante presso la sede della tensostruttura piccola di Via Moro):

CLASSI QUARTE :

#:Modulo uno : -classi 4A e 4B:

-docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Vecchio Venera (ambito A); -Pagliuca Maria Teresa (ambito B); -Nuciforo Maria Rosa (ambito C);

CLASSI QUINTE:

#:Modulo due: -classi 5A, 5B e 5C : -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: - Zappalà Maria (ambito A); -Sergi Agata (ambito B); -Ballato Giovannina (ambito C); - Miranda Ester Rosa (ambito D);

-§: PLESSO DI DAGALA DEL RE (plesso funzionante presso l'edificio scolastico di Dagala del Re):

CLASSI PRIMA E SECONDA:

-#: Modulo uno: classi 1A e 2A: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Casella Lucia (ambito A); - Presti Vito (ambito B); -Nasca Giovanna (ambito C);

CLASSI TERZA, QUARTA E QUINTA:

-#: Modulo due: classi 3A, 4A e 5A: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Strano Santa (ambito A); -Patanè Serafina (ambito B); -Maccarrone Santa (ambito C); -Musumeci Salvatore (ambito D).

-§: PLESSO DI BADIA:

-#:Modulo uno: classi 2A e 4A: -docenti d'insegnamento curricolare assegnati: -Barbieri Rosanna (ambito A); -Patanè Maria Antonietta (ambito B); -Messina Salvatore (ambito C).

-§: Considerato che nell'organico funzionale di circolo 2002/2003, risultano in atto determinati n. tre posti per docenti specialisti di lingua straniera inglese, in ragione dei quali utilizzare in questo Circolo le docenti assegnate per questo titolari

:-Santanoceto Rosa Alfina, -Aleo Gaia Paola e -Papandrea Dina; il Collegio dei Docenti presente delibera (per alzata di mano) la congiunta unanime proposta al dirigente scolastico che, per il presente anno scolastico 2003/2004, si abbia a determinare ed ad adottare la seguente assegnazione di tali stesse tre docenti di lingua straniera alle seguenti classi e plessi di scuola elementare (ciò, come da circolare ministeriale n.58 del nove luglio duemilatre; sulla base di tre ore settimanali per ciascuna classe del secondo ciclo; per due

ore settimanali per ciascuna classe seconda; e per un'ora settimanale per ciascuna classe prima):

#: l'assegnazione della docente Aleo Gaia Paola alla titolarità delle classi: - 2A del Plesso di Badia; -4A e 4B e delle classi 5A, 5B 5C del plesso di Bongiaro/Tensostruttura di Via Moro; per l'insegnamento della lingua inglese quale docente "specialista";

-#: l'assegnazione della docente Papandrea Dina alla titolarità delle classi: 4A del plesso di Badia; 3A, 4A e 5A del plesso di Dagala del Re; delle classi 3A e 3B del plesso di Via Volta; per l'insegnamento della lingua inglese quale docente "specialista";

-#: l'assegnazione della docente di nuova assegnazione **Santanoceto Rosa Alfina** alla titolarità della classi: -1A e 2A del Plesso di Dagala del Re; - 1A e 1B e 2A e 2B del Plesso di Via Volta.

Le altre ore di insegnamento (per arrivare al completamento delle ore di insegnamento di posto comune, potranno essere utilizzate prioritariamente per attività di servizio istituzionalmente vincolanti qualora prescrittive dato che si pongono quali spezzone di ore di soprannumerarietà; ovvero in subordine per arricchimento dell'offerta formativa anche in riferimento ad ulteriori ore di insegnamento curricolare della stessa lingua straniera inglese sempre nelle classi ultime citate di titolarità della docente in questione; o per altri emergenti, vincolanti o meno, utilizzi didattici d'insegnamento curricolare individuati dal dirigente scolastico).

-§: Premesso, come già sopra descritto, che i posti di sostegno determinati ed assegnati dal CSA di Catania nell'organico funzionale di Circolo di scuola elementare adeguato alle condizioni di fatto (dunque, comprese le deroghe), ammontano in totale, in atto, a n. quattro; si prevede la seguente assegnazione dei docenti di sostegno alle classi dei moduli dove risultano iscritti gli alunni portatori di handicap dell'istituzione scolastica.

a) Bonaccorsi Angela: assegnata alla titolarità di contesto della classe 5A del Plesso di Bongiaro/Via Moro; con riferimento di funzione docente di sostegno specifica relativa all'alunno C.M. in atto iscritto presso tale classe;

b) Russo Spinella Concetta : assegnata alla titolarità di contesto della classe 5C del Plesso di Via Moro/tensostruttura; con riferimento di funzione docente di sostegno specifica agli alunni stessi portatori di handicap R.G. e R.N. in atto iscritti presso tale classe;

c) Sapuppo Rosaria : assegnata alla titolarità di contesto della classe 4A; con riferimento di funzione docente di sostegno specifica all'alunno portatore di handicaps C.S. in atto iscritto presso tale classe;

d) **Docente da assegnare:** assegnato alla titolarità di contesto della classe 4A del Plesso di Bongiaro/Via Moro (con riferimento di funzione docente di sostegno specifica relativa all'alunna F.C. in atto iscritta presso tale classe) e della classe 5A del Plesso di Dagala del Re (con riferimento di funzione docente di sostegno specifica relativa all'alunno G.E. in atto iscritto presso tale classe).

Alla luce delle diverse normative vigenti in materia di integrazione di alunni portatori di handicap, risulta doveroso che prioritariamente la programmazione dell'utilizzo delle ore di compresenza degli insegnanti titolari su posto comune deve considerare, indirizzare e

individualizzate/personalizzate (anche per gruppi di alunni di classi diverse dello stesso plesso), di sostegno e (ove possibile) di recupero; comunque sia in attività di approfondimento/differenziazione d'insegnamento in riferimento all'indirizzo di ogni possibile alunno dei diversi moduli dello stesso plesso (anche ai sensi della L. n. 517/77 e dei Programmi Elementari) - attività tutte individuate, valutate e programmate da ciascun gruppo docente di modulo, se il caso, anche d'intesa con gruppo docente di altro modulo del plesso.

-#: Non possono registrarsi, di norma, attività d'insegnamento di compresenza di docenti, nella stessa classe, soltanto durante lo svolgimento ivi di attività d'insegnamento di religione o di lingua straniera all'indirizzo degli alunni di tale classe.

-#: Alla luce delle diverse normative vigenti in materia di integrazione di alunni portatori di handicap, risulta doveroso che prioritariamente la programmazione dell'utilizzo delle ore di compresenza degli insegnanti titolari su posto comune deve considerare, indirizzare e programmare prioritariamente, a seconda delle necessità rilevate da ciascun gruppo docente di modulo interessato, l'impiego di tali ore e la relativa prestazione di insegnamento non frontale, ad integrazione delle suddette ore di insegnamento di sostegno assegnate alla diretta competenza di ciascuna insegnante di sostegno (ciò, ovviamente, per quanto concerne gli insegnanti in servizio nello stesso plesso di ciascuna classe dove risulta iscritto ciascun alunno portatore di handicap suddetto).

1:3: Alla luce dei posti comuni di organico in atto sussistenti prima ribaditi, il **funzionamento delle sezioni; la formazione e la composizione delle SEZIONI per plesso; e la conseguente assegnazione dei docenti a tali sezioni;** risultano previsti sulla base dei vigenti criteri del Consiglio di Circolo e delle proposte del Collegio dei Docenti.

Ciò, tenendo conto che:

-§: La determinazione della formazione delle sezioni dei diversi plessi è stata già prevista in organico di diritto 2003/2004 (IN RIFERIMENTO AI CRITERI DI CIRCOLO ED ALLE DOMANDE DI ISCRIZIONE ACQUISITE FINO AL FEBBRAIO 2003);

NONCHE' SULLA BASE DEL PIANO DI UTILIZZO E DI MESSA A DISPOSIZIONE DELLE SEDI SCOLASTICHE DEL CIRCOLO, PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004, A SUO TEMPO FATTO ACQUISIRE UFFICIALMENTE DAL COMUNE ATTRAVERSO L'ASSESSORE SPINA (IL 27/1/2003; IL 26/02/2003; IL 06/05/2003).

-§: AL MOMENTO TALE PIANO DI MESSA A DISPOSIZIONE E DI UTILIZZO DELLE SEDI SCOLASTICHE PER IL 2003/2004, E' L'ULTIMO E L'UNICO CHE IL COMUNE HA FATTO ACQUISIRE UFFICIALMENTE ALLA DIREZIONE DIDATTICA.

-§: AL MOMENTO LE SEDI SCOLASTICHE EFFETTIVAMENTE MESSE A DISPOSIZIONE DEL CIRCOLO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE CLASSI DI SCUOLA ELEMENTARE E DELLE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA, SONO LE STESSA DI QUELLE CON CUI SI E' CONCLUSO IL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO.

-#: L'assegnazione delle docenti di scuola materna del circolo alle sezioni ed ai plessi, per il presente anno scolastico, viene prevista sulla base di ogni possibile

continuità rispetto all'assegnazione stessa delle docenti già registratasi nell'anno scolastico ultimo scorso;

FERMA RESTANDO OGNI NECESSARIA ASSEGNAZIONE DOVUTA A NUOVE CONDIZIONI DI ORGANICO E DI FUNZIONAMENTO DEI PLESSI;

OVVERO AD EVENTUALE NUOVO PIANO DI MESSA A DISPOSIZIONE E DI UTILIZZO DELLE SEDI SCOLASTICHE DEL COMUNE, DIVERSO DA QUELLO ULTIMO ACQUISITO IL SEI MAGGIO DUEMILATRE' DALL'ASSESSORE SPINA.

-#: La COMPOSIZIONE, d'inizio anno scolastico, delle sezioni dei plessi (sulla base della loro nota formazione) viene prevista, PER I PLESSI CON PIU' DI UNA SEZIONE (richiedendolo il dirigente scolastico) anche sulla base di proposta in merito delle docenti assegnate a ciascuna sezione di ciascun plesso in questione.

-§: L'assegnazione delle docenti di scuola materna alle sezioni ed ai plessi (previsti come in organico di diritto e di fatto 2003/2004) da far funzionare nel Circolo in quest'ultimo anno scolastico, viene prevista (riguardo i posti comune) come da seguente prospetto (considerato, peraltro, che:

-#: due (e non una come nell'anno scolastico 2002/2003) tra le docenti di scuola materna aventi titolarità nel Circolo (stanti a dette sezioni e plessi così come previsti nei vigenti organici 2003/2004), debbono essere assegnate in questo anno scolastico stesso presso la sezione unica a turno normale del Plesso di Maria Vergine;

-#: l'insegnante Licciardello Grazia Rita ha proposto al dirigente scolastico ed al Collegio dei Docenti dell'01/09/2003 di essere assegnata, per l'anno scolastico presente, alla sezione stessa unica di quest'ultimo Plesso):

#: PLESSO di COSENTINI:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna, prevede, per tale plesso, n. tre posti comune e n. due sezioni (di cui una prevista in organico a turno ridotto ed una prevista in organico a turno normale); dunque, una funzionante con sola turnazione antimeridiana ed una funzionante con turnazione sia antimeridiana che pomeridiana.

L'assegnazione delle docenti al plesso viene a risultare la seguente:

-Sez.A: funzionante a turno normale con l'assegnazione a tale sezione delle docenti Licciardello Giovanna e Pulvirenti Maria;

Sez.B: funzionante a turno ridotto con l'assegnazione a tale sezione della docente Seggio Vincenza.

Ciò, con integrazione degli alunni della sez.B che volessero frequentare durante la decorrenza compresa tra le ore 13,20 alle ore 16,20; con gli alunni della sez.A frequentanti pure in quest'ultima decorrenza (non superando contestualmente questi alunni della sez.A e della Sez.B, in tali ultime tre ore di frequenza, il numero massimo di alunni con cui si può far funzionare ogni data sezione).

#: PLESSO DI MARIA VERGINE:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna, prevede, per tale plesso, n. due posti comune e n. una sezione a turno normale.

L'assegnazione delle docenti al plesso viene a risultare la seguente:

-Sezione A unica funzionante a turno normale: con l'assegnazione a tale sezione delle docenti Rapisarda Luisa e Licciardello Grazia Rita.

-#: PLESSO BONGIARDO:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna,prevede,per tale plesso, n. quattro posti comune e n. due sezioni a turno normale.

L'assegnazione delle docenti al plesso viene a risultare la seguente:

-Sez.A: funzionante a turno normale con l'assegnazione a tale sezione delle docenti : Zappalà Alfina e Torrisi Maria;

-Sez.B: funzionante a turno normale con l'assegnazione a tale sezione delle docenti : Maccarrone Rosa e Garufi Rosa.

-#: PLESSO VIA SCUOLE:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna,prevede,per tale plesso, n. uno posto comune e n. una sezione a turno ridotto:

L'assegnazione della docente al plesso viene a risultare la seguente:

-Sezione A unica funzionante a turno ridotto: con l'assegnazione a tale sezione della docente Fichera Rosaria Vadalà.

-#: PLESSO DAGALA:

L'organico di diritto 2003/2004 di posti comune di scuola materna,prevede,per tale plesso, n. due posti comune e n. una sezione a turno normale:

L'assegnazione delle docenti al plesso viene a risultare la seguente:

-Sezione A unica funzionante a turno normale: con l'assegnazione a tale sezione delle docenti Fichera Rosaria Finocchiaro e Grasso Maria.

-§: L'assegnazione delle docenti di scuola materna titolari nel Circolo su posto di Religione Cattolica, ai plessi ed alle sezioni di questa istituzione scolastica, per il presente anno scolastico 2003/2004, si prevede come da seguente prospetto:

- la docente Nastasi Rosa Angela, messa a disposizione da parte della Curia di Catania,viene assegnata alle due sezioni del plesso di Bongiardo/Via Moro; -la docente Pappalardo Antonella viene assegnata alle sezioni tutte dei plessi di Via Scuole,Dagala,Cosentini e Maria Vergine.

2:0: Si propongono e vengono per questo uniti a questa relazione:

-§: Il Piano annuale delle attività scolastiche dei docenti del Circolo,per l'anno scolastico 2003/2004 (di cui a circolare del dirigente scolastico n.2278/B17 dell'01/09/2003);

-§:Il Piano delle attività didattiche del mese di settembre 2003 per i docenti di scuola elementare (di cui a circolare del dirigente scolastico n. 2279/B17 del 29/08/2003);

-§: Il Piano delle attività didattiche del mese di settembre 2003 per i docenti di scuola materna (di cui a circolare del dirigente scolastico n.2136/B19 del 28/08/2003).

Si ribadisce,così,che in detti piani delle attività didattiche dei docenti,risulta determinata:

§: -l'assegnazione a gruppi di lavoro di docenti del circolo aggregati per composizione di plesso (riguardo la scuola elementare); ovvero per composizione di Circolo (riguardo la scuola materna); della definitiva elaborazione, preparazione, progettazione e produzione (e la proposta al capo d'istituto ed al Collegio dei Docenti) della **"programmazione educativa"** ; fermo restando che, conseguentemente, "la programmazione educativa" contestuale di Circolo risulterà dall'integrazione di tutte tali "programmazioni educative" di plesso di scuola elementare e materna;

§: -l'assegnazione a ciascun gruppo docente di modulo (per la scuola elementare) ovvero a ciascun gruppo docente di plesso (per la scuola materna) della definitiva elaborazione, preparazione, progettazione e produzione (e la proposta al capo d'istituto ed al Collegio dei Docenti) della **"programmazione didattica"**.

-§: Si propone al Consiglio di Circolo che lo stesso Consiglio abbia ad approvare tutti gli aspetti ed i contenuti che vengono a ricavarsi dal "piano annuale delle attività scolastiche" e dalle progettualità di ogni programmazione educativa o didattica di Circolo presente e futura; che verranno esplicitati nel "POF" ; così come sono stati e/o saranno stati deliberati dai collegi dei docenti di scuola elementare e materna. Per questo, si propone che il Consiglio di Circolo abbia a determinare la preventiva approvazione dell'accesso di ciascun docente del Circolo (o docente esterno specialista) al Fondo d'Istituto ed al Fondo di potenziamento dell'autonomia, qualora risulti in aderenza a tutte quelle progettazioni, programmazioni ed attività del "piano annuale delle attività scolastiche" e del POF di Circolo (nonché a tutte le direttive autonome del dirigente scolastico) che vengano, o abbiano a venire nel futuro, comunque, a configurarsi retribuibili compatibili con le risorse finanziarie a disposizione di questa scuola e individuabili nella vigente normativa contrattuale (fermo restando che tale accesso sarà consentito se al momento del poter rendere esecutivo ed attuabile un dato progetto e le conseguenti attività aggiuntive d'insegnamento e/o di non insegnamento; o le conseguenti attività funzionali all'insegnamento; il Direttore dei servizi amministrativi avrà assicurato al dirigente scolastico che sussistono disponibilità di bilancio e di fondi per questo).

2:1: Riguardo la decorrenza degli orari di lezione e di servizio d'insegnamento curricolare/ordinario dei docenti (per la scuola elementare); e di attività educative e di servizio d'insegnamento curricolare/ordinario delle docenti (per la scuola materna); da adottare per il corrente anno scolastico, si propone:

-#: per il funzionamento di tutte le classi di scuola elementare del Circolo:

-§: -l'entrata a scuola degli alunni (con relativa normativamente prevista vigilanza dei docenti di competenza) compresa di norma dalle ore 08,25 alle ore 08,30; -lo svolgersi delle lezioni e del relativo insegnamento curricolare ordinario nella decorrenza oraria compresa dalle ore 8,30 alle ore 13,30 per tutti i sei giorni della settimana (per trenta ore settimanali), relativamente a tutte le classi del Circolo (dato che in tutte le classi stesse risulta estesa, nel presente anno scolastico, l'insegnamento curricolare ordinario della lingua straniera inglese);

-§: -ventidue ore di servizio di insegnamento curricolare settimanali di norma previste in cinque giorni della settimana (più due ore di programmazione di breve termine periodica settimanale o quindicinale; come optato da ciascun gruppo docente di modulo).

-#: per il funzionamento di tutte le sezioni di scuola materna statale del Circolo:

-§: una decorrenza oraria compresa dalle ore 8,20 alle ore 13,20 (con vigilanza dei docenti verso gli alunni ed ingresso a scuola degli alunni stessi, decorrenti dalle ore 8,15 alle ore 8,20), dal lunedì al venerdì (per cinque giorni la settimana), per le sezioni funzionanti a turno ridotto;

-§: una decorrenza oraria compresa dalle ore 8,20 (con vigilanza dei docenti verso gli alunni ed ingresso a scuola degli alunni stessi, decorrenti dalle ore 8,15 alle ore 8,20) fino alle ore 16,20, dal lunedì al venerdì (per cinque giorni la settimana), per le sezioni funzionanti a turno normale e per tutti gli alunni comunque integrati in unica sezione funzionante (in turnazione pomeridiana) anche dalle ore 13,20 alle ore 16,20.

-§: le seguenti decorrenze orarie di turnazione di insegnamento curricolare di ciascuna docente (di cui all'art.41 del CCNL 04/08/95, come riproposto dal CCNL 26/05/99 e dal CCNL 16/05/2003):

-(da lunedì a venerdì) turnazione antimeridiana: -dalle ore 08,15 alle ore 08,20: vigilanza degli alunni durante l'entrata a scuola ed in sezione di questi ultimi; -dalle ore 08,20 alle ore 13,20: insegnamento curricolare relativo allo svolgersi delle attività educative con correlata sorveglianza e vigilanza degli alunni di competenza; -dalle ore 13,20: assistenza degli alunni durante l'uscita da scuola di questi ultimi con conseguente consegna ai genitori.

- (da lunedì a venerdì) turnazione pomeridiana: -dalle ore 11,20 alle ore 16,20: insegnamento curricolare relativo allo svolgersi delle attività educative con correlata sorveglianza e vigilanza degli alunni; - dalle ore 16,20: assistenza degli alunni di competenza durante l'uscita da scuola di questi ultimi con conseguente consegna ai genitori.

-#: In ogni caso, (così come previsto dalla nota normativa in materia di lingua straniera), ogni modulo in cui risulterà vigente l'insegnamento della lingua straniera; dovrà conseguentemente risultare modulo osservante **almeno trenta ore settimanali di lezione e d'insegnamento curricolare/ordinario.**

Così, il funzionamento di tutte le classi di scuola elementare deve avere luogo, nel presente anno scolastico 2003/2004, per trenta ore settimanali di insegnamento curricolare/ordinario tutte a turno antimeridiano.

-§: Il Collegio dei Docenti, in relazione alla formulazione di queste proposte di svolgimento di orario scolastico, considera unanime che l'Ente Locale al momento fa registrare a disposizione gli stessi locali scolastici e le stesse sedi di fine anno scolastico 2002/2003; e non ha ancora messo a disposizione della Direzione Didattica nuovi o ulteriori locali per il funzionamento delle sezioni di scuola materna, rispetto a quelli messi a disposizione nell'anno scolastico ultimo scorso; grazie a cui poter istituire il servizio di refezione/mensa e, comunque, attraverso cui consentire il funzionamento di tutte le sezioni a turno normale in edifici scolastici dotati di adeguate strutture di congruo refettorio per il consumo di pasto caldo o freddo che sia.

-§: Il Collegio dei docenti viene a motivare la proposta suddetta dell'adozione di un quadro/orario di lezione settimanale, per la scuola elementare, con sola **turnazione antimeridiana** e senza lezioni ed insegnamento curricolare/ordinario decorrenti per tutto l'anno scolastico in ritorni pomeridiani; considerato che persistono le stesse carenze di servizi e di strutture adeguati che si erano registrate fino

all'anno scolastico ultimo scorso; e che renderebbero proibitive le condizioni di frequenza degli alunni sotto tutti i punti di vista.

In questo senso, il Collegio dei Docenti considera il perdurare della mancanza di servizio trasporto alunni durante le ore del pomeriggio; della mancanza di spazi adeguati per consentire una permanenza senza soluzione di continuità pedagogicamente plausibile e didatticamente proficua per un arco di tempo ininterrotto compreso dall'orario di entrata a scuola a quello di una eventuale uscita nel tardo pomeriggio; della mancanza del servizio di refezione scolastica e di ambienti adatti a realizzare la mensa anche con pasto freddo.

Il Collegio dei Docenti peraltro è unanime nel considerare che eventuali ritorni pomeridiani degli alunni per periodi ininterrotti relativi allo svolgersi dell'intero anno scolastico verrebbero, così, a comportare un quotidiano annuale andirivieni da casa a scuola e viceversa, degli alunni, per ben due volte al giorno; senza poter usufruire del servizio trasporto alunni; il che renderebbe di certo tale eventuale scolarizzazione per tutto l'anno durante le ore pomeridiane, certamente da sconsigliare sotto tutti i punti di vista.

Il Collegio dei Docenti, soltanto per situazioni di particolare stimolo e motivazione di alunni e famiglie (e con il pieno consenso di queste ultime); e quindi per particolari incidenti attività d'insegnamento aggiuntivo e di arricchimento/ampliamento rispetto a quello curricolare (quindi di temporaneo ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa) delibera unanime, per alzata di mano, la proposta al dirigente scolastico di poter ciascun gruppo docente e/o ciascun singolo docente di modulo procedere alla progettazione ed alla prestazione di attività d'insegnamento aggiuntivo nel corso dell'anno scolastico; per brevi periodi (dati i disagi procurati dalle carenze di servizi e strutture sopra esposte).

-#: Il Collegio dei Docenti ha deliberato unanime di confermare **la ripartizione dell'anno scolastico presente in quadrimestri**, come nel precedente anno scolastico.

-#: Il Collegio dei docenti ribadisce unanime deliberazione di proposta al dirigente scolastico a che **l'inizio delle lezioni e delle attività educative di scuola elementare e materna del Circolo, per il corrente anno scolastico, sia** previsto ed adottato in coincidenza e conformemente ai vigenti calendari nazionali ministeriali e regionali (quindi in linea con le determinazioni dell'Ordinanza Ministeriale n.67 del 04/agosto/2003 e del Decreto dell'Assessore per i BB.CC. e per la Pubblica Istruzione, della Regione Sicilia del 21 luglio duemilatre intitolato: ""Calendario scolastico 2003/2004"").

Ciò, anche in riferimento al susseguirsi di condizioni climatiche di forte caldo e di intensa connotazione estiva che si crede possano registrarsi fino alla fine di questo mese di settembre.

2:2: -§: Il Collegio dei docenti ha deliberato l'adozione (per il corrente anno scolastico) della stessa aggregazione/standard delle materie in ambiti disciplinari, come quella adottata nel corso del 2002/2003; con gli opportuni necessitanti adeguamenti assegnati alle

competenze di ciascun modulo di classi (a seguito di approvazione del dirigente scolastico).

Conseguentemente, tale aggregazione/standard risulta adottata anche per il presente anno scolastico, come nell'anno scolastico ultimo scorso, come da seguente prospetto:

a) AGGREGAZIONE DELLE MATERIE IN AMBITI DISCIPLINARI di cui ai MODULI RELATIVI A N. 3 DOCENTI SU N. 2 CLASSI:

-§: moduli con aggregazione delle materie in ambiti disciplinari che prevede il docente prevalente:

-ambito A: -lingua italiana (ed eventualmente lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) insegnate in una classe del modulo; - educazione all'immagine ed educazione musicale insegnate nella classe del modulo in cui non si insegna la lingua italiana;

-ambito B: -matematica -scienze -educazione motoria: insegnate in tutte e due le classi del modulo;

-ambito C: -lingua italiana (ed eventualmente lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) insegnate in una classe del modulo; - storia/geografia/studi sociali (da intendersi quale "materia unica" dal punto di vista normativo/formale) insegnate nella classe del modulo in cui non si insegna la lingua italiana;

-§: moduli con aggregazione delle materie in ambiti disciplinari che non prevede, di norma, il docente prevalente:

-ambito A: -lingua italiana (e lingua straniera; per quanto riguarda docente specializzato in insegnamento di lingua straniera) ed educazione all'immagine insegnate in tutte le due classi del modulo; -ambito B: matematica -scienze -educazione motoria: insegnate in tutte e due le classi del modulo;

-ambito C: -storia/geografia/studi sociali (da intendersi quale "materia unica" dal punto di vista normativo/formale); educazione musicale e religione: insegnate in tutte le classi del modulo;

b) AGGREGAZIONE DELLE MATERIE IN AMBITI DISCIPLINARI DI CUI AI MODULI RELATIVI A N. 4 DOCENTI SU 3 CLASSI, risulta la seguente:

-aggregazione che viene assegnata a ciascun gruppo docente di modulo da produrre sulla base dei soli seguenti criteri di massima:

-gli ambiti A,B,C : si pongono quali ambiti la cui strutturazione è assegnata a ciascun gruppo docente di modulo; ed in cui, comunque, la lingua italiana sia insegnata da ciascun insegnante in una sola classe del modulo;

-l'ambito D: si pone quale ambito la cui strutturazione è assegnata a ciascun gruppo docente di modulo; ed in cui, comunque, la sola matematica ;o pur anche (opzionandolo) la matematica e le scienze; siano insegnate dall'insegnante di riferimento in tutte e tre le classi del modulo.

-§: Così come negli anni scolastici ultimi scorsi, anche per il presente anno scolastico viene **assegnata a ciascun gruppo docente di modulo di scuola elementare**, per quanto riguarda il funzionamento delle classi di ciascun singolo modulo, **ogni programmazione didattica di modulo (sulla**

base della programmazione educativa di circolo) e quindi anche la proposta della formulazione (come parte integrante della programmazione didattica di ciascun modulo):

-#: del quadro/orario settimanale di lezione e del quadro/orario di servizio d'insegnamento curricolare, per ciascuna classe del modulo, che si desiderano adottare per l'anno scolastico corrente (ciò, anche in riferimento ad eventuali necessitanti, o liberamente opzionate, definizioni organizzative flessibili e su base plurisettimanale);

-#: della collocazione oraria settimanale (all'interno di tale quadro/orario settimanale) e della programmazione delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale dei docenti di ciascun modulo, in modo tale che, per ogni giornata di lezione, si possa registrare un numero di ore di compresenza stessa pressoché equo;

Ciò,fermo restando che non possono registrarsi,di norma,attività d'insegnamento di compresenza di docenti,nella stessa classe,soltanto durante lo svolgimento ivi di attività d'insegnamento di religione o di lingua straniera.all'indirizzo degli alunni di tale classe.

Ciò,fermo restando che,nei limiti del possibile,ogni docente di modulo abbia ad iniziare le sue ore giornaliere d'insegnamento curricolare a partire dalla prima ora di lezione (in ogni caso,non dopo la seconda ora di lezione).

Ciò,fermo restando che ogni docente abbia a prestare almeno tre ore d'insegnamento curricolare minimo e cinque ore d'insegnamento curricolare massimo per ogni giorno in cui ha da prestare compiti d'insegnamento stesso;

-#: della eventuale specifica aggregazione delle discipline in ambiti disciplinari, che un dato gruppo docente di modulo avesse a voler proporre in deroga all'aggregazione standard di Circolo; sulla base dell'aggregazione stessa di Circolo adottata nell'anno scolastico 2002/2003 e quindi in ragione di fini didattici d'insegnamento di continuità rispetto all'insegnamento di ciascun modulo operato nello stesso anno scolastico ultimo scorso.

-#: delle eventuali compensazioni fra discipline curricolari già previste nella quota nazionale d'obbligo; ovvero delle integrazioni di quote orarie di discipline autonomamente individuate/configurate (cioé, del 15% del monte ore del curricolo complessivo, riservato all'autonomia didattica della scuola e, quindi, di ciascun gruppo docente di modulo), da integrare alla quota nazionale obbligatoria del monte ore annuale di ogni disciplina del curricolo (cioé, l'85% del monte ore annuale dei curricoli di tutte le discipline previste dai Programma Scolastici); (ciò, ai sensi del Regolamento di base dell'Autonomia D. P. R. n. 275/99; e del D. P. R. n. 234/2000: il solo in atto vigente per la regolamentazione dei curricoli di ciascuna istituzione scolastica);

-#: delle soglie massime orarie settimanali delle discipline curricolari, individuate da ciascun gruppo docente di modulo, sulla base delle soglie orarie MINIME normativamente consentibili; e, se ritenuto il caso, nella prospettiva di una gestione flessibile di breve termine anche plurisettimanale (ferme restando

vincolanti, comunque, **le soglie minime settimanali per ciascuna disciplina** stessa curricolare previste dalla normativa di riferimento: si veda D. M. 10/09/91 ed anche la circ. min. n. 116/96).

-§: Così come negli anni scolastici ultimi scorsi, viene **assegnata a ciascun gruppo docente di sezione ovvero a ciascuna docente di sezione la proposta al dirigente scolastico:**

-#: di ogni programmazione didattica di sezione (sulla base della programmazione educativa di circolo) e quindi anche della formulazione (come parte integrante della programmazione didattica di ciascun modulo);

-#: del **quadro/orario settimanale di attività educative ed il quadro/orario di servizio d'insegnamento curricolare ovvero aggiuntivo**, per ciascuna sezione di plesso, che si desiderano adottare per l'anno scolastico corrente.

In questa prospettiva, a ciascun gruppo docente di plesso viene assegnata la proposta eventuale al dirigente scolastico di poter adottare, programmare e realizzare il funzionamento delle sezioni di plesso (in particolare per un dato plesso che è costituito da una sezione a turno ridotto e da una a turno normale) con organizzazione modulare e con eventuale assegnazione della titolarità delle docenti a tutte le due sezioni stesse (cioè, qualora comunque tutte le tre docenti assegnate al plesso risultino pienamente d'accordo).

2:3: Si richiamano i significati ed i possibili itinerari sperimentali di parziale attuazione della Riforma Moratti, già presi in esame dal Collegio dei Docenti dell'uno settembre duemilatre, così come vengono proposti dalla **circ.min.62 del 22/7/2003 e dall'annesso decreto ministeriale n.61 del 21/07/2003; con le chiarificazioni della successiva circ.min.n.68 dell'08/08/2003 e con gli indirizzi della ulteriore circ.min.n.69 del 29/08/2003.**

Si riporta qui di seguito, virgolettato, lo stralcio del verbale di tale Collegio inerente tali contenuti di promozione ministeriale e di proposta di sperimentazione della stessa Riforma Moratti.

obiettivi di sistematica preparazione/formazione di ciascun docente ai diversi profili di competenza didattica e d'insegnamento che verrebbe ad esigere invece l'attuazione contestuale della Riforma.

Il Collegio dei Docenti peraltro considera che lo stesso Legislatore ministeriale, in tale D.M. n.61 del 21/07/2003, è consapevole che relativamente alla formazione dei docenti, nell'attuale fase di progressivo consolidamento dei processi di autonomia e di riforma del sistema scolastico, dovranno essere assicurate, "..... (...)...nel quadro delle iniziative generali di formazione, specifiche azioni di formazione in servizio, finalizzate al sostegno dei processi innovativi, attraverso i modelli di e-learning integrato predisposti dall'INDIRE... (...)..."; e quindi lo stesso Decreto viene a concludere di "..... (...)...fare riserva di fornire, quanto prima, ulteriori indicazioni in ordine al complesso delle iniziative d'anzì delineate... (...)...".

2:4: La scelta dei sussidi e del materiale didattico, viene prevista quale delegata dal Collegio dei Docenti ai singoli gruppi docenti ed alle docenti di sezione di ciascun plesso che produrranno delle proposte in segreteria, anche integrate in unico documento di plesso da ciascun docente collaboratore di plesso.

Ciò, comunque come riterrà opportuno il dirigente di coordinare o di modificare tali procedure e proposte nel concreto delle contingenze istituzionali ed alla luce delle disponibilità finanziarie del momento.

2:5: Si prevede che le diverse iniziative di continuità didattica e di raccordo organizzativo tra docenti di scuola materna e docenti delle classi iniziali della scuola elementare; e tra docenti delle classi finali di scuola elementare e docenti della scuola media; siano proposti progettualmente e programmati dai collegi dei docenti direttamente; ovvero, per conto di questi ultimi, direttamente dai consigli d'interclasse e/o dai singoli gruppi docenti di modulo e di sezione al dirigente.

2:6: Si propone al Consiglio di Circolo di riconfermare per questo anno scolastico il Piano dell'offerta formativa già determinato nell'anno scolastico 2002/2003 per quanto concerne gli INDIRIZZI GENERALI ; per quanto concerne i criteri tutti di gestione amministrativa e didattica, di organizzazione didattica, di gestione del personale dipendente, di gestione delle risorse, di organizzazione istituzionale, di funzionamento scolastico contestuale e di gestione degli organici e di formazione di classi e sezioni, già deliberati e tuttora vigenti del Consiglio di Circolo stesso; ed anche per quanto concerne la stesura del contestuale modello prospettico e strutturale che fa da base al POF stesso ; già adottati nell'anno scolastico precedente.

Ciò, dunque, aggiornando tale Piano dell'offerta formativa 2002/3 ultimo scorso soltanto per quanto concerne l'integrazione di tale piano con l'esplicitazione della sintesi di tutte le nuove programmazioni educative e didattiche di Circolo; e di ogni altra eventuale progettazione didattico/organizzativa, d'insegnamento e di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa curricolare (anche a livello di progetti parascolastici, interscolastici ed

extrascolastici); nonché di ogni eventuale (qualora ricorrente) nuova serie di criteri gestionali/amministrativi dell'ufficio di segreteria e di ogni nuova programmazione del piano annuale delle attività scolastiche docenti ed ATA.

Si ricorda che continuano a porsi, inoltre, quali precisa parte integrante e strumenti di realizzazione, del POF, sia la "carta dei servizi" di Circolo e sia il "regolamento interno" (integrato in quest'ultima "carta"), in atto vigenti e già adottati dal Consiglio di Circolo a partire dall'anno scolastico duemila/duemilauno.

2:7:

Per quanto riguarda la designazione dei DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, SI RIBADISCE in premessa (come già previsto nel "piano annuale delle attività scolastiche" per il 2003/2004) che :

«.....»

-#: E' prevista immediatamente sussistente ogni attività di collaborazione riconosciuta necessitante dal capo d'istituto, in ragione del disposto del comma 4/art. 19/CCNL 26/05/99, che così recita:

""Il capo d'istituto può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, della collaborazione di docenti da lui individuati sulla base della normativa vigente.

La scelta è effettuata , ferma restando la natura fiduciaria dell'incarico, correlata alla responsabilità sugli esiti dell'incarico stesso, secondo criteri di efficienza ed efficacia nel servizio scolastico"" (art.19/comma 4/CCNL 26/05/1999)..

-#: ""...(..)...Il dirigente scolastico può avvalersi ,nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative,di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente retribuibili...(..)..."" (art.31/CCNL 16/05/2003)..

-#: ""Con il Fondo ...(d'istituto)...vengono retribuiti ...(..)...i compensi da corrispondere al personale docente ed educativo,non più di due unità,della cui collaborazione il dirigente scolastico intende avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali"" (comma 2/art.86/CCNL 16/05/2003).

Così,si prevede:

a) ***La designazione dei docenti collaboratori/referenti di plesso del dirigente scolastico (di norma due per plesso):*** le cui diverse competenze e funzioni rientrano tra l'altro nel novero delle attività funzionali all'insegnamento; sono previste le stesse di quelle dell'anno scolastico precedente e non sono retribuibili né con il Fondo d'istituto e né con altro tipo di compenso; anche se sono in riferimento ai collaboratori docenti di cui al comma quattro dell'art.19 del CCNL 26/05/99 ed al D.L. n.59/98 (nonché artt.31 e 86 del CCNL 24/07/2003).

b) ***La designazione dei collaboratori specifici dell'ufficio di Direzione,*** nel numero di due, aventi profilo (oltrechè di collaboratore docente del plesso di riferimento; e,necessitandolo,degli altri plessi) anche di Vicario del dirigente; con compiti specifici di Vicario (ad essi delegabili dal dirigente; sia in sua assenza che al fine di

coadiuvare lo stesso capo d'istituto) tra tutti quelli che rientrano nelle competenze di ruolo e gestionali della funzione dirigente istituzionale; e quindi altresì tra tutti quelli che riguardano funzioni organizzative, amministrative e gestionali; in riferimento ai collaboratori docenti di cui al comma quattro dell'art.19 del CCNL 26/05/99 ed al D.L. n.59/98 (nonché artt.31 e 86 del CCNL 24/07/2003).

Si è acquisita la proposta unanime del Collegio dei Docenti a che vengano designati dal dirigente scolastico, per il presente anno scolastico, i seguenti collaboratori di plesso del dirigente sulla base di profilo e competenze premessi:

-per il plesso di Via Volta S.E.: -Battiato Serafina (docente collaboratore titolare) e Leonardi Angela (docente collaboratore sostituto);

-per il plesso di Bongiaro/Via Moro S.E.: -Sergi Agata (docente collaboratore titolare) e Vecchio Venera (docente collaboratore sostituto);

-per il plesso di Dagala S.E.: -Maccarrone Santa (docente collaboratore titolare) e Patanè Serafina (docente collaboratore sostituto);

-per il plesso di Badia S.E.: -Messina Salvatore (docente collaboratore titolare) e Patanè Maria Antonietta (docente collaboratore sostituto);

-per il plesso di scuola materna di Dagala del Re: -Fichera Rosaria Finocchiaro (docente collaboratore titolare) e Grasso Maria (docente collaboratore sostituto);

- per il plesso di scuola materna di Maria Vergine: Rapisarda Luisa (docente collaboratore titolare) e Licciardello Grazia Rita (docente collaboratore sostituto);

-per il plesso di scuola materna di Via Scuole: Fichera Rosaria Vadalà (docente collaboratore titolare);

-per il plesso di scuola materna di Via Bongiaro/Via Moro: Zappalà Alfina (docente collaboratore titolare) e Maccarrone Rosa (docente collaboratore sostituto);

-per il Plesso di Cosentini: Seggio Vincenza (collaboratore titolare) e Licciardello Giovanna (collaboratore sostituto).

Si è acquisita la proposta unanime del Collegio dei Docenti a che vengano designati dal dirigente scolastico, per il presente anno scolastico, le seguenti docenti collaboratori specifici dell'ufficio di Direzione sulla base di profilo e competenze premessi:

Maccarrone Santa e Battiato Serafina.

Il collegio dei Docenti delibera conferma unanime, su proposta del dirigente, che (come nell'anno scolastico precedente) tutti i collaboratori di plesso e dell'ufficio di Direzione del dirigente e tutte le eventuali ricorrenti unità docenti assegnate alle funzioni strumentali del POF, abbiano a potersi integrare in "commissione didattica generale" al fine di porsi tale commissione (ogni volta che sarà convocata dal dirigente) quale gruppo di lavoro coadiuvante il capo d'istituto; e possa così risultare preposta alla consulenza, al coordinamento, alla elaborazione ed alla progettazione sistematica, al monitoraggio ed alla valutazione, all'indirizzo di ogni possibile contenuto ed aspetto del funzionamento didattico ed organizzativo di tutte le scuole del Circolo.

Ciò, come già previsto per l'anno scolastico ultimo scorso; funzionando questa commissione didattica sia attraverso composizione plenaria e sia con composizione per sottogruppi; ovvero con composizione per sottogruppo di scuola elementare e sottogruppo di scuola materna distinti; a seconda delle necessità di articolazione, di organizzazione e di composizione riconosciute e determinate dal capo d'istituto.

In questo senso, viene previsto che a tale "commissione generale" possano partecipare, su invito del dirigente, ciascun docente referente che si ritrovi interessato per la specifica materia trattata e via via ricorrente in ciascuna riunione di tale "commissione didattica generale".

Inoltre, viene pure previsto, dal Collegio dei docenti che **ciascun docente referente di progetto e ciascun docente referente di specifica materia di organizzazione didattica e di collaborazione pedagogica** con la Direzione; qualora ricorrenti e necessitanti secondo il dirigente scolastico; siano designati da quest'ultimo, anche su proposta o meno di ciascun docente interessato o del Collegio stesso.

Ciò, affinché tali referenti, su richiesta del dirigente, possano eventualmente produrre opera funzionale all'insegnamento, di preparazione, di ricerca, di documentazione, di elaborazione e di progettazione (su direttiva del dirigente); anche con apposita eventuale "commissione di settore" (eventualmente determinata e costituita dal dirigente, se ritenuta funzionale e necessitante; anche su proposta di ogni dato suddetto docente referente) inerente gli specifici obiettivi e, quindi, inerente i compiti e la materia di competenza di ciascun referente stesso.

Ogni programmazione, progetto ed ogni pianificazione di attività didattico/organizzative e didattico/educative, potranno risultare subitaneamente adottabili e realizzabili, per quanto di competenza del Collegio dei docenti (anche ricorrendo motivi e situazioni che richiedono celerità di procedura per la resa funzionale); allorché, comunque, siano valutate con piena approvazione dal dirigente scolastico; ovvero dalla "commissione di settore" di riferimento e dal correlato "referente" competente di cui sopra; ovvero dalla "commissione didattica generale" (anche composta per singolo sottogruppo di scuola elementare o di scuola materna; nel caso di attività riguardanti soltanto ciascuna di queste scuole); o pur anche da Consiglio d'interclasse.

Il Collegio conviene che i due docenti suddetti "collaboratori (anche Vicario) dell'ufficio di Direzione"; ed i docenti a cui saranno assegnate le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa *(se il caso integrati da uno o più collaboratori di plesso e dal Direttore dei servizi generali/amministrativi, a seconda delle necessità di funzionamento, qualora richiesto dal dirigente scolastico); abbiano a costituire "LO STAFF DELL'UFFICIO DI DIREZIONE" (staff già previsto anche per il precedente anno scolastico) .*

Si conviene nel continuare a far funzionare lo "staff" di direzione in ragione di ogni collaborazione di gestione istituzionale e di supporto alla funzione dirigente prefigurabili alla luce della vigente normativa e dei rispettivi profili di ruolo, che il capo d'istituto può venire a chiedere congiuntamente o singolarmente ai suoi più stretti collaboratori ultimi citati (soprattutto ai due "collaboratori dell'ufficio di direzione" predetti) ed allo stesso Direttore

“””(Dal Piano annuale delle attività scolastiche dei docenti, previsto per l'a.s. 2003/2004”):
 :-#: Questa scuola si propone di avvalersi degli interventi di servizio di docenti a cui potranno essere assegnati “””funzioni strumentali al piano dell’offerta formativa””” di cui all’art.30 del CCNL 16/05/2003 (articolo che richiama i contenuti dell’art.28 del CCNL 26/05/1999).

Tali “””funzioni strumentali al piano dell’offerta formativa””” potranno essere riferite, in tutto o in parte, a tale normativa contrattuale ed alle seguenti aree:

- : la gestione del piano dell’offerta formativa;
- : il sostegno al lavoro dei docenti;
- : gli interventi e servizi per gli studenti;
- : la realizzazione di progetti formativi d’intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola””””.

Il Collegio dei Docenti; visti i risultati di verifica, di monitoraggio e di valutazione relativi allo svolgersi delle funzioni obiettivo istituite ed assegnate nell'a. s. 2002/2003; propone unanime al prossimo Collegio congiunto di scuola elementare e materna, di individuare ed assegnare per l'anno scolastico presente l’attribuzione delle stesse seguenti “funzioni strumentali” (chiamate prima “funzioni obiettivo”) già individuate ed assegnate nel 2002/2003 (fermo restando che il Collegio ritiene che al Circolo possono essere riconosciute

un massimo di tre funzioni strumentali):

- 1) -: la gestione del piano dell’offerta formativa;
- 2)-: il sostegno al lavoro dei docenti;
- 3) -: la realizzazione di progetti formativi d’intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola””””.

Tale attribuzione a ciascun docente avverrà in ulteriore collegio dei docenti, a seguito della procedura analoga già seguita l’anno scorso per l’attribuzione a ciascun docente interessato della relativa funzione obiettivo.

Ciascun docente collaboratore di plesso (titolare e sostituto) sussistente pro/tempore in questo Circolo, sarà individuato e da quest’ufficio, come negli anni scolastici precedenti, quale “figura sensibile” per la sicurezza antincendi e “addetto ai servizi” di Pronto Soccorso; ai sensi delle normative vigenti al riguardo e quindi anche della L.n.626/94 (e successive normative al riguardo); in particolare in riferimento al plesso di ordinaria assegnazione lavorativa.

La docente Maccarrone Santa viene determinata/confermata e riconosciuta da quest’ufficio, in questa sede, anche nel presente anno scolastico e negli anni scolastici a venire, Responsabile di Sicurezza (continuando a risultare peraltro Rappresentante dei lavoratori); il tutto sempre ai sensi della L.n.626/94 e successive normative di riferimento.

Alla luce di quanto ai superiori punti, si pone sempre vigente la determinazione (di tempo precedente; dello stesso Organo) che il Consiglio di Circolo continui ad approvare le diverse direttive di organizzazione, di funzionamento e di gestione istituzionali, anche per il futuro, così come sono state o saranno state prodotte e determinate dalla direzione didattica di questa istituzione nell’anno scolastico ultimo scorso e/o nel prosieguo del presente anno scolastico (ovvero in ulteriore tempo futuro).

Ciò, che vale anche in riferimento all’assegnazione, da parte del dirigente scolastico, di incarichi di collaborazione (didattica, organizzativa e di gestione), di referenze ad ogni livello di funzionamento istituzionale di questa scuola e di ogni “docente collaboratore di plesso” e di ogni “docente collaboratore dell’ufficio di Direzione”; a docenti e dipendenti del Circolo (anche in ragione di quanto al comma 4/art. 19 del CCNL vigente 26/05/99; ed agli artt.31 e 86 del CCNL 16/05/2003).

-§: l'attuale situazione che si registra in merito alla messa a disposizione, da parte del locale Comune, delle sedi scolastiche dove dovranno funzionare i plessi di questo Circolo nel corso del presente anno scolastico e sulla cui base questi ultimi potranno effettivamente costituirsi;

-§: l'attuale situazione in materia di piano di utilizzo delle sedi scolastiche ultimo scorso già previsto, di competenza del locale Comune (ai sensi dell'art.139/D.L.vo 112/98), dove dovranno funzionare tali plessi di questo Circolo nel corso del presente anno scolastico;

-§: Formazione delle classi e delle sezioni in riferimento a tali situazioni =

Per quanto riguarda le materie in oggetto, si riferisce e ribadisce quanto ai seguenti punti:

1: Per quanto riguarda la formazione delle classi e delle sezioni dei plessi scolastici, si ribadisce innanzitutto che ogni richiesta di iscrizione e di frequenza del proprio figliolo presso scuola materna o elementare di questo Circolo, da parte di ogni dato genitore interessato, **deve avere luogo di norma entro i termini di iscrizione stessa; e soltanto in caso di oggettivi eccezionali motivi sopraggiunti di famiglia, in altra data, sempre purtuttavia attraverso il noto modello domanda e relativi allegati normativamente previsti** (fermo restando che, in caso di richiesta di iscrizione fuori i termini normativamente previsti, tale richiesta si può accogliere o meno; o si può accogliere per sede scolastica diversa da quella di prima preferenza; nella misura in cui un dato inserimento di alunno tra gli iscritti di una data sezione già formata, non comporti mutamenti alle situazioni di organico già convalidate e peraltro risulti compatibile con la ricettività e con ogni altra necessità istituzionale di funzionamento di ogni sezione stessa, anche per quanto riguarda strutture e servizi di supporto e di insediamento).

2: Si ricorda che, anche nell'anno scolastico ultimo scorso, il Comune locale non ha istituito ed assicurato nessun servizio di mensa e di refezione con pasto caldo per il funzionamento delle sezioni di scuola materna statale a turno normale. Anche riguardo l'anno scolastico 2003/2004, lo stesso Comune non ha fatto acquisire impegno ad istituire ed assicurare tale servizio di mensa e refezione con pasto caldo per il funzionamento delle stesse sezioni, che, per questo, quindi, si prevede abbiano a dover funzionare anche nell'anno scolastico prossimo venturo senza questo servizio.

Ciò, che si prevede e si prevederà, comunque, nella misura in cui l'Ente Locale di Santa Venerina non abbia a far acquisire a questa Direzione l'impegno formale a che tutte le sezioni di scuola materna in questione di questo Circolo che funzioneranno a turno normale nell'anno scolastico 2003/2004, abbiano a poter giovare sia del servizio di mensa e refezione con pasto caldo, e sia di adeguati locali scolastici corredati di refettorio e di tutti quei requisiti che la normativa prescrive per poter effettivamente (legittimamente) realizzare tale servizio.

3: Ogni genitore che ha già presentato (o che deve presentare eccezionalmente fuori dalla suddetta data di termine fissata dalla normativa vigente) domanda di iscrizione del proprio figliolo presso scuola elementare o materna di questo Circolo, per l'anno scolastico 2003/2004, ha nel contempo acquisito (e/o comunque deve tenere sempre in considerazione) **che, per legge e per criteri normativi legittimamente vigenti :**

l'individuazione della sede di plesso e della relativa classe di scuola elementare o sezione di scuola materna del Circolo dove far frequentare

detto proprio/a figliolo/a da iscrivere, è di competenza del dirigente scolastico, sulla base dei seguenti criteri:

3:1:§: I criteri di formazione delle classi e delle sezioni di scuola elementare e materna vengono definiti in ragione dei principi di continuità didattica della funzione docente; di continuità delle aggregazioni dei gruppi classe; della eterogeneità della estrazione socio/culturale e del potenziale apprenditivo degli alunni (per quanto riguarda la formazione delle nuove classi e delle nuove sezioni);

3:2:§: L'assegnazione degli alunni alle classi ed alle sezioni di nuova formazione avverrà sulla base dei criteri già previsti dalla normativa giuridica al riguardo. In questo senso, ciascun alunno nuovo iscritto verrà assegnato alle classi ed alle sezioni sulla base dei seguenti criteri prioritari:

#-criterio che l'alunno possa essere assegnato a classe o sezione di ogni dato plesso la cui preferenza di plesso stesso sia eventualmente segnalata dal genitore alla direzione didattica, al momento dell'iscrizione (anche senza la pretesa di risultare vincolante); qualora ciò non comporti un organico di classi o sezioni che determini spesa pubblica maggiorata rispetto ad un organico di classi o sezioni che sarebbe stato possibile determinare non accogliendo tale suddetta preferenza dei genitori;

#-criterio che l'alunno possa essere assegnato a classe o sezione di ogni dato plesso in base a parametri territoriali ed urbanistici di viciniorietà (calcolando la strada percorribile più breve) rispetto al proprio domicilio residenziale; ciò, allorché il genitore non abbia ad esprimere preferenza alcuna di plesso; ovvero quando il genitore abbia ad esprimere una preferenza che non coincida con il plesso più vicino al domicilio residenziale dell'alunno, il cui accoglimento avrebbe a causare la determinazione di un organico più dispendioso per lo Stato (oltreché per i servizi dell'Ente Locale) rispetto a quello derivante dall'assegnazione degli alunni al plesso maggiormente viciniore al proprio domicilio residenziale;

#-criterio che l'alunno possa essere assegnato a classe o sezione e/o a plesso correlato diversi da quelli richiesti preferenzialmente dai genitori (anche a sezione funzionante con turno diverso da quello richiesto dall'utenza); ovvero (come ultima ratio) diversi da quelli più viciniore rispetto al domicilio residenziale dello stesso alunno (comunque sempre nel raggio del territorio comunale); SOLTANTO NEL CASO in cui si registri (in tale classe o sezione e/o plesso correlato, preferiti o viciniore) una situazione di esubero di ricettività di alunni da scolarizzare; ovvero la mancanza delle condizioni istituzionali necessarie minime che la normativa prevede per il funzionamento di ogni data classe o di ogni data sezione (ovvero di ogni dato turno di sezione) e/o di ogni dato correlato plesso.

3:3:-§: Per quanto concerne l'assegnazione degli alunni di scuola materna alla lista degli alunni iscritti di cui si accoglie la frequenza sin dall'inizio dell'anno scolastico, valgono questi criteri in ordine prioritario e gerarchico:

#-criterio di ammissione alla frequenza degli alunni iscritti entro il termine ministeriale in cui dovevano essere prodotte le iscrizioni e che sono risultati iscritti presso sezione di scuola materna statale dello stesso plesso nell'anno scolastico precedente;

#- criterio di ammissione alla frequenza degli alunni iscritti entro il termine ministeriale in cui dovevano essere prodotte le iscrizioni e che (seppur non sono risultati iscritti presso sezione di scuola materna statale dello stesso plesso nell'anno scolastico precedente); sono di maggiore età rispetto agli alunni concorrenti aspiranti all'ammissione alla frequenza sin dall'inizio dell'anno scolastico;

#- criterio di ammissione alla frequenza degli alunni comunque non iscritti entro il termine ministeriale in cui dovevano essere prodotte di norma le iscrizioni -alunni, questi, da poter accogliere secondo l'ordine di maggiore prossimità della effettiva data di iscrizione fuori termine di ciascun alunno stesso rispetto alla data di tale termine ministeriale".

4: -§: La sede scolastica di Badia non è a disposizione di questa Direzione e non risulta in atto agibile ed idonea al funzionamento scolastico dal 29/10/2003;

-§: comunque, tale sede scolastica di Badia non è stata prevista a tempo debito (nel 2003) dal locale Comune, nel piano di messa a disposizione e di utilizzazione delle sedi scolastiche per il funzionamento delle sezioni di scuola materna del Circolo per l'anno scolastico 2003/2004; quale sede in cui far funzionare una sezione di scuola materna di questo Circolo; così come non lo era stata per questo prevista e determinata, nel 2002, per il corso del corrente anno scolastico 2002/2003 (ciò, dato che, all'indirizzo della stessa sede di Badia, originariamente, l'utenza aveva fatto acquisire una sola preferenza di frequenza di alunno per l'anno

scolastico 2003/2004; e solo otto preferenze di frequenza di alunni per l'anno scolastico 2002/2003; mentre, come si sa bene, una sezione di scuola materna può funzionare in un plesso ed in una data sede scolastica soltanto se ivi risultano iscritti ed effettivamente frequentanti almeno quindici alunni);

-§: in questo senso, alla luce di quanto sopra al riguardo premesso, non risulta in atto sussistente in organico ed in ogni determinazione istituzionale, dall'anno scolastico 2002/2003, nessuna sezione di scuola materna quale sezione insediata, ubicata e da far funzionare nella sede scolastica di Badia e quale sezione del plesso scolastico di scuola materna di Badia; mentre, come si sa, nell'edificio scolastico di Badia, per l'anno scolastico 2003/2004 (come per il presente anno scolastico 2002/2003), è previsto il funzionamento di n. due classi di scuola elementare;

-§: conseguentemente, in ogni caso, un'eventuale futura sezione di scuola materna di questo Circolo potrebbe funzionare presso la sede scolastica di Badia e potrebbe essere istituzionalizzata quale sezione del Plesso di scuola materna di Badia, soltanto nella misura in cui l'Ente Locale l'avesse debitamente a voler richiedere come di rito (tramite quest'ufficio) all'Organo competente, a tempo debito (tra l'altro, in sede di definizione dell'Organico di diritto), nel futuro; e peraltro sulla base della sussistenza di tutti gli elementi normativamente richiesti (comprese almeno quindici domande di iscrizione, presentate da almeno quindici famiglie di alunni a quest'ufficio, e riportanti la preferenza di frequenza per i figlioli rispettivi presso la sede scolastica di Badia stessa), i requisiti ed i servizi del caso, le certificazioni di agibilità/staticità e di idoneità igienico/sanitaria dell'edificio scolastico di Badia (compresa l'eventuale certificazione della sussistenza di idoneità in almeno un ambiente scolastico della sede per poter ivi ricavare e far funzionare aula per esclusivo uso di refettorio, in aggiunta all'aula delle attività educative curricolari); la revoca dell'Ordinanza precedente del Sindaco di Santa Venerina (l'Ordinanza n.805 del 30/11/2002, in atto sempre vigente al riguardo) che era venuta (e quindi viene) a dichiarare inagibile, tra gli altri, tale edificio per ogni funzionamento scolastico.

5:

-§: In ogni caso, la sezione di scuola materna che funzionava a turno normale presso la sede di Via Scuole fino al 29/10/2002 (sede dove funzionava anche, assieme a quest'ultima, una sezione a turno ridotto), vi funzionava ivi in attesa che l'Ente Locale fosse venuto a ricavare all'interno della stessa struttura edilizia di tale sede, integrativamente ai locali preesistenti, un ambiente di esclusivo uso di refettorio per poter ivi consumare -alunni e docenti- la refezione con pasto caldo (così come il tutto era stato promesso dall'Ente Locale nell'anno scolastico precedente 2001/2002, a questa Direzione, in riferimento al funzionamento del presente stesso anno scolastico).

-§: Dopo il 29/10/2002, la sezione di scuola materna a turno normale in questione ultima citata, fu riavviata al funzionamento scolastico a seguito di Ordinanza del Sindaco di Santa Venerina n.805 del 30/11/2002 e, sulla base di tale ordinanza, riprese a funzionare in prima istanza provvisoria, a partire dal 02/12/2002, dentro un container dell'attuale Plesso di Via Moro/containers (dove, tra l'altro, per ovvie forzate ragioni, non poteva che funzionare a turno ridotto).

-§: A seguito delle richieste dei genitori degli alunni di tale sezione e del Consiglio di Circolo di questa istituzione, **il Sindaco locale (con integrazione all'Ordinanza suddetta n.805 del 30/11/2003 del contenuto della nota dello stesso Sindaco n.2113 del 15/02/2003), veniva a consentire ed a configurare determinabile il funzionamento della stessa sezione a turno normale in questione presso il Plesso di Via Moro/tensostruttura e quindi l'integrazione degli alunni di essa sezione agli alunni delle altre due sezioni già funzionanti in tale plesso (due sezioni, queste, funzionanti una a turno ridotto ed una a turno normale).**

Ciò, anche al fine di poter riavviare il funzionamento di questa sezione in quanto sezione a turno normale, dato che (come si diceva) all'interno del container (dove tale sezione era venuta a funzionare provvisoriamente dal 02/12/2002 al 18/02/2003) il funzionamento di essa si era potuto svolgere, per ovvie forzate ragioni, soltanto a turno ridotto, tra gli altri disagi emergenti del caso.

-§: Successivamente, ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA, nel mese di febbraio scorso, il sottoscritto dirigente scolastico, in sede di proposta di organico di diritto 2003/2004 dei plessi di scuola materna di questo Circolo (in data 27/02/2003, data di periodo previsto per questo dal MIUR), non poteva che prevedere e determinare presso il Plesso di "Via Moro/tensostruttura" anche per l'anno scolastico 2003/2004, la frequenza degli alunni della suddetta sezione a turno normale (funzionante, come si diceva, fino al 18/02/2003 in "container" e dal 19/02/2003 nello stesso Plesso di "Via Moro/tensostruttura"); peraltro unitamente agli alunni di nuova iscrizione i cui genitori avevano richiesto, sempre per l'anno scolastico 2003/2004, congiunta preferenza di frequenza per sezione a turno normale presso la sede scolastica del Plesso di Via Moro/tensostruttura e/o presso la sede scolastica di Via Scuole.

Ciò, quindi, con proposta di organico di diritto 2003/2004 di scuola materna, riguardo il funzionamento dello stesso Plesso di Via Moro/tensostruttura, determinata in ragione del prevedersi ivi l'integrazione della frequenza in sezioni dello stesso plesso, di queste due estrazioni ultime citate di alunni con gli alunni i cui genitori erano venuti a richiedere esclusiva preferenza di frequenza dei loro figlioli, sempre per l'anno scolastico

2003/2004, presso esso plesso di Via Moro/tensostruttura.

Ciò, quindi, calcolandosi in sede di proposta di organico di diritto di scuola materna 2003/2004 di questo Circolo, riguardo quest'ultimo plesso, il ricavarsi di un totale di alunni congruo, ai sensi della normativa ministeriale vigente, per LA FORMAZIONE DI DUE SEZIONI A TURNO NORMALE da avviare ivi alla frequenza in tale anno scolastico prossimo venturo (rispetto alle tre sezioni che sono venute a funzionare nello stesso plesso di Via Moro/tensostruttura, in questo anno scolastico 2002/2003).

Il che, ovviamente, significa (attraverso i calcoli istituzionalmente previsti dalla legge) che un dato numero complessivo di alunni da avviare congiuntamente alla frequenza in un dato plesso (quello di "Via Moro/tensostruttura", nella fattispecie; per quanto sopra ben ribadito), nell'anno scolastico 2003/2004, viene a legittimare la formazione di due sezioni; e non già di tre sezioni come nell'anno scolastico presente 2002/2003.

6:

-§: Si consideri, per quanto sopra, altresì, che l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune locale, Spina Giuseppe, era venuto a far presente allo scrivente dirigente (nell'incontro ufficiale del ventisei febbraio duemilatre; di cui risulta acquisita agli atti debita verbalizzazione già pubblicizzata con circolare di questa Direzione n.664/B17 del 28/02/2003) che:

#: la sede di Via Scuole, non appena riconsegnata, non avrebbe potuto far funzionare contemporaneamente, anche nell'anno scolastico 2003/2004, sia la sezione a turno normale che la sezione a turno ridotto che ivi funzionavano fino al 29/10/2002, dato che lo stesso Assessore aveva esperito verifiche del caso che erano venute di recente a fargli acquisire l'impossibilità a ricavare all'interno della stessa sede di Via Scuole, oltre alle due aule ed ai servizi igienici, una struttura aggiunta di refettorio da integrarvi;

-#: conseguentemente, sarebbe stato scolasticamente necessitante (per ovvie ragioni di configurazione istituzionale, di continuità didattica d'insegnamento e quindi di omogeneità di turnazione di sezioni), far funzionare all'interno dei locali di Via Scuole, anche nell'anno scolastico 2003/2004, la sola sezione a turno ridotto tra le due che vi funzionavano fino al 29/10/2002;

-#: la sezione a turno normale che funzionava fino al 29/10/2002 all'interno dei locali di Via Scuole in questione, avrebbe continuato a funzionare anche nell'anno scolastico 2003/2004, come dicevasi, presso il Plesso di Via Moro/tensostruttura, con i rispettivi alunni ivi integrati anche per tale anno scolastico prossimo venturo con gli alunni delle sezioni che funzionavano fino al 29/10/2002 presso i locali scolastici a tutt'oggi inagibili di Bongiaro/scuola materna e peraltro con gli alunni di nuova iscrizione i cui genitori erano venuti a richiedere comunque preferenza di frequenza (sempre per l'anno scolastico 2003/2004) per il Plesso di Via Moro/tensostruttura.

7:

-§: Sulla base di quanto sopra premesso, la proposta dell'organico di diritto dei plessi di scuola materna del Circolo, per l'anno scolastico 2003/2004, veniva ad essere formulata da quest'ufficio, ovviamente, sulla base del suddetto piano di messa a disposizione delle sedi scolastiche e del conseguente utilizzo di queste ultime, sempre per l'anno scolastico prossimo venturo (ai sensi dell'art.139/D.L.vo n.112/98) così come profilato dall'Assessore suddetto Spina Giuseppe ufficialmente, per conto del locale Comune, in data 27/01/2003 ed in data 26/02/2003; nonché, ovviamente, in ragione del numero complessivo degli alunni da poter avviare, per l'anno scolastico di riferimento dell'organico di diritto in questione 2003/2004, in ogni dato plesso ed in ogni data sede scolastica del Circolo per questo ricorrenti; e, peraltro, alla luce dei noti criteri di formazione delle classi e sezioni vigenti, tenendo conto per quanto possibile delle preferenze dell'utenza interessata.

Al riguardo, si ricorda altresì che tale proposta di organico di diritto di scuola materna (assieme a quello di scuola elementare) di questo Circolo, per l'anno scolastico 2003/2004, era stata puntualmente adeguatamente pubblicizzata dallo scrivente dirigente attraverso circolare di quest'ufficio (e relativi allegati) n.664/B17 del 28/02/2003.

-§: Detta proposta di organico di diritto di scuola materna per l'anno scolastico 2003/2004, più volte pubblicizzata, tra gli altri, a tutti i docenti del Circolo ed anche all'utenza di riferimento (nonché, tra l'altro, ai membri del Consiglio di Circolo), è stata convalidata dal CSA di Catania in data 21/05/2003 ed è stata per questo così ulteriormente notificata, tra gli altri, a tutti tali interessati con la circolare del dirigente scolastico n.1511/D11 del 22/05/2003, a cui si univa copia della circolare dello stesso CSA (inerente la materia in questione) del 21/05/2003.

In questo senso, si ricorda che l'organico di diritto funzionale di scuola materna di questo Circolo, per l'anno scolastico 2003/2004, risulta in atto determinato/convalidato dal CSA di Catania come da seguente prospetto, in quanto a configurazione di plessi costitutivi ed a correlato funzionamento ivi di sezioni a turno normale ed a turno ridotto di questa istituzione scolastica (in ragione di complessivi n. dodici posti comune d'insegnamento):

-§: Plesso di Via Moro/tensostruttura: -n. due sezioni a turno normale; -§: Plesso di Via Scuole: n. una

sezione a turno ridotto; -§:Plesso di Dagala del Re:-una sezione a turno normale; -§Plesso di Cosentini: due sezioni di cui una a turno ridotto ed una a turno normale; -§:Plesso di Maria Vergine:n.una sezione a turno normale.

-§: Nella circolare ultima citata del CSA di Catania del 21/05/2003, veniva reso noto, tra l'altro, che tutti i posti comune d'insegnamento in sezioni di scuola materna, ripartiti per la provincia di Catania, erano già stati indirizzati ad istituzione ed ad assegnazione nelle diverse sedi scolastiche della stessa provincia.

Nella stessa circolare, si acquisiva pure che eventuali richieste di adeguamento dell'Organico di diritto di scuola materna alle condizioni di fatto, per l'anno scolastico 2003/2004, da parte dei dirigenti scolastici delle singole istituzioni, si sarebbero potute proporre al CSA di Catania, soltanto qualora, in una data istituzione scolastica, fossero venute a sussistere "liste di attesa" di bambini i cui genitori hanno già presentato domanda di iscrizione, al tempo debito, ad una data istituzione scolastica e tale domanda non sia stata accolta per nessuno dei plessi di un dato Circolo Didattico o Istituto Comprensivo.

Ciò, che, nel presente, sembra non essere il caso del Circolo Didattico di Santa Venerina, laddove le sezioni, in genere, anche nell'anno scolastico prossimo venturo, funzioneranno senza raggiungere il numero massimo di alunni per sezione previsto dalla normativa vigente; e comunque sia laddove ogni domanda di iscrizione di genitore è stata accolta da questa Direzione Didattica con avviamento alla frequenza degli alunni tutti nel novero delle diverse sezioni di Circolo senza "lista di attesa" alcuna (addirittura, per la quasi totalità dei casi, con inserimento di essi alunni nelle sezioni o nella sezione del plesso preferito di prima istanza dall'utenza interessata).

8: Si ricorda e ribadisce comunque sia che, in ogni caso, sono assegnati all'Ente

Locale di riferimento territoriale (che, per questo, ovviamente, può e/o deve avvalersi dei diversi suoi uffici tecnici, interni ed esterni, e degli altri Enti territoriali di interazione istituzionale/funzionale, come la Protezione Civile); in quanto a competenza ultima di gestione governativa, di determinazione amministrativa e di conseguente responsabilità istituzionale:

-#: l'individuazione e la determinazione dell'utilizzo scolastico di ogni data sede scolastica; e la sua messa a disposizione della Direzione Didattica per ogni funzionamento istituzionale del caso (anche ai sensi dell'art.139/D.L.vo 112/98) ; e dunque, correlatamente, la determinazione del relativo "piano di messa a disposizione e di utilizzazione scolastica" di ogni data sede stessa scolastica per ciascun anno scolastico;

-#: dunque, ogni adeguato intervento amministrativo ed operativo di progettualità, di realizzazione e di ripristino/ristrutturazione/adeguamento e/o manutenzione/integrazione, eventualmente necessitanti, riguardo ogni data sede scolastica da mettere a disposizione della Direzione Didattica per ogni funzionamento scolastico del caso (anche ai sensi della L.n.23/96 ed ai sensi della L.n.626/94 e successive normative di riferimento vigenti; nonché ai sensi delle più recenti normative giuridiche finalizzate alla sicurezza antisismica ed alla sicurezza antincendi);

-#: comunque sia, ogni preliminare valutazione ed ogni conseguente attestazione/certificazione circa il configurarsi ed il sussistere di ogni data agibilità statico/edilizia, di ogni data idoneità igienico/sanitaria e di ogni data contestuale idoneità di utilizzabilità (come prescritto dalla normativa giuridica vigente al riguardo) relativamente ad ogni data sede scolastica da mettere a disposizione della Direzione Didattica per ogni funzionamento scolastico del caso.

9: Si ricorda ancora una volta, come già pubblicizzato più volte da quest'ufficio, che il "piano di utilizzo" attuale (e di conseguente messa a disposizione) delle sedi scolastiche dove sono venuti a funzionare tutte le classi di scuola elementare e tutte le sezioni di scuola materna di questo Circolo dopo le scosse sismiche del 29/10/2002 ("piano di utilizzo"

determinato così dallo stesso Sindaco, in ragione delle proprie competenze al riguardo di cui al succitato D.L.vo n.112/98-art.139);

è venuto a configurare ed ad istituire questo stesso Circolo, fino all'anno scolastico 2002/2003, sulla base dei seguenti plessi costitutivi risultanti in parte da accorpamento dei precedenti plessi così come già funzionavano fino alla data del 29/10/2002:

-§:PLESSO DI VIA ALDO MORO/TENSOSTRUTTURA PICCOLA: (nel centro di Santa Venerina) costituito da: -n. due sezioni di scuola materna, una a turno normale ed una a turno ridotto- (funzionanti fino al 29/10/2002 presso il plesso di Bongiaro; poi funzionanti dal 02/12/2002 in containers di Via Moro; e successivamente funzionanti nella tensostruttura scolastica piccola di Via Moro a partire dal 17/12/2002); -n. una sezione di scuola materna a turno normale (funzionante fino al 29/10/2002 presso il plesso di Via Scuole; poi funzionante dal 02/12/2002 presso container di Via Moro fino al 18/02/2003; e da far funzionare nella tensostruttura piccola di Via Moro a partire dal 19/02/2003); -n. cinque classi di scuola elementare (funzionanti fino al 29/10/2002 presso il plesso di Bongiaro; poi funzionanti dal 02/12/2002 in containers di Via Moro; e successivamente funzionanti dal 18/12/2002 presso la tensostruttura piccola di Via Moro);

-§:PLESSO DI VIA ALDO MORO/CONTAINERS: (nel centro di Santa Venerina) costituito da: -n. una sezione a turno ridotto (funzionante fino al 29/10/2002 presso il plesso di Via Scuole; e successivamente funzionante in container di Via Moro dal 02/12/2002); -n. due classi di scuola elementare (funzionanti fino al 29/10/2002 presso il plesso di Badia e successivamente funzionanti dal 02/12/2002 in containers di Via Moro); -n. sei classi di scuola elementare (funzionanti fino al 29/10/2002 nel plesso di Via Volta; e successivamente funzionanti in containers di Via Moro dal 02/12/2002);

-§: PLESSO DI VIA PERTINI (nella frazione di Dagala):

costituito da: -n. due sezioni di scuola materna a turno ridotto (funzionanti fino al 29/10/2002 presso il plesso di Dagala del Re; e successivamente funzionanti in containers di Via Pertini dal 03/12/2002); -n. cinque classi di scuola elementare (funzionanti fino al 29/10/2002 presso il plesso di Dagala del Re; e successivamente funzionanti dal 03/12/2002 in containers di Via Pertini);

-§: PLESSO DI MARIA VERGINE (IN VIA PROVINCIALE) (nella frazione di Maria Vergine):

costituito da: -n. una sezione di scuola materna a turno ridotto (funzionante fino al 29/10/2002 nell'edificio scolastico di Maria Vergine; successivamente funzionante in container di Via Provinciale dal 03/12/2002 al 20/05/2003; e funzionante dal 21/05/2003 nuovamente in tale edificio scolastico di Maria Vergine);

-§: PLESSO DI COSENTINI:

costituito da: -n. due sezioni di scuola materna di cui una a turno ridotto ed una a turno normale (funzionanti fino al 29/10/2002 nei suddetti locali di Via Raciti 7/A siti nella frazione di Cosentini; poi funzionanti successivamente in containers di Via Provinciale dal 03/12/2002; e successivamente ancora funzionanti dal 06/02/2003 negli stessi locali di Via Raciti 7/A in Cosentini).

9: Si ribadisce, come più volte fatto presente, che detto piano di utilizzazione e di messa a disposizione delle sedi scolastiche di questo Circolo registrato fino alla fine dell'anno scolastico 2002/2003; e la sua conseguente configurazione in plessi (di cui sopra); si continua a registrare nonostante i ripetuti inviti dello scrivente dirigente, all'Ente Locale (in ogni periodo di funzionamento scolastico susseguente al terremoto del 29/10/2002), a voler predisporre -lo stesso Comune- ogni intervento ed ogni opera di competenza grazie a cui assicurare il funzionamento delle classi di scuola elementare e delle sezioni di scuola materna (che ha avuto luogo all'interno dei containers e della tensostruttura in questo anno scolastico) all'interno degli edifici scolastici dove tali classi e sezioni funzionavano prima del 29/10/2002;

o, comunque, all'interno di strutture ed edifici alternativi e/o di nuova messa a disposizione, precisamente e pienamente adeguati al funzionamento scolastico; cioè, ovviamente, qualora tali strutture ed edifici fossero potuti comunque risultare completamente agibili e sicuri per tutti gli utilizzi e funzionamenti scolastici di rito (e quindi PRECISAMENTE adeguati e conformi a tutte le prescrizioni di legge al riguardo; in particolare alle norme antincendi, alle più recenti norme antisismiche ed a quelle della L.n.626/94 e successive normative di riferimento).

In questo senso, si ribadisce che lo scrivente dirigente ha fatto presente di continuo all'Ente Locale **(in ogni periodo di funzionamento scolastico susseguente al terremoto del 29/10/2002)** la necessità che la scolarizzazione degli alunni ed il funzionamento di classi e sezioni che hanno avuto luogo all'interno dei containers e della tensostruttura, fossero venuti a durare (comunque sia) il meno possibile per gli ovvi aspetti precari e di forte disagio che questo veniva a comportare e comporta.

9: Si riportano, per ogni utile immediatezza di riferimento, qui di seguito (già peraltro riportati e pubblicizzati con la circolare di quest'ufficio n.1505/A20/A35 del 21/05/2003) gli stralci essenziali del verbale

del Consiglio di Circolo del 06/05/2003, dove si ricava **l'ultima determinazione ufficiale (acquisita da questa Direzione) di "piano di utilizzazione e di messa a disposizione" dell'Ente**

Locale, delle sedi scolastiche di questo Circolo, dove sono stati previsti insediati e costituiti i plessi di scuola elementare e materna di questa istituzione scolastica anche riguardo l'anno scolastico 2003/2004 prossimo venturo; così come tale "piano" è stato oggetto di relazione ufficiale da parte dell'Assessore Comunale Spina Giuseppe, per conto del locale Comune, in essa seduta di Consiglio di Circolo.

Stralci suddetti del Verbale del Consiglio di Circolo di questa scuola del sei maggio duemilatre

""...(...)... Il giorno sei del mese di maggio dell'anno duemilatre, nella stanza di segreteria dell'edificio di Via Mazzini, a partire dalle ore diciassette e trenta, ha luogo Consiglio di Circolo.

...(...)... Presenza a questa riunione, quale pubblico spettatore ed anche per essere sentito in seguito dal Consiglio di Circolo presente in quanto Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Santa Venerina, l'Assessore comunale Spina Giuseppe.

...(...)... Si passa alla trattazione del suddetto punto due dell'ordine del giorno: ""Situazione relativa alle sedi scolastiche messe a disposizione di questa Direzione dal locale Comune per il funzionamento dei plessi scolastici di questo Circolo, relativamente all'attuale piano di utilizzazione di tali sedi già determinato dallo stesso Ente Locale"".

...(...)... Chiede di essere ascoltato, riguardo la materia in questione, l'Assessore Spina presente e tutti i convenuti approvano unanimi.

...(...)... L'Assessore Spina entra poi nel merito del futuro piano di messa a disposizione e di conseguente utilizzazione scolastica delle sedi comunali dove dovranno funzionare, nell'anno scolastico prossimo venturo, le classi di scuola elementare e le sezioni di scuola materna del Circolo di Santa Venerina; e quindi le sedi stesse dove risulteranno insediati i plessi che costituiscono lo stesso Circolo.

Così, l'Assessore Spina ribadisce la ferma volontà dell'Ente Locale di realizzare, nell'anno scolastico prossimo venturo il piano di messa a disposizione e di utilizzazione delle sedi scolastiche che esso Assessore aveva fatto acquisire in precedenti occasioni, anche nella riunione di Consiglio di Circolo del ventisette gennaio duemilatre e nell'incontro ufficiale con il dirigente scolastico di giorno ventisei febbraio duemilatre.

In questo senso, l'Assessore ribadisce ed assicura che, a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico (dal primo settembre duemilatre), ritorneranno a disposizione della Direzione Didattica del Circolo di Santa Venerina tutti gli edifici e locali scolastici, pertinenze esterne ed interne comprese, che risultavano a disposizione della stessa Direzione fino al ventinove ottobre duemiladue; ad eccezione degli edifici scolastici di Bongiaro dove funzionavano

3:2: Sembra utile ricordare che, in ogni caso, prima dell'inizio delle prossime lezioni ed attività educative anno scolastico; si attende dal locale Comune, per ogni edificio/stabile ed ogni struttura di locali scolastici messi a disposizione di questa Direzione:

-a) certificato di agibilità statico/edilizia (da acquisire annualmente);
 -b) certificato di idoneità igienico/sanitaria; comprensivo -oltreché della destinazione scolastica d'utilizzo (cioè, se edificio/stabile o locale da utilizzare per scuola elementare o per scuola materna)- della precisa determinazione del numero di locali siti in ciascun edificio/stabile utilizzabili ad aula; nonché -aula per aula- del numero massimo di alunni che si ritiene, comunque, congruo poter insediare nella classe o sezione di cui a ciascuna aula stessa in questione (ciò, soprattutto, in caso di deroga ai parametri del D. P. R. 18/12/75 e succ. modd; purtuttavia in ragione di ogni precisa sicurezza da assicurare e garantire per la salute e l'incolumità di alunni ed operatori scolastici tutti, oltreché eventuale Pubblico, afferenti);

In questo senso, si ribadisce la necessità che il locale Comune abbia ad apportare (anche sulla base delle valutazioni specialistiche degli organi medico/sanitari di supporto all'attività dell'Ente Locale) precisa annotazione, per ogni edificio o locale scolastico, di eventuale aula che abbia a dover consentire l'utilizzo didattico/educativo per un numero massimo effettivo di alunni inferiore al numero massimo per classe o sezione previsto dalle vigenti normative (ciò, considerando che tali normative prevedono, per la scuola elementare, il numero massimo, di norma, di n. 25 alunni; e per la scuola materna, il numero massimo, comunque sia, di n. 28 alunni).

Alla luce di ciò, ogni mancata annotazione appena indicata, sarà intesa quale mancata assicurazione del locale Comune che tutte le aule (anche riguardo al contesto edilizio e di servizi igienici, di rispettivo riferimento) di ogni edificio/locale scolastico in questione, sono da potersi riferire, ciascuna, alla scolarizzazione di classi e sezioni comprensive, ciascuna, fino al numero massimo di alunni previsto dalla normativa giuridica di riferimento.

-c) Certificato di conformità dell'impianto termico alle norme vigenti di sicurezza; e Verbale di collaudo dell'impianto termico per gli impianti di riscaldamento superiori a 100.000 Kcal(di competenza dell'Ente Locale); (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-d) Pianta e sezione della centrale termica degli impianti di riscaldamento, nei casi ricorrenti ; (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-e) Certificato di verifica e collaudo dell'impianto di "messa a terra"(di competenza di Codesto Comune; oltreché dell'Ufficio di medicina del lavoro dell'USL); (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-f) Relazione tecnica riguardo la sicurezza ed il collaudato garantistico funzionamento di ogni altro impianto di riscaldamento (a seconda dell'impianto e dei mezzi di riscaldamento siti in ciascun edificio/locale e/o stabile messi a disposizione per l'utilizzo scolastico); (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-g) Pianta e sezione dell'edificio/locale e/o stabile messo a disposizione (per quei casi in cui tale planimetria non sia stata ancora fatta acquisire a questa Direzione); (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione; in riferimento ai noti edifici/locali di cui, ancora, Codesto Comune non ha inoltrato la documentazione planimetrica in questione a quest'ufficio, sin dall'inizio della messa a disposizione della stessa struttura edilizia ricorrente);

-h) Certificato di collaudo statico rilasciato dal Sindaco sulla base di una relazione e di una conseguente apposita verifica da parte di apposita commissione tecnica (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-i) Certificato antincendio (ai sensi del D. M. 12/02/1982);

-l) Certificato di conformità degli impianti elettrici ai sensi della L. n. 46/90;

-m) Relazione tipologica dei materiali utilizzati e sussistenti all'interno di ciascun edificio/locale scolastico per quanto concerne esecuzione degli impianti elettrici, idrici e termici;

-n) Copia del contratto di manutenzione degli impianti termici siti in ciascuna sede scolastica;

-o) Copia del contratto di manutenzione degli estintori siti in ciascuna sede scolastica.

-§: Quindi, si ricorda conseguentemente che all'Ente Locale spettano certamente i seguenti compiti:

- manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- adeguamento degli impianti esistenti (impianto elettrico, impianto di messa a terra, impianto di riscaldamento, impianto antincendio, impianto idraulico sanitario e fognario, impianto telefonico ecc.) per come previsto dalla legge 46/1990 e dalla L.n.626/94 (e successive normative di riferimento); con scadenza 31 dicembre 2004;
- abbattimento di eventuali barriere architettoniche;
- controllo ed eventuale rimozione di amianto quando presente;
- fornitura delle dotazioni antincendio (idranti, estintori ecc..) previste dalle autorizzazioni antincendio (NOP/CPI);
- fornitura e posa della segnaletica di sicurezza;
- contestuale adeguamento dei locali alle norme previste dal Titolo II del D.lgs. 626/1994 con scadenza 31 dicembre 2004;
- adeguamento degli istituti di istruzione scolastica in materia antincendio, come previsto dal D.M. 26 agosto 1992, con scadenza 31 dicembre 2004.

L'Ente locale quindi deve fornire alle scuole -lo si ribadisce- le certificazioni già disponibili ed i certificati che verranno prodotti ad adeguamento normativo concluso, tra i quali:

- planimetrie aggiornate dei piani delle scuole con indicato l'ubicazione degli estintori, degli idranti, della cartellonistica di sicurezza, degli eventuali pulsanti di allarme e attacco VV.F; indicazione sull'ubicazione delle valvole di intercettazione dei combustibili per riscaldamento (gas, gasolio ecc..) l'ubicazione dell'interruttore generale per la parte elettrica;
- planimetria e/o indicazione sull'ubicazione dell'impianto di messa a terra e relativi paletti dispersori, sia per quanto concerne la parte elettrica che l'eventuale parte atmosferica;
- certificati di conformità degli impianti di cui alla legge n. 46/1990;
- certificati di conformità, dichiarazione di conformità e/o libretti, licenze ecc, degli impianti di sollevamento e/o ascensori, montacarichi ecc.;
- copia del modello di denuncia dell'impianto di messa a terra (parte elettrica) e relative verifiche periodiche (Mod. B);
- copia del modello di denuncia dell'impianto di messa a terra contro le scariche atmosferiche (quando applicabile) e relative verifiche periodiche (Mod. A) o calcolo di autoprotezione delle scariche atmosferiche norme;
-

eventuale Certificato di Prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) rilasciati dai VV.FF.

-§: Il Piano di utilizzo e di messa a disposizione delle sedi scolastiche del locale Comune (fatto acquisire il 27/1/2003; il 26/2/2003; ed il 6/5/2003) aveva fatto da presupposto, assieme alle preferenze di sede scolastica dei genitori (entro il termine di iscrizione), alla già avvenuta formazione delle classi e delle sezioni secondo norma; e quindi all'organico di diritto e di fatto che ne sono emersi, già pubblicizzati (l'organico di diritto adeguato alle condizioni di fatto era stato pubblicizzato anche con la consegna di copia della nota n. 2000B14/D11 del 04/07/2003 a ciascun docente del Circolo). Ciò, con correlate determinazioni di adesione dei Consigli di Circolo del ventisette gennaio duemilatre, dodici marzo duemilatre, sei maggio duemilatre e ventisei giugno duemilatre.

-§: Il Sindaco ha fatto acquisire due ordinanze sindacali il 10/9/2003 di cui una, la n.152, stravolge l'ubicazione e la costituzione dei plessi di scuola materna stessa definite in organico suddetto ultimo scorso 2003/2004; dato che viene a prevedere testualmente il "trasferire la scuola materna, attualmente presente nella tensostruttura di Via Aldo Moro, nell'edificio di Via scuola".

-§: Il Sindaco, con questo dettato di ordinanza, indirettamente viene a determinare - quale conseguenza di fatto - anche una nuova ubicazione (assegnabile così alle sole decisioni degli organi scolastici e dell'utenza interessata) della sezione a turno ridotto che, in sede di organico di diritto e di fatto 2003/2004 e di originario piano di utilizzo comunale delle sedi scolastiche, era stata prevista da far funzionare nella sede scolastica suddetta di Via Scuole.

-§: In sede di Consiglio di Circolo del dieci settembre duemilatre, il dirigente stesso ha chiesto al Sindaco, tra l'altro, di rappresentare in modo più esplicativo e particolareggiato i significati operativi e di funzionamento scolastico della sua ordinanza sindacale n.152 del dieci settembre duemilatre, notificata alla Direzione Didattica con nota n.13995 del 10/09/2003; ed assieme all'Ordinanza sindacale n.153 pure del 10/09/2003; al fine di potersi verificare se ogni dettato discorsivo correlato rinvenuto nella stessa ordinanza n. 152 fosse potuto risultare eventualmente prodotto di eventuale disagio di stesura o di significato non chiaro.

-§: Tutto ciò è stato ribadito al sindaco; premesso che lo stesso sindaco ben conosceva il piano di utilizzo e di messa a disposizione che il locale Comune aveva fatto acquisire a tempo debito per l'anno 2003/2004 (in ultima fase il 6 maggio 2003); e che era risultato presupposto di base per la configurazione delle classi e delle sezioni in plessi (dunque per la costituzione dei plessi in classi e sezioni); per la loro ubicazione e per il loro insediamento; e dunque per la formazione delle stesse classi e sezioni per l'organico di diritto e di fatto di scuola elementare e materna 2003/2004.

-§: Il Sindaco veniva a far presente, sempre nella riunione ultima citata di Consiglio di Circolo, che avrebbe avuto modo di rivedere i contenuti e la stesura di dette due ordinanze sindacali n.152 e n.153 entrambe del dieci settembre duemilatre; e sarebbe venuto eventualmente a ridefinire queste ultime se lo avesse ritenuto il caso.

Il dirigente riferisce che, sempre nella seduta di consiglio di Circolo del 10/09/2003, il Sindaco ha anche fatto presente in sintesi quanto ai seguenti stralci del verbale di tale riunione:

“... (...) -a) : L'edificio scolastico di Via Volta possa essere messo a disposizione della Direzione Didattica, per il funzionamento delle classi che ivi funzionavano fino al 29/10/2002, entro la data di inizio delle lezioni prevista dal calendario regionale (vale a dire, la data del ventisei settembre duemilatre); dunque in data utile da consentire di far iniziare il funzionamento scolastico di tali classi, in questo anno scolastico, a partire da tale data di inizio, nell'edificio scolastico stesso in questione.

-b) : L'edificio scolastico di Dagala del Re possa essere messo a disposizione della Direzione Didattica, per il funzionamento delle classi di scuola elementare che ivi funzionavano fino al 29/10/2002, dopo un massimo di una settimana o di dieci giorni dalla data di inizio delle lezioni prevista dal calendario regionale (vale a dire, dopo una settimana o al massimo dieci giorni dalla data del ventisei settembre duemilatre); fermo restando peraltro che, oltre a dette classi di scuola

elementare,verrà a funzionare in tale edificio di Dagala del Re, l'unica sezione a turno normale prevista in organico 2003/2004 nel plesso di Dagala del Re e da far funzionare nella stessa sede scolastica dove funziona la scuola elementare.

-c) : Per quanto concerne la messa a disposizione di sede edilizia adeguata da indirizzare alla scolarizzazione delle alunni di scuola elementare e di scuola materna che sono venuti ad essere scolarizzati fino alla fine dell'anno scolastico nella tensostruttura piccola di Via Moro e che, comunque,a partire dall'anno scolastico 2003/2004 sono da avviare a sede scolastica sita nella zona alta del paese di Bongiaro; tutti essi alunni dovranno continuare ad essere scolarizzati in tale tensostruttura di Via Moro almeno fino alla fine di questo anno scolastico.

-d) : Nuova sede scolastica in edilizia dove indirizzare la scolarizzazione delle suddette classi e sezioni previste da far funzionare per il corso del presente anno scolastico 2003/2004 ancora all'interno della tensostruttura piccola di Via Moro; potrà essere messa a disposizione dal locale Comune a partire dall'anno scolastico 2004/2005, in zona del paese specifica che non è al momento prevedibile e che esso Sindaco comunque non riferisce.

-e) : Non è prevista nessuna messa a disposizione alla Direzione Didattica,nel presente periodo,di prefabbricati o di "casa canadese".

-f) : A partire dal prossimo anno scolastico,il Comune prevede di insediare gli uffici di segreteria e di direzione di questo Circolo in altra sede scolastica rispetto a quella attuale di Via Mazzini,le cui locazione e zona del paese non vengono nè riferite e nemmeno esplicitate.

-g) : Viene auspicato dal Comune che tutte le sedi scolastiche siano utilizzate e valorizzate per le potenzialità che offrono e vengano a poter sopperire comunque sia tutte le necessità di risorse edilizie che richiede il pieno e regolare funzionamento scolastico delle classi di scuola elementare e delle sezioni di scuola materna dei plessi di questo Circolo.

-h) : Per il presente anno scolastico non si prevede nessun potenziamento delle risorse e dei mezzi di autotrasporto di "scuolabus" degli alunni; anche se l'Ente Locale si impegna ad organizzare i diversi servizi di trasporto alunni richiesti anche da questa istituzione scolastica nel modo più efficace e razionale possibile (in questo senso,lo stesso Sindaco conferma che,a monte di questo impegno,non si registra in dotazione dell'Ente Locale purtuttavia nessun "scuolabus" specificatamente abilitato e conforme a norma di legge per il trasporto di alunni di scuola materna).

-i) : E' interesse dell'Amministrazione Comunale e dello stesso Sindaco che,in particolare, l'edificio scolastico di Badia venga utilizzato nel modo più rispondente alle risorse funzionali e di struttura,ed alle caratterizzazioni di agibilità e di utilizzo che lo stesso edificio viene a far oggettivamente registrare,anche sulla base della correlata vigente certificazione di agibilità e dell'ordinanza del Sindaco che sulla base di tale certificazione sia stata prodotta; sempre comunque alla luce delle esigenze di gestione e di programmazione di competenza degli organi dell'istituzione scolastica".

Ad ogni convenuto di questa riunione viene consegnata:

-§: copia di dette due ordinanze sindacali n.152 e n.153 del 10/09/2003 e di ogni altra documentazione allegata alla nota di trasmissione dell'Ente Locale n.13995 del 10/09/2003;

-§: copia degli stralci del verbale del consiglio di circolo del 10/09/2003 inerenti la materia di questo punto dell'ordine del giorno,così come allegati e pubblicizzati anche allo stesso Sindaco con nota della Direzione Didattica n.2436/A20/A19 del 17/09/2003.

Tali copie si riportano in appendice al presente verbale.

Il dirigente invita i convenuti stessi a leggere tali documenti.

In successione,valutando il tutto in relazione alle necessità correlate di funzionamento didattico/educativo ed alla formazione definitiva di classi e sezioni, il Collegio dei Docenti presente unanime approva la pianificazione e la gestione di insediamento e di funzionamento dei plessi tutti che il Consiglio di Circolo ha riconfermato (come già nell'anno scolastico 2002/2003) con delibera apposita in sede di riunione del dieci settembre duemilatre; convenendo che tale delibera potrà non

essere attuata soltanto se il dettato dell'Ordinanza sindacale suddetta n.152 del 10/09/2003 dovesse continuare a porsi perentorio e da attuarsi senza condizioni di scelta da parte degli organi di questa scuola.

In quest'ultimo caso, per l'anno scolastico corrente, i convenuti convengono unanimi con il dirigente scolastico che:

-§: una sola sezione prevista in organico di diritto da far funzionare a turno normale presso la sede di tensostruttura di Via Moro, potrebbe essere trasferita presso la sede di Via Scuole (considerato che la sede si compone di due aule; di cui una utilizzabile quale aula per attività didattiche ed una quale aula refettorio);

-§: conseguentemente, la sezione a turno ridotto prevista in tale organico da far funzionare nella stessa sede di Via Scuole, potrebbe funzionare ed essere insediata invece presso la sede di tensostruttura di Via Moro (risultando peraltro consenzienti i genitori degli alunni assegnati iscritti da far frequentare in questa sezione).

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno:

“” Documenti progettuali e programmatici didattico/educativi e didattico/organizzativi d'inizio anno scolastico (che verranno ad essere riassunti ed esplicitati, successivamente, nel POF) ””.

1: Preliminarmente il Collegio dei Docenti acquisisce dal Direttore dei servizi amministrativi Dott.ssa Raciti, presente, che:

-§: Il monte somma complessivo del fondo dell'istituzione scolastica, per l'anno scolastico 2003/2004, (comprensivo delle somme rimaste non spese relative all'anno scolastico precedente 2002/2003) ammonta complessivamente ad euro : 40.600 (quarantamilaseicento);

-§: Quest'ultima somma di euro 40.600 (quarantamilaseicento), del fondo dell'istituzione scolastica, risulta, stanti ai parametri di ripartizione normativamente previsti ed adottati, così assegnabili internamente a questa istituzione scolastica:

-#: per la scuola elementare: euro 22.000 (ventiduemila);

-#: per la scuola materna: euro 8.600 (ottomilaseicento);

-#: per il personale ATA: euro 10.000 (diecimila).

-§: Il monte somma complessivo del “fondo di potenziamento dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle istituzioni scolastiche”, per l'anno scolastico 2003/2004 (non comprensivo delle somme rimaste del precedente anno scolastico, dato che non ne sussistono), ammonta complessivamente ad euro : 3.200 (tremiladuecento)

-§: Quest'ultima somma di euro 3.200 (tremiladuecento), del “fondo di potenziamento dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle istituzioni scolastiche”, risulta, stanti ai parametri di ripartizione normativamente previsti ed adottati, così assegnabili internamente a questa istituzione scolastica:

-#: per la scuola elementare: euro 2.200 (duemiladuecento);

-#: per la scuola materna: euro 1.000 (mille).

-§: Il monte somma complessivo per aggiornamento e formazione in servizio relativo a finanziamenti degli anni scolastici precedenti; da utilizzare nell'anno scolastico 2003/2004; ammonta ad euro: 1582,77 (millecinquecentottantadue,76).

-§: Il monte somma complessivo per aggiornamento e formazione in servizio da poter acquisire con finanziamenti indirizzati per l'anno scolastico 2003/2004, ammonta ad euro che saranno resi noti non appena acquisiti gli impegni relativi di accreditamento; anche per quanto concerne la destinazione specifica di utilizzo per tipologia di aggiornamento.

2: Il dirigente viene a ribadire i diversi significati funzionali didattico/educativi e didattico/organizzativi, nonché gli approcci di funzione docente correlati, delle diverse programmazioni educative e didattiche, di cui ai piani delle attività didattiche del mese di settembre di scuola elementare e materna già deliberati dal Collegio dei Docenti dell'uno settembre duemilatre e riportati in appendice al verbale di quest'ultima riunione.

In stretta successione, il collegio dei docenti presente, in riferimento a tali programmazioni educative (ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa ivi inclusi) ed a tali programmazioni didattiche:

-#: sente per la scuola elementare i docenti Messina Salvatore, Maccarrone Santa, Battiato Serafina e Sergi Agata; e per la scuola materna la docente Fichera Rosaria Finocchiaro; che illustrano (ciascun docente di scuola elementare: per il proprio plesso di riferimento; e la docente di scuola materna: per tutti i plessi di scuola materna) i lineamenti delle diverse programmazioni educative predisposte per plesso e di ogni progetto di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa che ivi risulta incluso relativo ad insegnamento aggiuntivo a quello ordinario curricolare; in riferimento peraltro alle risultanze degli ultimi consigli d'interclasse, relativi alla materia in questione;

-#: delibera unanime, per alzata di mano, l'approvazione di tutti tali programmazioni educative e progetti inclusi nella loro stesura integrale quale costitutivi, in fascicolazione integrata, della programmazione educativa di circolo di scuola elementare;

-#: delibera unanime l'approvazione e la positiva valutazione di ciascuna programmazione didattica (sia di prima fase che di seconda fase) assegnata alle competenze di ciascun gruppo docente di modulo (per la scuola elementare). Ciò, con delega del collegio a ciascun gruppo docente di modulo ed a ciascun gruppo docente di sezione, di:

-poter formulare e determinare:, sia dopo i primi giorni di lezione e di attività educative che in itinere durante il corso dell'anno scolastico presente, ogni necessitante piano didattico individualizzato all'indirizzo di ciascun alunno portatore di handicap nonché all'indirizzo di ciascun alunno che, seppur non handicappato, viene valutato dal gruppo docente di modulo quale alunno necessitante di programmazione didattica e di insegnamento personalizzati e differenziati sul piano delle specifiche unità didattiche di breve termine e degli obiettivi curricolari di apprendimento specifici;

-di adeguare, rivisitare ed eventualmente ridefinire queste programmazioni didattiche e piani didattici individualizzati, per quanto di rispettiva competenza, durante il corso dell'anno scolastico, anche alla luce delle valutazioni e delle direttive del dirigente scolastico; ed in riferimento primario alle specifiche situazioni scolastiche e d'insegnamento/apprendimento che vengono registrate da ciascun docente nelle diverse realtà di classe e di sezione;

-di formulare ed attuare, secondo la normativa vigente, ogni necessitante programmazione didattica e progetto conseguente di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa; di eventuale recupero o potenziamento; di eventuale personalizzazione della funzione docente; e quindi anche di integrazione delle ore d'insegnamento curricolare alle ore di insegnamento di sostegno; in relazione alle diverse specificità personali di ciascun alunno di competenza e nella prospettiva della differenziazione/personalizzazione delle sequenze d'insegnamento/apprendimento e delle correlate unità didattiche curricolari. Ciò, in riferimento altresì alla programmazione ed alla gestione degli utilizzi di ciascun docente di scuola elementare, delle proprie ore di insegnamento di compresenza e comunque non frontali; anche sulla base delle determinazioni dei primi due collegi dei docenti di questo anno scolastico.

3: Il Collegio dei Docenti presente viene quindi a deliberare l'approvazione e la determinazione:

-§: delle attività di servizio aggiuntivo funzionale all'insegnamento e del servizio d'insegnamento aggiuntivo che i progetti suddetti (prima deliberati) di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa di scuola elementare e materna vengono a prevedere per la loro realizzazione;

-§: dei docenti del Circolo (qualora disponibili) ; o dei docenti esperti esterni specialisti; attraverso il cui insegnamento aggiuntivo correlato realizzare tali progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa; progetti, questi, che vengono acquisiti dalla collaboratrice Vicario, segretario dell'adunanza, Maccarrone Santa; e che risultano come da prospetto di schede che si riporta in appendice al presente verbale in cui tali stessi progetti stessi sono riportati in ordine di priorità di importanza e di gerarchia di realizzazione, secondo le possibilità di risorsa o di altra condizione strumentale del caso.

Ciò, dunque anche relativamente alle disponibilità, alle possibilità ed alle relative ripartizioni istituzionalmente legittimabili per ciascun docente del Circolo, sulla base delle complessive risorse finanziarie assegnate o che si prevedono assegnate; ovvero che sono da richiedere all'Ente Locale; riguardo:

-§: accesso al "fondo dell'istituzione scolastica", al "fondo di potenziamento dell'autonomia didattica";

-§: ovvero di accesso anche ad altri finanziamenti al riguardo assegnati o da assegnare dell'Amministrazione Scolastica;

-§: o in subordine relativi ad altro tipo di finanziamenti assegnati alla scuola, anche fra quelli la cui elargizione deve essere richiesta all'Ente Locale o ad altro Ente esterno del territorio.

-4: Per quanto concerne l'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti, il dirigente scolastico ricorda che **il piano annuale di aggiornamento 2003/2004 (già deliberato e programmato nel Collegio dei Docenti ultimo scorso dell'08/09/2003) viene ad integrarsi nel POF.**

Il dirigente scolastico ripropone ai convenuti così lo stralcio di verbale di tale riunione di Collegio, che veniva a riportare la definizione di sintesi di questo "Piano annuale di aggiornamento".

5: Ai convenuti viene consegnata copia della circolare del dirigente scolastico n.2403/D15 dell'11/09/2003, relativa a ribadimento esplicativo dell'assegnazione delle docenti di scuola materna ai plessi ed alle sezioni del Circolo,

Il dirigente scolastico ricorda altresì ai convenuti che il Collegio dei Docenti dell'uno settembre duemilatre era venuto a deliberare, tra l'altro, che, così come negli anni scolastici ultimi scorsi, fosse stata assegnata a ciascun gruppo docente di sezione ovvero a ciascuna docente di sezione la proposta al dirigente scolastico:

-#: di ogni programmazione didattica di sezione (sulla base della programmazione educativa di circolo) e quindi anche della formulazione (come parte integrante della programmazione didattica di ciascun modulo);

-#:: del quadro/orario settimanale di attività educative ed il quadro/orario di servizio d'insegnamento curricolare ovvero aggiuntivo, per ciascuna sezione di plesso, che si desiderano adottare per l'anno scolastico corrente.

Così, il collegio dei docenti prende atto che le tre docenti di scuola materna già assegnate al Plesso di Cosentini (le docenti Licciardello Giovanna, Pulvirenti Maria e Seggio Vincenza), esercitando dette competenze, vengono a proporre (in atto unanimi), per il corrente anno scolastico, al dirigente scolastico ed al Collegio dei Docenti stesso, il funzionamento delle due sezioni (previste in organico di diritto 2003/2004 nel Plesso di Cosentini una a turno ridotto ed una a turno normale) sulla base di programmazione didattica; di quadro orario di servizio e di attività educative; di organizzazione didattica e di congiunta assegnazione delle docenti stesse alle due

sezioni del plesso; in prospettiva di contestuale modularità e di completa contitolarità così come prospettato sperimentalmente e descritto integralmente al punto uno della circolare del dirigente scolastico ultima citata n.2403/D15 dell'11/09/2003.

Il Collegio dei Docenti delibera approvazione unanime di tale proposta, anche perché acquisisce che la stessa proposta viene pienamente consensualizzata e condivisa, oltreché introdotta, congiuntamente da tutte e tre tali docenti stesse assegnate al Plesso di Cosentini (ciò, che queste ultime, per l'appunto, fanno chiaramente acquisire a tutti i convenuti)..

SI PASSA AL TERZO PUNTO suddetto DELL'ORDINE DEL GIORNO: "Il Piano dell'offerta formativa 2003/2004".

Il dirigente riferisce che il Consiglio di Circolo ha già deliberato approvazione e determinazione di tutte le proposte del Collegio dei Docenti di scuola elementare e materna dell'uno settembre duemilatre e dell'otto settembre duemilatre.

Così, il Collegio dei Docenti presente delibera unanime, per alzata di mano, il Piano dell'offerta formativa 2003/2004 quale POF costituito innanzitutto dall'esplicitazione di tutti gli indirizzi, di tutti i criteri di organizzazione didattica e di gestione istituzionale, di tutti i progetti, di tutti i piani e di tutte le programmazioni già deliberati, determinati, approvati o riconfermati comunque in questo Collegio dei Docenti e nei due precedenti collegi dei docenti di questo anno scolastico.

Conseguentemente, questo Collegio dei Docenti, richiamando la delibera in merito del Collegio dei docenti ultimo scorso dell'otto settembre duemilatre, conferma unanime che, per quanto di propria competenza, tale POF abbia a porsi:

-§: con conferma piena degli **INDIRIZZI GENERALI** ed anche (per quanto concerne la stesura integrale) del contestuale modello prospettico/strutturale del POF dell'anno scolastico 2002/2003 (POF, quello del presente anno scolastico, comprensivo della "carta dei servizi" di Circolo e del "regolamento interno", integrato in quest'ultima, già adottati e vigenti a partire dall'anno scolastico 2000/2001 e così risultanti integrati anche nel POF dell'a.s.2002/2003);

-§: aggiornato rispetto a quest'ultimo POF del 2002/2003 soltanto per quanto concerne l'esplicitazione della sintesi di tutte le nuove (relative al presente anno scolastico) programmazioni educative e didattiche di Circolo; del piano annuale di aggiornamento 2003/2004; di ogni altra correlata progettazione didattico/organizzativa e di ogni altro progetto di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa curricolare (anche a livello di progetti parascolastici, interscolastici ed extrascolastici) previsti per il corrente anno scolastico.; nonché del piano annuale 2003/2004 delle attività scolastiche dei docenti e del piano annuale delle attività istituzionali del personale ATA.

Il collegio dei docenti conviene unanime che l'esplicitazione, l'elaborazione e la produzione della stesura integrale del POF 2003/2004 stesso sopra deliberato, risulterà dalle operazioni e dalle prassi già previste nel Collegio dei Docenti dell'08/09/2003.

Così, il dirigente scolastico ricorda che il collegio dei docenti ultimo citato aveva infatti convenuto unanime a che l'organizzazione di lavoro per "commissione didattica generale" oppure solo per "staff" di docenti collaboratori, fosse potuta risultare specifica anche per elaborare, ricavare e produrre le descrizioni di sintesi e le esplicitazioni costitutive da integrare ed includere nel POF di questa anno scolastico.

Ciò, in ogni caso, dovendo lo "staff" di Direzione coordinare e produrre comunque tutti gli impegni di servizio in questione.

Così, specificatamente, il collegio dei docenti conviene unanime che lo staff (anche con il supporto della commissione didattica, se richiesto dallo stesso staff) verrà ad elaborare la stesura del POF in stretta attinenza alle determinazioni precedenti suddette del Consiglio di Circolo e del Collegio dei docenti dell'8/9/2003; che hanno già individuato quale "BASE" per la definitiva progettazione del Piano dell'offerta formativa dell'a. s. 2003/2004; i seguenti presupposti generativi:

a) gli "indirizzi generali per le attività delle scuole e delle scelte generali di gestione e di amministrazione" che si rinvencono nel documento intitolato "Modello strategico e prospettico per la predisposizione della definizione progettuale e per l'adozione istituzionale del POF";

b) gli stessi "indirizzi per le attività delle scuole" e le "scelte generali di gestione e di amministrazione" già definiti dal Consiglio di Circolo di questa istituzione in passato e/o già rinvenibili nel "Piano dell'offerta formativa" ultimo scorso, che risultano ancora vigenti ed applicabili; così valutati dal dirigente;

c) conseguentemente i criteri organizzativi di funzionamento scolastico (ivi compresi i criteri per gli orari scolastici e per la formazione di classi e sezioni) ed ogni altro criterio di gestione amministrativa del Consiglio di Circolo; anche tra quelli futuri o proposti per questo anno scolastico dal Collegio dei docenti di scuola elementare e materna allo stesso Consiglio di Circolo; ovvero tra quelli già determinati e vigenti fino all'anno scolastico ultimo scorso, che abbiano a risultare in atto ancora applicabili e comunque vigenti e non modificati.

In ogni caso, il collegio conviene unanime nell'assegnare alla gestione ed alla cura dello "staff" di Direzione ogni prassi di elaborazione, definizione e stesura integrale del POF; e quindi determinerà l'integrazione di sintesi di tutti i contenuti di esplicitazione del POF (anche relativamente alle eventuali proposte che la stessa commissione didattica generale sarà andata progressivamente proponendo produttivamente sulla base del piano annuale delle attività scolastiche, dei piani delle attività didattiche del mese di settembre, delle già acquisite programmazioni educative, delle programmazioni didattiche, di tutti i progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa e di insegnamento aggiuntivo; del piano annuale di aggiornamento; sia relativamente ad attività interne alla istituzione scolastiche che prefigurate in collaborazione con agenzie esterne e soggetti esterni del territorio).

Il Collegio dei Docenti si cimenta nelle valutazioni istituzionali inerenti l'assegnazione e l'attribuzione delle "funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa" di cui all'art.30 del CCNL 24/07/2003.

Il dirigente scolastico ribadisce ai convenuti la normativa contrattuale e giuridica al riguardo.

Il dirigente scolastico ribadisce che nel Piano annuale delle attività scolastiche 2003/2004 dei docenti del Circolo, viene previsto che: -#: questa scuola si propone di avvalersi degli interventi di servizio di docenti a cui potranno essere assegnati "funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa" di cui all'art.30 del CCNL 16/05/2003 (articolo che richiama i contenuti dell'art.28 del CCNL 26/05/1999); -#: tali "funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa" potrebbero essere riferite, in tutto o in parte, a tale normativa contrattuale ed alle seguenti aree:

- : la gestione del piano dell'offerta formativa;
- : il sostegno al lavoro dei docenti;

- : gli interventi e servizi per gli studenti;
- : la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola”””””.

Conseguentemente, il dirigente ricorda che il Collegio dei Docenti ultimo scorso dell'08/09/2003; richiamati i risultati di verifica, di monitoraggio e di valutazione relativi allo svolgersi delle funzioni obiettive istituite ed assegnate nell'a. s. 2002/2003; aveva proposto unanime al prossimo Collegio congiunto di scuola elementare e materna, di individuare ed assegnare a tre docenti massimo del Circolo, per l'anno scolastico presente, l'attribuzione delle stesse seguenti “funzioni strumentali” già individuate ed assegnate nel 2002/2003 (fermo restando che al Circolo possono essere riconosciute **un massimo di tre funzioni strumentali**):

- : la gestione del piano dell'offerta formativa;
- : il sostegno al lavoro dei docenti;
- : la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola”””””.

Conseguentemente, il presente Collegio dei Docenti:

-#: considerato che per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola;

-#: considerato che le risorse utilizzabili, per le funzioni strumentali, a livello di ciascuna istituzione scolastica, sono quelle complessivamente spettanti, nell'anno scolastico 2002-03, sulla base dell'applicazione dell'art. 37 del CCNI del 31.08.99 e sono annualmente assegnate dal MIUR;

-#: considerato che dette funzioni strumentali sono già state identificate con delibera del collegio dei docenti dell'otto settembre duemilatre in coerenza con il piano dell'offerta formativa, al quale piano dell'offerta formativa (sempre secondo il presente Collegio) debbono risultare integrati i presenti criteri di attribuzione, di numero e di destinatari.

-#: considerato che questo Collegio conviene unanime che tali criteri si risolvono nell'individuazione e nel riconoscimento del Collegio dei Docenti stesso delle offerte di servizio maggiormente qualificanti per realizzare il Piano dell'offerta formativa; per l'esplicazione più proficua possibile delle diverse funzioni docenti che quest'ultimo richiama; e per il poter assicurare e valorizzare le identità culturali/professionali più valide possibile dei docenti disponibili a cui attribuire le stesse funzioni strumentali;

queste stesse funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa (già individuate), per il presente anno scolastico, sono attribuite ed assegnate nel numero di tre, in ragione di tali criteri di attribuzione, ai seguenti docenti (gli unici docenti, peraltro, che hanno fatto acquisire al Collegio dei Docenti la disponibilità a questa assegnazione):

-§: alla docente Maccarone Santa, a cui viene attribuita la funzione strumentale: -“la gestione del piano dell'offerta formativa”;

-§: alla docente Fichera Rosaria Ficocchiaro, a cui viene attribuita la funzione strumentale: -“il sostegno al lavoro dei docenti”;

-§: al docente Messina Salvatore, a cui viene attribuita la funzione strumentale: -“la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola”””””.

In questo senso, il Collegio presente riconosce unanime che sussistono in ciascun docente suddetto a cui viene assegnata l'attribuzione di dette funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa, le competenze culturali/professionali di servizio necessarie per l'esplicazione delle stesse funzioni.

Si passa alla trattazione del quarto punto dell'ordine del giorno: “Eventuali e varie”.

complessivi duecento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

Il progetto potrà prevedere un suo svolgersi ulteriore rispetto a quello appena descritto, qualora l'Ente Locale avrà a far acquisire la somma auspicabile da richiedere per questo di quattromila euro; o in subordine di più o anche meno, secondo la propria volontà amministrativa.

-referente e coordinatore del progetto è il docente Messina Salvatore;

-§: con seconda priorità di realizzazione: -§:Progetto relativo a potenziamento ed a personalizzazione e correlato rinforzo delle unità d'insegnamento/apprendimento curricolari nella prospettiva della massima possibile differenziazione/individualizzazione della funzione docente d'insegnamento aggiuntivo (anche a carattere di recupero di ciascun singolo alunno di ciò necessitante);

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive venti ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare, di sostegno, di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (i docenti che si dichiarano seduti stante disponibili ad aderirvi sono tutti i presenti al Collegio dei Docenti e risultano:- Battiato Serafina; - Barbieri Rosanna; -Patanè Maria Antonietta; -Messina Salvatore; -Nasca Giovanna; -Casella Lucia; -Torrise Letizia; -Maccarrone Santa; -Bonaccorsi Anna; -Leonardi Angela; Russo Concetta; -Licciardello venera; -Gigante Rosaria; -Calì Giovanna; -Pappalardo carmen; -Grasso Mirando; -Sergi Agata; - Ballato Giovannina; -Zappalà maria; - Vecchio Venera; -Nuciforo Maria Rosa; -Bonaccorsi Angela);

-previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro dodicimilacinquecento prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare) -previsto da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(referenti e coordinatrici del progetto:le docenti Casella Lucia e Battiato Serafina);

-§: con terza priorità di realizzazione: -§:Progetto relativo ad attività psicomotorie per tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo;

-indirizzato alle classi ed agli alunni di scuola elementare di tutti i plessi; -previsto nelle ore curricolari di educazione motoria di ciascuna classe; -previsto con prestazione d'opera di esperto specialista (possibilmente insegnante diplomato ISEF; se possibile lo stesso docente esperto specialista esterno: Rizza Andrea; e la stessa palestra dove opera quest'ultimo; dell'anno scolastico ultimo scorso); ovvero, in subordine, in palestra esterna e con esperto specialista esterno al Circolo che individuerà il dirigente; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo di palestra e di esperto suddetto, in ragione del monte somma di quattromilacinquecento massimo da dover richiedere al locale Comune;

-Referenti e coordinatrici del progetto:la docente la docente Maccarrone Santa e Battiato Serafina.

-§: con quarta priorità di realizzazione: -§:Progetto relativo a continuità educativa tra scuola elementare e scuola media;

-indirizzato agli alunni delle classi quinte di scuola elementare di tutti i plessi; -previsto nelle ore curricolari ed extracurricolari d'insegnamento; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; e comunque per un massimo di dodici ore di insegnamento extracurricolare aggiuntivo per ciascuno di tali docenti; (docenti che sono i seguenti: Maccarrone Santa,Sergi Agata,Grasso Mirando,Zappalà Maria e Ballato Giovannina);

-progetto previsto per una spesa complessiva di remunerazione di detto insegnamento aggiuntivo che comunque può ammontare ad un massimo di euro millesettecentocinque prelevate dal fondo

dell'istituzione scolastica; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti esperti suddetti),sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

-Referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Maccarrone Santa e Ballato Giovannina;

-§: con quinta priorità di realizzazione: -§Progetto relativo ad un complesso di visite guidate e viaggi d'istruzione:

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare del secondo ciclo di questo Circolo;

-previsto comunque sulla base di visite guidate periodiche rientranti grosso modo negli orari ordinari antimeridiani di insegnamento curricolare e di lezione; e sulla base di viaggi d'istruzione di fine anno scolastico (al massimo uno per classe) eccedenti la durata delle ore di insegnamento curricolare antimeridiane e protraentisi comunque anche nel decorrere delle ore pomeridiane e di prima sera (ciascun viaggio svolgentesi comunque entro una giornata) ; -progetto previsto in ragione di trecento euro complessive da poter indirizzare ai docenti partecipanti quali accompagnatori nei soli viaggi d'istruzione eccedenti la mezza giornata,per quanto concerne la remunerazione della loro missione normativamente prevista; -progetto previsto con dette visite guidate comprese nella decorrenza dell'orario di insegnamento curricolare,entro le ore antimeridiane,da potersi realizzare con lo "scuolabus" del Comune; ciò,con la programmazione didattica ed educativa di ciascuna di tali visite assegnata a ciascun gruppo docente di modulo di riferimento funzionale;

-progetto previsto con detti viaggi d'istruzione eccedenti le decorrenze orarie antimeridiane autofinanziati dagli alunni,che si potranno realizzare dunque qualora le famiglie degli stessi alunni partecipanti risultino consenzienti ad accollarsi ogni spesa di realizzazione-

-Referente e coordinatore del progetto: il docente Messina Salvatore.

-§: con sesta priorità di realizzazione: -§:Progetto esploratori per alunni H e per tutti gli altri alunni delle classi dove tali alunni H sono integrati:

-indirizzato agli alunni portatori di handicap iscritti nelle classi di scuola elementare del Circolo ed a tutti gli altri alunni di tali classi; -previsto nelle ore curricolari d'insegnamento ordinario; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; -docenti partecipanti: tutti i docenti di sostegno ed i docenti titolari su posto comune assegnati alle classi di scuola elementare del Circolo in cui risultano iscritti alunni portatori di handicap; -le uscite degli alunni con lo scuolabus comprenderanno,in ciascuna sortita dal plesso di frequenza, attraverso rotazione di partecipazione, dei gruppi di alunni della stessa classe o anche di classi diverse; e, tranne situazioni di eccezione,non già tutti gli alunni di ciascuna classe contemporaneamente; -mezzi necessitanti:lo scuolabus comunale; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti suddetti impegnati nel progetto stesso),sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

- (docenti referenti e coordinatrici del progetto: Sapuppo Rosaria e Russo Concetta Spinella);

-§: con settima priorità di realizzazione: "progetto di educazione alla formazione corporea della personalità attraverso i linguaggi espressivi e le attività psicomotorie della danza";

-progetto indirizzato prioritariamente alle classi ed agli alunni di scuola elementare di Via Moro/tensostruttura; e,qualora i fondi comunali assegnati alla scuola,risultino almeno cinquemilaeuro,verranno coinvolti tutti gli altri alunni di scuola elementare del Circolo; -previsto nelle ore extracurricolari e con insegnamento aggiunto di prestazione d'opera specialistica assegnato ad operatore pedagogico esterno al Circolo (all'istruttore di danza Greco Daniele); -previsto da svolgersi nei locali scolastici di ordinaria frequenza degli alunni coinvolti e partecipanti alle attività educative in questione del progetto; -le ore complessive verranno ad ammontare in

relazione al costo orario del servizio di prestazione d'opera di detto esperto, in ragione del monte somma di almeno cinquemila euro (se debbono essere coinvolti tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo) ovvero di euro millecinquecentotrentasei (se debbono essere coinvolti i soli alunni di scuola elementare del Plesso di Via Moro/tensostruttura) – tutte dette somme necessarie per la realizzazione del progetto in questione dovranno essere richieste all'Ente Locale e quindi tale progetto stesso potrà essere inverato soltanto e a partire da quando il locale Comune avrà assegnato le somme in questione (ovviamente, se le verrà ad assegnare); -il costo orario del servizio di detto esperto ammonterebbe a sedici euro senza alcun altro aggravio ovvero onere di spesa per la scuola; comprese le detrazioni di legge a tale costo che ogni contratto d'opera con specialista esterno, che la scuola deve stipulare, viene a comportare e che la stessa istituzione scolastica deve versare in quanto a contributi previdenziali di rito;

-Referenti e coordinatrice del progetto: la docente Grasso Miranda Ester;

-§: con ottava priorità di realizzazione: -§: Progetto di “”educazione alla salute nel fantastico mondo della nutrizione”””” ;

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive dieci ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare, di sostegno, di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (i docenti che si dichiarano seduti stante disponibili ad aderirvi sono tutti i presenti al Collegio dei Docenti e risultano: -Battiato Serafina; -Barbieri Rosanna; -Patanè Maria Antonietta; -Messina Salvatore; -Nasca Giovanna; -Casella Lucia; -Torrise Letizia; -Maccarrone Santa; -Grasso Miranda; -Sergi Agata; -Ballato Giovannina; -Santanoceto Rosa Alfina; -Cali Giovanna);

-previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro tremilaquattrocentodieci prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare); ed in ragione di cento euro per materiale didattico correlato e funzionale previsto da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Barbieri Rosanna e Casella Lucia;

-#: PROGETTI DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DI SCUOLA ELEMENTARE, DELIBERATI QUALI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004, IN SEDE DI COLLEGIO DEI DOCENTI CONGIUNTO DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA DEL 23/09/2003 =

-§: progetto di prima priorità: -§: Progetto relativo ad un complesso di impegni di insegnamento aggiuntivo finalizzato al potenziamento ed alla differenziazione dei processi di insegnamento/apprendimento:

-docenti di scuola materna disponibili del Circolo ad essere impegnate nel progetto in questione di insegnamento aggiuntivo: Garufi Rosa, Rapisarda Luisa, Grasso Maria, Maccarrone Rosa, Zappalà Alfina, Pappalardo Antonella, Fichera Rosaria, Vadalà, Licciardello Grazia Rita, Torrise Maria, Pulvirenti Maria, Licciardello Giovanna, Seggio Vincenza e Fichera Rosaria Finocchiaro (cioè tutte le docenti titolari su posto comune e le docenti di Religione assegnate al Circolo in questo anno scolastico);

-indirizzato agli alunni dell'ultimo anno di scuola materna, di tutte le sezioni; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti sezioni a turno ridotto) e nelle ore curricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti nelle sezioni a turno normale);

Conseguentemente, il Consiglio di Circolo conviene che lo stesso sindaco, con ciò, viene implicitamente a riconoscere ogni autonomia di programmazione da parte del Consiglio di Circolo di determinare criteri di funzionamento scolastico riguardo l'ubicazione e l'insediamento delle sezioni di scuola materna del Circolo, per l'anno scolastico presente, anche per quanto concerne l'utilizzo dell'edificio di Via Scuole.

Il Presidente Raciti viene chiedere ai convenuti se intendano o meno modificare l'attuale pianificazione prevista in organico di diritto 2003/2004 riguardo l'aggregazione delle diverse sezioni di scuola materna in plessi e la costituzione e l'ubicazione di funzionamento degli stessi plessi; che erano derivate (oltrechè dalle originarie iscrizioni degli alunni tutti del gennaio scorso) anche dal noto piano di utilizzo e di messa a disposizione delle sedi scolastiche per il 2003/2004 che il locale Comune aveva fatto acquisire e ritenere sussistente sino al nove settembre duemilatre.

Si apre una discussione ordinata, ricca di contenuti, di analisi e di valutazioni del caso.

Conseguentemente “”il Consiglio di Circolo, con undici voti favorevoli ed uno solo contrario, delibera a maggioranza di confermare e ribadire, riguardo al presente punto dell'ordine del giorno, ogni deliberazione del Consiglio di Circolo del dieci settembre duemilatre; così come ricavabile dal verbale di tale riunione””.

Il Consiglio di Circolo inoltre delibera unanime che la sezione funzionante a turno ridotto, nel corso del presente anno scolastico, unica presso l'edificio di Via Scuole, possa accogliere, su domanda individuale eventuale di genitore interessato, l'iscrizione e la frequenza a turno ridotto di altri alunni; fermo restando che tale sezione non dovrebbe superare il numero di ventotto alunni complessivi iscritti.

...(...)...

Il dirigente scolastico viene comunque a ribadire ai convenuti, riguardo il suddetto Consiglio di Circolo del 10/09/2003; i contenuti dei propri interventi; degli interventi del locale Sindaco; delle diverse determinazioni e deliberazioni del Consiglio di Circolo; ed ogni contestuale descrizione del verbale di tale riunione.

Ciò, anche per quanto riguardo ogni altra sede scolastica messa a disposizione o che dovrà mettere a disposizione il locale Comune, per il funzionamento dei plessi di scuola elementare e materna di questo Circolo, nel presente anno scolastico.

...(...)...

Sempre per quanto riguarda il presente punto uno dell'ordine del giorno, il Consiglio di Circolo prende atto della nota (del 23/09/2003) del membro dello stesso Consiglio (oggi assente) Sig. Sapienza Giovanni; ed approva unanime le seguenti richieste contenute in tale nota:

-§ Richiesta che il locale Comune istituisca ed assicuri al più presto, per tutto l'anno scolastico, il servizio di mensa e di refezione con pasto caldo a tutti gli alunni frequentanti le sezioni del Circolo funzionanti a turno normale;

-§: Richiesta che il locale Comune abbia a realizzare, presso i locali scolastici del Plesso di scuola materna di Cosentini, “”la copertura dello spazio esterno destinato a luogo di ricreazione””, perché altrimenti tale spazio sarebbe per molto tempo scolastico inutilizzabile.

Si passa al secondo punto del superiore ordine del giorno:

Il Presidente del Consiglio di Circolo legge ad alta voce il verbale del Consiglio di Circolo ultimo scorso del dieci settembre duemilatre, che tutti i convenuti approvano all'unanimità, per alzata di mano (avendo ricevuto ciascuno, altresì, prima della lettura, copia di tale verbale).

Il dirigente scolastico riferisce che il Collegio dei Docenti congiunto di scuola elementare e materna, del 23/09/2003, ha deliberato l'approvazione di tutte le programmazioni educative e didattiche; di ogni progetto di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa; di ogni altra pianificazione di attività scolastica; di ogni criterio di funzionamento istituzionale e di ogni gestione didattico/organizzativa; di competenza dello stesso Collegio dei Docenti; da integrare sulla

successione, il Presidente Raciti legge ad alta voce tale verbale ed i membri presenti del Consiglio di Circolo lo approvano all'unanimità, per alzata di mano.

Viene fatta acquisire a ciascun convenuto anche copia della nota del dirigente scolastico n.2536/B17 del 29/09/2003 (che si riporta in appendice al presente verbale), connotata dal seguente oggetto: ""Piano di utilizzo delle sedi scolastiche e degli edifici/locali messi a disposizione dal Comune di Santa Venerina, per il presente anno scolastico, per il funzionamento di tutte le classi di scuola elementare e per tutte le sezioni di scuola materna di questo Circolo; alla data del ventinove settembre duemilatre"".

Il Presidente Raciti introduce la tematica in questione e premette di aver convocato il Consiglio di Circolo dato che, in data uno ottobre duemilatre, il dirigente del CSA Dr. Zanolì ed il locale Sindaco sono venuti ad indirizzare per le vie brevi allo stesso Raciti ed al dirigente scolastico, presso la sede di Direzione, proposta e consiglio di poter -questa istituzione scolastica- rivedere e ripianificare, per il corrente anno scolastico:

-§: il vigente piano di utilizzazione delle sedi scolastiche; -§: l'attuale conseguente composizione ed ubicazione dei plessi di scuola materna del Circolo; -§: e quindi correlatamente l'attuale formazione e l'attuale insediamento delle sezioni di scuola materna che costituiscono tali plessi; inerentemente alla utilità ed opportunità manifestate dagli stessi proponenti al Raciti stesso ed al dirigente scolastico, di potersi utilizzare le sedi scolastiche di Badia, di Via Scuole e della tensostruttura di Via Moro diversamente da come in atto vengono utilizzate.

Il Presidente Raciti aggiunge che tale proposta viene a porsi in stato di diversità rispetto all'attuale formazione delle sezioni, alla loro composizione ed alla costituzione attuale dei plessi di scuola materna in sezioni così come sono state determinate in organico di diritto e di fatto 2003/2004; e così come sono state più volte approvate e determinate, per le proprie competenze, dal Consiglio di Circolo sia nell'anno scolastico 2002/2003 (in riferimento al presente anno scolastico) e quindi nelle riunioni dello stesso Consiglio del dieci settembre duemilatre e del ventiquattro settembre duemilatre.

Il Presidente Raciti continua aggiungendo che tale proposta viene a sollecitare la necessità conseguente di realizzare eventuali ipotesi praticabili di nuova formazione delle sezioni, di riformulazione contestuale della composizione di queste ultime e della loro ubicazione; e quindi delle docenti da avervi assegnate; per il corrente anno scolastico; al fine di poter comunque insediare una sezione a turno ridotto presso la sede scolastica di Badia ed una sezione a turno normale presso la sede scolastica di Via Scuole; ed al fine di utilizzare il meno possibile per scuola materna la tensostruttura di Via Moro.

Interviene il dirigente scolastico che ribadisce comunque ai convenuti che la tensostruttura stessa è stata dichiarata agibile dal locale Comune per gli utilizzi e per ogni funzionamento scolastico che in atto ivi si realizzano e sono previsti. Lo stesso Raciti, oltre a farsi portavoce della suddetta proposta, considera peraltro che la scuola materna è iniziata dal ventisei settembre duemilatre e quindi sottolinea anche il fatto conseguente che la messa in atto di eventuali ipotesi discendenti da tale proposta verrebbe a determinare processi non auspicabili per gli alunni di discontinuità sia di insegnamento che di condizioni di socializzazione tra compagni che fino ad oggi si trovano assieme nella stessa sezione; nonché prevedibili fenomeni di disagio e di malcontento per la quasi totalità dei genitori che hanno in atto i figli alunni frequentanti presso le sezioni a turno normale del plesso di Via Moro; e per la totalità dei genitori i cui figli risultano assegnati alla iscrizione nella attuale sezione a turno ridotto di Via Scuole.

Interviene il dirigente scolastico che ripropone i termini della proposta in questione e delle diverse situazioni ed ipotesi operative che potrebbero registrarsi a seguito dell'accoglimento di tale proposta; peraltro così come lo stesso dirigente le ha prospettate, descritte ed illustrate nella

sua **nota n.2549/D11 dell'01/10/2003 (già indirizzata a tutti i membri del Consiglio di Circolo; che si riporta in appendice al presente verbale).**

Conseguentemente,il dirigente scolastico viene a ribadire ed ad aggiungere al Consiglio di Circolo che:

-§: Qualora si avesse ad accogliere la stessa proposta suddetta del dirigente del CSA e del Sindaco,i plessi interessati eventualmente alle mutazioni di insediamento di sede scolastica e di correlata composizione e tipo di sezioni (rispetto alla attuale situazione di insediamento e di composizione di tali plessi e sezioni in ragione dell'organico di diritto 2003/2004),verrebbero a risultare i Plessi di scuola materna di Via Moro/tensostruttura e di Via Scuole.

-§: Soltanto nel caso che il Consiglio di Circolo avesse ad accogliere in tutto o in parte la proposta in questione,allora la Direzione Didattica verrebbe ad informare del fatto i genitori interessati e nel contempo verrebbe a chiedere loro la correlata consensualizzazione o meno del caso; ricavando le conclusioni di eventuali soluzioni istituzionali nuove da adottare sulla base delle preferenze maggioritarie degli stessi genitori.

Ciò,fermo restando che,nel caso che i genitori in vario modo interessati avessero (comunque) a far acquisire all'Ufficio di Direzione (anche maggioritariamente) di gradire il funzionamento scolastico dei plessi di scuola materna (dunque,il loro insediamento e la loro composizione in sezioni) come quelli in atto sussistenti; allora la proposta in questione non potrebbe comunque essere realizzabile.

-§: Conseguentemente,sembra che la proposta stessa (qualora in prima istanza valutata da accogliere dal Consiglio di Circolo; e poi,se approvata da quest'ultimo Organo,anche qualora condivisa da tutti i genitori interessati) si possa legittimamente realizzare soltanto attraverso le seguenti ipotesi di eventuale debitamente condiviso modificato funzionamento scolastico :

-#: insediamento della sezione a turno ridotto che,in atto,funziona presso la sede scolastica di Via Scuole, presso la sede scolastica di Badia; e correlato insediamento presso la sede scolastica di Via Scuole,di una delle due sezioni a turno normale che in atto funzionano presso la sede scolastica della tensostruttura di Via Moro (la sezione,tra queste due, risultante con un numero maggiore di alunni il cui domicilio si situa in bacini di utenza più a valle rispetto alla zona di Bongiaro);

-#: aggregazione (con conseguente costituzione di sezione unica) ai n. diciannove alunni che in atto compongono la sezione a turno ridotto insediata presso la sede scolastica di Via Scuole; di n. nove alunni (da individuare tra quelli in atto frequentanti ed iscritti nelle due sezioni a turno normale della sede scolastica di Via Moro e risultanti assegnati a turno normale) i cui genitori avessero a consensualizzare tale aggregazione stessa e quindi la sede di Via Scuole quale nuova sede di scolarizzazione dei loro figlioli (fino a poter costituire questa sezione di Via Scuole con un massimo di ventotto alunni); ciò,che verrebbe a comportare,inoltre,quale ulteriore conseguenza necessaria di funzionamento,che tale stessa sezione avesse a funzionare a turno normale e non già,come in atto,a turno ridotto (che avesse a funzionare,comunque,con almeno quindici alunni di essa sezione frequentanti effettivamente anche durante la turnazione pomeridiana di attività educative).

Il dirigente scolastico ricorda che,in ogni caso,a prescindere dalla proposta in questione,l'Ufficio di Direzione ha accolto ed accoglierà nuove richieste di assegnazione di iscrizione di alunni (sia di alunni di nuova iscrizione che di alunni già iscritti ed assegnati ad iscrizione in altro plesso) che sono venuti a richiedere (o che avessero a richiedere; per il futuro di questo anno scolastico) assegnazione di iscrizione presso la sezione a turno ridotto funzionante in atto presso la sede di Via Scuole (ciò,ovviamente,fino a che quest'ultima non faccia registrare un massimo di ventotto alunni iscritti; fermo restando che in atto in essa sussistono diciannove alunni iscritti).

In questo senso, il dirigente ribadisce le premesse in questione già relazionate dal Presidente Raciti ed aggiorna i membri del Consiglio di Circolo sui diversi dati di iscrizione e di frequenza attuali degli alunni i cui genitori, nel mese di luglio ultimo scorso, erano venuti a far presente (con seconda inattesa domanda di iscrizione) preferenza di assegnazione di iscrizione presso la sede di Badia, in termini oltremodo tardivi ed in seconda istanza rispetto alle diverse preferenze che erano state espresse nella prima originaria domanda di iscrizione presentata per l'anno scolastico presente dalla stessa utenza.

Così, il dirigente scolastico riferisce ai membri del Consiglio di Circolo che, in atto, di tali alunni: -§: n. due non frequentano il plesso di Via Moro di originaria assegnazione da parte della Direzione, senza aver fatto acquisire comunicazione del caso alla scuola; -§: n. tre hanno chiesto nulla osta per motivi personali, con approccio di assoluta cordialità verso la scuola; e -§: n. otto frequentano regolarmente le sezioni di assegnazione di questo Circolo, da quanto risulta alla luce di ciò che hanno riferito in merito le docenti di sezione interessate.

Conseguentemente, il dirigente scolastico richiama anche quanto al riguardo ed in merito a questo punto dell'ordine del giorno, è già stato descritto, relazionato e deliberato nelle riunioni di Consiglio di Circolo del ventisei giugno duemilatre, del dieci settembre duemilatre e del ventiquattro settembre duemilatre.

Il dirigente scolastico ricorda altresì ai convenuti come il Collegio dei docenti congiunto di scuola elementare e materna, del ventisei settembre duemilatre, era venuto a proporre in riferimento alla materia del presente punto dell'ordine del giorno, per quanto di propria competenza, che il funzionamento delle sezioni di scuola materna avesse dovuto avere luogo nel presente anno scolastico come già previsto in organico e come programmato istituzionalmente nell'anno scolastico ultimo scorso (oltreché come era stato già previsto dal Consiglio di Circolo sia nell'anno scolastico ultimo scorso che il 10/09/2003); ciò, qualora il locale Sindaco, in ultima istanza, non fosse venuto a determinare ordinanze perentorie in tal senso riguardo specifiche utilizzazioni di sedi scolastiche con individuate sezioni di scuola materna.

In stretta successione ha luogo una discussione ricca, articolata, ordinata e piena di riflessioni e di valutazioni sulla proposta in questione del Sindaco e del Dr. Zanolì di cui hanno premesso il Presidente Raciti ed il dirigente scolastico; e sulle possibili ipotesi operative e sulle situazioni di fatto scolastiche e didattico/educative che l'attuazione di tale proposta potrebbe venire a comportare, anche in riferimento alla scolarizzazione degli alunni ed alle assegnazioni ai plessi ed alle sezioni delle docenti interessate.

Quasi tutti i membri del Consiglio presenti (Maccarrone, Fichera, Vecchio, Cali, Battiato, Larcà, Cavallaro, Leotta, Purpi, Leotta) intervengono singolarmente ed a più riprese; rimarcando in sintesi (con il Presidente Raciti che coordina la discussione) che:

-§: Il Consiglio di Circolo già si è pronunciato due volte in delibera del caso (nelle riunioni del 10/09/2003 e del 24/09/2003) nel corso del presente anno scolastico (e già altre volte nell'anno scolastico 2002/2003), in riferimento alla formazione e composizione delle sezioni di scuola materna del Circolo, per l'anno scolastico 2003/2004; in riferimento alla loro aggregazione in plesso e quindi alla loro ubicazione nelle sedi scolastiche messe in atto a disposizione senza vincolo alcuno dal locale Sindaco;

-§: In ogni caso, pare assolutamente inammissibile che dopo che la scuola è iniziata il 26/09/2003 e dopo che tutti i diversi processi di programmazione didattica siano iniziati dal primo settembre 2003; si venga anche alla data odierna a parlare di eventuale nuova ricomposizione degli alunni di sezioni di scuola materna ovvero di diversa ubicazione di queste ultime; e quindi si venga a parlare di eventuale conseguente nuova assegnazione delle docenti alle sezioni (senza tenere conto di alcuna continuità d'insegnamento ed anche di inserimento degli alunni nelle diverse sezioni); ciò, considerato peraltro che tutte le procedure e

contenuto, descrizione e determinazione/deliberazione di cui a questi stessi stralci di verbale), per le sue competenze istituzionali, anche quale Piano dell'Offerta Formativa per il presente anno scolastico ai sensi della vigente normativa giuridica in materia.

Tutti detti stralci di verbale contestualmente uniti a detta nota di trasmissione del dirigente scolastico n.2572/D11 del 06/10/2003 (per complessive ventinove pagine); nonché copia della circolare suddetta della Direzione Didattica n.2567/A2 del 03/10/2003 riportante il Piano delle attività ATA 2003/2004 succitato (di nove pagine); vengono riportati in copia in appendice del presente verbale.

Si passa al suddetto terzo punto dell'ordine del giorno:
"Eventuali e varie".

Interviene il Sig. Sapienza Giovanni, il quale chiede notizie riguardo la refezione scolastica che il locale Comune deve assicurare per questo anno scolastico a tutti gli alunni frequentanti anche la turnazione pomeridiana delle sezioni di scuola materna a turno normale del Circolo.

Il dirigente scolastico risponde che (come dovrebbe essere noto a tutti i convenuti) già più volte, anche nel corso del presente anno scolastico, ha chiesto anche per iscritto tale servizio al locale Sindaco; non ricevendo notizie e dati ufficiali di riscontro.

Così, il Consiglio di Circolo unanime determina che al più presto tutti i refettori delle sedi scolastiche dove funzionano le sezioni a turno normale di questo Circolo (i refettori di cui alla nota suddetta del dirigente scolastico n.2536/B17 del 29/09/2003) abbiano comunque a funzionare; se possibile anche con refezione comunale.

A ciascun convenuto, viene consegnata anche copia delle circolari del dirigente scolastico (che si riportano tutte in appendice del presente verbale): -§: n.2560/B17 del 02/10/2003; -§: n.2482/B17 del 24/09/2003; -§: n.2519/A19 del 27/07/2003 (con questa relazionando anche oralmente, il dirigente, riguardo la necessità di dover far svolgere elezioni suppletive prossime venture, per la componente docente, di cui a tale stessa nota); e -§: n.2483/B17 del 24/09/2003.

Alle ore diciannove e quaranta circa, non rinvenendo più materia da trattare; risultando peraltro consenzienti tutti i presenti membri del Consiglio di Circolo; il Presidente dell'adunanza Raciti Salvatore scioglie la seduta di questa riunione.

Il segretario dell'adunanza
Dr. Gianfranco Purpi (Dirigente Scolastico)

Il Presidente dell'adunanza
Sig. Raciti Salvatore

APPENDICE:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI SANTA VENERINA

PROT.N.2572/D11

Santa Venerina, 06 ottobre 2003;

-§: Ai membri del Consiglio di Circolo di questa scuola;

p.c.: -§: Al Direttore dei servizi di segreteria di questa istituzione scolastica: anche per la notifica ai suddetti destinatari e per l'affissione all'Albo di questa Direzione =
SEDE

Oggetto: Trasmissione dei seguenti Documenti:

-§: Stralci (di dodici pagine) del Verbale del Collegio dei docenti congiunto di scuola elementare e materna del ventitre settembre duemilatre che si indirizzano e si propongono al Consiglio di Circolo del sei ottobre duemilatre;

-§: STRALCI (di sedici pagine) DEL DOCUMENTO PROT.N.2437/A19 DEL 17/09/2003; COSI' COME MODIFICATO APPROVATO , CONCERTATO ED UNANIMAMENTE DETERMINATO DALLA PARTE PUBBLICA E DALLA PARTE SINDACALE

QUALE CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004 (ai sensi dell'art.6 del CCNL 24/07/2003), IL 26/09/2003 -DOCUMENTO COSI' MODIFICATO IN ATTO REGISTRATO AL N.2512/A19 DEL 26/09/2003 =

Si trasmettono, in allegato alla presente, gli stralci dei documenti in oggetto in vista dell'adozione del Piano dell'Offerta Formativa 2003/2004 da parte del Consiglio di Circolo di questa istituzione scolastica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Gianfranco Purpi

Stralci del Verbale del Collegio dei docenti congiunto di scuola elementare e materna del ventitre settembre duemilatre che si indirizzano e si propongono al Consiglio di Circolo del sei ottobre duemilatre=

Giorno ventitré settembre duemilatre, a partire dalle ore dieci, ha luogo Collegio dei Docenti congiunto di scuola elementare e materna presso aula del Plesso di Via Moro/tensostruttura.

Presiede la seduta il dirigente scolastico Dr. Gianfranco Purpi che designa segretario della stessa adunanza la docente collaboratrice Maccarrone Santa, che rileva e verifica i presenti.

Sono presenti i docenti che hanno apposto firma di presenza per la giornata odierna sull'apposito foglio delle presenze che si allega in coda al presente verbale.

I punti dell'ordine del giorno di questa riunione sono i seguenti:

1) Ridefinizione della composizione dei plessi, nelle sedi scolastiche del locale Comune, a seguito dell'Ordinanza del Sindaco di Santa Venerina n.152 del 10/09/2003 implicante trasferimento di sezioni di scuola materna in sedi di funzionamento diverse da quelle previste fino alla data del nove settembre duemilatre; prassi che ne conseguono;

2) Documenti progettuali e programmatici didattico/educativi e didattico/organizzativi d'inizio anno scolastico (che verranno ad essere riassunti ed esplicitati, successivamente, nel POF);

3) Il Piano dell'offerta formativa 2003/2004;

4) Eventuali e Varie.

...(OMISSIS)...

Si passa al primo suddetto punto del presente ordine del giorno:

“”” Ridefinizione della composizione dei plessi, nelle sedi scolastiche del locale Comune, a seguito dell'Ordinanza del Sindaco di Santa Venerina n.152 del 10/09/2003 implicante trasferimento di sezioni di scuola materna in sedi di funzionamento diverse da quelle previste fino alla data del nove settembre duemilatre; prassi che ne conseguono”””.

...(OMISSIS)...In successione, valutando il tutto in relazione alle necessità correlate di funzionamento didattico/educativo ed alla formazione definitiva di classi e sezioni, il Collegio dei Docenti presente unanime approva la pianificazione e la gestione di insediamento e di funzionamento dei plessi tutti che il Consiglio di Circolo ha riconfermato (come già nell'anno scolastico 2002/2003) con delibera apposita in sede di riunione del dieci settembre duemilatre; convenendo che tale delibera potrà non essere attuata soltanto se il dettato dell'Ordinanza sindacale suddetta n.152 del 10/09/2003 dovesse continuare a porsi perentorio e da attuarsi senza condizioni di scelta da parte degli organi di questa scuola.

In quest'ultimo caso, per l'anno scolastico corrente, i convenuti convengono unanimi con il dirigente scolastico che:

-§: una sola sezione prevista in organico di diritto da far funzionare a turno normale presso la sede di tensostruttura di Via Moro, potrebbe essere trasferita presso la sede di Via Scuole (considerato che la sede si compone di due aule; di cui una utilizzabile quale aula per attività didattiche ed una quale aula refettorio);

-§: conseguentemente, la sezione a turno ridotto prevista in tale organico da far funzionare nella stessa sede di Via Scuole, potrebbe funzionare ed essere insediata invece presso la sede di tensostruttura di Via Moro (risultando peraltro consenzienti i genitori degli alunni assegnati iscritti da far frequentare in questa sezione).

...(OMISSIS)...

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno:

“”” Documenti progettuali e programmatici didattico/educativi e didattico/organizzativi d'inizio anno scolastico (che verranno ad essere riassunti ed esplicitati, successivamente, nel POF)”””.

1: Preliminarmente il Collegio dei Docenti acquisisce dal Direttore dei servizi amministrativi Dott.ssa Raciti, presente, che:

-§: Il monte somma complessivo del fondo dell'istituzione scolastica, per l'anno scolastico 2003/2004, (comprensivo delle somme rimaste non spese relative all'anno scolastico precedente 2002/2003) ammonta complessivamente ad euro : 40.600 (quarantamilaseicento);

-§: Quest'ultima somma di euro 40.600 (quarantamilaseicento), del fondo dell'istituzione scolastica, risulta, stanti ai parametri di ripartizione normativamente previsti ed adottati, così assegnabili internamente a questa istituzione scolastica:

-#: per la scuola elementare: euro 22.000 (ventiduemila);

-#: per la scuola materna: euro 8.600 (ottomilaseicento);

-#: per il personale ATA: euro 10.000 (diecimila).

-§: Il monte somma complessivo del "fondo di potenziamento dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle istituzioni scolastiche", per l'anno scolastico 2003/2004 (non comprensivo delle somme rimaste del precedente anno scolastico, dato che non ne sussistono), ammonta complessivamente ad euro : 3.200 (tremiladuecento)

-§: Quest'ultima somma di euro 3.200 (tremiladuecento), del "fondo di potenziamento dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle istituzioni scolastiche", risulta, stanti ai parametri di ripartizione normativamente previsti ed adottati, così assegnabili internamente a questa istituzione scolastica:

-#: per la scuola elementare: euro 2.200 (duemiladuecento);

-#: per la scuola materna: euro 1.000 (mille).

-§: Il monte somma complessivo per aggiornamento e formazione in servizio relativo a finanziamenti degli anni scolastici precedenti; da utilizzare nell'anno scolastico 2003/2004; ammonta ad euro: 1582,77 (millecinquecentottantadue,76).

-§: Il monte somma complessivo per aggiornamento e formazione in servizio da poter acquisire con finanziamenti indirizzati per l'anno scolastico 2003/2004, ammonta ad euro che saranno resi noti non appena acquisiti gli impegni relativi di accreditamento; anche per quanto concerne la destinazione specifica di utilizzo per tipologia di aggiornamento.

2: Il dirigente viene a ribadire i diversi significati funzionali didattico/educativi e didattico/organizzativi, nonché gli approcci di funzione docente correlati, delle diverse programmazioni educative e didattiche, di cui ai piani delle attività didattiche del mese di settembre di scuola elementare e materna già deliberati dal Collegio dei Docenti dell'uno settembre duemilatré e riportati in appendice al verbale di quest'ultima riunione.

In stretta successione, il collegio dei docenti presente, in riferimento a tali programmazioni educative (ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa ivi inclusi) ed a tali programmazioni didattiche:

-#: sente per la scuola elementare i docenti Messina Salvatore, Maccarrone Santa, Battiato Serafina e Sergi Agata; e per la scuola materna la docente Fichera Rosaria Finocchiaro; che illustrano (ciascun docente di scuola elementare: per il proprio plesso di riferimento; e la docente di scuola materna: per tutti i plessi di scuola materna) i lineamenti delle diverse programmazioni educative predisposte per plesso e di ogni progetto di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa che ivi risulta incluso relativo ad insegnamento aggiuntivo a quello ordinario curricolare; in riferimento peraltro alle risultanze degli ultimi consigli d'interclasse, relativi alla materia in questione;

-#: delibera unanime, per alzata di mano, l'approvazione di tutti tali programmazioni educative e progetti inclusi nella loro stesura integrale quale costitutivi, in fascicolazione integrata, della programmazione educativa di circolo di scuola elementare;

-#: delibera unanime l'approvazione e la positiva valutazione di ciascuna programmazione didattica (sia di prima fase che di seconda fase) assegnata alle competenze di ciascun gruppo docente di modulo (per la scuola elementare). Ciò, con delega del collegio a ciascun gruppo docente di modulo ed a ciascun gruppo docente di sezione, di:

-poter formulare e determinare:, sia dopo i primi giorni di lezione e di attività educative che in itinere durante il corso dell'anno scolastico presente, ogni necessitante piano didattico individualizzato all'indirizzo di ciascun alunno portatore di handicap nonché all'indirizzo di ciascun alunno che, seppur non handicappato, viene valutato dal gruppo docente di modulo quale alunno necessitante di programmazione didattica e di insegnamento personalizzati e differenziati sul piano delle specifiche unità didattiche di breve termine e degli obiettivi curricolari di apprendimento specifici;

-di adeguare, rivisitare ed eventualmente ridefinire queste programmazioni didattiche e piani didattici individualizzati, per quanto di rispettiva competenza, durante il corso dell'anno scolastico, anche alla luce delle valutazioni e delle direttive del dirigente scolastico; ed in riferimento primario alle specifiche situazioni scolastiche e d'insegnamento/apprendimento che vengono registrate da ciascun docente nelle diverse realtà di classe e di sezione;

-di formulare ed attuare, secondo la normativa vigente, ogni necessitante programmazione didattica e progetto conseguente di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa; di eventuale recupero o potenziamento; di eventuale personalizzazione della funzione docente; e quindi anche di integrazione delle ore d'insegnamento curricolare alle ore di insegnamento di sostegno; in relazione alle diverse specificità personali di ciascun alunno di competenza e nella prospettiva della differenziazione/personalizzazione delle sequenze d'insegnamento/apprendimento e delle correlate unità didattiche curricolari. Ciò, in riferimento altresì alla programmazione ed alla gestione degli utilizzi di ciascun docente di scuola elementare, delle proprie ore di insegnamento di compresenza e comunque non frontali; anche sulla base delle determinazioni dei primi due collegi dei docenti di questo anno scolastico.

3: Il Collegio dei Docenti presente viene quindi a deliberare l'approvazione e la determinazione:

-§: delle attività di servizio aggiuntivo funzionale all'insegnamento e del servizio d'insegnamento aggiuntivo che i progetti suddetti (prima deliberati) di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa di scuola elementare e materna vengono a prevedere per la loro realizzazione;

-§: dei docenti del Circolo (qualora disponibili) ; o dei docenti esperti esterni specialisti; attraverso il cui insegnamento aggiuntivo correlato realizzare tali progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa; progetti, questi, che vengono acquisiti dalla collaboratrice Vicario, segretario dell'adunanza, Maccarrone Santa; e che risultano come da prospetto di schede che si riporta in appendice al presente verbale in cui tali stessi progetti stessi sono riportati in ordine di priorità di importanza e di gerarchia di realizzazione, secondo le possibilità di risorsa o di altra condizione strumentale del caso.

Ciò, dunque anche relativamente alle disponibilità, alle possibilità ed alle relative ripartizioni istituzionalmente legittimabili per ciascun docente del Circolo, sulla base delle complessive risorse finanziarie assegnate o che si prevedono assegnate; ovvero che sono da richiedere all'Ente Locale; riguardo:

-§: accesso al "fondo dell'istituzione scolastica", al "fondo di potenziamento dell'autonomia didattica";

-§: ovvero di accesso anche ad altri finanziamenti al riguardo assegnati o da assegnare dell'Amministrazione Scolastica;

-§: o in subordine relativi ad altro tipo di finanziamenti assegnati alla scuola, anche fra quelli la cui elargizione deve essere richiesta all'Ente Locale o ad altro Ente esterno del territorio.

-4: Per quanto concerne l'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti, il dirigente scolastico ricorda che **il piano annuale di aggiornamento 2003/2004 (già deliberato e programmato nel Collegio dei Docenti ultimo scorso dell'08/09/2003) viene ad integrarsi nel POF.**

Il dirigente scolastico ripropone ai convenuti così lo stralcio di verbale di tale riunione di Collegio, che veniva a riportare la definizione di sintesi di questo "Piano annuale di aggiornamento".

5: Ai convenuti viene consegnata copia della circolare del dirigente scolastico n.2403/D15 dell'11/09/2003, relativa a ribadimento esplicativo dell'assegnazione delle docenti di scuola materna ai plessi ed alle sezioni del Circolo,

Il dirigente scolastico ricorda altresì ai convenuti che il Collegio dei Docenti dell'uno settembre duemilatre era venuto a deliberare, tra l'altro, che, così come negli anni scolastici ultimi scorsi, fosse stata assegnata a ciascun gruppo docente di sezione ovvero a ciascuna docente di sezione la proposta al dirigente scolastico:

-#: di ogni programmazione didattica di sezione (sulla base della programmazione educativa di circolo) e quindi anche della formulazione (come parte integrante della programmazione didattica di ciascun modulo); -#: del quadro/orario settimanale di attività educative ed il quadro/orario di servizio d'insegnamento curricolare ovvero aggiuntivo, per ciascuna sezione di plesso, che si desiderano adottare per l'anno scolastico corrente.

Così, il collegio dei docenti prende atto che le tre docenti di scuola materna già assegnate al Plesso di Cosentini (le docenti Licciardello Giovanna, Pulvirenti Maria e Seggio Vincenza), esercitando dette competenze, vengono a proporre (in atto unanimi), per il corrente anno scolastico, al dirigente scolastico ed al Collegio dei Docenti stesso, il funzionamento delle due sezioni (previste in organico di diritto 2003/2004 nel Plesso di Cosentini una a turno ridotto ed una a turno normale) sulla base di programmazione didattica; di quadro orario di servizio e di attività educative; di organizzazione didattica e di congiunta assegnazione delle docenti stesse alle due sezioni del plesso; in prospettiva di contestuale modularità e di completa contitolarità così come prospettato sperimentalmente e descritto integralmente al punto uno della circolare del dirigente scolastico ultima citata n.2403/D15 dell'11/09/2003.

Il Collegio dei Docenti delibera approvazione unanime di tale proposta, anche perché acquisisce che la stessa proposta viene pienamente consensualizzata e condivisa, oltreché introdotta, congiuntamente da tutte e tre tali docenti stesse assegnate al Plesso di Cosentini (ciò, che queste ultime, per l'appunto, fanno chiaramente acquisire a tutti i convenuti).

SI PASSA AL TERZO PUNTO suddetto DELL'ORDINE DEL GIORNO: "Il Piano dell'offerta formativa 2003/2004"

Il dirigente riferisce che il Consiglio di Circolo ha già deliberato approvazione e determinazione di tutte le proposte del Collegio dei Docenti di scuola elementare e materna dell'uno settembre duemilatre e dell'otto settembre duemilatre.

Così, il Collegio dei Docenti presente delibera unanime, per alzata di mano, il Piano dell'offerta formativa 2003/2004 quale POF costituito innanzitutto dall'esplicitazione di tutti gli indirizzi, di tutti i criteri di organizzazione didattica e di gestione istituzionale, di tutti i progetti, di tutti i piani e di tutte le programmazioni già deliberati, determinati, approvati o riconfermati comunque in questo Collegio dei Docenti e nei due precedenti collegi dei docenti di questo anno scolastico.

Conseguentemente, questo Collegio dei Docenti, richiamando la delibera in merito del Collegio dei docenti ultimo scorso dell'otto settembre duemilatre, conferma unanime che, per quanto di propria competenza, tale POF abbia a porsi:

-§: con conferma piena degli **INDIRIZZI GENERALI** ed anche (per quanto concerne la stesura integrale) del contestuale modello prospettico/strutturale del POF dell'anno scolastico 2002/2003 (POF, quello del presente anno scolastico, comprensivo della "carta dei servizi" di Circolo e del

"regolamento interno", integrato in quest'ultima, già adottati e vigenti a partire dall'anno scolastico 2000/2001 e così risultanti integrati anche nel POF dell'a.s.2002/2003);

-§: aggiornato rispetto a quest'ultimo POF del 2002/2003 soltanto per quanto concerne l'esplicitazione della sintesi di tutte le nuove (relative al presente anno scolastico) programmazioni educative e didattiche di Circolo; del piano annuale di aggiornamento 2003/2004; di ogni altra correlata progettazione didattico/organizzativa e di ogni altro progetto di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa curricolare (anche a livello di progetti parascolastici, interscolastici ed extrascolastici) previsti per il corrente anno scolastico.; nonché del piano annuale 2003/2004 delle attività scolastiche dei docenti e del piano annuale delle attività istituzionali del personale ATA.

Il collegio dei docenti conviene unanime che l'esplicitazione, l'elaborazione e la produzione della stesura integrale del POF 2003/2004 stesso sopra deliberato, risulterà dalle operazioni e dalle prassi già previste nel Collegio dei Docenti dell'08/09/2003.

Così, il dirigente scolastico ricorda che il collegio dei docenti ultimo citato aveva infatti convenuto unanime a che l'organizzazione di lavoro per "commissione didattica generale" oppure solo per "staff" di docenti collaboratori, fosse potuta risultare specifica anche per elaborare, ricavare e produrre le descrizioni di sintesi e le esplicitazioni costitutive da integrare ed includere nel POF di questa anno scolastico.

Ciò, in ogni caso, dovendo lo "staff" di Direzione coordinare e produrre comunque tutti gli impegni di servizio in questione.

Così, specificatamente, il collegio dei docenti conviene unanime che lo staff (anche con il supporto della commissione didattica, se richiesto dallo stesso staff) verrà ad elaborare la stesura del POF in stretta attinenza alle determinazioni precedenti suddette del Consiglio di Circolo e del Collegio dei docenti dell'8/9/2003; che hanno già individuato quale "BASE" per la definitiva progettazione del Piano dell'offerta formativa dell'a. s. 2003/2004; i seguenti presupposti generativi:

a) gli "indirizzi generali per le attività delle scuole e delle scelte generali di gestione e di amministrazione" che si rinvencono nel documento intitolato "Modello strategico e prospettico per la predisposizione della definizione progettuale e per l'adozione istituzionale del POF";

b) gli stessi "indirizzi per le attività delle scuole" e le "scelte generali di gestione e di amministrazione" già definiti dal Consiglio di Circolo di questa istituzione in passato e/o già rinvenibili nel "Piano dell'offerta formativa" ultimo scorso, che risultano ancora vigenti ed applicabili; così valutati dal dirigente;

c) conseguentemente i criteri organizzativi di funzionamento scolastico (ivi compresi i criteri per gli orari scolastici e per la formazione di classi e sezioni) ed ogni altro criterio di gestione amministrativa del Consiglio di Circolo; anche tra quelli futuri o proposti per questo anno scolastico dal Collegio dei docenti di scuola elementare e materna allo stesso Consiglio di Circolo; ovvero tra quelli già determinati e vigenti fino all'anno scolastico ultimo scorso, che abbiano a risultare in atto ancora applicabili e comunque vigenti e non modificati.

In ogni caso, il collegio conviene unanime nell'assegnare alla gestione ed alla cura dello "staff" di Direzione ogni prassi di elaborazione, definizione e stesura integrale del POF; e quindi determinerà l'integrazione di sintesi di tutti i contenuti di esplicitazione del POF (anche relativamente alle eventuali proposte che la stessa commissione didattica generale sarà andata progressivamente proponendo produttivamente sulla base del piano annuale delle attività scolastiche, dei piani delle attività didattiche del mese di settembre, delle già acquisite programmazioni educative, delle programmazioni didattiche, di tutti i progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa e di insegnamento aggiuntivo; del piano annuale di aggiornamento; sia relativamente ad attività interne alla istituzione scolastiche che prefigurate in collaborazione con agenzie esterne e soggetti esterni del territorio).

Il Collegio dei Docenti si cimenta nelle valutazioni istituzionali inerenti l'assegnazione e l'attribuzione delle "funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa" di cui all'art.30 del CCNL 24/07/2003.

Il dirigente scolastico ribadisce ai convenuti la normativa contrattuale e giuridica al riguardo.

Il dirigente scolastico ribadisce che nel Piano annuale delle attività scolastiche 2003/2004 dei docenti del Circolo, viene previsto che: -#: questa scuola si propone di avvalersi degli interventi di servizio di docenti a cui potranno essere assegnati ""funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa"" di cui all'art.30 del CCNL 16/05/2003 (articolo che richiama i contenuti dell'art.28 del CCNL 26/05/1999); -#: tali ""funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa"" potrebbero essere riferite, in tutto o in parte, a tale normativa contrattuale ed alle seguenti aree:

- : la gestione del piano dell'offerta formativa;
- : il sostegno al lavoro dei docenti;
- : gli interventi e servizi per gli studenti;
- : la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola"".

Conseguentemente, il dirigente ricorda che il Collegio dei Docenti ultimo scorso dell'08/09/2003; richiamati i risultati di verifica, di monitoraggio e di valutazione relativi allo svolgersi delle funzioni obiettivo istituite ed assegnate nell'a. s. 2002/2003; aveva proposto unanime al prossimo Collegio congiunto di scuola elementare e materna, di individuare ed assegnare a tre docenti massimo del Circolo, per l'anno scolastico presente, l'attribuzione delle stesse seguenti "funzioni strumentali" già individuate ed assegnate nel 2002/2003 (fermo restando che al Circolo possono essere riconosciute **un massimo di tre funzioni strumentali**):

- : la gestione del piano dell'offerta formativa;
- : il sostegno al lavoro dei docenti;
- : la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola"".

Conseguentemente, il presente Collegio dei Docenti:

-#: considerato che per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola;

-#: considerato che le risorse utilizzabili, per le funzioni strumentali, a livello di ciascuna istituzione scolastica, sono quelle complessivamente spettanti, nell'anno scolastico 2002-03, sulla base dell'applicazione dell'art. 37 del CCNI del 31.08.99 e sono annualmente assegnate dal MIUR;

-#: considerato che dette funzioni strumentali sono già state identificate con delibera del collegio dei docenti dell'otto settembre duemilatre in coerenza con il piano dell'offerta formativa, al quale piano dell'offerta formativa (sempre secondo il presente Collegio) debbono risultare integrati i presenti criteri di attribuzione, di numero e di destinatari.

-#: considerato che questo Collegio conviene unanime che tali criteri si risolvono nell'individuazione e nel riconoscimento del Collegio dei Docenti stesso delle offerte di servizio

maggiormente qualificanti per realizzare il Piano dell'offerta formativa; per l'esplicazione più proficua possibile delle diverse funzioni docenti che quest'ultimo richiama; e per il poter assicurare e valorizzare le identità culturali/professionali più valide possibile dei docenti disponibili a cui attribuire le stesse funzioni strumentali;

queste stesse funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa (già individuate), per il presente anno scolastico, sono attribuite ed assegnate nel numero di tre, in ragione di tali criteri di attribuzione, ai seguenti docenti (gli unici docenti, peraltro, che hanno fatto acquisire al Collegio dei Docenti la disponibilità a questa assegnazione):

-§: alla docente Maccarone Santa, a cui viene attribuita la funzione strumentale: -“la gestione del piano dell'offerta formativa”;

-§: alla docente Fichera Rosaria Ficocchiaro, a cui viene attribuita la funzione strumentale: -“il sostegno al lavoro dei docenti”;

-§: al docente Messina Salvatore, a cui viene attribuita la funzione strumentale : -“ la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola””””.

In questo senso, il Collegio presente riconosce unanime che sussistono in ciascun docente suddetto a cui viene assegnata l'attribuzione di dette funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa, le competenze culturali/professionali di servizio necessarie per l'esplicazione delle stesse funzioni.

Si passa alla trattazione del quarto punto dell'ordine del giorno: “Eventuali e varie”.

Il dirigente fa presente che tutte le direttive, le disposizioni, le determinazioni; nonché i criteri gestionali amministrativi e comunque istituzionali (della Direzione Didattica e degli Organi collegiali interni di questo Circolo; ovvero degli Organi Superiori); già in vigore (anche quelli regolanti il funzionamento scolastico didattico/organizzativo e didattico/educativo) fino all'anno scolastico ultimo scorso; continuano ad essere esecutivi e vigenti nella misura in cui abbiano a continuare a risultare applicabili nelle attuali situazioni di funzionamento scolastico e didattico; e dei diversi settori di vita professionale e di servizio di questo Circolo stesso.

Convenendo tutti i presenti, il dirigente scioglie la presente seduta alle ore dodici e quarantacinque circa.

Il Segretario dell'adunanza:
Dott.ssa docente Maccarrone Santa

Il Presidente dell'adunanza:
Dr. Gianfranco Purpi

-#: APPENDICE DEL VERBALE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI CONGIUNTO DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA DEL 23/09/2003:

-§: APPENDICE N. UNO:

-#: PROGETTI DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DI SCUOLA ELEMENTARE, DELIBERATI QUALI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004, IN SEDE DI COLLEGIO DEI DOCENTI CONGIUNTO DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA DEL 23/09/2003 =

-§: con prima priorità di realizzazione: -§: Progetto per lo sviluppo delle tecnologie multimediali a scuola (alfabetizzazione informatica e didattica di base in classe):

-indirizzato alle classi del primo ciclo (riguardo la prima fase) e del secondo ciclo (riguardo la seconda fase) di scuola elementare di tutti i plessi del Circolo; -previsto nelle ore extracurricolari e per un monte ore massimo di complessive dieci ore per ogni classe del primo ciclo e di complessive venti ore per ogni classe del secondo ciclo; -previsto (per quanto riguarda le classi del solo plesso di Dagala) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare al docente Cosentino Angelo Roberto (docente esterno); -previsto (per quanto riguarda le classi dei plessi di Bongiaro, di Via Volta e di Badia) sulla base di ore di insegnamento aggiuntivo extracurricolare correlato da assegnare a docente esperto esterno individuato (Grasso Giuseppe); -previsto, per la parte ordinaria, con spesa complessiva finanziata con prelevamento della seguente somma: #tremiladuecento euro massimo da prelevare dal fondo di potenziamento dell'autonomia dall'anno scolastico 2003/2004; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti esperti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi duecento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

Il progetto potrà prevedere un suo svolgersi ulteriore rispetto a quello appena descritto, qualora l'Ente Locale avrà a far acquisire la somma auspicabile da richiedere per questo di quattromila euro; o in subordine di più o anche meno, secondo la propria volontà amministrativa.

-referente e coordinatore del progetto è il docente Messina Salvatore;

-§: con seconda priorità di realizzazione: -§: Progetto relativo a potenziamento ed a personalizzazione e correlato rinforzo delle unità d'insegnamento/apprendimento curricolari nella prospettiva della massima possibile differenziazione/individualizzazione della funzione docente d'insegnamento aggiuntivo (anche a carattere di recupero di ciascun singolo alunno di ciò necessitante):

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive venti ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare, di sostegno, di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (i docenti che si dichiarano seduti stante disponibili ad aderirvi sono tutti i presenti al Collegio dei Docenti e risultano: - Battiato Serafina; - Barbieri Rosanna; - Patanè Maria Antonietta; - Messina Salvatore; - Nasca Giovanna; - Casella Lucia; - Torrisi Letizia; - Maccarrone Santa; - Bonaccorsi Anna; - Leonardi Angela; Russo Concetta; - Licciardello venera; - Gigante Rosaria; - Calì Giovanna; - Pappalardo carmen; - Grasso Mirando; - Sergi Agata; - Ballato Giovannina; - Zappalà maria; - Vecchio Venera; - Nuciforo Maria Rosa; - Bonaccorsi Angela);

-previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro dodicimilacinquecento prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare) -previsto da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Casella Lucia e Battiato Serafina);

-§: con terza priorità di realizzazione: -§: Progetto relativo ad attività psicomotorie per tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo:

-indirizzato alle classi ed agli alunni di scuola elementare di tutti i plessi; -previsto nelle ore curricolari di educazione motoria di ciascuna classe; -previsto con prestazione d'opera di esperto specialista (possibilmente insegnante diplomato ISEF; se possibile lo stesso docente esperto specialista esterno: Rizza Andrea; e la stessa palestra dove opera quest'ultimo; dell'anno scolastico ultimo scorso); ovvero, in subordine, in palestra esterna e con esperto specialista esterno al Circolo che individuerà il dirigente; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo di palestra e di esperto suddetto, in ragione del monte somma di quattromilacinquecento massimo da dover richiedere al locale Comune;

-Referenti e coordinatrici del progetto: la docente Maccarrone Santa e Battiato Serafina.

-§: con quarta priorità di realizzazione: -§: Progetto relativo a continuità educativa tra scuola elementare e scuola media:

-indirizzato agli alunni delle classi quinte di scuola elementare di tutti i plessi; -previsto nelle ore curricolari ed extracurricolari d'insegnamento; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; e comunque per un massimo di dodici ore di insegnamento extracurricolare aggiuntivo per ciascuno di tali docenti; (docenti che sono i seguenti: Maccarrone Santa, Sergi Agata, Grasso Mirando, Zappalà Maria e Ballato Giovannina);

-progetto previsto per una spesa complessiva di remunerazione di detto insegnamento aggiuntivo che comunque può ammontare ad un massimo di euro millesettecentocinque prelevate dal fondo dell'istituzione scolastica; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti esperti suddetti), sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

-Referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Maccarrone Santa e Ballato Giovannina;

-§: con quinta priorità di realizzazione: -§: Progetto relativo ad un complesso di visite guidate e viaggi d'istruzione:

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare del secondo ciclo di questo Circolo;

-previsto comunque sulla base di visite guidate periodiche rientranti grosso modo negli orari ordinari antimeridiani di insegnamento curricolare e di lezione; e sulla base di viaggi d'istruzione di fine anno scolastico (al massimo uno per classe) eccedenti la durata delle ore di insegnamento curricolare antimeridiane e protrattenti comunque anche nel decorrere delle ore pomeridiane e di prima sera (ciascun viaggio svolgentsi comunque entro una giornata) ; -progetto previsto in ragione di trecento euro complessive da poter indirizzare ai docenti partecipanti quali accompagnatori nei soli viaggi d'istruzione eccedenti la mezza giornata, per quanto concerne la remunerazione della loro missione normativamente prevista; -progetto previsto con dette visite guidate comprese nella decorrenza dell'orario di insegnamento curricolare, entro le ore antimeridiane, da potersi realizzare con lo "scuolabus" del Comune; ciò, con la programmazione didattica ed educativa di ciascuna di tali visite assegnata a ciascun gruppo docente di modulo di riferimento funzionale;

-progetto previsto con detti viaggi d'istruzione eccedenti le decorrenze orarie antimeridiane autofinanziati dagli alunni, che si potranno realizzare dunque qualora le famiglie degli stessi alunni partecipanti risultino consenzienti ad accollarsi ogni spesa di realizzazione-

-Referente e coordinatore del progetto: il docente Messina Salvatore.

-§: con sesta priorità di realizzazione: -§: Progetto esploratori per alunni H e per tutti gli altri alunni delle classi dove tali alunni H sono integrati:

-indirizzato agli alunni portatori di handicap iscritti nelle classi di scuola elementare del Circolo ed a tutti gli altri alunni di tali classi; -previsto nelle ore curricolari d'insegnamento ordinario; -previsto comunque in ragione di insegnamento curricolare necessitante a giudizio dei docenti impegnati nel progetto; -docenti partecipanti: tutti i docenti di sostegno ed i docenti titolari su posto comune assegnati alle classi di scuola elementare del Circolo in cui risultano iscritti alunni portatori di handicap; -le uscite degli alunni con lo scuolabus comprenderanno, in ciascuna sortita dal plesso di frequenza, attraverso rotazione di partecipazione, dei gruppi di alunni della stessa classe o anche di classi diverse; e, tranne situazioni di eccezione, non già tutti gli alunni di ciascuna classe contemporaneamente; -mezzi necessitanti: lo scuolabus comunale; -per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dai docenti

suddetti impegnati nel progetto stesso), sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);
 - (docenti referenti e coordinatrici del progetto: Sapuppo Rosaria e Russo Concetta Spinella);

-§: con settima priorità di realizzazione: “progetto di educazione alla formazione corporea della personalità attraverso i linguaggi espressivi e le attività psicomotorie della danza”;

-progetto indirizzato prioritariamente alle classi ed agli alunni di scuola elementare di Via Moro/tensostruttura; e, qualora i fondi comunali assegnati alla scuola, risultino almeno cinquemila euro, verranno coinvolti tutti gli altri alunni di scuola elementare del Circolo; -previsto nelle ore extracurricolari e con insegnamento aggiunto di prestazione d'opera specialistica assegnato ad operatore pedagogico esterno al Circolo (all'istruttore di danza Greco Daniele); -previsto da svolgersi nei locali scolastici di ordinaria frequenza degli alunni coinvolti e partecipanti alle attività educative in questione del progetto; -le ore complessive verranno ad ammontare in relazione al costo orario del servizio di prestazione d'opera di detto esperto, in ragione del monte somma di almeno cinquemila euro (se debbono essere coinvolti tutti gli alunni di scuola elementare del Circolo) ovvero di euro millecinquecentotrentasei (se debbono essere coinvolti i soli alunni di scuola elementare del Plesso di Via Moro/tensostruttura) – tutte dette somme necessarie per la realizzazione del progetto in questione dovranno essere richieste all'Ente Locale e quindi tale progetto stesso potrà essere inverato soltanto e a partire da quando il locale Comune avrà assegnato le somme in questione (ovviamente, se le verrà ad assegnare); -il costo orario del servizio di detto esperto ammonterebbe a sedici euro senza alcun altro aggravio ovvero onere di spesa per la scuola; comprese le detrazioni di legge a tale costo che ogni contratto d'opera con specialista esterno, che la scuola deve stipulare, viene a comportare e che la stessa istituzione scolastica deve versare in quanto a contributi previdenziali di rito;

-Referenti e coordinatrici del progetto: la docente Grasso Mirando Ester;

-§: con ottava priorità di realizzazione: -§: Progetto di “”educazione alla salute nel fantastico mondo della nutrizione””;

-indirizzato agli alunni di tutte le classi di scuola elementare; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di insegnamento aggiuntivo, per un monte ore massimo di complessive dieci ore di insegnamento aggiuntivo per ciascun docente di scuola elementare comunque titolare di classi di modulo (docente curricolare, di sostegno, di lingua straniera e di religione) che vi voglia aderire (i docenti che si dichiarano seduti stante disponibili ad aderirvi sono tutti i presenti al Collegio dei Docenti e risultano: -Battiato Serafina; -Barbieri Rosanna; -Patanè Maria Antonietta; -Messina Salvatore; -Nasca Giovanna; -Casella Lucia; -Torrise Letizia; -Maccarrone Santa; -Grasso Miranda; -Sergi Agata; -Ballato Giovannina; -Santanoceto Rosa Alfina; -Cali Giovanna);

-previsto con spesa complessiva per le ore di insegnamento aggiuntivo in ragione di un monte somma di euro tremilaquattrocentodieci prelevati dal fondo dell'istituzione scolastica 2003/2004 (dal riparto suddetto di quest'ultimo previsto da assegnare per il funzionamento delle classi di scuola elementare); ed in ragione di cento euro per materiale didattico correlato e funzionale previsto da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(referenti e coordinatrici del progetto: le docenti Barbieri Rosanna e Casella Lucia);

-#: PROGETTI DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DI SCUOLA ELEMENTARE, DELIBERATI QUALI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004, IN SEDE DI COLLEGIO DEI DOCENTI CONGIUNTO DI SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA DEL 23/09/2003 =

-§: progetto di prima priorità: -§: Progetto relativo ad un complesso di impegni di insegnamento aggiuntivo finalizzato al potenziamento ed alla differenziazione dei processi di insegnamento/apprendimento:

-docenti di scuola materna disponibili del Circolo ad essere impegnate nel progetto in questione di insegnamento aggiuntivo: Garufi Rosa, Rapisarda Luisa, Grasso Maria, Maccarrone Rosa, Zappalà Alfina, Pappalardo Antonella, Fichera Rosaria Vadalà, Licciardello Grazia Rita, Torrisi Maria, Pulvirenti Maria, Licciardello Giovanna, Seggio Vincenza e Fichera Rosaria Finocchiaro (cioè tutte le docenti titolari su posto comune e le docenti di Religione assegnate al Circolo in questo anno scolastico);

-indirizzato agli alunni dell'ultimo anno di scuola materna, di tutte le sezioni; -previsto comunque nelle ore extracurricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti sezioni a turno ridotto) e nelle ore curricolari di attività educative (per gli alunni frequentanti nelle sezioni a turno normale); per gli alunni delle sezioni a turno normale viene quindi previsto sulla base di insegnamento aggiuntivo dei docenti in compresenza, nella decorrenza delle attività educative ordinarie curricolari, con incremento delle ore di tale compresenza e con conseguente incrementato/ampliato insegnamento curricolare modulare per gruppi di alunni della stessa sezione o di sezioni diverse; -previsto in ragione di un monte ore massimo di complessive venticinque ore d'insegnamento aggiuntivo suddetto da poter assegnare a ciascuna docente curricolare partecipante; -previsto sulla base di un monte somma di spesa per il solo insegnamento aggiuntivo complessivo in questione da poter elargire a tutte le docenti disponibili al progetto, di un monte somma di novemilanovecentocinquanta euro complessivi da prelevare dal fondo dell'istituzione scolastica;

-per l'acquisto di materiali didattici e di supporto al progetto (che saranno proposti alla Direzione Didattica dalle docenti suddette), sono previsti massimo altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(-referente del progetto: -ciascuna docente collaboratore di plesso di scuola materna per ciascuna sezione di rispettivo riferimento funzionale; -docente collaboratore coordinatore di Circolo del contestuale progetto: la docente collaboratore Fichera Rosaria Finocchiaro)-

-§: progetto di seconda priorità: -§: progetto che preveda l'insegnamento sperimentale specialistico e propedeutico della lingua inglese nella scuola materna, in strategia modulare di compresenza funzionale; durante le ore d'insegnamento e di attività educative curricolari (di cui all'art.86 del CCNL 24/07/2003);

-progetto da indirizzarsi a tutti gli alunni di scuola materna del Circolo, con prevedibili un massimo di ventotto ore complessive annue di insegnamento aggiuntivo per ciascuna sezione del Circolo (ripartite in ragione di una o due ore settimanali per sezione); -da progettarsi in quanto ad unità didattiche di breve termine e da realizzarsi attraverso insegnamento aggiuntivo programmato e realizzato da uno o (se questo non è possibile) da due appositi docenti specialisti esterni di lingua straniera inglese comunque istituzionalmente abilitati all'insegnamento nella scuola materna statale; che esplicino così servizio di funzione docente d'insegnamento in questione, trasversalmente, nello svolgersi dell'orario scolastico curricolare delle diverse sezioni del Circolo;

-progetto da realizzarsi quindi sulla base di un massimo di complessive duecento ore annue di insegnamento aggiuntivo correlato, all'indirizzo di tutte le sezioni del Circolo, da assegnare a detti uno o due docenti specialisti esterni individuati e per questo valutati dal dirigente scolastico; -La spesa necessitante per tale complessivo insegnamento aggiuntivo di duecento ore da assegnare, ammonta a cinquemilaseicento euro; -la somma per tale spesa viene prevista soltanto quale somma che la Direzione Didattica avrebbe ad aver assegnata, in quanto a finanziamento del caso, dal locale Comune e quindi quale somma da richiedere a quest'ultimo;

-il progetto potrà realizzarsi soltanto a seguito dell'assegnazione di tale finanziamento comunale; e, peraltro, potrà risultare realizzato sulla base di un ridimensionamento necessitante di

detto monte/ore annuo di insegnamento aggiuntivo per ciascuna sezione; e di prestazione servizio del personale docente specialista esterno in questione; anche nella misura in cui l'Ente Locale avesse a fare acquisire il finanziamento di cui trattasi in ragione di somma inferiore a quella sopra quantizzata da richiedere e sulla cui base realizzare il progetto stesso nella sua dimensione integrale originaria;

- il progetto (qualora realizzabile in ragione di quanto premesso) prevede l'acquisto di materiali didattici e di supporto per altri complessivi cento euro da prelevare dall'aggregato due del programma Annuale (riguardo spese di funzionamento);

(-referenti del progetto: -ciascuna docente collaboratore di plesso di scuola materna per ciascuna sezione di riferimento funzionale; -coordinatore di Circolo del contestuale progetto: la docente collaboratore Fichera Rosaria Finocchiaro) =

...(...)

Il Segretario dell'adunanza:
Dott.ssa docente Maccarrone Santa

Il Presidente dell'adunanza:
Dr. Gianfranco Purpi

DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI SANTA VENERINA

STRALCI DEL DOCUMENTO PROT.N.2437/A19 DEL 17/09/2003; COSI' COME MODIFICATO APPROVATO , CONCERTATO ED UNANIMAMENTE DETERMINATO DALLA PARTE PUBBLICA E DALLA PARTE SINDACALE QUALE CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004 (ai sensi dell'art.6 del CCNL 24/07/2003) IL 26/09/2003 -DOCUMENTO COSI' MODIFICATO IN ATTO RISULTANTE AL N.2512/A19 DEL 26/09/2003 =

“”” ...(...)... Compendio integrato ricavato alla data del diciassette settembre 2003 riguardo:

-§: le *Descrizioni delle informazioni preventive e successive (indirizzate alle RSU del Circolo) di cui alle materie di informazione previste dall'art.6/comma 2 del CCNL 24/07/2003*””” – di inizio anno scolastico 2003/2004;

-§:le “””Descrizioni delle informazioni e delle proposte di presupposto (indirizzate alle RSU del Circolo) di contrattazione d'istituto relative alle materie di contrattazione stessa di cui all'art.6/comma 2/CCNL 24/07/2003””” - di inizio anno scolastico 2003/2004 =

“”” ...(...)...4: d) Riguardo la “””modalità di utilizzazione del personale in rapporto al piano dell'offerta formativa””” (MATERIA OGGETTO DI CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO);

si propone la seguente enunciazione di contrattazione al riguardo di cui ai punti in appresso:

-§: Tutti i diversi dipendenti potranno essere utilizzati (anche in rapporto al POF) così come tale utilizzo è stato o sarà previsto o presupposto (e quindi deliberato e/o condiviso) dagli stessi dipendenti in sede di Collegio dei Docenti, in sede di assemblea ATA di Circolo ed in sede di Consiglio di Circolo; per quanto di rispettiva competenza e partecipazione istituzionalmente previste; alla luce peraltro delle modalità di utilizzo che possono configurarsi in relazione ai conseguenti progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa e comunque di attività aggiuntive costitutive del POF; ad ogni altro piano e programmazione del POF; e, dunque, in ragione del “piano annuale delle attività scolastiche dei docenti” e del “piano annuale del personale ATA”.

-§: Tutti i diversi dipendenti potranno essere utilizzati (anche in rapporto al POF) comunque in ragione delle norme contrattuali tutte vigenti ed applicabili in ogni dato periodo scolastico; nonché in ragione di tutte le norme legislative e ministeriali dell'ordinamento giuridico che vengono a far sussistere o comunque a sostanziare ed a regolamentare lo stato giuridico di ciascun dipendente stesso;

-§: Tutti i diversi dipendenti potranno essere utilizzati (anche in rapporto al POF) comunque in ragione delle competenze di ruolo istituzionale del dirigente scolastico e del Direttore dei servizi generali ed amministrativi, così come possono essere esplicabili alla luce dei vigenti istituti contrattuali e quindi sulla base dello stato giuridico e del profilo istituzionale di ruolo di ciascun dipendente stesso di questo Circolo.

-§: In ogni caso, si prevedono sempre da considerare e da rendere esecutivi, in ragione delle rispettive competenze/attribuzioni di ogni dipendente del Circolo e dei loro rispettivi profili di ruolo e di stato giuridico, tutti i criteri della materia in questione che è possibile ricavare da ogni vigente normativa del contestuale ordinamento giuridico/istituzionale di riferimento lavorativo e dal CCNL 24/07/2003 (nonché, da ogni altro dettato normativo contrattuale che tale Contratto richiama sempre vigente/applicabile o che tale si verrà a porre in futuro).

In questo senso, si rimanda anche a tutta la documentazione al riguardo ed inerente, che è stata e/o che sarà consegnata alle RSU costitutiva del POF; dunque, riguardo tutti detti progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa e comunque di attività aggiuntive costitutive del POF; riguardo ogni altro piano e programmazione del POF; e, dunque, in ragione del "piano annuale delle attività scolastiche dei docenti" e del "piano annuale del personale ATA".

...(...). . . .

5: e) Riguardo i "criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani";

(MATERIA CHE PUO' PORSI OGGETTO DI CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO);

si riferisce che tali adempimenti sono stati espliciti sulla base del più preciso rispetto e della più puntuale aderenza ai criteri già normativamente prescritti dalla normativa contrattuale, ministeriale e, quindi, di legge (del contestuale ordinamento giuridico della scuola statale) in materia.

In questo senso, si premette e si considera che la contrattazione della materia in questione viene prevista dall'art. 5 del Contratto Collettivo Decentrato Nazionale del 20/06/2003; ed in tale articolo, per questo, viene enunciato che "nella scuola materna ed elementare, le modalità di assegnazione ai plessi e alle scuole, nell'ambito dell'organico funzionale, sono regolate dal contratto d'istituto".

Tale art.5 di questo Contratto decentrato viene, per non dimeno, a prevedere e quindi a legittimare anche la possibilità che, per tale materia, "il contratto d'Istituto non venga definito"; e che, in tale caso istituzionalmente ammissibile, alternativamente, "il Dirigente scolastico del circolo...(...). . . si atterrà ai criteri dell'art.25 del Contratto Collettivo Decentrato nazionale del 18 gennaio 2001, richiamato nelle premesse del Contratto Collettivo Decentrato nazionale del 21 dicembre 2001".

Così, lo scrivente dirigente riteneva il caso di esplicitare l'adempimento in questione di assegnazione dei docenti del Circolo ai plessi, per il presente anno scolastico, attenendosi esclusivamente al dettato dell'art. 25 ultimo citato (ciò, dunque come precisamente previsto in quanto a possibilità gestionale pur sempre legittimabile e normativamente prevista sul piano della piena congruenza istituzionale dal CCDN 20/06/2003/art.5).

Ciò, anche considerando che il Collegio dei Docenti dell'uno settembre duemilatre aveva condiviso unanime (come anzidetto) le proposte di assegnazione dei docenti di scuola elementare e materna ai plessi del Circolo per l'anno scolastico 2003/2004, da dover considerare il dirigente scolastico preliminarmente alla sua determinazione di assegnazione stessa; e quindi considerando

peraltro che non si registravano casi di proposta in concorrenza di più docenti per una data medesima assegnazione di docente a plesso.

Peraltro, si ribadisce che le suddette proposte condivise unanimamente di ciascun docente del Circolo ad ogni dato plesso per questo anno scolastico 2003/2004 (relative ai docenti ed ai posti già sussistenti nel Circolo nell'anno scolastico 2002/2003), venivano a porsi tutte quali proposte di richiesta di conferma della stessa assegnazione al plesso inверatasi in tale anno scolastico ultimo scorso; tranne il caso di una docente di scuola materna che in seno alla stessa adunanza veniva opzionalmente, d'iniziativa, a proporre la sua assegnazione (peraltro necessitante) ad un plesso diverso da quello suo di assegnazione dell'anno scolastico 2002/2003 (senza peraltro determinarsi concorrenza tra docenti, come ben si capisce).

In ogni caso, dal primo settembre alla data d'oggi, quest'ufficio non ha registrato e ricevuto formale contestazione, opposizione, reclamo o altro di prospettiva di contenzioso, da parte di dipendenti, riguardo la materia in questione e quindi riguardo le proprie determinazioni ultime "" di assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi "" per l'anno scolastico 2003/2004.

Per quanto sopra, sembra anche il caso di ribadire qui di seguito il dettato normativo testuale di detto art.25 del CCDN 18/01/2001, a cui (come detto) si è attenuto lo scrivente dirigente nella determinazione dell'assegnazione dei docenti di scuola elementare e materna ai plessi ed alle sezioni staccate del Circolo per l'anno scolastico 2003/2004:

"" Art.25 – *Modalità di assegnazione dei posti dell'organico funzionale di circolo ai docenti della scuola materna ed elementare* –

Il dirigente scolastico, in relazione ai criteri generali stabiliti dal consiglio di circolo ed in conformità al piano annuale delle attività deliberato dal collegio docenti, assegna gli insegnanti di scuola elementare e materna ai plessi, alle scuole ed alle attività assicurando il rispetto della continuità didattica, in coerenza con quanto previsto sulla stessa dalla progettazione didattico/organizzativa, elaborata dal collegio docenti. La continuità, in caso di richiesta volontaria di assegnazione ad altro plesso o altra scuola, formulata dal singolo docente, non può essere considerata elemento ostativo. Il dirigente scolastico opererà valorizzando, altresì, le competenze professionali in relazione agli obiettivi stabiliti dalla programmazione educativa e tenendo conto delle opzioni e delle esigenze manifestate dai singoli docenti. L'assegnazione ai plessi, alle scuole ed alle attività del circolo, anche su richiesta degli interessati, è da effettuarsi con priorità per i docenti già titolari, rispetto a quella dei docenti che entrano a far parte per la prima volta dell'organico funzionale di circolo; tali assegnazioni avvengono sulla base dei criteri sopra descritti. In caso di concorrenza l'assegnazione sarà disposta sulla base della graduatoria formulata in base alla tabella di valutazione dei titoli ai fini delle utilizzazioni allegata al C.C.N.D. concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente... (...)... "".

Così, in ogni caso, qualora si ritenga di avviare comunque a contrattazione d'istituto la materia in questione, si propone di adottare quale risultato e prodotto di contrattazione stessa le enunciazioni di criteri che corrispondano all'appena riportata stesura del dettato di tale art.25/CCDN 18/01/2001.

...(Ciò, che viene approvato, concertato ed unanimemente determinato quale contrattazione d'istituto ai sensi dell'art.6 del CCNL 24/07/2003, il 26/09/2003:n.d.r.)...

-§: Per quanto riguarda il personale ATA (relativamente ai collaboratori scolastici ATA), si propone quale prodotto di enunciazione della relativa contrattazione d'istituto, di rimettere l'assegnazione dei criteri di assegnazione ai plessi, al Direttore dei servizi generali ed amministrativi (sulla base delle direttive di massima del dirigente scolastico); in ragione di compiti, competenze e funzioni di servizio che la normativa indirizza a allo stesso Direttore nel profilo di ruolo contrattualmente definito (ciò, come si ripete, dato che ad esso Direttore dei servizi generali ed amministrativi la normativa indirizza piene competenze riguardo l'organizzazione, il coordinamento, la gestione di ogni utilizzo del personale ed il sovrintendere dei servizi amministrativi e generali).

...(Ciò, che viene approvato, concertato ed unanimemente determinato quale contrattazione d'istituto ai sensi dell'art.6 del CCNL 24/07/2003, il 26/09/2003:n.d.r.)...

Si ribadisce che questa istituzione scolastica non ha adottato organizzazione didattica delle lezioni e dell'insegnamento curricolari di scuola elementare, a carattere ordinario, con "ritorni pomeridiani" (escluse le attività aggiuntive di insegnamento previste nel POF; per limitati periodi annui) per mancanza di locali adeguati, per mancanza di refezione con pasto caldo e, soprattutto, per mancanza del servizio trasporto/alunni anche nella turnazione pomeridiana (aggiungendosi che, ad inizio anno scolastico, tale organizzazione è stata proposta e deliberata all'unanimità dal collegio dei docenti e dal consiglio di circolo; avendo anche acquisito che la stessa organizzazione con sola turnazione antimeridiana di lezione e di insegnamento curricolari era stata adottata anche nell'anno scolastico ultimo scorso, con gratificazione e buon funzionamento, anche a giudizio dell'utenza.

6: f) Per quanto riguarda i ""Criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990, così come modificata e integrata dalla legge n. 83/2000"" (materia oggetto di contrattazione integrativa d'istituto);

si richiama e si propone la conferma del Contratto d'istituto (Documento prodotto di contrattazione) al riguardo, che è stato approvato in prima istanza dalle parti negoziali dell'istituzione scolastica nell'incontro del tre aprile duemilauno e che è stato definitivamente adottato ed istituito vigente (e continua ad esserlo) nell'incontro tra le parti sindacali d'istituto del diciannove aprile duemilauno.

...(Ciò, che viene approvato, concertato ed unanimemente determinato quale contrattazione d'istituto ai sensi dell'art.6 del CCNL 24/07/2003, il 26/09/2003:n.d.r.)...

7: g) Riguardo l'“”attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro””” (materia oggetto di contrattazione); si propone quale prodotto di contrattazione la seguente serie di determinazioni in riferimento alle seguente serie di premesse descrittive di riferimento:

-§: Potranno essere messe a disposizione delle parti negoziali tutti gli atti e le documentazioni in atto sussistenti negli uffici di questa istituzione scolastica; comunque già resi noti. Si rimanda alle note ed alle relazioni indirizzate, al riguardo, all'Ente Locale fino alla data odierna (pure conosciute dalle RSU di Circolo).

-§: Viene previsto che questa Direzione (confermando vigenti, anche per il presente anno scolastico, tutte le direttive e le determinazioni del dirigente scolastico dello scorso anno scolastico risultanti atualizzabili ed applicabili) confermi quindi che, pure per l'a.s.2003/2004, “addetti ai servizi di prevenzione e protezione” e “figure sensibili” (addetti al servizio di protezione, di evacuazione e di pronto soccorso) di ciascuna sede scolastica di questo Circolo, ai sensi del D.L.vo n.626/94 (e successive normative di riferimento), risulteranno per ciascun plesso i rispettivi docenti di scuola elementare e materna già designati collaboratori docenti di plesso per questo stesso anno scolastico. Come nell'anno scolastico ultimo scorso, la docente Dott.ssa Prof.ssa Maccarrone Santa continuerà a risultare “responsabile per la protezione e per la prevenzione”; nonché “rappresentante dei lavoratori per la sicurezza”; sempre ai sensi del D.L.vo n.626/94 e successive normative di riferimento.

A tali “addetti”, a tali “figure sensibili” ed a tale “Responsabile” e “Rappresentante”, potranno essere indirizzati (sulla base di libera adesione degli interessati) corsi di formazione normativamente previsti in relazione a tali rispettivi profili di funzione in questione previsti dalla L.n.626/94 e successive normative di riferimento; anche sulla base di appositi corsi di formazione multimediale e riportati in CD/ROM da poter essere somministrati a ciascuno.

-§: Non si sono registrati a compimento e a piena realizzazione da parte del locale Comune i lavori di assistenza, adeguamento, ristrutturazione ed integrazione richiesti da quest'ufficio allo stesso Ente Locale in ragione delle necessità, delle prescrizioni e delle disposizioni determinate/previste dalla L.n.626/94, dalla L.n.23 dell'11 gennaio 1996, dal D.L.vo n.242 del 19/03/96, dal D.M.n.292 del 21 giugno 1996, dal D.M. n.382/98, dalla circolare ministeriale n.119 del 29/04/99, dalla circolare ministeriale n.223 del 03/10/2000 e dalla circolare del Provveditore agli Studi di Catania n.2328/1 dell'08/11/2000 (oltreché, da tutte le altre normative correlate a queste ultime citate).

Ciò, dunque, in ragione del Documento dei rischi di questa istituzione scolastica, di cui alle note di quest'ufficio n.3665/A22 del 28/12/2000 (pure indirizzata ai membri del Consiglio di Circolo di questa scuola ed alle RSU di Circolo); n.1771/A22 del 04/05/2001; n.2433/A20 del 13/07/2001; n.2668/B17 del 14/09/2001; n. 3070/B17 del 24/10/2001; n.3703/B17 del 21/12/2001; n.1240/B17 del 18/04/2002; nonché, in riferimento alla relazione integrativa di tale Documento dei rischi, dello scrivente, di cui alla nota di quest'ufficio n.1325/A20 del 26/03/2001, indirizzata, tra gli altri, al Sindaco locale (oltreché, a tutti i membri del Consiglio di Circolo stesso ed alle RSU di Circolo).

Le necessità di assistenza e di intervento suddette sono state altresì oggetto di ulteriore richiesta indirizzata al Sindaco locale con nota di quest'ufficio n.1553/A22 del 17/05/2002, n.2997/A20 del 13/09/2002 e tramite relazione n.2945 dell'uno/09/2002 (indirizzata, tra gli altri, ai membri del Consiglio di Circolo ed alle RSU di Circolo).

Si richiamano, peraltro, tutte le corrispondenze indirizzate, tra gli altri al Sindaco locale (per conoscenza anche alle RSU ed ai dipendenti del Circolo) che quest'ufficio ha prodotto dopo il terremoto del 29/10/2003.

...(...)...

-§: Sembra utile ricordare che, in ogni caso, prima dell'inizio delle prossime lezioni ed attività educative anno scolastico; si attende dal locale Comune, per ogni edificio/stabile ed ogni struttura di locali scolastici messi a disposizione di questa Direzione:

-a) certificato di agibilità statico/edilizia (da acquisire annualmente);
-b) certificato di idoneità igienico/sanitaria; comprensivo -oltreché della destinazione scolastica d'utilizzo (cioè, se edificio/stabile o locale da utilizzare per scuola elementare o per scuola materna)- della precisa determinazione del numero di locali siti in ciascun edificio/stabile utilizzabili ad aula; nonché -aula per aula- del numero massimo di alunni che si ritiene, comunque, congruo poter insediare nella classe o sezione di cui a ciascuna aula stessa in questione (cioè, soprattutto, in caso di deroga ai parametri del D. P. R. 18/12/75 e succ. modd; purtuttavia in ragione di ogni precisa sicurezza da assicurare e garantire per la salute e l'incolumità di alunni ed operatori scolastici tutti, oltreché eventuale Pubblico, afferenti);

In questo senso, si ribadisce la necessità che il locale Comune abbia ad apportare (anche sulla base delle valutazioni specialistiche degli organi medico/sanitari di supporto all'attività dell'Ente Locale) precisa annotazione, per ogni edificio o locale scolastico, di eventuale aula che abbia a dover consentire l'utilizzo didattico/educativo per un numero massimo effettivo di alunni inferiore al numero massimo per classe o sezione previsto dalle vigenti normative (cioè, considerando che tali normative prevedono, per la scuola elementare, il numero massimo, di norma, di n. 25 alunni; e per la scuola materna, il numero massimo, comunque sia, di n. 28 alunni).

Alla luce di ciò, ogni mancata annotazione appena indicata, sarà intesa quale mancata assicurazione del locale Comune che tutte le aule (anche riguardo al contesto edilizio e di servizi igienici, di rispettivo riferimento) di ogni edificio/locale scolastico in questione, sono da potersi riferire, ciascuna, alla scolarizzazione di classi e sezioni comprensive, ciascuna, fino al numero massimo di alunni previsto dalla normativa giuridica di riferimento.

-c) Certificato di conformità dell'impianto termico alle norme vigenti di sicurezza; e Verbale di collaudo dell'impianto termico per gli impianti di riscaldamento superiori a 100. 000 Kcal(di competenza dell'Ente Locale); (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-d) Pianta e sezione della centrale termica degli impianti di riscaldamento, nei casi ricorrenti ; (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-e) Certificato di verifica e collaudo dell'impianto di "messa a terra"(di competenza di Codesto Comune; oltreché dell'Ufficio di medicina del lavoro dell'USL); (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-f) Relazione tecnica riguardo la sicurezza ed il collaudato garantistico funzionamento di ogni altro impianto di riscaldamento (a seconda dell'impianto e dei mezzi di riscaldamento siti in ciascun edificio/locale e/o stabile messi a disposizione per l'utilizzo scolastico); (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-g) Pianta e sezione dell'edificio/locale e/o stabile messo a disposizione (per quei casi in cui tale planimetria non sia stata ancora fatta acquisire a questa Direzione); (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione; in riferimento ai noti edifici/locali di cui, ancora, Codesto Comune non ha inoltrato la documentazione planimetrica in questione a quest'ufficio, sin dall'inizio della messa a disposizione della stessa struttura edilizia ricorrente);

-h) Certificato di collaudo statico rilasciato dal Sindaco sulla base di una relazione e di una conseguente apposita verifica da parte di apposita commissione tecnica (da acquisire, non registrandosi modifiche del caso, in unica soluzione);

-i) Certificato antincendio (ai sensi del D. M. 12/02/1982);

-l) Certificato di conformità degli impianti elettrici ai sensi della L. n. 46/90;

-m) Relazione tipologica dei materiali utilizzati e sussistenti all'interno di ciascun edificio/locale scolastico per quanto concerne esecuzione degli impianti elettrici, idrici e termici;

-n) Copia del contratto di manutenzione degli impianti termici siti in ciascuna sede scolastica;

-o) Copia del contratto di manutenzione degli estintori siti in ciascuna sede scolastica.

-§: Si propone quindi come prodotto di contrattazione riguardo la materia in questione il condividere che all'**Ente Locale** spettano certamente i seguenti compiti:

- manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- adeguamento degli impianti esistenti (impianto elettrico, impianto di messa a terra, impianto di riscaldamento, impianto antincendio, impianto idraulico sanitario e fognario, impianto telefonico ecc.) per come previsto dalla legge 46/1990 e dalla L.n.626/94 (e successive normative di riferimento); con scadenza 31 dicembre 2004;
- abbattimento di eventuali barriere architettoniche;
- controllo ed eventuale rimozione di amianto quando presente;
- fornitura delle dotazioni antincendio (idranti, estintori ecc..) previste dalle autorizzazioni antincendio (NOP/CPI);
- fornitura e posa della segnaletica di sicurezza;
- contestuale adeguamento dei locali alle norme previste dal Titolo II del D.lgs. 626/1994 con scadenza 31 dicembre 2004;
- adeguamento degli istituti di istruzione scolastica in materia antincendio, come previsto dal D.M. 26 agosto 1992, con scadenza 31 dicembre 2004.

L'Ente locale quindi deve fornire alle scuole -lo si ribadisce- le certificazioni già disponibili ed i certificati che verranno prodotti ad adeguamento normativo concluso, tra i quali:

- planimetrie aggiornate dei piani delle scuole con indicato l'ubicazione degli estintori, degli idranti, della cartellonistica di sicurezza, degli eventuali pulsanti di allarme e attacco VV.F; indicazione sull'ubicazione delle valvole di intercettazione dei combustibili per riscaldamento (gas, gasolio ecc..) l'ubicazione dell'interruttore generale per la parte elettrica;
- planimetria e/o indicazione sull'ubicazione dell'impianto di messa a terra e relativi paletti dispersori, sia per quanto concerne la parte elettrica che l'eventuale parte atmosferica;
- certificati di conformità degli impianti di cui alla legge n. 46/1990;
- certificati di conformità, dichiarazione di conformità e/o libretti, licenze ecc, degli impianti di sollevamento e/o ascensori, montacarichi ecc.;
- copia del modello di denuncia dell'impianto di messa a terra (parte elettrica) e relative verifiche periodiche (Mod. B);
- copia del modello di denuncia dell'impianto di messa a terra contro le scariche atmosferiche (quando applicabile) e relative verifiche periodiche (Mod. A) o calcolo di autoprotezione delle scariche atmosferiche norme;
- eventuale Certificato di Prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) rilasciati dai VV.FF.

...(Ciò,che viene approvato,concertato ed unanimemente determinato quale contrattazione d'istituto ai sensi dell'art.6 del CCNL 24/07/2003,il 26/09/2003:n.d.r.)...

8: g)- Riguardo “”i criteri generali per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, al personale docente, educativo ed ATA””” (materia di contrattazione d'istituto);

si propone ...(ciò,che viene approvato,concertato ed unanimemente determinato quale contrattazione d'istituto ai sensi dell'art.6 del CCNL 24/07/2003,il 26/09/2003:n.d.r.)...che la produzione di contrattazione in materia venga a risolversi nei seguenti criteri **(ciò,peraltro,rimandando alla apposita scheda contabile/finanziaria del Direttore dei servizi amministrativi,allegata,che riporta ogni descrizione contabile ed amministrativa al riguardo e di specifico riferimento alle disponibilità finanziarie accertate o previste relative al presente anno scolastico e connotanti la presente situazione finanziaria):**

-§ :La ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori in questione venga a dar luogo a monte/quote di somma da poter assegnare e comunque da prefigurare per possibile assegnazione al riguardo; rispettivamente alla tipologia del personale docente di scuola materna,alla tipologia del personale docente di scuola elementare ed alla tipologia del personale ATA del Circolo; così come tali monte/somma si vengono a ricavare analiticamente per ciascuna tipologia stessa di tale personale della scuola attraverso il calcolo prodotto sulla base dei rispettivi indici operativi di parametro di riferimento che sono previsti dal CCNL 24/07/2003 e dai precedenti Contratti che quest'ultimo viene a richiamare;

-§ : Per quanto concerne la ripartizione delle somme del Fondo d'istituto (o di altri compensi accessori ricorrenti) la cui entità di monte/somma si viene a ricavare cumulativamente (e non analiticamente per ciascuna tipologia di tale personale della scuola) attraverso il calcolo prodotto sulla base di indici operativi di parametro di riferimento che non consentono,alla luce delle sussistenti norme contrattuali, di differenziare aprioristicamente monte/quote destinate al personale docente e monte/quote destinate al personale ATA; allora si prevede il criterio che ogni tale monte/somma cumulativo venga ripartito tra personale docente di scuola elementare,tra personale docente di scuola materna e personale ATA in ragione,rispettivamente,delle seguenti percentuali: - quarantacinque per cento; - quindici per cento; e -quaranta per cento.

Nella somma del calcolo del Fondo d'istituto,il 27% viene riservato al personale ATA ed il 73% al personale docente.

-§: La ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori in questione venga a dar luogo a quote di monte/somma (da poter assegnare e comunque da prefigurare per possibile assegnazione al riguardo all'indirizzo di ciascun dipendente singolo), che possano dunque essere stanziare per ciascun dipendente stesso in rapporto alla quota di somma che si ricava dalla divisione di ogni data somma da riservare a ciascuna suddetta tipologia di personale dipendente (tipologia personale docente scuola elementare; tipologia personale docente scuola materna; e tipologia personale ATA) per il numero dei dipendenti in servizio nel Circolo relativi alla stessa tipologia;

-§: eventuale quota di monte/somma tra tutte le suddette in questione (di fondo d'istituto e/o di altro compenso accessorio normativamente previsto) prefigurabile da poter assegnare/ripartire ad ogni dato dipendente di ogni data tipologia premessa; potrà essere non prefigurata così ripartibile al singolo dipendente ed indirizzata conseguentemente a calcolo proporzionale redistributivo (per la sua ripartizione e destinazione) al fine di incrementare la quota di somma in questione da riservare per ciascun altro dipendente della stessa tipologia; qualora ogni dato singolo dipendente stesso non abbia a voler/poter esplicitare servizi finalizzabili all'accesso a tali remunerazioni (o per libera scelta professionale di servizio ovvero per previste o meno cause impediendo);

-§: In ogni caso,ogni ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori (sia relativa al ripartirsi di monte/quota di somma per ogni suddetta tipologia di dipendente scolastico; che relativa al ripartirsi di ogni monte/quota di somma per ogni dipendente di ciascuna tipologia stessa),dovrà risultare legittimabile ed applicabile in ragione di ogni dettato

normativo riguardo la materia in questione del vigente CCNL 24/07/2003 e di ogni altra normativa di contratto e di ordinamento istituzionale che risulta comunque in atto vigente/applicabile.

.§:- Detti criteri in materia,risultano quelli relativi agli adempimenti,alle procedure,alle prassi di servizio,agli approcci progettuali,così come vengono previsti dalle deliberazioni degli organi collegiali di questa istituzione scolastica e dalle determinazioni applicative conseguenti dell'ufficio di direzione; e quindi in stretta aderenza alla vigente normativa contrattuale e giuridica al riguardo.

Sulla base dei criteri sopra premessi in materia,gli organi collegiali valuteranno ed eventualmente delibereranno approvazione ed adozione di realizzazione di tutti i progetti delle attività aggiuntive d'insegnamento proposti dai docenti aventi disponibilità a prestare tali attività; nonché il monte/ore previsto originariamente per la realizzazione di queste ultime (in ragione del monte/quota da riservarsi e ripartirsi per ciascun docente; come sopra anzidetto; e peraltro come previsto in ogni dato progetto stesso di riferimento). Ciò,quindi sulla base di una considerazione,di una quantificazione e quindi della risultanza di una proporzionalità, calcolando il numero di dipendenti per ogni profilo professionale di dipendente suddetto; ed anche tenendo conto delle diverse proposte progettuali,delle necessità di funzionamento e delle destinazioni di utilizzo vincolate di taluni accreditamenti e delle conseguenti disponibilità di Bilancio (avanzi di amministrazione compresi).

Si sono considerate,inoltre,anche le necessità di valorizzazione delle risorse professionali; nonché le proposte che provenivano dai docenti; per quanto concerne l'individuazione e la designazione dei collaboratori previsti dal comma 4/art.19/CCNL 26/05/99 e dagli artt.31 ed 86 del CCNL 24/07/2003.

Ciò,aggiungendo che l'individuazione e la designazione di ogni referente di progetto didattico e di ogni docente collaboratore di plesso e del dirigente scolastico saranno determinate in ragione dell'accoglimento integrale e totalizzante delle proposte che il dirigente scolastico ha acquisito dagli organi collegiali e da tutti i docenti di scuola elementare e materna.

Per quanto concerne,l'assegnazione delle attività aggiuntive del personale ATA e la conseguente assegnazione delle prestazioni di servizio d'eccedenza,queste siano rimesse,come previsto dalla normativa,al Direttore dei servizi generali ed amministrativi, sulla base dei criteri e della gestione del piano annuale delle attività scolastiche del personale ATA per il corrente anno scolastico (piano definito dallo stesso Direttore d'intesa e concertazione con tutto il personale ATA), che verrà proposto dallo stesso Direttore dei servizi generali ed amministrativi (che ha la competenza di proporlo e di attuarlo/gestirlo operativamente ed in ragione del suo profilo di ruolo) al dirigente scolastico; e che verrà adottato da quest'ultimo; ancorché ulteriormente approvato dal Consiglio di Circolo.

Detti criteri a carattere gerarchico saranno di norma i seguenti:

a) anzianità di servizio; b) valorizzazione delle professionalità in ragione anche dei titoli culturali e professionali; c) registrazione delle disponibilità del caso del personale ATA; d) continuità di servizio nel Circolo.

Le direttive di massima dell'ufficio di Direzione,riguardo l'organizzazione,il coordinamento,la gestione di ogni utilizzo del personale ed il sovrintendere ai servizi amministrativi e generali,da parte del Direttore dei servizi generali ed amministrativi (alla luce delle competenze e delle funzioni di servizio di quest'ultimo,così come sono contrattualmente sancite nel suo profilo professionale); sono e saranno puntualmente confermate vigenti le medesime dell'anno scolastico ultimo scorso.

In questa prospettiva funzionale ed in questo organigramma di competenze, lo stesso Direttore dei servizi generali ed amministrativi ha assegnate anche le funzioni di gestire e realizzare assemblee del personale ATA per acquisire le proposte di tutte le unità di tale personale ATA sulla cui base, esso Direttore dei servizi generali e amministrativi, poter definire ogni approccio di servizio riguardo l'organizzazione, il coordinamento, la gestione di ogni utilizzo del personale ATA ed il sovrintendere ai servizi amministrativi e generali (ancorché il piano annuale delle attività scolastiche dello stesso personale ATA).

-§: Per quanto riguarda, la designazione dei DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, premesso che:

-#: E' prevista immediatamente sussistente ogni attività di collaborazione riconosciuta necessitante dal capo d'istituto, in ragione del disposto del comma 4/art. 19/CCNL 26/05/99, che così recita:

""Il capo d'istituto può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, della collaborazione di docenti da lui individuati sulla base della normativa vigente.

La scelta è effettuata, ferma restando la natura fiduciaria dell'incarico, correlata alla responsabilità sugli esiti dell'incarico stesso, secondo criteri di efficienza ed efficacia nel servizio scolastico"" (art.19/comma 4/CCNL 26/05/1999).

-#: ""... (...)...Il dirigente scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente retribuibili... (...)..."" (art.31/CCNL 24/07/2003).

-#: ""Con il Fondo ... (d'istituto)...vengono retribuiti ... (...)...i compensi da corrispondere al personale docente ed educativo, non più di due unità, della cui collaborazione il dirigente scolastico intende avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali"" (comma 2/lettera e)- / art.86/CCNL 24/07/2003);

il dirigente scolastico abbia ad esplicare:

a) **La designazione dei docenti collaboratori/referenti di plesso del dirigente scolastico stesso (per ogni plesso uno titolare ed uno sostituto);** le cui diverse competenze e funzioni di ampliamento del funzionamento dell'attività scolastica, siano previste le stesse di quelle dell'anno scolastico precedente e retribuibili con il Fondo d'istituto, in riferimento al dettato dell'art.86/comma 2/lettere a)- e j)-; con un compenso forfetario di dodici ore annuali di attività aggiuntive di non insegnamento per il docente collaboratore titolare di plesso e con quattro ore di tale compenso per il docente collaboratore di plesso sostituto (anche se, nello stesso tempo, risultanti collaboratori docenti non remunerabili alla luce dei dettati normativi degli artt. 31 ed 86/comma 2 /lettera e)-);

b) **La designazione dei collaboratori specifici dell'ufficio di Direzione,** nel numero di due, aventi profilo (oltreché di collaboratore docente del plesso di riferimento; e, necessitandolo, degli altri plessi) anche di Vicario del dirigente; o di sostituto Vicario; con compiti specifici di Vicario (ad essi delegabili dal dirigente; sia in sua assenza che al fine di coadiuvare lo stesso capo d'istituto) tra tutti quelli che rientrano nelle competenze di ruolo della funzione dirigente istituzionale; e quindi altresì tra tutti quelli che riguardano funzioni organizzative, amministrative e gestionali; in riferimento ai collaboratori docenti retribuibili di cui al D.L. n.59/98 ed agli artt.31 e 86/comma 2/lettera e)- del CCNL 24/07/2003.

I compensi di Fondo d'istituto per questi due docenti collaboratori specifici dell'ufficio di Direzione, non sono cumulabili con il compenso per le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa di cui all'art. 30 del CCNL 24/07/2003.

Tali compensi debbono essere congrui con il seguente dettato dell'art.31 (intitolato: ""ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO""") del CCNL 24/07/2003 che così recita: "" 1. Ai sensi dell'art. 25, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, in attesa che i connessi aspetti retributivi vengano opportunamente regolamentati attraverso

gli idonei strumenti normativi, il dirigente scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente retribuibili, in sede di contrattazione d'istituto, con i finanziamenti a carico del fondo per le attività aggiuntive previste per le collaborazioni col dirigente scolastico di cui all'art. 86, comma 2, lettera e)""".

Alla luce della presente contrattazione, tali due unità di docenti risulteranno retribuibili per un compenso corrispondente forfetariamente al numero di ore annue di collaborazione in questione prestate, sulla base della remunerazione di tali ore in quanto ore aggiuntive di non insegnamento.

Tale compenso forfettario, per ciascun docente collaboratore dell'ufficio di Direzione, in questione, viene contrattato previsto per mille euro lorde di Fondo d'istituto.

-§: Si richiama la seguente normativa contrattuale riguardo l'ART. 30 del CCNL 24/07/2003 e le FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (di cui anche all'art. 28 del CCNL 26-5-1999):

1. Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. ***Le risorse utilizzabili, per le funzioni strumentali, a livello di ciascuna istituzione scolastica, sono quelle complessivamente spettanti, nell'anno scolastico 2002-03, sulla base dell'applicazione dell'art. 37 del CCNI del 31.08.99 e sono annualmente assegnate dal MIUR.***

2. Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari. Le stesse non possono comportare esoneri totali dall'insegnamento e i relativi compensi sono definiti dalla contrattazione d'istituto.

3. Le scuole invieranno tempestivamente al Direttore generale regionale competente schede informative aggiornate in ordine alla quantità e alla tipologia degli incarichi conferiti, e ciò allo scopo di effettuarne il monitoraggio.

4. Le istituzioni scolastiche possono, nel caso in cui non attivino le funzioni strumentali nell'anno di assegnazione delle relative risorse, utilizzare le stesse nell'anno scolastico successivo, con la stessa finalità.

Si ribadisce che nel Piano annuale delle attività scolastiche 2003/2004 dei docenti del Circolo, viene previsto che: -#: questa scuola si propone di avvalersi degli interventi di servizio di docenti a cui potranno essere assegnati ""funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa"" di cui all'art.30 del CCNL 16/05/2003 (articolo che richiama i contenuti dell'art.28 del CCNL 26/05/1999); -#: tali ""funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa"" potrebbero essere riferite, in tutto o in parte, a tale normativa contrattuale ed alle seguenti aree:

- : la gestione del piano dell'offerta formativa;
- : il sostegno al lavoro dei docenti;
- : gli interventi e servizi per gli studenti;
- : la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola"".

Conseguentemente, il Collegio dei Docenti dell'otto settembre duemilatre; richiamati i risultati di verifica, di monitoraggio e di valutazione relativi allo svolgersi delle funzioni obiettivo istituite ed assegnate nell'a. s. 2002/2003; ha proposto al prossimo Collegio congiunto di scuola elementare e materna, di individuare ed assegnare a tre docenti massimo del Circolo, per l'anno scolastico presente, l'attribuzione delle stesse ""funzioni strumentali"" (chiamate prima ""funzioni obiettivo") già

2. Per effetto dell'incremento previsto dal comma 1 si realizza il completamento dell'equiparazione retributiva tra il personale appartenente all'ex profilo di responsabile amministrativo e quello del direttore amministrativo delle accademie e conservatori.
 3. Al personale DSGA possono essere corrisposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 86, comma 2, lettera i), esclusivamente i seguenti compensi a carico del fondo d'istituto:
 - a. per compensi per lavoro straordinario per un massimo di 100 ore annue;
 - b. per attività e prestazioni aggiuntive connesse a progetti finanziati con risorse dell'UE, da enti pubblici e da soggetti privati ""
-

9: i)- Riguardo i ""criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto"" (materia di contrattazione integrativa d'istituto);

si ribadisce e valga quale proposta di prodotto di contrattazione quanto già descritto e proposto al riguardo ai precedenti punti 4: d)- e 5:e)- di questo Documento.

In questo senso, per tale materia, si propone la seguente enunciazione di contrattazione al riguardo di cui ai punti in appresso:

-§: Tutti i diversi dipendenti potranno essere utilizzati (anche in rapporto al POF) così come tale utilizzo è stato o sarà previsto o presupposto (e quindi deliberato e/o condiviso) dagli stessi dipendenti in sede di Collegio dei Docenti, in sede di assemblea ATA di Circolo ed in sede di Consiglio di Circolo; per quanto di rispettiva competenza e partecipazione istituzionalmente previste; alla luce peraltro delle modalità di utilizzo che possono configurarsi in relazione ai conseguenti progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa e comunque di attività aggiuntive costitutive del POF; ad ogni altro piano e programmazione del POF; e, dunque, in ragione del "piano annuale delle attività scolastiche dei docenti" e del "piano annuale del personale ATA".

-§: Tutti i diversi dipendenti potranno essere utilizzati (anche in rapporto al POF) comunque in ragione delle norme contrattuali tutte vigenti ed applicabili in ogni dato periodo scolastico; nonché in ragione di tutte le norme legislative e ministeriali dell'ordinamento giuridico che vengono a far sussistere o comunque a sostanziare ed a regolamentare lo stato giuridico di ciascun dipendente stesso;

-§: Tutti i diversi dipendenti potranno essere utilizzati (anche in rapporto al POF) comunque in ragione delle competenze di ruolo istituzionale del dirigente scolastico e del Direttore dei servizi generali ed amministrativi, così come possono essere esplicabili alla luce dei vigenti istituti contrattuali e quindi sulla base dello stato giuridico e del profilo istituzionale di ruolo di ciascun dipendente stesso di questo Circolo.

-§: In ogni caso, si prevedono sempre da considerare e da rendere esecutivi, in ragione delle rispettive competenze/attribuzioni di ogni dipendente del Circolo e dei loro rispettivi profili di ruolo e di stato giuridico, tutti i criteri della materia in questione che è possibile ricavare da ogni vigente normativa del contestuale ordinamento giuridico/istituzionale di riferimento lavorativo e dal CCNL 24/07/2003 (nonché, da ogni altro dettato normativo contrattuale che tale Contratto richiama sempre vigente/applicabile o che tale si verrà a porre in futuro).

Si rimanda a tutta la documentazione al riguardo ed inerente, che è stata e/o che sarà consegnata alle RSU costitutive del POF; dunque, riguardo tutti detti progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa e comunque di attività aggiuntive costitutive del POF; riguardo ogni altro piano e programmazione del POF; e, dunque, in ragione del "piano annuale delle attività scolastiche dei docenti" e del "piano annuale del personale ATA".

